Anno 119 Numero 288

LA STAMPA

Sabato 28 Dicembre 1985 - L. 600

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.131 - Spedizione abbon. postale Gr. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 0011.394-330; Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna destinata posta ordo L. 174.000; consegna contestuale posta aereo L. 40.000 - Estero L. 298.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-830) published and printed daily in Turin Italy. $ 410 yearly (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101). Send address changes to La Stampa, 313 Atlantic Avenue, Brooklyn NY 11201 - Arretr. L. 1.200 - Belgio: (sped. aerea *) Austria sc. 16; *Belgio fb. 35; *Canada $ can. 1,50; *Danimarca kr. 6; *Egitto pt. 180; *Finlandia fmk 8; Francia fr. 6; *Germania D.M. 2; *Grecia dr. 110; *Inghilterra p. 80; Jugoslavia din. 175; *Libia din 280; Lussemburgo Fl. 29; *Malta cents 21; *Norvegia kr. 8; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 105; *Spagna pts. 130; *Svezia kr. 7,50; Svizzera frs. 1,70; Svizzera Ticino frs. 1,60; *Usa $ 1,25; *Usa West Coast $ 1,30; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; festivi, pubbl. a data di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 465.038 (558.000); Comm. L. 435.000 (522.000) - Pubbl. elettorale L. 520.000 (624.000); Rubriche pers., il venerdì, L. 465.038 (558.000) - Finanz. e legali L. 520.000 (626.000) - Necrologi L. 7.000 parola (Famiglia L. 5.400) - Echi L. 13.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale al riservi di rifiutare qualsiasi inserzione

Alle pagine Spettacoli

Oggi il cinema compie 90 anni: un fenomeno che ha condizionato la nostra vita

di S. Reggiani e G. Rondolino

Georges Méliès

Attacco simultaneo di terroristi palestinesi che sparano tra i passeggeri

Roma e Vienna, strage in aeroporto

Tredici morti (compresi tre terroristi) e 75 feriti a Fiumicino, tre vittime (un attentatore ucciso) e 40 feriti allo scalo austriaco - I due commando sono entrati in azione alle 9 in Italia e alle 9,15 a Vienna - Obiettivo il banco di accettazione della compagnia aerea israeliana - A Roma hanno aperto il fuoco con mitra e lanciato bombe a mano anche nel bar, affollatissimo - I servizi di sicurezza italiani e israeliani sono subito intervenuti

Passaporto per uccidere

Il terrorismo internazionale, anche nelle sue forme più feroci, resta sempre un fenomeno politico, e come tale va analizzato nelle sue strategie e finalità. E infatti il ministro Spadolini, appena informato della strage di Fiumicino, ha parlato, come già in altre occasioni, di *«un programma di destabilizzazione terroristica sul piano internazionale»* che è in atto da tempo e che viene applicato ormai senza scrupoli.

Su questo tema anche Craxi ha usato parole non molto diverse: ha parlato di terrorismo *«sanguinario e suicida»*, di *«strage degli innocenti»*; e altrettanto severi e sdegnati sono parsi i giudizi di Cossiga e del Papa. Ma pur partendo dalle stesse premesse, Spadolini e Craxi sono giunti a conclusioni molto diverse. Per il ministro della Difesa il *«progetto nichilista»* ormai attuato su scala mondiale richiede una risposta altrettanto globale. Da solo, l'Occidente non può affrontare questa offensiva; nella lotta al nuovo terrorismo va coinvolta anche l'Unione Sovietica. Per Craxi, invece, è indispensabile la collaborazione più attiva con gli Stati mediterranei, e bisogna individuare la responsabilità di quei Paesi (leggi Libia e Siria) che garantirebbero rifugi e protezioni agli estremisti palestinesi.

Come al solito, dentro la maggioranza si sono già profilate due linee di tendenza: quella dei repubblicani, assai vicini al leader israeliano Peres, che punta sulla Siria e indirettamente anche sull'Urss, per normalizzare il Medio Oriente, e quella di Craxi che invece punta allo stesso scopo attraverso una più stretta collaborazione coi Paesi arabi moderati.

Questa divergenza di opinioni, che potrebbe riprodurre una grave frattura dentro la maggioranza, è potenzialmente pericolosa. Comunque appare senz'altro prematura. La gente, almeno oggi, non vuol sapere se ha ragione Israele o Arafat. La gente vuol sapere in che modo il governo intenda rendere più sicuri i nostri aeroporti e le nostre stazioni ferroviarie, sia disponendo più efficienti misure di sorveglianza, sia individuando per tempo le protezioni e le complicità di cui i terroristi godono nel nostro Paese. Maggior controllo e maggiore prevenzione. Sul piano del controllo, forse non si può pretendere molto di più. Quando i terroristi aprono il fuoco nel salone di un aeroporto, dinanzi a un bar, è già molto se la polizia riesce a intervenire subito, uccidendo o catturando gli autori dell'attentato. E oltre certi limiti, le misure di sicurezza sono inutili o addirittura controproducenti. Dinanzi a ogni nuovo posto di blocco si forma una nuova fila, che diventa il nuovo bersaglio per chi si propone soltanto di «sparare nel mucchio».

In tema di controllo, sono invece molti a ritenere che il governo, negli ultimi anni, si sia comportato con eccessiva leggerezza. Come tutti sanno, questo e i precedenti governi hanno cercato di favorire sempre migliori rapporti commerciali e culturali con gli altri Paesi mediterranei, e specialmente con il Marocco, la Tunisia, l'Egitto, la Giordania, insomma tutti i Paesi arabi politicamente moderati e più vicini all'Occidente.

Ma per favorire il maggior volume degli scambi, sia economici che culturali, l'Italia e i Paesi arabi hanno progressivamente liberalizzato i rispettivi rapporti fino al punto di abolire quasi ogni controllo reciproco. Questa liberalizzazione ha dato via libera ai terroristi, che, secondo il parere di molti esperti, avrebbero organizzato in Italia le basi logistiche per tutti gli attentati commessi dai palestinesi in Europa. Questa tesi, che il sottosegretario all'Interno, il liberale Costa, sostiene da tempo con particolare energia, sembra tutt'altro che infondata: anche uno degli attentatori di Fiumicino aveva un passaporto marocchino falsificato.

Il ripristino del visto sui passaporti, almeno per gli stranieri che provengono dai «Paesi ad alto rischio», e più attenti controlli sui tanti stranieri turisti e stranieri studenti che dai Paesi mediterranei si sono stabilmente insediati in Italia, non eliminerà il nuovo terrorismo, ma servirà comunque a qualcosa.

La comprensione per la causa palestinese e le ragioni degli arabi non possono essere certo messe in discussione da alcuni pazzi sanguinari. Ma, come ha osservato giustamente De Mita, la comprensione non può essere mai interpretata come un segno di debolezza.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Massacro di inermi all'aeroporto di Fiumicino. Alle nove di ieri mattina quattro terroristi, forse palestinesi del gruppo di Abu Nidal, assaltano il banco di accettazione delle linee aeree israeliana seguendo un piano che di lì a pochi minuti (alle 9,15) sarà bissato nell'aeroporto di Vienna: bombe a mano anti-uomo contro la folla, poi raffiche di mitra sventagliate contro chiunque sia nel loro raggio d'azione. Cominciano a sparare, subito, anche i tiratori scelti della polizia, appostati sui ballatoi delle partenze internazionali e gli uomini del servizio di sicurezza israeliano. Una battaglia che si chiude con bilancio terribile: tredici morti, tre terroristi e dieci passeggeri di nazionalità straniera, tra cui una ragazzina di 12 anni; una donna ancora sconosciuta ricoverata in rianimazione senza più speranze; e 75 feriti, molti in condizioni gravi.

Per tre minuti almeno cinquecento persone ammucchiate sul pavimento sentono fischiare centinaia di colpi e assistono a scene di guerra e di ferocia. Un terrorista raggiunge il box dell'El Al, prende per i capelli un uomo rannicchiato dietro il bancone, gli tira su la testa, lo fredda con un colpo alla nuca; poi viene abbattuto. Un altro è bloccato da un agente, si divincola, ingaggia un furibondo corpo a corpo: finché un poliziotto gli spara in faccia a bruciapelo. Un terzo, colpito, stramazza al suolo con una pirouetta, reggendo in mano una bomba sganciata, cui ha appena tolto la sicura. L'ultimo, giovanissimo, si nasconde sotto i cadaveri delle sue vittime, ma due ragazzi lo indicano agli agenti, che devono poi sottrarlo a un tentativo di linciaggio. *«Sono un combattente palestinese»*, dirà più tardi, con gli occhi sgranati dall'effetto delle anfetamine.

Roma. Durante la sparatoria alcuni passeggeri sono a terra morti o feriti, altri cercano di ripararsi facendosi scudo l'uno con l'altro

Nel pomeriggio il gruppo di Abu Nidal rivendica gli attentati di Roma e di Vienna con una telefonata ad una radio spagnola. Ma Nidal, un palestinese di 46 anni, è un nome che dice troppo poco: condannato a morte dall'Olp nel 1972, guida una banda di sicari e di provocatori con misteriosi appoggi internazionali che da quindici anni insanguina l'Europa, entrando in scena ogni volta che nel Medio Oriente si aprono spiragli di pacificazione.

Che il suo gruppo stesse per tornare in azione, i servizi segreti lo avevano previsto: ci si aspettavano in novembre le segnalazioni per imminenti attentati in Europa e, in Italia, l'eventualità di una nuova strage di Natale. Prevista, prevedibile: inevitabile? Comunque sia se l'intervento dei tiratori scelti non fosse stato così tempestivo il bilancio di quel massacro a casaccio sarebbe stato perfino più tragico: sui cadaveri dei terroristi sono state trovate 11 granate già innescate.

Uno scoppio leggero, come di un petardo, ha inaugurato la battaglia di Fiumicino. Uno scherzo, un anticipo dei fuochi d'artificio di Capodanno, pensano quasi tutti. Ma già in fondo al piano, in corrispondenza del quarto e ultimo ingresso dello scalo internazionale, sta cominciando l'inferno. A produrre quel botto secco è una bomba a frammentazione, scagliata contro la gente che attende il controllo dei bagagli davanti al box dell'El Al. Tre persone cadono a terra dilaniate. I terroristi, che erano appena entrati in aeroporto dall'esterno, lanciano una seconda bomba nell'ampio corridoio, lungo 250 metri, su cui si affacciano i banchi delle compagnie. E subito parte la prima raffica contro la gente assiepata davanti al bar, dirimpetto ai box affiancati dell'El Al e dell'americana Twa. Una ragazzina americana di dodici anni cade morta senza un grido, con le braccia spalancate: un proiettile l'ha colpita alla schiena.

Chi vede morire e chi sbriciolarsi vetrate, che esplodono sotto i colpi. Tutti guardano la morte in faccia, quei mitra che sparano a raggio, all'impazzata. Tutti si lanciano a terra. Alcuni abbracciano scene d'orrore.

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Rivendicazione del gruppo di Abu Nidal

MALAGA (Spagna) — La responsabilità degli attentati agli aeroporti di Roma e di Vienna è stata rivendicata nella città spagnola di Malaga da un interlocutore telefonico che ha dichiarato di appartenere al gruppo palestinese di Abu Nidal.

La telefonata è stata ricevuta dall'ufficio locale della rete radiofonica «Ser» alle 16,15 di ieri. L'anonimo interlocutore, che parlava con accento straniero, ha detto: «Sono dell'organizzazione "Abu Nidal" nella Costa del Sol: questa chiamata è per rivendicare gli attentati agli aeroporti di Roma e Vienna».

Roma. Un giovane attentatore è bloccato da un agente all'interno dell'aeroporto subito dopo la sparatoria davanti alla El Al

ALLE PAGINE 2-3-4

- La testimonianza dei passeggeri a Fiumicino. I feriti e le vittime.
- Israele annuncia ritorsioni e teme nuove azioni.
- Cossiga invita a prendere iniziative contro il terrorismo.
- Individuato le due pensioni romane nelle quali ha alleggiato il commando.
- Gli Usa accusano: un gruppo di 400 kamikaze addestrati in Iran.
- Scalfaro: «Bisogna adottare nuove misure, ma non possiamo mettere i metal detector nelle strade».

Servizi di Palmieri, Ghibaudi, Rapisarda, Giurato, Fedi, Carollo, Franz.

Ore 9,15: battaglia a Schwechat

Tre killer hanno aperto il fuoco davanti ad uno sportello con bombe e mitra Kalashnikov - Seconda sparatoria nella sala arrivi, poi l'inseguimento e la cattura sulla strada per Bratislava - Ferita un'italiana

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Tre morti nell'allucinante attentato all'aeroporto di Vienna: un terrorista arabo, un cittadino austriaco, un israeliano in partenza per Tel Aviv. Ore 9,15, nella sala imbarchi dell'aeroporto Schwechat: cominciano almeno dieci minuti di terrore, di colpi di Kalashnikov, di granate che esplodono tra la folla. Quaranta i feriti, tredici in gravissime condizioni. Due i terroristi feriti e arrestati: uno, a sera, è stato definito moribondo. Recuperata in ospedale, una mano è grave, anche un'italiana: Alessandra Bami, 19 anni, di Roma.

Allo sportello imbarchi numero 3, alle 9, erano cominciate le operazioni d'imbarco per il volo Vienna-Tel Aviv. Accanto, la coda per un volo charter diretto in Grecia. Un centinaio di passeggeri. *«Avevo appena aperto il nostro box»*, racconta Michele Rotter, capo scalo reggente dell'Alitalia. E' a trenta metri dallo sportello 3. *«Ho sentito due esplosioni* — continua — *ho visto gli agenti di sicurezza israeliani, accanto allo sportello della El Al, tirar fuori le mitragliette. Subito mi sono abbassato. Bombe e proiettili non finivano mai...»*.

Davanti allo sportello della «El Al» è stato colpito a morte Karner Eckart, 50 anni, di Vienna. Ferito, morirà due ore dopo all'ospedale di Moedling, Eli Cana, 45 anni, di Tel Aviv. La reazione degli agenti israeliani è stata immediata. I terroristi arabi — tre, secondo la ricostruzione di Robert Danzinger, direttore generale della Sicurezza pubblica — sono stati costretti alla fuga. Dalla sala imbarchi sono scesi in quella arrivi. Le pareti dei cinquanta metri di scalinata danno l'idea del volume di fuoco: nel muro sbrecciato almeno cento i fori di pallottole.

Nell'altro partenze i tre terroristi inseguiti dagli agenti israeliani sono stati intercettati da una pattuglia della «Kranich», l'antiterrorismo austriaco. Qui una seconda sparatoria, furibonda quanto la prima. La fuga, però, è continuata all'esterno. Un addetto ai bagagli dell'aeroporto, minacciato con un coltello alla gola, è stato scaraventato fuori dalla sua Mercedes grigia. I terroristi hanno imboccato la Statale numero 9, che porta al confine cecoslovacco di Bratislava. Dieci chilometri d'inseguimento e ancora sparatoria. Finché, a Fischamend, la Mercedes finisce in un terrapieno.

L'auto, colpita alle gomme, un dirottatore in frantumi, i tre terroristi feriti, è stata circondata dai militari austriaci. Erano ormai le 14. Un terrorista era già morto. Un altro ferito all'addome. Il terzo ha un polmone perforato. Quest'ultimo, interrogato nell'ospedale «inquisiten», secondo la polizia avrebbe dichiarato di essere giunto a Vienna dal Libano e di aver distrutto, poco prima dell'attentato, il suo passaporto giordano. Tuttavia, nella ricostruzione ufficiale, il direttore della sicurezza Danzinger si limita a dichiarare: *«Pare siano arabi»*.

In aeroporto, hanno riferito i testimoni, i soccorsi sarebbero stati lenti ed insufficienti. Il telegiornale della prima rete austriaca, alle 19,30, ha mandato in onda interviste molto critiche. Come mai gli agenti austriaci non erano nell'atrio imbarchi? Una polemica che si smorza quando si viene a sapere che, tra i quaranta feriti, la gran parte sono appunto agenti austriaci.

Alessandra Bami è stata colpita ad un femore. Si stava avvicinando al box dell'«Alitalia» per la carta d'imbarco sul volo «Az 257» diretto a Roma, dopo aver passato le giornate di Natale dalla sorella, ballerina all'Opera di Stato. E' stata operata all'ospedale di Moedling, e non corre pericoli. Nicola Signorello, il sindaco di Roma, in serata si è messo in contatto con l'ospedale. Tra i feriti anche la moglie di Eli Cana, il cittadino israeliano ucciso, e il figlio di otto anni.

La prima reazione all'attentato, a Vienna, è stata di Daud Barakat, responsabile dell'ufficio stampa dell'Olp. Con una telefonata all'agenzia austriaca *Apa* ha preso le distanze dall'attentato: *«Simili atti terroristici possono pregiudicare le relazioni tra l'Austria e l'Olp»*. Per il Cancelliere socialista Fred Sinowatz, rientrato a Vienna dalle vacanze, i terroristi *«non possono dare alcuna motivazione politica a questa sfida. Un atto che è solo criminale»*. Per Vienna un agghiacciante fine anno: proprio come nel dicembre '81 il 21, l'attentato del terrorista Carlos ai ministri dell'Opec. Tre morti.

Giovanni Cerruti

Attentato, sparatoria, esplosione sono uno «spettacolo» ricorrente nella nostra vita

Sempre più abituati all'orrore, come in guerra

Ci siamo abituati. Che una strage o un disastro siano diventati una componente normale della nostra vita, bastava la Tv a provarlo: lieti salotti Sampò e Bonaccorti prima delle notizie di sangue e, subito dopo le immagini di morte, l'affabile didattica di Piero Angela sulle foche, la Borsa di Milano col suo massimo storico di rialzo, la telenovela. Sul terzo canale Rai, fulgenti abiti di lamé delle cantantidantanti nere dei Cool Notes, durezze metallico-spettacolari dei Propaganda, una Raggio di Luna in costume di leopardo che canta «Comanchero»: intanto in basso scorreva l'annuncio del prossimo telegiornale straordinario «sugli avvenimenti di Fiumicino».

Prima le stragi azzittivano lo spettacolo, lo sostituivano, almeno sui canali televisivi pubblici, con programmi scelti come più confacenti alla morte, con le note gravi e accorate della musica classica. Adesso il lutto collettivo (magari costo) s'è rinunciato, dovrebbe essere troppo frequente; così come, di fronte a fatti simili, sono spariti dal sentimento comune la sorpresa, l'incredulità, anche l'orrore. Quasi nessuno dice più: *«E' incredibile»*, *«Come è potuto succedere?»*, *«Non è possibile»*, *«Ma in che mondo viviamo?»*.

Che queste cose siano possibili, che accadano anzi continuamente, l'abbiamo imparato tutti da un pezzo. Tra i testimoni interrogati dai telecronisti nessuno piangeva né tremava, nessuno appariva sotto shock: cercavano di riferire quanto avevano visto con meditata riflessività; tentavano di fornire numeri esatti (*«erano a me i morti saranno stati sei; forse sette»*); raccontavano che al primo rumore di spari *«naturalmente»* si erano distesi a terra riparandosi la testa, come si sa che va fatto anche in banca in casi del genere; elogiavano la polizia (*«è comportata molto bene»*). Soltanto qualcuno si lamentava per il dolore delle ferite, oppure ripeteva sottovoce: *«infame, infame»*.

Diventa realtà quel che veniva paradossalmente immaginato nei loro film Luis Buñuel o Elio Petri: presentando, ne «L'oscuro oggetto del desiderio» o in «Buone notizie», l'attentato, la sparatoria, l'esplosione, come uno spettacolo nel panorama urbano contemporaneo, cui prestare una attenzione anche distratta o solamente infastidita.

A PAGINA 3

Arafat nella morsa araba. Perché Siria e Libia vogliono liquidarlo

di Igor Man

Diventa profonda una nuova divisione tra la gente: chi è rimasto coinvolto in strage o disastro muore, sanguina, patisce; chi non c'entra direttamente resta uno spettatore. Spesso uno spettatore indifferente: anche la sensibilità più viva si logora. Come si sarebbe potuto, in pochi giorni, nutrire pena e dolore per i morti nello scontro ferroviario di Ferrara, per i morti e i senza casa del rogo dei serbatoi dell'Agip a Napoli, per i senza tetto e per quelli in pericolo a causa del terremoto sull'Etna, per i tanti crudelmente morti ieri a Fiumicino?

Cerimonie in ricordo di vecchie vittime e vittime nuove si sono sovrapposte nei giorni di Natale: come si fa a soffrire per tutti? Così accade adesso come in guerra: quando quello che soprattutto importa è che la bomba non sia caduta sulla propria casa, mentre le bombe cadute nella strada accanto, nel quartiere vicino, in un posto dove non abita alcun familiare o amico, sembrano remotissime, interessano poco: al massimo si sale in terrazza, a guardare dall'alto il fuoco degli incendi.

Ci siamo abituati. La realtà, così evidente in queste ore, può essere giudicata male o bene. Chi la deplora ci vede il segno di una inciviltà, la spia di un mondo sanguinario e indifferente in cui la violenza ha cancellato i sentimenti, il pericolo autorizza ogni egoismo e il disastro legittima la barbarie.

Si può vederci anche un segno di realismo. Il mondo in cui viviamo è questo, non un altro. In questo mondo succede di essere ammazzati per aver preso il treno Napoli-Milano, per aver deciso di passare Capodanno a Tunisi o in Germania, per essersi trovati a camminare a una certa ora di una certa sera in via Veneto e per mille altre ragioni irragionevoli. Questo mondo la gente comune non è riuscita a cambiarlo, ma non ha perduto la responsabilità di dover resistere in ogni modo: senza abbandonarsi alla retorica dello sconforto, celebrare feste religiose, guardare lo show della Tv, andare a sciare, marciare contro la fame, comperare uova di argento splendenti, prepararsi alle feste di fine d'anno.

Una delle prime preoccupazioni, nell'inferno di ieri mattina a Fiumicino, è stata quella di isolare la scena della strage: la realtà orrenda, il sangue, i segni dei colpi e dei corpi straziati sono spariti dietro alti pannelli bianchi. Tutto era successo alle nove di mattina. Alle tre del pomeriggio la televisione annunciava che i voli riprendevano a partire, che l'aeroporto era *«lentamente tornato alla normalità»*. Per fortuna, ci siamo abituando.

Lietta Tornabuoni

Lo ha deciso il Consiglio dei ministri

Avremo altre due feste la Befana e il Tricolore

ROMA — Torna la festa della Befana, ne arriva una nuova il 13 maggio, quella del Tricolore; i ticket sanitari non aumenteranno; la fiscalizzazione degli oneri sociali è stata prorogata al 31 dicembre '86; prorogate invece fino al 30 giugno le agevolazioni fiscali per chi compra la prima casa: sono queste le principali decisioni prese ieri sera dal Consiglio dei ministri in materia economica.

Il governo ha inoltre istituito una nuova tassa comunale che fonde i precedenti tributi e che sarà suddivisa per fasce a seconda dei servizi offerti nelle varie zone delle città.

L'accantonamento dell'aumento dei ticket è stato deciso in quanto impopolare ed avrebbe portato allo stato una somma di 2-300 miliardi, colpa rispetto ai deficit di 110 mila miliardi previsto per l'anno prossimo. Stessa fine dovrebbero fare la riduzione degli assegni familiari e gli aumenti delle tasse scolastiche e universitarie. Saranno invece abolite le agevolazioni ferroviarie e passeranno alcuni ritocchi tariffari minori.

Il provvedimento sulla fiscalizzazione degli oneri sociali riguarda tutte le categorie produttive e va a sanare il contenzioso pregresso. Al caso si aggiunge il rinvio degli aumenti dei contributi Inail a carico delle industrie.

Non è stato invece affrontato il problema della tivù privata: se ne parlerà il 2 gennaio.

(Servizio di Emilio Pucci a pagina 12)

I TESTIMONI RACCONTANO I MINUTI DI TERRORE NELLA ZONA PARTENZE DI FIUMICINO

La morte tra le valigie

Un caffè prima dell'imbarco o la passeggiata per il cagnolino hanno determinato i destini dei passeggeri - Uccisa la bambina di un giornalista dell'Associated Press - La madre scampata racconta: «Ho perso di vista Natascia, poi ho sentito l'esplosione e le raffiche»

ROMA — Per due ore un aeroporto fantasma. Non c'è l'urlo dei reattori dei jet, le sirene delle ambulanze si perdono velocemente nell'enorme piana che si allunga fino a Ostia da una parte, fino a Roma dall'altra. Il ciclone del terrorismo è appena passato ancora una volta al Leonardo da Vinci. Una grande scatola di vetro, per poco tempo quasi un insensato mausoleo circondato da un cordone di passeggeri ignari in attesa di partire, di scampati, di fortunati testimoni, di curiosi. Ma nessuno parla, pochi si scambiano un'impressione, abbozzano un commento.

Dentro, è la foto dell'inferno. Vittime e carnefici sotto lo stesso mucchio, il cratere di una bomba a mano, il grande albero di Natale riverso sul pavimento con le luci intermittenti ancora accese, le fioriere capovolte, le valigie disseminate nell'ala sinistra dell'androne, qualche corpo coperto alla meglio con i sacchi di plastica. Sangue e vetri rimossi alla svelta dagli uomini delle pulizie che manovrano le macchine automatiche. La «normalità» viene ripristinata con una fila di cartelloni bianchi che coprono la terribile visione. L'altoparlante richiama il personale in servizio, la voce dello speaker annuncia la partenza dei primi voli per Atene, Barcellona, Singapore.

Daniela Petroff si è salvata per miracolo, un miracolo si può definire quello di una madre che nel brevissimo ma terrificante lasso ha perduto la figlioletta di 11 anni, Natascia. Il marito, Victor Simpson, giornalista dell'agenzia Ap a Roma, ha avuto una mano fratturata, il figlio Michel, 8 anni, è stato colpito da una scheggia all'addome ma i chirurghi lo hanno salvato. Tutti insieme erano in partenza per New York, volo Twa, dove avrebbero trascorso un mese di vacanza anche per salutare il vecchio nonno, da tempo malato.

Si doveva imbarcare anche il cagnolino, mascotte dei due bambini e Daniela, anche lei giornalista per il settimanale «Time», aveva voluto portarlo per pochi minuti fuori dalla hall prima di affrontare le otto ore di volo, chiuso in una scatola di cartone. Meno di una manciata di minuti: dentro si scatenava il finimondo. «*Un'esplosione, poi raffiche di mitra, quindi un attimo di tregua, nuovamente spari ed esplosioni*», dice con grande forza d'animo. Quando è rientrata non ha visto più i suoi familiari, spariti nella grande confusione. Più tardi ha ritrovato Natascia all'ospedale di Ostia, dove la bambina era però giunta già senza vita, mentre fortunatamente ha potuto riabbracciare al Sant'Eugenio il marito e il figlio, appena uscito dalla camera operatoria.

Storie di casualità incredibili di persone salve per la mano del destino, colpite senza una spiegazione, che rende più amara la testimonianza di chi è rimasto. L'addetto militare dell'ambasciata del Messico, generale Donato Miranda, 64 anni, da settembre in servizio a Roma, si è recato al bar insieme alla segretaria, Genoveva Jaime, una bella ragazza di 26 anni, mentre moglie e figli, cinquanta metri più in là, terminavano i controlli prima della partenza per una vacanza in Germania. Una aventagliata di mitragliatrice li ha falciati con le tazzine del caffè che ancora fumavano sul bancone.

Ancora più raccapricciante la scena davanti al banco di accettazione della Twa, dove una comitiva greca era in fila per il «check-in», dopo le ferie trascorse nella capitale e faceva ritorno ad Atene.

«*Parlavo con altre donne* — racconta tra le lacrime Jean Adam — *quando dietro di me ho sentito due esplosioni e una fitta sparatoria. Mi sono subito gettata a terra e quando mi sono rialzata ho visto intorno a me quattro o cinque morti fra cui mio marito. E' stato terribile*». Mellios Adam, 57 anni, era un notaio greco. Il suo corpo, insieme a quello di altre due persone, ha fatto da scudo, la bomba ananas gli è esplosa addosso, mentre l'altra, finita sul pavimento, ha fatto meno danni. A qualche metro di distanza i corpi di due persone (più tardi si saprà di nazionalità americana) uno sopra all'altro, come avvinghiati in un ultimo abbraccio con i biglietti per New York bruciacchiati accanto.

Eugenio Palmieri

Vienna. Un poliziotto osserva un attentatore che ha tentato la fuga ed è stato ucciso a qualche chilometro dall'aeroporto (Ap)

Come in altre azioni terroristiche

Hanno di nuovo usato passaporti marocchini

ROMA — I due terroristi palestinesi feriti erano arrivati a Roma il primo dicembre e avevano preso alloggio in un albergo usando passaporti marocchini.

Con passaporti dello stesso Paese, che consentono l'ingresso in Italia senza il visto, erano entrati in Italia l'arabo che ha sparato con un bazooka contro l'ambasciata di Giordania nell'aprile 1984. I giovani palestinesi responsabili degli attentati contro il Café de Paris e contro la «British Airways» (rivendicati dall'Orma) nello scorso settembre, alcuni dei terroristi protagonisti del dirottamento della «Achille Lauro» e infine i due mediorientali dichiaratisi palestinesi in lotta contro «il terrorismo americano» sorpresi il 15 ottobre dalla Finanza a Fiumicino con due valigie piene di esplosivo (sette chili).

Passaporti marocchini falsificati erano stati trovati anche addosso a due dei terroristi (il terzo ne aveva uno cubano) che alla fine di novembre dirottarono un aereo su Malta, dove la vicenda si concluse sanguinosamente con un colpo di mano delle truppe speciali egiziane.

L'attentato previsto da un esperto americano

ROMA — Brian Jenkins, direttore dei programmi di ricerca sul terrorismo della Rand Corporation, aveva previsto, in un'intervista fattagli ai primi di dicembre da «*Prospettive nel mondo*», che gruppi dissidenti palestinesi avrebbero tentato presto nuove azioni in Italia.

«*L'Italia deve seriamente prepararsi a far fronte a qualche azione da parte dei terroristi che vorranno vendicarsi, o addirittura ottenere la liberazione*» dei quattro dirottatori dell'«*Achille Lauro*», aveva detto Jenkins.

In un altro passo dell'intervista aveva affermato: «*Nelle prossime settimane o nei prossimi mesi bisogna attendersi una scalata del terrorismo mediorientale in Italia*».

Molto probabilmente, secondo lo stratega americano, sarebbe stata una delle tre fazioni dell'Flp, il Fronte di liberazione palestinese, a compiere un'azione, che non sarebbe comunque stata avallata dall'Olp, e sarebbe stata diretta a far saltare i negoziati tra Giordania e Israele.

Numerose persone hanno riportato lesioni gravi

Mobilitati 8 ospedali per i soccorsi ai feriti

ROMA — Questo l'elenco delle persone rimaste ferite nell'attentato all'aerostazione di Fiumicino.

Ospedale Sant'Eugenio all'Eur: Abbgreen Tigrivi, algerino. E' stato colpito da tre proiettili che gli hanno provocato lesioni alla spalla sinistra, ai glutei ed alla coscia destra. E' stato ricoverato a Rianimazione. Dovrebbe avere 25 anni.

Rita Dispensa, 22 anni (via Della Bilancera 186, Ostia), prognosi di 30 giorni. E' stata trasferita al San Camillo. Le sue condizioni sono gravissime: uno dei proiettili le ha lesionato la spina dorsale paralizzandola; **Emma Nofi**, 24 anni, di Spigno (Saturnia) prognosi di 20 giorni, ricoverata; **Daniela Del Toro**, 21 anni (via Degli Ormeggi 20, Fiumicino), prognosi di 10 giorni, ricoverata; **Janet Swean**, 11 anni, cittadina americana; prognosi di 50 giorni, trasferita al Cto di Roma per lo spappolamento della gamba sinistra. Il padre Mike ne avrà invece per 20 giorni; **Antonio De Piero**, 41 anni di Pordenone, prognosi di 30 giorni; **Mark Maland**, prognosi riservata; **Michel Simpson**, 11 anni; un uomo ancora non identificato, prognosi riservata; **Victor Simpson**, giornalista, padre di Michel.

Quindi: **Rachele Tarasman**, nata a Tripoli, 52 anni, 30 giorni di prognosi; **Ram Neger**, di Tel Aviv, di 34 anni, prognosi riservata; **Nir Cohen**, israeliano, prognosi riservata (questi ultimi due feriti appartengono ai servizi di sicurezza israeliani che hanno risposto al fuoco dei terroristi); **Angelo Martirano**, 56 anni, 7 giorni di prognosi, dimesso; **Francesco Zerilli**, di Palermo, 64 anni, prognosi di 30 giorni; **Roberta Pariente**, romana, di 25 anni, prognosi di 20 giorni; **Gaia Sciacca** di Catania, 19 anni, prognosi di 60 giorni per la frattura del femore; **Charles Shinn**, Stati Uniti, 69 anni: prognosi riservata, perché è stato colpito da almeno 15 proiettili in varie parti del corpo.

San Giovanni Don Bosco 31 anni, americano, 60 giorni di prognosi.

Cto di Ostia: Ilaria Fiorani, 24 anni, ricoverata; **Alfredo Pincenzi**, 40 anni, dimesso; **Arnaldo Manfroi**, 39 anni, dimesso; **Attilio Faro**, 54 anni, dimesso; **Rosanna Martiri**, 42 anni, dimessa; **Vincenza Della Scala**, 18 anni, dimessa. **Stefania Fatteri**, 40 anni; **Caterina Brau**, 33 anni, trasferita al Cto di Roma; **Gargiopi Papafranco**, trasferito al Cto della Garbatella; **Dan Maland**, 31 anni, trasferito al San Giovanni; **Alberto Bual**, 39 anni, trasferito al Cto di Roma. **Moustafà e Atllara**, di 48 anni, trasferito al Cto di Roma;

Ospedale Sant'Agostino di Ostia: Antonino Barrasso, prefetto dell'Aquila. Le sue condizioni sono assai gravi: egli è stato infatti ferito alla schiena da alcune schegge di bomba a mano, che dovranno essergli estratte chirurgicamente; i fratelli americani Saiel, July e Sammy Sweis, rispettivamente di 12, 6 e 8 anni; Salvatore Ferrigno, prognosi riservata; Oideon Novack, 31 anni; Riki Resent Zwing, israeliano, 50 anni; Simon Cohen agente della sicurezza dell'El-Al; Genn Shrem; Buost Hazdett; Gian Luigi Giardini; Irene Nardini; Francesco Manteleone; Giuliana Pittaluga; Pasquale Perilli; Baldovino Izzo; Maria Elena Perl; Maria Luisa Antonio; Eugenio Chicolo e Rodolfo Brannucci.

Policlinico Gemelli: Kalbar Weindorf, 55 anni, cittadino Usa.

Policlinico Umberto I: Maria Gioeia Molaioli, 42 anni, moglie di un medico

Ospedale Militare Celio: un terrorista non ancora identificato, operato d'urgenza per gravi ferite ed il carabiniere Alessandro Bonghi.

Ospedale S. Camillo: Jacek Straelecki, polacco, 32 anni, 30 giorni di prognosi; Anna Ernandez, argentina; Paola Indelicato, Corrado Beratta, Luana Mazzarole, Ottilo Cattaneo, Elena Tomassano, Guglielmo Monte, Giuliano Lensi, Miriam Folle (Argentina), Ruoff (tedesca), Dora Silvestri, Maria Luisa Antonio, Jean Pollack (entrambe Usa); Mohamed Bersaqui, nato in Libano, 23 anni; ma residente a Camerino; Fabio Berenl, 58 anni residente a Milano in via Machiavelli 29, 20 di prognosi.

Quindi: **Salvatore Marascia**, 40 anni, via Del Casaletto 527, Milano; **Kimel Teele Mariani**, prognosi di 40 giorni; **Fiaminia Enoffo** di 28 anni, prognosi di 20 giorni; **Carlo Sagamonte** di 55 anni, abitante a Fiumicino in via del Faro 176; prognosi di 20 giorni; **Eugenio Correnti** di 62 anni, residente a Rivolto D'Anna, 20 giorni di prognosi; **Silvano Molasi** di 54 anni (Pistoia), 20 giorni; **Emilia Bonzi**, 46 anni (Milano), 15 giorni; **Baldonne Izzo**, 40 anni, via Appia 7, 30 giorni; **Mirella Bernardelle**, 41 anni di Fregene, 30 giorni; **Dora Silvestri**, 52 anni, moglie del prefetto dell'Aquila, 20 giorni; **Claudia Ventura**, di 36 anni, abitante a Roma in via Leopoldo Ruspoli, 84: 20 giorni di prognosi.

Meldasi Efrosini di 50 anni, che è stata operata al cervello all'ospedale San Camillo perché colpita alla testa e data per morta, è invece gravissima: i medici sostengono che è in coma irreversibile.

Molti si sono salvati buttandosi a terra appena iniziata l'azione

«Sparavano all'impazzata»

«Dopo le raffiche un silenzio irreale rotto dai lamenti dei feriti e dal rantolo dei morenti» «Un terrorista ha preso per i capelli un impiegato della El Al e lo ha ucciso a bruciapelo»

ROMA — «*Buon viaggio. Israele è un Paese sicuro*». Accompagnando il gesto con un sorriso rassicurante, ma anche con un pizzico d'orgoglio, l'impiegato dell'El Al addetto al check-in richiude i biglietti e li porge a Giuseppe Benenati, 38 anni, consigliere dc al Comune di Orbassano. Con la moglie Enrica, il giovane è in partenza per una settimana di vacanza a Tel Aviv. Il decollo è previsto per le 11,15, esattamente tre ore dopo. Accanto al desk, due agenti armati del servizio di sicurezza della compagnia aerea israeliana e una hostess stanno controllando i bagagli. Ma mentre Benenati sta riponendo i biglietti, due scoppi ravvicinati squassano l'aria. «*Ci siamo buttati subito a terra; è stata la nostra salvezza* — racconta più tardi — *Quello che è successo dopo è difficile da descrivere. Raffiche intensissime si sono succedute per alcuni minuti. Poi una serie di colpi isolati. Quindi una pausa, rotta dalle grida dei feriti, dal rantolo dei morenti, da comandi concitati urlati da varie distanze*».

E' il caos. Tutt'intorno c'è gente che corre, che inciampa nei corpi distesi, che si ferisce sui frammenti di vetro, che striscia nel sangue, che continua a cercare un riparo. Benenati si guarda intorno. Nell'aria l'odore acre della cordite, fumo, rumori di ogni genere. E' miracolosamente incolume. Le persone che facevano la fila dietro di lui sono tutte a terra, ferite o morte.

L'impiegato dell'El Al ha il viso insanguinato. Uno degli agenti di sicurezza, ferito, tiene ancora in mano la pistola. A terra la hostess si lamenta, ferita ad una gamba. A qualche metro di distanza altre immagini sconvolgenti e sangue ovunque: un morto ha addirittura il cranio aperto, una parte del cervello fuoriesce. Un uomo armato di pistola, alto, magro, colore olivastro e con uno zucchetto di lana sulla testa si allontana di corsa. Più tardi si saprà che era un terrorista e che lo zucchetto serviva ai membri del commando per riconoscersi fra la folla.

Altri testimoni offrono tasselli che contribuiscono a dare una forma meno frammentaria a questo tragico mosaico. «*Dopo le prime raffiche abbiamo visto un terrorista correre verso il banco dell'El Al, prendere per i capelli un impiegato che si era accucciato dietro, sollevarlo e sparargli a bruciapelo un colpo alla nuca*», raccontano un signore di mezza età e la figlia, ancora sotto shock e che vogliono restare anonimi.

Daniele Berardi, tecnico della Società Aeroporti di Roma, al momento dell'attentato stava davanti allo sportello dell'ufficio postale, a una decina di metri dal bar dinanzi al quale la carneficina ha mietuto più vittime. Pochi minuti prima aveva preso un caffè al banco. «*Durante la sparatoria ho visto un fatto strano: un terrorista in abito scuro, è saltato sul banco della Twa, accanto a quello dell'El Al, e ha incominciato a prendere a pugni un impiegato, colpendolo violentemente con il calcio della pistola. Non capisco perché non gli abbia sparato. Se sono ancora vivo io devo a un mio collega che era accanto a me. Un proiettile, che mi avrebbe ucciso, lo ha colpito alla gamba*».

Agghiaccianti i racconti sulla cattura di due terroristi. Elisabel Del Grande è ancora sconvolta da quanto si è svolto a pochi metri da lei. «*Mentre un terrorista stava sparando raffiche all'impazzata un signore con cartellino di riconoscimento, probabilmente un agente in borghese, ha tentato di disarmarlo, strappandogli il mitra con una botta sul braccio. Ma poiché il terrorista resisteva e continuava ad imbracciare l'arma, un omone aperto, non so se italiano o israeliano, si è avvicinato e ha ucciso il terrorista con un colpo di rivoltella alla testa*».

Più fortunato un altro terrorista, che quando si è accorto di essere imprigionato nella cintura degli agenti italiani e israeliani che si erano rapidamente stretti intorno al commando, ha fatto scivolare lontano il suo mitra e poi si è sdraiato a terra fra gli altri passeggeri per nascondersi. Due ragazzi hanno visto le sue mosse e lo hanno indicato a gesti a due poliziotti che lo hanno afferrato immediatamente. Aveva la faccia biancastra, come si fosse spalmato del cerone per schiarirsi la pelle.

«*Dopo averlo arrestato i miei colleghi hanno dovuto proteggerlo dalla folla inferocita* — racconta Giovanni Caretto, agente di Ps a Grosseto, che stava per partire per una breve vacanza in Inghilterra. — *La gente voleva linciarlo. Un ferito era già riuscito ad agguantarlo per il collo e non è stato facile allontanarlo*». Caretto è esperto di armi. «*Appena ho sentito gracchiare i mitra ho capito subito che si trattava di Kalashnikov, le loro voce è inconfondibile. I terroristi sparavano raffiche di 25-35 colpi senza dover ricaricare. Poi hanno avuto il tempo di farlo. Tre terroristi e forse dell'ordine saranno stati sparati moltissimi colpi*».

Uno dei proiettili di Kalashnikov continua a rigirarselo fra le mani, incredulo e sollevato, Roberto Fiorentino di Roma, che con la sorella Donatella stava partendo per la Spagna. «*Era conficcato nel bancone dell'Alitalia ed è passato a pochi centimetri dalla mia spalla. Se l'impiegato non si fosse buttato giù un attimo prima, l'avrebbe ucciso*».

Bruno Ghibaudi

Roma. Il cittadino statunitense Charles Shinn, 69 anni, ricoverato al Sant'Eugenio. E' stato colpito da una quindicina di proiettili

Migliorano le condizioni di salute di Arafat

TUNISI — Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'Olp, si è ristabilito «ma il suo stato di salute necessita di alcuni giorni di riposo», ha annunciato a Tunisi l'agenzia palestinese Wafa.

Il capo dell'Olp, che da qualche giorno è sofferente (dolori violenti dovuti ad infiammazioni, secondo Abu Jihad, comandante e vicecapo delle forze armate palestinesi) è a Tunisi per riposarsi dal 3 dicembre.

L'agenzia palestinese ha riferito inoltre che Arafat ha ricevuto la visita del consigliere personale del presidente romeno Nicolae Ceausescu.

Doppio arresto cardiaco, ma vive ancora

Colpita nell'attentato è già «morta» due volte

ROMA — E' «morta» due volte ma è ancora in vita, anche se in condizioni disperate. Questa la tragica sequenza della vicenda riguardante la sconosciuta ricoverata da ieri mattina all'ospedale di San Camillo a Monteverde subito dopo l'attentato all'aeroporto. Si tratta di una donna dell'apparente età di 50 anni, probabilmente una straniera, alla quale al momento del ricovero in prognosi riservata è stato diagnosticato uno stato di coma profondo per frattura da scoppio della base cranica.

Dopo un rapido consulto i medici del pronto soccorso l'hanno inviata al reparto di neurochirurgia dove è stato deciso di sottoporla ad un disperato intervento. Durante l'operazione il cuore della paziente ha cessato di battere una prima volta dopo pochi minuti ma l'intervento dei medico «rianimatore» gli ha fatto riprendere, seppure debolmente, l'attività.

Un altro arresto cardiaco è avvenuto circa un'ora e mezzo più tardi. Anche in questo caso gli stimolanti cardiaci hanno compiuto il «miracolo», ma nonostante ciò l'elettroencefalogramma della sconosciuta si è rivelato assolutamente «piatto» per cui la donna è ritenuta dai medici «clinicamente morta».

L'Egitto condanna gli attentati

IL CAIRO — Il ministro degli Affari Esteri egiziano, Butros Ghali, a nome del suo governo, ha condannato ogni forma di terrorismo.

Butros Ghali ha detto: «Gli attentati come quelli compiuti ieri mattina negli aeroporti di Roma e di Vienna costituiscono un grave ostacolo per la realizzazione di una pace globale».

Non ancora identificati i terroristi

C'è un solo italiano fra le tredici vittime

ROMA — La questura di Roma ha redatto un primo elenco delle vittime della strage all'aeroporto di Fiumicino. Si tratta di 13 persone, alcune delle quali non ancora identificate. L'elenco comprende: **Francesco Della Scala**, 50 anni, italiano; **Fotiadi Paternia**, nato il 29 giugno '61, cittadino greco; **John Buonocore**, 16 febbraio '65, soldato Usa; **Nentalì Dirdà**, 13 marzo '64, algerino; **Demetrio Arghiropulos**, 26 ottobre '13, greco; **Adam Melellos**, 7 ottobre '27, greco; **Natascia Sophie Simpson**, di 12 anni, americana; gen. **Donato Miranda Acosta**, 18 settembre '22, cittadino messicano; **Genoveva Jaime Cisneros**, 25 anni, segretaria dell'ambasciata messicana. Il generale si stava recando, insieme alla famiglia, la moglie e tre figlie, a Francoforte, per trascorrervi le vacanze di fine d'anno. La Jaime Cisneros era assieme ad accompagnare i Miranda a Fiumicino. Ella la moglie che le figlie dell'addetto militare si sono salvate.

A questo elenco sono da aggiungere i tre terroristi uccisi (ufficialmente non identificati): un altro giovane, privo di documenti, ma che da appunti trovati in una sua valigia potrebbe essere identificato per Frederick Gage Madison.

La Lega araba «Un complotto contro la pace»

ROMA — La Lega degli Stati Arabi a Roma ha «*condannato fermamente gli attentati criminali*» negli aeroporti.

«*Siamo sconvolti da ciò che è avvenuto* — ha dichiarato il portavoce della Lega, ambasciatore Mohanna Durra — *C'è qualcuno che chiaramente vuole bloccare il processo di pace in Medio Oriente*».

Strage in due aeroporti

(Segue dalla 1ª pagina)

Un ragazzo di 17 anni, Mauro Michell, riesce a sfondare una porta e tutti i suoi compagni di classe, lì per volare negli Usa, scappano all'esterno, fuori da quella trappola.

Ma ai più, addossati ai familiari, ai feriti, ai morti, non resta che attendere e sperare che quel tiro incrociato finisca. Sparano i terroristi, i tiratori scelti, che si sono abbassati sul viso i passamontagna colorati per riconoscersi, altri poliziotti, diversi israeliani. Continuano a sparare anche quando sono feriti, c'è un israeliano con il volto insanguinato, abbandonato su una sedia, che esplode colpi con la pistola. «*Sparavano tutti, e non capisci chi fosse terrorista e chi no*».

Decine di secondi forse un minuto. Poi nell'aria che odora di cordite si sentono solo i lamenti dei feriti e le urla di chi cerca i familiari. «*C'era tanta gente massacrata, una bimba di tre anni immobile sotto i corpi, un uomo alto che gridava: "La mia bambina, mia figlia era lì, lì dove ci sono quei morti"*». «*E' stato come in guerra, ho visto scene che non dimenticherò mai più*».

L'aerostazione è devastata. Schegge di vetro dovunque, o dovunque fori di proiettili, portafiori e vasi abbattuti, chiazze di sangue, indumenti insanguinati. Cadaveri uno sull'altro davanti al banco dell'El Al, davanti al bar. E tanti feriti, adagiati sui carrelli portapacchi, portati verso l'esterno.

L'aeroporto viene chiuso alle 9 e 50, e nel settore delle partenze internazionali restano solo i tecnici della polizia scientifica, i morti e i loro bagagli abbandonati tra centinaia di bossoli di quest'assurda battaglia di Natale, di questo pezzo di Beirut atterrato ieri a Fiumicino.

Guido Rampoldi

Messaggio di Andreotti a Shamir

ROMA — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha fatto pervenire un messaggio al ministro degli Esteri israeliano Shamir, nel quale, esprimendo la più intensa partecipazione al lutto che ha colpito Israele, si ribadisce «*l'impegno che tutti i Paesi civili, in questi amari momenti che coinvolgono la coscienza dell'umanità intera, devono profondere nella lotta contro il terrorismo*».

I numeri telefonici del Viminale

ROMA — I cittadini che hanno congiunti rimasti feriti nell'attacco terroristico all'aeroporto di Fiumicino e quindi ricoverati negli ospedali romani, possono rivolgersi alla sala operativa del dipartimento di polizia, al Viminale, per avere notizie.

Oltre al numero del centralino (06/46871) del Viminale, gli altri numeri sono: 06/460291 — 06/460790 — 06/460791.

L'attrice ha assistito all'assalto

Sandra Milo ritrova la figlia a Fiumicino strisciando tra i feriti

ROMA — All'aeroporto di Fiumicino, al momento dell'attentato di ieri mattina, c'era anche Sandra Milo. L'attrice, in compagnia del marito Ottavio De Lolla, chirurgo dell'ospedale di Sant'Eugenio (che si è poi prodigato insieme ai colleghi per curare i feriti dell'attentato) aveva accompagnato la figlia Azzurra, di 15 anni, in partenza per New York.

Sandra Milo si trovava nella farmacia dell'aeroporto quando ha sentito, dalla parte opposta, tre violenti scoppi. «*Subito* — ha raccontato — *ho capito che si trattava di un attentato e ho cominciato a correre verso il desk della Pan-Am per trovare mia figlia*».

«*A quel punto* — ha aggiunto — *ho udito il rumore del mitra e ho visto la gente che si precipitava verso le uscite o si gettava a terra. Ho continuato a correre finché mio marito mi ha buttata a terra. Ho trovato finalmente mia figlia strisciando: era incolume, ma accanto a lei c'era una ragazza ferita al ventre. Di fronte a me ho visto un terrorista col mitra e immediatamente dopo gli agenti che lo hanno bloccato. C'è stato poi un tentativo di linciaggio*».

«*Quando hanno cominciato a sparare* — ha detto il marito dell'attrice — *ho spinto a terra mia moglie e mia figlia e io stesso mi sono gettato a terra cercando di coprirle. Poi sono passati tre lunghissimi minuti durante i quali c'è stato un inferno. Quando tutto si è concluso mi sono accertato che Sandra e Azzurra non fossero ferite, dopo di che ho detto loro di tornarsene a casa*».

PERCHE' DUE CAPITALI EUROPEE TORNANO SOTTO IL FUOCO - ISRAELE TEME ALTRI ATTENTATI

Roma. I soccorsi non sono ancora intervenuti: sul pavimento in gomma della hall giacciono i morti e i feriti fra bossoli e schegge di vetro (Telefoto Ansa)

Roma. I corpi di tre passeggeri uccisi dagli attentatori davanti al bancone delle linee aeree israeliane (Telefoto Ap)

Arafat nella morsa araba

Dopo il raid di Tunisi e il dirottamento della «Lauro», il processo di pace avviato con re Hussein sembra chiuso - Perché Siria e Libia vogliono liquidare «Mister Palestina»

Gli attentati di Fiumicino e di Vienna, compiuti alla vigilia dell'incontro tra il siriano Assad e re Hussein di Giordania, eseguiti in due Paesi fra i più sensibili alla causa palestinese, quali appunto l'Italia e l'Austria, indicano soprattutto una cosa: che i Paesi arabi «radicali», risultando più isolati del previsto la liquidazione fisica di Arafat (e quindi dell'Olp), hanno stretto i tempi della liquidazione politica del leader palestinese.

Non v'è dubbio, infatti, che dopo Vienna e Fiumicino la credibilità di Arafat avrà subito un altro rovinoso colpo. Non v'è dubbio che i due attentati avranno per effetto quello di innescare la spirale della rappresaglia, allontanando sempre di più anche la più remota speranza di pace.

Fino a sei mesi fa, dopo l'accordo Arafat-Hussein dell'11 febbraio, sembrava caversi messo in moto un processo di soluzione pacifica pressoché inarrestabile. Ma il primo di ottobre il raid israeliano a Tunisi contro la residenza e gli uffici di Arafat ha rimesso tutto in causa. Ad aggravare la situazione è seguito a ruota lo sciagurato dirottamento della «Lauro». Davanti a una opinione pubblica che automaticamente associa il palestinese all'Olp di Arafat, «Mister Palestina» si affannerà invano a cercar di spiegare che lui e la sua organizzazione non c'entrano con certe aberranti spedizioni, oltre tutto controproducenti. In ogni caso rimarrà nell'uomo della strada, fatalmente indotto a semplificare, il dubbio.

Quanto è accaduto negli ultimi tre mesi ci induce ad affermare che, paradossalmente, il peggior nemico di Arafat e dell'Olp non è Israele, bensì il mondo arabo, più diviso che mai. L'allineamento di Arafat sulle posizioni moderate di Hussein e di Mubarak ha dato fastidio soprattutto a due Paesi: la Libia e la Siria. La Libia perché il colonnello Gheddafi considera *«con disgusto»* (l'espressione è sua) soltanto l'idea di una pace con Israele. E poiché, suprema ingiuria per il Colonnello, è il rivoluzionario Arafat ad imboccare non senza sofferenza la strada del negoziato, ecco che Abu Nidal, emolliato dall'Iraq, viene per così dire riabilitato da Tripoli.

Abu Nidal è un transfuga palestinese, capo di una setta sanguinaria senza più nessun legame, che pratica il terrorismo internazionale a livello industriale. Dopo la strage di Fiumicino del dicembre 1973, Arafat lo condannò a morte.

In quanto alla Siria non è un mistero come abbia cercato di liquidare Arafat, assecondando a Tripoli del Libano. Perché? Almeno per due motivi: 1) Arafat denunciò nel 1982 il «tradimento» di Assad: quando gli israeliani invasero il Libano, i siriani evitarono ogni contatto coi carri armati d'Israele. 2) La causa palestinese è il cuore del contenzioso arabo-israeliano. Ed è una grossa carta politica che Assad non potrà giocare finché Arafat avrà un briciolo di vita e l'Olp che conta con lui.

Una volta, a proteggere fermamente «Mister Palestina» c'era l'Arabia Saudita, ma oggi che la guerra del Golfo, con le sue implicazioni ideologiche, turba i sauditi, sembra forse loro più conveniente tenersi buona la Siria, antica dell'Iran, anziché i riminghi palestinesi. Anche perché i Paesi arabi moderati, convinti che la *pax americana* sia piuttosto problematica, guardano ora con inopinato interesse all'Urss. E Mosca considera la Siria un alleato, mentre sta facendo fare lunga anticamera ad Arafat.

Va detto ancora che re Hussein esita tra la riconciliazione con la Siria e le esitanti offerte a trattare direttamente che gli vengono da Israele. A rimetterci in ogni caso sarà Arafat. Non può far nulla contro quei servizi segreti arabi, contro Abu Nidal, che possono arruolare ovunque giovani palestinesi disperati al punto da confondere l'irredentismo con il terrorismo. Vorrebbe riconoscere la 242, cioè Israele, come chiedono gli Stati Uniti e molti palestinesi dei territori occupati, ma esita a farlo perché teme di spaccare anche la sua Olp e di rimanere *«con un osso spolpato in mano»*, tal quale mi ha detto a Tunisi due settimane fa.

Fiumicino e Vienna suonano dunque a morto per la pace e per Arafat? La causa palestinese, se il leader dell'Olp dovesse sparire, finirebbe col naufragare nel lago dell'odio interarabo. E la mancata giustizia a un popolo che reclama una patria si accompagnerà verosimilmente a un terribile disordine internazionale, con epicentro il Mediterraneo.

Igor Man

Rabin: «Colpiti due Paesi molto tolleranti con l'Olp»

Il primo ministro Peres: «Il terrorismo è cieco, può colpire anche chi lo giustifica» - Il vicepremier Levi: «Il sangue versato non resterà impunito»

DENTRO DI NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — *«Profondamente scosso per i due massacri»*, il primo ministro israeliano Shimon Peres ha auspicato ieri sera *«che tutte le nazioni del mondo si uniscano contro il terrorismo selvaggio»*. La sua è stata l'ultima reazione di una giornata drammatica per Israele. Peres ha parlato quando già numerosi esponenti del suo governo avevano rilasciato dichiarazioni e fatto commenti. *«Il terrorismo è cieco* — ha detto tra l'altro — *chiunque lo giustifichi deve capire che esso può colpire anche lui. Il governo israeliano difenderà i suoi cittadini in patria e fuori e combatterà in ogni modo i terroristi e i suoi mandanti»*.

«Non è ancora chiara la paternità dei due attentati, comunque entrambi sono stati pianificati da un'unica organizzazione, contemporaneamente nelle due capitali, a Roma e a Vienna. Questo massacro va inquadrato nei numerosi problemi di sicurezza che lo Stato e le forze armate di Israele debbono fronteggiare». La prima reazione ufficiale di Gerusalemme l'aveva fatta in mattinata il ministro della Difesa Yitzhak Rabin parlando all'Associazione economica israeliana di Tel Aviv. *«Per Israele dalla parte dei palestinesi, se il leader dell'Olp dovesse sparire, finirebbe col naufragare nel lago dell'odio interarabo. E la mancata giustizia a un popolo che reclama una patria si accompagnerà verosimilmente a un terribile disordine internazionale, con epicentro il Mediterraneo.*

Igor Man

La Comunità israelitica «Siamo sconvolti non sorpresi»

ROMA — *«I feroci e vili attentati perpetrati per l'ennesima volta da ben identificati terroristi, negli aeroporti di Fiumicino e Vienna, spargono ancora una volta sangue di cittadini inermi»*.

Questo è scritto in una breve nota diffusa dalla comunità israelitica di Roma. *«Gli ebrei di Roma* — prosegue la nota — *profondamente sconvolti, rimangono attoniti, ma non sorpresi, di fronte all'impotenza del mondo civile a contrastare la spirale di violenza che colpisce indiscriminatamente nella logica di un disegno destabilizzatore»*.

Da Tunisi condanna dei leader dell'Olp

ROMA — L'Olp condanna l'attacco terroristico a Fiumicino e parla di «complotto» contro la causa palestinese. «L'ufficio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina di Roma — afferma un comunicato — esprime il proprio sdegno per il criminale attentato. La condanna dell'Olp contro questo attentato, come quelle pronunciate contro simili atti terroristici compiuti in Italia e altrove, nasce non solo da una avversità ideologica contro il terrorismo ma anche dalla consapevolezza che è in corso un complotto con diversi attori contro la causa palestinese».

A Tunisi un alto esponente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha escluso qualsiasi responsabilità dell'Olp negli attentati di Fiumicino e di Vienna. «L'Olp non ha niente a che vedere con questo due azioni» ha dichiarato.

A Parigi, gli attentati compiuti sono stati condannati «nel modo più energico» dal rappresentante dell'«Olp» Ibrahim Sous.

In una dichiarazione all'agenzia «France presse» il capo dell'ufficio parigino dell'organizzazione per la liberazione della palestina ha ricordato «la posizione dell'Olp, più volte ripetuta dai suoi dirigenti, che sconfessano ogni atto di violenza compiuto fuori i territori occupati indipendentemente dalla sua natura».

Tra i partiti rinascono i contrasti, ma Craxi avverte: «Polemiche pretestuose»

Cossiga invita a prendere iniziative contro il terrorismo internazionale

ROMA — La condanna è unanime e le interpellanze di socialisti e repubblicani si incrociano sugli stessi problemi. Ma il ricordo della «Lauro», e di una crisi di governo aperta su questioni più che mai scottanti, è troppo vicino e riprende a bruciare. Da ieri, Nicolazzi (psdi) e Biondi (pli) sono più vicino a Spadolini che non un mese fa; Craxi sembra meno forte e un po' più isolato. Da ieri, tutti hanno comunque capito che più nessuno riesce a controllare il cosiddetto «fronte arabo del rifiuto» e il primo a dire che le cose sono cambiate, e in modo non più tollerabile per un Paese libero e democratico come l'Italia, è il Presidente della Repubblica.

Dopo aver parlato al telefono con Craxi, poi con Spadolini, e aver ascoltato una lunga relazione di Scalfaro sulla strage, Cossiga ha preso carta e penna e ha reso subito pubblica la sua dura condanna. E' stato un messaggio nel quale si fa capire con molta chiarezza che qualcosa, nella politica nazionale e internazionale contro il terrorismo, non ha funzionato; al più presto, molti meccanismi vanno cambiati.

Cossiga dice che gli atti criminali hanno colpito proprio due Paesi che *«si sono sempre ispirati ai principi di liberalità e di comprensione verso le cause nazionali e l'indipendenza dei popoli»*. E' una denuncia precisa: Italia e Austria sono tra le nazioni più tolleranti e ospitali con gli stranieri e i terroristi ne approfittano. Cossiga, quindi, chiede che *«finalmente si adottino misure diplomatiche e operative atte a fronteggiare questa ondata di terrorismo, che è una effettiva minaccia alla convivenza internazionale»*.

Umori e richieste del Capo dello Stato sono stati portati da Scalfaro al Consiglio dei ministri, il cui ordine del giorno è stato sconvolto. L'atmosfera, a Palazzo Chigi, sembrava quella di un mese fa, quando si tenne la prima riunione di ministri dopo la strage del treno. La tensione politica e i nuovi contrasti che si annunciano all'interno della maggioranza su temi come la politica estera e il terrorismo, si leggono sui volti di Craxi e Spadolini, sui loro diversi atteggiamenti, sulle dichiarazioni contrastanti.

Craxi arriva per primo, il volto chiuso e grave. Non dice una parola; schiva i cronisti e scompare infilandosi dentro il palazzo. Spadolini (che è stato tutta la mattinata a Fiumicino) è molto teso ma attacca a parlare prima ancora di scendere dalla vettura. *«Avete visto a che cosa stiamo arrivati? Io l'avevo detto. Stiamo diventando il centro del terrorismo»*. Spadolini ha molte cose da dire e, più di sempre, non si sottrae a nessuna domanda. E' vero che i servizi segreti erano in allarme negli aeroporti italiani? *«Non faccio indiscrezioni sui servizi segreti. Dovreste chiederlo a qualche altro ministro»*. Roma e Vienna sono state scelte a caso? *«L'attentato è stato compiuto mentre si delinea una conferenza internazionale per il Medio Oriente. Vi prego di leggere la lettera che mi ha inviato il primo ministro israeliano Peres e che ho reso nota questa mattina prima di essere informato dell'attentato»*.

La lettera di Peres elogia Spadolini e ignora Craxi. Nel renderla nota, Spadolini ha compiuto un gesto doveroso, ma destinato a suscitare polemiche. Peres esprime la sua *«ammirazione per la lineare e coraggiosa posizione da lei tenuta riguardo alla necessità di essere molto fermi nei confronti del terrorismo internazionale; altrettanto incoraggiante è il suo continuo appoggio ai negoziati diretti»*.

Il primo scontro si avrà sulle misure concrete. La commissione Interni del Senato è convocata per oggi. *«Il pool invita il governo ad adottare più severe misure di controllo e di prevenzione soprattutto verso taluni fenomeni di immigrazione»*, dice Nicolazzi. *«Spetta al governo dare risposte esaurienti e pronte. Non sono ammissibili distrazioni o cedimenti»*, incalza il segretario liberale Biondi, invitando qualche ministro o partito ad una salutare autocritica. Insomma, il «coro» che denuncia molte carenze nell'azione si allarga e si fa più insistente. Ad esso non sembra unirsi il presidente Craxi. *«Leggo di polemiche interne ed internazionali. Non desidero* — ha detto il presidente del Consiglio — *per ora rispondere se non per dire che si tratta di polemiche molto mal congegnate, dirette contro il governo di una nazione pacifica, che ha sempre operato in favore della pace e ha sempre incoraggiato ogni offerta ed ogni iniziativa di pace»*.

Luca Giurato

Scalfaro rinvia la decisione di provvedimenti restrittivi

Il governo: no alla caccia all'untore nei confronti dei cittadini stranieri

ROMA — *«Non capisco perché qualunque cittadino italiano, compreso il ministro degli Esteri, deve munirsi del visto per entrare negli Stati Uniti, mentre ogni terrorista che arriva dai Paesi arabi può entrare in Italia liberamente»*. L'atto di accusa lo lancia il sottosegretario agli Interni, il liberale Costa.

A lungo rimosso e accantonato, riproposto dopo il sequestro della «Achille Lauro», torna d'attualità il problema del controllo sull'ingresso degli stranieri nel nostro Paese.

In questa materia siamo di manica larga. Per esempio, da noi non esiste il reato di ingresso clandestino, e inoltre «abbiamo 85 Paesi dai quali si viene in Italia solo col passaporto, se è per turismo» spiega Costa. Il sottosegretario agli Interni chiede la reintroduzione di visti selettivi almeno per i cittadini provenienti da una decina di Paesi dell'area mediterranea da considerare ad «alto rischio».

E il governo che ne dice? Il ministro dell'Interno Scalfaro si è presentato ieri pomeriggio a Palazzo Chigi per spiegare soprattutto come si è svolta la strage dell'aeroporto. Provvedimenti sugli stranieri? *«Vogliamo tranquillizzare gli stranieri presenti in Italia. Essere tali non è elemento sufficiente per poter dire che sono sospettabili. Il discorso è delicato. Potrebbe dire il governo, per esempio, che chiunque venga trovato con passaporto marocchino deve essere fermato»*.

La parola d'ordine è cautela per evitare assolutamente di scatenare una cieca caccia all'untore. Per questo lo stesso ministro Scalfaro ha preferito rinviare il problema della legge da lui stesso chiesta, in attesa che si attenui l'emozione nella pubblica opinione.

Soprattutto non si vuole che i provvedimenti che il governo e il Parlamento ormai dovranno prendere assumano un significato punitivo verso gli stranieri in generale. Anche per la ragionevolissima ragione che non si vuole danneggiare il turismo, l'industria che ogni anno contribuisce a tirar su la nostra sempre deficitaria bilancia dei pagamenti.

E' proprio un problema di questa natura che ha finora bloccato una chiara regolamentazione dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri in Italia. Assieme alla legge che avrebbe dovuto introdurre controlli più severi, doveva essere approvato anche un disegno di legge che estendeva l'assistenza ai rifugiati. Ma il ministro del Tesoro Goria si è opposto, dimostrando cifre alla mano che nel 1985 il ministero degli Interni ha già speso 17 miliardi contro i 7 preventivati per assistere i rifugiati provenienti dai Paesi dell'Est. Se l'Italia, che oggi accoglie solo profughi dall'Est, rivedesse la sua posizione, dovrebbe mettere in conto una spesa di 20 miliardi.

Ma erano altri tempi, anche se sono passati solo un paio di mesi. Ora sembra facile prevedere che per l'Italia la tregua è finita e che siamo destinati ad essere investiti dal terrorismo come e forse più degli altri Paesi europei. *«Non è più tempo di disegno di legge sugli stranieri* — è l'opinione del sottosegretario Costa — *che il Parlamento non potrebbe approvare se non dopo mesi. Il governo può deliberare alcune norme sull'ingresso degli stranieri extrapolandole dal testo del disegno di legge del ministero degli Interni»*.

«Finora la nuova normativa non ha fatto passi avanti perché non era sembrata matura. Non ci sono state in verità, opposizioni drastiche», spiega l'on. Costa.

«Sì, il problema è all'ordine del giorno da tempo al consiglio dei ministri — conferma il ministro Scalfaro — *un comunicato tempo fa aveva anche annunciato che se ne era discusso. Oggi non se n'è parlato. Dovevamo affrontare una serie di problemi urgenti con scadenze entro la fine dell'anno». E si capisce che alla prossima occasione, il problema stranieri verrà riproposto al governo in modo ben più pressante di prima.*

Alberto Rapisarda

Roma. La sala partenze dell'aeroporto. A terra ancora alcuni bagagli, sullo sfondo i banconi dove i terroristi hanno sferrato l'attacco

La preghiera del Papa per le vittime

ROMA — Il Papa ha inviato al card. Ugo Poletti, vicario per la diocesi di Roma, il seguente telegramma: *«Con profondo dolore ho appreso l'inqualificabile attentato che ha seminato morte e sofferenza all'aeroporto di Fiumicino. Mentre esprimo viva riprovazione per questo fatto di sangue, che offende la coscienza umana e cristiana, e ancora una volta elevo la mia voce per deplorare l'uso barbaro della violenza che turba l'ordinato progresso della vita sociale, innalzo a Dio preghiere per le vittime innocenti e porgo alle famiglie che sono in lutto e nel pianto le mie condoglianze e rivolgo ai feriti una parola di conforto. Con l'auspicio di una rinnovata pacificazione degli animi nella concordia e nella fratellanza invio a coloro che soffrono per questo crimine una particolare benedizione»*.

QUALI COMPLICITA' E AIUTI DIETRO I NUOVI ATTENTATI DEI PALESTINESI

Partono da due pensioni romane le indagini sul commando arabo

Sin dai primi di dicembre due terroristi avrebbero alloggiato alla «Ferrero» ed alla «Cheri» nei pressi di via Cavour

ROMA — Gli ultimi dubbi sugli autori della strage all'aeroporto di Fiumicino sembrano essere caduti nel pomeriggio con la rivendicazione dell'attentato. Gl'inquirenti non hanno reso noti i loro nomi, ma pare che appartengano al gruppo guidato da Abu Nidal, la frangia più oltranzista dell'arcipelago palestinese, i quattro terroristi, tre uccisi durante il conflitto a fuoco e uno ferito, piantonato all'ospedale militare del Celio.

Gl'indizi — i mitra Kalashnikov, le bombe a mano del tipo Ananas e l'aver sparato nel mucchio — che ricordavano all'inafferrabile Nidal, sono stati suffragati da una telefonata, ricevuta alle 16,35 dall'ufficio di Malaga della rete radiofonica «Ser».

«Sono dell'organizzazione Abu Nidal nella Costa del Sol. Abbiamo colpito gli aeroporti di Roma e di Vienna» — ha annunciato l'interlocutore da un telefono pubblico. Era la notizia che gl'inquirenti aspettavano, prima di risalire all'identificazione del commando che ha seminato la morte al «Leonardo da Vinci». Fino a quel momento, il giudice Sica, il capo della Digos Sirleo, i responsabili dei servizi di sicurezza e i carabinieri del nucleo investigativo, disponevano di alcuni elementi, limitati ma significativi.

Quali? La ricevuta dell'ufficio cambi di una banca, intestata a un passeggero marocchino, al terrorista ferito che ha cambiato nei giorni scorsi dollari per 900 mila lire, undici bombe a mano Ananas e quattro mitra Kalashnikov. La prima ha consentito agl'inquirenti di scoprire che due dei terroristi, arrivati a Roma ai primi di dicembre, avrebbero alloggiato in due pensioni, nei pressi di via Cavour. Quanto al passaporto marocchino, va ricordato che da il commando che sequestrò l'Achille Lauro, sia i dirottatori dell'aereo egiziano dove si consumò la tragedia di Malta, come del resto i responsabili degli attentati contro il Café de Paris e contro la British Airways, appartenenti all'Orma di Abu Nidal, erano tutti forniti di passaporti marocchini. Documenti che consentono l'ingresso in Italia senza il visto.

La tecnica e le armi, di fabbricazione sovietica, usate per questo venerdì di fuoco sono le stesse di una miriade di stragi firmate dai terroristi di Nidal.

Ora le indagini si muovono in una direzione precisa: la scoperta del covo romano su cui i terroristi palestinesi si sono appoggiati, come nelle precedenti occasioni per rifornirsi delle armi e preparare le stragi.

Il giudice Sica, a questo proposito, sembra non avere più dubbi. Ha cercato di interrogare subito il terrorista ricoverato al «Celio». Ma sembra che dal vecchio ospedale militare sia uscito senza indicazioni precise. Il giovane, infatti, imbottito di stupefacenti prima dell'attentato e in stato di choc per le ferite subite non avrebbe aperto bocca, limitandosi a dire: *«Sono un combattente palestinese»*.

Nel caos del dopo attentato, s'era sparsa la notizia, rivelatasi infondata dell'arresto di un secondo palestinese ricoverato al Sant'Eugenio. Ma Abbegren Tigriwi, 23 anni, questo il suo nome, è un cittadino algerino che non ha nulla a che fare con la strage. Esatta, invece, si è rivelata la pista attraverso la quale polizia e carabinieri sono risaliti a due pensioni di via Cavour, la «Ferraro» e la «Cheri», dove due giovani con passaporto marocchino, vestiti dimessamente e che potrebbero far parte del commando hanno soggiornato dal 6 dicembre fino a ieri. Nella prima sono stati fino al 15 dicembre. Trascorrevano, a quanto si è appreso, buona parte della giornata fuori. Pagavano regolarmente, ogni due giorni, l'importo della pigione, circa quarantamila lire. Non lasciavano, né ricevevano telefonate e avevano delle piccole valigie, le stesse con cui si sono presentati il 16 alla pensione «Cheri», troppo piccole per contenere le armi usate a Fiumicino.

Nella tarda serata è emersa un'ipotesi inquietante: la scorsa settimana, dall'Olanda l'Interpol avrebbe inviato telex a tutti gli aeroporti europei che segnalavano una serie di attentati durante le festività natalizie. Una voce che Umberto Improta, responsabile dell'Interpol a Roma, ha subito smentito: *«Mai sentito una cosa del genere»*. E gli stessi servizi di sicurezza hanno successivamente confermato di non essere mai stati al corrente di questa segnalazione.

Giuseppe Fedi

Le raffiche del Kalashnikov mitra più diffuso al mondo

ROMA — Kalashnikov e bombe a mano Ananas sono le armi dei terroristi di Fiumicino. Il più conosciuto e diffuso fucile d'assalto costruito dopo la seconda guerra mondiale. Il sovietico Avtomat Kalashnikov Ak-47, fa così la sua comparsa in Italia come arma di «terrorismo aereo» dopo essere stato usato a piene mani dalle Brigate rosse e negli affari di mafia. Fu per esempio il Kalashnikov l'arma dell'agguato al generale Dalla Chiesa e a sua moglie, a Palermo.

Nel precedente massacro a Fiumicino, il 17 dicembre 1973, i Fedayn usarono mitra inglesi Sterling e bombe a mano ugualmente inglesi, dirompenti e incendiarie: provocarono 32 morti, soprattutto con le bombe al fosforo.

Il Kalashnikov, dal caratteristico caricatore ricurvo, conosciuto dal nome del suo progettista, è prodotto dal 1951: ne sono stati prodotti dai dieci ai venti milioni di esemplari per l'Unione Sovietica e per i Paesi del Patto di Varsavia. Il Kalashnikov è un fucile mitragliatore che spara cartucce calibro 7,62 con un proiettile ad altissima penetrazione perché dotato di un nucleo di acciaio e di una velocità di uscita di 710 metri al secondo. E' un'arma che può inondare di fuoco un bersaglio; arriva fino a 600 colpi al minuto, con un raggio d'azione mortale di 300 metri.

Gli Usa: addestrati in Iran un gruppo di 400 kamikaze

Sono specializzati in assalti contro gli aeroporti e forniti di passaporti falsi - Voci di possibili azioni di commandos americani contro i santuari del terrorismo arabo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Circa quattrocento terroristi di varie nazionalità sono stati addestrati in Iran all'attacco agli aeroporti e forniti di passaporti falsi: quelli di Fiumicino e di Vienna provenivano probabilmente dalle loro file. I servizi segreti dei Paesi europei, in particolare del bacino del Mediterraneo, erano stati avvisati del pericolo rappresentato da questo battaglione di kamikaze. Perciò ieri agenti dell'antiterrorismo americano e specialisti del Medio Oriente, da tempo su tale pista, sono subito partiti per Roma, per coadiuvare le autorità italiane nelle indagini. Queste le principali indiscrezioni trapelate ieri dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato sconvolti dalla duplice tragedia.

I funzionari a cui abbiamo parlato hanno tutti sottolineato però che non considerano l'Iran il mandante degli attentati: sebbene non lo dicano pubblicamente, essi sospettano che i terroristi siano membri di una fazione estremista palestinese, ostile ad Arafat, e sommai avessero l'appoggio della Libia. Si teme anche che altri filoiraniati abbiano luogo nelle prossime settimane, e si insiste affinché le misure di sicurezza agli aeroporti siano rafforzate in tutta l'Europa e in tutto il Medio Oriente. Il portavoce del Dipartimento di Stato Redman ha sottolineato che *«un monito generale sul pericolo terrorista»* era stato diramato dall'ente dell'aviazione civile Usa la settimana scorsa, ma i funzionari hanno aggiunto che adesso si prepara *«un tavolo allo stato d'allerta»*.

Oltre che sulla pista iraniana, gli Stati Uniti stanno concentrando la loro attenzione su un'iniziativa multilaterale contro il terrorismo. Non solo Redman, ma anche il portavoce della Casa Bianca Speakes ha dichiarato che *«gli atti vili e criminosi di Roma e di Vienna evidenziano la necessità che tutte le nazioni civili combattano questa piaga»*. Speakes ha altresì messo in rilievo che la superpotenza *«è in contatto con numerosi Paesi per scoprire i mandanti di questi atti e assicurarli alla giustizia»*. Nessuno dei due portavoce ha fatto nomi. Redman è apparso particolarmente sdegnato: *«Costoro non sono esseri umani»*, ha detto; *«hanno ucciso deliberatamente degli innocenti... Nessun fine può giustificare un simile eccidio... Guai a chi dà asilo a questa gente»*.

Tra i Paesi sui cui aiuto l'America conta c'è innanzitutto l'Italia: a ottobre, i ministri della Giustizia italiano Scalfaro e americano Meese hanno siglato un accordo di principio per la lotta al terrorismo. Ma c'è anche l'Urss: le superpotenze hanno infatti votato insieme contro i terroristi sia al Consiglio di Sicurezza che all'Assemblea generale dell'Onu. Sennonché Mosca come l'Iran o la Libia si sottraggono anche all'influenza sovietica. Sembra comunque che anche sola l'America cercherà di colpire coloro che si nascondono dietro la duplice tragedia. A Washington — ma non se ne ha conferma — si parla di un'azione di commandos contro un bersaglio preciso. Non si esclude però neppure una rappresaglia più vasta. Interpellato dai giornalisti, Redman ha risposto laconicamente: *«No comment»*.

La presenza di due americani tra le vittime, una bambina di 11 anni, Natascia Simpson, figlia di un giornalista dell'Associated Press, e John Buonocore di 20 anni, un soldato, ha ulteriormente scosso l'opinione pubblica e il governo. Gli attentati sono avvenuti quando gli Stati Uniti erano nel cuore della notte, e il presidente Reagan ne è stato informato al risveglio, dal capo di gabinetto Regan, alle 7 del mattino, prima della partenza per le vacanze di fine anno in California. Reagan ha mandato subito un messaggio all'Italia e ha voluto che Speakes esprimesse ai giornalisti *«il suo sdegno e il suo dispiacere»* per gli assassini, e alle famiglie il suo cordoglio.

Ennio Caretto

Messaggio di Cossiga a Reagan

ROMA — Il presidente Cossiga ha inviato a Reagan il seguente messaggio: «Ho appreso con profondo turbamento la notizia del criminale attentato verificatosi all'aeroporto di Fiumicino nel quale sono stati disgraziatamente coinvolti anche alcuni cittadini degli Stati Uniti. In questo momento così tragico per i nostri due Paesi e per un'altra nazione amica, l'Austria, nel condannare un atto che colpisce ed offende la coscienza del mondo intero, le esprimo, anche a nome del popolo italiano, i sensi del mio profondo cordoglio e la partecipazione al lutto dell'amica nazione statunitense».

Cossiga ha anche parlato al telefono con il presidente austriaco Kirchnaid e ha inviato un messaggio al presidente messicano Miguel de la Madrid.

Tripoli, morente per un attentato capo integralista

TRIPOLI — Hashem Minkara, uno dei principali dirigenti del Movimento di unificazione islamica (integralisti sunniti) è stato gravemente ferito in un agguato nella capitale libica.

Stava salendo su un taxi quando gli attentatori, nascosti dietro un muro in prossimità della sua abitazione, hanno aperto il fuoco.

Esperto inglese dice alla Bbc «Hanno usato bombe libiche»

LONDRA — «Le armi usate a Roma e Vienna sarebbero di provenienza libica, bombe a mano di tipo russo che solo in Libia avrebbe attualmente in dotazione». Lo ha sostenuto, in un'intervista alla Bbc, Alan Hart, un biografo di Yasser Arafat

Chi è il leader del gruppo palestinese

Abu Nidal, il profeta e manager del terrore

Anno di nascita: 1937. Morte (poi smentita): 20 ottobre '84. Nome: Sabri Khalil el-Banna, alias Abu Nidal. Nazionalità: palestinese. Professione: terrorista. Curriculum: 60 fra attentati, dirottamenti, massacri, omicidi, lesioni plurime.

Sono almeno venti i cacciatori d'Europa e nel mondo che ospitano questi dati. La caccia in grande ad Abu Nidal cominciò infatti dieci anni or sono e da allora quest'uomo piccolo, tarchiato, spesso in keffiah, ha saputo incarnare il carisma del terrore e dividere con «Carlos» quello dell'imprendibilità. Non stupiscono, quindi i rispetti del Viminale, rafforzati dalla misteriosa rivendicazione in Spagna.

Il suo «Gruppo nero», forte — secondo il Mossad — di sei/ottocento uomini, conosce una sola parola d'ordine: guerra al sionismo e ai suoi alleati, senza frontiere, senza pietà. Unica strategia riconosciuta, quella terroristica. Nidal lo ripetè a metà ottobre in una discussa intervista a *Der Spiegel*: *«Il nostro Consiglio rivoluzionario Fatah (vittoria) vuole eliminare re Hussein, Margaret Thatcher, questa creatura bellicosa, Mubarak,*

Fino a 12-13 anni fa, Arafat lo aveva tra i suoi uomini prediletti. La guerra del Kippur incrinò quell'amicizia. Il presidente Olp iniziava ad accarezzare un certa Realpolitik, Sabri Ghalil el-Banna scelse il radicalismo alla Habbash. Due anni dopo, clamorosa rottura.

Il minuscolo gruppo di Nidal (erano circa 50-100 uomini) gravita intorno a Baghdad. Nell'83 i rapporti si guastano, ma i guerrieri, compiici le benemerenze terroristiche, trovano ospitalità in casa Gheddafi e Khomeini (secondo Israele, pure a Damasco).

Da brava primula rossa, Sabri Khalil el-Banna sfugge più volte alla cattura (anche in Italia, nell'81, affermò il settimanale *Al Watan al Arabi*) e muore persino d'infarto, salvo cenare pubblicamente con Gheddafi qualche mese dopo.

Le sue imprese annoverano bombe antisemite a Vienna, Londra e Parigi ('81-'82, sei vittime nell'ultima), agguati mortali a cinque rappresentanti Olp, stragi dinamitarde in Israele, per finire con il dirottamento del 747 egiziano a Malta.

Due i livelli operativi. Quello semipubblico, valido per l'«immagine», utilizza mass media palestinesi come l'emittente *Sawt al-Filastin*; l'altro, clandestino, recluta studenti in Europa o Paesi arabi. Pagano gli amici di turno, volentieri con petrodollari.

o. bn.

Roma. In attesa che arrivino i soccorsi, una ragazza conforta una donna ferita (Telefoto Ansa)

«Ma non possiamo certo mettere i metal-detector per le strade»

Scalfaro: nuovo tipo di attacco Dovremo cambiare i controlli

ROMA — *«Il governo ritiene di avere fatto tutto ciò che è umanamente possibile: a Fiumicino è stato effettuato un setaccio di controllo impeccabile. Ma questa volta è avvenuto un attentato di tipo del tutto nuovo, cioè dall'interno della città, anziché, come altre volte, dall'aeroporto»*. Lo ha detto ieri sera il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

«Almeno da novembre si erano viste da parte dei servizi di sicurezza, cioè il Sisde e il Sismi, indicazioni di una possibilità di recrudescenza particolarmente marcata di azioni terroristiche nei vari Paesi d'Europa e quindi anche in Italia» — ha precisato Scalfaro —. *«Pertanto erano state attivate in ogni modo tutte le forme di prevenzione»*. Purtroppo però il gravissimo attentato di ieri *«ha sovvertito le preoccupazioni che erano su di noi da diversi giorni»*, ha amaramente commentato Scalfaro.

Da lungo tempo era in vigore lo stato di preallarme negli aeroporti, nei porti (già attivo dopo il sequestro dell'«Achille Lauro») e nelle stazioni. Erano state impartite precise disposizioni per aumentare la presenza di poliziotti e carabinieri e i controlli sulle linee ferroviarie e su ogni possibile bersaglio. L'intensità di prevenzione si è ancora aumentata nel periodo festivo, tenendo conto anche della strage di Natale di un anno fa sul rapido Napoli-Milano.

Per il ministro dell'Interno vi erano insomma tutte le premesse per ritenere che questo periodo potesse essere scelto per attentati terroristici, come era già avvenuto in passato.

In ogni caso i servizi di sicurezza italiani hanno funzionato bene, ha puntualizzato il ministro. Lo dimostra il fatto che nel giro di appena mezz'ora dal tragico attentato due sicelleri (uno della polizia e uno dei vigili del fuoco) volteggiavano su Fiumicino. L'aerostazione era stata nel frattempo completamente sgombrata. Le forze dell'ordine avevano bloccato ogni uscita. Gli uomini erano tutti con le armi in pugno. L'intero commando di terroristi è stato neutralizzato.

Il ministro Scalfaro ha assicurato comunque che saranno studiate misure di sicurezza ancor più idonee a fronteggiare simili attacchi. Tuttavia *«il problema non è di facile soluzione se non si vuol pensare di mettere dei metal-detector sulla strada. Ma questo vorrebbe dire cambiare totalmente un sistema, dare un tono che non è più soltanto di accertamento di sicurezza, ma che può dar la sensazione di uno stato d'assedio»*.

«Occorre vedere» — ha concluso il ministro — *«quante sarebbero le controindicazioni, anche perché ciò non potrebbe dare garanzie di impedire ogni e qualsiasi azione terroristica, quando tali azioni hanno il carattere di improvvisa esplosione, che sfugge ad una possibile, anche la più accurata, logica prevenzione»*.

Va infatti tenuto presente che l'attentato di ieri è avvenuto nella grande sala d'ingresso dove è possibile la presenza di qualsiasi cittadino. Oltre ai passeggeri vi sono coloro che li accompagnano o che vanno a riceverli. Né manca chi entra all'aeroporto solo per comprare un pacchetto di sigarette o per bere un caffè.

Pierluigi Franz

Maxwell Rabb «Coraggiosa la reazione a Fiumicino»

ROMA — L'ambasciatore statunitense a Roma, Maxwell Rabb, ha espresso l'apprezzamento del governo americano per *«la tempestività con cui il servizio di sicurezza a Fiumicino e le autorità italiane hanno reagito all'attentato»*.

«Senza il loro coraggio» — ha detto — *«questa trapelia avrebbe potuto avere proporzioni ancora più gravi. Tutte le nazioni del mondo»* — ha aggiunto — *«devono collaborare per sconfiggere il terrorismo»*.

Il cancelliere Kohl esprime «ripugnanza» per gli attentati

BONN — Il cancelliere tedesco federale, Helmut Kohl, ha espresso «ripugnanza» per gli attentati agli aeroporti di Roma e Vienna. In telegrammi al presidente italiano del Consiglio Craxi, e al cancelliere austriaco, Fred Sinowatz, Kohl ha ripetuto che il governo federale tedesco condanna nella maniera più decisa questi crimini.

Kohl ha espresso inoltre le sue condoglianze ai familiari delle vittime e auguri di veloce guarigione ai feriti.

I ripetuti proclami palestinesi, da Beirut alle aule dei nostri tribunali

Un anno di tensioni e minacce per l'Italia

ROMA — Quando, appena condannato a 14 anni di carcere, sollevò l'indice e il medio nel segno di vittoria, nell'aula del tribunale di Verona si fece silenzio. Omar Saadat Abdel Fattah, sedicente capitano dell'Olp, sorpreso giorni prima con un arsenale, scandì: *«Per me va bene così. Ma per l'Italia saranno guai grossi, perché qui in Italia ci sono 20 mila commandos palestinesi»*. Poi, forse per tranquillizzare, aggiunse: *«I like Italy»*, «Amo l'Italia». Era mercoledì 11 dicembre, e quelle furono le ultime di una serie di minacce.

Neppure un mese prima, lunedì 18 novembre, altri cinque palestinesi, militanti del Fronte di Liberazione della Palestina (Flp), di Abu Abbas, coinvolti nel dirottamento della nave da crociera italiana «Achille Lauro», erano stati processati per le armi e condannati a pene varie. Avevano negato di essere terroristi e Ibrahim Fatayer Abdelatif aveva minacciato: *«Qualsiasi persona che ci assuma a definirci terroristi un giorno o l'altro per questo pagherà»*. Poi aveva aggiunto: *«I veri terroristi sono gli americani»*. Ma quasi a correggere il tiro, un suo compagno, il giovanissimo Bassam Al Asker, aveva aggiunto: *«Vogliamo chiedere scusa al popolo e al governo italiani. Non abbiamo mai pensato di fare qualcosa contro gli italiani o creare problemi al governo»*.

Il 15 ottobre, il quotidiano libanese *Le Reveil* aveva riportato la telefonata di «un palestinese» a un periodico sunnita: *«Se gli italiani non rilasceranno i quattro del commando Lauro, l'ambasciatore italiano Antonio Mancini verrà rapito; è già in costruzione un piano per il rapimento, l'Alfa dell'ambasciatore è costantemente sotto la nostra sorveglianza»*. Malgrado la genericità, nessuno, a Beirut, si sognò di non prendere sul serio la minaccia.

Minacce, nel tormentato Libano, all'ambasciata italiana furono fatte da fazioni o gruppi non sempre identificabili, durante il periodo di permanenza del nostro corpo di spedizione. Ma è stato verso la fine del gennaio scorso che la situazione, a Beirut, si è fatta all'improvviso molto tesa. A Ladispoli erano stati arrestati sette libanesi accusati di voler assaltare l'ambasciata nordamericana a Roma. In Libano i «fratelli» pretendevano l'immediato rilascio. *«A Beirut Ouest siamo nel più completo caos, l'immunità di cui abbiamo goduto è finita»*, aveva detto l'allora ambasciatore Franco Lucioli Ottieri, precisando però che l'attività dell'ambasciata continuava regolarmente *«con tutti i suoi servizi»*.

La «Jihad Islamica», la «guerra santa», lanciò bellicosi proclami, per settimane la nostra sede diplomatica venne presidiata da soldati libanesi. Seguirono mesi di tensione, segnati dagli attentati di Roma, al Café de Paris e all'agenzia della British Airways, e dal sequestro della «Lauro». Poi, ieri, la strage a Fiumicino.

v. lasa.

Ecco i Paesi più colpiti

Tra il primo gennaio 1934 e il 30 giugno 1985 sono stati attuati nel mondo, in base ad uno studio del Centro Informazioni di Israele, 303 attentati. I più frequenti sono stati la collocazione di bombe (40%) e gli assalti armati come quelli di Fiumicino e Vienna (22%). Al primo posto tra i Paesi più colpiti il Libano (78 attentati) seguito dalla Germania. L'Italia è al nono posto, con 10 attentati, e precede Egitto e Israele.

Tipo di attentato	N.ro	Perc.
Collocaz. bombe	228	40
Assalto armato	190	22
Intercettam.	79	13
Rapimento	35	6
Pirateria	23	4
Minacce	15	2,5
Presa ostaggi	7	1
Sabotaggio	4	0,6
Lett.-bomba	2	0,3
TOTALE	603	100

PAESE	N.ro	Perc.
Libano	78	13
Germania	42	7
Spagna	34	6
Colombia	33	5,5
Francia	33	5,5
Gran Bretagna	17	3
Grecia	17	3
Portogallo	18	3
ITALIA	10	3
Perù	14	2
Egitto	13	2
Angola	12	2
Israele	12	2
Iran	10	2
Cile	11	2
Etiopia	11	2
Belgio	10	2
Altri	212	33
TOTALE	603	100

L'attacco più grave nel '73: un commando arabo uccise 32 persone

Il sesto attentato a Fiumicino

ROMA — La strage di ieri è il sesto attentato di rilievo che avviene all'aeroporto di Fiumicino, inaugurato 25 anni fa, il 16 gennaio 1961.

Da 15 anni il «Leonardo da Vinci» (208 voli giornalieri, 13 milioni di passeggeri l'anno, 18 milioni di valigie tra partenze e transiti, 72 compagnie operanti, 28 delle quali in regime di massima sicurezza) è l'obiettivo del terrorismo internazionale: palestinesi, libanesi, sciiti, libici lo hanno scelto per le loro spettacolari e spesso sanguinose azioni, molti gli attacchi sventati.

La lunga scia di sangue s'inizia nel '73: ecco la cronologia.

5 settembre 1973. La polizia arresta cinque terroristi trovati in un appartamento di Ostia con un missile che dovrebbe servire per abbattere un aereo della El Al al momento del decollo dall'aeroporto.

17 dicembre 1973. Cinque guerriglieri arabi, arrivati con un volo dell'Iberia, prendono in ostaggio alcuni poliziotti, gettano bombe al fosforo dentro un Boeing 707 della Pan American e partono per Atene con un Boeing 737 della Lufthansa. I morti sono 32: un finanziere di 30 anni, Antonio Zara, un dipendente della compagnia aeroportuale Asa, Bruno Ippoliti, e 30 dei 50 passeggeri dell'aereo della Pan American.

24 febbraio 1981. Dopo la barriera doganale degli arrivi internazionali, un gruppo di arabi spara contro i passeggeri giunti da Algeri con un aereo della Kuwait Airlines. Vi sono quattro feriti. La polizia ferma varie persone, tra cui uno degli aparatori, che si definisce «guerriero di Gheddafi».

9 agosto 1982. Un ordigno esplode negli uffici della El Al ferendo due persone, una donna e un dipendente della compagnia. L'attentato è rivendicato dal Fronte per la liberazione della Palestina.

1 luglio 1985. L'esplosione di una bomba nascosta in una valigia, che deve essere imbarcata su un aereo in partenza per l'India, ferisce quattro addetti ai bagagli.

Questi i record dell'85

ROMA — Il primo assalto a un transatlantico nella storia del terrorismo (l'episodio dell'«Achille Lauro»). Il più sanguinoso attacco a un aereo (la strage di Malta), uno dei più lunghi dirottamenti (il Boeing Twa da Atene): nel 1985 le bande armate che da alcuni anni insanguinano l'Europa hanno colpito duramente, conquistando nuovi e preoccupanti «record».

Dieci dirottamenti aerei su 13 derivano dalle tensioni in Medio Oriente e due soprattutto hanno colpito l'opinione pubblica mondiale. Il più grave, a Malta, provocò 61 morti: il 24 novembre le truppe scelte egiziane assaltano il Boeing della Egypt Air dirottato il giorno prima, causando un massacro.

Il 14 giugno il Boeing 727 della Twa decolla dallo scalo di Atene diretto a Roma con 153 persone, ma è dirottato su Algeri e il 16 giugno arriva a Beirut, dove resta fino al 30 giugno: un ostaggio americano è ucciso, gli altri sono liberati a piccoli gruppi.

Dal 7 al 9 ottobre l'odissea dell'«Achille Lauro» con 450 persone a bordo: Punica vittima del dirottamento è l'ebreo americano Leon Klinghoffer.

I fronti «tradizionali» del terrorismo non smobilitano. C'è l'attentato dell'Ira in febbraio (8 morti nell'Ulster). Molti attentati contro basi americane in Europa, fra questi il più sanguinoso è in Spagna, il 12 aprile: 22 persone sono uccise nell'attentato contro un ristorante frequentato da militari americani, rivendicato dalla Jihad islamica.

Infine due episodi che hanno richiamato l'attenzione del mondo: l'assalto in Colombia (6 novembre) al palazzo di giustizia di Bogotà, che provoca 95 morti; il mistero del Boeing 747 Air India che si inabissa al largo dell'Irlanda con 329 passeggeri a bordo.

le opinioni del sabato

I Lumières traditi

MASOLINO D'AMICO

Principale contributo italiano ai festeggiamenti per il novantesimo anniversario della prima proiezione pubblica dei fratelli Lumière (28 dicembre 1895), anche da noi il cinema, almeno così sembra, ricomincia a «tirare»: voci di controllare parlano addirittura di un 30% di biglietti venduti in più rispetto alla disastrosa stagione scorsa. Ralleggriamocene. Senza dubbio i film, al cinema, si vedono meglio, anche se il fatto che gli esercenti trovino sia il caso di ripeterlo, tramite una serie di shorts pubblicitari, indica l'esistenza di un punto di vista contrario. In effetti oggi il cinema è di moda farselo in casa propria. Quegli stessi borghesi spendaccioni che venti, venticinque anni fa il padrone del circuito Amati (nella capitale) attirava mobilitando le sue sale e definendole, a turno, *nel salotto di Roma*, oggi si fanno un vanto di non mettere piede nei locali a pagamento, ma di offrire ai propri ospiti la visione dell'ultimo film, qualunque esso sia, sullo schermo televisivo — in una cassetta pirata, facilmente ottenibile dietro un prezzo corrispondente a quello di una decina di ingressi.

Abbagliati dal senso di privilegio (*«Miranda? Va lo fazzo vedere a casa mia quando voleto»*), né questi infittoni né i loro ospiti sembrano disturbati dalla qualità, di solito infima, di tali spettacoli. Non è solo un fatto di schermo piccolo: anche la registrazione dei suoni è pessima, il sonoro, disturbato, ecc. Non fa niente: il gusto del proibito, forse anche l'amore per nidi domestici dai quali ancora qualche anno fa gli italiani sembravano soltanto volersi allontanare — oggi in effetti, o almeno così pare, si passa molto più tempo in casa di una volta — fanno ingoiare anche questi prodotti inqualificabili. Per difendersi dai quali tuttavia sembra che i produttori di cinema, oltre a sensibilizzare le forze dell'ordine, dovrebbero insistere non solo ad affermare che i film si godono meglio nel locale pubblico, ma a migliorare concretamente le condizioni delle proiezioni su grande schermo. E qui dirò la frase fatidica: «come si fa all'estero». Andate mai al cinema in Francia, in Svizzera, in Inghilterra, negli Usa? Non soltanto le sale sono comode, i posti spesso numerati, la pubblicità evitabile mediante orari chiaramente specificati. Ma la proiezione è di solito eccellente. Macchinari moderni; copie stampate bene, e sostituite regolarmente dopo un certo numero di passaggi; impianti dolby per gli effetti sonori.

Da noi spesso le sale hanno impianti antiquati, ma anche le pellicole dei film nuovi sono di qualità più scadente che altrove. Il pubblico non ci bada? Male. Bisogna educarlo a badarci. E i giornalisti, che vedono i film in saletta o ai Festival, dovrebbero andare almeno qualche volta a controllare se ritrovano lo stesso effetto in una sala normale — così come almeno qualche volta dovrebbero vedere i film, soprattutto quelli comici, seduendo in mezzo alla gente — e almeno qualche volta, dovrebbero riferire sulla qualità dei doppiaggi. Proprio chi produce cinema dovrebbe insistere per ottenere questi servizi. Ma le cose non stanno così. L'altr'anno un critico si azzardò a fare dei sacrosanti rilievi sulle fatiscenze dei locali; e invece di ringraziarlo, e invitarlo a seguire e a diffondere una loro campagna di miglioramenti, gli esercenti lo querelarono per diffamazione.

Il «muro» in Albania

ALDO RIZZO

Nelle cronache del Natale — esso non tutte liete — c'è anche quella dei sei fratelli albanesi rifugiatisi nella nostra ambasciata a Tirana. Uno strano Natale anche per l'ambasciatore Francesco Carlo Gentile, che ha trascorso la festività con i sei aspiranti esuli nella nostra piccola sede diplomatica, stretta d'assedio dalla polizia albanese.

Naturalmente casi come questo sono molto complicati dal punto di vista giuridico come da quello politico. Giuridicamente, si tratta di convincere l'Albania ad applicare in un caso concreto, e per essa assai scomodo, documenti generalissimi come la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*; invece sono inapplicabili impegni più specifici, come la Convenzione di Ginevra del 1951 e l'Atto di Helsinki del 1975, non sottoscritti dal governo albanese. Politicamente, il problema è se l'Italia possa compromettere gravemente i suoi rapporti con un piccolo Paese vicino, che è in una posizione strategicamente delicata e che ora sta cercando una sua nuova collocazione internazionale. Ma sono possibili anche altre considerazioni.

A proposito di Helsinki e della sua *Carta dei diritti civili in Europa*, ricordo che in quella celebre conferenza, fra le tante bandiere che sventolavano davanti alla «Finlandia Hall», mancava appunto quella dell'Albania. Semplicemente il piccolo Stato adriatico aveva ignorato la conferenza, contentando «a priori» ogni suo possibile risultato. Era il momento del massimo isolamento albanese, frutto di un disperato orgoglio nazionalistico e di una delirante ortodossia stalinista, che avevano portato il regime di Hoxha a rompere prima con l'alleato sovietico e poi anche con quello cinese. In quelle condizioni, chissà qual era la vita dei sei fratelli Popa e di qualsiasi altro cittadino albanese. Certamente nessuno sperava di sottrarsi a un destino segnato.

Ma poi Hoxha morì e qualcosa cominciò a muoversi, lentamente e confusamente, anche in quella che sembrava l'ultima e irrecuperabile «isola» dello stalinismo. Si aprì qualche spiraglio verso l'esterno (verso l'Italia e la Jugoslavia, soprattutto, mentre l'Urss si rifiutava sotto a sua volta, intravedendo qualche vaga possibilità di riportare la sua influenza imperiale sulle coste adriatiche).

E' per effetto di questa nuova situazione che i sei fratelli Popa hanno concepito la speranza e il disegno di fuga? E' probabile. Se è così, si tratta di una conferma (se vogliamo, riedita e patetica) di un fenomeno che si era già manifestato nell'Est europeo. Appena migliorano un po' i rapporti tra un Paese comunista e il mondo esterno, il primo impulso di molti è di approfittarne per andarsene. Valga il caso dei cittadini della Germania orientale, il cui esodo, entro certi certi limiti, è addirittura «comprato» in marchi dal governo di Bonn (dopo la fase disperata delle fughe suicide oltre il «muro»). E naturalmente la Germania orientale è molto più «vivibile» dell'Albania.

Certo, bisogna saperne un po' di più sui sei fratelli Popa prima di sposarne definitivamente la causa. Ma il loro caso appare emblematico di un'ansia di libertà, o di liberazione, che l'Occidente non può ignorare.

Voglia di miracoli

GIANNI VATTIMO

Può essere un'impressione sbagliata, ma i giornali delle ultime settimane sono pieni particolarmente ricchi di notizie relative a «miracoli»: la Madonna è apparsa varie volte, da ultimo a un'intera classe di una scuola nell'Italia meridionale; una ragazza «ispirata» parla una lingua mai appresa prima, e trasmette messaggi divini. Più indietro nell'anno, la vicenda delle apparizioni mariane di Medjugorje, con pellegrinaggi di massa che preoccupano autorità civili e religiose. O apparizioni ed eventi miracolosi si sono davvero moltiplicati negli ultimi tempi; oppure c'è una più ampia disponibilità dei *media* a parlarne. In entrambi i casi si tratta di un fenomeno significativo.

Basta però collocarlo senza la ormai sbiadita e tranquillizzante etichetta del «ritorno al sacro»? Si può forse guardarlo anche da un altro punto di vista, per esempio ricollegandolo con gli avvistamenti di Ufo e, su un altro piano, con le notizie sull'Aids. Viene in luce da questi collegamenti che nella nostra psicologia collettiva si fa strada un bisogno di nuovo che tende sempre più chiaramente a orientarsi verso il miracoloso e il catastrofico — con una netta prevalenza di questo secondo aspetto, giacché anche le apparizioni della Madonna non sono mai troppo tranquillizzanti (si pensi al famoso segreto di Fatima), e gli Ufo di rado sono visti essere carichi di buoni e gentili ET. Le novità che ci possiamo aspettare dal futuro, sempre più spesso, sembrano possibili solo in base a qualche evento del tutto inaspettato, capace di cambiare radicalmente i termini dei nostri problemi, ma proprio per questo anche catastrofico (come sarebbe una inarrestabile diffusione dell'Aids).

Questo catastrofismo ha una sua spiegazione. La scienza e la tecnica hanno fatto grandi passi verso un completo controllo della natura e delle sue forze. Con ciò, però, sono divenute il dominio della (tendenzialmente assoluta) prevedibilità. La fede nel progresso della scienza e della tecnica ci appare oggi una credenza ingenua non tanto perché scienza e tecnica abbiano fallito i loro scopi ma, all'opposto, proprio perché li stanno realizzando pienamente. In questo modo, però, esse non sono più il luogo di vere novità. E' sempre meno verosimile che si facciano delle scoperte scientifiche davvero sconvolgenti, giacché le scoperte sono possibili solo entro «paradigmi» che le preparano, le attendono, le rendono possibili e dunque ne riducono la portata radicalmente innovativa. Novità scientifiche e tecnologiche, anche se ci sono, non sono comunque più tali da dominare la fantasia collettiva e da soddisfare il bisogno del nuovo. In qualche modo, perciò, è vero che oggi il nuovo può essere solo miracoloso o catastrofico.

E' possibile però che, via via che scienza e tecnica riduranno ancora di più la possibilità di catastrofi (prevedendo i terremoti, sconfiggendo le malattie), anche il bisogno di miracoli si consumerà e ridurrà. Che cosa resterà allora? Un mondo dove non c'è più alcuna possibilità di nuovo, una vita senza fantasia e senza vere motivazioni progettuali? Oppure, forse, un mondo in cui il bisogno del nuovo (come sembra tendere a fare già oggi, con i miracoli veri o presunti) si sposterà sempre più sul piano delle esperienze interiori, della «estetica», dei significati comunicati e condivisi? O forse, e sarebbe questa una vera grande novità, scopriremo che anche il nuovo è un feticcio di cui altre epoche della storia umana hanno potuto fare a meno e che potrebbe risultare invecchiato anche per noi?

ARTI MARZIALI PER RAGAZZI IN AMERICA: MODA O PERICOLO?

I pugnali dei gladiatori in jeans

Negli Stati Uniti molte scuole dedicano ore di palestra a «nobilitare» l'aggressività dell'adolescenza - Ma sui buoni insegnamenti prevalgono gli esempi dei Rambo, dei Conan, dei Rocky - Spesso fantasia e realtà si confondono e nelle zuffe tra bande o in discoteca compaiono coltelli «da guerriglia» comprati per corrispondenza - Nuovi giochi preoccupano insegnanti e genitori

Silvester Stallone in «Rocky IV»: in America c'è chi confonde le nobili arti marziali» col fascino degli eroi violenti

NEW YORK — *Quando i ragazzi sono inquieti non c'è niente di meglio della disciplina. Per questo esistono le accademie militari. Di solito sono istituzioni private guidate da un ex ufficiale, in cui ai normali programmi si aggiunge molto esercizio fisico, e la ritualità tipica di una guarnigione: scatti, saluti, cerimonie, premiati e puniti, disciplina e fanfara.*

C'è chi dice che la differenza benefica è data dal ripore (tutto viene gerarchizzato e diventa chiaro) e chi è convinto che faccia bene soprattutto la fatica fisica: i ribelli stanchi sono meno ribelli. Poi c'è stata l'epoca permissiva degli Anni 60, sono state abbandonate bandiere e uniformi, l'accademia militare è diventata una scuola come tante altre per prepararsi al college, appena un po' più severa.

I due ragazzi, uno latino, uno di Palo Alto, che questa estate sono diventati assassini a quindici anni, erano allievi di una di queste scuole, fra le colline e le palme di Santa Barbara. Una notte sono usciti con il loro coltello militare «in cerca di messicani».

I ragazzi, ma anche i loro compagni di scuola, erano convinti di essere minacciati dalle gang messicane perché «incapaci di combattere». Molte volte erano usciti a spiare i rituali di morte di quelle gang, l'uccisione con le mani di pelli e di patti, la lotta con un braccio legato dietro la schiena, contro un cane inferocito e randagio, nel cerchio di fari delle motociclette. La scuola ha cominciato allora a organizzare un corso di «arti marziali» che, nella mente degli istruttori, avrebbe dovuto nobilitare l'aggressività dell'adolescenza. Chi insegnava non ha tenuto conto degli stimoli dell'ambiente, del fiato ravvente della vita. La pratica delle arti marziali a scuola è stata interpretata come una legittimazione della violenza fra bande e gruppi diversi.

In segreto

Inoltre ha subito creato un secondo livello, segreto, ma approvato di fatto: i ragazzi l'esercizio non solo con le mani, come si imparava in palestra, ma anche con i coltelli larghi e affilati «da guerriglia». I ragazzi non possono sapere se usano davvero i coltelli in dotazione ai berretti verdi e alle teste di cuoio. Questa però è la scritta che compare ben chiara nei cataloghi. Quasi tutti gli adolescenti maschi dopo i quindici anni in America ricevono questi cataloghi per posta e imparano che possono ordinare per posta le armi. I coltelli «da guerriglia» sono i più popolari, e il preside di una scuola media di New York calcola che un terzo dei ragazzi abbiano coltelli del genere nascosti nei jeans.

Probabilmente si spiegano così le zuffe selvagge che avvengono all'improvviso nelle discoteche «senza alcol», tristi stanzoni per adolescenti allo sbando, che le città permettono per evitare che i più giovani si mischino agli adulti e siano attratti da alcol e droga.

Evidentemente si è formato un corridoio di informazione e di persuasione culturale. Da una parte c'è l'insegnamento delle arti marziali, che molte scuole offrono come strumento «nobile» di esercizio dell'aggressività. Dall'altra ci sono le tre immagini che dominano la fantasia dei giovanissimi americani maschi in questo periodo: Stallone/Rambo, Schwarzenegger / Conan e Dolph Lundgren/Nemico Russo di Rocky IV. Tutti e tre uccidono in modo rapido, efficace, frequente, e la gente applaude.

Poiché la stampa non può seguire il processo a imputati minorenni, nessuno ci dirà che cosa ha ispirato la notte del texano e del californiano di quindici anni, a caccia di messicani nei boschi di Santa Barbara. Sappiamo che ne hanno trovato uno, verso le quattro del mattino, addormentato in un sacco a pelo e l'hanno ucciso. Poi sono tornati nel dormitorio della scuola, hanno svegliato i compagni e li hanno fatti sfilare davanti al cadavere.

Dopo giorni, uno di loro ha ceduto e ha confessato in pianto la sua terribile esperienza notturna al preside della scuola. Solo allora i piccoli assassini hanno saputo di avere «giustiziato» un ragazzo inglese, Michael Craig Stephenson, in vacanza con l'autostop, e con la sfortuna terribile di avere i capelli neri. Da allora il dibattito sul pericolo di insegnare le arti marziali nelle scuole tormenta educatori e famiglie, incerti fra il beneficio e il pericolo, fra l'educazione e una difesa regolata e legittima e la spinta alla violenza, fra il rischio d'essere uccisi e quello di uccidere.

Ciò che sembra stia accadendo è il formarsi di un rituale selvaggio. Lo scontro e la ricerca stessa del nemico è legittimato dal training ricevuto nelle arti marziali. Appare necessario cercare un nemico, dopo essersi stati abilitati a combattere. Esiste in California un'organizzazione di giovanissimi che si chiama FFF (Fight For Freedom) e si è dato questo compito: organizzare le lotte fra adolescenti.

Le regole della palestra vengono imbarbarite, nel contatto tra finzione e realtà, dall'uso del coltello. Si forma un cerchio di ragazzi e subito scattano le lame. Il comportamento è quello innocente e brutale di Rambo/Conan/Lundgren, deve ti uccide, si soffre di varie ferite, ma non si muore.

In questa civiltà del combattimento le ragazze riacquistano il vecchio ruolo di esca, di provocazione, di premio, e di protezione attraverso la solidarietà e il segreto. I frequenti episodi di combattimenti organizzati nelle discoteche per teenager dimostrano che la polizia non ottiene mai nulla dalle ragazze, né confessioni né indicazioni per scoprire i colpevoli, neppure nel caso di ragazzi uccisi per difendere la loro donna. La confusione, fra il mondo misero brutale e meschino in cui vivono e quello reale, è completa.

Difficile dire se le due grandi serie di giochi fisici esplosi di recente in America siano una cura o un proseguimento della tendenza a combattere, se serviranno a distrarre i ragazzi dalla spinta a scontrarsi o se cementeranno la moda della prova e del rischio. «Gotcha», che vagamente può tradursi con «ti ho beccato», è stato raccomandato ai ragazzi da almeno due film di successo, e ha raggiunto una tale popolarità che i presidi quasi dovunque hanno dovuto proibirlo, giungendo ad assumere guardie armate per impedirlo.

Chi partecipa a «Gotcha» riceve per posta una pistola, che spara proiettili colorati, e una serie di regole. Si immagina che il gioco avvenga in un cerchio di consenzienti che accettano di darsi la caccia e di essere cacciati giorno e notte, a scuola a casa e lungo ogni altro percorso, ma sono subito nate schiere di cacciatori solitari che si appostano e attentano a chiunque. Un certo numero di rapine, quasi sempre di ragazzi e danni di altri ragazzi, per avere orologi e spiccioli, avvengono ogni giorno un po' dappertutto, perché la pistola di «Gotcha», quasi innocua se usata su un individuo, ha il suo rischio quando l'arma viene puntata alla faccia, agli occhi, da breve distanza, e se la vittima viene costretta a restare immobile mentre riceve il colpo. Esiste già una moda di «punizioni esemplari» realizzate con questa tecnica, e proprio episodi del genere hanno indotto alla proibizione del gioco, oltre al suo espandersi fanatico.

Con rischio

Ma prima ancora che la moda di «Gotcha» potesse essere stroncata, è nato Photon. Wayne Charness, il suo impresario, mi scrive che «in Texas partecipano ormai oltre quattrocentomila persone. La partecipazione italica, al rischio come al divertimento, è ormai una tendenza destinata a espandersi». Il signor Charness di città in città impianta una «arena» in cui i «combattenti» possono scontrarsi.

I partecipanti sono un misto di gladiatori e di eroi spaziali. Le tuta che viene fornita in parte è di spettacolo, in parte serve a proteggere da raggi e radiazioni (di modesto ma reale pericolo) emessi dalle armi. Il combattente entra nell'arena da solo, munito di vari strumenti di difesa e offesa, le armi funzionano con raggi, deboli laser ma anche effetti di luci abbaglianti e di esplosivo del tipo che stordisce. E', dice George Carter, giovane inventore di Photon, «una combinazione di microcomputer, frequenze radio, meccanismi sensibili alla luce, strumenti elettronici, che stanno spingendo avanti il molto la capacità individuale di sperimentare il pericolo».

Carter ammette che le sue invenzione si basa sui cosiddetti «giochi survivalistici» in cui gruppi avversari si danno la caccia col sistema della guerriglia usando armi un poco più potenti di quelle del gioco «Gotcha». Ma quello che preoccupa genitori e insegnanti è l'aggancio fra queste tecniche di combattimento relativamente poco rischiose e il modello che intanto viene presentato e raccomandato da film e serie televisive di immensa popolarità. Fra i ragazzi.

In quei film, in quelle serie televisive, si uccide davvero. Accanto a questa «raccomandazione» culturale c'è l'altra che viene dalla vita, la violenza quotidiana che ripete il modello della vittima inerme e dell'aggressore imprendibile. L'assello di compiunione sono coloro che predicano la difesa personale come giusta e inevitabile. Sono frequenti le notizie di campeggi e palestre in cui la polizia sorprende e interrompe corsi in cui si insegna l'uso delle armi anche a bambini sotto i dieci anni.

Questi campeggi sono il frutto della paura e non del proposito di produrre violenza. Ma il muro fra il gioco e la vita, fra il training e il peso vero si fa più debole. Il contagio fra fantasia e realtà più rischioso. In questi giorni hanno messo in vendita un nuovo gioco giapponese che consente ai bambini di sparare al televisore. «La persona colpita si abbatterà sullo schermo e il bambino che ha sparato segnerà un punto», spiega una scritta sulla scatola colorata.

Furio Colombo

A BARCELLONA IL PRIMO CONGRESSO DELLE MINORANZE EUROPEE

La voce delle nazioni senza Stato

Centocinquanta delegati parlano basco, occitano, ladino, gaelico - Preparano una «magna charta» in cui chiedono normalizzazione linguistica, autodeterminazione, difesa dalla repressione, relazioni internazionali

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — Si chiamano nazioni senza Stato, ma quello che vogliono non è necessariamente lo Stato. Vogliono semplicemente contare di più: è questo che chiedono a gran voce gli uomini delle minoranze nazionali europee, per la prima volta riuniti a congresso. Lo chiedono da una sala di Barcellona addobbata dalle poliromie bandiere della diversità. Lo chiedono nelle loro lingue misconosciute e represse: quelle stesse che la frustrata amarezza di chi si ostina a parlarle definisce lingue tagliate. Lo chiedono in basco, in occitano, in ladino, in gaelico: nei linguaggi che i popoli delle minoranze, più o meno numerosi, più o meno compatti, difendono dall'arroganza del potere, dalla prepotenza della storia.

All'incontro in terra catalana sono venuti da ogni parte d'Europa. Dalle colline galliche e dalle isole di Frisia. Dal paese basco percorso dalla guerriglia e dalle montagne del Sueditirol. Dalle coste bretoni e dalle vallate friulane. Portatori di istanze estremamente diverse: si va dalla rivendicazione di spazi culturali all'autonomismo, dall'irredentismo al separatismo. Né tutti parlano lingue tagliate: c'è anche chi, come gli alsaziani o i sudtirolesi, ha alle spalle un grande retroterra culturale. C'è chi occupa pochi villaggi, come i cimbri, e chi popola grandi isole, come i sardi e i corsi, o vaste regioni, come gli occitani di Francia.

Che cosa unisce dunque questo conglomerato di acciglati rancori, di rabbiose diversità? «*Il riconoscimento esplicito, rispondono gli organizzatori, della propria appartenenza a un popolo con identità propria e a una nazione europea senza Stato proprio*». Li unisce l'aspirazione comune a un ordinamento internazionale che riconosca dignità, e potere, a ogni popolo e nazione, senza che sia necessaria l'intermediazione dello Stato, sentito come estraneo.

E poi ci sono le nazioni senza Stato che affollano le cronache extraeuropee: dal sahraoui agli eritrei, dagli indiani navajos ai misquitos del Nicaragua. Fino ai palestinesi, attori del più incancrenito fra i drammi nazionali: ormai purtroppo incapaci di rappresentarlo sulla ben munita scena di casa, e sempre più inclini alle più facili recite altrove. Gli extraeuropei sono ospiti, e osservatori. La conferenza in quanto tale si limita infatti alle nazioni senza Stato dell'Europa occidentale. L'iniziativa è del Centro per le minoranze etniche e le nazionalità, un'organizzazione di Barcellona nutrita dei succhi storici dell'autonomismo catalano.

Europa occidentale significa, evidentemente, Europa dei Dodici. E' infatti sul meccanismo comunitario che si appunta la polemica delle minoranze. Quella che vegeta fra Bruxelles e Strasburgo e l'Europa degli Stati, non l'Europa dei popoli. Così dicono i diversi di Barcellona e offrono l'alternativa: una costruzione «*umana e umanizzante*», che contrapponga all'unitarismo «*concepito in termini di potere*» la centralità delle persone, dei popoli, rispetto alle amministrazioni, ai governi.

Come si vede le nazioni senza Stato sanno resistere alla tentazione dello Stato: che qui, in perfetta aderenza alla tradizione anarchica di Catalogna, viene definito «*cadavere e anacronistico*». Si appunta, piuttosto, sulle «*libertà individuali e collettive*», compreso il diritto all'autodeterminazione.

Cominciata ieri, la conferenza prosegue fino a lunedì. I 150 delegati si sono divisi in cinque commissioni. Si tratta di preparare progetti di risoluzione su alcuni punti ben definiti. Al primo posto la normalizzazione linguistica, cioè la difesa dello strumento culturale dell'identità. Poi l'autodeterminazione, la difesa dalla repressione, l'ordine economico, le relazioni internazionali. Accompagnate da una dichiarazione finale, le risoluzioni riassumeranno il senso di queste giornate. Risuonerà così a Barcellona il grido corale delle nazioni senza Stato, uscirà da questa sala la magna charta dei marginali d'Europa.

Alfredo Venturi

AL BARITONO LUCIO GALLO

Il premio «Mira Fattori» per un giovane musicista

Ricorre oggi un anno dalla morte di Mira Fattori Svarcenberg, donna di finissima sensibilità musicale e appassionata esperta del teatro d'opera, dove aveva pure lavorato come aiuto di grandi registi.

Per ricordarne la memoria nel modo che a lei sarebbe stato più gradito, un gruppo di amici ha istituito un premio da assegnare ad un diplomando o neodiplomato del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Torino, onde consentirgli il perfezionamento degli studi.

Per il 1985 il Comitato presieduto da Massimo Mila ha prescelto il baritono Lucio Gallo, diplomando nella classe del prof. Ilio Battaglia.

Vincitore del Premio Città di Conegliano 1984 per la musica da camera, finalista a Londra nell'International Lieder Competition Walter Gruner (1984), finalista nel concorso internazionale per il Premio Verdi 1985 e terzo premio internazionale al concorso Francisca Viñas di Barcellona (novembre 1985), il baritono Gallo aveva esordito al Teatro Regio di Torino nel *Flauto magico* della stagione scorsa e parteciperà alla corrente stagione come Silvano nel *Ballo in maschera* e come riserva nel difficile ruolo di protagonista dell'*Ulisse* di Dallapiccola.

NINO MANFREDI
La vera Alimentazione Mediterranea

Regalatevi e regalate
LA VERA ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA
Un libro strenna di **Nino Manfredi** illustrato da splendide immagini a colori e scritto per l'Editore Musumeci
In vendita in libreria a L. 25.000

CHI SI ABBONA PER L'86

COME CHIUDERE L'ANNO CON UN DOPPIO AFFARE

Da qui al 31 dicembre, l'abbonamento è un autentico affare su tutta la linea. Sì, perché con il fatto che La Stampa ha mantenuto il prezzo invariato, se vi abbonate o rinnovate subito l'abbonamento potete assicurarvi per un anno intero il vostro quotidiano al prezzo... dell'ottobre '84! È proprio il caso di dire che mai come in questo momento abbonamento fa rima con investimento. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA (VALIDE FINO AL 31/12/85)

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 137.000	L. 124.000	L. 118.000
ogni copia L. 382	ogni copia L. 403	ogni copia L. 459

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

UN AFFARE MOLTO "SPECIAL"

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete farvi un altro magnifico regalo. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che vi consente, con un supplemento di sole L. 15.000 di scegliervi il regalo che preferite. Per capirne tutta la convenienza, basta fare due conti. Quanto valgono, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA (VALIDE FINO AL 31/12/85)

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 152.000	L. 139.000	L. 133.000
ogni copia L. 423	ogni copia L. 451	ogni copia L. 517

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 55.000 l'anno

POTETE SCEGLIERE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere in un sol colpo i 7 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure due grandi opere rilegate di "Prima Pagina": *"Battaglie del XX secolo"* e *"Sport di un secolo"*.

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO *la* Rinascente

Da ottobre '85 a marzo '86, ogni mese potete vincere ricchi buoni acquisto LA RINASCENTE: *1 buono acquisto del valore di 1.000.000, 1 buono da 500.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000.* L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finito. Ad aprile '86, grande estrazione finale. I premi: *1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi Y10 Fire, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 3.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.*

ENTRO L'85

PAGA COME NELL'84

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN SUPERBO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé altri vantaggi e, se lo offrite a una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 154.000; in quella "Special", L. 169.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

L'ABBONAMENTO: IL PRIMO AFFARE DELL'86.

Aut. Min. 811

Per due giorni consecutivi la Casa Bianca ha dovuto smentire

Sempre più insistenti le voci: Shultz se ne va

Il segretario di Stato, una «colomba», è rimasto isolato in mezzo ai «falchi», dopo le dimissioni di McFarlane - Le sue «colpe», secondo gli avversari: troppo conciliante con Urss e Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La notizia ha assunto una tale consistenza, e si è diffusa così capillarmente, che la Casa Bianca ha dovuto smentirla due volte: no, il segretario di Stato Shultz non sarà costretto a dimettersi. La prima volta, giovedì, lo ha detto il portavoce Speakes: «*Il Presidente ha la più piena fiducia in Shultz... E non contempla* nessun *rimpasto governativo*». La seconda volta, ieri, lo ha ripetuto più seccamente il suo vice Djerejian: «*Il segretario di Stato non verrà sostituito, punto e basta*». Ma Speakes che Djerejian hanno aggiunto che Reagan «*è rimasto sorpreso e addolorato*» delle voci.

Capitolo chiuso? Tutti a Washington pensano di no. Le ragioni sono molte. Una è che la «colomba» Shultz è rimasta quasi isolata in un governo di «falchi», specialmente dopo le dimissioni forzate del direttore del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca McFarlane. La seconda è che lo stesso segretario di Stato ha minacciato di andarsene, non più di una settimana fa, quando apprese che il Presidente, nella lotta contro lo spionaggio, voleva sottoporre alla macchina della verità anche alcuni ministri e sottosegretari (Reagan si è rimangiato la decisione).

Un terzo motivo è che a causa di Shultz i reaganauti non riescono a inserire i loro uomini nelle posizioni-chiave della politica estera: il segretario di Stato la affida sempre a diplomatici di carriera. Un quarto motivo è che di solito il Presidente, dopo aver difeso i suoi collaboratori da questi attacchi, li congeda in capo a qualche mese per ripristinare l'armonia. Comunque, il *cahier des doléances* dei conservatori contro Shultz è interminabile, e non Reagan essi hanno sempre vinto le loro battaglie. L'unica speranza del segretario di Stato è che lo spalleggi il capo di gabinetto Donald Regan.

Avvicinati dai giornalisti, né il Presidente né Shultz, entrambi in vacanza in California, hanno voluto fare commenti.

E' toccato di nuovo a Djerejian, rimasto a custodire la Casa Bianca, sottolineare che il capo della diplomazia Usa «*è uno dei leaders dell'equipaggio del governo...del cui consiglio Reagan fa tesoro*».

Il segretario di Stato si è attirato le critiche dei «falchi» soprattutto con le sue aperture all'Urss (egli insiste per il rilancio del commercio tra le superpotenze e per la rigorosa osservanza dei trattati di disarmo) e la sua opposizione alla *escalation* del conflitto tra i *contras* e i sandinisti in Nicaragua. Ma uomini come il ministro della Difesa Weinberger gli rimproverano anche di essere troppo disposto a sacrificare il bilancio militare e troppo duttile nei confronti degli alleati europei. Sottolineano inoltre il fiasco della sua politica mediorientale.

Se Shultz si dimettesse, il danno per la distensione e per la continuità della politica estera americana sarebbe enorme. Il segretario di Stato ricopre l'incarico da tre anni e mezzo, da quando il suo predecessore Haig se ne andò sbattendo la porta. Nella girandola di direttori del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca — Allen, Clark, McFarlane, e adesso Poindexter — ha costituito un punto di riferimento essenziale. Ha saputo inoltre conquistare la stima degli amici e dei nemici, evitando spesso problemi al Presidente.

Ennio Caretto

Reagan parla ai sovietici Gorbaciov agli americani

Messaggi televisivi in contemporanea il 1° gennaio, per cinque minuti

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il primo dell'anno, Reagan parlerà per cinque minuti alla radio e alla tv nell'Urss, e Gorbaciov farà altrettanto negli Usa. Sarà la prima volta nella storia che i leader delle superpotenze terranno un breve discorso l'uno al Paese dell'altro. Le trasmissioni saranno simultanee: alle 11 ora locale a Mosca e alle 13 ora locale a Washington (la differenza è dovuta al fuso orario). Entrambe le parti si sono impegnate a non tagliare i testi, ma sono libere di scegliere fra la traduzione ufficiale, la propria, a voce o con sottotitoli.

L'accordo è stato raggiunto tre o quattro giorni fa, e il portavoce della Casa Bianca Speakes ne ha dato l'annuncio ieri, a bordo dell'aereo presidenziale in volo verso la California, dove il presidente Reagan trascorrerà le vacanze di fine anno. L'iniziativa è partita dagli Stati Uniti e il Cremlino, che un anno fa l'aveva respinta, l'ha subito accettata. Gorbaciov ha già consegnato la sua videocassetta all'ambasciata americana a Mosca, il presidente Reagan consegnerà la sua all'ambasciata sovietica a Washington domani.

Speakes ha definito l'accordo «importante, un segnale distensivo», e ha sottolineato che Reagan si rivolgerà ai russi nel momento di massimo ascolto. «Noi non abbiamo garantito al Cremlino che i grandi canali tv mettano tutti in onda Gorbaciov», ha aggiunto il portavoce «perché si tratta di società private...

Agli ambasciatori

Gorbaciov «Possibile un accordo sui test nucleari»

MOSCA — Un discorso tutto improntato a toni concilianti è stato rivolto ieri ai capi delle rappresentanze diplomatiche a Mosca dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov, nel ricevimento di fine anno al Cremlino.

Auspicando che il 1986 possa essere un anno «di svolta reali per rafforzare la pace e la sicurezza internazionale e per sviluppare rapporti pacifici tra le nazioni», Gorbaciov ha accennato agli «ovvi pericoli» costituiti dalla perdurante corsa agli armamenti e dal tentativo da parte di «ambienti militaristi» di estenderla allo spazio, ma ha insistito soprattutto sul «recente scambio di segnali, tra Est e Ovest, che ha aperto la strada a qualche speranza».

Il vertice di Ginevra, ha proseguito il leader sovietico, ha consentito di «riscaldare» in qualche misura il clima internazionale, e di individuare «alcuni punti di contiguità — e piuttosto di potenziale contiguità — sui problemi delle armi nucleari e spaziali affrontati nei colloqui».

In particolare Gorbaciov si è soffermato sul problema dei test nucleari, affermando di ritenere che un accordo per la loro cessazione sia «nei limiti del possibile». Per le verifiche, ha detto, «l'Unione Sovietica è pronta a compiere i passi più risoluti sulla strada delle ispezioni in loco per il controllo della cessazione degli esperimenti nucleari».

Infine Gorbaciov ha affrontato il tema dei conflitti regionali, auspicando per il 1986 «progressi sostanziali» sulla via di una soluzione politica per il Medio Oriente, l'America Centrale, «intorno all'Afghanistan», il Sud Africa e l'area del Golfo. «Noi siamo pronti — ha concluso — a cercare soluzioni giuste insieme con altri Paesi, e a fornire se necessario, reciproche garanzie».

Almeno quattro incursioni la vigilia di Natale - Pretoria nega

Swaziland, raid dei sudafricani «Ritorsioni se troviamo ribelli»

I soldati terrorizzano gli abitanti dei villaggi lungo il confine - Piano di boicottaggio per un anno delle scuole nere - Terza visita di Winnie Mandela al marito in carcere

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — *Lo Swaziland ha accusato l'esercito di Pretoria di avere violato il suo confine, la vigilia di Natale, e di avere minacciato gli abitanti di rappresaglie se non «ripuliranno» la zona dai guerriglieri dell'African National Congress, il movimento nazionalista nero fuori legge in Sud Africa. I portavoce della Forza di difesa sudafricana e della polizia hanno affermato ieri sera di avere condotto, quel giorno, un'operazione congiunta vicino alla frontiera con lo Swaziland in seguito a notizie sulla presenza di uomini dell'Anc nell'area; hanno però smentito di essere entrati nel territorio del vicino Paese, e sostenuto di avere trovato nascondigli di armi.*

Secondo gli abitanti della zona, i soldati sudafricani hanno visto un uomo che tentava di superare di nascosto la frontiera vicino al posto di Lavumisa; gli hanno sparato, quello ha fatto dietro-front ed è fuggito verso lo Swaziland. A questo punto, i militari di Pretoria avrebbero attraversato ripetutamente il confine, quattro o cinque volte, ammonendo la gente dei villaggi a non dare rifugio a membri dell'Anc. Secondo gli osservatori, l'esercito di Pretoria ha distaccato pattuglie alla frontiera tra lo Swaziland e il Natal in seguito all'attentato di lunedì scorso in un grande magazzino vicino a Durban, nel quale cinque persone morirono e cinquanta rimasero ferite (tutte, tranne tre, bianche).

Mozambico e Swaziland sono stati in passato tra le principali vie d'infiltrazione dei guerriglieri nazionalisti neri, e vi sono prove che lo siano di nuovo, dopo una temporanea interruzione seguita alla firma, a Nkomati, del patto di non-aggressione tra Pretoria e Maputo, nel marzo del 1984.

E' stato rivelato ieri che rappresentanti del Comitato dei genitori di Soweto hanno incontrato quattro esponenti dell'esecutivo dell'Anc a Harare, capitale dello Zimbabwe, il giorno di Natale, per discutere la crisi dell'istruzione tra i negri causata dal boicottaggio delle scuole da parte degli allievi. Il colloquio è considerato molto importante, perché è avvenuto in aperto sfida ai ripetuti moniti del governo di Pretoria contro questo tipo di contatti. E riflette la sensazione diffusa tra i neri che la violenza non potrà diminuire senza la collaborazione dell'African National Congress.

Da tempo circolano voci su un piano per boicottare tutte le scuole riservate ai neri per un anno intero, a partire dal 1° gennaio. Un progetto che avrebbe conseguenze disastrose sull'istruzione nera, e farebbe scendere in strada centinaia di migliaia di giovani militanti nelle township, dove scontri con la polizia diventerebbero inevitabili.

A Cape Town, Winnie Mandela, moglie del leader dell'Anc Nelson Mandela, in carcere da vent'anni, ha ieri visto il marito nel penitenziario di Pollsmoor per la terza volta a cavallo di Natale. I suoi avvocati hanno affermato che la signora Mandela ha presentato una petizione urgente alla Corte Suprema nella quale definisce assurdo e non valido il recente bando del governo che le proibisce di vivere nella sua casa di Soweto.

A Durban, rappresentanti degli Zulu e dei Pondo, le due tribù in guerra, si sono incontrati nel tentativo di risolvere i contrasti sfociati la vigilia di Natale in aspri scontri nei quali almeno 59 persone sono morte. Ma il bilancio delle battaglie viene considerato dagli abitanti delle zone e dalla polizia «ben più elevato».

Michael Hornsby

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

«Siamo contrari alla guerra, ma i Sam sono una minaccia»

Sui missili siriani in Libano Tel Aviv passa ai toni duri

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Peres ha affermato che la presenza di missili antiaerei siriani in Libano potrebbe portare a un confronto armato. Secondo il premier, Damasco ha schierato nuovamente nel vicino Paese batterie di *Sam-5* e *Sam-2* che due settimane fa aveva arretrato nel suo territorio. Tramite Washington, Gerusalemme aveva trasmesso a Damasco un messaggio per spiegare l'«accidentalità» del duello aereo del 18 novembre scorso, nel quale due *Mig-23* siriani erano stati abbattuti. Israele aveva sostenuto che Damasco aveva rafforzato il suo schieramento di batterie antiaeree in seguito a quell'episodio.

Ridispiegando le batterie mobili in Libano, «*la Siria è tornata sui suoi passi*», ha detto Peres a un gruppo di direttori di giornali. E ha continuato: «*Seguiamo da vicino gli sviluppi della situazione... Israele è comunque contrario a ogni escalation e confronto*».

Il ministro della Difesa Rabin ha precisato più tardi che le batterie sono piazzate a Nord dell'autostrada Beirut-Damasco, e che quella più vicina è «*a 50 km da Metulla*». La cittadina israeliana a ridosso del confine con il Libano. Interrogato da Radio Gerusalemme, Rabin non ha voluto dire quali misure lo Stato ebraico abbia adottato o intenda adottare: lo farà, si è limitato ad affermare, «*in base alle sue considerazioni strategiche... Non vogliamo né tranquillizzare, né minacciare. Israele deve reagire con ponderata fermezza e non secondo i tempi che gli altri vorrebbero imporre*».

L'altro giorno, Rabin aveva smentito che la tensione tra Israele e la Siria sul Golan fosse aumentata. Ieri, invece, ha sostenuto che «*esiste una minaccia potenziale contro di noi da parte della Siria, e a tempo termine da parte degli Stati arabi*».

Amman, slitta il colloquio Hussein-Assad

AMMAN — E' stato rinviato a lunedì l'incontro previsto per oggi tra re Hussein di Giordania ed il presidente siriano Hafez Assad.

Lo ha fatto sapere un portavoce della Corona giordana. Il colloquio è stato rinviato, si precisa ad Amman, in seguito ad una telefonata tra i due Capi di Stato.

Abu, accattone di noccioline

Sydney. Grande sorpresa e anche un po' di paura fra gli automobilisti nel centro della città australiana. Abu, elefante di un circo, durante un breve trasferimento della carovana, si è messo ad «accattonare» noccioline infilando la proboscide nei finestrini aperti delle vetture (agli antipodi evidentemente è estate). La mercede però non è stata molto proficua (Telefoto Associated Press)

Ouagadougou accusa Bamako e promette: ribatteremo colpo su colpo

Mali-Burkina Faso: salta la pax libica

ABIDJAN — Il governo del Burkina Faso (l'ex Alto Volta) ha accusato il Mali di aver violato la tregua concordata grazie alla mediazione dei ministri degli Esteri libico Ali Abdussalam Triki dopo l'incontro da questi avuto con il capitano Thomas Sankara, capo del Governo rivoluzionario di Ouagadougou.

Nel riferirlo, le autorità burkinesi affermano che i loro soldati continueranno a combattere senza cedimenti. (Negli scontri sarebbero morti complessivamente 25 soldati e quattro civili).

Prima della tregua, le Forze Armate del Burkina Faso avevano lanciato un nuovo attacco contro obiettivi militari vicino a Sikasso, nel Mali, condotto dal reparto «Che Guevara» che avrebbe preso Zegoua, distruggendo «*due obiettivi militari*» e uccidendo 15 militari nemici, per ritornare poi alla base.

Radio Ouagadougou aveva anche riferito che truppe burkinesi si erano infiltrate in profondità nelle difese del Mali, «*mettendo in fuga diverse unità nemiche e isolandole dai loro comandi*». La trasmissione concludeva: «*Malgrado il sostegno imperialista al Mali, il Burkina Faso vola di vittoria in vittoria*».

Poi, a mezzanotte, l'annuncio del cessate il fuoco, dato dal ministro degli Esteri libico Ali Abdussalam Triki dopo l'incontro avuto con Sankara e l'assenso espresso dal presidente del Mali Mussa Traoré.

Il governo dell'Ex Alto Volta si era affrettato a comunicare che i suoi soldati avevano riconquistato quattro villaggi occupati il giorno di Natale dalle truppe del Mali nel corso di una «*vasta quanto barbara*» offensiva.

La zona teatro dei combattimenti è una striscia di terra che si protende per 150 km nella regione di Agacher, al confine tra i due Paesi. Sono 25 anni che le due ex colonie francesi rivendicano ciascuna piena sovranità su questa area.

Un invito ai belligeranti perché sospendessero i combattimenti era stato rivolto l'altra sera dal governo americano tramite il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Redman. Le ambasciate Usa in entrambi i Paesi si sono messe in contatto con alti funzionari dei due Paesi consigliando la moderazione ed invitandoli a ricercare una soluzione pacifica.

La Libia, che mantiene buoni rapporti con i due Paesi e ha sostenuto la causa «rivoluzionaria» del Burkina Faso aveva iniziato, subito dopo l'inizio del conflitto, un'intensa attività diplomatica di pacificazione.

Risolto il caso dell'italiano «desaparecido»

BUENOS AIRES — Il giornalista italiano Giovanni Paloni, la cui scomparsa aveva rafforzato l'ipotesi di un sequestro politico, è riapparso all'alba di ieri in pieno centro di Buenos Aires.

La vicenda di cui è stato protagonista rimane ancora oscura.

Kabul, offensiva guerrigliera a 6 anni dall'invasione russa

ISLAMABAD — Enti afghani in Pakistan hanno riferito che i guerriglieri hanno attaccato con razzi e mortai una guarnigione dell'esercito regolare di Kabul, nella provincia di Paktia, per ricordare il sesto anniversario dell'invasione sovietica. Otto soldati sarebbero rimasti uccisi.

La polizia pachistana è intervenuta a Islamabad con sfollagente di bambù contro una folla di rifugiati che si dirigevano in corteo sull'ambasciata dell'Urss. Centinaia di dimostranti sono stati fermati dopo che gli agenti avevano picchiato chiunque capitasse a tiro.

A Kabul si va intanto delineando il rimpasto governativo annunciato ieri: sono stati introdotti nell'esecutivo un nuovo vicepremier e quattro ministri (tra cui quello agli Affari tribali) che non sono feriti al pc.

Molto dura la dichiarazione sull'anniversario del presidente Reagan, che ha accusato l'Urss di «barbarie». «*Le truppe sovietiche e i collaborazionisti afghani bombardano civili innocenti, compiono crudeli rappresaglie contro le popolazioni, mandano migliaia di giovani a riedurarsi nei campi in Urss*».

Da Roma, dove vive in esilio, l'ex re dell'Afghanistan Zaher Shah, ha intanto lanciato un appello perché «*la violenza e lo spargimento di sangue lascino il posto al negoziato e alla comprensione reciproca*».

Anche se i dirigenti sovietici hanno sempre rifiutato di rispettare le risoluzioni dell'Onu sull'Afghanistan, ha osservato il sovrano, «*il miglioramento dell'atmosfera internazionale, dopo il summit di Ginevra, ha dato alle vittime del confronto Est-Ovest una nuova speranza*».

Inviato vaticano visita Iran e Iraq Conforti ai reclusi e colloqui politici

TEHERAN — L'inviato personale di Papa Giovanni Paolo II in Iran, il cardinale francese Roger Etchegaray, ha lasciato ieri Teheran alla volta di Roma dopo quattro giorni passati nella capitale iraniana su invito delle autorità della Repubblica islamica per portare «*un messaggio natalizio di solidarietà umana*» ai prigionieri di guerra iracheni.

Il cardinale Etchegaray, la più alta autorità vaticana a recarsi in Iran dal 1979, ha insistito a varie riprese sul carattere «*puramente spirituale*» della sua missione. Nei prossimi giorni, fra l'altro, deve recarsi a Baghdad.

Il portavoce della Santa Sede aveva indicato lunedì a tale proposito che la partenza per l'Iraq del cardinale Etchegaray avverrà «*immediatamente dopo il suo ritorno a Roma*».

In margine alle attività umanitarie, la delegazione vaticana ha anche avuto a Teheran contatti con responsabili politici del Paese.

Caccia ai ladri, otto custodi fermati

Messico: nel museo c'era qualche talpa

CITTA' DEL MESSICO — Posti di blocco sulle strade principali, controlli strettissimi nei 55 aeroporti del Paese, segnalazioni all'Interpol: il Messico dà la caccia ai quattro ladri che la notte di Natale hanno rubato, nel Museo di antropologia e storia della capitale, 140 pezzi di inestimabile valore storico e artistico contenuti in sette bacheche nella sala «Maya», «Mexica», «Oaxaca». Porti, autobus di linea, stazioni ferroviarie sono battuti dagli agenti.

Il colonnello Rafael Rocha Cordero, vicedirettore della polizia giudiziaria, è convinto che «*i ladri sapevano perfettamente come funzionavano le cose nel Museo. Sicuramente hanno potuto simularsi dell'aiuto di una o più talpe*». Otto custodi sono stati in stato di fermo e sotto interrogatorio a conferma dei sospetti degli inquirenti. I ladri sono stati arrestati attraverso un condotto fuori uso dell'aria condizionata per poi raggiungere le sale di esposizione al primo e secondo piano. «*Hanno agito con sicurezza scegliendo i pezzi migliori, quasi avessero un elenco*», ha detto il direttore del Museo, Castro León.

In Messico sono ventimila i luoghi dove sono custoditi preziosi reperti archeologici e «quasi tutti — dice Jaime Ortiz Lajous, per 18 anni direttore dell'Istituto nazionale di antropologia — *privi di sistemi antifurto e di servizi di custodia efficaci. Mancano gli impianti anti-incendio e questo mette in evidenza i rischi che corriamo*». «*Bisogna installare impianti sofisticati, raddoppiare i servizi di vigilanza*», aggiunge Enrique Florescano, direttore dell'Istituto nazionale di antropologia.

La speranza dei messicani è che i ladri, i mandanti e i ricettatori trovino difficoltà nel piazzare i pezzi, tutti catalogati e di facile identificazione. Ma sono molti gli oggetti in oro che possono essere fusi.

Muore il gatto asciugato nel forno Condannata fabbrica Usa

BONN — Una fabbrica americana, denunciata da un privato che aveva ucciso il suo gatto mettendolo ad asciugare nel forno dopo il bagno, è stata condannata da un tribunale Usa perché il libretto di istruzioni non disaconsigliava gli utenti da un simile uso dell'elettrodomestico.

Lo ha annunciato la *Frankfürter Allgemeine Zeitung*, osservando che dovrebbe esistere un limite alla tutela del consumatore. I produttori, afferma il giornale, devono far fronte a enormi spese per le polizze a copertura della responsabilità civile.

L'ex presidente del partito liberale della Renania Palatinato si dice innocente

Otto anni al politico-rapinatore tedesco

Esattamente un anno fa, Hans Otto Scholl svaligiò una gioielleria ferendo due persone - Debiti e voglia di lusso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Sono innocente», ha proclamato per sei mesi Hans Otto Scholl, ma non ha convinto nessuno. E ieri l'ex presidente del partito liberale nella Renania Palatinato, l'ex politico brillante e ambizioso, è stato condannato dal tribunale di Baden-Baden a otto anni di reclusione per rapina a mano armata. Una pena severa, ancorata, più pesante di quella richiesta dal pubblico ministero; una pena che colpisce un uomo divenuto, per milioni di tedeschi, il deprimente simbolo di uno dei mali di questa società, la troppo sete di beni materiali.

Era il 28 dicembre 1984. Il distinto Hans Otto Scholl, un uomo di 53 anni, entra nella gioielleria Koch, a Baden-Baden. E' occolto con deferenza, aveva già visitato il negozio, prima di Natale, presentandosi come Herr Zimmermann; questa volta, sembra deciso a comprare. D'improvviso, muta tono. Estrae una Smith and Wesson, la punta contro il figlio del proprietario, solo nella gioielleria con una giovane compagna; costringe la coppia a precederlo nella camera delle casseforti. Porge una corda alla ragazza e le ordina di legare l'amico; poi, Scholl stesso lega la donna.

La cassaforte è aperta, Hans Otto Scholl fa piazza pulita. Valore globale del bottino: due milioni 529 mila marchi, oltre un miliardo 800 milioni di lire. A questo punto, il «ladro gentiluomo» potrebbe andarsene. Si china, invece, sui due giovani e li colpisce alla nuca con il calcio della pistola. L'inutile violenza rivela la sua poca dimestichezza con le armi. Agitatissimo, Scholl preme il grilletto. L'premeditato proiettile si perde in un muro. Infine, la fuga, su una Mercedes blu parcheggiata a breve distanza. Inaspettato, un passante ne annota il numero di targa.

La caccia a «Herr Zimmermann» è breve e facile. Presto identificato, Hans Otto Scholl è arrestato. Il 5 gennaio, nella sua villa di Oggersheim (Ludwigshafen), nella Renania Palatinato (suo vicino di casa è, o meglio era, il cancelliere federale Helmut Kohl), Molti dei gioielli trafugati vengono scoperti in una cassetta di sicurezza che Scholl aveva affittato in una banca straniera. Stupore, costernazione. Il rapinatore era stato, per ben sedici anni, deputato liberale al Parlamento della Renania Palatinato, e per sei, fino all'81, presidente del partito in quel Land. Si era parlato di lui come di un possibile deputato a Bonn.

Ma Scholl amava il lusso. Non gli bastavano né la pingue pensione accumulata come ex direttore della Federazione delle industrie farmaceutiche, né la pensione di deputato, né le sue consulenze per la Lufthansa. Voleva auto, viaggi, una «dolcissima vita». Come molti tedeschi, era indebitato fino al collo. Ma, capriccio, arroganza, non voleva rinunciare a nulla.

Mario Ciriello

Supercomputer franco-inglese 500 milioni di operazioni al secondo

PARIGI — Un supercomputer capace di realizzare 500 milioni di operazioni al secondo sarà messo a punto nell'arco di tre anni da ricercatori e industriali francesi e inglesi, nell'ambito del programma europeo «Esprit». Il computer si chiamerà «Supernode». «L'obiettivo è di realizzare un sistema di informatica potente e decentralizzato», ha detto il direttore generale dell'Apia, una delle aziende che partecipano al progetto.

Il bilancio dell'operazione è di circa 70 milioni di franchi (15,5 miliardi di lire), metà dei quali dovrebbe essere fornita da «Esprit» (Programma europeo strategico di ricerca e di sviluppo delle tecnologie dell'informazione).

Gli altri 207 potrebbero imitarli

Chiedono asilo a Bonn 28 crocieristi polacchi

BONN — La polizia di Lubecca ha dichiarato che 28 cittadini polacchi hanno approfittato d'una crociera natalizia nel Baltico per rifugiarsi in Germania Ovest.

I 28 erano a bordo di tre navi che hanno toccato il porto di Travemuende, nella Germania Federale, provenienti dalla Svezia. Scesi a terra insieme con altri 207 compagni di crociera, si sono rivolti alle autorità federali.

Secondo quanto ha comunicato nel pomeriggio il comando di Flensburg, nello Schleswig-Holstein, nessuno dei 235 passeggeri polacchi sbarcati è comunque ancora rientrato a bordo dei tre piroscafi *Lanckut, Pomeranie* e *Wilanowo*. Non si escludono quindi nuove richieste di asilo.

Il fatto che i ventotto abbiano detto di non volere reimbarcarsi non significa però necessariamente che intendano restare all'Ovest.

La domanda di asilo politico rende infatti automatica soltanto la concessione di un permesso di soggiorno più lungo di quello ottenibile per turismo, e i polacchi possono restare un anno assenti dal loro Paese senza alcuna conseguenza penale.

La fuga all'Ovest durante crociere lungo le coste dell'Europa settentrionale è praticata frequentemente dai cittadini della Polonia. L'anno scorso furono centinaia ad approfittarne, al termine di visite nei porti tedeschi e olandesi. Nella maggior parte dei casi, questi profughi hanno chiesto di trasferirsi negli Stati Uniti o in Canada.

Secondo fonti della Guardia di frontiera di Flensburg, l'emigrazione polacca verso la Germania Ovest negli ultimi anni è stata stabile, e anche la vicenda odierna sarebbe di ordinaria amministrazione. Le richieste di asilo da parte di cittadini della Polonia costituiscono sempre un motivo di imbarazzo per il governo di Bonn, che tenta di darvi il minimo di pubblicità.

Il presidente del Consiglio ha firmato il decreto di concessione

Il ponte sullo Stretto si fa

L'annuncio a Messina ieri alle 13 - Un'opera che può attivare investimenti giganteschi in Calabria e in Sicilia, sempre che ci sia anche un programma concreto di sviluppo - Accanto alle speranze, qualche preoccupazione

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Municipio di Messina ore 13: nella stanza del sindaco squilla il telefono. E' Nanni Chiovaro da Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha firmato il decreto interministeriale di concessione per il collegamento stradale e ferroviario tra la Sicilia e il continente. Al telefono c'è il senatore Andò, 81 anni, una vita spesa per il ponte sullo Stretto. Chiama suo figlio che è il primo cittadino di Messina e la voce gli si spezza in una gioia che diventa emozione e pianto: *«Il ponte — dice l'anziano senatore — diventa realtà. Lo dico a te per primo che sei il sindaco della città e sei mio figlio»*.

E' una conversazione serrata, tra la sala romana della Repubblica marinara e la piccola stanza municipale di Messina. Il senatore Andò è molto avanti negli anni ma non si scoraggia: *«Ci sarà da lavorare sodo — dice con convinzione — molti sono ancora i problemi, anche per la Calabria, ma tutti sono risolvibili e finalmente le due regioni saranno unite e il mare non dividerà più la nostra isola dal resto del Paese»*.

Andò pensa ad un grande ponte di tre chilometri e trecento metri, ad un'unica campata, alto sull'acqua ottantun metri e largo cinquantacinque o sessanta, dove possa correre un'autostrada e un doppio binario ferroviario. Sono ogni anno dodici milioni gli attraversamenti da una sponda all'altra. Un milione e seicentomila automobili passano dalla riva calabrese a quella siciliana e il traffico commerciale conta almeno ottocentocinquantamila autoarticoli gommati in dodici mesi. Ottomila i pendolari. Andò ripete: *«Si farà un ponte sospeso, non un tunnel sottomarino»*.

E' carico di entusiasmo. Era al tavolo della presidenza neanche *«a tanti ministri»*, con il presidente del Consiglio *«convinto di un collegamento stabile tra la Calabria e la Sicilia come di un appuntamento da non mancare per il più effetti positivi di un'opera che, in termini produttivi e occupazionali, può attivare meccanismi giganteschi»*.

Ma a Messina *«la febbre del ponte»* è ancora molto bassa, come spiega il professor Mario Centurrino, cattedra di economia e preside di scienze politiche nell'ateneo cittadino. *«C'è nell'opinione pubblica di Messina — dice il cattedratico — uno scetticismo di fondo. Si parla ormai da troppi anni e il mito del ponte appare ancora lontano»*.

S'aprono per Reggio Calabria e per la stessa Messina problemi nuovi, di grandi dimensioni. Il pilone continentale dovrebbe essere localizzato a Cannitello, quello isolano a Ganzirri. Si prepara lo spostamento dell'asse di due città e per Reggio più che per Messina gli equilibri territoriali si muovono di alcuni chilometri dal centro abitato. *«Avremo però — dice Centurrino — effetti economici moltiplicativi ed anche vaste trasformazioni sociali con un'opera che inserendosi in un'area di tipo assistenziale potrebbe produrre, se ben guidata, effetti positivi di vera imprenditorialità»*.

Rino Nicolosi, presidente della Regione siciliana, appare soddisfatto. *«Abbiamo una speranza — ammette — di un riequilibrio nel Paese»*. Ma Nicolosi, da politico molto attento, sa quanto sia difficile la gestione di un progetto grande e imponente per due regioni meridionali decise a guardare sempre più a Nord *«e sempre meno al Cairo e al Medio Oriente»*. Il sindaco di Reggio Calabria, Pino Maiolmano, confessa con franchezza: *«A Roma s'è ratificato un progetto dagli effetti dirompenti, speriamo bene»*. Antonino Andò, il figlio del vecchio senatore che più di ogni altro si è battuto per il ponte, dichiara soddisfatto: *«Il ponte sullo Stretto è un'occasione storica che la Sicilia e la Calabria non debbono perdere»*.

Elio Matacena, amministratore della società Caronte, una delle aziende private che fa la spola con i ferryboat tra le due sponde, è molto polemico: *«S'è compiuta una scelta a senso unico, sarebbe stato più valido il progetto Archimede che prevedeva un ponte a tre campate»*. Ma del «progetto Archimede» egli possiede alcuni brevetti e la polemica appare quindi non priva di interesse.

Salvatore Butera, che a Palermo ha la responsabilità dell'ufficio studi del Banco di Sicilia, non s'emoziona per la firma della concessione. *«C'è da chiarire — egli dice — che il ponte non nasce in una ipotesi siciliana o calabrese: è un grande business, nell'ottica tra affari e politica»*. Di «problematico», quindi, quello dell'economicità paventano che vede inizialmente *«un effetto di sviluppo più per il Nord che per il Sud»* e molto si preoccupa per le *«capacità contrattuali delle realtà locali dinanzi all'opera gigantesca, carica di fantasiosi ferocomandi»*.

Butera cita gli Anni Sessanta e i Settanta, con la chimica a Gioia Tauro e il grande porto rimasto inutilizzato. Nicolosi, il presidente della Regione, parla di *«cattedrali nel deserto»*. Ma aggiunge: *«Dobbiamo chiedere alle Regioni interessate e al governo centrale grandi scelte di programmazione con nuovi piani di viabilità e di trasporti che non lascino nel vuoto dello Stretto un'opera di ingegneria bella, mirabile, ardita, ma senza un territorio progettato attorno»*.

Francesco Santini

Scomparirebbero le pluriclassi elementari con meno di 10 alunni

Allarme nelle scuole sui monti «Una legge vuole cancellarci»

Il nuovo ordinamento predisposto dal ministro intende consolidare le strutture nei centri più abitati - La protesta di «Coumboscuro» - Coinvolte tutte le piccole località, anche marittime

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — *«In gergo tecnico il fenomeno si chiama "consolidamento", ma c'è chi, senza timore del paradosso, lo paragona a una sorta di "deportazione" degli alunni. Sì, deportazione, con tutte le conseguenze che potrebbero derivarne sia sotto il profilo sociale, sia sotto il profilo pedagogico: abbandono di centri montani, scomparsa delle pluriclasse elementare, autentico esempio di "scuola aperta"»*.

Così parla il professor Sergio Arneodo, attivo esponente del comitato esecutivo di «Coumboscuro, movimento di autonomia e civiltà provenzale alpina», e il suo non è un grido d'allarme isolato. Da Cuneo a Gorizia, passando per i paesi d'alta quota delle province di Torino, Vercelli, Novara, Sondrio, Varese, Como, Belluno e Udine si annunciano prese di posizione contro il disegno di legge sull'ordinamento della scuola elementare preparato nei mesi scorsi dal ministro Falcucci. Il progetto contiene quella che gli interessati definiscono una clausola-capestro, tale da pregiudicare in modo irreparabile il futuro di numerose località montane.

La clausola è contenuta nell'articolo 5 e prevede la cancellazione delle scuole elementari con meno di dieci alunni (seguendo una prassi, i provveditorati stanno hanno lasciato vivere quelle con cinque studenti). Gli alunni dovranno frequentare gli istituti dei centri collocati nel fondovalle. Ecco il «consolidamento». Le scuole minacciate di soppressione sono «pluriclassi uniche» con un maestro che insegna contemporaneamente ad allievi iscritti in corsi diversi: secondo i dati che ci fornisce il professor Arneodo, le pluriclassi destinate a scomparire sono circa 150 in provincia di Cuneo, 170 in quella di Torino, 50 in quella di Novara, 75 in Lombardia e 45 in Veneto. Dati ancora incompleti e approssimativi, ma sufficienti a dimostrare che il fenomeno delle piccole scuole montane è più diffuso di quel che si crede.

E si noti che si sono prese in considerazione soltanto le province dell'arco alpino. Nella stessa situazione, però, possono trovarsi centri della dorsale appenninica, località collinari o di pianura e anche marittime (tempo fa suscitò curiosità e clamore il caso di San Fruttuoso, tra Portofino e Camogli, raggiungibile soltanto per via d'acqua: la scuola elementare era frequentata da un solo alunno e la maestra doveva spostarsi quotidianamente su un'imbarcazione).

Il ministero ha voluto predisporre una razionalizzazione dell'apparato scolastico e ha tenuto conto anche del fatto che i futuri programmi delle elementari richiedono apparecchiature costose, sicché risulta più economico non disperderle in una miriade di piccoli centri. Il progetto, inoltre, prevede che, in caso di «assoluta» impossibilità di trasporto degli alunni nelle scuole vicine, la pluriclasse rimanga. Ma sono considerazioni che non soddisfano gli abitanti dei centri minacciati e la stessa clausola di salvaguardia dell'assoluta impossibilità è giudicata troppo restrittiva.

Ciò che ci dice il professor Arneodo lo sentiamo ripetere con toni ugualmente accorati in altri centri dell'arco alpino. La piccola scuola di montagna, si afferma, costituisce l'ultimo baluardo contro il definitivo spopolamento, l'estrema presenza, in paghe dimenticate, dell'istituzione pubblica. Se l'alunno deve spostarsi ogni giorno finisce per perdere il collegamento con la sua terra. Gli stessi genitori preferiscono trovare un'occupazione in località meno disagevoli e «chiudono l'uscio». E' già accaduto, accadrà ancora. E le culture delle popolazioni autoctone, di cui le Alpi offrono esempi così significativi, interessanti, irripetibili, subiranno nuovi durissimi colpi.

Si rileva, inoltre, che l'abolizione delle pluriclasse implica la rinuncia a un'esperienza pedagogica molto valida: alcuni esperti sottolineano l'opportunità della «classe aperta» poiché essa arricchisce la personalità dell'alunno; ebbene, quale migliore esempio di classe aperta della scuoletta di montagna, dove operano, a fianco a fianco, alunni dalla prima alla quinta, in un eccezionale scambio di esperienze e anche nel segno di una solidarietà concreta, non retorica?

C'è infine la questione sindacale. E' conveniente sopprimere posti in un momento in cui parecchi diplomati nelle magistrali rischiano di non trovare lavoro? Basta dire: *«Ne faremo insegnanti di sostegno»*? Vero che mutano i valori e che non sempre si registra lo spirito di sacrificio dei maestri di una volta, disposti a vivere isolati in montagna nel compimento di un'autentica missione. Vero anche, però, che con particolari incentivi (punteggi superiori) si potrebbero indurre gli insegnanti ad affrontare gli indubbi sacrifici che il lavoro richiede in simili zone.

Questi gli appelli e le considerazioni indirizzati al ministro dell'Istruzione. La senatrice Falcucci già ha risposto al «Movimento di autonomia e civiltà provenzale alpina», ma la risposta è apparsa un po' evasiva. «Coumboscuro» e altre rappresentanze di comunità etniche si faranno vivi con nuove istanze.

Clemente Granata

Cento di questi anniversari

Moisei. Le nozze d'oro, traguardo ambitissimo per tante coppie occidentali, non vengono neppure prese in considerazione da Ilyas Jafarov, 119 anni, e dalla moglie Khatyn, 115, che muovono alcuni passi di una danza tradizionale per festeggiare i cent'anni di matrimonio. Vivono in un villaggio dell'Azerbaijan, una Repubblica dell'Urss, insieme con una ventina di duecento discendenti (Tel. Ap)

Bologna, chi si riforniva di armi nel laboratorio?

Anche una sala di tiro nell'arsenale: 4 arresti

BOLOGNA — Quattro persone sono state arrestate dai carabinieri di San Giovanni in Persiceto, nel Bolognese, per porto e detenzione abusiva di armi e munizioni e associazione per delinquere; altre tre sono state denunciate a piede libero con le stesse accuse.

In carcere sono finiti Antonio Lovato, di 55 anni, operaio dell'Enel, residente a San Giovanni, accusato anche di fabbricazione di armi; la moglie Maria Benatti, di 51, operaia in un calzaturificio; il padre di Lovato, Giorgio, di 80, pensionato e invalido civile; Enea Cinesini, di 33, di Monzuno, collega di lavoro di Antonio Lovato.

Le indagini sono partite dall'arresto di Cinesini nei pressi di Vergato, un paese sull'Appennino bolognese. Durante un controllo nell'ambito dei servizi antiterrorismo organizzati dal ministero dell'Interno per le festività di fine d'anno, i carabinieri hanno trovato nella sua auto una pistola P38 e 350 munizioni, nascoste sotto i sedili.

I militari hanno quindi accertato che pistola e munizioni erano state acquistate in casa di Antonio Lovato.

La perquisizione ha confermato in pieno sospetti degli investigatori e ha portato al sequestro di un ingente numero di armi e munizioni, custodite persino sotto i materassi, e dell'attrezzatura per costruire e riparare armi.

In casa di Lovato, che ha un figlio di tre anni e mezzo, i potenziali clienti, che arrivavano in paese anche da altre regioni, valutavano le armi (alcune sembra venissero date in prestito) e le provavano poi in un locale attrezzato per esercitazioni di tiro nel sotterraneo di un casolare alla periferia di San Giovanni, di proprietà di Giorgio Lovato.

Al piano rialzato dello stesso casolare i carabinieri hanno trovato numerose armi lunghe, pistole, settemila colpi, bombe a mano «ananas», due bombe da mortaio.

E' stata sequestrata anche tutta la documentazione contabile e un'agenda con nomi di presunti acquirenti, che ora i carabinieri hanno consegnato al sostituto procuratore della Repubblica Riccardo Rossi, che coordina le indagini, orientate oltre che verso gli ambienti della malavita anche in quelli del terrorismo rosso.

Ricostruito dai periti l'orrendo duplice delitto dell'8 settembre

Così il maniaco di Firenze uccise i fidanzati francesi

FIRENZE — Quattro colpi di pistola calibro 22 e quattordici coltellate: così il «mostro» di Firenze ha ucciso Jean-Michel Kraveichvili, il giovane turista francese che l'assassino dalle coppie ha sorpreso, insieme alla sua compagna Nadine Mauriot nel bosco degli Scopeti, a pochi chilometri da Firenze, nel settembre scorso.

Lo sostengono i periti che in questi giorni hanno consegnato ai sostituti procuratori Paolo Canessa e Francesco Fleury, che si occupano delle indagini sull'ultimo duplice omicidio, i risultati di tre delle perizie che erano state assegnate: le autopsie sui corpi dei due giovani, la perizia sulle modalità del duplice omicidio e quella sul pezzetto di seno che l'assassino ha inviato subito dopo il delitto al sostituto procuratore Silvia della Monica.

Gli esperti hanno ricostruito a grandi linee i momenti essenziali del delitto che, secondo i loro esami, è avvenuto la notte tra l'8 ed il 9 settembre, probabilmente prima della mezzanotte. Ma non è da escludere, anche se viene giudicata poco sostenibile, la possibilità che sia avvenuto nella notte tra il 7 e l'8.

Nadine e Jean-Michel, secondo la ricostruzione, sono nella loro tenda, lei prona, lui supino, con il braccio sinistro intorno al corpo di lei. Probabilmente, dicono i periti, si stanno baciando. L'assassino spara attraverso la zanzariera messa nella parte posteriore della tenda: nove colpi, otto vanno a segno. Quattro colpi, dicono ancora i periti, raggiungono Nadine, uno al seno e tre alla testa. Uno solo, alla testa, è mortale. Nadine entra subito in coma profondo e dopo pochi istanti muore, dentro la tenda. Jean-Michel viene raggiunto da altri quattro colpi: alla mano sinistra, al gomito destro ed alla regione labiodentale, perde anche un dente, ma restano di questi colpi è mortale. Jean-Michel scappa dalla tenda, percorre 15-20 metri, l'assassino lo raggiunge, il ragazzo tenta di difendersi alzando le braccia, ma viene raggiunto da dodici colpi di arma bianca, come dicono i periti, prima alla schiena, poi al collo, quindi alle braccia. Cade a terra e muore.

Quando è già morto l'assassino lo colpisce ancora con due coltellate all'inguine. Le aveva già fatte nel luglio del 1984 con un'altra delle vittime, Claudio Stefanacci. Quindi il maniaco torna alla tenda, con la sua «arma bianca» colpisce al collo Nadine e poi le asporta un seno ed il pube. La tecnica, le caratteristiche dei tagli, dicono i periti, sono identiche a quelle riscontrate sui corpi delle altre vittime del «mostro».

Scarcerato l'artiere di Barbaricina

PISA — Enrico Galloppo, l'artiere napoletano finito in carcere per l'avvelenamento dei 26 cavalli di Barbaricina, è da ieri agli arresti domiciliari.

L'artiere, la settimana scorsa, ha reso piena confessione aggravando ulteriormente la posizione di Bernardino e Giuseppe Pezone, che rimangono quindi i principali accusati dell'avvelenamento dei cavalli.

Stato civile di Torino

24 DICEMBRE 1985

NATI — Collegari Roberto; Gangitano Daniela; Montevecchio Francesca; Rosita Valentina; Chiesa Andrea; Comuso Emanuele; Molare Fabio; Mo Laura; Cosentino Elisa; Ruggeri Elisa; Demasi Rosario; Tilloli Simone; Giannavola Claudio; Re Andrea Gianmario; Cotro Gennario; Fabiano Fabiana; Vendura Manuela; Pietrobon Valentina; Rondino Antonia; Franco Federica; Stellano Corrado; Mellica Verdiana; Giungato Stefano; Colle Andrea; Destefanis Simone; Elia Dario; Capezzuto Domenico; Iuliano Ivan; Ferrari Fabio; Fusco Alessandro; De Marchi Elisa; Ciccarelli Nadia; Pesetto Adriana; Graziano Giulia; Scavuzzo Noemi; Pregno Giulia; Dell'Aquila Rosa; Chiappi Benedetta; Mastromarino Massimo; Villella Elisa; Buongiorno Dennis; Pirrone Andrea; Bisinotti Mirko; Gullotta Luisella; Ingrassia Fabio.

MORTI — Madonia Maria Giuseppa v. Domenico, di anni 58, casa a Grisel, residente in via Cumiana 90, pensionata; Giansone Giorgio, s. 59, Medico, s. Francia 21b, pens.; Patrosso Margherita v. Lighetti, s. 81, Maglione Alfari, v. V. Lagarina 10/3 pens.; Gallo Rosa, s. 77, Lusema S. Giovanni 74, pens.

Decessi in ospedale: Amendo Calogero v. Gesualdo, s. 74, Bottigliera Alta, pens.; Rocca Francesca v. Gil, s. 77, Chieraco, pens.; Giacometti Guido, s. 78, Venaria, pens.; Fava Enrico, s. 74, Torino, pens.; Calagna Chiara Letizia, s. 53, Casavatore, rel., pens.; Motta Armando, s. 62, Torino, pens.; Magro Irma v. Taraglio, s. 80, Pretosi d'Alba, pens.; Busso Maria in Golina, s. 62, Fagliano, pens.; Rocco Salvatore, s. 53, Centuri, pens.; Pera Giovanni, s. 64, Borgaretto, pens.; Borzo Anastasia, s. 80, Carignano Po, pens.; Vellano Augusta, s. 60, Pertusio Cuneo, pens.; Casalisio Dionisia, s. 86, Adria, pens.; Benino Luigina, s. 72, Torino, pens.; Anastasia Giuseppe Mario, s. 84, Maschito, pens.; Franco Maria v. Barbero, s. 80, S. Damiano d'Asti, pens.; Rinaldi Giovanni, s. 53, Torino, comm.to; Tarantino Antonio, s. 34, Benevento, op.; Carmagnola Ernesta Rosa, s. 97, Torino, pens.; Di Biase Filomena, s. 63, Ripacandida, pens.; Bullaro Antonino in Reinori, s. 55, Alessandria della Rocca, pens.; Sol Guglielmo, s. 83, Lecori, pens.; Mossesso Maria v. Busso, s. 94, Chirasco, pens.; Miraglio Antonina, s. 85, Entracque, pens.; Boccazzo Giuseppe, s. 70, Campomorgaro, pens.; Arnuzzo Giuseppa, s. 82, Arona, pens.; Berton Maria in Bo-aga, s. 71, Rivara al Lago, pens.; D'Ambrosio Domenico, s. 73, Arsenio, pens.

Nati 49 - Morti 32

28 DICEMBRE 1985

NATI — Tomassetti Tommaso v. Fratelli, di anni 84, nato a Chiaggia, pensionato, residente in via Chiavellara 14; Bruno Leo v. Odasso, s. 76, Rovigo, pens.; v. Fabro 8; Villani Lorenzo, s. 74, Vigevano, pens.; c. Sergio 90; Massimo Ernesto in Massera, s. 77, S. Giorgio M. to, pens.; v. Borgaro 97; Gastaldi Maria, s. 84, Torino, pens.; v. V. Carrara 147; Colonna Carolina v. Tibani, s. 91, Varallo Pombia, pens.; v. Cardinal Maurizio 32; Zitola Anna Maria in Ricchiardi, s. 61, Rivalba, pens.; v. A. da Brescia 47; Piazza Gianni, s. 51, Torino, scenico, v. Barbara 30; Aalto Giorgetto Mario v. Chiaromonte, s. 59, Caluso, pens., v. Cariso 6.

Decessi in ospedale: Cassolino Valentina, mesi 3, Torino, infanzi; Brusta Giovanna v. Taniani, s. 77, Vigone, pens.; Bonsignore Colombo in Ghigrone, s. 78, Vistrio, pens.; Perrero Renata v. Pivarano, s. 47, Collegno, casalinga; Venera Secondo, s. 66, Varia, pens.; Gonella Giuseppa, s. 49, Anigliano, pens.; Nania Domenica, s. 78, Barcellona, pens.; Faldetti Alice v. Cosso, s. 74, Oncierin, pens.; Massan Alana v. Nocco, s. 73, Taglio Po, pens.; Cuoco Maria v. Serrano, s. 80, Cassolo, pens.; Natale Luigi, s. 84, Casal di Principe, pens.; Di Vittorio Raffaela, s. 45, Lavello, casalinga; Orsoni Luciana, s. 74, Venezia, pens.

Morti 51

E' crollato mancata
Caterina Quaglia
vedova Bologna
(Braida)

Ne danno il triste annuncio i figli Giacomo e Carlo, le nuore Anna e Maddalena, i nipoti Giuseppe, Raffaella e Beppe. I funerali avranno luogo a Rocchetta Tanaro il 29 dicembre alle ore 14,30.
— Rocchetta Tanaro, 27 dicembre 1985

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Anna Maria Costa
in Ricchiardi
Dina Casalegno
Dino Euro 2000
Fantolino Turino
Fratelli Guala
Fratelli Mastrinello
Giovanni Ramondo
— Torino, 27 dicembre 1985.

Cristianamente è mancata
Laura Chiarigliono
Lo annunciano, e funerali avranno, lu., gli Antonio e Roberto, nuora e nipoti. Santo Rosario 29 corrente ore 17,30 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 27 dicembre 1985.

Fratello e cuvela Edoardo, Angelina, Piero, le cognata Rosy, Angelina, Marcello, nipoti e pronipoti partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Sandro è affettuosamente vicina alla famiglia Chiarigliono.

Si è spento
Giacomo Ceppi
Cavaliere di Vittorio Veneto
Le annunciano con dolore la moglie Pierina Michieli, il figlio Leonardo con la moglie Carla, la figlia Agata, il caro nipote Mauro con la moglie Silvana ed i figli Cristiana e Alessandro. I funerali avranno luogo lunedì 30 c.m. alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Agata Fossili (Alessandria).
— S. Agata Fossili (AL), 26 dicembre 1985.

Si è spenta all'affetto dei suoi cari
Jole Marchisio
ved. gen. Martini
Ne danno annuncio i parenti Marchisio, Bosso, Morello, Martini, Sestero, Alù, Pregliasco, Rizzi. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 13,30 in Balocco (Ct) dove la cara salma riposerà nella tomba di famiglia.
— Cavaglià di Brianza (MI), 26 dicembre 1985.

L'Azienda Energetica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto della famiglia per il decesso del signor
Pietro Roscio
suo dipendente da 35 anni.
— Pianezza - Lesana, 28 dicembre '85.

Consiglio direttivo e Soci Gruppo ricordano il primo mancato a socio fondatore
Salvatore Orecchia
— Torino, 27 dicembre 1985.

La famiglia Luigi Rapel si unisce al dolore della moglie Maria, dei figli Giuseppe e Giovanni per la perdita del caro
Carlo Pesce
che ci ha lasciati nel ricordo del suo generoso cuore.
— Pianezza, 27 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato
Luigi Maletto
Macchinista del lavoro
A funerale avvenuto ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Gabriele, la sorella Teresa, la nuora e la nipote.
— Alba, 27 dicembre 1985.

Il 23 dicembre è mancato
Luigi Bordone
Ne danno annuncio il figlio Piero, la nuora Adriana, i nipoti Barbara, Massimo e parenti tutti. La presente è di ringraziamento.
— Collegno, 28 dicembre 1985.

Gli zii Gino e Gina Scala, cugini Donatella e Mauro partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa di
Tullio Gallici
— Torino, 27 dicembre 1985.

Professionisti costernati per l'improvvisa e immatura scomparsa dell'indimenticabile amico
Tullio Gallici
Franco e Rosa Graziano con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Gallo.
— Torino, 27 dicembre 1985.

Partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro caro, la Sisal Bengano S.n.c.

La famiglia Procopio Salbard-Tresso partecipano al dolore per la scomparsa del signor
Angelo Carioggia
— Torino, 27 dicembre 1985.

Giorgio Chiosola con famiglia e Claudio Lorenzi partecipano al dolore di Piero e famiglia.

Luigi, Anna Arnuti e mamma Franca Zollerino e mamma commossi partecipano al dolore per la dipartita della cara
Gina Fenoglio in Martina
— Torino, 28 dicembre 1985.

Condomini e amministratore di corso Vittorio 13 bis partecipano al lutto dei familiari per il decesso signora
Maria Luisa Benedetti
vedova Crosa
— Torino, 27 dicembre 1985.

I condomini di via Bismantova 19 partecipano al dolore della famiglia Gherbi per la morte della signora
Maria Chierbonello
— Torino, 27 dicembre 1985.

Ettore Marino, Pinuccia Manera, Alessio Sestino, Gianluigi Bolli partecipano commossi al lutto del notaio Antonio Maria Marocco per la scomparsa del padre
gr. uff. Giovanni Marocco
— Torino, 28 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato
Savino Mosso
anni 76
Lo piangono la moglie Carolina, figli Giovanni Carlo con Mariuccia, Pietro con Luigina, familiari tutti. Funerali sabato ore 15 via Borgomasino.
— Vavelengo, 27 dicembre 1985.

E' mancata
Cecilia Giorza
ved. Mussino
L'annunciano Nicola, Giuliana, Angelo, Fabrizio, Luciano e famiglie, la sorella Maria e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Ribero. Funerali sabato 28 c.m. alle ore 14,30 parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1985.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Maronco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-17. Domenica dalle ore 15,30

In Bordighera è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Maria Giubasso
ved. Pescarolo
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura e gli adorati nipoti Andrea, Simona, Alberto. Funerale oggi sabato 28, ore 14,30, chiesa parrocchiale di Trino Vercellese.
— Bordighera, 27 dicembre 1985.

Partecipano al dolore di Laura per la grave perdita e le sono vicini con il loro affetto gli amici:
Merilli Arnaudi
Adriana e Guido Agnoletto
Pede e Sandro Bellino
Gianfranco Semeraro
Mariuccia e Silvio Bianco
Consolina e Orazio Castello
Dario, Marisa e Luciano Chiesa
Fiorella e Angelo Gatti
Bruno e Sandro Lo Cascio
Renato Malegori
Giulio Orsetto
Rosanna e Giorgio Piacenza
Laura e Franco Sebastiani
Ugo Trevisan.

Dopo atroce malattia, affrontata con serena dignità e coraggio, ci ha lasciati il nostro caro
Mario Benedetto
Lo annunciano la moglie Rosanna Guida, le nuore Albertina, la suocera Maria Vassino. Funerali sabato 28-12-1985, ore 14,30, parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1985.

Partecipano gli amici:
Italo ed Umberto Dellavalle
Edoardo Soleno
Mario Costantini.

Nella quiete del cimitero di Pianezza accanto alla sua Pinuccia riposerà la salma di
Angelo Carvelli
Cav. della Corona d'Italia
e di Vittorio Veneto
L'annunciano con dolore la figlia Ines col marito Chiesi Bodin e l'adorata Erica, sorella Vittorina, cognata Emilia Fasolo, parenti tutti. I funerali oggi ore 13,45 ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 dicembre 1985.

I nipoti Anton Mazzotti Dalceggio e pronipoti sono particolarmente vicini alla famiglia per la scomparsa del caro zio ANGELO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Fres
Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, fratello, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Carmagnola, oggi, alle ore 15. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1985.

E' mancato
MARESCIALLO MAGGIORE
DI CAVALLERIA
Paolo Tomasella
Lo annunciano con dolore, la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1985.

Ha raggiunto il suo amato Mario
Teresina Mairano
ved. Dellavecchia
Addolorata lo annuncia la famiglia e funerali avranno.
— Torino, 27 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Tempo
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 86
L'annunciano i figli Giovanni, Alberto, Maria, Gianfranco con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 30 corrente ore 8 dall'abitazione via Enrico Giachini 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 27 dicembre 1985.

E' mancata
Irene Pellegatti
in Bulgarelli
L'annunciano il marito Bruno, i figli Gino e Giampiero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rebaudengo lunedì 30 c.m. alle ore 10,30 in parrocchia.
— Robassomero, 27 dicembre 1985.

E' mancato
Giuseppe Belfiamelli
Ne danno il triste annuncio i nipoti e la cognata Margherita. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 24 dicembre 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Pietro Morello
classe 1915
pensionato FF.SS.
Lo piangono la moglie Manuela, la figlia Luisa col marito Franco Sleva con Claudia e Paola, il figlio Carlo, la sorella Olga vedova Collano, Primina col marito Ettore Santamaria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 29, ore 10, da via Bonaccini 7.
— Chivasso, 27 dicembre 1985.

Le famiglie Bertomoro e Acquaviva partecipano al dolore di Manuela e famiglia.

E' deceduto al Padre Celeste
Domenico Cavaliere
Nella sua eterna pace lo annunciano i suoi cari Angelo, Giovanna con la moglie Rita Benedetto, i nipoti Maria e Tony Marenese con le figlie Chiara e Cristina. Funerali in Pinerolo sabato 28 corr., ore 15,15, cattedrale San Donato.
— Pinerolo, 27 dicembre 1985.

Tragicamente è mancata
dott. Gemma Tedaldi
ved. Gerbo
Ne danno il triste annuncio: i nipoti Letizia, Carlo, Patrizia, Chiara, i cugini Tedaldi e Barbara, i cognati Valentina, Pietro, Franco e parenti tutti. Funerali in Asti, ore 13,45, chiesa S. Martino.
— Grosseaux St-Jean, 24-12-1985.

Profondamente addolorati piangono la scomparsa della cugina
DOTT.
Gemmina Gerbo Tedaldi
Gianni, Michele e Paolo Gelsi Gerbero.
— Asti, 26 dicembre 1985.

Amanti, piangono la carissima Gemmina, Graziano ed Ercole Grosso.

RINGRAZIAMENTI

I nipoti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Maria Felicita Pregno
ved. Meaglia
Messa di Trigesima 22 gennaio ore 10 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 28 dicembre 1985.

A funerali avvenuti, la moglie, figlia, parenti tutti ai amici, ringraziano coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita improvvisa di
Gianni Pivato
Messa di Trigesima 27 gennaio 1986 ore 10,30 parrocchia Bs. Arpasio.
— Torino, 26 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1894 1985
Franco Boltri
Nell'immenso dolore di un vuoto incolmabile i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Messa anniversario domenica 29 dicembre 1985 ore 10 parrocchia S. Agnese, Torino.

1934 1984
Rita Caroli Vercelli
Nell'anniversario della scomparsa la Messa di suffragio sarà celebrata in Cattedrale Caluso il 29 dicembre alle ore 10.

Arrestato a Napoli per reticenza

Libero il giornalista Giuseppe D'Avanzo

NAPOLI — Giuseppe D'Avanzo, il giornalista napoletano di «Repubblica» arrestato 3 giorni fa per non avere rivelato le fonti delle notizie utilizzate per redigere un servizio sulla strage del rapido 904, è stato scarcerato per mancanza di indizi.

Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Pier Luigi Vigna che ha interrogato per oltre 3 ore il giornalista, rinchiuso nel carcere di Carinola.

D'Avanzo è stato scarcerato alle 16.30. Ad attenderlo fuori dal penitenziario erano i familiari ed un folto gruppo di giornalisti tra i quali il presidente della Federazione nazionale della stampa, Miriam Mafai, il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Ottilia Ouidi.

Ai colleghi D'Avanzo ha detto: *«Ho ripercorso passo dopo passo il lavoro che ho fatto. Un giudice di Firenze spesso non può avere la consapevolezza dello scenario in cui un cronista lavora a Napoli... Per scrivere quell'articolo ho riscliegato vari fascicoli confermati da più fonti per cui è venuto fuori un quadro a 360 gradi.*

«La ricostruzione fatta oggi al magistrato — ha concluso D'Avanzo — non è avvenuta nel corso del primo interrogatorio perché Vigna giustamente era preoccupato per la sua inchiesta e voleva da me i nomi delle fonti. Non era semplice risolvere questo dilemma».

L'avv. Massimo Botti, dal canto suo, ha affermato che D'Avanzo è stato scarcerato per mancanza di indizi. *«Il giornalista — ha detto il difensore del cronista napoletano — indicando le strade attraverso le quali è giunto all'articolo ha leggermente modificato quella rigidità che aveva mostrato nel corso del primo interrogatorio»*.

Varese, li aveva visti alla «tivù»

Imita gli acrobati e muore impiccato

VARESE — Ha visto alla televisione, il giorno di Natale, gli acrobati del circo e ha voluto imitarli, ma il gioco si è trasformato in tragedia. Un bambino di 10 anni, Massimo Alcamo, di Malnate (Varese), è morto la sera di Santo Stefano soffocato da una corda.

Il fatto è avvenuto nella camera da letto del bambino, che fa parte di una famiglia numerosa di origine siciliana. Secondo la ricostruzione compiuta dai carabinieri, Massimo Alcamo è salito su una sedia e con una corda appesa probabilmente a un chiodo della parete o a un armadio ha cercato di imitare gli acrobati del circo.

Il bambino ha stretto la corda coi denti e si è lanciato nel vuoto. Nello spiccare il salto probabilmente il cappio gli è scivolato sul collo impedendogli il respiro.

I famigliari di Massimo si sono accorti della disgrazia troppo tardi: visto che il ragazzo non scendeva dalla sua camera, sono saliti e hanno trovato la porta sbarrata dall'interno. Hanno dovuto abbatterla. Inutile la corsa all'ospedale: nel tentativo di salvarlo.

Sparatoria in un bar in Calabria un morto

REGGIO CALABRIA — Un operaio, Rocco Marano, di 23 anni, ha ucciso la notte di giovedì a Laureana di Borrello, un manovale, Salvatore Maccarrone, di 24 anni, ed ha ferito gravemente un'altra persona, Francesco Iaria, di 21 anni, che ora è ricoverato con prognosi riservata negli «Osped

Forse un corto circuito nell'illuminazione dell'albero di Natale

Altro rogo a Napoli, 5 morti

La sciagura poco dopo le tre, al terzo piano di un palazzotto fatiscente di Montecalvario - Sorprese nel sonno sette persone - Padre e figlio si gettano dal balcone - Due fratelli si salvano - Carbonizzati in casa moglie, suocera e un ragazzo handicappato - Le auto parcheggiate nei vicoli hanno ritardato l'intervento dei vigili del fuoco

NAPOLI — Cinque morti, una famiglia distrutta, altri senza tetto. Una nuova alba tragica a Napoli. Ancora il fuoco, questa volta nell'antico rione di Montecalvario. Un vecchio, fatiscente palazzotto al 30 di vico lungo San Matteo è bruciato dopo le tre di notte.

La prima ricostruzione dell'incendio: le fiamme si sono sviluppate, violente, nell'alloggio di Luigi Catalano al terzo piano del palazzo. Nell'appartamento stavano dormendo sette persone: Luigi Catalano, di 55 anni, la moglie, Maria Rea, di 50; i figli Raffaele, di 20, Vincenzo, di 30, Armando, di 21, Franco, di 18, e la suocera, Giovanna Vecchiarelli, di 82 anni.

Il padre e tre figli — Raffaele, Franco e Armando — appena si sono accorti dell'incendio hanno cercato scampo all'esterno. Luigi Catalano e il figlio Raffaele si sono affacciati, hanno scavalcato un balcone con l'evidente intenzione di cercare scampo lungo il cornicione, ma hanno desistito subito. Erano troppo lontani dagli appigli sicuri.

Sotto, in strada, c'erano delle auto parcheggiate. Era l'unica soluzione possibile. Hanno tentato di salvarsi gettandosi nel vuoto, sperando che i tettucci delle auto attutissero la caduta. Ma non ce l'hanno fatta: Luigi Catalano è morto all'istante, il figlio Raffaele gli è sopravvissuto poche ore. Raccolto ancora vivo, è stato portato al «Pellegrini Vecchio» dove i medici non hanno avuto altra scelta che mandarlo al «Cardarelli», per un estremo tentativo di salvarlo con i mezzi della sala di rianimazione. Nulla da fare.

Gli altri due fratelli, Franco e Armando Catalano, sono invece riusciti a raggiungere il balcone di un appartamento allo stesso piano del palazzo accanto e di lì, scivolando lungo la conduttura di raccolta dell'acqua piovana, sono scesi in strada. Franco non ha avuto neanche un'graffio, mentre Armando se l'è cavata con qualche escoriazione. E' stato medicato nell'ospedale «Pellegrini Vecchio» e poi dimesso.

Napoli. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco (Ansa)

All'interno dell'alloggio l'inferno per chi era rimasto intrappolato. Le due donne e l'altro giovane, Vincenzo, di 30 anni, handicappato. Maria Rea Catalano è rimasta vicina al figlio. Sono morti abbracciati, rannicchiati nel corridoio, in un ultimo tentativo di difesa dal fuoco. La suocera di Catalano, 82 anni, è riuscita a trascinarsi fino al balcone, l'ha aperto, ha avuto tempo di gridare il suo disperato bisogno di aiuto.

Proprio in quel momento tre squadre di vigili del fuoco sono riuscite ad arrivare nel vicolo. Uno dei vigili, appena rizzata una scala, ha tentato di raggiungere la donna al balcone, ma è stato respinto dalle fiamme. Ha visto la donna morire bruciata nel vano della finestra. E' rimasto ustionato. Ciro Cerullo, di 32 anni, in forza al comando provinciale di Napoli, ha subito bruciature al volto e al torace (primo e secondo grado). Ne avrà per dieci giorni.

Il ritardo nell'intervento dei soccorsi (allarme alle 3,57, arrivo alle 4,45) è dovuto ad un altro dei tanti mali dei quartieri vecchi di Napoli: i cumuli di spazzatura, le auto parcheggiate lungo i vicoli. A volte in doppia fila. I vigili con le autobotti si son dovuti fermare più volte per farle spostare, o compiere lunghi giri per evitare questi blocchi. E intanto la casa bruciava.

Il dopo è quello di sempre: il palazzaccio in cui è divampato l'incendio è stato evacuato per motivi precauzionali. I vigili del fuoco, che si sono prodigati con tutti i mezzi contro le fiamme, stanno facendo accertamenti. Si verifica se le strutture, soprattutto le solette, degli altri alloggi dello stesso stabile sono danneggiate. Ciò che resta dell'appartamento distrutto dal fuoco è stato recintato ed ispezionato.

Sul posto si è anche recato il sostituto procuratore Vigilanti che ha avviato le indagini di rito per accertare le cause dell'incendio. Le prime ipotesi — secondo quanto ha detto un funzionario di polizia — potranno essere fatte soltanto dopo i risultati dei rilievi della scientifica.

Intanto si parla di corto circuito nell'alloggio dove la sera, a cena, si era festeggiata la prossima nascita di un nipotino, attorno all'albero di Natale. E non è escluso che proprio l'impianto elettrico che illuminava l'albero sia andato in corto circuito e abbia provocato il rogo.

r. a.

Vuole conoscere il terrorista che gli sparò

FIRENZE — «Avverto il bisogno e chiedo di incontrare la persona che attentò alla mia vita non solo per confermare il mio perdono, ma anche, forse con presunzione, per invitarlo a credere». E' un passo di una lettera aperta inviata dal consigliere regionale toscano della dc, Giancarlo Niccolai, al quotidiano «Avvenire». Niccolai fu vittima il 22 giugno 1977 di un attentato compiuto da un commando di «prima linea».

«Potrà sembrare utopia questo mio desiderio di incontrarci — scrive Niccolai — per il naturale diritto di ciascuno a non esporsi; spero invece che si possano trovare le forme, e soprattutto che si voglia comprendere, da parte della giustizia, che il mio gesto è strettamente personale.

Con un pacco di stucco rapina banca

NAPOLI — Un giovane è riuscito a rapinare 160 milioni di lire ad una banca, minacciando il direttore con un involucro all'interno del quale, successivamente, è stata scoperta soltanto una piccola quantità di stucco.

E' accaduto nella filiale del Banco di Napoli, in piazza Muzii, nel rione Arenella. Il giovane, con un violaceo involucro nero al braccio, ha eluso la sorveglianza degli impiegati e di una guardia giurata di servizio all'ingresso, è entrato nella stanza del direttore, Vittorio Cappabianca, di 42 anni, e gli ha ingiunto di consegnare il denaro custodito in cassaforte.

Il direttore, credendo che nell'involucro fosse nascosta una bomba, ha ubbidito.

Si fa strada un moderato ottimismo fra i tecnici

L'Etna fa meno paura

Ieri non più di una quindicina di scosse - Se ci sarà un'eruzione è più probabile nella parte alta del vulcano, lontana dai centri abitati - Ma l'allarme durerà ancora per 24 ore - Pronte le forze d'intervento della protezione civile e quattro grandi tendopoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Da ieri l'Etna fa meno paura. Dopo il grande allarme dei giorni scorsi provocato da una improvvisa ripresa dell'attività eruttiva, accompagnata da forti scosse di terremoto, gli esperti sono diventati moderatamente ottimisti. L'attività sismica è diminuita fortemente: nell'arco delle 24 ore del giorno di Santo Stefano si erano registrate circa 100 scosse con magnitudo superiore a 2; tra la mezzanotte e le 18 di ieri le scosse registrate sono state solo una quindicina. Inoltre i dati clinometrici non segnalano alcuna ulteriore deformazione del suolo nelle ultime 24 ore.

L'attività del vulcano attualmente consiste solo nell'emissione di una nube continua di vapore, con sporadiche fuoriuscite di cenere dai crateri di Nord-Est e di Sud-Est. «Il quadro complessivo appare nettamente migliorato — dicono in un comunicato gli esperti del Gruppo vulcanologia della commissione grandi rischi della Protezione civile, riunitisi ieri sera a Catania dopo un sopralluogo nelle zone interessate all'attività vulcanica — tuttavia, per ragioni prudenziali, conviene mantenere attivo l'apparato di emergenza almeno per le prossime 24 ore. Si deve infatti sottolineare — dice ancora il comunicato — che la situazione permane instabile sia perché la sismicità non è esaurita sia perché l'accumulo di energia segnalato dalla deformazione del suolo non appare essere stato scaricato dalla breve eruzione avvenuta il giorno di Natale, sia perché il quadro complessivo indica presenza di magma a livelli elevati nel condotto di risalita del vulcano».

In queste condizioni, dunque, sempre a giudizio degli esperti, non si può escludere la possibilità di una ripresa dell'attività eruttiva che potrebbe anche avvenire senza importanti e prolungati fenomeni precursori. Tuttavia qualora si dovesse verificare una tale eventualità, l'eruzione avverrebbe nelle parti alte del vulcano, lontano dalle zone abitate. Un'eruzione laterale, più pericolosa, dovrebbe invece essere preceduta da una sensibile ripresa dell'attività sismica.

D'altra parte che la situazione stesse evolvendo per il meglio la gente dell'Etna lo aveva capito nella notte fra giovedì e venerdì. Dopo la violenta scossa che, nella notte di Natale, ha sbriciolato i muri dell'albergo Le Betulle uccidendo una persona e ferendone 14, e dopo l'altra scossa che a 24 ore esatte di distanza ha scosso i paesi del versante orientale del vulcano, non si sono avute ulteriori repliche, almeno d'intensità tale da essere avvertite dalla popolazione.

Solo una serie sempre più diradata di microsismi. Il più forte alle 2,10 (intensità pari al terzo grado della scala Mercalli), seguito da quelli delle 8,07 e delle 8,36 del mattino. «Terremoti estremamente localizzati — sottolineava ieri mattina il professor Mario Cosentino, docente di fisica terrestre all'Università di Catania —. Tutti con epicentri nella Valle del Bove, in un raggio di pochissimi chilometri. La circostanza non è secondaria. L'eruzione, se ci sarà, dovrebbe interessare una zona a basso rischio, situata nelle parti alte del vulcano e, ciò che è più importante, un'area abbastanza lontana dai centri abitati».

Nonostante tra gli esperti cominci a farsi strada un certo cauto ottimismo, lo stato di preallarme scattato la notte di Natale non è per nulla cessato. In prefettura, ventiquattr'ore su ventiquattro, funziona una centrale operativa. Attorno allo stesso tavolo siedono rappresentanti delle Comunità locali, delle Forze armate, delle Forze dell'ordine, della Croce Rossa.

«Uomini e mezzi disponibili sono in stato di allerta — sottolinea il dottor Stefano Bonmmacca, dirigente provinciale della Protezione civile —, ma abbiamo fatto scendere in campo la minima quantità di forze possibile. Per non impaurire la popolazione, per non creare un allarmismo superiore all'effettivo pericolo».

Tuttavia, per Zafferana, Milo, Sant'Alfio, i paesi più vicini al possibile teatro eruttivo, sono state montate quattro tendopoli, per un totale di diverse centinaia di posti letto. Sorgono in zone sicure, alla periferia dei centri abitati. Le hanno montate e attrezzate con acqua e luce i volontari della Protezione civile e gli uomini della regione militare della Sicilia, gli stessi che un mese fa, nel Siracusano, hanno preso parte all'esercitazione di protezione civile «Solidarietà 85», basata su un terremoto simulato.

Nino Amante

Gli interventi per l'area dell'Etna

«Dannosi i conflitti fra Stato e Regione»

PALERMO — «Siamo tutti da tempo a conoscenza della situazione di grave pericolo sismico in cui si trova la Sicilia orientale. In una lettera che ci ha inviato il ministro Zamberletti si individuano tre zone di massimo pericolo: la Garfagnana, la Calabria e, appunto, la Sicilia orientale». Lo afferma in una dichiarazione il presidente della commissione speciale per gli interventi nelle zone sismiche, sen. Giovanni Silvio Coco.

«La commissione speciale da me presieduta — prosegue il sen. Coco — ha già deliberato di assumere le opportune iniziative per coordinare gli interventi di prevenzione da parte dello Stato e della Regione, nonché della Comunità economica europea che ha destinato somme cospicue a tali fini. Poiché per quello che ci dicono gli esperti nessuno può prevedere né la data, né la distruttività di fenomeni sismici, bisogna operare preventivamente per limitare al massimo l'intensità dei danni.

«In questa direzione, specialmente nelle zone dell'Etna e di Catania, c'è molto da fare. Sarebbe imperdonabile errore — aggiunge il sen. Coco — ogni paralizzante polemica o conflitto di competenze fra Stato e Regione e la nostra commissione vuole evitarli senza fare processi per il passato, ma soltanto attivando e coordinando le rispettive competenze per raggiungere il massimo risultato possibile di sicurezza per le persone e per i beni».

GORIZIA — Il parroco di Visinale di Pinzano (Pordenone), don Onorio De Franceschi, di 57 anni, e due operai sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile di Gorizia per detenzione e spaccio di banconote false da cento dollari. L'arresto è avvenuto alla vigilia di Natale, ma è stato reso noto solo ieri.

Napoli, oltre duemila i sinistrati

Incendio domato al deposito Agip

NAPOLI — L'incendio al deposito carburanti di San Giovanni a Teduccio è stato completamente domato. Dopo sei giorni di ansie e di paura si è completamente esaurito il combustibile contenuto nel serbatoio n. 16, quello prospiciente l'autostrada Napoli-Salerno, e la situazione è ritornata ora tutta sotto controllo.

Squadre dei vigili del fuoco sono ancora sul posto per controllare che il travaso di carburante da due serbatoi minori «collassati» avvenga senza ulteriori pericoli o preoccupazioni. Intanto, le strade della zona industriale orientale di Napoli sono state riaperte alla circolazione automobilistica e si sta procedendo anche alle perizie sugli edifici per accertare l'entità dei danni.

La commissione di tecnici ed esperti nominata dal sostituto procuratore della Repubblica Visconti, che conduce l'indagine giudiziaria, dopo il primo sopralluogo effettuato ieri nella zona devastata dall'incendio e dalle esplosioni, si è recata a bordo della nave cisterna dalla quale era in corso un travaso di carburanti nel deposito al momento dell'esplosione.

Gli esperti, durante la ricognizione, hanno confermato che è ancora presto per poter fare ipotesi precise sulle cause dell'incidente. Altri sopralluoghi, per verificare la staticità degli edifici, sono stati fatti dai vigili del fuoco in alcune abitazioni della zona, danneggiate a seguito dell'incendio. I sentatetto sono complessivamente oltre duemila, in parte alloggiati in alberghi della Costiera domiziana e di quella sorrentina, in parte sistemati su due navi.

Afta epizootica caccia sospesa a Modena e Reggio Emilia

BOLOGNA — Il presidente della giunta regionale dell'Emilia Romagna, Lanfranco Turci, ha emesso un'ordinanza urgente, con la quale ha sospeso, limitatamente ai territori provinciali di Modena e Reggio Emilia, ogni forma di caccia, fino a nuova disposizione.

Il provvedimento, che sarà esecutivo a partire da domani, si è reso necessario — informa la Regione — per scongiurare la propagazione di una epizoozia di afta, i cui focolai si sono ulteriormente estesi negli ultimi giorni in allevamenti suinicoli delle due province.

Oltre alla caccia, resteranno sospese, in forza dell'ordinanza, anche le attività di cattura e immissione di selvaggina, l'addestramento dei cani da caccia e l'uso dei cani per la ricerca dei tartufi.

Lecco, ritrovati dipinti rubati

LECCO — Cinque opere d'arte di autori famosi e di notevole valore, tre quadri di cui uno di De Chirico, uno di Morlotti e uno di Ceccella e due pregevoli statuine di bronzo, sono state rinvenute dalla polizia di Lecco, dopo una telefonata anonima, in un viottolo alla periferia di Bioglio, un paese del Lecchese, situato ai bordi della statale Lecco-Como.

Continua nel massimo riserbo l'indagine sulle cause della sciagura

Ferrara ha dato l'addio alle dieci vittime del disastro ferroviario

FERRARA — Lutto cittadino a Ferrara in occasione con i solenni funerali delle vittime del disastro ferroviario accaduto nella notte tra domenica e lunedì nei pressi di Coronella, nel quale hanno trovato la morte dieci persone. Otto bare erano allineate davanti alla navata principale della cattedrale, mentre i funerali del bancario Enrico Filippini si erano svolti giovedì e le esequie del medico Ubaldo Ogier hanno avuto luogo in forma privata al fine di facilitare un rapido trasferimento del feretro a Galliate in provincia di Novara.

La cattedrale romanico-gotica era affollata da circa duemila persone che hanno assistito al rito officiato dall'arcivescovo di Ferrara mons. Luigi Maverna. Oltre ai familiari delle vittime erano presenti le autorità civili, militari e religiose locali e i parlamentari ferraresi. L'arcivescovo nel corso della sua omelia ha dato lettura di un telegramma di cordoglio inviato da Giovanni Paolo II. Al termine del rito funebre i feretri sono stati trasferiti in otto carri e scortati dai vigili urbani in motocicletta sino alla periferia della città.

Per quanto riguarda l'inchiesta che dovrà fare piena luce sulle cause del disastro, il sostituto procuratore della Repubblica di Ferrara dott. Umberto Palma ha disposto perizie tecniche sugli strumenti del posto di blocco di Coronella ed altri accertamenti.

Il magistrato inoltre esaminerà le risultanze dell'inchiesta effettuata a cura del compartimento ferroviario di Bologna. Si dovrà cercare di chiarire se vi è stato un errore umano, tecnologico, oppure se si siano verificate entrambe le cause. Sulle dichiarazioni rese dal casellante Gianfranco Giovannini di 38 anni, il quale era in servizio quella notte, permane il massimo riserbo. Il magistrato sta vagliando la sua posizione per verificarla con altre testimonianze e soprattutto con le conclusioni dei periti nominati per fare piena luce sulle cause del disastro.

m. b.

Ferrara. La moglie di Alieto Cavina, il conduttore del treno locale, viene consolata dai parenti ai funerali (Telefoto Ansa)

Undici dighe in costruzione da anni e mai finite

Palermo raziona l'acqua non piove da otto mesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Aspettando le piogge invernali che in Sicilia di solito cadono tra gennaio e febbraio, Palermo incomincia a soffrire la sete. Nei quartieri alti delle zone di nuova espansione ed in alcune borgate i turni di erogazione vengono già ridotti.

In via Libertà, la strada più bella e centrale di Palermo, in gran parte dei condomini il rifornimento dura soltanto poche ore per notte. La sete continua ed il disagio aumenta con il passar dei giorni. Tranne qualche spruzzo di pioggia (due temporali di poche ore ciascuna in estate) i palermitani non vedono una pioggia «autentica» da oltre otto mesi. La situazione non è molto diversa nella altre zone dell'isola.

A Favara, dieci chilometri da Agrigento, si registra una punta allarmante e per molti versi incredibile nell'Italia alle soglie del Duemila: nella cittadina di 30 mila abitanti la distribuzione avviene per due ore ogni quindici giorni.

Ieri l'on. Salvatore Sciangula (dc), assessore regionale ai lavori pubblici, ha annunciato di fornire un contributo almeno per quanto riguarda Palermo e ha firmato un decreto che stanzia quindici miliardi per la realizzazione di impianti di trattamento e filtraggio dell'acqua del fiume Loreto che già in parte, opportunamente depurata, da alcuni mesi viene immessa nella rete di distribuzione della città. Il Loreto è uno d'acqua del tutto modesto ma il suo apporto viene considerato prezioso.

La Regione d'altra parte sta accelerando i programmi in corso da anni per il completamento di undici dighe artificiali in costruzione da gran tempo e mai ultimate a causa del meccanismo della revisione prezzi che per i singoli appalti è stato attivato dalle imprese costruttrici: si tratta di centinaia di miliardi che la Regione conta di erogare nel 1986 per ultimare una grossa fetta del «piano dighe».

Su quella che ormai in Regione e al Municipio di Palermo un po' tutti chiamano «emergenza acqua», si è svolta ieri una riunione fra i dirigenti dell'Amap, l'azienda municipale dell'Acquedotto, con in testa il presidente avv. Gaspare Mistretta e il direttore ing. Eugenio Volpes e funzionari e tecnici del Genio civile, dell'Ufficio del medico provinciale e dell'Ufficio di igiene.

[illegible] per i servizi a Salso

[illegible] e palermitana p. [illegible] mualmente 33 degli 81 milioni di metri cubi d'acqua. Le condutture sono piene di buchi e rattoppi. La scarsità d'acqua impone frequenti pompaggi che, per effetto della spinta della pressione, danneggiano i tubi.

L'amministrazione comunale ha deciso di chiedere al prefetto di destinare ad usi civili gran parte dell'acqua dell'invaso artificiale di Piana degli Albanesi a 25 chilometri da Palermo, gestito dall'Enel e che attualmente contiene circa 6 milioni di metri cubi di acqua. L'invaso di Piana degli Albanesi serve all'Enel nel caso di black-out delle centrali.

a. r.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 22 dicembre

Othello

Il Nero deve iniziare con 'H8'. A questo punto segue: G8,B8, A8, G2. Ora il Bianco deve passare e così il Nero chiude con H2 e vince 43 a 21.

Dama

1) 18-13!, 9x18; 2) 10-13, 21-25; 3) 30-26, 22x29; 4) 13x22, 26-30; 5) 22x29 e vince per blocco.

Rebus

REBUS (5,6): B O C cenere = BOCCE NERE.

Scacchi

Kasparov ha giocato 1...Tc1!; cui è seguito 2. Cb2,Df2; 3. Cd2,T:d1; 4. C:d1,Te1; e il matto in due è imparabile. Inutile per il Bianco 2. T:e3,T:d1; 3. Af1,T:e3; e il Nero vince facilmente. Da notare che la mossa della partita è assai più forte di 1...D:d3; 2. T:d3,Te1; 3. Af1,T:f1; 4. Rg2, T:b1; che dà al Bianco speranze di salvezza.

Parole incrociate

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: A A R O.

Scarabeo

Ovviamente si giocherà una parola di 8 lettere. Noi con QUOTIZZA posizionata in 3-4 abbiamo ottenuto ben 168 punti (44x2+60). Se riuscite a ottenere un punteggio più alto fateccelo sapere: lo iscriveremo all'albo del record.

Babbo Natale

Arturo desidera un trenino. Lo si può dedurre dalla disposizione degli oggetti sugli scaffali. Infatti Arturo ha «riportato» le parole della letterina (una parola per ogni scaffale), utilizzando gli oggetti come lettere dell'alfabeto (a lettere uguali corrispondono oggetti uguali): così, per esempio, avremo A=Soldatino; B=Libro; C=Palla ecc. Con questo singolare alfabeto, nell'ultimo scaffale in basso, il piccolo Arturo ha anche composto la parola «TRENINO».

Parti uguali

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e nevicate in montagna. Sulle regioni centrali, Campania e Sardegna aumento della nuvolosità e piogge sparse a iniziare da Toscana e Sardegna. Sulle regioni meridionali da poco nuvoloso a variabile. Nebbia in banchi al Nord e nottetempo al Centro-Sud.

temperatura: in lieve diminuzione la massima.

venti: da Sud a Sud-Ovest deboli sulla Pianura Padana, moderati sulle altre regioni con rinforzi sul versante ligure e tirrenico.

mari: molto mossi il Mar Ligure e il Mar di Sardegna. Da mossi a poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−4	4	L'Aquila	3	10
Verona	3	8	Roma Urbe	7	16
Trieste	7	9	Roma Fium.	7	16
Venezia	8	7	Campobasso	6	10
Milano	2	9	Bari	8	14
Torino	−2	8	Napoli	16	16
Cuneo	−3	2	Potenza	8	8
Genova	7	15	S. M. Leuca	14	17
Bologna	1	9	R. Calabria	13	16
Firenze	7	16	Messina	14	18
Pisa	11	15	Palermo	14	16
Falconara	4	7	Catania	13	20
Perugia	8	10	Alghero	12	16
Pescara	8	17	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	1	3	nuvoloso	Lisbona	8	13	piovoso
Atene	6	13	nuvoloso	Londra	3	4	sereno
Bangkok	19	30	sereno	Los Angeles	10	22	nuvoloso
Berlino	3	4	nuvoloso	Madrid	4	11	piovoso
Bruxelles	0	3	nuvoloso	Marsiglia	−23	−18	neve
Buenos Aires	18	30	sereno	Mosca	−3	−1	nuvoloso
Copenaghen	−4	0	nuvoloso	New York	−6	−4	nuvoloso
Dublino	3	7	nuvoloso	Parigi	3	11	nuvoloso
Francoforte	0	10	piovoso	Pechino	−4	9	sereno
Gerusalemme	4	10	piovoso	Rio de Janeiro	18	30	nuvoloso
Ginevra	3	9	piovoso	Sydney	19	25	sereno
Honolulu	15	27	sereno	Tokyo	4	13	sereno
Helsinki	−7	3	neve	Tunisi			non per.
Il Cairo	13	17	nuvoloso	Vienna	1	8	sereno

SERVIZI CORTESIA

SCELGO I MIEI ABITI
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
FANNO GRATUITAMENTE
LE MODIFICHE.

VADO SPESSO
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
LE PRIME DUE ORE
DI PARCHEGGIO
SONO GRATUITE.

COMPRO IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
SE CAMBIO IDEA SU UN ACQUISTO
ME LO CAMBIANO SENZA PROBLEMI.

TAGLIE P I U'

MI VESTO IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
L'ULTIMA MODA ESISTE ANCHE
NELLE TAGLIE COMODE.

FACCIO GLI ACQUISTI
IMPORTANTI IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE' POSSO
DILAZIONARE IL PAGAMENTO.

MI PIACE
FARE SHOPPING
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE'
CONSEGNANO A CASA
GLI ACQUISTI.

ACQUISTO VOLENTIERI
IN RINASCENTE
ANCHE PERCHE' PAGO
CON LA CARTA DI CREDITO
O CON UN ASSEGNO.

la Rinascente

SCOPRI SEMPRE UN'IDEA.

BRUSCO CALO IN EUROPA (SCESO AI LIVELLI DELL'83)

Il dollaro è sotto quota 1700 Ridda di voci sul «serpente»

NEW YORK — Il dollaro è ieri sceso sotto le 1700 lire, 1697 per l'esattezza, il punto più basso dell'ultimo anno e mezzo. E' calato anche sotto i 2,50 marchi tedeschi, più precisamente a 2,48 e ha toccato i 7,52 franchi francesi. Livelli che aveva superato [illegible] paio [illegible] anni fa. [illegible] sorpresa [illegible] colto gli operatori [illegible] a[illegible] perché giovedì, sul mercato dei cambi di New York, il dollaro aveva registrato una netta ripresa. Essi inoltre giudicavano le 1700 lire e i 2,50 marchi una barriera difficile da superare.

[illegible] caduta è attribuita da un lato alle operazioni [illegible] registrate [illegible] banche a fine anno, e dall'altro all'imminente riallineamento delle monete nello Sme: oltre che [illegible] rivalutazione [illegible] [illegible] si prevede anche quella del franco francese, quest'ultima nella [illegible] dell'1,5 per cento. Per gli [illegible] Uniti ciò è [illegible] importante: il rialzo [illegible] marco e del franco comporta una flessione delle esportazioni tedesche e francesi e [illegible] aumento di quelle americane. [illegible] la superpotenza mira soprattutto [illegible] rivalutazione dello yen, perché con il Giappone ha un deficit commerciale di 40 mi[illegible] di dollari.

La domanda che tutti [illegible] operatori si sono ieri rivolti è se — dopo questo fine anno — l'85 porterà al crollo del dollaro. Secondo [illegible] indici della Riserva Federale, dallo scorso febbraio, quando toccò i massimi storici, il dollaro si è deprezzato in media del 30 per cento. Le previsioni per l'anno nuovo [illegible] di un ulteriore deprezzamento [illegible] 6-12 per cento [illegible] [illegible] si può escludere [illegible] possibilità [illegible] una serie [illegible] gravi ruzzoloni. La Bank of America ha ammonito che [illegible] ciò avvenisse «si avrà una recrudescenza dell'inflazione e i tassi d'interesse ricominceranno a salire».

[illegible] *New York Times* ha espresso il parere che alla Riserva Federale l'andamento [illegible] [illegible] suscitì [illegible] qualche apprensione. D'accordo con le altre banche centrali, [illegible] è intervenuta ripetutamente sui mercati del [illegible] per fare apprezzare le altre monete, allo scopo [illegible] tagliare le importazioni, accrescere le esportazioni, e ridurre così il disavanzo commerciale. Sennonché su questo fronte il miglioramento sembra minimo, mentre, ha scritto il *New York Times*, «il dollaro debole ha contribuito al calo degli investimenti stranieri [illegible] *America, e alla crescita degli investimenti americani all'estero*».

Con gli enormi deficit che gravano sulla superpotenza il duplice fenomeno dell'inflazione e del mancato finanziamento straniero costituirebbe una specie di k.o. Di qui la conclusione del *New York Times* che la Riserva federale potrebbe porre fine alla discesa [illegible] dollaro. Molti esperti — [illegible] tutti — sono d'accordo con questa tesi. Essi sottolineano che tra l'80 e l'84 il [illegible] si apprezzato di oltre il 100 per cento verso le monete europee, ma solo del 14 per cento verso lo yen giapponese. Recuperare gli [illegible] perduti con la Cee è perciò praticamente impossibile.

Gli sforzi, dicono questi esperti, vanno concentrati sul Giappone. La Bank of America osserva comunque che l'attuale andamento del dollaro dovrebbe trasformare una caduta del [illegible] per cento [illegible] esportazioni americane nell'86 in una ripresa del 4,5 per cento nell'86.

e. c.

Parigi: sembrano vicine nuove parità nello Sme

PARIGI — Dollaro in netto calo: ieri è stato quotato 1,825 franchi, cioè nove centesimi [illegible] meno [illegible] tre giorni fa. Questa [illegible] flessione [illegible] attribuita all'intensificarsi [illegible] voci [illegible] una prossima modifica [illegible] parità [illegible] monete europee all'interno dello Sme, con una rivalutazione [illegible] di 1-1,5 per cento del franco francese. Lo yen è sceso da 2,80 a 2,76 franchi.

Il presidente Mitterrand

Parigi circolano infatti voci insistenti, ma non confermate da fonti ufficiali, di un possibile riallineamento [illegible] monete all'interno dello Sme. Riallineamento [illegible] che, contrariamente a quanto è avvenuto in precedenza, dovrebbe essere effettuato «a freddo» e in tempi stretti. L'ipotesi cui fanno riferimento le voci è che il marco tedesco e il fiorino olandese sarebbero «rivalutati» [illegible] 5 per cento circa; che la lira e il franco belga, subirebbero una «svalutazione» proporzionale [illegible] peso che hanno perso nell'Ecu; e infine che il franco francese sarebbe anch'esso «rivalutato» dell'uno per cento. E' solo a questa condizione — [illegible] dice a Parigi — che [illegible] governo francese potrebbe accettare [illegible] procedere ad una variazione della parità [illegible] franco [illegible] a tre mesi dalle elezioni legislative di marzo, anche se il cuidante — come sottolineano tutti gli studi di congiuntura — che il differenziale d'inflazione e dei costi produttivi tra Francia e Germania federale renda il «made in France» sempre meno competitivo sui mercati esteri.

Il precipitare da considerazioni di carattere economico, le voci sull'operazione vengono giustificate con il fatto che per Parigi sarebbe preferibile procedere rapidamente alla modifica delle parità, in modo [illegible] disporre di sufficienti margini di tempo per misurarne l'effetto negativo sull'elettorato: nonostante l'artificio della presentazione (piccola rivalutazione del franco), il [illegible] riallineamento costituirebbe una «rivalutazione» [illegible] [illegible] la quarta in cinque anni della moneta francese nei confronti delle cosiddette «monete forti».

Tuttavia le fonti monetarie parigine fanno osservare che attualmente la moneta francese è «leggermente sottovalutata» e «considerevolmente stabile», grazie anche alle cospicue riserve di cambio detenute dalla [illegible] Centrale.

La congiuntura monetaria è stata riassunta pochi giorni fa dal quotidiano «Le Monde» [illegible] questi termini: «Che piccolo o no, il riallineamento dello Sme è ormai presente nella mente di tutti perché rispecchia un importante fenomeno; la rimonta potenza dell'economia tedesca e del marco».

Il dinaro jugoslavo continua a cedere

TRIESTE — Il 1985 è stato un anno decisamente negativo per il dinaro jugoslavo, [illegible] suo potere di acquisto [illegible] è progressivamente ridotto nei confronti di tutte le valute occidentali a [illegible] dell'inflazione che continua a mantenersi [illegible] una media dell'80% annuo. [illegible] confronti della lira italiana ha perduto nel 1985 [illegible] 3,60 punti. Infatti [illegible] cambio medio praticato [illegible] banche jugoslave è passato da 5,19 del [illegible] dicembre 1984 a 8,80 al [illegible] dicembre 1985.

La perdita di valore della valuta jugoslava ha provocato una sensibile diminuzione degli acquisti fatti dagli jugoslavi a Trieste e Gorizia e nelle altre zone di confine adusi in passato a rifornirsi di vari beni [illegible] consumo: abbigliamento, ricambi per auto e [illegible] detersivi ed anche generi alimentari. I negozianti italiani che usualmente accettano il pagamento in dinari cambiano la valuta italiana a 8 ed anche a 8 lire. Considerato che [illegible] stipendio medio [illegible] Jugoslavia si aggira [illegible] 20.000 dinari al mese, è facile capire quanto poco possano spendere in Italia.

Per contro sono ritornati convenienti [illegible] acquisti che gli italiani fanno in Jugoslavia: la benzina [illegible] viene a costare 710 [illegible] il litro.

Le banche giapponesi [illegible] i tassi

TOKYO — Le banche giapponesi hanno annunciato una riduzione [illegible] prime rate sui prestiti a lungo termine dal 7,5% al 7,2% annuo. La misura va in vigore stamane. [illegible] prime [illegible] a lungo termine era stato aumentato di mezzo punto percentuale il 2 dicembre scorso mentre la banca centrale manteneva elevati i tassi a breve nell'intento [illegible] sostenere il yen. La decisione [illegible] ridurre [illegible] venuta in conseguenza ad un mutamento di linea dell'istituto di emissione che nel frattempo [illegible] lasciato ammorbidire i tassi in seguito [illegible] sostanziale forza conseguita dallo yen.

[illegible] DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Fallim. n. 12/84 di S.r.l. TECNO.
Il giorno 17-1-1986 alle ore 9,45 avanti al giudice dr. Mapelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti [illegible]
[illegible] di Grugliasco via Cravero 15B, terreno di mq 2100 con sovrastanti fabbricati ad uno e due piani f.t. ad uso ind.le ed uffici sup. complessa mq 1974 e precisamente 1) Terreno di mq 2100 a C.T. F. 6 mn 329 413, compreso in zona residenziale di ristrutturazione urbanistica; 2) Fabbricati ad uno e due piani f.t. al NCEU part. n. 502, F. 6 mn 382-383 sub 1 — Passati in Cat. D/1, C/1, A/4, consistenti in a) Fabbric. ad 1 p.f.t. di mq 766 uso magazzino, b) Fabbric. a 2 piani f.t. di mq 896 con locali lavorazioni al 1° p ed uso uffici al 2° p.; c) Fabbricato ad un p.f.t. di mq 492, d) Basi fabbricati e tettoie per complessi mq 360.
Prezzo [illegible] 0.000
Aum[illegible] 0.000
Per [illegible] per cauzione e spese 20% del prezzo dovrà essere versato [illegible] due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo [illegible] giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria [illegible]
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA f.to dr. Umberto Polonio

[illegible] DI [illegible]
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1331/85 R.E.S.
n. 6662/83 R.G.
Il Pretore di Torino, in data 7-2-84 ha pronunciato la seguente sentenza confermata dal Tribunale con sentenza del 22-11-84
CONTRO
CARUSO Carlo nato a Roma il 23-7-1934 res. a Milano in via Alberto Mario n. 32 per avere in Torino il 22-1-83 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo delle roulette in una casa da giuoco clandestina
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 450.000 [illegible], oltre le spese di procedimento ed ordina [illegible] pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 18 dicembre [illegible]
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Baroli)

Per i servizi promozionali rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

L. DE [illegible] & C. S.p.A.
Sede in Milano - Via S. [illegible] 10
Cap. Soc. L. 26.250.000.000 di cui L. 18.200.000.000 versato
Tribunale di Milano n. 217161/5945/11
AVVISO AI PORTATORI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI 12% 1985/1990 DI L. 10.500.000.000
Si comunica che dal 2-1-1986 saranno in pagamento gli interessi pro-rata maturati dal 29 ottobre 1985 al 1° gennaio 1986 sulle obbligazioni convertibili Cartiere L. De Medici & C. S.p.A. 12% 1985/1990 in ragione di L. 21,32 lorde (L. 18,65 al netto di ritenuta fiscale 12,50%) per ciascuna obbligazione da L. 1000, contro stacco della cedola n. 1.
Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa Sociale in Milano via S. Sofia 10, nonché presso i seguenti istituti incaricati:
Monte Titoli S.p.A., Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma Banco Lariano, Banca Brianteа, Banca Popolare di Novara Banca Popolare di Milano, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio delle PP.LL., Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Istituto Bancario Italiano, C[illegible] Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, [illegible] Popolare di Lodi, [illegible] di Desio e della Brianza, Monte dei Paschi di Siena, Banco di [illegible], Banca Rasini.
IL [illegible] DI AMMINISTRAZIONE

CARTIERE L. DE MEDICI ■ C. S.p.A.
Sede in Milano - Via S. Sofia 10
Cap. Soc. L. 26.250.000.000 di cui L. 18.200.000.000 versato
Tribunale di Milano n. 217161/5945/11
AVVISO AI PORTATORI DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI 14% 1984/1989 DI L. 6.000.000.000
Si comunica che dal 31 dicembre 1985 saranno in pagamento [illegible] interessi maturati nel 2° [illegible] 1985 sulle obbligazioni convertibili Cartiere L. De Medici & C. S.p.A. 14% 1984/1989 da L. [illegible] cadauna, contro stacco della cedola 3.
Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa Sociale in Milano via S. Sofia 10, nonché presso i seguenti istituti incaricati:
Monte Titoli S.p.A., Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma Banco Lariano, Banca Brianteа, Banca Popolare di Novara Banca Popolare di Milano, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio delle PP.LL., Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Istituto Bancario Italiano, C[illegible] Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, [illegible] Popolare di Lodi, [illegible] di Desio e della Brianza, Monte dei Paschi di Siena, Banco di [illegible], Banca Rasini
IL [illegible] DI AMMINISTRAZIONE

PRETURA DI TORINO
[illegible]
n. 1327/85 R.E.S.
n. 4523/84 R.G.
Il Pretore di Torino, in data 9-12-84 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
MEHAT Abdellah nato a El Jadida (Casablanca Marocco) il 14-9-1953 dom. ivi [illegible]
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 110 e 1 c. 73-81 n. 408 per avere in concorso con altro imputato, detenuto per vendere n. 123 musicassette riproducenti abusivamente [illegible]. Accertato in Torino il 14-9-84
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di mesi 3 di reclusione e L. 500.000 di multa concedendo il beneficio della sospensione condizionale. Ordina la confisca delle musicassette in giudiziale sequestro.
Ordina la pubblicazione della sentenza sui giornali L'Unità e La Stampa pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».
Condanna al pagamento delle spese processuali.
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 18 dicembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Baroli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1327/85 R.E.S.
n. 4523/84 R.G.
Il Pretore di Torino, in data 9-12-84 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
CHTIOUI Abdellah, nato a Casa Bianca (Marocco) il 15-6-1956 dom. ivi [illegible]
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 110 e 1 c. 73-81 n. 408 per avere in concorso con altro imputato, detenuto per vendere n. 123 musicassette riproducenti abusivamente [illegible]. Accertato in Torino il 14-9-84
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di mesi 3 di reclusione e L. 500.000 di multa concedendo il beneficio della sospensione condizionale. Ordina la confisca delle musicassette in giudiziale sequestro.
Ordina la pubblicazione della sentenza sui giornali L'Unità e La Stampa pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».
Condanna al pagamento delle spese processuali.
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 18 dicembre 1985
IL DIRETTORE DI [illegible] (Carlo Baroli)

Egitto, Filippine, Arabia Saudita nella mappa delle zone calde

Aumentano i Paesi ad alto rischio per gli investimenti internazionali

[illegible] YORK — Svariati Paesi che godono di un forte appoggio da parte degli Stati Uniti e che [illegible] inseriti nel sistema economico occidentale presentano per il 1986 [illegible] aumentato tasso di rischio per gli investimenti internazionali. E' quanto si ricava dall'indagine annuale della Frost [illegible] Sullivan di New York, [illegible] azienda che fornisce [illegible] al mondo degli affari e della finanza sui [illegible] connessi agli investimenti.

Nella graduatoria [illegible] Frost and Sullivan, i Paesi «molto più rischiosi» nel 1986 sono i seguenti:

1 **Egitto** — «Un andamento dell'economia che continua [illegible] [illegible] insoddisfacente. Il persistere di [illegible] fol[illegible] movimento fondamentalista islamico, o un'altra iniziativa imbarazzante ad opera degli Stati Uniti, indebolirebbero considerevolmente la popolarità del presidente Mubarak».

2 **Giamaica** — «La [illegible] popolarità del governo del primo ministro Edward Seaga e il progressivo declino economico potrebbero generare disordini e una diminuzione delle entrate turistiche».

3 **Filippine** — «Ad eccezione dei suoi più stretti consiglieri, tutti vorrebbero che il presidente Marcos fosse rimosso dal suo incarico. Disordini [illegible] incertezza politica caratterizzeranno il 1986, nonostante le elezioni, mentre l'economia continua a declinare e l'insurrezione comunista guadagna terreno».

4 **Arabia Saudita** — «Aumenteranno le restrizioni [illegible] importazioni [illegible] alle attività imprenditoriali straniere, conseguenza dei sentimenti nazionalistici e conservatori in aumento nel Paese».

5 **Sud Africa** — «Una escalation del conflitti in atto sembra essere ancora lontana».

6 [illegible] del Sud — «La situazione economica sta peggiorando costringendo il governo ad intraprendere [illegible] impopolari».

7 **Turchia** — «L'insuccesso del programma governativo di risanamento economico e la crescente impopolarità [illegible] regime per via dei suoi stretti legami con i militari aumentano la possibilità di rinnovata violenza politica e [illegible] ulteriori restrizioni nei confronti degli investimenti stranieri».

Secondo [illegible] Frost e Sullivan, altri Paesi che continuano a far registrare «un alto tasso di rischio» [illegible] il Cile, la Bolivia, il Perù, il Messico, quasi tutti i Paesi centroamericani (eccezion fatta per il Costa Rica), l'Iran, l'Iraq, le Filippine, lo [illegible] Lanka e il Pakistan.

La Frost e Sullivan elenca poi una lista di Paesi che nel 1986 presenteranno per [illegible] investimenti internazionali «rischi sostanzialmente inferiori» rispetto [illegible] mesi trascorsi.

● **Argentina** — «Pur trovandosi di fronte a rischi considerevoli, il presidente Alfonsin gode di una popolarità sufficiente per continuare col suo programma di austerità e risanamento economico».

● **Brasile** — «Il Paese ha superato [illegible] transizione dal regime militare a quello civile e l'incertezza [illegible] nei confronti delle attuali istituzioni governative si è ridotta».

● **Marocco** — «Il regime si è rafforzato grazie al successo elettorale e all'aumento della produzione agricola».

■ **Venezuela** — «Un sistema politico stabile ed un leggero miglioramento della situazione economica rendono il governo [illegible] disponibile a liberalizzare [illegible] condizioni per [illegible] investimenti stranieri».

● **Zaire** — «Poiché la politica economica del presidente Mobutu Sese Seko si adagia ora ai suggerimenti delle istituzioni finanziarie internazionali, i rischi [illegible]».

■ **Zimbabwe** — «Il primo ministro Robert Mugabe, aiutato da un incremento della produzione alimentare e [illegible] esportazioni, ha consolidato il [illegible] potere all'interno del partito [illegible] governo, riuscendo a delimitare l'influenza di elementi estremisti».

L'attendibilità dei rapporti annuali della Frost e Sullivan si è dimostrata buona, anche se non perfetta. Nella graduatoria dell'anno scorso [illegible] turbolenta situazione nelle Filippine fu prevista, ma la definizione di Paesi [illegible] rischiosi» per l'Iran e il Messico è risultata eccessivamente ottimistica. Inoltre il Perù fu definito «molto più rischioso», con quella che viene oggi ritenuta una sopravvalutazione [illegible] [illegible] rappresentata [illegible] guerriglieri marxisti [illegible] «Sendero luminoso».

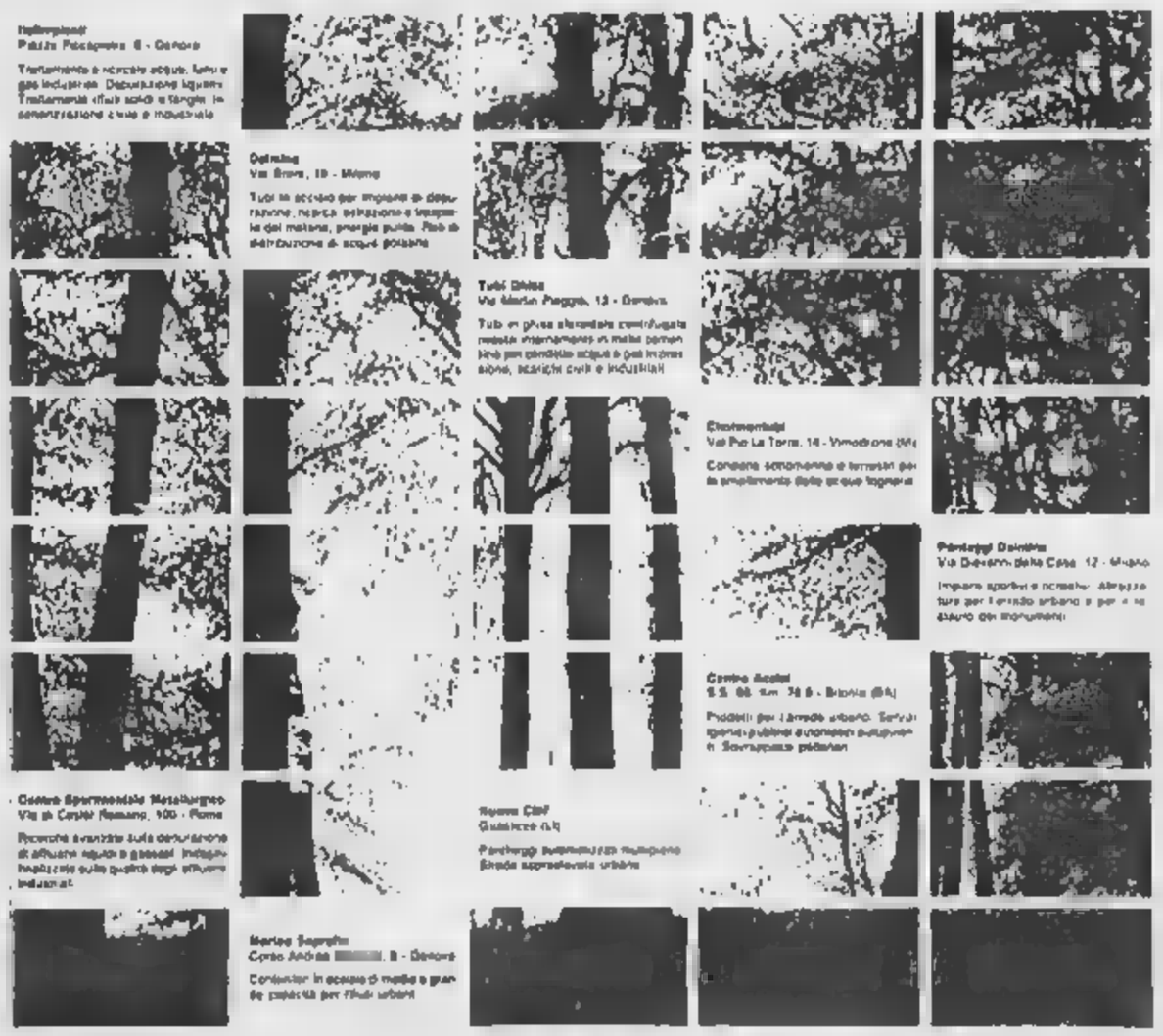
L'incertezza sul [illegible] presidente frena [illegible] della Banca mondiale

NEW YORK — Il segretario al Tesoro James Baker auspica che [illegible] nominato un nuovo presidente [illegible] Banca mondiale in sostituzione di A. W. Clausen il cui mandato termina il [illegible] giugno. Lo afferma il [illegible] Street Journal.

L'incertezza sul nuovo presidente sta rallentando l'attività dell'istituzione finanziaria internazionale di cui fanno parte [illegible] Paesi. La Banca mondiale sta ora solo istruendo a dare il suo contributo per l'attuazione del piano proposto dal segretario al [illegible] Usa Baker per la soluzione del problema del debiti [illegible] Terzo [illegible].

Tra i nomi che si fanno come possibili successori di Clausen figura quello [illegible] John Hennessy della First Bo[illegible] corp., [illegible] Petty della Marine Midland bank, e di William Middendorf ambasciatore Usa alla Oce.

UOMO E AMBIENTE: UN RAPPORTO DA SALVAGUARDARE



ALCUNE PROPOSTE DEL [illegible]

Ecologia, difesa dall'inquinamento, [illegible] dell'ambiente sono parole d'ordine del nostro tempo: ad una domanda diffusa dall'opinione pubblica molte sono le risposte a diversi livelli [illegible] responsabilità. Le aziende industriali devono fare la loro parte, sia eliminando le fonti d'inquinamento che [illegible] stesse determinano, sia fornendo macchine, impianti e sistemi per la difesa dell'ambiente.

Queste esigenze sono state tenute sempre presenti dalle Aziende del Gruppo Finsider: Dalmine, Italsider, Nuova Italsider, Terni, che hanno sostenuto in 15 anni un costo complessivo di 1.150 miliardi di lire attuali per dotare i loro centri produttivi [illegible] moderni impianti antinquinamento. Alcune Aziende [illegible] Gruppo, inoltre, forniscono sistemi e prodotti per la difesa ecologica, la salvaguardia del rapporto uomo-ambiente [illegible] più in generale, per il miglioramento delle condizioni di abitabilità dei grandi centri urbani.

Tra i tanti, alcuni esempi. Italimpianti, grazie all'esperienza maturata nei [illegible] interventi ecologici sia nel campo industriale che nel settore civile, ha raggiunto un elevato grado di affidabilità soprattutto nel trattamento degli effluenti gassosi e particolati, delle acque, del rumore e [illegible] rifiuti [illegible].

L'energia pulita del gas naturale, la sicurezza della potabilità dell'acqua, elementi primari per la nostra vita, passano attraverso i tubi di acciaio prodotti dalla Dalmine. La Tubi Ghisa produce tubi in ghisa sferoidale rivestiti internamente, per condotte e scarichi civili e industriali. Di progettazione e costruzione Dalmine tubi sono le condotte terrestri e sottomarine per lo smaltimento delle acque reflue. Nel rapporto uomo-ambiente rientra l'attività della Pontoggi Dalmine, con gli impianti sportivi e ricreativi e le attrezzature per l'arredo urbano. Questo è anche il campo del Centro Acciai che dispone [illegible] un'ampia gamma di prodotti-servizi per la riqualificazione degli spazi collettivi e della Nuova CMF che realizza parcheggi multipiano in acciaio completamente automatizzati, con eliminazione del gas di scarico, e strade sopraelevate di rapido scorrimento. Marino Sopranzi produce contenitori in acciaio di media e grande capacità per rifiuti urbani. Infine, il Centro Sperimentale Metallurgico è all'avanguardia nella ricerca e sviluppo [illegible] nuovi processi di depurazione più semplici, economici [illegible] efficaci.

finsider
GRUPPO IRI
ROMA - V.LE CASTRO PRETORIO 122

CONSIGLIO [illegible] MINISTRI / Una serie di provvedimenti approvati ieri sera

Interventi per il Sud, una tassa per i Comuni Torna la Befana, arriva la festa del Tricolore

Tesoreria unica slitta a marzo

ROMA — L'avvio del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici previsti dalla legge n. 720/1984 verrà rinviato dal primo gennaio al primo marzo [illegible]. Lo ha comunicato l'Associazione bancaria italiana precisando che la decisione è stata presa [illegible] ministro del Tesoro con proprio decreto in corso di pubblicazione, «in relazione a sopravvenute difficoltà di ordine tecnico di operatività».

Conseguentemente — informa l'Associazione bancaria — sino a tale ultima data i servizi di tesoreria e [illegible] degli enti interessati al [illegible] sistema dovranno continuare ad essere gestiti sulla base dei rapporti attualmente in essere.

Ad Efibanca Donati lascia arriva Laratta

ROMA — Antigono Donati si è [illegible] da presidente dell'Efibanca. Lascia l'incarico dopo averlo mantenuto per [illegible] anni. Gli succede Fabio Laratta, già vicedirettore generale della Banca Nazionale del Lavoro.

■ Luciano Passari è stato confermato nella carica di direttore generale dell'Inps per il prossimo quinquennio. Il decreto del Presidente della Repubblica, [illegible] dal ministri del Lavoro e del Tesoro [illegible] proposta del Consiglio di amministrazione dell'Inps, è stato registrato ieri dalla Corte dei Conti.

Luciano Passari, nato a Malta nel 1928, è direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale dal dicembre 1980.

Prorogata (di 3 mesi) la legge [illegible] l'esame [illegible] tv-private

ROMA — La strage di Fiumicino ha sconvolto l'ordine [illegible] giorno [illegible] Consiglio [illegible] ministri di ieri, l'ultimo dell'anno. I numerosi provvedimenti in discussione [illegible] stati affrontati in ordine sparso e in un clima di grande confusione. Le prime decisioni [illegible] venute solo in tarda serata. Comunque, risulta notevolmente ridimensionato il pacchetto [illegible] decreti annunciati per mandare avanti la manovra economica. Dopo un'accesa discussione sono stati rinviati gli aumenti per i ticket sanitari e le tasse scolastiche. Bloccata pure la riduzione degli assegni familiari, mentre sono stati prorogati a tutto giugno [illegible] gli sconti fiscali per l'acquisto [illegible] prima casa. La Befana è di nuovo giorno di festa e diventa giorno festivo il 12 maggio. Giornata [illegible] Tricolore.

Ma ecco in dettaglio [illegible] decisioni del governo.

Misure per Napoli — Saranno riparati gli edifici danneggiati dall'incendio del deposito Agip. I senzatetto saranno favoriti nell'assegnazione di nuovi alloggi. L'organico dei vigili del fuoco [illegible] aumentato [illegible] 1000 unità. Sospesi gli sfratti e prorogata [illegible] 30 giugno [illegible] l'assistenza ai colpiti [illegible] terremoto del [illegible].

Fiscalizzazione oneri sociali — [illegible] approvato il decreto [illegible] proroga al 31 [illegible] embre '86. Il provvedimento riguarda tutte le categorie produttive e va a sanare tutto il contenzioso passato. Con questa decisione, infatti, la fiscalizzazione torna ai livelli antecedenti a quelli stabiliti nel luglio scorso, quando fu decisa una riduzione delle aliquote.

Contributi Inail — Gli aumenti per le industrie sono stati rinviati al 1987.

Occupazione giovanile — E' stato approvato un decreto per [illegible] promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria [illegible] Mezzogiorno al fine di alleviare la grave [illegible] della disoccupazione giovanile nelle [illegible] più depresse d'Italia. Un altro decreto a favore del Sud riguarda la [illegible] dei termini per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone colpite dai terremoti dell'80 e dell'81.

Giorni di festa — Il 6 gennaio, giorno della Befana, sarà di nuovo festivo. Lo ha [illegible] per decreto il Consiglio dei ministri che [illegible] pure inaugurato [illegible] nuova festività, quella del Tricolore.

Misure economiche — E' stato tra i capitoli più sofferti [illegible]lla riunione. Il ministro del Tesoro Goria ha presentato [illegible] Consiglio il pacchetto completo dei decreti necessari dopo la mancata approvazione [illegible] Parlamento della legge finanziaria. E' questo nonostante le insistenze dei comunisti e dello stesso vicesegretario democristiano Scotti a rinunciare a qualche misura (in particolare i ticket sanitari e la riduzione degli assegni familiari e gli aumenti delle tasse scolastiche e universitarie). Sono passati solo i ritocchi tariffari degli autobus (che scatteranno il primo febbraio) e dei treni (che scatteranno il 15 gennaio); abolite anche le agevolazioni.

Legge Formica — Sono state prorogate fino [illegible] giugno 1986 le agevolazioni fiscali previste per chi acquista la prima [illegible].

Finanza locale — Non sono mancate le polemiche. Il passato il Decreto che istituisce [illegible] nuova tassa comunale, la Tasco, che in pratica fonderà i precedenti tributi (rifiuti, tassa [illegible] cani, eccetera) e sarà suddivisa [illegible] fasce a seconda dei servizi offerti e delle zone della città. [illegible] stesso decreto dovrebbe stabilire [illegible] misura massima applicabile per l'Ilor [illegible] (imposta sugli immobili) ed aumentare da 11 a 13 lire per chilowattora l'addizionale sui consumi di elettricità.

—L'esame del decreto sulle tv private è stato rinviato al 3 gennaio; poi tre giorni, quindi, vi sarà un vuoto di legge; i ministri, uscendo dalla riunione, hanno detto [illegible] confidare nel buon senso dei magistrati.

Emilio Pucci

Secondo i dati forniti dalle banche

I tassi d'interesse in costante discesa

ROMA — A fronte di una stazionarietà del trend inflazionistico, il [illegible] per il mercato finanziario è stato comunque caratterizzato da [illegible] discesa dei tassi d'interesse, che ha registrato le variazioni maggiori, nell'arco dei dodici mesi, per quelli massimi praticati sui depositi e per i minimi sui prestiti. Questo quanto si può dedurre [illegible] forniti da fonte bancaria.

A dicembre del 1984, secondo le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia, il tasso massimo sui depositi [illegible] collocamediamente al 15,93%; in questi giorni, secondo stime del sistema bancario, il tasso si colloca intorno al 13,10%. Di conseguenza nell'arco dell'anno la riduzione che hanno dovuto subire i grandi depositanti risulta mediamente pari a 2,83 punti. Uguale remunerazione, [illegible] in questo caso esente da [illegible], si ha per chi investe in Bot annuali: all'ultima asta, infatti, hanno scontato un tasso a dodici mesi pari al 12,14% mentre nel dicembre dell'84 [illegible] quotava ancora il 14,98%. Per i Bot annuali, di [illegible] giorni, i rendimenti hanno subito una flessione [illegible] 1,54 punti.

Per quanto riguarda il costo del denaro, al contrario, le riduzioni maggiori [illegible] sono avute sui tassi minimi, quelli cioè applicati alla clientela migliore o più importante.

[illegible] «prime rate» medio del sistema calcolato dall'Associazione bancaria italiana (Abi) è passato dal 18% del dicembre [illegible] al 16,875%, segnando una riduzione [illegible] punti ed [illegible] ottavo. Ma ancora maggiore risulta la riduzione per il tasso minimo sui prestiti (il «prime rate» si riferisce infatti solo [illegible] scoperti [illegible] conto corrente): dodici [illegible] fa, secondo dati [illegible] Bankitalia, [illegible] fissava al 17,68%, mentre oggi si colloca, secondo [illegible] fonte bancaria, intorno [illegible] 15,10%, mettendo a segno [illegible] riduzione del 2,58%.

Sempre [illegible] riferimento ai tassi attivi (costo denaro) c'è da dire che ai livelli più elevati [illegible] riduzioni [illegible] risultate inferiori (il «top rate» al [illegible] ancora intorno [illegible] 20%) ma l'Abi negli ultimi mesi ha segnalato un sempre maggior uso dei tassi minimi anche per i clienti non privilegiati o migliori. Ciò è avvalorato dal fatto che la richiesta di denaro, dopo la pausa estiva, [illegible] apparsa particolarmente fiacca: [illegible] pensare che all'inizio [illegible] dicembre [illegible] prestava denaro a brevissimo termine anche a tassi del 13%. Questa discesa dei tassi bancari è stata però scarsamente influenzata dall'andamento del tasso ufficiale di sconto (Tus).

Questo, infatti, è sceso [illegible] 16,50% del dicembre scorso all'attuale 15, attraverso due riduzioni: [illegible] un punto all'inizio di gennaio e [illegible] mezzo punto [illegible] novembre. Quest'ultima riduzione del tasso di sconto, ad esempio, ha influito solo per un ottavo (0,125) sul livello dei tassi bancari. Da notare che la riduzione del tasso ufficiale di sconto nell'arco [illegible] dodici mesi è sostanzialmente simile a quella del saggio annuale per i Bot.

Le riduzioni più [illegible] meno contenute, si sono comunque avute in presenza di una sostanziale stabilità del trend inflazionistico: l'indice dei prezzi al consumo chiudeva l'84 con un tasso [illegible] incremento dell'8,8% contro l'8,6% provvisorio per l'85 reso noto qualche giorno fa.

[illegible] principali [illegible]

	dic [illegible]	dic. 1985	variaz.
[illegible] rate	18	16,875	—1,125
Tus	16,50	15	—1,50
Bot 12 mesi	14,98	13,14	—1,84
Prestiti min.	17,68	15,10(*)	—2,58
Depositi max	15,93	13,10(*)	—2,83
Prezzi consumo	8,80	8,60	—

(*) stime bancarie.

[illegible] Cct: [illegible]

ROMA — Diminuiscono — scendendo in alcuni casi sotto il sette per cento — i tassi d'interesse che [illegible] pagati il primo luglio prossimo sulle cedole semestrali [illegible] otto emissioni di Certificati [illegible] credito del Tesoro (Cct). Lo ha deciso il ministro del Tesoro Goria che ha anche ridotto dal 15,50 al 14,25 per cento il tasso d'interesse che sarà pagato sulla cedola annuale del primo gennaio 1987 dell'emissione di Cct settennali con scadenza primo [illegible]o [illegible].

Ecco, in particolare, come sono stati ridotti i tassi d'interesse sulle otto emissioni di Cct a cedole semestrali:

Titolo (scadenza)	Durata (anni)	Cedola 1-1/86	Cedola 1-7/86
1-7-1988	6	7,50%	7,45%
1-1-1987	4	7,50%	7,45%
1-7-1987	3	7,40%	6,30%
1-7-1988	5	7,50%	7,45%
1-1-1988	5	7,40%	6,30%
1-1-1991	7	7,50%	7,45%
1-7-1991	7	7,50%	7,45%
15-7-1990	5	7,40%	6,70%

REALE MUTUA

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1828 IN TORINO

AVVISO AGLI ASSICURATI
[illegible] 1986 [illegible] dei Delegati del 14 Dicembre 1985 ha deliberato:

BENEFICI DI MUTUALITA'
[illegible] Rami Danni e nel Ramo Vita

Rami danni
Per i contratti polizze stipulati o emessi un anno
(con esclusione dei contratti in delega alle altre Compagnie) il cui scadenza, cioè il premio e gli accessori di polizza, da versare alla Società per il 1986 è stato ridotto delle seguenti percentuali:

20% per la polizza INCENDIO RISCHI AGRICOLI
10% per la polizza INFORTUNI
15% per la polizza RESP. CIVILE [illegible] INDUSTRIALI ED ESERCENTI

Il che comporta una riduzione, rispettivamente, del 20%-10%-15% del premio netto di polizza.

Ramo vita
Ai Soci-Assicurati con polizze in vigore da almeno un anno (con esclusione delle polizze in delega alle altre Compagnie e di quelle indicizzate o rivalutabili, che già contrattualmente godono di un particolare trattamento) vengono concessi i seguenti benefici:

Polizze ordinarie
1. Rivalutazione del capitale assicurato
2. Aumento gratuito della somma assicurata
3. Beneficio speciale per le polizze temporanee miste a vita aperte 1978, che giungeranno a scadenza nel 1986

Polizze collettive
1. Rivalutazione del premio per le polizze che assicurano il trattamento di fine rapporto di lavoro
2. Aumento gratuito del capitale assicurato
3. Beneficio speciale per le polizze temporanee di Gruppo che contrattualmente prevedono la partecipazione agli utili

Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati.
(Informazioni particolareggiate presso le Agenzie della Società)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1350/85 R.E.S.
n. 4245/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 21-3-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
[illegible] Battistino nato a Pertusio il 21-5-1938 res. a Pertusio via Pertusio n. 5

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essersi in Torino il 31-12-84 [illegible] omesso su Conto di Risparmio di Torino speciale Pensionati Comunale di Torino [illegible] lire 10.815.000 somma versata che di predetto valore [illegible] nominativo [illegible]

DISPOSTO
Condanna a suddetto alla pena di giorni 20 di reclusione e L. 300.000 di multa, oltre le spese di procedimento sospensione condizionale
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Visto all'imputato l'avviso di pagare bancari e postali per la durata di 1 anno
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 16 dicembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1317/85 R.E.S.
n. 2714/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 8-11-84 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
DE LUCA Angelo nato a Vibonati il 2-5-1947 dom. a Torino in corso Orbassano n. 62

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essersi in Torino in varie date omesso su istituto Banca Nazionale del Lavoro di Torino assegni bancari per complessive L. 24.000.000 complessivo somma che di predetto valore [illegible] rimborso depositari i fondi corrispondenti

DISPOSTO
Condanna a suddetto alla pena di L. 1.000.000 di multa oltre le spese di procedimento
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Visto all'imputato l'avviso di pagare bancari e postali per la durata di 1 anno
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 16 dicembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1357/85 R.E.S.
n. 5955/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 17-[illegible] ha pronunciato la seguente sentenza parzialmente riformata dal Tribunale con sentenza del 28-11-84

CONTRO
PADALINO Michele nato a Lucca il 25-1-1926 dom. a Torino in via Mascagni n. 21.
Per avere in Torino il 31-1-83 in violazione dell'art. 720 C.P. partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. [illegible] di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1320/85 R.E.S.
n. 5945/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 28-3-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
AUDASSO Dario nato a Torino il 19-2-1938 dom. a Torino in corso Regina Margherita n. 96
Per avere in Torino il 31-1-83, in violazione dell'art. 718 e 719 C.P. tenuto il gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di mesi 3 di arresto e L. 400.000 di ammenda oltre le spese di procedimento, sospensione condizionale, confisca ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 17 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1351/85 R.E.S.
n. 4829/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 17-2-84 ha pronunciato la seguente sentenza parzialmente riformata dal Tribunale con sentenza del 29-3-85

CONTRO
PELLE Antonio nato ad Ardore il 28-8-1948 res. a Torino in via Montenero n. 8
Per avere in Torino in varie date, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette e dei dadi in una casa da gioco clandestina

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 800.000 di ammenda oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1357/85 R.E.S.
n. 5955/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 17-[illegible] ha pronunciato la seguente sentenza parzialmente riformata dal Tribunale con sentenza del 28-11-84

CONTRO
PADALINO Michele nato a Lucca il 25-1-1926 dom. a Torino in via Mascagni n. 21.
Per avere in Torino il 31-1-83 in violazione dell'art. 720 C.P. partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. [illegible] di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale La Stampa
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1322/85 R.E.S.
n. 10777/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 23-8-84 ha pronunciato il seguente Decreto Penale reso esecutivo con sentenza del 23-3-85

CONTRO
ARBORE Giuseppe nato a Torino il 10-10-1936 dom. a Torino in corso Cimale n. 470
Per avere in Torino il 7-1-84, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 400.000 di ammenda oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, [illegible] giornale La Stampa.
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 17 dicembre 1985
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1352/85 R.E.S.
n. 2943/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 20-8-84 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
[illegible] Antonio nato ad Oria il 17-1-1934 dom. a e Overano in Torino in corso Novara

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essersi in Torino il 2-1-83 emesso su Cassa di Risparmio di Torino speciale Pensionati Comunale di Torino assegno a Banca Francese bancario per [illegible] lire 30.000 in [illegible] senza [illegible] autorizzazione del traente

DISPOSTO
Condanna a suddetto alla pena di giorni 20 di reclusione e L. 300.000 di multa, oltre le spese di procedimento
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Visto all'imputato l'avviso di pagare bancari e postali per la durata di 1 anno
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

[illegible] DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1348/85 R.E.S.
n. 7472/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 31-1-85 ha pronunciato la seguente sentenza per [illegible] commessi dal Tribunale con sentenza del 21-1-83

CONTRO
[illegible] Umberto nato a Reggio Calabria il 18-12-1934 res. a Torino in via Barletta n. 56.
Per avere in Torino il 11-12-81, in [illegible] del art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina

DISPOSTO
Condanna a suddetto alla pena di L. 400.000 di ammenda oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1322/85 R.E.S.
n. 2943/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 20-8-84 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
[illegible] Antonio nato ad Oria il 17-1-1934 dom. a e Overano in Torino in corso Novara

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essersi in Torino il 2-1-83 emesso su Cassa di Risparmio di Torino speciale Pensionati Comunale di Torino assegno a Banca Francese bancario per [illegible] lire 30.000 in [illegible] senza [illegible] autorizzazione del traente

DISPOSTO
Condanna a suddetto alla pena di giorni 20 di reclusione e L. 300.000 di multa, oltre le spese di procedimento
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Visto all'imputato l'avviso di pagare bancari e postali per la durata di 1 anno
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1335/85 R.E.S.
n. 4773/82 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 31-1-84 ha pronunciato la seguente sentenza confermata dal Tribunale con sentenza del 11-4-85

CONTRO
GAFFREDO Vito nato a Castellaneta il 3-7-1934 res. a Torino in via Asiago n. 58, per avere in Torino in varie date, in violazione dell'art. [illegible] C.P., partecipato al gioco d'azzardo della roulette in una casa da gioco clandestina

OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 2.000.000 di ammenda oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Per estratto conforme all'originale
Torino, li [illegible] dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1355/85 R.E.S.
n. 2947/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 15-10-84 ha pronunciato la seguente sentenza CONTRO
NICOTRA Francesco nato a Catania il 11-12-1950 res. a Torino in via Montalcino n. 5

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essersi in Torino il 20-8-83 emesso su Banca Popolare d'America e di Italia assegno bancario di L. 1.000.000 senza che vi [illegible] fondi sufficienti [illegible] Banca corrispondente

DISPOSTO
Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Visto all'imputato l'avviso di pagare bancari e postali per la durata di 1 anno
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzioni Penali
n. 1353/85 R.E.S.
n. 2028/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 21-8-84 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO
BISTRALLI Arturo nato a Cuneo il 12-7-1937 res. a Volvera in via Abbadia n. 1

IMPUTATO
del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per essersi in vari [illegible] e varie date emesso su Credito Agrario Banco Ambrosiano e Cassa di Risparmio di Torino assegni bancari di L. 4.816.000 complessivo somma che di predetto valore [illegible] bancari [illegible] depositari i fondi corrispondenti

DISPOSTO
Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento
Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale La Stampa
Visto all'imputato l'avviso di pagare bancari e postali per la durata di 1 anno
Per estratto conforme all'originale
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

Fabi, Snalbi e Uib decise a proseguire gli scioperi

Per la vertenza Bankitalia nessuna schiarita in vista

ROMA — Ancora [illegible] spiraglio per la vertenza Bankitalia che sta rendendo difficile il pagamento di stipendi e tredicesime: mentre proseguono gli scioperi proclamati da Fabi, Snalbi e Uib fino al 31 dicembre, la Fisac-Cgil, la Fiba-Cisl e [illegible] Cida tornano ad incontrare la delegazione della Banca d'Italia, per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro.

Da parte sua la Fisac-Cgil è dell'idea [illegible] *ormai indispensabile arrivare alla costituzione di un tavolo di trattativa confederale. Anche la Fiba-Cisl* — si legge in una nota — *ha condiviso l'invito che le abbiamo rivolto come Fisac-Cgil, e nella Uib-Uil sembrerebbe farsi strada una riflessione sull'opportunità di dare vita ad un tale tavolo. Certo è [illegible] urge ormai una svolta in questa trattativa che si trascina [illegible] mesi, per aderire con alle pressanti richieste [illegible] lavoratori e creare i presupposti per il ritardo [illegible] della maggiore efficienza e produttività nella Banca centrale».*

La possibilità di costituire un tavolo confederale viene però esclusa, almeno per il momento [illegible] Uib: *«Non siamo disponibili [illegible] aderire all'impostazione della controparte* — ha dichiarato Edgardo Iosia — *in base [illegible] quale [illegible] tratta solo in assenza di scioperi, e questo ci fa mantenere le distanze dalla Fisac-Cgil».*

Da parte sua, comunque, la Fisac mantiene il punto: *«Il tavolo confederale* — sostiene infatti la nota — *toglierebbe anche ogni eventuale alibi che fosse presente nelle posizioni della controparte per non trattare efficacemente [illegible] merito e farebbe venire meno quelle frizioni che si sono determinate fra le organizzazioni sindacali sulla necessità — sostenuta dalla Fisac — di non [illegible] danni all'utenza in questi giorni di pagamento di fine anno e anche di non esporre i lavoratori Bankitalia [illegible] conseguenze di iniziative prefettizie o giudiziarie».*

Nel nuovo incontro di domani con la delegazione Bankitalia la Fisac proseguirà nella ricerca di un'intesa economica in grado di rispondere [illegible] giuste esigenze [illegible] tutti i lavoratori. *«A questo incontro [illegible] Fisac stessa aderisce nella speranza* — conclude la nota — *che in queste ore si realizzino i presupposti perché sin dalla successiva riunione con la Banca d'Italia [illegible] possa determinare uno schieramento confederale in base di unità [illegible] azione».*

Dimunuita in Giappone produzione di tv color

TOKYO — Ancora [illegible] aumento a novembre rispetto ad [illegible] fa, le esportazioni di videoregistratori e tv a colori in Giappone, ma la produzione registra un calo. Lo ha reso noto l'associazione delle industrie elettroniche che ha precisato che per quanto ri[illegible] i video-registratori si è avuto un aumento del 3,8% rispetto ad un anno fa con 2347 apparecchi. Consistente, però, è [illegible] diminuzione registrata rispetto alla quantità esportata (2454) [illegible] ottobre.

Gli apparecchi diretti negli Usa a novembre sono aumentati del 4,1% rispetto ad un anno prima mentre quelli destinati ad altre aree del 3,8%.

Secondo i dati dell'Istat il tasso di disoccupazione in Italia [illegible] salito all'11%

Crescono ancora i senza lavoro

In un anno più posti solo nel terziario, mentre perdono colpi l'industria [illegible] l'agricoltura

ROMA — Il tasso di disoccupazione ha raggiunto l'11% e negli ultimi dodici mesi è cresciuto [illegible] circa un punto. E' questo il [illegible] più significativo che emerge dall'ultima indagine trimestrale dell'Istat (condotta ai primi di ottobre) sulle forze [illegible] lavoro. Dai dati [illegible] noti ieri, risulta che la situazione è peggiorata soprattutto nell'ultimo trimestre: rispetto infatti [illegible] mese [illegible] luglio, dopo [illegible] aumenti fatti registrare nei precedenti due trimestri, [illegible] ottobre gli occupati hanno presentato un [illegible] di 64.000 unità. Di conseguenza, al momento della rilevazione, le persone in cerca di occupazione risultavano essere 2.592.000 (1.071.000 uomini e [illegible] donne) su un totale di forze lavoro pari a 23.469.000 (gli occupati risultavano quindi pari a 20.897.000).

1 L'aumento dei disoccupati si è avuto nonostante che negli ultimi dodici mesi si sia registrata una crescita dei lavoratori «part-time» che hanno raggiunto il [illegible] (439.000 [illegible] e 790.000 donne) pari al 5,9% del complesso degli occupati. [illegible] una crescita di [illegible] unità rispetto all'ottobre 1984. Parimenti, nello stesso periodo, gli occupati sono cresciuti di 77.000 unità, in misura però molto inferiore rispetto alla crescita di coloro che cercavano un'occupazione (211.000 unità).

2 Le persone in [illegible] occupazione (2.592.000) si suddividono in: 413.000 disoccupati in senso stretto che hanno perso un precedente lavoro, 1.293.000 giovani in cerca di primo impiego e 886.000 altre persone (casalinghe, studenti, altri in condizione non professionale).

3 Il tasso di disoccupazione (percentuale delle persone in [illegible] di occupazione sulle forze di lavoro) è risultato come segue: 11,0% per il complesso dei due sessi; 7,1 per gli uomini e 18,1 per le donne; 8,6 per il Nord, 9,2 [illegible] il Centro e 15,4 per il Mezzogiorno; 28,7 per i giovani in età 14-29 anni, 4,1 per le persone di trent'anni e oltre.

4 Nell'ottobre 1984 il [illegible] disoccupazione era pari al 10,2%. Il tasso di attività (percentuale [illegible] forze di lavoro [illegible] popolazione) è risultato pari al 41,6% (54,6 per gli uomini e 29,0 per le donne). Tale tasso si eleva al 44,0% nel Nord e [illegible] 43,2 nel Centro e scende [illegible] 37,8% nel Mezzogiorno.

Tra gli occupati 2.383.000 lavorano nell'agricoltura (11,4 per cento), 6.892.000 nell'industria (33,0 [illegible] cento) e 11.622.000 nelle altre attività (55,6 per cento).

Raffrontando i [illegible] di ottobre 1985 con quelli di ottobre 1984 si osserva quanto segue:

A Per gli occupati, un aumento [illegible] 27.000 unità, dovute ad una notevole [illegible] scita nel settore terziario (più 389.000) che ha più che compensato la contrazione verifi[illegible] nell'agricoltura e nell'industria (rispettivamente meno 65.000 e meno 87.000). Nello stesso periodo i sottoccupati hanno fatto registrare un aumento [illegible] 66.000 unità.

B Per le persone in cerca di occupazione, un aumento di 311.000 unità (177.000 uomini e 134.000 donne) dovuto per 43.000 unità ai disoccupati in senso stretto, per 98.000 unità ai giovani [illegible] ca di prima occupazione e per 70.000 unità alle altre persone in cerca di lavoro.

C Come conseguenza di tali variazioni, il tasso di attività è passato [illegible] 41,3 a 41,6 e il tasso [illegible] disoccupazione da 10,2 a 11,0. Considerando separatamente i due sessi, il tasso [illegible] attività è rimasto praticamente invariato per gli uomini ed è passato da 28,3 a 28,0 per [illegible] donne; il tasso di disoccupazione è salito da 6,6 a 7,1 per gli uomini e da 17,0 a 18,1 per le donne.

D Con riferimento al territorio, il tasso di attività è rimasto stazionario nel Nord, mentre è aumentato nel Centro e nel Mezzogiorno; il tasso di disoccupazione è aumentato lievemente nel Nord e in maniera più accentuata nel Mezzogiorno.

PIAZZA AFFARI

UN RIALZO DELL'1,06% PORTA IL LISTINO A UN NUOVO RECORD

Borsa a passo di carica

In testa i titoli di Fiat, Gemina e Generali - Nuove voci su una cessione della Saffa
In cantiere operazioni di Cofide e Calcestruzzi di Ravenna (gruppo Ferruzzi)

MILANO — Fiat, Gemina, Generali. Il ... si avvia a ... conclusione trionfale ... segno di questi titoli-guida (ma non va trascurato il nuovo primato dell'Ifi privilegio, ... sei dopo a 16.480 lire) che anche ieri, seduta in tono parzialmente ridotto per l'assenza di numerosi operatori sul mercato, hanno trascinato il listino a nuovi rialzi (l'indice Comit ha chiuso a quota 456,76, nuovo massimo, con un rialzo pari all'1,06%).

In particolare, non ... può trascurare la vetta di seimila punti toccata negli scambi dopo ... ordinaria che già in sede di chiusura ... segnalò un rialzo pari al 2,9%; ma anche la Gemina, balzata alla vetta di 3038 lire (e ... suaurra ... Borsa di un possibile interesse per la Burgo nel quadro ... sistemazione del portafoglio Mediobanca) o ... Generali, che hanno segnato un massimo di ... lire (contro le ... mila lire della chiusura precedente) hanno beneficiato di generose correnti ... acquisto.

Per capire la profondità dell'azione dei compratori va sottolineato che ... il mercato ha dovuto assorbire una cospicua massa di vendita da parte degli operatori stranieri, stimolata dall'improvviso ... del dollaro (soprattutto offerte Fiat e Montedison).

STRANIERI — ... Studi Finanziari del gruppo Imi ha misurato l'intensità dell'azione ... fondi americani sulla Borsa italiana. A fine giugno ... ... motivo di credere ... nella seconda metà dell'85 la tendenza quantomeno non si sia affievolita) nel portafogli di 434 ... Una risultavano in carico azioni ... 32 società italiane per un valore ... 106 milioni ... dollari (poco ... di duecento miliardi di lire).

In testa alla classifica risultavano la Montedison e l'Olivetti mentre ancora indietro nella classifica (che dovrebbe però essere stata rivoluzionata negli ultimi mesi) c'erano Generali e Fiat. Il fondo più impegnato appariva il Magellan Fund (interprete però delle vendite più sostenute in occasione della caduta del ... per la crisi ... governo seguita alla vicenda Achille Lauro) con 33,4 milioni ... dollari investiti.

MONTEDISON — Ieri il titolo della holding chimica ha ... ... correnti di vendita, soprattutto ... stero (a giugno figuravano nel portafoglio dei fondi Usa titoli per 60 miliardi di lire circa). Il mercato attende ora la proposta di aumento ... capitale che ... sottoposta ai membri ... sindacato il prossimo ... gennaio.

BONOMI — Dopo ... battaglia estiva sulla Bi-Invest, torna a far parlare di sé il finanziere Ario Bonomi. La Saffa, creditata dalla Bi-Invest, è balzata fino a un massimo di 6605 ... (+5,9% nella ...ine ordinaria e addirittura il 7,8% per le risparmio). Si parla con insistenza di una possibile cessione della società (pochi mesi fa smentita). Va rilevato, comunque, che si è ancora lontani ... valutazione di ... alla effettuata in occasione del divorzio tra Saffa e Bi-Invest nell'agosto scorso.

GRUPPO FERRUZZI — Non c'è sosta nei progetti finanziari ... gruppo di Ravenna. Dopo la conclusione (con successo) dell'aumento Agricola e il varo dell'operazione Eridania (743 miliardi) è ormai in cantiere una terza, clamorosa operazione. ... stata inoltrata la domanda per il classamento ... ... quota delle azioni della Calcestruzzi ... Ravenna (bilancio consoli... superiore ai 200 miliardi). Il consorzio incaricato dell'operazione sarà guidato dall'Euromobiliare e dal Banco di Roma.

DE BENEDETTI — Anche qui non si respira clima da pausa festiva. Al primi ... gennaio verrà varata l'operazione di aumento di capitale Cofide che permetterà alla finanziaria di disporre di altri 135 ...ardi di denaro fresco mentre il gruppo De Benedetti, nel caso di rinuncia ai diritti di opzione, scenderà al 51% circa del capitale dotandosi però di nuovi mezzi finanziari per sfruttare le opportunità che il mercato dovrebbe offrire nel 1986.

Ugo Bertone

... Ristretto ... Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	n.r.	—
Banca Popolare di Milano	13.700	100
Banca Popolare di Novara	17.600	13.700
Banca Subalpina	7.500	9.000
Un. Subalpina Assicuraz.	28.500	1.000

MILANO / L'indice recupera l'1,62%

Riparte il Ristretto

MILANO — Il Ristretto ... Milano ha chiuso l'anno borsistico con una seduta in attivo. L'indice ... ha segnato ieri quota 310,45, con un recupero dell'1,62%. In evidenza le Banca Popolare di Milano, che recuperano il 6,25%, e anche le Banca Popolare di Novara, che segnano un +1,21%.

Titoli	Quotazioni	
Banca Brianica	18.500	(18.500)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.400	(17.240)
Credito Agrario Bresciano	2.360	(2.265)
Terme di Bognanco	595	(580)
Italiana Incendio Vita	91.500	(92.500)
U.B.A.	26.200	(25.990)
Vittoria Assicurazioni	27.200	(27.200)
Banca Popolare Brescia	7.000	(7.000)
Banca Centro Sud	5.200	(5.160)
Banca Pop. Commercio-Industria	...	(16.165)
Banca di Legnano	2.200	(2.200)
Banca Ind. Gallaratese	24.900	(25.000)
Banca Popolare Bergamo	19.550	(19.550)
Banca Provincia Napoli	4.800	(4.730)
Banca Popolare Crema Warr	4.900	(4.800)
Banca Popolare Crema	28.200	(21.700)
Banca Popolare Intra	11.400	(11.400)
Banca Popolare Lecco	8.280	(8.050)
Banco di Chiavari	4.190	(4.001)
Banca Subalpina	7.500	(7.210)
Banca Tiburtina	4.100	(4.150)
Banco di Perugia	2.950	(2.070)
Banca Prov. Lombarda	11.700	(11.990)
Banca Pop. Lodi	36.000	(35.100)
Banca Pop. Luino e Varese	9.000	(8.800)
Banca Pop. Milano	13.700	(13.900)
Credito Commerciale	10.010	(9.990)
Banca Pop. Novara	16.600	(16.500)
Credito Bergamasco	21.200	(20.500)
Banca Cred. Pop. Siracusa	7.200	(7.200)
Finance ord.	26.000	(25.500)
Finance priv.	14.000	(11.500)
...	...50	(5.500)
Creditwest	10....	(10.550)

Gli scalatori ... cercano ... accordo con la Falck

Si accontenterebbero di ritirarsi senza perdite - L'azione torna in Borsa

MILANO — Ieri, dopo dieci giorni di sospensione, i titoli Falck sono stati riammessi al listino. L'azione ordinaria ha chiuso a 12.000 lire, 100 in più dell'ultima chiusura del 16 dicembre, ma 400 lire in meno rispetto al prezzo segnato al momento del provvedimento. A fare scattare l'intervento ... stato il comportamento schizofrenico del titolo, ... parte determinato da uno scontro sul campo tra il gruppo riunitosi che nei mesi precedenti aveva tentato una mini-scalata, e una pattuglia di ribassisti dell'ultim'ora, la quale probabilmente ha chiuso in perdita.

Ma anche gli scalatori della Falck mostrano segni di stanchezza. Secondo fonti ... informate del mercato, dopo aver cercato ... trovare un gruppo interessato all'operazione, essi avrebbero fatto pervenire segnali alla stessa famiglia Falck, dichiarando di non avere nessuna intenzione di belligeranza, ma di essere anzi interessati a ricercare una soluzione che consenta loro ... ... senza perdite.

Trovare una soluzione non ... però facile perché il titolo ... ... siderurgico è talmente lievitato negli ultimi ... mesi da portare ... quotazioni oltre le 12.000 ... In realtà, se si calcola che ai compensi di ottobre (epoca in cui l'azione ordinaria valeva 6000 lire) la scalata era stata completata, si può capire che esiste già un grosso margine di guadagno.

Giorgio Falck

La storia della scalata è scritta intatti nei dati dei riporti: nel novembre del 1984 erano a riporto 571 mila azioni ordinarie e 616 ... risparmio, nel novembre ... quest'anno i riporti segnalano 2 milioni e 448 mila ordinarie e 970 mila risparmio. Sembra però certo che una parte consistente delle prime pattuglie di scalatori si sia già ritirata dall'affare, cedendo a terzi le proprie quote con ampio margine di guadagno.

Questa seconda ... quale pare ci ... anche Alberto Bordi) ha quindi comperato a ... prezzo già alto, in parte allettata ... prospettive di accordi tra Falck e Finsider, una trattativa poi fallita, e rischia ora di trovarsi in mano un ... che ha già scontato il periodo di rialzo. Se infatti è vero che l'azienda siderurgica ... ristrutturazioni e cessione ... ... (vedi la vendita della Bar ... la Tecnomasio) è riuscita a riportare il suo indebitamento a livello accettabile, essa resta sempre legata ... un settore, quello dell'acciaio, certamente lontano dall'aver risolto definitivamente i suoi problemi.

Nella ricerca di ... sistemazione per questo pacco di Falck (che dovrebbe essere ... il 15 e il 20% del capitale) si ...no mossi diversi intermediari e sono stati interpellati alcuni fondi di investimento i quali però hanno già obiettato ... ritenere il prezzo troppo alto. ... poiché il titolo Falck è considerato ... prospettiva interessante, è probabile che ai primi di gennaio alcuni gestori facciano eseguire delle perizie per lanciare eventuali controfferte

Valeria Sacchi

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/6/85	100 70	100 60
C.C.T. 1/6/85	100 65	100 70
C.C.T. 1/7/85	101	100 85
C.C.T. 1/8/85	100 45	100 40
C.C.T. 1/10/85 I	101 30	100 40
C.C.T. 1/10/85 II	100 10	100
C.C.T. 1/11/85	101 40	101
C.C.T. 1/12/85	101 60	101 35
C.C.T. 1/1/87	102	101 75
C.C.T. 1/2/87	101 40	101 25
C.C.T. 1/3/87	102 60	102 60
C.C.T. 1/4/87	101 30	101 05
C.C.T. 1/5/87	101 75	101 30
C.C.T. 1/6/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/12/87	103	101 .
C.C.T. 1/7/88	103 30	103 20
C.C.T. 1/8/88	101 90	101 85
C.C.T. 1/10/88	101 90	101 75
C.C.T. 1/12/88	103 50	103 65
C.C.T. 1/1/91	104 20	103 85
C.C.T. 1/3/91	101 85	101 90
C.C.T. 1/4/91	102	101 85
C.C.T. 1/7/91	100 60	101 10
C.C.T. 1/8/91	100 70	100 80
C.C.T. 1/11/91	100 70	100 85
O.C.T. 1/11/92	98 60	98 85
... 10% 22/2/89	114 60	114 25
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	118 20	118 80
C.T.Ecu 10,5% 22/11/92	113 25	109 70
C.T.R. 3,80%	87	87 20
B.T.P. 14% 1/4/86	100 30	100 15
B.T.P. 13,50% 1/10/85	...	100 25
B.T.P. 12,50% 1/1/87	99 ...	99 10
B.T.P. 12% 1/10/87	98 60	98
B.T.P. 12,25% 1/3/88	98 10	98
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 60/85 I	99 70	99
Enel 6% 60/85 II	97 60	97
Enel 7% 71/85	100 20	100 05
Enel 7% 72/87 I	99 30	97 80
Enel 7% 73/83	92 50	92 10
Enel 12% 78/88	99 20	98
Enel 12% 80/87	99 50	98 20
Enel 60/87 ind.	100 70	98 60
... 60/86 ind.	101	100
Enel 62/86 ind. I	107 75	103 90
Enel 62/86 ind. II	103 50	103 25
Enel 62/86 ind. III	104 60	103 30
Enel 62/86 ind. IV	104 80	103 10
Enel 63/90 ind. I	105 80	103
Enel 63/90 ind. II	102 80	102 50
Enel 63/90 ind. III	103 60	102 35
Enel 64/92 ind.	102 80	102 60
Enel 64/93 ind. II	102 70	102 60
Enel 64/93 ind. III	102 20	102 35
Enel 64/93 ind. IV	102 70	102 30
Enel 65/95 ind. I	99 80	100
I.R.I. Ed. w. 64/90 TV	122 80	121
I.R.I. S. Spir. w. 62/88 TV	105	104
I.R.I. S. Spir. w. 63/88 TV	114	113
I.R.I. Stet w. 62/88 TV	101 80	101 90
I.R.I. Stet w. 64/90 TV	178 60	173
I.R.I. Stet w. 66/91 TV	174 10	174 50
Aut. I.R.I. 6% 60/85 I	91 40	89 60
Aut. I.R.I. 6% 60/86	86	85
CCOP 5% 30.lo	78	78 70
CCOP 6% 36.lo	72 20	70 60
CCOP 7% 30.lo	75 85	76 25
CCOP 8% 1975/2005	79	67 60
CCOP ... 1977/2007	74 10	75
CCOP ... 1977/2007	81	79 90

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. st 6% ... II	88 75	88
CCOP Int. st 6% ...	89 85	88 50
CCOP Int. st. 7% 78/90 I	87 35	89
CCOP Int. st. 7% 78/88 II	86	85 50
CCOP Int. st. 7% 78/88 IV	84 85	83
CCOP Asse 7% 78/2003 I	71 25	70 70
CCOP Ast...	73 60	71
CCOP FS 7% 77/91	86 40	84 10
CCOP FS 7% 78/92 I	85	84 10
CCOP FS 7% 78/93 II	85	83 25
CCOP pr 6% 67/87 V	96 10	91
CCOP pr 6% 67/87 VI	92 70	90 30
CCOP pr 6% 68/88 VII	93 60	88 60
CCOP pr 6% 68/88 VIII	87	88 60
CCOP pr 7% 71/91 I	94 60	88
AMM. FS 8% 80/88	90	89 75
AMM. FS 7% 78/90	87 60	88 10
AZ. FS 83/90 ind.	102 70	102 40
AZ. FS 83/90 ind. II	103 20	101 80
AZ. FS 84/92 ind.	101 40	101 40
IMI 6% 67/87 XXVI	90	91 40
IMI 6% 68/88 XXVII	90	88 15
IMI 7% 78/88 XXVIII	93	90 40
IMI 7% 78/88 XXIX	92 70	91 40
IMI 7% 73/84 XXXVIII	91 60	90
IMI TV 81/85 LXXXII	110 50	110 80
ISEI 14% 84/91	94	n.q.
BIRS 12,5% 85/92	99 60	99 60
S. Paolo cl. 6%	88 60	85
S. Paolo cl. 6% conv.	...	91 50
S. Paolo cl. 8%	78 10	78 40
S. Paolo cl. 6% 62/86 19° ind.	...	135
S. Paolo cl. TV 81/91 23°	101	101
S. Paolo cl. TV 81/91 26°	101 50	102
S. Paolo cl. TV 82/87 16°	101 60	103
S. Paolo cl. TV 83/90 18°	100	100
S. Paolo cap. 8% ex 5%	88 60	88 95
S. Paolo cap. 6%	87	87 30
S. Paolo cap. ...	78 60	83 50
S. Paolo cap. 5%	91 60	87
S. Paolo cap. 5% 78/93 Ecu	127 40	127
S. Paolo cap. TV 81/91 18°	...	101 60
S. Paolo cap. TV 81/91 22°	101 60	102
S. Paolo cap. TV 81/91 24°	104	102 60
S. Paolo cap. TV 82/91 25°	102 60	103 50
Fiat TV 81/88	102 80	101 20
...iat TV 82/87	101 80	102 25
...ison 83/93 I TV	88 20	—
Pirelli spa TV 82/89	101	100 50
CONVERTIBILI		
Cart. Burgo 13% 81/90	135	129
CIR 13% 81/86	303	300
Cogefar 14% 84/86	444	n.q.
Generali 12% 81/89	650	649
IFIL 13% 81/87	390	381
... Rasa 13% 81/87	134 50	...
IRI-Comit 12% 80/87	141	... 50
IRI-Credit 13% 81/87	...	151
Italgas 14% 82/88	281	278
IMI-CIR TV 85/91	151 70	151 50
M. Marelli 13,50% 81/91	609 75	...
Mediobanc. 14% 83/90	1445	...
Med. Fidis 13% 81/91	362	351
Med. S. Spir. 7% 75/90	321	338
Med. Selm 14% 82/92	233 25	227
Montedison 14% 84/94	283 50	—
Olivetti 13% 81/91	192	184
Pirelli spa 13% 81/91	233	225
S. Paolo Att. Im. 14% 82/92	298	291 50
Unicem 14% 81/87	144	150
Unicem 15% 82/89	144	150

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotazioni ufficiali fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 27-12	Milano Variaz.	Milano Quantità trattate	Torino 27-12
ALIMENTARI				
Alivar	5895	+ 95	9000	6000
Bonomi Fer.	30150	— 550	100	n.q.
Buitoni ord.	3950	— 40	33500	n.q.
Buitoni s. 1/7/85	3490	— 60	6000	n.q.
Buitoni risp.	2370	— 120	10000	n.q.
Buitoni r. 1/7/85	2780	—	12000	n.q.
Chiarini	12830	— 430	27500	13500
Fiorio	n.q.	—	—	340
Peroni ord.	2500	+ 100	4000	n.q.
Peroni risp.	2760	+ 40	43000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	40010	+ 510	14800	n.q.
Ausonia Ass.	1880	— 20	90000	n.q.
C. Ass. Ml. ord.	26900	+ 450	84000	25400
C. Ass. Ml. risp.	13540	+ 340	12900	13800
C. Latina ord.	4400	+ 20	38000	4400
C. Latina priv.	3990	+ 40	33000	3900
FIRS ord.	3910	+ 5	12900	n.q.
FIRS risp.	1950	+ 20	71000	n.q.
Generali	77800	+ 2500	163800	77700
Italia Ass.	7920	—	37000	n.q.
L'Abeille	50210	— 990	900	n.q.
La Fondiaria	59000	—	37000	n.q.
La Previdente	28400	— 350	5100	n.q.
Lloyd Adriatico	11495	—	14500	n.q.
RAS	141500	+ 2100	34500	141400
SAI ord.	29500	+ 150	94200	29500
SAI priv.	25300	— 1200	500	26900
Toro Ass. ord.	24430	+ 230	16200	24200
Toro Ass. priv.	18360	+ 200	23000	18000
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6145	+ 45	43000	n.q.
B. Comm. ...	23810	— 400	29400	24000
B.N.A. ord.	8650	— 100	42000	8700
B.N.A. priv.	3150	— 300	74000	4200
Banco Lariano	4620	— 90	24500	n.q.
Banco Roma	14800	+ 50	11200	15800
Cred. Italiano	3195	+ 30	87900	8150
Cred. Fondiario	6600	— 1350	12400	n.q.
CREF Varesino	6420	+ 20	13500	n.q.
Interbanca p.	30900	+ 450	—	30200
Mediobanca	131000	+ 1550	14.300	131000
N.B. Ambrosiano	3750	+ 1	927000	3780
N.B. Antoniano	3194	+ 4	63000	3200
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	10450	—	41500	10350
Burgo priv.	8150	+ 50	2500	8150
Burgo risp.	8850	+ 50	15000	8900
De Medici	4220	+ ...	...	n.q.
L'Espresso	13800	—	500	n.q.
Mondadori o.	6450	— ...	9500	n.q.
Mondadori p.	4700	— 20	19500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	3400	+ 53	474000	n.q.
Pozzi Ginori o.	270	—	...	283
Pozzi Ginori r.	247	+ 10	...	230
Italcementi o.	51150	— 700	3210	n.q.
Italcementi r.	35850	— 45	7250	n.q.
Unicem ord.	20850	+ 350	2700	20900
Unicem risp.	14190	+ 200	20100	14300
CHIMICI-GOMMA				
Abeno	6600	+ ...	11500	n.q.
Caffaro ord.	1540	+ 27	205000	n.q.
Caffaro risp.	1440	—	60000	n.q.
Feb. Mil. Cond.	8950	+ 60	1000	n.q.
Fanmi, Erba	10200	+ 170	60900	n.q.
Fidenza Vetraria	7770	+ 10	3000	n.q.
Italgas	2215	+ 65	521000	2200
Manuli Cavi	3580	+ 9	11000	n.q.
Nina Lanza	41700	— 300	3000	42000
Montedison	2610	—	2985000	2622
Paramatti	n.q.	—	—	1761
Perlier	9010	—	1000	n.q.
Pierrel ord.	2940	— 35	8000	3000
Pierrel risp.	2470	— 150	12000	2830
Pirelli S.p.A. o.	3550	+ 85	863000	3550
Pirelli S.p.A. r.	3430	+ 100	62000	3450
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4095	—	...	n.q.
Berto-Lampi	n.q.	—	—	6000
Castagnetti	n.q.	—	—	4480
Danieli	7150	— 40	4000	n.q.
Fiar	19750	— 70	6700	n.q.
FIAT ord.	5980	+ 170	2260000	5996 *
Warrant Fiat o.	4580	+ 320	16500	4500 *
FIAT priv.	5120	+ 150	...	5130 *
Warrant Fiat p.	3801	+ 221	22000	3858 *
Fochi Filippo	3990	— 15	...	n.q.
Gilardini	19370	+ 265	5000	19200
Franco Tosi	26050	+ 1130	12200	n.q.
Magneti M. o.	3745	+ 45	30000	3700
Magneti M. r.	2685	+ 7	10000	3700
Necchi ord.	4180	—	44500	n.q.
Necchi risp.	4065	— 75	2500	n.q.
Olivetti ord.	6750	— 40	...	6800
Olivetti priv.	6000	— 50	18500	6000
Olivetti risp.	6600	+ 80	24000	6600
Oliv. risp. n.c.	6050	+ 40	65000	6000
Saipem	6820	—	114500	n.q.
Saslo ord.	6250	+ 50	9500	6300
Saslo priv.	7000	+ 20	—	6900
Saslo risp. n.c.	6100	—	4000	...
Westinghouse	32500	+ 600	1000	32000
Worthington	1885	— 15	23000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	...	+ 20	7500	n.q.
Dalmine	754	+ 5	700000	750
Falck ord.	...	—	—	n.q.
Falck risp.	...	—	—	n.q.
Falck r. 1/1/85	...	—	—	n.q.
Ilva-Viola	2250	—	—	n.q.
La Magona	...	—	...	n.q.
Talco Grellio	n.q.	—	—	25000
Trafilerie	3550	+ 80	15000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	7050	— 100	19000	7100
Cucirini	6700	+ 70	...	n.q.
Cascami 1872	7240	— 310	...	n.q.
Eliolona	1900	— 18	...	n.q.
Fisac ord.	9110	+ 40	11500	...
Fisac risp.	9060	—	—	8000
Linificio ord.	2700	+ 14	28000	n.q.
Linificio risp.	2381	+ 10	14500	n.q.
Marzotto ord.	4710	— 40	...	n.q.
Marzotto risp.	4650	+ 60	...	n.q.
Olcese Vanna.	335	+ 1	1825000	n.q.
Rotondi	14000	— 530	100	n.q.
Zucchi	4260	— 15	67000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1650	— 20	4000	n.q.
A. De Ferrari r.	1600	— ...	7000	n.q.
Acque potabili	9850	+ 100	...	...
Cigahotels	12210	+ ...	...	12300
Jolly Hotels o.	8490	— 200	5000	n.q.
Jolly Hotels r.	8850	— 110	—	n.q.
Pacchetti	210	— 1	...	...

* Prezzo Mib Borsa Nazionale (quotazione unica ... Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 23-12	BANCONOTE 27-12	MERCATO 23-12	MERCATO 27-12	UFFICIALE UIC 23-12	UFFICIALE UIC 27-12
Dollaro Usa	1719	1700	1709,7	1687,5	1710,2	1697,5
Dollaro Usa t. p.	1690	1680	1702,2	...	—	—
Marco tedesco	680	679	682,25	682,25	682,25	682,25
Franco francese	223	223,5	222,81	223,19	222,75	223,17
Fiorino olandese	604	604	606,7	607,81	606,6	607,75
Franco belga	33	33	33,465	33,6	33,472	33,477
Sterlina	2456	2450	2462,6	2432	2453,1	2431,8
Lira irlandese	2085	2085	2086	2086	2086,8	2086,8
Corona danese	187	187	187,89	187,9	187,86	187,85
E. C. U.	—	—	—	—	1453,2	1450,9
Dollaro canadese	1210	1200	1220	1215	1220,6	1212,6
Yen giapponese	8,4	8,4	8,47	8,387	8,468	8,389
Franco svizzero	812	809	816,1	811,2	816,5	811,15
Scellino austriaco	100	98	97,886	97,2	97,859	97,175
Corona norvegese	222	221	223,46	223,16	223,01	222,42
Corona svedese	222	221	223,4	223,8	223,42	222,57
Marco finlandese	310	310	312,18	310,6	312,59	310,92
Escudo portoghese	9,8	9,8	10,5	10,8	10,52	10,650
Peseta spagnola	11,8	11,5	10,078	10,02	10,512	10,323
Dinaro taglio gr.	5,25	5,25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	7,8	—	11,42	11,51	11,41	11,466
Dollaro australiano	1150	1140	1164,7	1161	1164,8	1162

FONDI ... VESTIMENTI (Fonte Radiocor)		27-12
...		
Ala	L	11.197
Arca BB	»	18.829
Arca RR	»	11.800
Azimut	»	11.818
Azzurro	»	13.847
Capitalat	»	10.900
Capitalgest	»	11.173
Euro Androm.	»	12.884
Euro Antares	»	11.360
Euro Vega	»	10.754
Fiorino	»	13.338
Fondattivo	»	12.188
Fondersel	»	18.541
Fondicri 1°	»	10.982
Fondinvest 1	»	10.818
Fondinvest 2	»	11.508
Fondo Centrale	»	10.689
Fondo Previdenza	»	10.850
Generconsult	»	13.482
Gestirae	»	12.848
Imicapital	»	10.887
Imirend	»	13.224
Interbanc. az.	»	14.883
Interbanc. ob.	»	11.488
Interbanc. rc.	»	11.333
Libra	»	13.147
Multirae	»	13.917
Nagracapital	»	11.396
Nagrarend	»	12.867
Nordfondo	»	11.781
Primecash	»	12.130
Primerend	»	15.107
Primecapital	»	15.546
Rendifit	»	10.406
Risp. Italia bil.	»	13.740
Risp. Italia rd.	»	11.060
Reddiconto	»	11.363
Storsesco	»	12.693
Visconteo	»	11.106
Verde	»	11.054
Fondo Ina	»	1804,4

ESTERI AUTORIZZATI		27-12
Fonditalia	$	36,11
Interfund	$	32,63
Int. Sec. Fund	$	15,15
Rafortune	$	21,80
Rakumon	$	14,19
Multinvest	$	23,34
Capitalitalia	$	20,08
Mediolanum	$	34,80
Rominvest	$	23,06
Rasfund	L	28.017
Fondo Tre R	L	28.879

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/86	60	96,004	12,600
28/3/86	87	97,034	12,800
30/4/86	120	96,007	...
30/5/86	150	95,058	12,650
30/6/86	181	94,087	12,650
30/7/86	211	93,160	12,700
29/8/86	241	92,235	12,750
30/9/86	273	91,253	12,800
30/10/86	303	90,327	12,800
29/11/86	332	89,462	12,850
16/12/86	348	89,004	13,050
30/12/86	364	88,000	13,150

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,625	15
7 gg	15,875	15,750
15 gg	15,250	15,625
1 mese	15,250	15,625
2 mesi	15	15,375
3 mesi	14,875	15,250
6 mesi	14,275	14,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterline v.p.	136.000-143.000
Sterline n.c.	137.000-145.000
Marenghi fr.	105.000-113.000
Marenghi sv.	109.000-117.000
Marenghi it.	109.000-114.000
Marenghi bel.	104.000-112.000
20 doll. oro	750.000-800.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	315-325
Platino (*)	15.500

(*) Per grammo, no esatto

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del rendimenti in $ per oncia)

	23-12	27-12
Londra	327,80	326,85
Zurigo	329,00	328,50
Parigi	327,44	327,06
New York	329,00	327,25
Milano (fine precedente)	18.130	—
Hong Kong	325,10	325,65

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	EURCO (in lire) 23-12	EURCO (in lire) 27-12	FRANCOFORTE (in marchi) 23-12	FRANCOFORTE (in marchi) 27-12	LONDRA (per sterlina) 23-12	LONDRA (per sterlina) 27-12	PARIGI (in fr. fr.) 23-12	PARIGI (in fr. fr.) 27-12
Dollaro	2,1818-2,1868	2,0940-2,0980	2,5078-2,5080	...	1,4280-1,4295	1,4278-1,4280	7,8360-7,7030	7,8179-7,8230
Franco svizzero	—	—	119,30-119,60*	118,80-119,05*	2,8278-2,8279	2,8040-2,8013	384,80-385,04*	—
Franco francese	27,53-27,57*	27,36-27,

L'85 è trascorso invano per il Centro geriatrico di via Farinelli

Uno spreco lungo 16 anni

La costruzione è cominciata nel '70 con il finanziamento di un miliardo - Da allora, il grande complesso (550 posti letto previsti) ha ingoiato denaro pubblico a piene fauci, ma mai accolto un degente - Intanto si aggravano i malanni dovuti all'incuria

Mirafiori, ospedale o monumento di burocratici?

Tra pochi giorni, l'ospedale Vittorio Valletta di via Farinelli 25 compie un anno di inattività. E' dal 3 gennaio '70 infatti che il grande complesso (550 posti letto previsti) ingoia miliardi di denaro pubblico. In attesa che i lavori vengano completati, il tempo e i teppisti hanno causato danni per centinaia di milioni. E così quello che sarebbe dovuto essere un centro geriatrico modello sta diventando una cattedrale allo spreco, ma anche un atto d'accusa.

Cerchiamo di ricostruire cause e tappe di questa vicenda assurda e poco edificante. I protagonisti sono essenzialmente quattro: l'Inrca (istituto nazionale di riposo e cura per anziani), ente di diritto pubblico nato nel '57 con sede legale ad Ancona e centri in tutto il paese; il Comune di Torino; la Regione Piemonte; l'Unità sanitaria locale.

Il primo, ottenuta la licenza, il 3 gennaio '70 dà il via ai lavori forte di uno stanziamento statale di un miliardo. Ma quella cifra è solo l'inizio. Da quel momento sarà la Regione a «fare da banchiere». Nel '77, al termine di un primo periodo di crisi del programma, l'Inrca presenta all'assessorato alla sanità un progetto nel quale si assicura l'ultimazione dei lavori su un'area di oltre 3 mila metri quadrati. Tutto è deciso, ma nulla si muove (salvo il flusso di denaro e i camion di terra di via Farinelli).

La cronaca degli anni successivi è un groviglio di dichiarazioni, promesse, interventi ufficiali pubblici e smentite scommesse. Maggio '81: l'assessore regionale Bajardi si incontra con il presidente dell'istituto e raggiunge un accordo di massima per la gestione di un poliambulatorio che resterebbe di proprietà Inrca (con l'assenso parlano 400 milioni di contributi pubblici).

Agosto '81: un decreto del ministero della Sanità afferma il carattere scientifico dell'Ente e ne proroga la vita di altri sei anni (e la Regione spende altri 500 per completare la recinzione). Maggio '82: il cantiere è bloccato. Aprile '85: una delibera di accordo tra l'Inrca e l'Usl (prevedeva l'utilizzazione al primo piano dello stabile per poliambulatori) è bocciata.

Nel frattempo, l'immobile di via Farinelli intristisce inutilizzato. Le erbacce si appropriate degli spazi che erano destinati a verde. Di un angolo di quello che nel progetto avrebbe dovuto essere un giardino, la ditta costruttrice ha parcheggiato due grandi silos metallici. Tutti possono entrare quasi indisturbati e curiosare. Ci sono cartelli di divieto né sbarramenti di pericolo per le numerose buche (vere trappole) che un po' ovunque restano aperte.

Mentre sul retro dell'edificio l'Inrca ha aperto un efficiente laboratorio di ricerca, sulla facciata, in una zona che ha la pretesa di chiamarsi «ufficio», due funzionari lavorano gettando ogni tanto uno sguardo sul piazzale invaso dalle erbacce.

Le prospettive? L'assessore alla sanità della Regione, Olivieri: «*Tra qualche giorno incontrerò il presidente dell'Ente e cercheremo di arrivare a un accordo che assegni il 50 per cento dell'immobile a scopi geriatrici e l'altra parte a ospedale di zona*».

La Direzione amministrativa dell'Istituto: «*Si deve trovare una soluzione ragionevole nell'interesse di tutti*».

Il Comitato spontaneo di quartiere Mirafiori: «*E' ora di finirla con i ritardi, le inadempienze*».

Nel frattempo si rifanno, per l'ennesima volta, i conteggi del denaro necessario a completare i lavori. «*Ci vorranno almeno 16 miliardi per i vari ripristini e il finitura. Poi almeno altrettanti per l'arredo e gli impianti di base*». Ma, come in un folle gioco dell'oca, tutto potrebbe «*restare fermo per un giro*».

Adriano Provera

Iniziative Uisp

Lo sport fa bene a ogni età

Venti discipline per 25 mila soci

L'Uisp (Unione italiana per lo sport popolare), facendo il bilancio, ha presentato il programma per l'86. L'Uisp organizza attività in 20 discipline per i suoi 25 mila soci riuniti in 200 società. Spiega il presidente Mara: «*Miriamo alle continuità di interventi in tutte le fasce della popolazione, offrendo proposte specifiche, in collaborazione con le altre forze sociali presenti a Torino*».

Per il prossimo anno l'Uisp intende proseguire le attività motorie nelle scuole (10 mila bambini interessati nell'85), nonostante gli ostacoli della circolare Falcucci che proibisce l'ingresso a collaboratori esterni. Così come prevede il consolidamento dei corsi per la terza età (1500 partecipanti nell'85) e il programma «Anziché Anziano» con conferenze e occasioni culturali ricreative. Prosegue il progetto «Giovani a rischio» iniziato con l'intervento di Ferrante Aporti. Attività motoria per handicappati.

Marco donna, dedicato al processo di rinnovamento per i diritti della donna nello sport; Vivicittà, 12 chilometri collegata con 20 centri italiani e stranieri; i corsi di nuoto e post parto; danza; manifestazioni sportive a favore dell'Unicef.

Alla scoperta di un modo diverso per salutare l'anno nuovo

Nella notte di San Silvestro una stufa, il silenzio e le stelle

Nessun brindisi per i Damanhur impegnati nella sfida di sopravvivenza - Una festa per chi è solo

Cinquantamila torinesi (uno più, uno meno) festeggeranno in montagna o all'estero; un gruppo di vip trascorrerà la serata in eleganti ed esclusive località; molti affronteranno il cenone in locali pubblici, tra danze e suoni, e in casa di amici; altri resteranno forse ad aspettare la fatidica mezzanotte in solitaria meditazione davanti a una bottiglia di spumante.

La *folle notte* di Silvestro, d'obbligo negli ultimi come un impegno verso se stessi, trasformata in occasione di gioia e tristezza per chi proprio non può abbandonarsi all'esorcismo collettivo nei confronti dell'annata che muore, per arrivare.

In quella notte, un piccolo esercito di torinesi sarà al lavoro, negli ospedali e per garantire il funzionamento dei servizi pubblici, e quasi non si accorgerà che l'85 è a far parte della storia (e della cronaca) per lasciare spazio a un '86 che la notte di Silvestro in piena di speranze la mattina del primo gennaio, oltre a tanti mal di testa, restituirà esattamente identici gli stessi problemi.

Per chi è solo è cerca un poco di compagnia il Comune ha organizzato il «Capodanno» ufficialmente al Palavela *bersaniese* (12 mila lire a testa) fino all'alba, con discoteca per i giovani, ballo liscio per chi non è più, baby parking, spumante, panettoni.

Un modo diverso di trascorrere San Silvestro come quello scelto dagli ospiti del gruppo di volontari della Bartolomeo e C., che rimarranno tutta la serata nel piccolo ufficio di Porta Nuova con immancabili spumanti e panettone ad aspettare i barboni, gli emarginati, in parola, i vinti per un in semplicità.

Sarà decisamente affascinante la notte solitaria di don Giovanni Capase, il parroco astronomo di Alpette Canavese: la notte del 31 la sceito dagli ospiti al gruppo di volontari della Bartolomeo e C., che rimarranno tutta la serata nel piccolo ufficio di Porta Nuova con immancabili spumanti e panettone ad aspettare i barboni, gli emarginati, in parola, i vinti per un in semplicità.

Sarà decisamente affascinante la notte solitaria di don Giovanni Capase, il parroco astronomo di Alpette Canavese: la notte del 31 sarà ancora la scala dell'osservatorio, per aspettare il primo dell'anno tra le sue silenziose amiche. «*Anche se Halley è poco luminosa, lo spettacolo celeste resta irrinunciabile*».

Nel cuore della Valchiusella oltre Pecco, i sei «ritardatari» di Damanhur, che partecipano all'esperimento di sopravvivenza, faranno festa panettone e spumante, mettendo mano, non molto parsimonia, alle provviste

Halley, nubi permettendo, terrà compagnia agli astronomi

raccolte nelle scorse settimane: «*Non potranno certo aiutare* — dicono a Damanhur —. *La filosofia che ispira l'esperimento è proprio in antitesi con la civiltà dei consumi*».

Loro, stando a chi li segue con assiduità, non se ne preoccuperanno: a volte basta una stufa e la compagnia giusta per non far mancare l'allegria.

Capodanno in famiglia in compagnia della moglie Nilde, anche per Giovanni Ferrero, responsabile del Centro studi sulle telecomunicazioni e sulla radiopropagazione di Montalenghe. «*Non posso certo delegare altri, visto che in conduzione del centro ricade tutta sulle nostre spalle. Ma ormai ci sono abituato, non è un problema ogni giorno è uguale agli altri*». Terremoti e mutamenti atmosferici non conoscono infatti giorni di festa.

Festeggiamenti tra pochi intimi anche a Rosone, dove ha sede la centrale dell'Azienda energetica municipale. Di turno saranno quest'anno Franco Chiapasso, Remo e Igino Terro Lucia, impegnati a controllare il perfetto funzionamento delle dighe, pronti a segnalare ogni problema.

Il della montagna trascorrerà, anzi invece in discreto compagno di Oreste Nigretti, anni. Ceresole Reale: il turno di controllo alla diga Serre, ad oltre duemila metri di quota. E toccato a lui

Marina Casal

Per il 19 gennaio

Festa sul Po Gare di pesca (e musica)

Anche in inverno, un corso d'acqua può ospitare attività sportive e ricreative, richiamare e divertire un gran numero di persone. E' quanto si la quarta edizione della festa «*Divertirsi su sul Po*», organizzata dal Comitato per la rivalutazione del fiume, in programma per domenica 19 gennaio. Alla riuscita dello spettacolo collaborano Federazioni canottaggio, canoa-kayak, pesca sportiva, società rivierasche, servizio radio dei volontari della Protezione civile.

Il calendario prevede gare di pesca, canoa e canottaggio. Dallo scorso anno, quest'ultima ha assunto portata nazionale e sarà la maggiore attrazione, dal momento che hanno già aderito molti equipaggi italiani, tra i quali i campioni del mondo, fratelli Abbagnale, e stranieri. I pescatori cercheranno di catturare le prede nel tratto del Murazzi e potranno rifocillarsi e difendersi dal freddo, come anche il pubblico, nelle tende da campo mandate dal Comando Regione Militare Nord-Ovest, dove distribuiti, latte, the.

Il Comitato mette a disposizione pubblico alcune barche e remi. Chi intende partecipare alla regata turistica può rivolgersi al 60.33.20

Dichiarati «morti presunti» anche coloro che hanno scelto una nuova esistenza

Tutti gli anni sono almeno dieci i torinesi che finiscono nel nulla

Dietro richiesta congiunti, il tribunale può cancellare chiunque non dia notizie di sé da almeno decennio - Chi ricompare (un solo è città) può chiedere la revoca del verdetto

Si chiamava Wakefield, viveva nella Londra dell'800. I giornali e il romanziere Hawthorne immortalarono la sua storia. Un giorno Wakefield, tranquillo signore di mezza età, alla moglie dovevo fare un breve viaggio: scomparve, fu pianto come morto, ritornò quando il suo nome era ormai dimenticato e le lacrime della vedova s'erano esaurite. Erano passati vent'anni. Wakefield riprese la vita coniugale, non spiegò mai cosa aveva fatto nella lunga assenza, fu marito fedele sino alla morte.

Un caso grottesco, ma tutt'altro che unico di Wakefield è pieno il mondo. Ogni giorno, decine di giovani, meno giovani e anziani avviano oltre la porta di casa. Nell'85 in Italia ci furono oltre 8 mila denunce di volontari.

La fuga nel nulla può durare giorni, mesi, anni; generalmente, però, presto o tardi coloro che hanno scelto l'esilio dalla famiglia vedono, tornano. Ma ci sono anche quelli che non tornano più. Defunti assassinati, suicidi, o decisi a nuova esistenza dove?

Nessuno lo sapra mai.

Per la legge, questi «ex» consorzio civile possono diventare, dietro richiesta dei congiunti, «morti presunti».

A Torino, quasi tutti i mesi, il tribunale ratifica morte presunta. L'annullamento legale di una vita il contemplato dal codice civile. L'articolo 58 recita: «*Quando sono trascorsi dieci anni dal giorno a cui risale l'ultima notizia dello scomparso, il tribunale, su istanza del pubblico ministero, può, con sentenza, dichiarare la morte presunta*».

Le pratiche necessarie per approdare a queste sentenze passano per un ufficio al quarto piano di Palazzo di giustizia, sono cancelliere Elio Dieta, spiega: «*In media, dieci torinesi ogni anno diventano morti presunti. Negli Anni Cinquanta e Sessanta molti di più, c'era da legittimare la moltitudine di dispersi di guerra*».

Non comunque, i casi classici di coloro che un bel giorno dicono in famiglia: «*Scendo a comprare le sigarette*» e si volatilizzano. Di uno di questi si occupa l'avv. Francesco Doria. Racconta: «*Un piccolo industriale di Chivasso in grosse difficoltà finanziarie scrisse alla moglie che non se la sentiva di affrontare il fallimento, che se obbligasse lei e lo perdonassi. Lui avrebbe tentato di rifarsi una vita all'estero. Ritenimmo sia scappato in Brasile, purtroppo le ricerche non hanno prodotto alcun risultato. Così, la moglie ha cominciato l'iter per giungere a una dichiarazione di morte presunta*».

Iter lungo, complesso, dispendioso. Dapprima il semplice annullare la cosiddetta «assenza»: chi è svanito nel nulla. Il verdetto può essere sollecitato solo dopo almeno due anni dalla fuga. Poi, i anni più tardi, ci si può da per ottenere la dichiarazione di «morte presunta». Le pratiche portano via almeno altri dodici-diciotto mesi.

Se non sorgono intoppi burocratici (sempre in agguato) e tutti gli eredi (tutti debbono essere d'accordo su tutto, ereditano sempre e dopo il verdetto, lunghi anni d'attesa il patrimonio dello scomparso è amministrato da un tutore nominato dal tribunale). Finalmente, la sospirata sentenza.

E' mai accaduto che torinese morto sia invece riapparso? «Sì, una volta. Il secondo — risponde il cancelliere — *Lo scomparso tornò qualche anno dopo che il suo nome fu cancellato dal ruolo dei viventi. Adesso, è in corso la revoca di quel verdetto*».

Claudio Giacchino

Nebbia, disagi Caselle chiuso

Aeroporto chiuso e voli in ritardo, visibilità ridotta sulle autostrade e lievi incidenti, traffico difficile anche nella periferia di Torino. La nebbia ha pesato per tutta la giornata, ieri, sulla città e sui Comuni della cintura, causando disagi diffusi.

«La situazione più pesante si è registrata sulla autostrada Torino-Milano e Torino-Savona», ha detto il portavoce stradale. «In alcuni tratti la visibilità è scesa sotto i 30 metri, in altri punti invece c'è trattato soprattutto di «dense foschie».

Nebbia anche a Torino e cintura, in modo particolare nella zona di Grugliasco e Stupinigi. Conseguenze: movimento rallentato, qualche leggero tamponamento

Temperature di	
massima	+ 1
minima	— 0,7
media	+ 0,1

Rilevazioni Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 91% Temperature massima +0,2; minima —2,4; media —1,4 Previsioni: nuvolosità variabile in graduale intensificazione con possibilità di qualche occasionale precipitazione Visibilità: ridotta in pianura per nebbie estese e persistenti Venti: calmi o deboli Temperature: In lieve diminuzione Note: sorge alle 8.01, tramonta alle 16.54 Temperature delle ore zero sono a Torino: max +1; min. —2,9

Respinti i ricorsi di cinque imputati detenuti

Tribunale della libertà lascia in cella Enrietti

L'ex presidente della giunta regionale chiedeva l'annullamento del mandato di cattura - Lunedì sarà interrogato a Pinerolo

Dopo il Natale, Ezio Enrietti e i cinque professionisti arrestati dal giudice istruttore Borbello per lo scandalo del palazzo di piazza Castello, in attesto dalla Regione a un prezzo giudicato «sbalorditivo», trascorreranno in carcere molto probabilmente, anche il Capodanno.

Il tribunale della Libertà, ieri mattina, ha respinto i ricorsi presentati dagli imputati contro il mandato di cattura spiccato dall'Ufficio istruzione. I giudici della Quarta sezione, che avrebbero dovuto pronunciarsi solo sulle istanze presentate dall'avv. Giordanengo per l'ing. Enzo Boanerini, anni, e per il commercialista Leonida Valser, 61, hanno anticipato la decisione (prevista per lunedì) anche ai ricorsi presentati dal prof. Dal Piaz per Enrietti, dagli avv. Festa e Chiappero per il geom. Franco Orestio, dall'avv. Tardy per l'ing. Pasquale (solo l'ing Mario Orsasi, difeso dall'avv. Zaccone, non ha presentato istanza contro l'arresto).

Una sentenza, quella del tribunale della Libertà, che, almeno all'apparenza, ha mortificato le speranze di alcuni legali.

Superato lo scoglio del tribunale della Libertà, il lavoro del dott. Sebastiano Borbello, teso a chiarire i motivi per la Regione decise di aberrante affitto giudicato sproporzionato, non solo dalla magistratura, ma, all'epoca dei fatti, anche dall'opposizione democristiana, procederà lunedì con l'interrogatorio di Ezio Enrietti, detenuto nel carcere di Pinerolo.

Enrietti, presidente della giunta regionale ai (quando scoppiò lo scandalo delle tangenti), è accusato di falso ideologico, interesse privato e truffa. L'ex amministratore socialista, secondo l'accusa, si sarebbe personalmente interessato per far passare (7 giugno cui la Regione stabilì prendere in affitto dalla Centrimmobili. Scanarini e Valser, il palazzo piazza Castello 73 (2 milioni l'anno rivalutabili al 75 per cento per nove anni). Centro dell'indagine anno poi i la di ristrutturazione dell'immobile che, sempre secondo l'accusa, sarebbero stati pagati dalla Regione una cifra (mezzo miliardo), esagerata rispetto alle tariffe ufficiali di mercato.

Cascina Glalone Quali iniziative?

modifiche al progetto e alla destinazione della cascina Glalone di via Guido Reni, attuate senza il voto del Consiglio comunale? E' la domanda una interrogazione inviata al sindaco dai consiglieri del gruppo misto Carpanini, Alfieri, Bianchi e Vindigni.

Chiedono gli interroganti se è vero che «*sulla base di tali modificazioni verrebbero soppresse la sede del consiglio circoscrizionale che verrebbe invece mantenuta e ampliata nella villa Amoretti, del centro d'incontro e del centro vaccinale. Interventi che provederebbero inoltre il trasferimento da villa Amoretti della biblioteca alla volumi frequentata 120 mila utenti l'anno*

Da qui la richiesta a sindaco e giunta

Battaglia fluviale a Palazzo Lascaris

L'opposizione si schierata massicciamente contro la delibera della giunta che stravisa la legge Galasso e stravolge il nostro statuto» - Sulla fine comprensori Rivalta si dissocia dal pci

In Regione, la tutela dei fiumi ha scatenato un'aspra polemica. Gli oppositori al decreto giunta — già criticato a tempo dal pci (Rivalta) perché «preso senza motivo con i poteri consiglio e quindi stravolgendo lo statuto» — hanno avuto buon gioco perché il 16 dicembre (prima che il verde civico Peyrano, ieri assente, gli indirizzasse il suo esposto) il Commissario di governo ha rinviato la delibera al Consiglio che «*ne ha una spesa l'esecutività*».

Perché, dunque, discuterla? Il primo ad aprire le ostilità è stato l'avvocato Majorino (msi-dn): la sua «relazione di minoranza» denuncia che con la legge Galasso indica che tutti i fiumi sono tutelati e che le Regioni escludere quelli che ritengono di minore rilevante interesse». Appunto il fatto dal commissario di governo. Analogo il di Rivalta: indicando alcune zone minacciate lottizzazione della Mandria, nuovo insediamento di Pragelato, Orange Stura, l'Alpe Devero) espresso il timore che, se non vanno vincolate in base all'articolo 1 ter legge entro il 6 gennaio, rischiano una compromissione definitiva. O quanto di innescare infiniti ricorsi Tar.

La vicepresidente della giunta, Bianca Vetrino, si affannata a spiegare che il territorio piemontese per buona metà (tutta la montagna oltre i 1000 metri), i parchi naturali e regionali (122 mila ettari), altre aree forestali, boschive, zone umide (580 mila ettari) già tutelato. Sulle richieste del pci è d'accordo, ma la legge urbanistica contiene già gli elementi di tutela richiesti. Il documento è tale approvato dalla maggioranza, il mai ha votato contro, il pci non ha partecipato alla votazione.

Analoga battaglia, contrapposizione muro contro per i comprensori che decadono martedì 31. Chi deve guidarli nel periodo di transizione, dal 1° gennaio al 30 giugno quando i poteri passeranno alle Province? La giunta propone un commissario che può essere lo stesso presidente, o un membro della giunta. C'è non vuole (come il socialista Rossa) vedere sparire come strutture, chi, il dc Petrini, chiede che governo venga inserita anche la Provincia. «Seppure in sede consultiva». Il pci vuole specie di consiglio di sindaci, comunque insiste perché venga garantita la partecipazione agli atti maggior interesse.

Tutti gli emendamenti vengono contestati dall'assessore Genovese, che ne glie uno della maggioranza che stabilisce: il commissario «*utilizzando di momenti opportuna consultazione, assicura...gli adempimenti per il riordino istituzionale*». Il voto: 36 sì (il pentapartito), 14 no (pci e rsd) il no (Rivalta, pci, che si dissociato, e Reburdo).

Nucleare, [illegible]

Le trattative sono durate più di un mese Il documento è stato approvato con 32 sì

La mozione sul controllo della centrale nucleare presentata dal pci il 21 novembre scorso ha trovato d'accordo tutte le forze politiche, ieri, sulla di un Ordine del giorno di 16 punti compilato con grande fatica in meno di tre ore di trattative. Trentadue i voti favorevoli, sì a astenuto il comunista Adducci, i a votare contro stati il «verde» Aloi e l'indipendente di sinistra Reburdo, che giudicano il documento «sempre espressione dei nucleariati». Avevano presentato emendamenti tra cui uno che chiedeva l'inserimento organizzazioni contadine negli organismi di consulta. stati tutti respinti. Alla «fatica» mozione dei pci narsi astenuto, questo proprio convinse».

Il documento rivolge inviti giunta per una lunga serie di impegni con l'Enel sulle centrifughe e gestore della centrale e con l'Enea, per attivare tutte le garanzie necessarie a tutela della salute, dell'ambiente, del territorio.

Specchio dei tempi

Lago d'inciviltà a Italia '61 - S. Lazzaro, alzati e vatti a comprare le bende - Tartarughe intercity - Sarebbe Natale tutto l'anno - Turismo senza benzina? - Con la torcia

Un lettore ci scrive:

«*Scendendo giardini di Italia 61, sono laghetto, per l'ennesima volta ho constatato che bande di farabutti con vernice spray hanno imbrattato lapide dei Caduti della Resistenza, dei Caduti del Lingotto, quei ragazzi che nel '43 donarono la vita per una libertà che oggi alcuni giovani non meritano.*

«*Imbrattare quella lapide è stato un vile e offensivo per i familiari e i penitori di questi Caduti.*

«*Avete imbrattato anche le panchine, rotte lampioni, bruttato i contenitori dell'immondizia nel laghetto, siete soddisfatti?*

«*Prego che le autorità competenti facciano ripulire la lapide e ripristinare la luce attorno il laghetto, che manca mesi, le panchine tolte all'epoca della mostra Calder fa panchine e due contenitori immondizia mai più messi) e quelle imbrattate*».

Segue firma

Un lettore scrive:

«*Il prego far sapere alle autorità sanitarie quanto segue: L'ospedale San Lazzaro non ha bende, pare altro per far fronte cambio per le medicazioni. Perché? Gli ammalati di pelle devono tenere per settimane la benda e pare perché*

Un lettore ci scrive:

«*Scendendo giardini di Italia 61, sono laghetto, per l'ennesima volta ho constatato che bande di farabutti con vernice spray hanno imbrattato lapide dei Caduti della Resistenza, dei Caduti del Lingotto, quei ragazzi che nel '43 donarono la vita per una libertà che oggi alcuni giovani non meritano.*

«*Imbrattare quella lapide è stato un vile e offensivo per i familiari e i penitori di questi Caduti.*

«*Avete imbrattato anche le panchine, rotte lampioni, bruttato i contenitori dell'immondizia nel laghetto, siete soddisfatti?*

«*Prego che le autorità competenti facciano ripulire la lapide e ripristinare la luce attorno il laghetto, che manca mesi, le panchine tolte all'epoca della mostra Calder fa panchine e due contenitori immondizia mai più messi) e quelle imbrattate*».

Segue firma

Un lettore scrive:

«*Il 19 dicembre è stato inaugurato l'ultimo tratto del raddoppio della linea ferroviaria Torino-Modane. cerimonia è stato perfetto; il treno inaugurale ha raggiunto Bardonecchia in meno di un'ora. Il servizio è stato eccellente, i ferrovieri impeccabili nelle divise, l'immagine di un servizio efficiente e moderno.*

«*Vorrei invitare il presidente on. Ligato, il direttore generale, dott. Colitti, e l'ing. Ballatore a prestare a compiere qualche viaggio sugli intercity Venezia-Torino, forse la loro presenza farà sì che, almeno una volta, questi treni (parlo degli IC 60, 62, 64 e 70) arrivino a destinazione in orario, visto che dal 2 giugno ad ora il ritardo medio di questi convogli ascilla dai 20 ai 40' a cadenza quasi giornaliera*».

Sergio Pautasso

Un lettore scrive:

«*Con quale logica "ambientale" il Comune Torino propone ai commercianti esercenti veri, in questi giorni procedono le feste natalizie, di decorare le strade del centro e non, con vere piante di abeti che, poi, purtroppo andranno perdute?*

«*Non sarebbe meglio che questi venissero utilizzati ponendoli a nei boschi in ricupero delle distruzioni estive? tanti altri, e anche più adatti, di manifestare festa più bella e più aderente all'uno*».

Chiamai Prantonelli

Una lettrice ci scrive da Chiomonte:

«*Sono il pastore di un impianto per distribuzione di carburante in Alta Val Susa e vorrei portare a conoscenza dell'opinione pubblica un grave abuso perpetrato verso persone impiegate gestori che vivono esclusivamente proprio lavoro, senza usufruire contribuzioni varie da parte dello Stato e privati.*

«*E' stato stabilito che i distributori di tutta l'Alta Val Susa, dal 1° gennaio, dovranno rispettare il seguente orario: 7,30-12, 15-19, per un totale di ore 8,30, pregiudicando che tu mancanza della osservanza di tale orario verrà denunciata al dell Comune nel quale è sito l'impianto*

«*In questa valle, dove la maggior fonte di introito è il turismo, dove è fondamentale offrire un servizio sicuro e ampio al pubblico, dove anche una pausa all'impianto costano parecchi sacrifici (nodi l'inverno), chi ancora voglia lavorare e onestamente penalizzato*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Per utilizzare le cabine telefoniche, di notte, occorre disporre una torcia elettrica. Dopo alcune esperienze negative, ho volutamente controllato a caso cabine in varie parti Torino ho riscontrato che molte sono senza luce interna e quindi non utilizzabili, e che non casualmente illuminate dai lampioni stradali*».

Lorenza Spinardi

Corsi Enaip

L'Enaip ha organizzato corsi professionali gratuiti per diplomati (sono il 30 per cento dei giovani disoccupati). Due specializzazioni per 24 allievi: tecnica dell'energia e manutenzione degli impianti, operatori con l'esame iscrizioni entro il gennaio. Informazioni in corso Vittorio (ore 9-12)

Festa dei fiorai

Dopo alcuni anni pausa, l'Associazione fiorai ripropone la festa dei commercianti al Park hotel di Chieri, per consentire alla categoria di ritrovarsi e attendere insieme l'arrivo del nuovo anno. Per informazioni telefonare al 621.000, 511 072

«Assedio» al Museo Egizio

Liste d'attesa per i faraoni

Visite limitate per motivi di sicurezza

«*Non ci sono più posti liberi per le visite scolastiche. Occorre avere pazienza e prenotarsi per la prossima primavera o autunno*». La risposta della direzione del Museo Egizio a poche apprensive scolaresche che vogliono conoscere da vicino i faraoni: per sostare davanti ai reperti ospitati in via Accademia delle Scienze ci si deve mettere in lista d'attesa. Non si contano più i «no» piovuti come docce fredde negli istituti piemontesi e liguri, valdostani e lombardi e non nei che stavano organizzando visite a Torino. «*La realtà è nota a tutti* — spiegano al Museo —, *l'edificio è costruito sulla sabbia, le sono misure di sicurezza da rispettare rigorosamente. Abbiamo evitato il decreto di chiusura disciplinando gli accessi alla sala*».

Nelle cinque ore di apertura (8-14, dal martedì alla domenica), il numero dei visitatori è calato a picco. «*Prima ospitavamo anche duemila persone al giorno. Oggi possiamo farne salire più di per piano in totale, settantino di visitatori in media all'ora*».

Una situazione che delude soprattutto le comitive (con le scuole in ma che di privati e gli studiosi del Museo Egizio.

«*Se fosse stato chiuso chiusi quando avremmo ottenuto il permesso per la riapertura*», commentano via Accademia delle Scienze. Intanto, ieri, alcuni studenti di Bordighera, che progettavano una gita che doveva culminare con una visita-studio all'Egizio, hanno dovuto rinunciare perché «c'è il tutto esaurito».

Il discorso a questo punto si allarga, e riemergono temi noti: i limiti esistenti per chi approfondire la propria cultura; il turismo che Torino invoca, ma verso il quale siamo impreparati. Il Museo Egizio è solo un caso preso nel mucchio dei problemi irrisolti.

Una statua del 1400 a.C.

La maggior parte di quella consumata in città elude i controlli di legge

Carne, un enigma in tavola

Mentre il macello di via Traves agonizza, fioriti nella provincia oltre mille macelli privati che riforniscono clandestinamente i negozi - I motivi: nella pubblica la bestia non è regolarmente ispezionata, nelle private le verifiche sono rare e si sfugge anche al fisco

C'è una struttura del Comune, il macello di via Traves, che sta agonizzando. Su un bilancio complessivo di circa 2 miliardi e mezzo, ha un deficit di 800 milioni. E' un complesso di edifici abbastanza recente (è nato all'inizio degli anni '70), eppure lavora solo al 50 per cento delle sue possibilità. Per contro, fioriscono i macelli privati che, in tutta la provincia, sarebbero ormai più di . Sono dati catastrofici che giustificherebbero l'immediata chiusura. Ma la realtà è diversa, con il rischio di drammatiche per i consumatori.

Tutta la carne bovina, equina, ovina e suina che finisce sulla tavola dei torinesi dovrebbe infatti, per legge, essere macellata o almeno sottoposta a controllo sanitario in via Traves. In realtà, i circa 370 mila quintali di carne transitati l'anno scorso nel macello pubblico sono soltanto una piccola fetta del consumo reale della città. Il resto è introdotto clandestinamente, e l'Ufficio d'Igiene (cui competono le verifiche sanitarie nei negozi) ammette di non poter controllare più del 5 per cento delle carni .

Una violazione del palese della legge deve, più che scandalizzare, far riflettere sui motivi che ne sono all'origine. Ogni destinato alla macellazione dovrebbe subire una visita sanitaria prima e dopo l'uccisione. Nel macello di via Traves questo compito è affidato a un'équipe dell'Usl (36 persone tra tecnici e veterinari) permanentemente all'opera. Nei centri privati dovrebbe, invece, provvedere il veterinario condotto, «*ma pochi e oberati di lavoro* — spiega il direttore di via Traves, Panatero — *e quindi i controlli sono scarsissimi*».

Questa diversa severità tra pubblico e privato (che si traduce in maggiore o minore garanzia per il consumatore) è una delle prime preferenza degli allevatori per i macellatori privati. Una bestia non perfettamente in regola con le norme igienico-sanitarie, via Traves finisce all'inceneritore oppure subisce quei trattamenti, come la «panicatura» per eliminare il cisticerco (volgarmente), che provocano un immediato deprezzamento del 30 per cento della carne. In un macello privato avrebbe, invece, più probabilità di passare inosservata.

Le prove? Oltre che in via Traves non esisterebbero in provincia di Torino altri impianti per la «panicatura». «*E all'Amedeo di Savoia* — sostiene Panatero — *hanno registrato, negli ultimi 4-5 anni, periodo che coincide con il calo della nostra attività, un aumento di infezioni da cisticerco*».

In via Traves poi, ogni capo di bestiame viene registrato, e non è possibile sfuggire ai controlli del fisco. Così non è all'esterno. «*Se ogni macello privato avesse un cancello in Guardia di Finanza e un paio di funzionari dell'Usl in Traves pensa che avrebbe lo successo di oggi?*». Il presidente dei macellai e grossisti. Demo. «*Guardi, se devo comprare un bel paio di scarpe so dove andare e quanto spendere. Con no: di macello non c'è nulla che mi permetta di distinguere in vendita provenga via Traves, ed è quindi perfetto, o da chissà dove*» interviene un altro dei 30 grossisti che operano al macello pubblico.

Come uscire da questa situazione e rilanciare la struttura via Traves? «*Basterebbe noi e i privati potessimo lavorare a pari condizioni* — sostiene Panatero — *Alcuni loro hanno costi inferiori nostri del 40-50 per cento*».

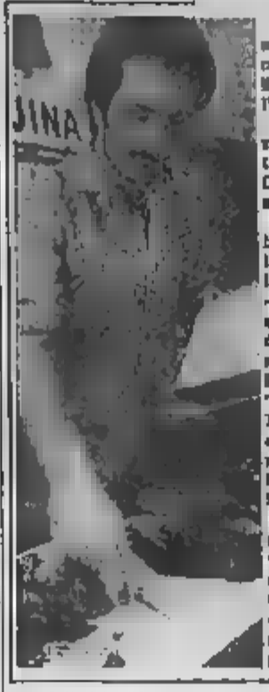
«*Intanto siamo riusciti, grazie alla collaborazione della Lega delle cooperative, a fondere in un'unica amministrazione le quattro cooperative che, fino oggi, si dividevano tutti i servizi all'interno macello* — ci spiega l'assessore Carla Spagnuolo — *Questo si tradurrà in un miglior servizio per gli utenti e in un miglior trattamento economico per i lavoratori*».

La cooperativa unica è il primo di un piano di rilancio del macello via Traves da parte dell'assessorato al Commercio, che prevede anche una completa ristrutturazione del complesso, un costo di circa 200 milioni. «*Questo affinché anche al macello pubblico venga riconosciuto il cosiddetto 'Bollo Cee' che hanno alcuni privati, ma via Traves*» dice l'assessore.

«*Il 'Bollo Cee' è una sorta di attestato che la Comunità europea concede solo a macelli perfettamente in regola con la normativa igienico-sanitaria* — spiega Panatero —. *Ottenerlo significa poter entrare tra gli aderenti all'Aima, e quindi partecipare alle sue campagne per la commercializzazione dei prezzi che, in soldoni, significa ricevere un bel po' di finanziamenti parte della Comunità*».

«*Intanto, attraverso concorso pubblico, abbiamo gnato altri 8 spari all'interno del macello ad altrettanti grossisti e, per il 1986, vogliamo concederne altri in modo da coprire tutta la potenzialità della struttura* — aggiunge Spagnuolo —. *Poi, l'Associazione macellai, studieremo anche campagne pubblicitarie: non per far la guerra a qualcuno, ma per far conoscere ai consumatori il macello civico e le garanzie di qualità assolute dei prodotti*».

Beppe Minello



Il macello civico ha anni e occupa una superficie di 100 mila metri quadrati alla Vallette, quasi al confine con il comune di Venaria. Servito tangenziale e ferrovia, lavoro a 42 tra funzionari, impiegati e manutentori. All'interno un'équipe di veterinari e tecnici Usl (36).

I servizi (accompagnamento capi, stabulazione, macellazione, facchinaggio, e dei della bestie, tradizione tutta piemontese) sono affidati a cooperativa. Di qui lavorano complessivamente persone. I grossisti sono una trentina, due terzi dei quali commercio bovini.

Le cifre del progressivo decadimento del macello civico balzano agli occhi, non tanto per i totali assoluti quanto per la «redditività» del lavoro. Nel 1973, in via Traves, entrarono infatti — per macellazione o soltanto per controlli sanitari — 356.500 quintali di carne. Undici anni dopo la cifra è sostanzialmente la stessa. 370 mila quintali, ma con una fondamentale differenza, tenuto conto che i semplici controlli sanitari rappresentano solo un onere per la struttura pubblica, mentre il guadagno si realizza nella macellazione: nel '73 i quintali di soltanto sottoposti a furono 178.000, e sono saliti a 250.000 nell'84; mentre i quintali di carne macellata in via Traves nel '73 furono 180.000, e undici anni dopo sono scesi a 119.000. La punta massima di macellazioni è stata raggiunta nel '74 con 12.000 bovini, mentre l'anno scorso sono stati solo 51.000.

All'interno dei mila metri quadrati di via Traves esistono anche stalle e capannoni per consentire la compravendita di un migliaio di capi per volta, ma restano praticamente inutilizzati perché tutto avviene sui mercati di Chivasso e Moncalieri. Commenta Panatero «Perché non concentrare ditta qui in via Traves, dove è uno spazio e adeguato via di accesso? Un piano regionale prevede lo spostamento, ma è lì che langue da due anni».

BIANCO FRETTE

27 dicembre 25 gennaio

sconti fino al 40%

TORINO
Via XX Settembre, 64
ALESSANDRIA
Corso Roma, 40

Alle in via Saluzzo agguato nell'androne

Con il coltello alla gola sequestrato e derubato

Vittima un odontotecnico: «Mi hanno aggredito alle spalle, poi hanno fatto razzia in casa» - Appartamenti svaligiati dai ladri

Stava rincasando, due giovani lo hanno aggredito nell'androne, minacciato con un coltello, per poi rapinarlo. Armando Caprani, 57 anni, via Saluzzo 80 bis, odontotecnico, è rimasto prigioniero dei banditi per circa venti minuti: «*Mi hanno spinto in casa, poi hanno rapinato tutto, prendendo argenteria e preziosi per parecchi milioni*».

La rapina l'altra sera, le 23. Racconta Caprani: «*Ero uscito per fare due passi dopo cena. I banditi mi hanno aggredito alle spalle mentre stavo aprendo il portone. Uno impugnava il coltello, mi ha spinto all'interno. Poi, sempre minacciandomi con l'arma, mi hanno fatto salire in casa*».

Momenti di terrore: «*Avevo il coltello puntato alla gola, non potevo difendermi. Erano due ragazzi: ha aperto tutti i cassetti, prendendo preziosi, soldi, argenteria. Prima di andarsene mi hanno ancora minacciato*».

★ I ladri hanno svaligiato l'alloggio di Rocco Bellanova, anni, Garessio 47. I malviventi, scassinata la porta, hanno rubato pellicce, gioielli in pelle, preziosi per un valore, si dice, di oltre 150 milioni. I malviventi hanno agito con calma, mentre la famiglia era fuori.

Altro furto in casa di Pietro Tuninetti, 37 anni, via Ser 200. Ladri acrobati: sono saliti, passando dal cortile, fino al secondo piano. Con un piede di porco hanno forzato persiana e legno e infranto un vetro, entrando nell'appartamento. Hanno preso una pelliccia, un giaccone e preziosi.

★ Brutta avventura nella notte di Santo Stefano per una ballerina del locale «Le Palme» di Viverone. L. A. R., 25 anni, cittadina dominicana, è sfuggita a un tentativo di violenza carnale. Uscita dal locale, la giovane chiesto un passaggio: tre uomini l'hanno caricata in auto, costretta a e infine condotta in un boschetto. La ballerina si è ribellata, i tre sono fuggiti, portandole via la borsetta con mezzo milione.

★ La notte di Natale, sulla statale 34 del Monginevro, vicino a Exilles, Aldo Chiriotti, anni, Chiaracco, viale 25 Aprile 11, ha perso il controllo della sua 127 ed è finito fuori strada, riportando ferite che, Molinette, state giudicate guaribili in 60 giorni. Meno gravi i amici che erano con lui, Giuseppe Rossero, anni, Chiaracco, via Vindrolere 7, e Patrizio Cammino, 17 anni, Chiaracco, via Torre 5.

Il presepio elettronico

Fibre ottiche e microelettroniche. Anche il tradizionale presepio, ormai, non può fare a meno novità della tecnologia. I risultati sono eccellenti come dimostra il presepio allestito nel salone della parrocchia di Vincenzo De' Paoli, in via Sospello 134, dall'équipe del prof. Abramo Tricela.

Su una superficie di oltre 100 metri quadrati, sono ricostruiti con estrema accuratezza l'ambiente storico della natività e una rassegna dei mestieri artigianali dell'epoca: fibre ottiche e dispositivi microelettronici controllano i movimenti e le luci giorno-notte. Il presepio è aperto tutti i giorni dalle alle 12,30 e dalle 15 alle 19 fino all'Epifania.

Ha assaltato un bar lasciando la nipotina nell'auto

Era in libertà vigilata il rapinatore di Novi

Il giorno di Natale non si è presentato dai carabinieri di Borgone di Susa - Samantha alle assistenti sociali

Il rapinatore Luciano Scalco e la madre della piccola Samantha

A Chiusa San Michele Luciano Scalco, il giovane che la notte di Natale a Novi Ligure, bretella dell'Autofiori, ha rapinato un bar ket. È conosciuto per il passato di rapinatore e di ladro. Il nuovo arresto non ha quindi sorpreso nessuno, mentre sconcerto ha provocato la notizia che assieme a lui c'era la piccola nipote, Samantha, 4 anni.

lo zio portando Samantha la notte Natale è mistero. Certo è che piccola viveva lui da parecchi giorni perché la madre, Silvia Victoria, dominicana d'origine, 29 anni, è ricoverata in ospedale, il padre, Giuseppe Scalco, 32 anni, in con una condanna a 14 anni per droga.

Quella degli Scalco è una famiglia «*un po' complicata*», la definiscono i vicini via Susa. Originari San (Caltanissetta) erano venuti in Piemonte una ventina d'anni fa. I genitori, Salvatore e Grazia Siciliia, tornarono poi in lasciando i figli e fra questi Giuseppe e Luciano, molto conosciuti in valle per le loro imprese.

Giuseppe, infatti, alcuni mesi e prima di finire nel giro della droga, è stato il gestore della discoteca «Black out» di Sant'Antonino Susa, mentre Luciano ha scontato due anni prigione per avere rapinato un ufficio postale e gioielleria Oulx. «*Due teste calde*», commentano i vicini.

Dal mese scorso Luciano era in libertà vigilata e ogni mercoledì aveva l'obbligo della firma presso la dei carabinieri Borgone. Una scadenza che però a Natale aveva deciso rispettare perché nel pomeriggio della vigilia è partito con la nipotina che dopo la rapina sull'autostrada ha poi abbandonato sull'auto per sfuggire alla caccia polizia. Ora è piccola è affidata assistenti sociali Novi Ligure

Tra zingare svaligiano alloggio

I carabinieri le hanno sorprese in un alloggio: una aveva banconote nelle mani, le altre stavano rovistando nei cassetti. Avevano due grandi carciofo, per scardinare la porta. Le tre zingare — tutte maggiorenni, del Collegno — sono state arrestate.

Alle 12 i carabinieri di Porta Nuova (compagnia di Mirafiori) pattugliavano la zona: «In giorni di festa, con molti appartamenti vuoti, s'è intensificato il servizio» dice il maresciallo Larissa. In via si hanno notato una zingarella ferma all'ingresso dello stabile. Appena i militari sono scesi dall'auto la ragazzina è fuggita.

Al quarto piano la pattuglia ha visto una porta scardinata. Nell'alloggio — dove vivono Rosalia Macedonia, 28 anni, e la madre — c'erano le tre Avevano addosso denaro, e stavano frugando in cassetti e armadi.

In caserma, le donne hanno detto di chiamarsi Lupa e Vittoria Iovanovic e Finica Aurie.

Morosi per vocazione, uno solo fisso alle «Vallette»

In pochi mesi l'indice di insolvenza degli inquilini Iacp è crollato dal 35 al 15 per cento - Una fascia di indigenza e molti profittatori - Tra i debitori «costituzionali» convinti con la minaccia di azione legale anche numerosi esercizi di commercio

Scende a picco l'indice di morosità fra gli inquilini dell'Istituto autonomo case popolari: secondo il commissario dello Iacp torinese, Flavio Rosso, l'andamento al ribasso è continuo e il livello di morosità è avvicinando a quello dei «*normali pagamenti fisiologici*» che si rileva nei grandi patrimoni immobiliari.

«*Non è solo merito di Iacp e inquilinato* — spiega Rosso —. *E' il risultato di un rapporto di rapporto corretto. Il cerchio si chiude: gente paga, i servizi sono migliori, e induce l'inquilino a non essere moroso e ad autoridursi il canone. L'obiettivo è anche quello di rilanciare la figura dell'inquilino Iacp. Non esistono 'cittadini torinesi' e 'quelli delle case popolari': la città è un organismo unico*».

Secondo dati forniti dall'ufficio stampa dell'Istituto, nel primo quadrimestre dell'85 morosità e autoriduttori rappresentavano il 35,3 per cento del monte affitti: in altre parole, l'Iacp su 100 lire ne incassava soltanto 64,7. La cifra si è praticamente nel secondo quadrimestre (17,6 per cento) è ulteriormente scesa nel terzo: i dati provvisori (manca dicembre) indicano una morosità del 14,5 per cento, mentre novembre (con il 12,2 per cento) risulta il mese più basso dell'anno, ben lontano da quel 50 per cento di aprile che aveva fatto trillare il campanello d'allarme.

Queste cifre, depurate del 7 per cento della fascia sociale (casi di effettivo bisogno e redditi portano i non paganti a percentuali (5-7 per cento) ampiamente accettabili.

Ma chi è il moroso dell'Iacp? All'Istituto dicono che bisogna preliminarmente fare una netta distinzione tra il «costituzionale» (che è passato e trascinato molti altri in questa cattiva abitudine) e i casi di «*marginalità di tipo sociale*». Il primo, in genere, non ha alcun problema economico: semplicemente va comodo «*fare il furbo*». E lo ha fatto finché qualcuno non gli ha mandato il degli arretrati e la minaccia (seria e) dello sfratto regolava i bilanci giorni.

Ben azioni sui morosi costituzionali state fatte da agosto a novembre: oltre si presentati a pagare gli arretrati, tanto da obbligare la direzione dello Iacp a rimuovere il limite esistente (2 milioni) per i pagamenti ricevere nella cassa interna Dante. E la procedura continua.

Diverso è il discorso dei casi di marginalità sociale, un fenomeno su cui l'Iacp voluto indagare, approfondire i termini del problema. Così, come dice l'arch. Massimiliana Giacomini, che se n'è occupata, è emerso che la marginalità sociale è normalmente femminile: «*Le abusive* — *afferma* — sono, *per la maggior parte dei casi, donne sole. Esempio classico: marito in carcere, 3, 4 e anche 5 figli. Oppure: separate abbandonate dal marito, senza una fonte di reddito*».

«*E' l'emarginazione* — aggiunge l'arch. Giacomini — *nella quale non si sa neppure chiedere aiuto e ci si rivolge, è accaduto, comitato inquilini per comprare gli occhiali al quattro figli. Oppure non si chiede la riduzione del canone in base al reddito perché non si sa che la si può ottenere*».

Esiste, però, un terzo tipo di morosità che non ha giustificazioni: è quella per la quale circa commerciali dell'Iacp torinese (negozi, magazzini, uffici, garages) sono in ben 91 azioni (e cause legali) per recuperare crediti. Perché a non pagare anche, tra gli altri, un supermercato (deve 12 milioni), una cooperativa (9 milioni), un bar-tabaccheria (5,7 milioni), un'autorimessa (5,8 milioni). Per non parlare dei partiti (all'Iacp preferiscono sorvolare dopo aver moltiplicato per i loro affitti rimasti a lungo troppo bassi), della redazione torinese di un quotidiano di estrema sinistra (2 milioni) e addirittura della sede dei inquilini (Sunia) di un Comune della cintura (3,6 milioni). In tutto, i possidenti locali commerciali devono milioni: la dell'Iacp è lì ad attenderli.

Aldo Risio

Torinese a La Spezia

Un [illegible] a bordo dell'Espero

Un marinaio torinese, Luigi Tarantino, 20 anni, è rimasto gravemente ferito a bordo della moderna fregata lanciamissili Espero, unità della prima divisione navale della Marina militare di stanza a La Spezia. L'incidente è avvenuto ieri mattina di un'esercitazione che vedeva impegnati gli oltre 300 uomini equipaggio.

Sulla Espero ormeggiata alla banchina sud dell'Arsenale si dovevano iniziare tutte le manovre necessarie per permettere l'uscita mare. Luigi Tarantino, addetto al verricello per il recupero delle ancore, forse per un'errata manovra è rimasto imprigionato con il braccio sinistro gli ingranaggi. Almeno questo è quanto si è potuto apprendere.

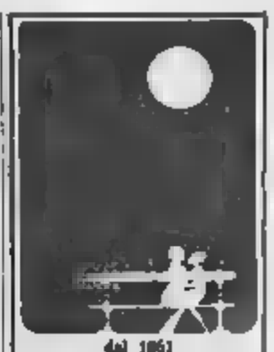
Condotto all'ospedale militare, il giovane poco dopo è stato trasferito all'ospedale civile e sottoposto a un delicato intervento da parte dell'équipe divisione ortopedica traumatologica. I sanitari hanno dovuto amputare l'avambraccio

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo

Vivere Insieme

Messaggi urgenti

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini velocità
Corso Vitt. Emanuele, 107



dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Unica sede via Micca 6
Torino

LA DIREZIONE DEL
RISTORANTE AL CAMIN
CORSO FRANCIA 319
TEL.724033 TORINO
augura BUONE FESTE
ricordando la
CENA DI FINE ANNO
Gradita la prenotazione

ARREDATE
HOLDING DEL MOBILE
DI ABSOLUTA CONVENIENZA
RATEAZIONI 96 CAMBIALI
20.000 LIRE AL
Via Pinelli 57 - TO

Un dubbio da risolvere?
PARLIAMONE FRA NOI...
Un dubbio risolto.
PARLANE AI TUOI AMICI

TORINO
Via Cernaia, 20
confartigianato
Unione artigiana
Tel. 51 32 22 - L'Associazione per gli Artigiani

Con il tesseramento 1986 viene offerto in omaggio il libro «Parliamone fra noi» con quanto c'è da sapere in materia di IVA, Legge Visentini, legge quadro l'artigianato ecc
Spedire il tagliando a fianco a:
Unione Artigiana
Via Cernaia 20 - TORINO

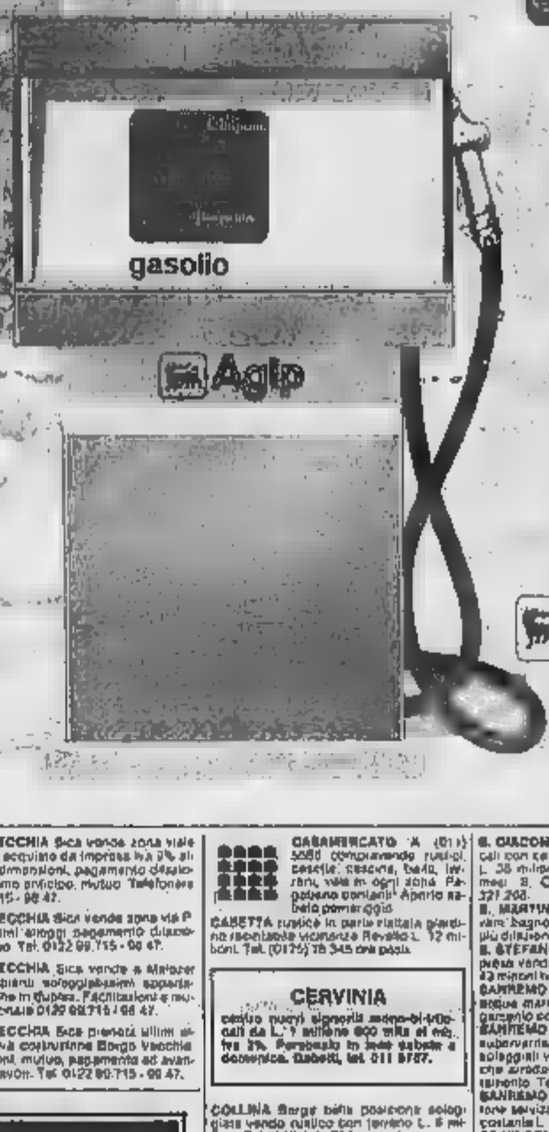
Desidero informazioni sull'attività dell'Unione Artigiana
DITTA
ATTIVITA
INDIRIZZO
CITTA'
TELEFONO

Vita dura per i diesel in inverno

DIESEL INVERNO

Quando il freddo si fa intenso, nascono i problemi per i diesel: avviamento difficile, minore rendimento, intasamento dei filtri, usura del motore.
Ma la tecnologia Agip ha trovato la soluzione giusta: DIESEL INVERNO, il gasolio Agip studiato per le basse temperature.
In tutti i punti vendita Agip, sia al Nord che al Sud, DIESEL INVERNO.

Agip
DIESEL INVERNO



La risposta Agip al freddo

AgipPetroli
Uno stile italiano

ECONOMICI

Gli uffici e recapiti di LA STAMPA presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 52; FIRENZE, viale Matteotti 66; GENOVA, via Cesarotti 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 2; MODENA, via dei Gaudenti 10/1; NOVARA, corso Mazzini 3; PADOVA, piazza Cavour 100/2; PARMA, via Mantova 8; REGGIO EMILIA, viale delle Rimembranze 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Ottolo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gibelli 47; ottengono presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendano inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 righe) e composte di 34 battute, arrotondati convenzionalmente per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 10.400 la riga Rubrica (1 operaio impiegato L. 2500, artista L. 6300, diligenti L. 10.300, Rubriche 9 e 11 (mercantili) L. 3500. Avvisi urgenti (per linea in neretto + doppio). Natalizi urgenti, date fisse o particolarissimi il triplo

E' proibita l'inclusione nei testi di inserzioni pubblicate di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 2500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (lo «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano ricevere risposte al fermo posta devono unire alla richiesta anche l'importo per l'avviso e l'affrancatura per la spedizione al loro domicilio. Avvertenze: Publikompass S.p.A., 10100 Torino; l'importo del solo cassetto è di L. 500 per ricevere, oltre un numero di L. 2000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. e la ditta da questa incaricata della corrispondenza non assumono alcuna responsabilità in ordine alla verificazione e alla veridicità delle inserzioni pubblicate sotto qualsiasi rubrica, riservandosi soltanto la facoltà di rifiutare quelle giudicate non rispondenti agli interessi, non richiedendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno recapitate esclusivamente raccomandate

ANNUNCI ECONOMICI VIA VILO
Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.3165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi sportello della Banca Commerciale Italiana, Banco di Sicilia, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Napoli, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia, Banco Ambrosiano Veneto, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Credito Popolare Torinese, Banco di Credito Popolare Novarese, Banco di Credito Popolare Vercellese, Banco di Credito Popolare Cremasco, Banco di Credito Popolare Piacentino, Banco di Credito Popolare Lodigiano, Banco di Credito Popolare Laudense, Banco di Credito Popolare Veronese, Banco di Credito Popolare Bresciano, Banco di Credito Popolare Mantovano, Banco di Credito Popolare Modenese, Banco di Credito Popolare Reggiano, Banco di Credito Popolare Parmense

L'imprenditore compra terreni e impianti in Valle Orco

Berlusconi e l'Alpe Cialma

Tramite la «Finanvest», vorrebbe ricostruire gli impianti di risalita, chiusi da una quindicina d'anni, tracciare piste in zona (a un'ora d'auto da Torino, sopra Locana) un punto di partenza per le visite Gran Paradiso

Il turismo in Canavese sta per vivere una svolta: Silvio Berlusconi, tramite la Fininvest, avrebbe definito in questo settimane l'acquisto dei terreni dell'Alpe Cialma, in Valle Orco, a 60 chilometri da Torino, raggiungibile attraverso Cuorgnè, Pont e Locana in un'ora d'auto.

Lo scopo: ricostruire gli impianti di risalita una quindicina di anni fa, tracciare nuove piste e fare della zona un punto di partenza per le visite nel Parco del Gran Paradiso.

La notizia non è ancora confermata ufficialmente, anche se le trattative non sono più un segreto. Il presidente della Comunità montana, Albino Bellino, preferisce mantenere il riserbo: «*Non posso fornire alcun particolare: posso confermare invece che il recupero della Cialma è importante per l'economia della zona, ed è necessariamente condizionato all'iniziativa privata. L'ente pubblico ha fatto la sua parte*».

La Cialma attorno agli Anni Sessanta era meta di un turismo intenso, che non si limitava soltanto ai giorni festivi. Gli impianti erano affollati in particolare da canavesani e torinesi, allettati dalla prospettiva di raggiungere le piste in meno di un'ora.

Poi il declino, cui contribuirono in modo decisivo la mancanza di infrastrutture adeguate e il «boom» più affermato località valdostane.

Cinque anni fa la Comunità montana inserì nel suo piano di sviluppo il dell'intera zona, indicandola come opera prioritaria. L'attuazione del documento ha già comportato la costruzione di nuova strada, che consente di raggiungere agevolmente la località Carrello. Di qui dovrebbero partire gli impianti di risalita. Stando ai bene informati la Cialma godrà anche di una pista che dall'Alpe si spingerà fino Locana, da dove un tempo partiva l'ovovia.

I progetti della Fininvest non sono ancora noti in tutti i particolari. Sembra tuttavia che la riattivazione degli impianti coinciderà con la costruzione di residence e di un albergo. L'innevamento, considerato che l'Alpe Cialma è a quota 1700 metri, verrebbe garantito artificialmente.

Ma l'operazione dovrebbe anche comprendere il turismo estivo, attualmente il più ricco per l'intera zona. Non dimentichè che la Orco è famosa per il Parco del Gran Paradiso: al di là dei difficili problemi di convivenza tra gli abitanti e la riserva, costituisce pur sempre un richiamo per gli amanti della natura.

In attesa di «Sua emittenza», il turismo invernale si è mosso, seppur con qualche difficoltà per un innevamento tutt'altro che ottimale: gli impianti di risalita di Ceresole Reale, Valprato e Punta Palit sono aperti e l'affluenza natalizia viene giudicata «discreta». I gestori a Ceresole è già stata battuta la pista di fondo, affollata in questi giorni dagli dello sport ecologico.

C'è troppa ammoniaca dentro il Po?

Il Consiglio comunale di Moncalieri ha discusso un'interpellanza del capogruppo pci, on. Angelo Migliasso, su una segnalazione dell'acquedotto di Torino, risalente al luglio '85, nella quale veniva rilevata l'alta concentrazione di ammoniaca, superiore a quanto ammesso dalla legge, nel Po e nel Sangone. Una richiesta di chiarimenti era stata inviata anche alla Usl 22.

Il sindaco, Francesco Fiumara, nel comunicare che la situazione, per quanto riguarda Moncalieri, è sotto controllo, ha detto: «Dal momento della segnalazione sono stati fatti continui prelievi di campioni; contemporaneamente è stata intensificata l'opera di sorveglianza degli scarichi industriali».

Una bolletta

sorpresa per una coppia contadini in pensione, Luigi Balbo, 78 anni, e Clementina Nada, 75 anni. Pochi giorni fa, l'Enel ha fatto loro recapitare una bolletta di 960.850 lire così suddivisi: quota fissa 30.520; conguaglio consumo luglio-dicembre 114.877; conguaglio non residente 214.357; corrispettivo potenza conguaglio 263.503; varie 84.593.

I due coniugi, che percepiscono 7 milioni 640 mila lire l'anno di pensione e hanno un reddito 230 mila derivante da un terreno a Cassano Belbo, dove risiedono, da qualche mese si sono trasferiti a Rosta, via Rivoli 36 bis, dove affittano due camere sotto l'alloggio del figlio. Un trasferimento obbligato, in quanto Luigi Balbo si è fatto operare due mesi fa per un ictus e allo stomaco può passare l'inverno nella casa che ha al paese, priva di riscaldamento.

Una rapidità inconsueta, per i conigi è scattata la legge sulla doppia abitazione, cosa che ha messo in crisi le loro limitate risorse finanziarie. Convalescente, bisognoso di cure e di controlli continui, il vecchio contadino, che dopo aver lavorato per tanti anni pensava di aver diritto a trascorrere una vecchiaia serena e priva di guai, si trova ora costretto a rinunciare a quella che la legge definisce anche per lui «seconda residenza».

Appena possibile Luigi Balbo ritornerà al paese per curare i suoi campi, senza il frutto dei quali non gli è possibile sopravvivere. «Nell'attesa — ha dichiarato — che la legge e l'Enel abbiano un minimo di comprensione nei confronti. Se così non sarà, chinerò la testa e ritornerò a lavorare anche per pagarmi il lusso di essermi fatto operare e curare dove vive e lavora mio figlio».

Contributi Inps

L'Inps si è accorto che molti artigiani e commercianti sono incerti nell'equivoco di mettere che i premi versati alle associazioni per di assistenza sanitaria sostitutivo assolvimento degli obblighi di legge. L'Inps spiega che «la contribuzione obbligatoria è comunque dovuta di chi ha contratto volontariamente assicurazioni private».

Corsi Avedisco

Corsi per l'abilitazione nel ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio sono stati organizzati dall'Associazione nazionale venditori diretti servizio consumatori. Si svolgeranno nella sede della Network Commerciale, Camera 75, tel. 53.82.53.

Museo della montagna

Continua al museo della Montagna la mostra «Sui sentieri della fotografia: Valli di Lanzo».

Giorno per giorno

Balletti russi gratis

Biglietti gratuiti per lo spettacolo «*Balletti russi*» sono stati messi a disposizione dall'assessorato Sport e turismo per gli anziani. Lo spettacolo è in programma al palazzetto dello Sport il 2, 5, 6 e 12 gennaio. Si devono ritirare alle sedi dei circoscrizione.

Si segnalano

Due gennaio il termine di presentazione delle domande per la partecipazione al concorso (per esami) con cui verranno assegnati di posti di segretario nell'amministrazione pubblica. Gli interessati possono all'ufficio di gabinetto dell'Intendenza di Finanza.

Fotografi a S

«40 fotografi, 200 immagini», è il titolo della mostra in corso a Settimo, nella sala «Il portico». La rassegna raccoglie fotografie di Balleti, De Biasi, Andorno, Valdinoito, Zeugg Bottino, Amalfano, Dulliol, Ragazzini, Tagliabue, Merlo, Fontana, Berengo Gardin. La mostra, organizzata dallo Sporting club Settimese con Grangessese e Fowa, è aperta fino al 5 gennaio. Orario 17-20.

Presepio in trasferta

Un assessore di giovani cattolici partiranno domani da Villardora per Lans-le-Bourg, città francese gemellata, dove daranno vita a un Presepio vivente.

Concerto in

Alle 20,45, nella chiesa di San Leonardo Murialdo, concerto del coro «Bel Boudo», diretto da Giorgio Bonino.

Cosa compra città più ricca della provincia: breve inchiesta nelle cento boutiques

Ivrea, nessuna follia nel vestire ma la spesa annua è di 12 miliardi

acquisti pazzi di una volta non sono più d'attualità» - La crisi si è fatta sentire, i prezzi sono «imposti» Torino

L'insegna del negozio non era uscita da una cartolina degli Anni Trenta, quando gli Allason di via Palestro a Ivrea vendevano e oggetti in vimini. Soltanto la vetrina parla un linguaggio diverso: colori sgargianti, maglioni della Best Company, calzettoni da tennis «firmati». Festosa. «Ci siamo adattati ai tempi, occupandoci *prima di attrezzature sportive e adesso solo* abbigliamento» conferma Alberto, ultimo rampollo della dinastia di commercianti e artigiani.

E non si tratta di un caso isolato: a degli Anni tutto il settore ha vissuto un boom imprevisto, legato certamente al miracolo economico, ma anche alla carenza del mercato cittadino. Oggi, semmai, il problema è inverso. In via Palestro negozi e boutiques si contendono una clientela che la crisi ha reso più esigua e, soprattutto, più prudente. Dall'angolo con piazza di Città al glorioso caffè del Teatro, l'Ivrea che conta può decidere il look preferito: in pochi metri si passa dal classico alla jeanseria, sportivo e casual ultima moda.

Eppure sono ancora in molti a preferire la grande città per gli acquisti importanti: «*Quando siamo di dover spendere parecchio vogliono che sia firmato anche il negozio, fa chic*» dicono nelle boutiques eporediesi. Tutti, comunque, tengono a sfatare il mito di Ivrea-città ricca, o comunque più ricca di altre: «*Pochi i ditocepsati, è vero. Però in maggioranza si tratta di lavoratori-dipendenti, con stipendi dignitosi non certo astronomici. Mi metto nei loro panni: se mio maglie arrivasse a casa con un cappotto da un milione e duecentomila lire, non so come andrebbe a finire*» dice, tra il serio e il faceto, Franco Romanello, titolare dell'omonima boutique.

Insomma: gli eporediesi non fanno follie, si orientano, per gli acquisti in città, sul «*medio-fine, fine, finissimo, non finissimissimo*» come sostiene con una formula bizzarra ed efficace Stefano Buzzi. I fratelli Buzzi arrivarono a Ivrea nel primo periodo del boom. Il loro negozio (quasi mille metri destinati alla vendita) è oggi il tempio dei canavesani che amano il taglio classico. Ma non solo di questi: «*Oltre la metà dei nostri clienti arriva da Milano, Torino, perfino dalla Svizzera. Con la sola Ivrea non potremmo sostenere un impegno così grande*» conferma il titolare, alludendo agli undici dipendenti ed alle linee complete Valentino, Armani couture, Missoni, Jenny.

I commercianti: «Non è vero che abbiamo i prezzi più cari»

Sui prezzi è un coro: «*Come a Torino. La grande città è troppo vicina per imporre una legge di mercato. La leggenda di Ivrea più cara rispetto agli altri centri non trova riscontri*». E' vero: qui o altrove occorrono 500.000 lire per una giacca Principe di Galles di Armani, un giaccone di montone rovesciato (il più venduto di questi tempi) costa un milione e mezzo, e il cappotto della linea supera abbondantemente i due milioni. Così come un cardigan di lana imbottita tocca le 250 mila lire, una maglia tipo hockey Best Company sfiora le 120 mila, meno di una camicia di Valentino e quasi il doppio rispetto ai jeans Coveri.

Altro mito da sfatare: negozi e boutiques non hanno puntato sul periodo di Natale con particolare entusiasmo. Il fiasco in cassina l'hanno a ottobre, quando gli eporediesi hanno pensato a rinnovare il guardaroba. «*Adesso è il momento di maglioni, camicette, scarpe, cioè di regali fini ma non impegnativi. Le spese pesee di una volta non più d'attualità*». Alla Jeans West i migliori clienti stanno diventando gli uomini: «*Più attenti, più ricercati, seguono la moda, ragazze, in maggioranza s'intende, acquistano un maggior numero di capi, più curano meno il look. Le mamme, invece, comprano meno, rinunciando spesso a favore dei figli*».

E' un segno dei tempi, anche se gli eporediesi spendono ogni anno 12 miliardi nei negozi cittadini. Qualche follia? Tutti storcono il naso, solo Alberto Allera racconta un particolare curioso: «*Spertamo sempre nella neve. Quando la città s'imbianca gente sembra presa dalla mania di acquistare maglie e maglioni, facciamo affari d'oro anche con le persone una certa età, che costituiscono la nostra clientela tradizionale*». La neve insomma compie il miracolo, restituendo quel pizzico di fantasia ad una città agiata ma non ricca, fine ma non troppo, eppure indiscussa cattedrale di un «bonlonismo» tutto piemontese, un po' provinciale e vagamente snob

Giampiero Paviolo

Chivasso: donata Croce Rossa un'ambulanza

Una Fiat Regata 70 Weekend (costo, 16 milioni) è l'ultimo arrivo al sottocomitato della Croce Rossa di Chivasso, via Demetrio Cosola 46. L'acquisto è stato possibile grazie alle offerte dei chivassesi in occasione del Natale

In Asti due rapinatori torinesi

Giuseppe Sansotta, anni, Nichelino, via Vivaldi 4 e Bruno Ventrice, 31 anni di La Loggia giudicati in aprile dalla corte d'Assise di Cuneo per una lunga serie di reati (furti, rapine a banche, uffici postali, studi professionali, sequestri di persona tentati omicidi) di cui sono accusati altre persone. E' un processo nè un'intera banda di malviventi con 114 capi d'accusa e 250 testimoni a carico (capeggiata da Ivano Bongiovanni di Cuneo) che per anni ha scorrazzato nel Cuneese (ma con puntate in molte altre regioni) portando a segno grossi colpi.

Le sbarre ci saranno tutti. Mancherà solo Francesco Bonicatto, 32 anni, Leini, litrata Frascenda 11, uccise dalla polizia l'8 aprile '84, mentre con i complici partecipava alla rapina dello Giuseppe di Cuneo, Asilo 5. Non fu solo l'ultima impresa della banda (nel giro di un mese tutti i componenti vennero identificati), ma anche la fine di un incubo per i commercianti, i professionisti, gli istituti di credito e gli uffici postali.

I due imputati torinesi indicati come personaggi di rilievo dell'intera organizzazione che sembra avesse come base proprio Torino. Bruno Ventrice, arrestato due ore dopo la tragica rapina allo stadio notarile di Cuneo, e a differenza di Giuseppe Sansotta, ha un passato di bandito. Prima ancora di far parte della banda capeggiata da Bongiovanni, era finito più volte in carcere. Nel '75 fu uno degli artefici della fantasiosa evasione dalla prigione di Cuneo del brigatista rosso Alberto Franceschini.

Proseguiamo l'elenco dei versamenti a «Specchio dei tempi»

Le offerte inviate dai lettori

Gianni e Grazia 100.000; in memoria dei miei cari nonni, Bacino Franco A.L. in memoria dei genitori 100.000; R. e S. ; Cecilia e Maria Rosa 100.000; F.R. 100.000; in memoria di papà 90.750; il bottargio 60.000; M.A. 50.000; un gruppo di amici 70.000.

Carletto 70.000; Francesco e Luisa 65.000; Olga, Carla e Nini 60.000; Renato e Laura 60.000; C.G. 60.000; Lina in memoria di Nino 50.000; M.L. 50.000; Ester A. 50.000; V.B. 50.000; Elsa Ettore e mamma 50.000; Maurizio e Carlo 50.000; Davide e Nino 50.000; G.M. in memoria dei loro cari in memoria dei genitori Emilio e Attilio 50.000.

Lina, in memoria di Piero e papà R.P. 50.000; in mamma Odda 50.000; ricordando zio Francesco 50.000; ricordando i miei morti Emma 50.000; Tina 50. Carlo in memoria della nonna 50.000; P.D. 50.000; Castelnuovo 50.000; Gianni e Lucia 50.000; M.D. 50.000; Norma 50.000; Roberta 50.000.

A.B. ; Carla 50.000; in ricordo di Donaria 50.000; Olorgio e Mauro 50.000; L.E. 50.000; A.A. 50.000; Annamaria in ricordo della mamma 50.000; A.B. ; Gianlluca e Sergio 50.000; L.P. S.T. in suffragio dei defunti 50.000; Ester Club Marco Claudio 50.000; P.C. 50.000; per la salute dei miei cari, Emilia 50.000; B.C. in memoria di papà 50.000.

In memoria dei nostri cari genitori F.L. 50.000; C.I. 50.000; Alessandro in memoria di nonna Gina 50.000; Lina e Ludovico 50.000; T.P. 50.000; O.M. 50.000; P.R. 50.000; A.R. 50.000 Alessandra e Giuseppe in ricordo dei nonni 50.000.

Alessandro e Laura 50.000; Marco Pavagrossa 50.000; due vecchi coniugi 50.000; Charlie 50.000; I.R. per i nostri morti 50.000; E. ed O. in ricordo delle mamme 50.000; Milvio 50.000; una pensionata 50.000; C.V. 50.000; Franca e Mimma 50. O.B. pensionato 50.000; in memoria dei nonni, Giuseppe e Salvina 50.000; Adriana in genitori 50.000; in memoria di Vincenzo e Angelo 50.000; Ida e O. 50.000; Emanuela e Cristina 50.000; N.N. 50.000; F.M.J. 50.000; Annamaria R.B. in memoria dei suoi genitori Magda e Orazlano 50.000; famiglia Cancian 50.000; N.N. 50.000; in memoria di Oscar e Ferruccio 50.000; M.S.A. 50.000; A.E. 50.000.

M.T. Pianezza 50.000; Mandi Paola Irma e Luciano in memoria di Antonio Tabanelli 50.000; M.P. 50.000; Gabriella e Cesare 50.000; F. 50.000; la classe IV D scuola elementare «L. Ottino» via Brissone Torino 50.000; Marco e Mara Parisio 50.000; M.I.K. 50.000.

Silvana ricordando Claudio e papà 50.000; in ricordo di Giovanni Lina in memoria del fratello 50.000; Anna e Franco 50.000; F.M.R. 50.000; in memoria di papà, mamma Anna e Lino in memoria dei genitori 50.000; N.N. 50.000.

A.G. 50.000; in memoria dei defunti, famiglia Stefani 50.000; Mariuccia ricordando Mario Federica e Luca in ricordo di nonno Orsate Vincenti 50.000; per Carlo, papà e mamma 50.000; Giancarlo e Paola 50.000; Carla e Adriano 50.000; Maritano in memoria 50.000; N.N. L.E. 50.000; Elena e Cristina in memoria della carissima nonna Pina 50.000; Manuela e Cesare 50.000; G.R. Nella e Nino 50.000.

Elsa 40.000; L.N. 40.000; A.F. ; B. Bernardo 35.000; Simona per i nonni 32.000; Piero 30.000; Dalla Mauro e Sandra in ricordo di nonna Ida 30.000; per chi soffre e non ha l'essenziale un aiuto 30.000; S.F.I. 30.000; Ida Zanetti 30.000; Rosa in ricordo di tutti i miei morti 30.000; mamma e papà ricordano il caro Aldo 30.000; N.N. in memoria dei genitori 30.000; N.N. 30.000; L.D.N. 30.000; Anna ricordando Walter 30.000; in memoria di mio marito 30.000; Stefano e Renato 30.000; E.D. ; A.M. 30.000; M.O.B. 30.000.

A.Q. 25.000; M.E. 25.000; in ricordo dei nonni Emma e Giuseppe 25.000; Lucia e Silvano 20.000; V.F. 20.000; A.P. 20.000; Mario e Sergio in ricordo di papà 20.000; Giulia 20.000, E.P. 20.000; Sandra 20.000; in memoria di Mimmo e dei genitori, Angela e Carmelo Speranza 000; F.B.I.M. 20.000; Elsa P. 20.000; 20.000; Anita e Cesare 20.000.

Marina 20.000; Luca e Maria 20.000; A.C. 20.000; Ines e Luciano ; N.N. 20.000; A.F. 20.000; N.N. 20.000; Vittoria Mestre 20.000; C.P. in ricordo di Maurizio 20.000; N.N. 20.000; Marco 20.000; famiglia Rolle 20.000; Martignoni Cinzia 20.000; L.G. 20.000; A.D.C. 20.000; 20.000; in ricordo di nonna Angela 20.000

Lombardo 20.000; ; L.R. 20.000; Adriano di Droento 20.000; la classe 1ª C scuola media di Borgaro 17.000; N.N. 15.000; in memoria dei nonni 15.000; auguri-simi Concetta e Andrea 15.000; per nonna Filomena 15.000; Ester e Sergio 15.000; Anna 10.000; Calenghi 10.000; Bartolomei Laura 10.000; R.D. 10.000; D.A 10.000; N.E. 10.000; Renata e Daniele 10.000; T.D. 10.000; A.P. 10.000; B.A. 10.000; R.M.C. 10.000; I.E. 10.000; F.C. .

Rosina ricordando i genitori 10.000; A.T. 10.000; T.O. 10.000; W.F. 10.000; per nonna Carola e nonna Zaira 10.000; B.C. 10.000; E.B. 10.000; in memoria del padre 10.000; Barbara 10.000; Liana Rinaldi 10.000; R.R. 10.000; in memoria dei Caterina e Lorenzo 5000; Stefano 5000.

In memoria di nonna Maria Ilaria e Valentina ; Marco e Paola 20.000; n.n. 20.000; A.V. 20.000; Renato e Graziella ricordando i defunti 20.000; S.D. 20.000; Carla e Carmelo 20.000; Rachele in memoria dei cari defunti 20.000; per ringraziamento R.G. 20.000; S.E. 20.000; Elena e Cristina Ricci Ersilia in memoria dei genitori 20.000; A.M.C. ricordando papà 20.000; n.n. 20.000; M.M.D. 20.000; per due nonni, Isabella 20.000; e Carlo Nini e Gigi 20.000; Laura ricordando papà 20.000; ricordando Mario Battù 20.000; Anna 20.000; A.P. 20.000; Aldo in ricordo di mio padre 20. Daniela e Sergio 20.000; A.A. 15.000; O.M. 15.000; N.T.T. 15.000; E.C. 15.000; Stefano 15.000; G.T. 15.000; A.R. 15.000; un pensionato 10.000; O.A. Michele famiglia Dellavalle Luigi 10.000; Panero Mario 10.000; Francesco 10.000; V.C. 10.000; in ricordo del mio caro papà R.A. 10.000; 10.000; V.A. 10.000; n.n. ; in memoria di Natalina Nigra 10.000; Giuliana e Mario 5.000; Paola ed i suoi amici di classe 1ª per i bambini hanno fame 60.000; Anna 20.000; E.D.T. .

Guido e Marisa 30.000; n.n. 30.000; D.Z. ; Nella, e Alberto ; in memoria di Olga, Alice, Armida e Massimo in ricordo di nonno Cecco 30.000; A.L.L. 30.000; Daniele e Marco 30.000; Mirella Carlo e Nella pregando per nonno e Mina 30.000; C.G. 30.000; Gina e Piero in memoria dei nostri cari defunti 30.000.

Level '42 30.000; Carla e Giuseppe 30.000; Morbelli Giuseppina Stefania 30.000; n.n. 30.000; Gina 30.000; Piero, e Armando 30.000; Eugenia Gaspare e Angelo 30.000; Airaldi 30.000; n.n. 30.000; e mamma in ricordo di papà F.C. 30.000.

In onore dell'Immacolata 30.000; O.P. 30.000; E.S. in memoria di papà 30.000; Nuccia 30.000; 30.000; una nonna 25.000; Marco rinunciando a un dono 25.000; Dario e Norina 20.000; Raffaella 20.000; in memoria dei genitori 20.000; Piero 20.000; n.n. 20.000.

In memoria di Papa Giovanni 20.000; O. R. 20.000; G. V. 20.000; P. G. 20.000; P. O. in onore di Santa Rita 20.000; nonna Maria 20.000; in memoria del nonno ; Fulvio 20.000; S. V. 20.000; B. L. 20.000; G. E. 15.000; M. A. 10.000; R. M. 10.000; Antonietta 10.000; M. B. 10.000; C. M. 10.000; in memoria della 10.000; e Giuseppe 10.000; N. N. 10.000; M. M. 10.000; A. P. 10.000; Irene in memoria di papà 10.000; Claudio 10.000; Emanuele e Alessandro 10.000;.

In memoria di Pietro Pullacino gli amici di Roberto e Elvira - Cornaglia Lupano Pastorin 60.000; una preghiera in onore di Papa Giovanni - miei cari morti 50.000.

In memoria dei nostri cari 30.000; Enrico 30.000; S. R. 30.000; in memoria di mamma 30.000; N. N. 30.000; O. P. A. 30.000; in ricordo del papà Lorenzo Nicola e P. M. 30.000; e Stella 20.000; classe 3ª F scuola M. L. King Torino 20.000.

IN SCENA ALL'ALFIERI

E' arrivato Fo

Fo e la Rame per il cartellone del «Fiore all'occhiello»

Dario Fo con il suo Arlecchino, ultima fatica presentata in prima nazionale alla Biennale di Venezia, è approdato ieri al Teatro Alfieri per il cartellone «Fiore all'occhiello». Lo spettacolo «Hellequin, Harlekin, Arlekin, Arlecchino» è tratto da inediti canovacci della Commedia dell'Arte scelti da Ferruccio Marotti e Delia Gambelli dell'Ateneo di Roma, studiosi di teatro del Cinquecento.

«Questo allestimento — dice Dario Fo — l'abbiamo montato completamente a soggetto, non abbiamo scritto [illegible] sola parola: con Franca e gli otto ragazzi del gruppo siamo saliti sul palcoscenico a S[illegible] Cristina di Gubbio, provando a improvvisare [illegible] temi. Registravamo ogni parte e la modifica[illegible]no, giorno dopo giorno. Comunque [illegible] oggi, dopo cinquanta repliche, stiamo stampando [illegible] seconda stesura del testo che non ha niente a che vedere con quella iniziale».

Franca Rame, compagna nella vita e nel lavoro, [illegible] intanto suggerisce delle precisazioni e nel mezzo dell'intervista si mettono a discutere sull'aggettivo più adatto a questa storia: è amorale, immorale o dissacrante? «Diciamo che è contro morale — decidono infine — perché è lo non accettarsi dei luoghi comuni davanti [illegible], alla sessualità, al potere». E' [illegible] duplice versione quella che Dario Fo propone di Arlecchino: «Il primo è l'opposto di quello goldoniano, e non ha la maschera [illegible] un maquillage, mentre il secondo, questa volta[illegible] la maschera; è una specie di anarcoide che entra a distruggere le chiavi classiche [illegible] Commedia dell'Arte: è scurrile, osceno e tratta in modo tragico e grottesco gli argomenti della sopravvivenza».

m. ma.

SUGGERIMENTI A CHI VUOL FARE QUATTRO SALTI

Un Capodanno in discoteca?

«Continuano ad arrivare richieste [illegible] prenotazioni per Capodanno: ma come si fa? Una maxidiscoteca come il "Big" non prenota tavoli, la gente va e viene. Comunque è indicativo: in tutti i locali ci sarà il pienone». Così Franco [illegible] Carbonetti, direttore [illegible] «Big Club» di [illegible] 28, fa il punto della situazio[illegible] a pochi giorni da Capodanno. Per quella notte, il «Big» annuncia appuntamenti che si susseguiranno di ora in ora, [illegible] mezzanotte in poi: ci saranno la distribuzione delle agende del «Big», uno spettacolo della cantante Linda Di Franco, mini-show, giochi. Il tutto a 20 mila lire, con panettone, consumazione e cotillons. Per domenica pomeriggio, invece, al «Big» concerti «Bella d'Italia», «Viso tv» e «Ragazza Copertina». Al «Big» si balla anche il [illegible]riggio del 1° gennaio.

Raccomanda le prenotazioni, invece, il «Lido» di corso Moncalieri, dove il veglione costerà 50 mila lire, con consumazione. Stessa cifra per il «Patio», sempre in corso Moncalieri, dove verrà pure offerto un piatto [illegible] mezzanotte. Anche per i veglioni di «Whisky Notte» (via S. Pio V) e «Pick Up» (in Barr[illegible]) fioccano le prenotazioni.

Il «Hop» [illegible] via le Chiuse [illegible] ha ingaggiato per la [illegible] dell'ultimo dell'anno la «Compagnia di animazione del Circo [illegible] Firenze», che

La cantante rock Linda Di Franco si esibirà al «Big»

starà in [illegible] per [illegible] e mezzo con un happening che coinvolgerà anche [illegible] pubblico: spesa 50 mila lire, con champagne. Al ristorante del «Top» sono disponibili posti (limitati) per il cenone. Il «Top» resterà aperto anche i pomeriggi del [illegible] dicembre e del 1° gennaio per «gli auguri dei pattinari».

Prezzi contenuti (31 [illegible] lire [illegible] consumazione, panettone, cotillons) allo «Studio 2» di via Nizza 33, dove la serata sarà animata dal cabarettista [illegible] Cheroni e dalla band dei «Midnight Hours» riformata da Toti Cantoniere al sax, Luciano Saracino al basso, e altri musicisti della scena torinese. Al «Tuxedo» [illegible] via Belfiore 6 spettacolo con il ball[illegible] Tony Lardge, mentre al «Jumping Jack» di via Monfalcone ci [illegible] show d'arte varia. In questi giorni, fino [illegible] 30, al «Canterino» di via delle Rosine 16/A [illegible] Beretta presenta lo spettacolo «Chi ha visto Biancaneve?».

Due idee, infine, per chi va in montagna: per il 30 l'«One Stop» di Beatrice[illegible] organizza una caccia al tesoro, mentre per San Silvestro all'«Arc en [illegible] di Sansicario lo chef Nino presenterà un c[illegible] con originali s[illegible]cialità.

E' facile prevedere che anche nelle stazioni sciistiche le discoteche saranno prese d'assalto la notte dell'ultimo dell'anno. I prezzi saranno piuttosto elevati: anche se i responsabili dei locali non si abbandonano, in molte discoteche delle località montane si supereranno le cinquantamila lire, con punto ben oltre le centomila.

g. f.

Feste [illegible] Bardonecchia

A BARDONECCHIA musica e spettacolo nel Palazzo delle Feste, [illegible] il «Fiocconevole» [illegible] a Capodanno e oltre. Oggi gran serata classica con musiche [illegible] Niccolò Paganini eseguite dal quartetto «Paganini», composto da Bruno Pignata, Lorenzo Laglio, Paola Masca, Pino Brisco. Domani, dalle 20 alle 23, gran baldoria al Palazzo delle Feste, con esibizioni musicali e animazione per le strade e nei bar.

Lunedì 30 alle 22 sarà di scena la compagnia «L'operetta», con Milly Clara, Maurizio Rovera, Susy [illegible]chio, Sandra Nelly, Luciano Oggero e Alvise Molino. Ci sarà una selezione del più bei brani dell'operetta.

«Monsù Travet l'è sempre un bel», una commedia del teatro comico dialettale, [illegible] rappresentata giovedì 2 gennaio alle 21, dalla compagnia comica [illegible] G. Molino. Venerdì 3 invece serata di musica leggera con i «Nomadi» e sabato 4 concerto con la filarmonica Cluj Napoca, con la direzione di Emil Simon.

IL «MULETTO»

GRAN BALLO DI CAPODANNO CON CENONE

Stil[illegible] e [illegible] raffinate
S[illegible] all'interno del
con [illegible] di [illegible]
[illegible] di [illegible]
e fondute
[illegible] di [illegible]
Risotto all'aragosta nostrana
[illegible]

Capodanno in grande
Il 1° [illegible] alle ore 1
Muletto di Alpignano
castagne e Rombolà
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Casalese 88[illegible]
[illegible]
[illegible]

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Amici miei atto III, di Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celi, Renzo Montagnani. Col. Or.: 15.40; 17.55; 20.05; 22.25. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597.100): Fracchia contro Dracula. Paolo Villaggio, Edmund Purdom, Gigi Reder, Anna Pieroni, Federica Brion. Or.: 15; 17; 18.50; 20.40; 22.30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.606): La carica dei 101, di Walt Disney. Or.: 14.50; 17.05; 18.55; 20.45; 22.35. Ingresso 6000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Quel giardino di arancl fatti in casa di H. Ross (Premio Oscar), W. Matthau, A. Margret (commedia brillante di N. Simon). Colori. Or.: 14.40; 16.40; 18.40; 20.40; 22.40. Ingresso 6000. Aiace 4500

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 549.248): Il mistero di Bellavista di Luciano De Crescenzo, Marina Confalone, Andy Luotto, Marisa Laurito, Riccardo Pazzaglia (min. 106). Colori. Or.: 14.30; 16.25; 18.40; 20.45; 22.45

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 549.248): Dr. Crester, di Ivan Passer con Peter O'Toole, Meriel Hemingway, Vincent Spano. Col. min. 105. Or.: 14.45; 16.45; 18.45; 20.45; 22.45.

CRISTALLO (via Gotto 6, tel. 650.71.00): Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo lo di lunedì, Adriano Celentano, Claudia Mori. Ap.: 14.45 ult 22.30. Ingresso 6000.

DORIA (via Cigna 47, tel. 690.624): Bolla di sapone, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone (in dolby stereo colori. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000.

ELISEO BLU (piazza Solferino, tel. 447.5241): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone, in dolby stereo. Col. Non vist Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30 Ingresso 6000

ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel. 447.5241): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone, in dolby stereo. Col. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000. Aiace 3500

ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447.5241): La farsela di mezzanotte, di John Boorman, con Charley Boorman. Col. Non vist. Or.: 14; 15; 16.10; 20.20; 22.30. Ingresso 6000.

FIAMMA (corso Trapani 87, tel. 372.057): Sotto il vestito niente di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Florida Simonsen. Vist. 14 Or.: 16.10; 17.50; 19.20; 21; 22.30 Ingresso 6000.

GOBELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780): Rambo 2 la vendetta, Sylvester Stallone. Colori. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000 (sono sospese le riduzioni)

IDEAL (corso Boccarde 4, tel. 531.4318): La storia di Babbo Natale e Santa Claus, Dudley Moore, John Lithgow, David Huddleston, Judy Cornwell. Col. Non Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 832.762): Fratelli un colpo da prima pagina, di M. Ritchie con Chevy Chase, Dana W. Richardson. Or. 17.05; 18.55; 20.45; 22.30 Ingresso 6000, Aiace 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, in dolby stereo Or.: 15, 17.30, 20, 22.30 Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.285): Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo lo di lunedì, Adriano Celentano, Claudia Mori (spettacolare) Ap.: 15.15. Ult. 22.15, Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pombe 7, tel. 518.850): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone Colori. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 832.448): Tutta colpa del paradiso di Francesco Nuti, con Francesco Nuti e Ornella Muti, in dolby stereo Or.: 14.30, 16.30, 18.30; 20.30, 22.30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 832.448): Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo con Luciano De Crescenzo. Or.: 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 521.400): Il principio della bistecca, di Carlotano e Pipolo, con Renato Pozzetto. Or.: 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. Ingresso 6000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Rambo 2 la vendetta, di G. P. Cosmatos con Sylvester Stallone in dolby stereo colori. Non vist. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30; 22.30. Ingresso 6000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.571): La tristezza e la bellezza di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriam Roussel. A. Zulawski. Col. Vist. 14 Or.: 16.30; 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 6000. Aiace 3500

VITTORIA (via Roma 333, tel. 511.789): I Goonies, di Steven Spielberg (avventuroso). Or.: 15.05; 17.50; 20.10; 22.30. Ingresso 6000

D'ESSAI (via Cibrario 69, tel. 749.2907): Il Bella, di e con Nanni Moretti. Colori Or.: 18, 20.40; Ingresso 6000; ridur. Aiace.

ZETA RAGAZZI (via Cibrario 69, tel. 749.2907): Incontri ravvicinati del 3° tipo di Steven Spielberg. Ore 16-17. Baby sitter in sala

PROSEGUIMENTI PRIME

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Miami Supercops, I poliziotti dell'Ottava Strada, B. Spencer, T. Hill. Ap.: 16, ult 22.30 Ingr. 3000, rid. 2000.

AMBRA RAGAZZI (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Le [illegible] pelli. Spett. unico ore 14.30. Ingr. 3000, rid.

FALCHERA (via Tenaro [illegible], tel. 282.1665): Dario Argento presenta Demoni, con Urbano Barberini, Natasha Hovey. Vist minork. Ingresso 3000, rid. 2000

FARO (via Po 30, tel. 832.764): Fandango di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson. Col. Non visi Ap. 15.45. Film: 16.50; 17.30; 19.10; 20.50; 22.30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.500): Legend, un film di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara. Or.: 20.50; 22.20 Ridut. Associati.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Cocoon, l'avventura continua [Più forte di un sogno ci sono solo immaginazione). Ore 16.25; 18.30; 20.35; 22.30.

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 63, tel. 874.171): La collina dei conigli, cartoni animati. Due spettacoli ore 15 e 17.

SELENE d'ESSAI (corso Belgio 63, tel. 874.171): Chi più spende più guadagna di Walter Hill, con Richard Pryor, John Candy. Ap. 20; ult 22.30 Ingr. 3000, rid. 2000.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.82): Nida la scatenata, un film di Bob Clark, con Sylvester Stallone e Dolly Parton, musica originale e parole di Dolly Parton, in high dynamic system. Min. 110 Non vist. Ap. 20. ult. 22.20.

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via Saccni 18, tel. 511.200): Fatevela scolorire, Veronica Hart (An American Production 1985) Vist. 18 Or.: 14.05; 16.25, 18.45; 19.10; 19.35; 21; 22.35.

ARCO PUBBICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 837): Sul marciapiedi di New York, Samantha Fox, Veronica Hart - Proiezioni video hms original porno system. Vist 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.882): [illegible] 14.30 alle 23 continuata Spogliarello. Novità assolute. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851 904): Le bocce insaziabile di Jennifer - Carnal support. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle ore 2 (Ult. ore 24). Vist. 18 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.334): Giochi carnali in libertà, con John Holmes, Crystal Dyne. Use Colori Vist 18 Ap. 14.30, ult. 22.30.

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 267.074): Vieni sex games. Col. Vist 18 Ap. 15; ult 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6 tel. 650.54.78): Le [illegible] del piacere (Sex capades), con Veronica Hart, Lisa De Leeu, Annette Haven, Desiree Cousteau. Col. Vist. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MILANO - ROY DU BERE (via Milano 6, tel. 650.255): Intimi [illegible] gli una moglie [illegible] 18. Ap [illegible] 18, ult. 22.30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. [illegible] 5951): La gaia del piacere - Pin pon dalli pilla, con Binga Law, Harry Reems (2 hard core 2). Novità Vist. 18. Ap. 16; ult 22.30

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 830.865) [illegible] Marilyn, Usa, [illegible] Hardman, Peter Scuster; Fantastiche inedite e vicine. O[illegible] Fenelio. Vist [illegible]. Ap. 10 ult 22.30 [illegible] L. 4300, rid.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Le porno amanti di [illegible]

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): chiuso. Dom[illegible] 2610, l'anno del contatto.

CUORE (v. Torre 58, tel. 587.688): Beverly Hills Cop... (Un poliziotto a Beverly Hills), Eddie Murphy. Or.: 16, 18; 22.10.

FUORI CITTA'

BUSSOLENO
NARCISO: A me mi piace.
CARMAGNOLA
LUX: Tutta colpa del Paradiso.
MARGHERITA: Fracchia contro Dracula. Non vist

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Rambo 2, la vendetta.
SPLENDOR: Amici miei atto III.

CHIVASSO
CINECITTA': I Goonies.
MODERNO: Rambo 2, la vendetta.
POLITEAMA: Joan Lui.

CIRIE'
CATALANO: Fracchia [illegible] Dracula.
ITALIA: [illegible] alle 16. [illegible] Nanni Loy con Tognazzi, Moschin, Celi, Montagnani. [illegible] Non vist.
NUOVO: Rambo 2, la vendetta. [illegible] Sylvester Stallone Col. Non vist.

CUORGNE'
PERONIA: [illegible] tradito.
MARGHERITA: [illegible] [illegible] smeraldo.

IVREA
ABCinema d'Essai: Legend.
POLITEAMA: Tutta colpa del Paradiso.

[illegible]
VITTORIA: Marina e le sue [illegible] maniaco. Vist. 18

ORBASSANO
MODERNO: Ritorno al futuro.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Joan Lui, un giorno nel paese arrivo lo di lunedì.
ITALIA: Rambo 2, la vendetta.
RITZ: I Goonies.

RIVOLI
NUOVO: Cercasi [illegible] disperatamente.

[illegible] RICARDO
SAN RICARDO: Joan Lui.

SESTRIERE
FRATTEVE: Tutta colpa del [illegible]so.

[illegible]
BEGCARIS: Ritorno al futuro.

SUSA
[illegible] L'anno [illegible] dragone.

VALPERGA
AMBRA: I pompieri, Paolo Villaggio, Massimo Boldi.

All'ARLECCHINO
il film più comico di Natale parola di P. Villaggio

Ultimi
A.A.A. affittasi vendesi in Transilvania castello abitato c.te Dracula per informazioni rivolgersi Giandomenico Fracchia

ACHILLE MANZOTTI presenta
Fracchia contro Dracula

Al REPOSI
il film più divertente di Renato Pozzetto

Ultimi
RENATO POZZETTO Il Black & Decker della risata!
Con Carin McDonald la materia più appetitosa del cinema mondiale

ACHILLE MANZOTTI presenta
è arrivato mio fratello

CRISTALLO LUX
Un spettacolo immenso, unico, irripetibile
ADRIANO CELENTANO
JOAN LUI
MA UN GIORNO NEL PAESE ARRIVO' IO DI LUNEDI'
APERTURA LUX ore 15,20 ult. 22,15
CRISTALLO ore 14,45 ult. 22,20

CINEMA TEATRO AMBRA
La coppia SUPER per un film SUPER in un SUPER spettacolo
TERENCE HILL BUD SPENCER
Regia di BRUNO CORBUCCI

AMBROSIO eliseo blu
UN VERO TRIONFO
UGO TOGNAZZI
AMICI MIEI ATTO III
GASTONE MOSCHIN - PHILIPPE LEROY - RENZO MONTAGNANI
NANNI LOY

STREPITOSO SUCCESSO
AL VITTORIA
«Non riuscirete a sfuggire alla fantasia di STEVEN SPIELBERG, unitevi all'avventura!»
STEVEN SPIELBERG Presenta
I GOONIES

WALTER NONES
UNA PRODUZIONE INTERNAZIONALE
LA NOCE
DI DANIELE CAMPI E CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ACCADEMIA DI STATO SOVIETICA
PJATNICKIJ
dal 2 gennaio al TORINO PALASPORT PARCO RUFFINI Tel. 372.918 384.319 12 gennaio
SPETTACOLI Feriali ore 21,15
Domenica 3 e 12 gennaio 2, pomeridiani ore 15,30
Martedì riposo
Biglietti e abbonamenti

Da un grande libro di Kawabata
Premio Nobel per la letteratura
allo Studio Ritz
La TRISTEZZA e la BELLEZZA è il messaggio di KAWABATA portato sullo schermo con eleganza e grande sensibilità.
S. Bellezza - IL TEMPO
CHARLOTTE RAMPLING / ANDRZEJ
BEATRICE AGENIN / MYRIEM
TRISTESSE ET BEAUTE
LA TRISTEZZA E LA BELLEZZA
un film di JOY FLEURY

al DORIA
Il fenomeno comico delle feste
ALBERTO SORDI
UN [illegible] SPECIALE

Ultimi
FIAMMA
In esclusiva un thrilling inquietante con le [illegible] più affascinanti e [illegible]
ACHILLE MANZOTTI presenta
SOTTO IL VESTITO NIENTE

Ultimi
ZETA d'Essai
«... Nanni Moretti è la rivelazione italiana europea che porta guerriglie con Woody Allen»
MANZOTTI
LA MESSA È FINITA
un film di NANNI

CENTRALE: 2° mese
«... E' sempre festa quando è di scena WALTER MATTHAU» LA REPUBBLICA
AURORA fenomenale mito della scrittura
PRESENTA
WALTER MATTHAU ANN MARGRET DINAH MANOFF
QUEL GIARDINO DI ARANCI FATTI IN CASA
Agli spettatori sarà dato in omaggio, fino ad esaurimento, il poster originale del film «BALLANDO CON UNO SCONOSCIUTO»

all' OLIMPIA 1
[illegible] UNA [illegible]
Un film di SERGIO CORBUCCI

UNITED INTERNATIONAL PICTURES
al CAPITOL
IL MIGLIOR REGALO [illegible] NATALE
Walt Disney presenta
LA CARICA DEI 101
PIERINO E IL LUPO
SERGE PROKOFIEV

lilliput
IN ESCLUSIVA
Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985.
nella magnificenza del DOLBY STEREO
STEVEN SPIELBERG presenta
RITORNO AL FUTURO
un film di ROBERT ZEMECKIS

OLIMPIA 2
CHARLIE CHAPLIN 1
Risate trop secret con
GIGIO ORFEI presenta
IL MISTERO DI BELLAVISTA
(OI DIALOGOI)
Un film di LUCIANO DE [illegible]

OGGI KING KONG cinestudio
PAZZAMENTE DIVERTENTE
CHEVY CHASE
Fletch
UN COLPO DA PRIMA PAGINA

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI (535.440): ore 21, Dario Fo e Franca Rame in Arlecchino. Prev. causa teatro. Sono aperte le gran. per il 31. Domani ore 16 unico spett. (Lunedì riposo).

CABARET VOLTAIRE - TORBAT: Monta dal [illegible] (in collaborazione con Istituto - Teatro Settimo) al Teatro Carignano, via della Rocca 191a, oggi ore 21, «Comaschi - Ruggeri - Sala» in Chi ha stato Biancaneve? Spettacolo fuori abbonamento. Posto unico L. 10.000. Inf. e prenotazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 519.048 - 541.439.

CARIGNANO: ore 21, Paolo e Lucia Poli in Cane e Gatteli di Lucia e Paolo Poli, Palazzeschi, Bacchelli, Landolfi, Morante. Regia di Paolo Poli. Tel. 544.552. Ultimi due giorni.

CENTRALINO Cabaret Voltaire - Teatro Settimo: «Monta dal ristoro», Chi ha stato Biancaneve? di Comaschi, Ruggeri e Sala Avanspettacolo: Max Serafin, ore 21

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16, Pietro Micca, balio storico per marionette di Manzotti e Chiti. Inf. e gran. [illegible] scolastiche. Tel. 650.230.

MALDITEATRO - TEATRO DELL'AN[illegible]: Teatro Morelli, corso Langhe 104 Alba ore 16. Teatro del Mediterraneo presenta [illegible] storia [illegible] Gesù di Nazareth con Giovanni Moretto. Segue film.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21 il Gattardo, sacra rappresentazione musicata con il Teatro della Tradizione Popolare, regia di Girolamo Angione Inf. tel 655.552.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 58): questa sera ore 21,15, Molino in Seminario Vescovile. Prenot. tel. 369.636.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Prosegue la campagna abbonamenti, 8 spettacoli a scelta, presso Teatro Adua, Epitour, Caffè, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 274.3276.

ARALDO - TEATRO [illegible] (via Chiomonte, 5) Torino: riapertura febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 488.675-482.343.

MASSAUA TEATRO PROSA: C.s.d. Bergamasco e Alasjani Stagione '85-'86, Abbonamento a 6 spettacoli gennaio aprile '86: Carmelo Bene, Paolo Bacci, Walter Chiari, Ugo Alasjani, I.D.U. London, Beppe Bergamasco. Punto vendita Teatro Massaua, ore 16-18,30, C.s.d. v. C. Alberto 5, ore uffici: Libreria Campus, via U. Ferrazzi 4; Endas, via Giolitti 19. Per inf. tel 836.500 - 795.803.

PUNTO PIEGO - TEATRO DI MOVIMENTO E SUONO dal 13/1 al 14/6 corso regolare con selezione per formare un gruppo in preparazione di uno spettacolo per la stagione 86/87. Inf. e pren. tel. 542.200.

TEATRO STABILE [illegible]: Alfieri con... Puskin, Shakespeare, [illegible], Machiavelli. Abbonamento ai 4 spettacoli (il teatro in tempo di pace, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Città) L. 36.000 Vendita abbonamenti biglietti T.S.T., via Roma 49. Tel 557.6246 - 544.687.

TEATRO [illegible]: Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T. - Via Roma 49 - Tel. 54.45.47 - 557.62.48.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Padiglione 39): 15-17,15; 20,30-23,45. Bigl. unico

CIRCHI

CIRCO INTERNAZIONALE TRIBERTI (Piazza d'Armi tel. 501 767): Tutti i giorni due spettacoli ore 15 e 20,30. Festivi 3 spettacoli ore [illegible], 15, 17,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2).
ARLECCHINO: 15,15-21 [illegible]
BELLE ARTI (tel. 657.228): [illegible] 15 ingresso libero; 21 ballo liscio con orchestra.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC (tel. 621.6275 - 521.5688): ore 21 Puma.
FARO: 15,30-21 sich. Romy.
FORTINO: ore 15,30-21 sicla.
GARDEN: 15,30 gran pomeriggio degli omaggi alle dame; 21 ore lieta d'augurio.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero; 21 ballo liscio con orchestra.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE [illegible] (c. Massimo 14 - 830.776): 21 [illegible]. Denis-Carmen Rizzi.
LE RUI: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: ore 21 Antegnate
NUOVO PRINCIPE: ore 21 ballo tradizionale con Armandino e Raffaella.
TANGO D[illegible] (v. Avel 3). 21.
NON-STOP - [illegible] Ambrogio (To): [illegible] zione «Altamarea», ore 21.
IL QUADRATO - Piano Bar al piano Guido Chiri (via Ormea 9 bis/1 - tel. 873.672).
SELLALUCI MAGGIOTECA: ore 15 a 21 ingresso libero
ODEON NIGHT: 21,30-3 stazioni.
PERSONAL [illegible] - Ottobrino: veglionissimo Capodanno dalle 21 alle 5. Panettone, spumante e due spettacoli L. 35.000 Tel. 901.65 79 - 906.77 62.
S. GIORGIO: Relax - Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Alberdina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Belvedere 3, t. 532.492): Renzo Gelino, Gianni Palumbo, Silvana.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY [illegible] 21,30.

TEATRO [illegible]
STAGIONE 1985-86
[illegible] TEATRO CON...
PUSKIN
Il Teatro in tempo di pace
SHAKESPEARE
Romeo e Giulietta
SVEVO
La rigenerazione
[illegible]
La Città
Abbonamento speciale ai 4 spettacoli Lire 36.000
Vendita abbonamenti: biglietteria del Teatro Stabile di Torino - Via Roma 49 - Tel. 55.76.248-54.45.57

FARO
ORE 15,30
GRAN MATINEE
ORE 21
elegante trattenimento

TEATRO GIANDUJA
MUSEO DELLA [illegible]
oggi e domani ore 15
LUPI
in «PIETRO MICCA»
Balio storico di Manzotti e Chiti
Visite al Museo
Via Santa Teresa, 5 - Telefono 530.230

Ciak! Disco
Ingresso [illegible] via Cavalletti Fermo, 0 angolo via Passoline 15 Tel. 562.800
Dalle 21.30 [illegible] 13.30-18.30

MAXI RISTORANTI
MAGO CALUSO
Martedì 31 Dicembre
VEGLIONISSIMO GRAN GALA' di CAPODANNO
5 orchestre
Piano Bar PIANOMANIA
Prenotazioni Lire 10.000 in collaborazione con RADIOCENTRO 95

CUPOLE
Cavallermaggiore (Cn)
A Le Cupole una serata D.J.
[illegible]
Auguri, Auguri

ORE 21 LUCIDI CON
LA CROTA
gara ballo standard latino

XENON
DISCOTECA - TEL. 206.338
Via Sabaudia 108 angolo Corso Grosseto
Prenotar. CAPODANNO

Ristorante VANESSA
Via Roma 13, Settimo Tor. - Tel. 800.1120
CENONE DI CAPODANNO
Attrazioni internazionali
Break Dance Choir Team Rockers
The Drumming - Folklore brasiliano

SPORTING-STUDIO'S SANTHIA'
CASELLO AUTOSTRADA TO-MI
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 33, tel. 539.331): Sergio Agosti.
ARTE 121 (Nizza 121): S. Brunetto.
BOTTEGA D'ARTE (v. G. Grassi, 16): Le Navi di R. Mendoleti
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Duemiladue. Dal 15 dicembre Nicola De Maria. Diario compreso 10-18, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
CASTELLO DI RIVOLI al Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna solo al 2 [illegible]. Orario 10-18, lunedì escluso. Per informazioni tel. 956 1547.
CELEGHINI - Carmagnola: M. Bergia
CERCLO DEGLI [illegible] (via [illegible] no 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari 10-13; 15-19 chiuso il martedì
DAVICO Franco Borgia
GALLERIA [illegible]RTE LA ROCCA (via Mazzini [illegible] ang. via della Rocca, [illegible] 574 [illegible]): Produciamo incisioni di qualità e proponiamo d più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.
GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 20, [illegible] 519.906): a Natale festeggiate anche le vostre pareti. Faletti sorridono con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore. Tutto dicembre orario continuato 10-19; 21-23.
LA FINESTRELLA - Cavoli, tel. 531.167: Domenico Vellonoli.
LI ART GALLERY: «I 3 Vercelli» Park Palace Montecarlo. Dal 10/12 al 10/1/86.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): Mostra Sociale - La Tavoletta e il Bronzetto Or.: 16.30-18.30.
S. GIORS: Maria Vanella Bosca.
STAMPERIA BORGO PO (G. Medici, 14): Natale '85. Grafica d'arte come idea-regalo. (Aperti festivi).
STORELLO Pinerolo (v. del Pino 54 - t. 74.235): Borgna, [illegible], Lanza

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE

ACCADEMIA: Tony F[illegible].
A.I.C. (377.857): «GA [illegible] a... » Promotori: A.I.C. - Progresso - Associazione - E.N.P.A.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Fiera della grafica e dei libri d'arte, 3° edizione.
CAVOUR - Monosilleri G. Trombini.
LA BUSSOLA (via Po 9): Picci, Lattes, Paolucci, acquarelli.
LA GIOSTRA - Aoli: Irene Iserna.
LE IMMAGINI: Italo Cremona.
MICRO' (P. Vittorio, 10): Migliorarino.
NARCISO: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.
VIOTTI [illegible] dicembre sera.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via [illegible] Tarove 9, tel. 530.915): ore 9-12; 15-18.

Tutti i martedì [illegible]
la rubrica
cine-foto-video

[illegible] ore 16,30 per gli auguri del ballo [illegible] 31 Ballo Duca
[illegible]

IL GRANDE IDEAL
a disposizione dei bambini con [illegible] regalo [illegible] Feste per tutta la famiglia

OGGI IL CINEMA COMPIE 90 ANNI: UN FENOMENO CHE HA CONDIZIONATO LA NOSTRA VITA

Celebriamo Ma che paura

E' stato il testimone più familiare, nessuno ha visto e mostrato più cose di lui. In un mondo che divora le cattive notizie e non ha tempo per cercare le buone, spicca oggi il compleanno del ■■: novant'anni. La ■■■ ufficiale è assegnata alla prima proiezione parigina ■ Louis Lumière, 28 dicembre 1895. C'è una certa euforia di studiosi e appassionati intorno alla ricorrenza, da mesi s'era capito che era in programma una specie di Giorno ■ Ringraziamento. Novant'anni sono tanti, ma non più significativi degli ottanta e meno del cento. Eppure l'aria è quella ■■■, solenne circostanza, come mai? Per il contesto, perché sono novant'anni più pieni di un millennio e il cinema quasi ■■■ è più ■■.

Due sentimenti si mescolano nei celebratori, gratitudine e paura (la paura, del resto, ■ novanta). La necessità di essere grati al cinema appare sempre più chiara, anche fuori ■■■ circoli esclusivi, dei cinefili per fede o conformismo. Ormai non lo copiamo più, perché ci ■■■ca l'esperienza di un mondo senza immagini, ma il cinema, ■■■ migliaia di ■■■■ raccontate, è il riferimento diretto di molti modi di pensare e di vedere. Certe emozioni che prima erano chiuse nella letteratura più aristocratica, sono venute letteralmente in primo piano.

Lo schermo ci ha insegnato a valorizzare i particolari, il viso, lo sguardo, ■ bocca, i gesti intimi: i sentimenti ■ le passioni come beni collettivo e insieme ■■■■ ricchezza cresciuta enormemente nel dominio privato. Se il cinema non fosse stato inventato, se questi novant'anni fossero ■■■■ vuoti di film, la fantasia della maggioranza sarebbe rimasta monca, non solo priva ■ informazioni, ma di desideri e di stimoli.

Senza contare che il cinema ha realizzato il sogno dell'arte ■ massa ed ha diffuso la competenza di massa. L'arte figurativa, il teatro, la musica possono suscitare ■■ rispetto sacrale (*non mi ne intendo abbastanza*), ma tutti s'impegnano volentieri e magari appassionatamente a giudicare un ■■■. E questo avviene ■■■ con ragione, non solo perché un film ha molti ingressi, ma perché è fatto per piacere al più gran ■■■■ di persone (*è cosa nostra*). Così necessariamente ■ storia del cinema è una storia di successi, di battaglie vinte, anche le più difficili; i fallimenti ■■■ hanno avuto pubblico e complici.

Poi c'è la paura. Dopo novant'anni abbiamo paura che il vecchio cinema di pellicola stia finendo, e lo celebriamo per esorcizzarne la fine. Non c'è pericolo, il cinema non finirà; ma dopo appena novant'anni siamo ■ una svolta radicale, crescono i canali di distribuzione e i ■■■■ del consumo, la televisione ha già occupato i nostri sguardi più distratti e arrendevoli, ci minacciano e lusingano i satelliti, le videocassette, l'alta definizione.

E' tutto cinema, ■■■ quale cinema? Ecco perché la Festa ■■ Ringraziamento è resa più solenne dalla paura: è anche paura di non essere perdonati ■ di ■■■■ impari alla sfida ■■■ ■■■■ strumenti. La tv ha usato il cinema ■■■ ■■■ ingordigia offensiva, facendola a pezzi per poi, rompendo i ritmi ■ lo stile di una letteratura ormai consolidata, ■■■ ■■ ■■■ voglia di cinema che cerca nella tradizione la forza di rinnovarsi. I celebratori del novantennio, dietro i loro sentimenti contraddittori, paura ■ gratitudine, vorrebbero tornare alla meraviglia originale, quando Méliès inviava nell'occhio della ■■■ ■ sua astronave anticipatrice.

Stefano Reggiani

I grandi vecchi viventi ispirati dai Lumière

Che il cinema compia oggi novant'anni è un fatto che può sorprenderci ed anche turbarci. Perché, dovero che novant'anni non sono pochi e il cinema ■ già una sua storia ricca di fatti, ■ opere, di autori; ma è anche vero che novant'anni sono quasi nulla per un ge■■■ ■ spettacolo e ■■■ strumento di comunicazione che ci pare quasi connaturato col nostro modo d'essere e di pensare. E' come se il cinema ci fosse sempre stato, le immagini semoventi facessero parte, da sempre, dell'esperienza quotidiana degli uomini, la possibilità di riprodurre la realtà in movimento non fosse mai stata una scoperta sconvolgente.

E invece non fu così. Quando, il 28 dicembre 1895, ■■ pubblico pagante, di normali spettatori, assistette alla proiezione dei primi brevi film dei fratelli Lumière, era nato uno spettacolo del tutto ■■■■ inimmaginabile, che avrebbe condizionato grandemente ■ nostra vita. Perché non si trattava soltanto di riprodurre i movimenti reali — l'arrivo del treno in stazione o l'uscita degli operai dalla fabbrica — ma di creare un nuovo spazio fantastico, una diversa ■ affascinante ■■■■ dimensione per i nostri sogni e la nostra immaginazione.

Non è facile, oggi, ricostruire questa atmosfera estatica, questa sorpresa collettiva, questa ■■■ e propria rivoluzione dei sensi. Ci pare una cosa lontanissima, che si perde nella notte dei tempi, come le antichissime ombre cinesi o la fantomatica caverna di Platone (da cui, pure, il cinema è nato, ■■■■ vuole la leggenda). Eppure è una rivoluzione che hanno vissuto i nostri padri, i nostri nonni. E c'è ancora qualcuno, dei grandi del cinema, che quel giorno lì può ricordare, e che forse dalle pallide immagini ■■■ film ■■■ fratelli Lumière ha avuto l'ispirazione e lanciarsi personalmente nella grande avventura.

Come Hal Roach, classe 1892, ■ geniale produttore e regista americano che è stato l'inventore■ ■■■■ coppia ■ Stanlio ■ Ollio; ■ Luis Trenker, classe 1893, l'autore ■ molti film di montagna negli Anni 30; ■ Charles Vanel, classe 1892, che abbiamo ancora visto, quattro anni fa, interpretare il personaggio del padre nei Tre fratelli di Rosi; o Clarence Brown, classe 1890, il regista di Greta Garbo (Anna Karenina, Maria Walewska); o Max Neufeld, classe 1887, l'autore di 6(ille lire al mese con Alida Valli. Gente di cinema che ■ è formata professionalmente quando ■ cinema ■■■■ era in fasce.

Ma l'elenco potrebbe continuare con ■■■ nomi di registi e attori poco più giovani. Da Frank Capra (1897), ■ non dimenticato autore di alcune fra le più belle commedie cinematografiche americane, a Lillian Gish (1896), l'eroina dei film di Griffith (Nascita di una nazione, Intolerance, Giglio infranto); da Robert Mamoulian (1898), il regista di Becky Sharp, il primo grande film a colori, ad Arletty (1898), l'interprete di Les enfants du paradis; ■ James Cagney ■■■ a Fred Astaire (1899); da Henry Hathaway (1898), l'autore del Sentiero del pino solitario, a Joris Ivens (1898), uno dei più grandi ■ documentaristi, ■ nostro Alessandro Blasetti (1900), di cui non possiamo dimenticare 1860 e Quattro passi fra le nuvole, a Douglas Sirk (1900), il regista del cinema melodrammatico (Come le foglie al vento, La specchio ■■■ vita) che la «giovane critica» considera uno dei maestri.

Per ■■■ degli ottantenni, che ■■■■ fanno parlare di sé, come Greta Garbo o Marlene Dietrich, Randolph Scott o Myrna Loy, Joel McCrea ■ Claudette Colbert, Cary Grant o Bob Hope, Aldo Fabrizi ■ Paolo Stoppa, immagini viventi d'un ■■■■ che è una parte ■■■ irrinunciabile della storia del nostro costume sociale. E per lasciare ■ quei registi che, anch'essi ottantenni, ■■■ ancora sulla breccia, come l'indomito John Huston fadesso attore in «Momo» in lavorazione a Roma), l'ironico Billy Wilder, ■ grandissimo Robert Bresson (il cui ultimo film è Il necessario «L'argent») o David Lean del quale tutti hanno visto «Passaggio in India».

David Lean, ultimo ■■■ ■ recente «Passaggio ■ India»

Da Roach (classe 1892) a Capra (1897). Le eroine Gish (1896), Arletty (1898), Greta Garbo e Dietrich. Gli eroi Cagney e Astaire, Grant e Hope. Fra gli italiani, Blasetti Fabrizi e Stoppa

E' ■■■ legame, quello che unisce questi registi e attori alla nascita del cinema, che non può ■■■■ facilmente spezzato. Anzi costituisce esso ■■■ filo rosso che lega il passato e il presente del cinema ■ ■■■ flusso continuo di immagini, di storie, ■ personaggi, che ■■■ nella ■■■■ memoria e che possiamo ancor oggi, magari con l'aiuto della televisione, rivivere concretamente.

Perché questo passato e questo presente del cinema, che a prima vista potrebbero apparire così dissimili da essere quasi imparagonabili — ai primi, da un lato, all'Arrivo del treno dei Lumière, dall'altro, a Blade runner di Ridley Scott —, ■■■ invece due diverse, ■■■ concomitanti espressioni del medesimo genere di spettacolo. Sono, in altre parole, le due facce speculari del cinema, intesa come mezzo straordinario ■ riproduzione d'una ■■■ di volta in volta ■■■■a, manipolata, inventata, costruita, al fine di ottenerne una rappresentazione spettacolarmente sorprendente.

Ciò che hanno ■ ■■■■ i brevi film documentaristici dei Lumière e i lunghissimi, magniloquenti, affascinanti film fantascientifici ■ Spielberg, di Lucas, di Scott e compagni, è l'immagine semovente riprodotta, cioè la capacità, tecnicamente sempre più perfetta, ■ darci di qualsiasi realtà una riproduzione globale (o tendenzialmente tale), che diventa essa stessa, per ■ natura simulatrice dello schermo, una produzione originale, un unicum con cui dobbiamo fare i conti.

Madame Dietrich (qui nell'Angelo Azzurro): ■■■ mito di ottant'anni che continua a far parlare di sé

Così accade che il treno dei Lumière ha perso il suo carattere cinematografico — di riproduzione fotodinamica ■■■ reale — per acquistarne uno prettamente filmico, cioè esteticamente autoriferentesi. Ed ora, sullo schermo, esso ha ■ stesso ■■■■■■■ artistica delle vie brulicanti ■ gente della città fantastica ■ Ridley Scott. ■ massimo del ■■■■■ cinematografico si ispira al massimo dell'irrealismo schermico. Il cinema, come diceva Jean-Luc Godard, è il ■■■■■.

Nel ■■■■■■■ oggi la sua nascita, avvenuta novant'anni fa, ■■■ possiamo fare a ■■■ di riconoscere al cinema questo ■■■ carattere autoriflessivo, questa sua assoluta «cinematograficità». Ed è questa la ragione della ■■■ perenne giovinezza.

Gianni Rondolino

Pochi gli invitati al Grand Café il 28 dicembre 1895 per dieci brevi film

Quel sabato ■ Parigi c'era anche Méliès

...l'arrivo del treno in stazione»: l'immagine famosa di uno dei film da un minuto presentati dai Lumière

Non erano ■■■ ■ invitati che assistettero, nel pomeriggio di sabato 28 dicembre 1895, alla prima rappresentazione pubblica ■■ «Cinématographe» Lumière, nel Salon Indien del Grand Café, al numero ■ ■■ Boulevard des Capucines a Parigi.

C'erano Antoine Lumière e Clément Maurice che facevano gli onori di casa, e c'erano alcuni cronisti, i direttori di diverse ■■■ di spettacolo parigino, qualche amico, e Georges ■■■ Méliès, che allora dirigeva il Teatro Robert-Houdin, e che sarebbe diventato, di lì a poco, il primo grande ■■■■■ cinematografico.

■ spettacolo ■■■ composto da una decina di brevi film d'un minuto ciascuno, dei molti che i Lumière avevano realizzato nel corso del 1895. C'era L'arrivo del treno in stazione e L'uscita degli operai dalla Fabbrica Lumière. Il pasto ■■■ bambino e L'innaffiatore innaffiato: c'era la ■■■■■■ il documento, e ■ piccola farsa. Era nato lo spettacolo cinematografico.

Il giorno dopo il pubblico cominciò a riempire la piccola sala di ■■■■■■■■ des Capucines — che fu poi chiamato il «Boulevard du cinéma» — e nei giorni seguenti si formò una coda sempre più fitta. Gli spettatori avevano scoperto il cinema.

g. r.

PRIME FILM: «La trist■ ■■■■■■ ■■■leury

Rampling, ■■ passio■ ■■■■■■■ ■■ ■■■ ■■■■■ quasi giapponese

Charlotte Rampling e Myriem Roussel in una scena del film

LA TRISTEZZA E LA BELLEZZA di Joy Fleury con Charlotte Rampling, Andrzej Zulawski, Beatrice Agenin, Myriem Roussel. ■■■ romanzo di Yasunari Kawa■■■■ Produzione francese a colori. Drammatico. Cinema Rita di Torino.

Il ricordo ■ una passione mai spenta, la gelosia di una giovane donna innamorata della propria ■■■■■■ d'arte, un padre e un figlio sedotti e annientati per vendetta amo■■■■ ■■■sunto così l'intrec■■ di *Bellezza e tristezza* (scritto ■■ Kawabata nel 1965, pubblicato ■■■ Einaudi quest'anno) sembra torbido, molto torbido. Ma nella prosa ■■■lo scrittore Premio Nobel, che morì suicida nel 1972 la storia appare distesa in una rarefatta chiarezza e la minaccia ■ piuttosto nel passaggio, nell'accumulo dei particolari.

Il regista Fleury all'opera prima (era stato candidato ■■■ la Mostra di Venezia) ha voluto mediare, anzi occidentalizzare. Ha preso l'arduo e semplice romanzo (nel titolo italiano e f■■■■■ i termini risultano invertiti *Tristezza e bellezza*), ne ha recuperato il torbido della nuda trama e vi ha aggiunto, nei dialoghi ■ nelle scene, una cadenza letteraria francese. E l'erotismo c'è fatto più esplicito, come un luccicore intorno al seno pieno di Myriem Roussel, l'attrice ■■■ ■ stata la Maria ■ Godard (*Je vous salue, Marie*). Certo, l'inesperienza ■ Fleury si fa molto sentire, gli ■ facile cedere ■ manierismi lirici che ha imparato sin troppo bene ■■■ registi suoi compatrioti.

Oti, Otoko, Fumiko, Keiko, i personaggi giapponesi ■■■■ diventati ■ scrittore Hugo, la pittrice Lea, la sua allieva Prudence. Hugo è celebre, anche lei ■ celebre, ai ■■■■ molto ■■■■ da ragazzi, è ■■■■ anche un figlio vissuto per pochi giorni. Adesso che lui torna in cerca dell'ispirazione genuina (il suono delle campane, la memoria di quell'amore), s'accende la gelosia ■ Prudence, legata alla donna da una passione omosessuale. «Ti vendicherò di tutto» dice. ■■ una stanza d'albergo seduce lo scrittore. In una st■■■■ d'albergo ne ■■■ duce il figlio. Ma ■■ ragazzo finirà male e la vendetta sarà eccessiva, come le passioni che i protagonisti non hanno saputo custodire.

La Rampling ■ calata in una malinconia gentile dove si stempera un poco la sua tradizionale ambiguità, è più brava la Roussel perché può usare liberamente il corpo. (Diceva nel romanzo: «*Fammi un ritratto...prima che io divenfi una strega*»). ■■■ Zulawski, sobriamente farina■■■ ■ ■■■■ comunicativo, non cerchi ■ convincerci che può fare l'attore.

s. r.

■■■■ Siro drammaturgo ■ critico

ROMA — E' morto improvvisamente l'altra notte, a ■ anni, lo scrittore e drammaturgo Cl■■■■ Siro. Critico musicale ■ teatrale de l'«Umanità», collaboratore ■■■■ ■■■, animatore negli Anni 70 ■■■■ rivista «La ribalta», autore di testi teatrali ■■■■ «Ritsch», (1975), «La condizione di Fausta», «Napoleon a Sainte-Hélène» (1978), «Days after Days», fino al più recente ed inedito «L'enigma della palazzina cinese».

Traduce anche l'adattamento di «Ondine» ■ Giraudoux ■■■■■, lo ■■■■ da Giancarlo Nanni

CERCASI UOVO!!!
Premio Nobel cerca per subito giovane donna fertile. Non si richiede specializzazione. Contattare
Dr. Creator
SPECIALISTA IN MIRACOLI
Riceve al CHARLIE CHAPLIN 2

OGGI al MAFFEI
SWEET SWEET FREEDOM
John Holmes ■ Crystal Sync in ■■■ SUPER PORNO USA
GIOCHI CARNALI IN LIBERTA'
VIETATO AI MINORI DI ■■ ANNI

Al cinema si ■■ a qualsiasi ■■■ s■■■ trascurare impegni

NOTIZIE dalle AZIENDE

Alla SSC&B:Lintas gli enzimi della Novo

Il network della SSC&B:Lintas gestirà in tutto il mondo il budget ■■■la Novo Industrie, il più importante produttore di enzimi nel mondo.
Le ragioni della scelta?
Senz'altro, dice Bill Wellhas, presidente della SSC&B:Lintas Worldwide International, possiamo citare fra le altre ■ provata abilità ■■■ SSC&B:Lintas nel fondere una strategia, nata internazionalmente, con le idee, le immagini, i toni di voce più adatti ai singoli Paesi ed ai singoli mercati

40 ORE DI SPETTACOLO
RAI TRE
90 ANNI DI CINEMA
DALLA PRIMA PROIEZIONE
DEI FRATELLI LUMIERE
AD OGGI.
FILM, INTERVISTE,
PERSONAGGI.
LA MAGNIFICA OSSESSIONE
1895-1985
dalle 9.00

Da stamane festa su Raitre con «Magnifica ossessione», 40 ore di film non-stop

E la tv dice: grazie cinema

Questo fluviale omaggio pare doveroso. Che sarebbe la tv senza il cinema? Esso costituisce il pilastro della programmazione. E la cifra globale dei film trasmessi giornalmente è aumentata rispetto agli scorsi anni. Cosa ha avuto in cambio il cinema? Benefici scarsi, meno pubblico in sala, oltraggio pubblicitario delle private

La televisione omaggia il cinema nella ricorrenza dei novant'anni dalla nascita: già Raiuno gli sta dedicando la serata del venerdì con «Doppio spettacolo», e adesso parte questo fluviale non-stop di Raitre che inizia stamattina alle 9 e durerà sino a domani notte con trasmissione complessiva di 40 ore (e 6 minuti) di film in bianco e nero (e a colori) in edizione integrale (con sole tre interruzioni pubblicitarie).

Lode per la tv? Ma è il meno che possa fare. Non è questione di dare a un grande avvenimento, la prima proiezione pubblica dei Lumière, il 28 dicembre 1895 a Parigi. E', da parte tv, una vera e propria questione di riconoscenza.

Cosa sarebbe la tv senza il cinema? Immaginiamo per un attimo di vedere sparire di colpo tutti i film dai palinsesti della Rai e delle private. Si produrrebbe un vuoto terribile, una specie di catastrofe. Resteremmo in prevalenza a tu per tu con Pippo Baudo, Bongiorno, la Carrà, Gullotta, Angeli ecc., roba da buttare il televisore dalla finestra. La realtà è che il cinema costituisce oggi come ieri il pilastro della programmazione, la risorsa più sicura, l'offerta più allettante, il che viene confermato dalle statistiche nell'arco di trent'anni hanno sempre indicato il cinema in testa ai generi più graditi.

Ho usato l'espressione «oggi come ieri», ma non è esatta. Bisogna dire «oggi più ieri» perché la fame globale dei film trasmessi giornalmente in tutta Italia registra un aumento rispetto agli scorsi anni; e perché in questa estate le tv hanno fatto baracca e burattini in modo totale e si sono affidate completamente al cinema: la sola Rai ha trasmesso 5 film al giorno, i network non meno.

Cosa ha avuto in cambio il cinema? In teoria, certo, diffusione di cinematografica (spesso però a frammenti e sbrindelli, col nervoso premuto sul telecomando), benefici di scarsi; e invece ha avuto danni ben noti, una spinta diminuzione del pubblico di sala, e, oltre a un riciclaggio forsennato e logorante, l'oltraggio pubblicitario delle private — che il cinema non si sarebbero mai messe in piedi — con mitragliamento di spot per cui vanno in pezzi ritmo e atmosfera di qualsiasi pellicola.

Quindi l'attuale omaggio televisivo, ripeto, è doveroso.

Con questo non va sottovalutata l'importanza e l'originalità dell'impresa di Raitre, il raro che merita in ogni caso un elogio per il suo amore cinematografico rigoroso e costante.

Il non-stop cui è stato dato un conturbante titolo, *La magnifica ossessione*, è curato da Enrico Ghezzi, ed è più una rassegna di film (per altro con pezzi di prim'ordine, elencati e illustrati in questa stessa pagina): è una «storia» — le virgolette sono indispensabili — e un discorso informativo e insieme riflettuto e colloquiale sul cinema, dentro il cinema, nei suoi risvolti intimi e segreti attraverso antologie del muto a cominciare dai Lumière, spezzoni o rari, curiosità ripescate in archivio, cortometraggi, sequenze utilizzate da illustri autori, profili di registi parsi, medaglioni di registi viventi, un incontro (stasera alle 19,30) con Antonioni e Fellini...

Un'abbuffata? Sì, ma la parola più giusta è Con raccomandazione a Raitre: ai impegni a replicare le cose che passano di notte, anche ai cinefili più entusiasti può sfuggire la palpebra e cascare l'occhio.

Ugo Buzzolan

Anche Gemma al «Mercato» della Rivelli

ROMA — Giuliano Gemma, Pasquale Squitieri, Giampaolo Cresci, Patrice Francese Andrey, la cantante Angela Luce ospiti del «Mercato del sabato», il programma curato e condotto Luisa Rivelli in onda questa mattina alle 11 su Raiuno. Si parlerà del dello spettacolo e, in particolare, del rapporto che esiste tra gli italiani e la televisione. Un altro argomento di della moda.

Come sarà la moda nel 1986? Ci trasporteranno le previsioni sulle tendenze del nuovo anno, alla presenza di esperti e stilisti. Si parlerà poi del nuovo amore che coesiste tra gli italiani e la televisione. Un altro argomento sarà quello della Pattaya, quindi esperti di vari settori

La grande abbuffata, atto 1°

Tra i film di oggi anche «Cime tempestose» di Buñuel e «I cancelli del cielo» di Cimino - Su Canale 5 l'elettronico «Un sogno lungo un giorno» di Coppola

Isabelle Huppert protagonista di «I cancelli del cielo» di Cimino

I film di Raitre — *Il primo lungometraggio completo è alle 11,10 la commedia* **LA VALIGIA DEI SOGNI** *(1954) di Luigi Comencini con Umberto Melnati, Maria Pia Casilio e Marcello Mastroianni: storia di un ex attore del muto che riesce a tuffare un museo del cinema, un'occasione per far sfilare molti preziosi spezzoni di vecchie pellicole. Alle 14,45 un film dolceamaro del georgiano Otar Ioseliani,* **PASTORALE** *(1976): tra trionfa e morte è il di quattro musicisti che preparano un concerto in Georgia e vengono così a contatto, nella vita di ogni giorno, con la gente del posto.*

Alle 16,30 è la volta di un'assoluta rarità, un'opera di Luis Buñuel mai arrivata nelle sale italiane, e realizzata in Messico nel '54: **ABISMOS DE PASION** *ovvia Cime tempestose dal di Emily Brontë; Buñuel ha trasformato personaggi e ambientazione, e ha esasperato il romanzo romantico su un piano di passionalità, violenza e patetismo nero, e non a caso il film è stato definito «un documento sull'aggressività». Alle 20,10 mediometraggio di Wim Wenders dell'81,* **CAMERA** *dove compaiono Godard, Fassbinder, Herzog, Spielberg, Antonioni e lo stesso Wenders.*

Alle 22,30 il kolossal di Michael Cimino **I CANCELLI DEL CIELO** *(1980) con Christ Christofferson, Isabelle Huppert, Christopher Walker e John Hurt, western miliardario, grandioso, debordante e discontinuo, molto criticato, ma splendide sequenze, che rievoca una pagina buia della storia del West: la «guerra», verso fine del secolo, dei ricchi allevatori che avevano assoldato un esercito di mercenari contro immigrati stati cui il governo aveva assegnato lotti di terra. Il film, che ha circolato ampiamente di ora, va in onda nella versione integrale (con sottotitoli) di tre ore e mezzo.*

A «Prisma» gli auguri di Sergio Leone

ROMA — «Prisma», la rubrica di spettacolo del Tg1 a cura di Raviele, in onda alle 14, ricorda i 90 anni del cinema con un'intervista di Vincenzo Mollica a Sergio Leone significativa nella storia del cinema nella Ventesimo Secolo.

Un altro servizio di Diego Cimara è dedicato ai più importanti avvenimenti della spettacolo internazionale nel del 1985.

La rassegna prosegue nella notte con **I VISITATORI** *(1972) di Elia Kazan: il film realizzato in 16 millimetri è un'amara e complessa riflessione sulla guerra, in particolare su quella del Vietnam, un film politico al cui proposito Kazan ha scritto: «Tutta la della guerra sta nel che sono le persone più "brave" a rendersi colpevoli». E infine verso mattina, alle 6,45 un muto di King Vidor del 28,* **MASCHERE DI CELLULOIDE** *con Marion Davies, John Gilbert, William Haines, Douglas Fairbanks jr., ritratto, nella Hollywood dei grandi miti, di molto a Gloria Swanson.*

I film di Canale 5 — *Sono titoli famosi. Si comincia alle 20,30 con un recente successo di Francis Coppola* **UN SOGNO LUNGO UN** *(1982), fragoroso spettacolare e amabile musical, riveduto in pellicola ma girato mezzi elettronici e fotografato da Vittorio Storaro, azzeri, birilloni, scambi di coppia — e musiche, canzoni e danze a Las Vegas — tra Frederic Forrest, Teri Garr, Stassio e Raul Julia. Alle 22,45 Marilyn Monroe di provocante candore in* **QUANDO LA E' IN VACANZA** *(1955) di Billy Wilder dalla commedia di George Axelrod: cosa succede a un marito solo in città se ha come vicina di casa una ragazza in tutto simile a Marilyn Monroe. All'una dopo mezzanotte, il western di Fred Zinnemann* **MEZZOGIORNO DI FUOCO** *(1952) magistrale interprete Gary Cooper che ha al suo fianco una dolce Grace Kelly: uno sceriffo, abbandonato per viltà da tutto il paese, continua da solo fino in estremis non sarà solo l'implacabile lotta contro i felloni.*

Il cantautore stasera al Teatro Due col primo lavoro classico

Battiato debutta alla Parma con Genesi, la sua opera lirica

**PARMA — *Franco Battiato ha 40 anni e un bel passato prima nella musica sperimentale e poi in quella leggera. Oggi, però, ricomincia da capo. Una casa editrice che ha chiamato «L'ottava», specializzata in libri esoterici, e poi, soprattutto, la musica lirica. Per le canzoni, il in una pausa: Battiato oggi, anche se non lo ammette, è un musicista elettronico innamorato di Verdi. E il futuro magari comincia stasera, a Parma, al Teatro Due, nell'ambito della sesta edizione del Festival internazionale di Musica antica e contemporanea «Due Dimensioni».*

Il presenta alcuni spezzoni della sua prima opera, Genesi. Ne aveva fatte eseguire alcune parti l'anno scorso a Venezia, quasi standestinità. Ci da tre anni, e dovrà faticarci mesi. Poi, nell'87, affronterà addirittura gli amori e gli orrori dello storico Regio. Quello di in fondo è soltanto un assaggio, giusto per cominciare.

Capelli lunghi un po' arruffati, l'orologio sul polsino, giacca nera e camicia a righe, cravatta o fiori: sembra Battiato sempre. Lui dice di sì, che è il Battiato di sempre. E spiega Genesi così: «Un miscuglio, pieno di tante contaminazioni. Però, io credo di avere un difetto, quello di uno stile ben preciso. E fine viene fuori, il mio stile. La concezione della musica. Anche in un'opera lirica. Io sono quel che sono. Genesi non azione, né trama. Sono frasi messe lì, tratte dal libretto originale un'altra contaminazione, perché frasi incomprensibile sono un del nostro tempo. Quando l'opera sarà ultimata, nell'87, ci sarà bisogno di circa 180 elementi, tra e musicisti. Utilizzerà voci tradizionali, tanti cosiddetti drammatici, non barocchi. E sarà un'opera esoterica, al canto canto».

L'esoterismo è il condizionamento principale. E le altre influenze?

«L'elettronica, soprattutto. Che è il linguaggio della nostra epoca, più che la mia passione. E poi i condizionamenti culturali dall'antico Egitto a dell'800».

Debutto a Parma, capitale della lirica. Come inizio non c'è male.

«In effetti a Parma sembrare pericoloso. Magari grideranno Verdi...».

Paura?

«No. Potrebbe essere un grande limite, ma credo che partire da qui sia comunque anche divertente. Sono davvero molto contento di fare quel che faccio, ho ricoperto un piacere dimenticato per anni. Una fatica».

Il primo impatto il o della lirica? E' stato quello così felice?

«Aspettiamo l'87 a parlarne. Anche mi già incontrato compositori di musica contemporanea invipertiti, gente che in fondo ha aggiunto certe posizioni per motivi politici».

Prima di questa esperienza con'era per lei la lirica?

«Io non sono mai d'accordo con i grandi passati, e perciò non sono stato come loro. A scuola, que, c'insegnava Va pensiero, fa parte della nostra tradizione, è un momento della nostra storia, della nostra cultura... per tutta la musica del passato: per me è come se una metà del 900 fosse estinta. Riprendiamo Stravinski, gli ultimi anni».

Quali sono le sue preferenze?

«Verdi, sicuramente».

Perché?

«Ci sono autori far musica. Il talento non si può discutere. Il resto non».

Parli seriamente?

«Non le chiamerei così. In ogni caso, se faccio questo lo alle canzoni. Però, se la canzone diventa a tutti i costi mezzo di se diventa mine in America, allora è meglio cambiare rivista. Adesso non rinnovato il contratto con la mia casa discografica».

Allora, lei un discocompositore...

«Sì, non proprio».

E la editrice?

«Va bene. E' un dovere che mi sono nei confronti di chi mi scrive. Pubblico libri che in Italia non hanno mai trovato edizioni. Testi mistici».

Il misticismo pronto non è un po' scoperto?

«Non è pronto causa. Io ho pagato molto. Sono 15 che percorro questa strada e passato momenti davvero bruttissimi».

Perché, secondo lei, il misticismo viene considerato di destra?

«E' l'evoluzione dell'uomo di sinistra. E' un errore, non è vero».

Che ne pensa dell'India?

«Non mi è mai piaciuta. Mi fermo prima, sulla da dell'India».

C'è una cosa che non rifa nel suo passato?

«In maniera così categorica è difficile rispondere».

Il festival di Sanremo?

«Perché? Mi sono divertito».

E allora?

«Be tornassi indietro, stringerei di più la chiave della vita. Non perderei tempo».

Pierangelo Sapegno

Franco Battiato, a 40 anni ingresso ufficiale nell'opera

Lo spettacolo di marionette a Torino: il libretto di Manzotti (l'autore del «Ballo Excelsior»), la musica di Giovanni Chiti

«Pietro Micca» dei Lupi, anche gli eroi di nostalgia

TORINO — C'erano una volta (e ci sono ancora) le marionette. I bambini d'antan, dei papaveri giapponesi d'animazione in tv, andavano al teatrino a vedere i personaggi di legno che ripetevano in miniatura grandi successi che i loro padri applaudivano a teatri maggiori. Tra gli spettacoli più e miniaturizzati, in Italia, l'opera e il balletto. Mentre Maneotti trionfava alla Scala con il suo ballo (centinaia recite) il teatrino Geralamo gli dava la replica con una deliziosa copia ballerini di legno che ha entusiasmato ancora recentemente alla Piccola Scala e al Festival di Spoleto.

Torino, che ha la fortuna di avere un museo unico al mondo, quello delle marionette adiacente al teatro Gianduja in via Santa Teresa, non poteva dimenticare e ci offre il delizioso Pietro Micca dello stesso autore dell'Excelsior Luigi Manzotti. L'epopea coreografica dell'artigliere piemontese passò trionfalmente nei teatri italiani negli ultimi decenni dell'Ottocento. All'Arena di Milano fu allestita addirittura con fuochi d'artificio e reale vero per una folla immensa nel 1881.

Del Micca ci restano il libretto e la graziosa musica «naïve» di Giovanni Chiti rielaborata da Giampiero Tintori e da Cesare Gallino, quest'ultimo anche direttore dell'esecuzione l'orchestra Rai di Torino. Essi ne ha fornito una nuova, gustosissima versione librettistica a Filippo Crivelli (a cui dobbiamo il fortunato revival di Excelsior) ne cura una spiritosa regia, condiviso da Girolamo Angione.

Le marionette Lupi sono straordinarie nel restituirci il sapore di uno spettacolo d'epoca, sia nei momenti umoristici (quell'astino suscitarono scalpore), sia nel clou patetico e spettacolare dell'esplosione della mina, molto analogo alla caduta della galleria del Fréjus nell'Excelsior.

I contatti con quest'ultimo non si fermano qui. Basta pensare alla figura del traditore Della Torre, esattamente omologo all'Oscurantismo, non per niente in abiti religiosi medievali. Con un colpo di teatro gustosissimo il personaggio è interpretato da un attore vero e irresistibile e la sua lotta con la piccola marionetta che raffigura l'eroe.

Un tocco surreale alla Guitry che non manca mai di effetto.

Ma la attraverso la deposito Lupi è abilmente sfruttata anche dal racconto iniziale del turista francese Anni Trenta con vecchie auto e biciclette una Torino scorre sul fondale srotolato. Uno degli effetti della vecchia scenotecnica che funzia sempre. Così affascinano grandi e piccini i bellissimi costumi originali di questo popolo legno. Che presto, Torino, farà il giro del mondo, a portare un angolo del nostro tesoro perduto.

Luigi Rossi

Kabalvanska Tosca a Bologna

BOLOGNA — Torna domani sera sulle scene del Comunale, a quasi quattro anni dalla sua produzione, la «Tosca», di Giacomo Puccini, nell'allestimento del regista Giacomo Cobelli scene e costumi di Paolo Tommasi. Il musicale è completamente rinnovato: protagonista è Raina Kabaivanska, Scarpia Silvano Carroli, Cavaradossi Nicola Martinucci (cui si alterneranno Maurizio Frusoni nell'ultima replica). Completano il cast Alfredo Giacomotti, Gaetano Sarti, Bruno Bulgarelli, Tiziano Tomassone, Giuseppe Zecchillo e Marco Fanti.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Gaddi; maestro del coro è, come di consueto, Fulvio Angius.

L'opera verrà replicata il 31 dicembre, il 2, 5 e 11 gennaio.

La decisione di riproporre lo spettacolo è stata presa in ragione del grande che la produzione ebbe al suo esordio.

Il lavoro di Puccini, che affonda le sue radici nella mitologia del popolari europeo, cui frequentemente il personaggio donna che si sacrifica cedendo al carceriere, per ottenere la libertà dell'amato, vede nella una interpretazione assai moderna.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 23,30
10 — Il grande teatro West, telefilm
11 — Il mercato del
12,30 Check up: la salbuzie
13,55 Tg1 - Tre ...
14 — Prisma: intervista a Sergio Leone
14,30 La notte della nel d'estate
16,30 Lo sparvieropassero Worzel si ribella
17,05 Il sabato dello Zecchino
18,05 Estrazioni del Lotto
18,10 Le ragioni della speranza
18,20 Prossimamente, programmi per tutta
18,40 Pan. I nostri animali visti... da vicino
19,35 Almanacco del giorno dopo
19,55 Che tempo fa
20,30 Pippo Baudo presenta: Fantastico, spettacolo abbinato alla lotteria Italia
23,40 Carmen (1954), film di Otto Preminger. Dorothy Dandridge

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 0,10
0,45 Prossimamente
10,10 Grandi disegni animati
11,20 Chopin: appunti evocativi in concerto, pianisti Luigi Calabria, Massolo
12,30 Tg2 Mari, muoversi e perché
13,25 Tg2 C'è
13,30 Tg2 Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere
14 — Scuola sperta: «Scuola e società»
14,35 Estrazioni del Lotto
14,40
— La signora e il fantasma, telefilm
16,30 Pane e marmellata, nel programma: D'Artagnan, disegno animato
17,35 I fratelli Oppermann (2), sceneggiato
18,30 Tg2 Sportsera
18,40 Le Medici di San Francisco, telefilm
19,40 Mezzo 2, previsioni tempo
20,20 Tg2 Lo sport
20,30 Nicole e Alexandre (1971), film di Franklin J. , con Michael Jayston
22,30 Il cappello sulle ventitré
0,20 Notte sport. Canazei, Hockey ghiaccio, incontro Fassa-Morano; Capo D'Orlando, Pugilato, Rahinger-De Rosa, titolo italiano dei pesi leggeri

RAITRE

Telegiornale: 19, 21,55
8,45 Prossimamente
9 — di 1895-1985 - La magnifica ossessione. autori, linee, onde, sogni, lunghi film, corti cortissimi, reperti, omaggi dell'età e del cinema
9 — Antologia di film fratelli Lumière
10 — Corti cortissimi, spot, trailer, animazioni, letture d'autore, cult-movies
10,30 Due episodi del film di Jean Renoir: «Il piccolo teatro»
11,10 Un film di Luigi Comencini: «La valigia dei sogni» (1954), con Umberto Melnati
12,45 Omaggio a Roberto
13,35 Spazio sorpresa
14,45 Un film di Otar Ioseliani: «Pastorale» (1976), con Rezo Tcharkhalishvili
16,30 Un di Luis Buñuel: «Abismos de pasion» (1953), con Jorge Mistral
18,05 Un tempo di partita di Pallacanestro di campionato
19,35 Incontro studio protagonisti cinema italiano. Conduce G.
20,10 Un film di Wim Wenders: «Camera» (1983), con Jean-Luc Godard, Rainer Werner Fassbinder, Wim Wenders, Werner Herzog, Steven Spielberg, Michelangelo Antonioni
21 — Martin - Robert Niro: «Sequenze inedite»
21,30 cortometraggio di Carl Theodor ver: «Vampyr» (1946)
21,45 Corti cortissimi, cult-movies, lettere d'amore
22,30 film di Michael Cimino: «I cancelli del cielo» (1980), con K. Cristofferson
Il programma prosegue nella notte e per tutta domenica 29 dicembre. Dalle 2 alle 3 di mattina: Notte senza fine

Julio Iglesias sarà in collegamento diretto con «Fantastico» da Nassau nelle Bahamas. Canterà un brano del suo album di prossima uscita. La trasmissione di Baudo andrà in onda alle 20,30 su Raiuno. Il premio «Fantastico» verrà assegnato questa settimana a Franco Zeffirelli

Italia 1

8,30 Film Gum Bum, speciale
10,30 Enos, telefilm: «Nevo speciale»
11,30 Sugar time, telefilm. «Max e l'insegnante»
12 — Lo zio d'America, telefilm
12,30 Another day, telefilm: «Fuori al freddo»
13 — Nonici amici, telefilm
13,20 Help!, gioco e quiz
14,15 Americanbasil - Sport
15 — Bim Bum Bam, speciale Natale
19 — Gioco delle coppie, gioco a quiz
Happy Days, telefilm: «Un cugino imbraglione»
20 — Cartone animato
20,30 Allegro ma non troppo, film di B. Bozzetto (animato)
22,20 splash, film di M. Nichetti A. Finocchiaro, L. Morandini
0,30 Deejay television

Canale 5

8,30 L'ombra dell'uomo film di W. S. Van Dyke con P. Powell, M. Loy
10,15 Alice,
11,10 Come stai, rubrica Bella salute
11,40 Campo aperto
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Sua eccellenza si ferma a mangiare, film
15,30 Questo è Hollywood, documentario
16,30 Storie di maghi e di guerrieri, telefilm
17,30 Speciale sport
19,30 Zig Zag, gioco a quiz
20,30 Un lungo giorno, film di F. Coppola con F. Forrest, T. Garr
22,45 Quando la moglie è in film di B. Wilder con M. Monroe, T. Ewell
1 — Mezzogiorno di fuoco, film di F. Zinnemann G. Cooper, G. Kennedy

Retequattro

8,30 Perdono, film con C. Cagnoli, F. Moroni
10,40 Due mafiosi contro Capone, film di G. Simonelli con F. Franchi, C. Ingrassia
12,45 Ciao ciao, speciale Natale - Draghi, maghi e incantesimi, film animaz.
18 — Il mondo intorno a noi, documentario
17,30 Il circo delle stelle, telefilm
18,30 Kim, film di V. Saville P. O'Toole
20 — Soldato Benjamin
20,30 I fratelli senza paura, film di R. Thorpe con R. Taylor, S. Granger, A. Blith
22,30 L'uomo terminale, film di M. Hodges G. Segal, J. Hackett, J. Clayburgh
0,30 Agente speciale, telefilm
1,30 Adam 12, telefilm

Eurotv

15 — Spazio 1999
17 — Speciale spettacolo
18,30 Capitan Futuro
19 — Anna dai capelli rossi, cartoni
19,30 Le avventure di Huck Finn, cartoni
20,30 Scontri stellari, film con Christopher Plummer
22,20 Spazio 1999
23,20 Tuttocinema

Rete A

14 — Felicità... dove sei, telenovela
15 — riproposte
20 — Una l'onorevole, telefilm
20,25 Speciale Felicità... dove sei, telenovela
21,30 La regina del Far West, film di Allan Dwan Barbara Stanwyck
23,30 Un gioiello per voi, proposte commerciali

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
18 — Cartoni animati
18,30 Visite a domicilio
19 — Telemenu
19,25 Discoring '85-'86
20,30 Il tulipano nero, film di C. Jacque con Alain Delon, Virna Lisi, Adriana
22 — Pallavolo, campionato italiano serie A1

Capodistria

Telegiornale: 14,15, 18,55; 19,30; 22,40
15 — Miseria e nobiltà, film con Totò
16,40 Sandokan
17,30 Quando volano le cicogne, film
20,30 Album d'operetta
21,30 Concerti Brandeburghesi, di J. S. Bach
Premio Nobel, vita romanzata di Hemingway

Svizzera

Telegiornale: 14, 18,45; 20, 22,40, 0,40
16,20 Le notti di Cabiria, film di Fellini
19 — Il quotidiano
20,30 stangata, film di George Roy Hill
22 — Dietro i sette binari, film

Alla radio

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 21; 23 — 6 Onda verde weekend. 10,15 Black-out. 11 Una canzone musicali del mio 11,43 La lanterna magica: 12,26 «Eleonora Duse»; 13,25 Lodo; 14,03 «1985, mano quindici» 15 Duemila (5); 19,03 Varietà. 19,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio 18,30 Musicalmente.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 8,32 Così del Farbo mondo; 10 motori 11 Long playing hit. 12,10 - 14 Trasmissioni regionali. 12,45 - 15,00 Hit Parade; 15,30 Gr2 Parlamento pas; 16,32 Lotto, 17,32 «La vedova scalza»; 19,50 - 22,50 Eccetera Cetra; 21 Salisburgo dirige C. Abbado - Stereosera.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,25; 8,45; 11,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 8,30 - 10,30 mattino. Il mondo nomia: 12 Una stagione alla Scala; 14 I Solisti Veneti; 15,30 Folkconcerto; 17 - 19,15 Spaziotre. 21,15 Saint-Saëns; 22 Da Torino: la musica; 23,05 Il jazz - Stereosera.

CLUB IN ANSIA Il francese e l'argentino tardano a prendere una decisione

Platini: «Calmi, sono il meno caro d'Europa»

Una precisa: «Non ho firmato, ma voglio chiudere in fretta la questione»

TORINO — «Sono il calciatore meno caro d'Europa: il mio cartellino costa soltanto 240 milioni di lire», dice Michel Platini. Sembrerebbe un messaggio per allargare il ventaglio delle pretendenti al trono di «re rói». Ma lui, si affretta a ricordare, detesta le [illegible] «In Francia, quando fui libero dal Nancy, fissai una cifra, poi scelsi la squadra».

Quando [illegible]. La domanda è diventata ormai un'ossessione. Gliel'ha posta anche De Laurentiis in tv e Platini ha promesso che [illegible] l'annuncio ai telespettatori di «Mi 10», nella [illegible] trasmissione [illegible] 9 gennaio prossimo, il giorno del sorteggio per le Coppe europee.

«Personalmente aspetterei maggio o giugno, sono di società e mettermi fretta; signora non ho firmato, non faccio del cinema, non vorrei rompere le scatole a nessuno ma [illegible] chi lo intende chiudere presto la questione», chiarisce il fuoriclasse francese.

Una [illegible] è certa: in Francia non tornerà per chiudervi la carriera. «Il Paris St-Germain è in ascesa e mi chiederebbe di ripetere le imprese compiute con la Juventus; credo, invece, che non vincerei niente in Europa», puntualizza [illegible] un largo sorriso, e il discorso, avviatosi, riguarda anche il Servette.

Si arguisce che Platini ha ritrovato il gusto della lotta, la voglia di continuare a vincere. Con chi? C'è, forse, la tentazione di provare l'avventura [illegible] altro club italiano (il [illegible] di Berlusconi?), ma ha già detto che se [illegible] la Juventus non giocherebbe più nel nostro campionato.

C'è la grossa offerta del Barcellona, che però ha lasciato il segno sia su Cruyff [illegible] su [illegible]. [illegible] si stringe, sempre più verso la Juventus, pronta ad offrirgli un ricco contratto biennale. I giorni la risposta.

Bruno Bernardi

Maradona va a pescare mentre i medici litigano

Il ginocchio, operazione o cure? - Per ora scelte rinviate - Napoli fiducioso

NAPOLI — «Nessun allarme. Maradona parlando con l'Argentina ci ha rassicurato che nel caso fossero sorte novità, nel caso i suoi medici [illegible] deciso di operare il ginocchio destro, ci [illegible] immediatamente telefonato. Diego è ragazzo serio. Non c'è motivo di non credergli...».

Così Pierluigi Marino, direttore generale del Napoli, dopo che la città, in mattinata, si era diffusa, stranamente, la voce che Maradona si [illegible] sottoposto [illegible] intervento chirurgico. «Per noi — ha continuato il d.g. — Diego rientrerà, come promesso, il 2 gennaio».

Dall'Argentina, in serata, non sono giunte le attese notizie circa il consulto [illegible] Madero, cantiere [illegible] Nazionale, ed Oliva, medico [illegible] fiducia del giocatore. Addirittura Maradona ha disertato l'appuntamento con Madero, allontanandosi da Buenos Aires per dedicarsi alla caccia e [illegible] pesca.

Gli stessi giornali di [illegible] Aires [illegible] opinioni opposte sui «destini» di Maradona. Dipinto che — Il particolare non gradisce affatto di doversi sottoporre ad [illegible] intervento chirurgico, è preso in mano da settimane fra i desideri del Napoli («Giochi in campionato, poi si vedrà») e quelli della Federazione argentina, che teme [illegible] non [illegible] giocatore al meglio per il Mundial del prossimo giugno.

Ed anche fra i medici non c'è uniformità [illegible] opinioni sul modo [illegible] curare il ginocchio malandato. Di sicuro, dalle notizie che arrivano [illegible] Buenos Aires, Maradona in questi giorni ha soprattutto voglia di godersi con la famiglia le vacanze di Natale. Ma [illegible] qui [illegible] 2 gennaio, [illegible] prevista per il rientro, tutto può [illegible] cadere. Al momento, Napoli è lontana, la Federazione argentina ha più voce in capitolo.

v. r.

Squalifica del campo dopo gli incidenti di Firenze

Pisa-Juve si giocherà su un terreno neutro

MILANO — La intemperanze dei tifosi durante il derby [illegible] disputato a Firenze domenica scorsa [illegible] Fiorentina e Pisa, terminato in parità (1-1), sono costate care alle due società. Il giudice sportivo ha squalificato il campo del Pisa per una giornata e inflitto alla Fiorentina una multa di 10 milioni 400 mila lire, nonché la diffida. Gli incidenti [illegible] hanno determinato [illegible] pesanti decisioni sono avvenuti verso la metà [illegible] primo tempo, quando i tifosi pisani hanno dato vita a manifestazioni di intemperanza contro quelli della Fiorentina, e per il comportamento scorretto di alcuni giocatori e dell'allenatore Guerini, che contestava alcune decisioni del direttore di gara.

A carico della Fiorentina il giudice sportivo ha accertato «la responsabilità oggettiva della società capitolina [illegible] ordine alle ricevute manifestazioni [illegible] intemperanza da sanzionare, considerata la recidiva, con l'ammenda e la diffida».

Poiché «le sanzioni inerenti alla squalifica del campo [illegible] gioco vanno in esecuzione dalla decorrenza della seconda giornata di gara successiva alla data di pubblicazione del relativo comunicato ufficiale», secondo quanto specifica l'art. 14 del regolamento [illegible] disciplina, la partita da disputare in campo neutro è quella del 19 gennaio contro la Juventus e non, come [illegible] poteva pensare, quella contro l'Inter del 5 gennaio.

Inoltre l'avvocato Barbè, sempre per la serie A, ha squalificato per una giornata Casagrande (Como) e Bruno Conti (Roma); multato di 1 milione il Napoli per comportamento ostruzionistico dei raccattapalle e la [illegible] per lancio di candelotti fumogeni sul terreno di gioco. In serie B sono stati squalificati per 3 giornate Brondi (Catanzaro) e, per una Angelini (Cesena), Ottierio e [illegible] (Cremonese), Piccioni (Catanzaro), Gallarelli (Udinese), Borbello (Palermo) e Ventura (Empoli). Inoltre [illegible] stati multati di 4 milioni 500 mila lire l'Ascoli e [illegible] milioni [illegible] mila lire il Palermo.

[illegible] i toscani ricorrono subito

PISA — Fulmine a ciel sereno ieri pomeriggio nella sede del Pisa. Alle 16,43 è pervenuto alla società nerazzurra un telex della Lega nel quale testualmente [illegible] era scritto: [illegible] seguito rilievi [illegible] ufficiali relativi [illegible] gara campionato serie A Fiorentina-Pisa del 22 dicembre [illegible] sono [illegible] stati squalificati una giornata effettiva campo gioco. Sanzione decorrente [illegible] terzo articolo [illegible] lettera A regolamento disciplina [illegible] Lega Italia».

La presidenza del Pisa si è detta molto sorpresa per la decisione ed ha immediatamente telegrafato alla Lega nazionale a Milano facendo riferimento al telex appena ricevuto e preannunciando ricorso con carattere d'urgenza contro le decisioni del giudice sportivo.

Trapattoni [illegible] si accontenta: contro la Sampdoria vuole ancora [illegible] vittoria

E' ora di spegnere le illusioni degli altri

[illegible] due punti possono servire più a questo che ad eguagliare il record» - «La squadra [illegible] Bersellini è però pericolosa: c'è Souness e ci sono alcuni giovani interessantissimi» - Difesa ancora [illegible] Scirea

TORINO — [illegible] la Sampdoria non significa soltanto eguagliare il record [illegible] [illegible] punti che appartiene [illegible] alla Juventus, ma vuol dire smontare [illegible] inseguitori, far sbiadire loro le speranze e le illusioni». Giovanni Trapattoni parla senza pentimenti: in che può dare il colpo di grazia, sul piano psicologico, al Verona. E il vantaggio in classifica parla chiaro in favore [illegible] capolista che può chiudere il girone d'andata, con il recupero [illegible] martedì prossimo, [illegible] modo trionfale. [illegible] fare i conti con la Sampdoria, un ostacolo duro anche se la sua posizione [illegible] graduatoria è compromessa dalla falsa partenza in campionato.

Nessuno [illegible] i bianconeri sottovaluta la squadra di Bersellini che recupera Souness, la cui assenza a San [illegible] con l'Inter ha avuto un peso decisivo quanto gli [illegible] degli attaccanti in [illegible] gol. «Conosciamo i gioielli della Sampdoria [illegible] le loro ambizioni: sappiamo che, in giornata giusta, possono dare grossi grattacapi a chiunque e che, contro di noi, giocano con euforia e praticano gran calcio come hanno dimostrato [illegible] nella scorsa stagione, rimontando e trasformandoci [illegible] pareggi per 3-1», osserva Trapattoni, sottolineando l'importanza di Souness. «Una pedina fondamentale, l'uomo-guida per i giovani sbocciati».

A chi gli chiede perché la Juventus ha rinunciato a Vialli, il tecnico ripete che l'attaccante è stato seguito per anni, ma che poi la società si è orientata diversamente ed i fatti le danno ragione: «Sapevamo [illegible] un talento, come lo era [illegible], che può rivelare le orme di Giordano anche se a 21 anni ho mai visto un fuoriclasse dettare legge. Un campione è tale quando [illegible] completa [illegible] maturità tattica ed intellettuale. La classe, [illegible] sola, non è sufficiente. Il [illegible] vale anche per Laudrup».

«Non vogliamo apparire presuntuosi o ingordi, ma ogni punto è importante — aggiunge l'allenatore — Finora abbiamo messo in evidenza volontà, intelligenza e determinazione. Dopo le Mitiche di Tokyo e S.Siro [illegible] Milan, temevo che [illegible] squadra ne risentisse, viceversa con il Lecce ho visto che, nonostante sui 2-0, c'è stata una [illegible] re. Così è arrivato il 4-0. Segno che mentalità e maturità [illegible] acquisite».

La Juventus sta facendo corsa a sé e Trapattoni, per evitare che abbia una crisi da appagamento, la punzecchia continuamente: «Siamo l'unica squadra che disputa un campionato già finito. [illegible] apparenza, [illegible] gli altri: anche se non ne fatta, [illegible] sembra di giocare [illegible] un'immobile [illegible] vetro. Non c'è, come nel 78-79, un Torino alle spalle e ciò che conta è rimanere concentrati. Sarebbe delittuoso perdere questo 22° scudetto».

Neppure Platini gli sembra «distratto» dalla scelta che dovrà fare: «Michel non è frastornato né condizionato: da come lavora, da come gioca, l'ultimo pensiero riguarda il contratto ed il suo futuro è a se stesso. Torna a divertirsi, ha la volontà di proseguire e qualsiasi sarà la decisione che prenderà, lo farà da grande professionista qual è», assicura Trapattoni per il quale i tre giorni di festa non hanno intaccato [illegible] condizione generale, compreso Laudrup che sta recuperando dopo le tensilite e oggi sosterrà [illegible] collaudo con la Primavera, [illegible] fra il rientro di Scirea dovrebbe avvenire ad Avellino.

h. h.

Liguri con Souness oggi a Novi Ligure

GENOVA — Ripresa della preparazione ieri per i blucerchiati con doppia seduta di allenamento in mattinata a Cogoleto, nel pomeriggio a Bogliasco. Bersellini ha messo sotto il torchio tutti i titolari anche se le feste natalizie, a detta dello stesso allenatore, «non hanno lasciato il segno».

Oggi pomeriggio la Sampdoria giocherà in amichevole a Novi Ligure (inizio ore 14,30) contro la squadra locale. Bersellini inizialmente manderà in campo la formazione che, salvo imprevisti, giocherà contro la Juventus e che sarà quella dell'ultima domenica con la [illegible] rientro di Souness, che ha scontato la squalifica, al posto di Scanziani.

Poi nel corso della gara l'allenatore dovrebbe alternare in campo gli altri titolari. La preparazione proseguirà domenica mattina a Bogliasco mentre lunedì i blucerchiati si trasferiranno nel ritiro di Asti da [illegible] raggiungeranno direttamente martedì pomeriggio lo stadio di Torino.

La gara [illegible] in [illegible] tv e con Casarin

Verrà trasmessa in diretta dalla Rai la partita di recupero Juventus-Sampdoria, in programma martedì 31 dicembre [illegible] ore 14,30 allo [illegible] Comunale. La notizia non è ufficiale soltanto perché manca ancora il consenso (presumibilmente scontato) della Lega nazionale professionisti, alla quale — è detto in un comunicato — «...la Juventus, d'accordo con la consorella Sampdoria, ha chiesto l'autorizzazione».

L'arbitro sarà Paolo Casarin, così ha deciso il sorteggio che vedrà in lizza anche Longhi.

Non ha ancora passato le consegne a Berlusconi

Farina con il «suo» Milan oggi a Massa Marittima

MILANO — Il Milan riprende la preparazione dopo la breve [illegible] con due amichevoli: oggi giocherà a Massa Marittima contro la Maspetana e domani a Barletta contro la squadra locale. «Invece di allenarci a Milanello — ha detto Liedholm — disputiamo queste [illegible] amichevoli programmate da tempo. Un buon test per ricaricare [illegible] squadre in vista della ripresa del campionato e per provare tutti i giocatori, compresi i giovani».

La ripresa dell'attività è anche il momento per chiedere a Liedholm di fare un primo consuntivo sulla squadra [illegible] al termine del girone d'andata.

«Il Milan — ha spiegato il tecnico — conclude l'anno nel migliore dei modi: ha ottenuto risultati positivi che hanno superato tutte le aspettative e ha lanciato un giovane, [illegible] Maldini, che [illegible] un grande avvenire [illegible] campionato abbiamo iniziato molto bene, poi c'è stata una flessione dovuta ai numerosi infortuni che ci è costata l'eliminazione dalla Coppa Uefa, ma siamo risaliti la stessa e piazzarci in una buona posizione [illegible] classifica. Adesso dobbiamo cercare di difenderla dalla concorrenza che è molto agguerrita. Dal [illegible] anno mi aspetto la ripresa di Hateley che finora ha dato poco per i numerosi acciacchi, il recupero di Baresi e Icardi che saranno pronti verso la fine [illegible] gennaio».

Dal nuovo anno Liedholm attende anche qualche pareggio e qualche sconfitta della Juventus «...nella speranza — ha spiegato — di riequilibrare il torneo anche [illegible] scudetto [illegible] ormai del Bianconeri che partiti in sordina praticano attualmente un calcio piacevole e hanno trovato un Laudrup veramente forte».

Del suo futuro Liedholm non vuole parlare: «Non so ancora nulla, ci sono molte cose che stanno cambiando, bisogna attendere l'arrivo del nuovo presidente e conoscere le sue intenzioni prima di prendere una decisione».

Per queste due amichevoli Liedholm ha portato [illegible] sei tutta [illegible] rosa tranne Virdis lasciato a riposo perché [illegible] dolorante per [illegible] sciatalgia e i [illegible] infortunati, Baresi e Icardi, entrambi ingessati. Contro la Maspetana mancheranno anche i due inglesi Hateley e Wilkins, che hanno avuto un giorno in più di permesso e che si aggregheranno alla squadra a Barletta provenienti dall'Inghilterra.

Alla gara di oggi sarà presente anche il presidente di Finanziaria Farina che [illegible] trova nella sua tenuta di Valmorana a pochi chilometri da Massa. Farina è in attesa che i suoi legali concludano la [illegible] in corso con i rappresentanti di Berlusconi per il passaggio del pacchetto azionario.

I contatti tra le due parti [illegible] sono interrotti per le festività e riprenderanno la prossima settimana. Ormai [illegible] ora quasi definitivo che l'affare si farà. [illegible] attende solo di conoscere quale sarà l'importo che il gruppo Fininvest, che fa capo a Berlusconi, dovrà versare a Farina per rilevare il pacchetto azionario.

n. n.

● Per la Coppa Italia di serie C [illegible] disputa oggi (ore 14,30) la gara Padova-Treviso, posticipata dal 15 dicembre [illegible]

Il Torino riprende

Martina ieri [illegible] Filadelfia

TORINO — Fine d'anno particolare per [illegible] Martina. Anche ieri, precedendo i compagni che riprendono solo stamane l'attività, lo sfortunato portiere [illegible] [illegible] applicandosi a cura al piede operato, ed anche un po' di lavoro alla [illegible] per [illegible] l'arto a riprendere vita [illegible] la [illegible] maria elasticità.

Martina [illegible] pensare al passato: «Questo lungo stop mi pesa, mi sembra sono già nella fase della convalescenza. Il mio obiettivo è [illegible] quello di lavorare per accelerare i tempi di recupero, anche se la squadra con Copparoni non ha problemi. Il fatto è che si vedono le partite [illegible] si soffre troppo».

Il ritorno dei granata al lavoro quotidiano (assistito per il momento il solo Junior, ancora in Brasile) è stato con una grande da tutte l'ambiente, lieti in testa. C'è curiosità nel vedere come sarà l'atmosfera dopo Verona sconfitta immeritata e qualche polemica per [illegible] esclusioni di Schachner e [illegible].

Sarebbe comunque il colmo che Radice dovesse «rendere conto» ai due giocatori, che hanno già capito benissimo al Sestogeni i motivi della loro esclusione. Più importante per il tecnico recuperare Sabato dopo le due giornate di squalifica: e ritrovare l'assetto ottimale.

c. p.

Si tratta dell'industriale Graziano

L'Avellino ha trovato [illegible] nuovo presidente

AVELLINO — Elio Graziano è il [illegible] presidente dell'Avellino. È stato eletto da un direttivo ristretto, di [illegible] cinque membri, venuto [illegible] [illegible] animata assemblea che ha liquidato in due ore quasi tutto il vecchio gruppo dirigente, a cominciare [illegible] Pecoriello, al vertice del sodalizio nell'ultimo biennio.

Il cambio di guardia è stato lo sprint finale [illegible] lenta marcia di avvicinamento, iniziata circa [illegible] mesi fa con l'acquisto [illegible] pacchetto azionario [illegible] Antonio Sibilia, bene incontrastato fino all'arresto nell'ambito del [illegible] anticamorra dell'82. Successivamente Graziano ha rastrellato altre quote azionarie, completando il [illegible] lavoro di pazienza con solide alleanze con parte del vecchio staff. All'imprenditore [illegible] [illegible] aggregati Menichiello, Brogna (vicepresidenti), [illegible] (amministratore delegato) e l'ex presidente Felasi, nominato capo della segreteria e responsabile [illegible] rapporti [illegible] la Lega.

Graziano e i suoi quattro alleati [illegible] stati eletti all'unanimità dall'assemblea degli azionisti. Hanno [illegible] a denti stretti, anche [illegible] oppositori. Il presidente uscente Pecoriello ha anche avanzato pressanti richieste [illegible] rientrare di alcune consistenti esposizioni finanziarie. «Ogni debito sarà pagato — dice il nuovo presidente — e quindi opereremo una scelta drastica». Niente più improvvisazioni, ma una solida gestione manageriale».

Graziano ha ereditato [illegible] aver avuto qualche [illegible] lio con Bellega e di aver ricevuto un cortese ma deciso diniego. Ora punterà su [illegible] Dal Cin.

I programmi [illegible] definiti nei prossimi giorni. Due [illegible] obiettivi prioritari: il risanamento finanziario e la conservazione del capitale-giocatori. Un piano [illegible] razionalizzazione dell'attività è già pronto. «Per ora neppure il autorizzato a parlare di cessioni. Non vendiamo né Napoli [illegible] Diaz né altri grossi giocatori. L'Avellino deve diventare ancora più forte [illegible] intanto dobbiamo pensare soltanto alla salvezza».

Graziano [illegible] un giocatori valido tecnicamente «Punteremo anche sui giovani, perché è questo [illegible] dovere principale di ogni società di calcio. E ci batteremo per la revisione [illegible] legge sullo scioglimento». A tale scopo l'Avellino promuoverà un incontro di tutti i presidenti [illegible] e B alla vigilia di Italia-Germania.

Elio Graziano è un imprenditore che rientra perfettamente nel cliché self-made-man. Nato a [illegible] giano [illegible] anni fa, sposato, due figli, [illegible] laureato in ingegneria [illegible] lavorava nelle Ferrovie dello Stato. Oggi è titolare [illegible] quattro stabilimenti (ad Avellino, Pisciano, Irpea e Novara) [illegible] un fatturato [illegible] circa [illegible] miliardi. Il suo [illegible] è [illegible] ad alcuni fruttuosi brevetti. Per la prima volta si cimenta nel mondo del calcio, pur dichiarandosi un vecchio tifoso naturalmente dell'Avellino.

Giuseppe Pisano

BILANCI A metà stagione molte analogie (anche nell'aumento dei cartellini rossi) fra i campionati di due Paesi guida

Inghilterra, è crisi grossa

Una società è fallita, il pubblico diminuisce vistosamente - Il problema della tv

LONDRA — L'anno che sta per finire è il più disastroso della secolare storia del calcio inglese. Estromesso dai [illegible] tutti internazionali dopo il massacro di Bruxelles, il football che fu un tempo pioniere e maestro è ora in grave [illegible] morale e materiale. Tagliato fuori dall'Europa, difficilmente potrà sopravvivere. Ma forse è giunto il tempo [illegible] condono. [illegible] questa speranza [illegible] una delegazione dei principali club inglesi, fra i quali Manchester United, Tottenham ed Everton, si recherà a intervenire presso il presidente dell'Uefa, Jacques Georges, il 9 gennaio a Zurigo [illegible] [illegible] sorteggio dei quarti di finale delle Coppe europee.

Qualunque [illegible] l'esito di questo pellegrinaggio, il calcio inglese difficilmente si risolleverà [illegible] crisi. L'effetto Heysel è stato dirompente. Gli inglesi stanno perdendo [illegible] passione per il calcio e sono stufi della violenza teppistica. Gli stadi continuano [illegible] svuotarsi. Se [illegible] tendenza non muterà, a fine stagione [illegible] avrà un altro milione e [illegible] mila spettatori in meno.

Soltanto le due società [illegible] Manchester [illegible] stanno salvando. Il Manchester United che, come in Italia la Juventus, è la squadra con il maggior seguito ha registrato un aumento del 29 per cento rispetto alla scorsa stagione ed ancor meglio hanno fatto i cugini del Manchester City, con un incremento del 35 per cento. Consolidando [illegible] sua posizione [illegible] capolista, il Manchester [illegible] ha contato più [illegible] mezzo milione di fans nella prima metà della stagione, con una media di quasi 50 mila a partita.

Se l'primato è messo a Manchester, a Londra è invece minacciosa. Delle undici squadre della capitale nelle quattro divisioni, soltanto quattro non lamentano perdite. Chelsea, Queens Park Rangers, Millwall in seconda divisione, Orient in quarta.

Il primato di spettatori è motivo di soddisfazione ma anche di apprensione per il presidente del Manchester United Martin Edwards, che [illegible] dichiarato: «Abbiamo avuto quasi [illegible] mila persone più [illegible] Liverpool, 235 [illegible] più del Tottenham, circa [illegible] più dell'Arsenal. Questi dati confermano che siamo in grado di offrire al pubblico ciò che più vuole: la sicurezza. Il nostro servizio di vigilanza è ottimo. Al nostro stadio di [illegible] Trafford la gente sa che [illegible] sicuro».

Il primo [illegible] graduatoria negativa è il decadito Arsenal l'anno scorso ebbe una media di 34.788 presenze, ora scesa a 23.799. Cionondimeno l'Arsenal è ancora il club più popolare di Londra, mentre i cugini [illegible] Tottenham hanno perso 2500 spettatori per incontro.

La crisi del calcio inglese ha più fatto la prima vittima. Lo Swansea City (terza divisione) dopo quasi 75 anni è stato messo in liquidazione con un passivo di un milione e mezzo di sterline, oltre tre miliardi e mezzo di lire. Altre tre società sono attualmente sull'orlo della bancarotta. Alla crisi economica ha contribuito il braccio di ferro fra la Lega calcistica e la televisione. Per cinque mesi gli inglesi sono rimasti senza calcio in tv. Chi sosteneva che [illegible] televisione sarebbe aumentato il pubblico negli stadi ha ricevuto una dura smentita. Il declino si è tuttavia accentuato. Senza [illegible] tv si sono dileguati gli sponsor, accentuando la crisi di molte [illegible] in un gioco alla perdita della pubblicità intorno [illegible] campi di gioco.

Dopo interminabili trattative è sopraggiunto finalmente, allo scadere dell'anno, l'accordo fra la tv e la società. Il nuovo contratto di [illegible] milioni e 300 mila sterline, oltre 3 miliardi di lire per [illegible] resto della stagione, prevede la trasmissione di sei [illegible] in diretta e [illegible] sintesi registrata di altri venti.

Un'altra minaccia è costituita dal rischio di uno scisma interno. I maggiori sodalizi sono pronti a creare per [illegible] loro una superlega se non [illegible] apportate radicali riforme alla struttura calcistica, con una riduzione del numero delle squadre [illegible] prima divisione e la formazione di una Lega intermedia con le società di seconda e terza divisione.

C'è poi la crescente violenza sui campi. In una sola giornata di campionato, all'inizio [illegible] questo mese, sono stati espulsi ben 13 giocatori fra [illegible] squadre che compongono [illegible] quattro divisioni. Tante gravi infrazioni non si erano mai verificate nella lunga storia del campionato inglese. La stagione più [illegible] finora fu quella del 1982-83, con 311 espulsi, ma quest'anno il totale verrà superato.

L'unico note di relativo conforto proviene dai teppisti che appaiono finalmente in ritirata, grazie anche [illegible] attiva vigilanza delle telecamere sia all'interno degli stadi che nelle immediate vicinanze.

Carlo Ricono

Una fase di Tottenham-West Ham, sabato scorso a Londra

In Italia ora si segna di più ma allo stadio si va di meno

I calcoli non sono ancora definitivi (manca Juventus-Sampdoria di fine anno), ma è già [illegible] un sommario bilancio del girone di andata. La prima annotazione è negativa e riguarda gli spettatori. Fra paganti e [illegible] rati, rispetto alle prime quindici giornate [illegible] 1984-85, è venuta a [illegible] una fetta di pubblico piuttosto [illegible]. La flessione è [illegible] oltre il 7 per 100, il che tradotto in termini assoluti significa quasi 350 mila unità, un [illegible] notevolissimo. [illegible] questo passo a fine [illegible] saranno [illegible] mila, gli spettatori in meno.

I CATTIVI — Per restare in [illegible] di note negative [illegible] da segnalare una recrudescenza [illegible] giocatori «cattivi». Gli arbitri hanno dovuto estrarre per 29 volte il cartellino rosso dell'espulsione (e la via degli spogliatoi anzitempo hanno dovuto prendere anche quattro allenatori, Sonetti, Bersellini, Radice e Bolchi) ed è questo un autentico record assoluto.

LA [illegible] — Non mancano però le annotazioni positive. In [illegible] parte legate all'esaltante cammino della Juventus al decimo anno della gestione Trapattoni. La squadra bianconera con un avvio travolgente ha realizzato il [illegible] delle vittorie [illegible] con [illegible] per i tornei a sedici squadre. Grazie all'attacco più prolifico e alla [illegible] meno battuta, i bianconeri hanno già accumulato [illegible] vantaggio [illegible] [illegible] lunghezze [illegible] Napoli, vantaggio tuttavia ancora [illegible] di incremento dovendo recuperare il [illegible] prossimo il confronto casalingo contro [illegible] Sampdoria.

AL COMUNALE — Sempre a proposito della Juventus va detto che Platini è compagno, in casa — fra campionato, Coppa Italia e Coppa dei Campioni — [illegible] hanno [illegible] quest'anno [illegible] [illegible] punto agli [illegible] ri ed in caso di un successo sul Bluecerchiati potrebbero eguagliare il loro [illegible] ruolino record 1975-76 [illegible] il vide, al termine dell'andata, vicare a [illegible] punti. Nella storia [illegible] campionati a 16 squadre a metà strada ma diversi [illegible] quattro lunghezze tra la prima e la seconda s'era verificato soltanto nel lontanissimo 1937-38 (Ambrosiana [illegible] punti, seguita da Genoa e Juventus con 19): l'attuale Juventus, Samp permettendo, ha quindi a portata di mano un [illegible] primato

[illegible] VERONA — In materia di distacchi, va segnalato il ritardo del Verona scudettato. I gialloblù, malgrado il recente risveglio caratterizzato da tre vittorie consecutive, a metà strada denunciano uno svantaggio di [illegible] punti nei confronti della Juventus, campione d'inverno. Peggio degli uomini di Bagnoli riuscì a fare nel torneo a 18 squadre unicamente la Roma nel 1982-83. A quei tempi i giallorossi erano staccati dal Torino di 9 punti (che [illegible] il Verona potrebbero diventare 10, con il possibile successo della Juve sulla Samp nel recupero).

I GOL — Le reti sono [illegible] aumento, anche se di poco. Un incremento di 12 gol (251 quest'anno contro i [illegible] della stagione passata) che fa ben sperare. [illegible] è da segnalare, a proposito di reti, che proprio in chiusura dell'andata Serena, dopo un lungo inseguimento a Rummenigge, si è isolato al vertice della classifica [illegible] cannonieri. Da [illegible] anni a metà strada non si vedeva un italiano in testa: [illegible] rena (con 9 gol, quanti ne aveva messi [illegible] gno coi Torino nell'intero campionato scorso), succede alla coppia Platini-Zico (1983-84) e al solito Platini (1984-85).

F. B.

Bagnoli, i tempi del trionfo sono già lontani

PUGILATO Panorama di un intenso [illegible] sul ring, prospettive per [illegible] futuro

Hagler nel mondo, Oliva in Italia

Il campione dei medi è il miglior pugile [illegible] assoluto - Che cosa si può pretendere [illegible] povera boxe, [illegible] soli 120 professionisti?

Sono arrivate in questi giorni alle r[illegible] sportive dei giornali le classifiche in serie [illegible] pugili professionisti in Italia. Un quadernetto di quattro paginette che spiega più eloquentemente di qualsiasi commento la crisi ormai cronica del pugilato italiano. Nel nostro Paese, così povero eppure così ricco, gli atleti disposti a fare della boxe una professione — ad alto rischio, indubbiamente — sono sulla carta 148, che si riducono a non più di 120 depennando d'ufficio quelli che rinnovano [illegible] tessera ma non combattono [illegible] o quasi mai e quelli che hanno già espresso l'intenzione [illegible] non rinnovare l'affiliazione per il [illegible]

Il Regno Unito di Gran Bretagna, che come popolazione globale è di poco inferiore all'Italia — 54 milioni di abitanti contro i nostri 57 — ha 650 pugili professionisti in piena attività. E ciò spiega il momento decisamente positivo [illegible] britannica, che chiude il 1985 con cinque titoli europei su undici (Magri tra i mosca, Mc Donnell piuma, Marsh superleggeri, Honeyghan welters e [illegible] massimi) ed un titolo mondiale Wbc, quello dei pesi piuma Barry McGuigan, irlandese di nascita [illegible] pugilisticamente «addottato» da Londra.

E spiega altresì, rovesciando il cannocchiale, perché l'Italia chiuda invece l'anno pugilistico in situazione ben [illegible] brillante: un titolo europeo e basta, quello del peso gallo napoletano De Leva, dopo aver dominato in un passato non troppo lontano in campo continentale ed aver assaporato l'anno scorso, a dieci anni dai tempi gloriosi di Bruno Arcari, una breve parentesi di gloria mondiale, grazie a Loris Bi[illegible]

Il rapporto di cifre si fa ancora più stridente tra la vecchia Europa, che si [illegible] onore esclusivamente [illegible] alla boxe b[illegible] ed il resto del mondo professionistico. Negli Stati Uniti, all'incirca quattro volte [illegible] come popolazione, i pugili professionisti sono poco meno di novemila, mentre un largo apporto all'[illegible]a a livello mondiale viene garantito anche [illegible] Messico e soprattutto dagli asiatici, con i sud coreani in costante ascesa.

Una visione d'assieme del pugilato italiano, valutato secondo le prospettive di queste eloquenti cifre, non offre molti elementi di ottimismo per l'anno che viene, anche se [illegible] ridottissima schiera dei nostri professionisti galleggiano quelle tre o quattro individualità che, ben guidate a livello organizzativo, potrebbero [illegible] discrete speranze alla ribalta mondiale. Il «numero [illegible]» è questo drappello [illegible] punta è [illegible] Oliva, pugile enigmatico, scarsamente spettacolare, ma che finora [illegible] ha mai tradito.

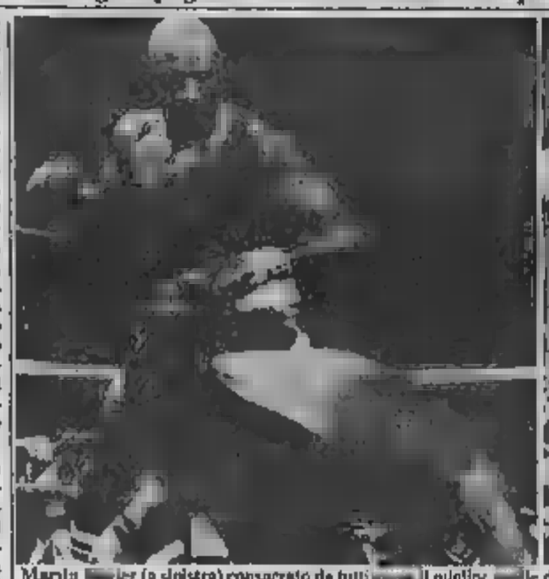
I maligni possono dire che il napoletano non ha ancora perso a livello mondiale perché del suo match per il titolo [illegible] superleggeri si parla da [illegible] anni [illegible] farlo mai. Potrebbe essere vero, ma [illegible] data per la sfida con l'argentino Ubaldo Sacco per la corona Wba sembra definitivamente fissata per il 15 [illegible] e l'argentino pare avere troppi guai personali che potrebbero renderlo meno ostico di quanto si pensi.

Con Oliva, le speranze maggiori per il 1986 possono venire dai due fratelli Stecca: dal redivivo Valerio Nati e dal peso massimo Damiani. Loris Stecca ha preso una brutta batosta nella [illegible] con Victor Callejas, ma [illegible] k.o. a quei livelli non vuol dire certo la fine di una [illegible]riera, specialmente se il portoricano cambiasse categoria. L'altro Stecca, Maurizio, è troppo acerbo ancora, ma nella prossima stagione almeno alla corona europea potrebbe arrivarci senz'altro e così Damiani, fatta salva ogni riserva sulla voglia di sacrificarsi del gigante romagnolo. Quanto a Nati, il pugile di Forlì potrebbe misurarsi nei prossimi mesi col sudcoreano Kim Ji Won, per il titolo Ibf del supergallo. Batterà per un mondiale non vuol dire vincerlo, ma non vuol dire nemmeno averlo già perso prima di salire sul ring.

In campo mondiale, tutta la stampa specializzata è d'accordo nel definire Marvin Hagler il miglior pugile in assoluto. Il trentunenne guantodestra di Brockton, campione [illegible] mondo dei pesi medi dal 27 settembre 1980 col riconoscimento di tutti i tre gli organismi pugilistici mondiali, ha difeso il titolo undici volte vincendo sempre prima del limite e nell'aprile scorso è stato protagonista del match più [illegible] ed emozionante, con [illegible] vittoria [illegible] [illegible] round contro Thomas [illegible]

[illegible] all'invitto Hagler [illegible] segnalati, con ampie possibilità di succedergli [illegible] un futuro [illegible] lontanissimo il ventiquattrenne Don Curry, protagonista dell'a[illegible]ssima battaglia con Milton McCrory per la riunificazione [illegible] titolo dei welters e — più [illegible] altro per motivi [illegible]tecnici — Michael Spinks, il primo mediomassimo nella storia della boxe che [illegible] riuscito a dir[illegible] campione anche tra i pesi massimi, grazie alla vittoria ai punti sullo sportivo Larry Holmes. Ma è stata vera gloria?

Gianni [illegible]



Mario [illegible]ler (a sinistra) contrastato da Tullio [illegible] il miglior p[illegible]le del mondo e Patrizio Oliva, l'italiano più vicino ad un titolo mondiale

I migliori nella boxe

MONDO: 1. Marvin Hagler (Usa), campione del mondo dei pesi medi (Wbc, Wba ed Ibf), con [illegible] difese del titolo; 2. Don Curry (Usa), mondiale welters riconosciuto da tutti e tre gli organismi mondiali; 3. Michael Spinks (Usa) mondiale massimi Ibf; 4. Barry Mc Guigan (G.B.) mondiale piuma Wbc; 5. Azumah Nelson (Ghana) mondiale piuma Wba.

EUROPA: Barry McGuigan (G.B.) mondiale piuma Wbc; [illegible] Honeyghan (G.B.) campione europeo welters; 3. Patrizio Oliva (It.) aspirante al mondiale superleggeri; 4. Loris Stecca (It.); 5. Charlie Magri (G.B.) europeo pesi mosca.

ITALIA: 1. Oliva; 2. [illegible] Stecca; 3. Nati; 4. [illegible] Leva; 5. Maurizio Stecca; 6. Damiani; 7. Kalambay; 8. Rosi; 9. Rininger; 10. Picardi.

Titolo italiano leggeri stasera a Capo d'Orlando

De Rossa sfida Raininger

[illegible] D'ORLANDO — Un campo ne[illegible], accogliente come il Palazzetto dello sport di Capo d'Orlando, cittadina rivierasca ad un [illegible] di chilometri da Messina, ospita stasera un derby tra due pugili campani, per il titolo italiano dei pesi leggeri.

Il napoletano Alfredo Raininger metterà volentieri in palio la cintura tricolore recentemente conquistata contro il cardo Tidu, affrontando Luigi De Rosa, un trentenne pugile di Capua tornato all'attività nella stagione scorsa dopo essere rimasto lontano dal ring per più di un anno e mezzo.

Raininger, 28 anni, 25 incontri all'attivo, era già stato campione d'Italia, nella categoria [illegible] dei superpiuma, nel 1981 e due anni dopo aveva ad[illegible] conquistato la corona continentale contro lo spagnolo Roberto Castanon, cedendola pochi mesi dopo all'attuale detentore, il belga Jean Marc Renard. Il napoletano ha [illegible] aspirazioni europee tra i pesi leggeri ed [illegible] accettato il sacrificio di trascorrere le feste in allenamento appunto per dimostrare al suo manager Rocco Agostino la sua determinazione ad affrontare la boxe con la serietà necessaria per nutrire certe ambizioni.

De Rosa, [illegible] canta suo, frequentemente lontano da casa per lavoro, non può [illegible] definito una [illegible] troppo impegnativo anche se in questa occasione ha chiesto un mese di aspettativa alla sua ditta per [illegible]erst preparare adeguatamente. Il pugile [illegible] Capua, che era già stato campione d'Italia per breve tempo quattro anni fa (vittoria per squalifica su Nardi), sconfitto [illegible] ab[illegible] da Pinto) ha notevoli doti [illegible] temperamento, ma non sembra poter reggere il confronto col campione in carica sul piano della potenza e dell'intelligenza tattica.

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Abbasso lo sciopero

Certo che fanno un po' ridere le manfrine moralistiche del calcio e dei politici intorno al calcio. C'è adesso questa faccenda [illegible] richiesta di soldi, appena [illegible] miliardi, [illegible] parte dalle società professionistiche, espropriate per lo scrupolo di quella cosa che si chiamava proprietà [illegible] giocatori: è sarebbe come se un padrone chiedesse i soldi d'indennizzo quando l'abolizione della schiavitù gli toglie la merce umana. Dapprima il governo intima [illegible] calcio di non dire fesserie, lo sport vero è ben altra cosa, è lo sport di massa, per la salute, il calcio deve risolvere da solo i propri problemi. [illegible] però il presidente del Consiglio Craxi o domanda risponde, nel corso [illegible] una conferenza stampa, e fa sapere che sì, lui e i suoi ministri si tendono conto che se il calcio si ferma per una domenica l'erario perde quanto incassa, grazie sempre al calcio, in un anno, e dunque il problema va riconsiderato. E intanto il [illegible] fa sapere che i presidenti calcistici hanno commesso molti errori, però tengono il merito grande di [illegible] edificato la cattedrale di uno dei massimi culti italioti.

Ed è come se fosse stato aggiunto un articolo alla Costituzione, se n'è [illegible] conto o no l'on Craxi? Il calcio adesso [illegible] sceso per legge, o quasi, ciò che già aveva: di avere la pratica tutte le armi a disposizione, di poter fare tutti i [illegible] che vuole, di tenere il coltello dalla parte del manico, anzi la ghigliottina dalla parte della lama. Se chi gli basta la minaccia di uno sciopero per vincere su tutti i fronti, e può perfino ammettere che quei 150 miliardi, che ricuperanno in qualche modo avrà, gli serviranno non certo per risanare bilanci, ma per comprare giocatori stranieri alla prossima apertura del mercato.

L'orrore al calcio della conferenza stampa di fine [illegible] è stato totale, il calcio già faceva tutto quel che voleva, ora farà tutto e qualcosa [illegible] più, e riuscirà a farlo, a Sordillo e Matarrese e Costani e Richieri troveranno l'u[illegible]età più uno per [illegible] in divisione del ricatto, pardon del contributo.

Ragazzoni [illegible] Parigi-Dakar, visto da Franco [illegible]

Il vero Milan

Il Milan secondo la definizione splendida del [illegible] collega R. B. è: «Quella squadra che, rischiando, prova in partita gli schemi, fuorigioco, ecc. che poi le riescono benissimo a Milanello in allenamento».

Il verissimo Milan

Ora, il Milan: quello del contratto misterioso [illegible] Rossi e Maldini, del padre del giovin prodigio in lite con la società, di Farina che lascia portandosi [illegible] una bella fetta, di Berlusconi che arriva natalizio e affarista, rapace al tempo stesso. Il Milan è la società forse meglio amata d'Italia dopo la Juventus. Ma perennemente nel cuor, anzi il cuore è la sua situazione magnetica preferita. E' allo sconosciuto popolarissimo, capitale e capitone. L'hanno messo in mora e subito qualcuno se ha fatto [illegible] marmellata, di frutti appunto di bosco (e solitobosco).

Parigi-Dakar (o no?)

Ci sono ogni tanto, almeno nello sport, grandi impiccabili dicotomie. Quelli che erano ai Mondiali 1982 e quelli che non c'erano. Quelli che hanno seguito Azzurra e quelli che non l'hanno seguita. Quelli di [illegible] Angeles e quelli no. Adesso quelli che fanno e seguono la Parigi-Dakar e quelli che fanno altro. L'idea è che domani 29 dicembre, giorno d'avvio della manifestazione, il smotoreranno soliti importanti, di[illegible] celebri, ristoranti famosi, e anche principati, granducati, [illegible] cinematografici, studi televisivi. L'altro giorno al Racing Show di Torino, bellissima esposizione che i torinesi ovviamente mobbano, sospirando il Motor Show di Bologna, c'era Clay Regazzoni che si provava addosso il completo da corsa studiato per lui alla Parigi-Dakar, per il suo male e il suo coraggio. E con allegra mitezza sembrava chiedere scusa di dover fare anche lui la para, quasi a bilanciare con la sua disgrazia l'eccessiva fortuna [illegible] quanti altri, magnati e regnanti e attori e cantanti e scienziati, la fanno anche loro.

RAID E AVVENTURA Le follie di [illegible] equipaggi per [illegible] gara di 22 giorni nei deserti africani che vale [illegible] miliardi

Da Parigi verso Dakar a qualsiasi costo

[illegible] corre con ogni mezzo: auto, moto, camion - Motori speciali, trazioni integrali, furgoni da 200 chilometri all'ora - La pittoresca carovana: dai campioni del volante agli attori

Forse è una follia collettiva. O probabilmente solo una [illegible] sta che il [illegible] Parigi-Dakar sta diventando [illegible] avvenimento incredibilmente importante. Come se fosse l'ultima avventura possibile per l'uomo. In [illegible] clima quasi decoubertiniano: è importante partecipare più [illegible] vincere. Questo almeno [illegible] si capisce [illegible] successo ottenuto dagli organizzatori [illegible] corsa africana. Sono esattamente 527 gli equipaggi iscritti che dal 1° al [illegible] gennaio si cimenteranno sui circa 15 mila chilometri del percorso.

E dire che questa avventura non [illegible] costa due soldi. Il prezzo dell'iscrizione per una moto è di oltre 2 milioni e 200 mila lire. Le vetture [illegible] circa [illegible] milioni, un camion [illegible] cifra ancora maggiore. E' stato calcolato che l'organizzazione della gara con una [illegible] non troppo sofisticata, una preparazione media, [illegible] spese [illegible] viaggio e per l'alimentazione (tutto [illegible] parte, compreso [illegible] ritorno) costi non meno di 30 milioni. Ma c'è anche chi spende miliardi, [illegible] alcune Case automobilistiche che prendono parte [illegible] prova in [illegible] soltanto semiufficiale. Un «giro» che, conti alla mano, fra sponsor, riprese televisive, fotografi, assistenza di vario tipo, potrebbe anche superare globalmente l'incredibile somma di 100 miliardi.

L'inventore della Parigi-Dakar, il francese Thierry Sabine (che guida personalmente l'unico elicottero [illegible] messo a seguire la prova) seguirà tuttavia che la sfida non è di mezzi ma soprattutto umana. Non contano — a suo avviso — i cavalli [illegible] motori, la perfezione [illegible] piani, ma la resistenza fisica.

In ogni caso [illegible] varie squadre partecipanti non hanno lesinato gli sforzi. Per affrontare il raid (percorso indicato sulle carte ma non segnalato, prove di velocità paurose, una [illegible] di [illegible] chilometri al giorno da percorrere) [illegible] sono mesi in moto. [illegible] Porsche che riprova a trovare la strada [illegible] successo con il suo Jackie Ickx (lo scorso [illegible] le due vetture sperimentali a quattro ruote motrici l'introno piegate come banane [illegible] altrettanti incidenti), alla Mitsubishi che ottenne una sorprendente vittoria. Fra i due massimi contendenti [illegible] di tutto. Mezzi fantascientifici come [illegible] ca[illegible] Dal con due motori accoppiati da 500 CV l'uno e due cambi ad [illegible] marce preparato dall'olandese Jan [illegible] Roxy che lo scorso anno non arrivò al traguardo perché bloccato dai muri di due case in una strada troppo [illegible] a pochi chilometri dal traguardo. Questo veicolo da 10 tonnellate può arrivare a 200 chilometri orari.

Poi ci sono moto di ogni genere, macchine piccole [illegible] grandi. Dalle Panda [illegible] motore 1300 turbo, a Merce[illegible] [illegible] sulle quali è stato montato un propulsore Porsche otto cilindri, [illegible] Romeo [illegible] [illegible] serie, [illegible] inedite Opel Kadett a trazione integrale. Qualcuno ha montato sulla sua moto meridiane solari, il motociclista Hubert Auriol farà un esperimento medico alla Moser per 22 giorni con una dieta speciale. E poi ci sono piloti di grido come Adartico Vudafieri, campione di rally e Paolo Barilla specialista [illegible] velocità. Vecchie [illegible] nuove glorie, personaggi del mondo dello spettacolo. Dall'attore giapponese [illegible] Natsuki, a [illegible] Pozzetto, dall'immancabile principe Alberto di Monaco, a Clay Regazzoni.

Cristiano Chiavegato

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chivasso
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo [illegible]
Francesco Paolo [illegible]
Direttori Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Peloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile GEC S.p.A. via Tortona 1 (MI), Pero
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Corso Venezia 45, Cesano
© 1985 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 4132/1956
CERTIFICATO N. 723 DEL 8-12-1964

Pk Pubblikompass spa
Sede e Direzione Generale 20122 MILANO via G. Negri 8-10 - Tel. (02) 83 801
TORINO, c. so Stati Uniti 30 - Tel. (011) 65 211
Filiali ALBA, c. so Cortemilia, 3 - Tel. 35 777 ● ALESSANDRIA, v. Cavour 5 - Tel. 442 543 ● ASTI, v. Via Brofferio 10 - Tel. 45 845 ● AVELLINO, v. le Bonavia 43 p. - Tel. 21 700 ● BARI, v. Massimo d'Azeglio 26 - Tel. 36 723 ● BIELLA, v. P. Micca 6 - Tel. 30 768 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 224 826 ● CATANIA, v. le Marco Polo, Lungo 32 - Tel. 341 521 ● CATANZARO, v. le Crotone, 102 - Tel. 44 528 ● COSENZA, c. so Mazzini 180 - Tel. 35 638 ● CUNEO, v. le Angeli 20 - Tel. 50 833 ● FIRENZE, via Cimatori 38 - Tel. 27 42 ● FIRENZE, viale Belfiore 24 - Tel. 361 182 ● GENOVA, via C. M. Canevari 7/14 - Tel. 843 268 ● IMPERIA, via Bonfiore 1 - Tel. 273 371 ● MANTOVA, c. so V. Emanuele, 1 - Tel. 361 878 ● MESSINA, Galleria Vittorio Emanuele 3 - Tel. 26 30 845 ● MODENA, via Emilia, 3 - Tel. 218 561 ● NOVARA, v. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p. le Cavalleggeri 82/F 2 - Tel. 774 224 ● PALERMO, via Mariano Stabile 150 - Tel. 324 626 ● PARMA, v. le Mentana, 8 - Tel. 36 642 ● PIEDIMONTE CALABRA, Tem. Pianella 12 - Tel. 87 161 ● REGGIO EMILIA, via Dei Mille 5/d - Tel. 41 548 ● ROMA, via Quintino Fontana, 16 - Tel. 47 54 904 ● SANREMO, via Dogali 47 - Tel. 884 646 ● SASSARI, via Porcellana, 2 - Tel. 275 428 ● SAVONA, via Astengo, 11/1 - Tel. 30 218 ● VERCELLI, v. Foà 83 - Tel. 60 436

IPPICA Coda polemica alla riunione sospesa giovedì

A Vinovo ieri si è corso pur con visibilità ridotta

VINOVO — *Corse regolari ieri sulla pista torinese. La nebbia, abbastanza fitta, concedeva una discreta visibilità ai guidatori e le [illegible] su all'anello di gara di prima mattina ha assorbito completamente lo strato malmoso che aveva condizionato la decisione di annullare la riunione di giovedì scorso. Ovviamente sono sorte discussioni fra gruppi di proprietari e guidatori che sostenevano [illegible] della sospensione presa [illegible] giaria, e altri convinti che le gare potessero essere effettuate.*

Le critiche più ricorrenti riguardavano la scarsa tempestività degli organizzatori di provvedere alla manutenzione della pista anche di fronte a casi di emergenza come quelli verificatisi il giorno di S. Stefano. Altri commentatori [illegible] negativamente la decisione di non autorizzare [illegible] ripetizione della giornata [illegible] con [illegible] perdita di [illegible] milioni che erano destinati alle scuderie e mettevano in evidenza il contrasto sorto a Roma fra l'Enpat e l'Unire. L'ente [illegible] aveva dato il benestare per il recupero da effettuarsi oggi oppure martedì 31 dicembre. L'Unire, invece, ha detto [illegible] no, quindi il recupero non si farà.

Al fondo di tutte queste polemiche sta il fatto di un tempo [illegible] probabilmente nato male, nel senso che tre giornate di [illegible] programmate per l'ultima settimana dell'anno (domani è prevista la riunione conclusiva dell'85) [illegible] essere evitate su [illegible] ippodromo del Nord, soggetto alle condizioni atmosferiche variabili.

Anche l'iniziativa del conte Melzi [illegible] chiedere la sostituz[illegible] giuria da molti considerata come un'indebita ingerenza da parte di una società di corse nei confronti di un settore, quello arbitrale, totalmente indipendente dagli organizzatori, è trascorsa tra l'indifferenza.

[illegible] più dotata del pomeriggio, il Premio Ascoli Piceno di 13 milioni, è stata vinta da Doppiometro sulla pentasarata Amica Red. Terzo, staccato, Cicchetto. Diminuta è stata squalificata, Canestro è stato ritirato per indisposi[illegible] Tempo del vincitore: 1'39"5. Tot. v.le 31; p.ti 11, 11; acc. 30.

Gli altri vincitori: Frank del Lario, Stellante, Enea Va, Affability, Del Prato, Elenia e Abate.

Totip n. 52

PRIMA CORSA	2 x
Roma (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	1 1
Roma (trotto)	2 1
TERZA CORSA	x
Bologna (trotto)	2
QUARTA CORSA	1 x 1
Firenze (trotto)	x 1 2
QUINTA CORSA	2
Milano (trotto)	1
SESTA CORSA	1 x
Torino (trotto)	1 1

Ciclo: [illegible] rinvia a lunedì

CITTA' DEL MESSICO — E' stato rinviato a lunedì il tentativo di Gregor Braun per battere il record mondiale dell'ora in possesso di Moser. La decisione è stata presa ieri dopo alcuni esami medici a cui si è sottoposto il ciclista tedesco il quale nelle prime settimane di permanenza in Messico ha manifestato delle difficoltà ad abituarsi all'alta quota e, praticamente, hanno rivelato i tecnici che lo accompagnano, solo dalla vigilia di Natale ci sta allenando a pieno ritmo.

Fino ad ora nel clan di Braun questi problemi erano stati taciuti, ma arrivati alla vigilia della data preannunciata per la prova si è dovuto riconoscere che le difficoltà delle prime settimane suggeriscono un rinvio di almeno due giorni.

Inoltre il 31 dicembre prossimo il ciclista tedesco compirà i 30 anni. E effettuare il tentativo proprio alla vigilia di tale data è considerato uno stimolo psicologico in più.

NOTIZIE FLASH

● Corsa Tris: il Premio Tele Radio Stereo di Roma è stato vinto da Mindanao, davanti a Merak e Patria, combinazione 6-4-3, quota lire 2.525.550 lire per 342 vincitori.

● Giuseppe Saronni con i fratelli Antonio e Alberto, Moreno Argentin, Claudio Corti, Ottavio Paccagnella, G. B. Baronchelli ed altri 20 professionisti parteciperanno domani al ciclocross di Silvelle (Padova).

● Pugilato: il [illegible] tra Salvatore Curcetti e Antonio Rettico, semifinale del campionato italiano dei superpiuma si disputerà entro il 16 febbraio.

■ I giocatori di basket della Serie A1 e A2 si riuniranno in assemblea al palazzo dello sport di Bologna il 6 gennaio

Oggi in TV

RAI 2

Hockey-ghiaccio — Ore 00,20 ; da Canazei, Passo Monaco.

Pugilato - 00,40: da Capo d'Orlando, titolo italiano leggeri Raininger-De Rosa.

RAI 2

Basket — 16,05: un tempo di Fermi Perugia-Liberty Firenze (A2).

● Hockey su ghiaccio, 24ª giornata serie A: Asiago-Devina 6-2, Alleghe-Varese 6-4, Bolzano-Brunico 9-4, Merano-Auronzo 11-5, Cardena-Passo 12-6. Classifica: Merano p. 44, Bolzano 38, Varese 34.

● Ayrton Senna è stato eletto pilota dell'anno da una giuria internazionale di giornalisti specializzati. Nel referendum indetto dalla rivista [illegible]r» il brasiliano con 15 punti ha preceduto Prost (7) e Rosberg (6).

● Jean Rondeau, pilota e costruttore automobilistico francese è morto ieri a Le Mans stritolato nella sua vettura da [illegible] treno [illegible] un passaggio a livello.

● Il paraguaiano Julio Cesar Romero del Fluminense di Rio è stato proclamato miglior calciatore del continente americano in un referendum che lo ha visto prevalere davanti a Enzo Francescoli uruguaiano del River Plate, Claudio Borghi, argentino dell'Argentinos Junior, al colombiano Roberto Cabanas ed al brasiliano Casagranda.

■ Mlynarczyk, portiere della nazionale di calcio polacca, già militante nel Bastia in Francia, ha firmato un contratto per tre stagioni con il Porto.

● Il Torino «primavera» gioca oggi in amichevole (ore 15,30) sul campo Benefica di Pianezza contro il Lascaris.

ALFA 33 4x4
IL BOXER
E' TENACE
[illegible]
CON LA TRAZIONE [illegible] SU [illegible] E
[illegible] E [illegible]
Alfa Romeo

Oltre un secolo e mezzo nel campo delle spedizioni

Le origini della Saima risalgono al 1816. In quell'anno infatti iniziò l'attività di spedizione la ditta individuale Innocente Mangili che, nel 1933, si trasformò in Società Anonima in occasione della fusione con la Adriatica di Spedizioni, sorta a Trieste nel 1904, assumendo quindi la denominazione di «Società Anonima Mangili Adriatica - Casa di Spedizione». La ragione sociale fu modificata nel 1951 nell'attuale: «Società per Azioni Innocente Mangili Adriatica - Spedizioni Internazionali». L'espansione è stata costante in ogni settore ed ha portato all'attuale livello di 44 filiali in Italia, ognuna delle quali è in grado di svolgere qualsiasi tipo di spedizione. La Saima è presente, con attrezzature ed uffici, nelle principali città, porti e aeroporti d'Italia ed è oggi in grado di soddisfare ogni esigenza della clientela avvalendosi sia della propria rete operativa, che della collaborazione di oltre 50 Aziende di selezionato livello, con Corrispondenti nel mondo.

SAIMA TRASPORTA IN FORMULA 1

In un settore in crisi ma strategico — I trasporti — l'azienda milanese ha saputo migliorare la propria posizione sul mercato e i risultati di bilancio

Con quasi due secoli di storia, Saima è una delle più antiche attività italiane di spedizioni, che oggi anche una delle maggiori aziende del settore (circa 1500 dipendenti tra Italia e estero), delle più avanzate e con una consolidata e significativa internazionalità.

Nel 1984, infatti, Saima ha chiuso il proprio esercizio con un fatturato di 523.035 milioni e un utile, dopo le tasse e completati accantonamenti e ammortamenti, di 2.690 milioni: per l'anno in corso si prevede tra le cifre (aggiungeranno i 500 milioni), con un trend di crescita che è sempre stato costante. Fatto tutt'altro che trascurabile se si considera la crisi che da anni pervade il settore, imputabile alla congiuntura economica generale che a fattori strutturali interni al comparto dei trasporti. I traffici delle merci, per un Paese industrializzato come l'Italia, un termometro dell'andamento produttivo sano e la locomotiva industriale in altre parole per il termometro dell'economia: se ne sono c'è lavoro per tutti, altrimenti si restringe. A ciò si aggiunga il ritardo strutturale, quali l'incremento dell'incidenza dei costi di trasporto sul prezzo del prodotto finito (dal 5% al 10%) in un momento in cui l'industria tende a contenere ogni tipo di costo, e la divisione internazionale del lavoro ha determinato la sostituzione del movimento delle materie prime con il movimento di semilavorati. Un cambiamento che ha gli spedizionieri internazionali di fronte ad una riduzione del volume importato, essenzialmente via mare, e nella necessità di disporre di navi sempre più e di stati di gravi sempre più specializzati. In tale situazione di crisi, Saima ha risposto prontamente mantenendo e anzi migliorando la propria posizione sul mercato. La ricerca del vantaggio competitivo è stata attuata perfezionando la specializzazione, individuando nuovi servizi e adeguandosi alle mutate esigenze del mercato sia dal punto di vista tecnologico che territoriale.

Saima è presente con la massima specializzazione nei servizi marittimi e terrestri, inoltre ha dedicato ad hoc per le fiere (è infatti la spedizioniere ufficiale della Fiera di Milano) e per i trasporti eccezionali ed è a questa azienda che è stata affidata tutta la merce italiana alla esposizione internazionale di Tsukuba in Giappone. La Saima è stata anche spedizioniere della Fiera internazionale di Pechino, nella quale ha allestito nelle merci esposte vari italiani.

La società milanese è infine tra gli spedizionieri privilegiati delle più grandi imprese italiane di edilizia all'estero, grazie al soddisfacente livello di specializzazione che è stato raggiunto sia per quanto riguarda i mezzi utilizzati (navi, aerei, trasporti eccezionali) sia per gli aspetti di competenza sul trasporto e per lo studio logistico. Due fattori che diventano fondamentali di commessa di grandi dimensioni: dalla costruzione di dighe al trasporto di macchinari ingombranti di grandi dimensioni o di intere strutture prefabbricate, come fabbriche, impianti di desalinizzazione e così via.

«Sono tipi di interventi», sottolineano alla Saima, «che spesso comportano la movimentazione di materiali e macchinari da più parti del mondo, e che quindi dal punto di vista logistico sono molto complessi e richiedono, al di là delle difficoltà del trasporto, un notevole lavoro di sostegno per il coordinamento e il rispetto dei tempi del cantiere».

Saima ha collaborato come spedizioniere a molte importanti commesse estere di grandi aziende italiane, pubbliche e private. Per alcune, in dighe realizzate in Nigeria, Ghana, Argentina, Camerun, in colonie elettriche costruite in Algeria, nel Camerun, a Cipro; la rafforzio di Gdansk, in Polonia, e poi per la costruzione di ponti, di e autostrade, di numerose opere civili e impianti vari.

Accanto a questi interventi altamente specializzati continua ad essere svolta il lavoro più tradizionale di trasporto e spedizione di merci in tutto il mondo: nel 1984, tra import ed export, Saima ha movimentato circa 1b milioni di quintali di merce, eseguendo oltre 300 mila spedizioni.

La percentuale di movimentazione via aerea spetta, ovviamente, al trasporto su strada. C'è da sottolineare però che Saima, nata come spedizioniere, ha sempre seguito una politica di prudenza nei confronti di gestioni immobilizzatorie tecniche.

Questo è stato un fatto positivo, visto che il rapido mutamento del parco mezzi ha creato non pochi problemi e difficoltà a molte aziende di trasporti che hanno dovuto affrontare la concorrenza agguerrita dei grandi trasportatori.

Grande rilievo riveste per la società la spedizione via mare. Notevole anche il traffico per via aerea. La società, che è presente con suoi uffici negli scali più importanti, garantisce il servizio dal momento del ritiro presso il magazzino del fornitore sino alla consegna all'ultimo destinatario, sia per le spedizioni standard che per quelle speciali, come macchinari di dimensioni particolari o carichi con limiti di pericolosità.

Ad avere una minore sul totale del trasporto è invece la parte ferroviaria, a causa delle ormai note e carenze delle FS odierne. Saima non ha mai però abbandonato il rapporto con rotaia, in che la razionalizzazione delle ferrovie, di cui si parla da molto tempo, prima o poi vada in porto. Basti solo pensare al 25 per cento di prodotti energetici consumati dal trasporto su gomma che verrebbero notevolmente ridotti con la crescita del traffico ferroviario.

Sul fronte dei nuovi servizi, a partire dal 1985 è stato istituito un corriere Saimex, per la consegna di pacchi e piccoli pacchi in tutto il mondo e in tempi brevissimi (24-48 ore per l'Europa e gli Stati Uniti), servizio che sin dall'inizio ha avuto una positiva accoglienza in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda l'organizzazione territoriale, Saima conta in Italia su 44 filiali e all'estero su di società controllate, in Svizzera, in Francia, in Nigeria e due anni negli Stati Uniti, affiancate da commerciali in Colombia, Venezuela, Hong e da una rete numerosissima di corrispondenti e presentanti selezionati in tutto il mondo.

«La presenza geografica», spiegano alla Saima, «è un fattore critico molto importante. Solo un certo tipo di organizzazione territoriale consente infatti di ricevere e spedire merci non solo in tutti i paesi e viceversa ma anche tra estero/estero e di acquisire, quindi, una dimensione internazionale».

Tra le ultime operazioni condotte in porto dalla Saima, è da segnalare l'acquisizione, tramite la controllata Magazzini Generali Milanesi, del complesso Eurodocks che apparteneva al gruppo Gondrand; un'area di mq nella nostra quadri, di cui 45 mila coperti, a Pioltello.

L'operazione rientra nel piano di sviluppo di questo tipo di attività, deciso, cogliendo un'opportunità del mercato proprio nel momento in cui molte imprese stanno eliminando i magazzini interni per ridurre a terzi. Le Magazzini Generali Milanesi è l'azienda del gruppo Saima specializzata nell'immagazzinamento e movimentazione delle e relative pratiche doganali, ed è stata come una delle più importanti ed efficienti a livello europeo.

Anche sul piano dell'immagine, Saima ha saputo in questi anni muoversi bene e raccogliere successi, grazie all'esposizione di un consolidamento del marchio sui mercati esteri. Recentemente si è impegnata nella lotta sponsorizzazione della Formula uno, scegliendo l'accoppiata giusta Nelson Piquet, vincitori su Maclaren nel campionato del mondo rispettivamente del 1984 e del 1985.

Se specializzazione, sviluppo tecnologico e organizzazione territoriale rappresentano gli elementi della strategia vincente di Saima, non sono però da trascurare i fattori di successo e la qualità delle risorse su cui l'azienda può contare.

In primo luogo l'assoluta coesione e lo spirito del gruppo che unisce tra top, direzione generale e stazioni funzionali, nell'elaborazione delle politiche aziendali e delle direttive di massima per le filiali, che godono di un'ampia autonomia gestionale e operativa. Lavoro di équipe, coinvolgimento unito del vertice e massima attenzione alla risorsa umana e alle relazioni esterne sono i valori che caratterizzano la cultura della società.

Da due anni è poi in corso un progetto, ormai in fase di completamento, per l'automatizzazione amministrativa e operativa delle che collegherà al centro ogni della società, dislocata in un'apposita sede a Monza.

Società a capitale interamente italiano, con zero oneri finanziari in quanto utilizza mezzi propri, Saima punta a un'espansione dell'attività internazionale, che rappresenta già buona parte del suo fatturato, attraverso la ricerca di nuovi partner internazionali e puntando su accordi commerciali, l'ultimo dei quali è concluso recentemente con la Dena.

E. C.

QUANDO IL TRASPORTO SIGNIFICA FIDUCIA

Sin dalla notte dei tempi, gli individui, le tribù, le comunità allora esistenti, le nascenti nazioni, hanno avuto la necessità di scambiare i propri prodotti e ciò, sempre nel tempo, è stato determinante per chi, più intraprendente, desiderava acquisire nuove conoscenze in merito ad altri popoli, instaurare relazioni commerciali. In alcuni casi è forse più spesso di quanto si pensi, farsi la guerra per il predominio ed il controllo di certe aree economiche, appetibili: in ogni caso, sicuramente da sfruttare.

Comunque «il trasporto» di qualsiasi genere e di qualsiasi tipo di è avuto nella storia e nell'evolversi della civiltà un ruolo sempre più importante, sovente determinante.

La evoluzione è ricchissima di aneddoti ed è costante; dal trasporto manuale al trasporto a dorso animale, alla piroga, e via via divantando sempre più sofisticato con la scoperta della ruota, della forza motrice vento, vapore fino ai tempi nostri in cui l'interdipendenza economica e commerciale in mento fra paesi confinanti e paesi europei ed extraeuropei, condiziona ampiamente gli scambi internazionali merci i quali presupponono, essi stessi, l'esistenza e l'esigenza sempre più rapidi efficienti trasporti tra nazioni.

Il mondo dei trasporti, soprattutto internazionali, si muove sempre più in fretta. Infatti, l'alto valore delle merci; le continue oscillazioni delle valute, la lievitazione dei costi di trasporto ed altre cause ancora, impongono agli operatori, italiani esteri, di programmare i loro acquisti e le loro vendite, sfruttando i momenti più favorevoli di mercato o di effettiva necessità, di conseguenza viene richiesto un servizio trasporto il più celere possibile.

I servizi garantiscono l'arrivo a destino con la massima celerità a tariffe concorrenziali. Creati servizi giornalieri per l'estero con le aziende associate

La velocità negli scambi è quindi diventata componente base ogni servizio. La SAIMA tempo è attento a queste esigenze ed perciò creato e selezionato, forte della sua struttura organizzativa che comprende ben 44 filiali nei maggiori centri italiani, servizi camionistici diretti e groupages regolari, destinati ai maggiori centri commerciali esteri.

Detti servizi, per la gran parte, originano dai punti effettivi di produzione delle merci, soprattutto quando si tratta di articoli di moda come calzature, maglierie ed abbigliamento, nonché di tecnologie urgenti, come parti di ricambio, macchinari, .

Le frequenze di questi vizi plurisettimanali e garantiscono l'arrivo a destino con la massima celerità, a tariffe di mercato estremamente concorrenziali. Centri di raccolta e smistamento nelle più importanti località italiane permettono inoltre, per le merci varie, creazione di regolari giornalieri servizi groupages linee verso dall'estero, in collaborazione le società estere associate e con i più qualificati spedizionieri europei.

Con le proprie società estere e soprattutto l'Europa occidentale, per la sua posizione geografica, sono operanti tempo servizi alternativi groupages ferroviari regolari per le maggiori destinazioni, in particolare del Nord Europa. Da un po' di tempo a questa parte, stanno inoltre perfezionando servizi combinati strada-rotaia che, oltre a garantire ottime rese, permettono l'applicazione di tariffe più convenienti.

La SAIMA è protesa sempre migliorare questi servizi ed a crearne di nuovi sulla base delle esigenze e delle richieste della clientela, con quale si è instaurato nel tempo un rapporto di reciproca fiducia.

Il mezzo più veloce, celere, rapido, vivace, svelto, lesto, pronto, desto, intelligente, vivo, sveglio, per consegnare la tua merce in diecimila città del mondo.

I candidati [illegible] quasi tutti giovani in [illegible] al primo lavoro

Oltre 4700 concorrenti per duecento posti all'Usl

Molte domande soprattutto per gli incarichi meno qualificati - Che cosa dicono gli amministratori

ALESSANDRIA — Sono scaduti i termini per la presentazione delle domande per una serie di concorsi all'Usl 70 di Alessandria. I cui bandi erano stati pubblicati il 3 ottobre scorso.

Per 201 posti a disposizione [illegible] arrivate 4736 domande. Le [illegible] presentate in prevalenza giovani — per la stragrande maggioranza dei concorsi l'età richiesta è compresa tra i 18 ed i 35 anni — abitanti ad Alessandria o nei dintorni, molti dei quali sperano di o[illegible] così il primo lavoro. I [illegible] abitanti nell'Alessandrino sono un piccolo numero.

Afferma il presidente dell'Usl 70, il [illegible]ro Giuseppe Vignolo: «*Oltre 4700 candidature per 201 posti è un numero molto elevato, che anche se non raggiunge le proporzioni davvero gigantesche di alcuni concorsi pubblici di cui hanno parlato [illegible] questi giorni i mezzi di informazione, rappresenta tuttavia una cifra-spia del malessere occupazionale che ha investito anche la nostra zona*».

Duecento e più posti messi tutti insieme [illegible] concorso è una cifra che potrebbe lasciar pensare che i servizi dell'Usl 70, dalla quale dipendono, tra l'altro, l'ospedale civile «*Santi Antonio e Biagio*» e quello pediatrico «*Cesare Arrigo*», abbiano operato [illegible] questo periodo con difficoltà e[illegible] tutto questo personale.

«*In realtà* — osserva il presidente Vignolo — *abbiamo dovuto attendere la legge di sanatoria per i precari e lo sblocco delle assunzioni da parte del Governo. Siamo arrivati ad avere 200 operatori precari (non di ruolo) precisatori, rinnovati ogni sei mesi. Ora, tenuto conto dell'elevato livello tecnologico che i nostri servizi ospedalieri hanno raggiunto (Tac, il nuovo laboratorio Snac, presto l'emodinamica e, forse, il laser) si tratta di sistemare in organico tutti i precari. Dopodiché abbiamo deciso [illegible] indire i concorsi per la copertura [illegible] posti vacanti più urgenti*».

Il complesso ospedali-Usl ha circa 2500 dipendenti (è la maggiore «industria» della provincia), con i 201 nuovi posti [illegible] a concorso sarà possibile coprire l'intero organico? «*Avremo equalmente posti in organico ancora scoperti* — rispondono all'Usl —; *è necessario di come saremo in grado [illegible] fare i bilanci, e questo soltanto dopo [illegible] verrà approvata [illegible] legge finanziaria da parte del Parlamento, valutermo la possibilità di assumere altri operatori*».

Oltre 4700 aspiranti per 201 posti [illegible] indubbiamente molti, ma anche maggiormente si rivela il «*malessere occupazionale*», come lo definiscono all'Usl 70, se si guarda alle domande per determinati [illegible] di concorso. Così sono [illegible] gli aspiranti a[illegible] posti [illegible] ausiliario socio-sanitario e per i 7 posti di addetti alla lavanderia le domande pervenute [illegible] state 600. Non basta: per gli undici posti di coadiutore amministrativo (titolo di studio richiesto la licenza della media inferiore) i candidati sono ben 1535.

Per i 3 posti [illegible] operatori tecnico automezzi (autista, richiesta licenza media inferiore e patente B) ci sono [illegible] domande. Mentre in 97 guardano all'unico posto di operatore tecnico centro elaborazione dati. Ci sono disponibili 27 posti per medici (primari, aiuti, assistenti e vice direttore sanitario), e i candidati sono 214. Per l'unico posto da farmacista, 8 domande; 20 aspiranti per i 2 biologi previsti; 9 chimici per due posti; 17 architetti in lista ed un'unica incarico previsto; c'è una domanda sola invece per il posto da ingegnere.

Franco Marchiaro

Chi pagherà le spese della panoramica?

VARZI — *Sulla montagne dell'Oltrepò Pavese c'è una strada interprovinciale che molti usano, [illegible] però vorrebbe addossarsi le spese per tenerla in ordine. Si tratta del raccordo panoramico di 8 chilometri che collega la base del Penice con la vetta dell'omonimo monte, sul quale si trova il millenario santuario fatto erigere da San Colombano, primo vescovo di Bobbio, in onore della Madonna.*

La strada, una volta percorsa a piedi dai noli pellegrini e dalle mandrie di bovini condotte all'alpeggio, dopo l'installazione del centro Rai-Tv, l'insediamento di edifici militari ed il proliferare di molte antenne di televisioni private, oltre che di [illegible] case più o meno abusive, registra un traffico molto intenso.

Alla manutenzione della «panoramica» ha provveduto per qualche anno il consorzio formato dalle province di Pavia e Piacenza, dai Comuni di Menconico e Bobbio, e dallo stesso ente radiofonico italiano. Quando però le spese si sono fatte più consistenti (il consorzio, privo di vesti giuridica, si è sciolto e la strada è stata lasciata nel più completo abbandono.

Nei giorni scorsi per impedire che la neve [illegible] tenga chiusa per tutto l'inverno, è stato indetto [illegible] sindaco di Bobbio, Franco Maggi, un incontro tra i rappresentanti degli enti interessati. E' stato deciso che la spesa per lo sgombero verrà sopportata per la massima parte dalla Rai-Tv mentre la Comunità montana dell'Oltrepò, si è impegnata alla sistemazione con asfaltatura dei due chilometri che corrono in provincia di Pavia, dalla stazione Rai, cioè, alla vetta.

L'amministrazione provinciale di Piacenza ed il Comune di Bobbio hanno promesso di reperire i fondi per mettere in ordine il tratto fino alla stazione Rai.

f. d.

Un pensionato di 67 anni di Felizzano, forse in preda [illegible] una crisi [illegible] gelosia

Colto da raptus uccide la moglie a colpi di martello e a coltellate

[illegible] delitto durante la notte, mentre la donna dormiva - Il cadavere scoperto dalla figlia di 16 anni

FELIZZANO — Un uomo, probabilmente in preda ad un improvviso raptus omicida dovuto a ingiustificate crisi di gelosia, ha ucciso a martellate e coltellate [illegible] moglie, sorprendendola nel sonno. E' accaduto verso le 6 di ieri mattina, in un alloggio al numero 67 di via Paolo Ercole, la strada principale del paese.

Pochi minuti dopo il delitto l'uxoricida si è [illegible] ai carabinieri che l'hanno incontrato per strada mentre [illegible] recandosi, avvertiti di quanto era accaduto, nell'alloggio della tragedia.

L'uxoricida è Francesco Versaci, 67 anni, nativo di Calanna (Reggio Calabria), da poco in pensione dopo [illegible] lavorato [illegible] muratore. La vittima [illegible] chiamava Anna Pellicano ed [illegible] anni; pure lei era originaria di Calanna. I coniugi e la loro figlia Pasqualina, 18 anni, studentessa dell'Istituto «*Migliara*» [illegible] Alessandria, da oltre una decina di anni abitavano in paese.

«*Una famiglia tranquilla, che non ha mai dato fastidio a nessuno. Gente riservata e educata, mai avremmo potuto immaginare che potesse accadere [illegible] del genere. Un comportamento veramente assurdo, inspiegabile*», commentano in paese. D'altra parte su Francesco Versaci e la sua famiglia concorda anche il giudizio dei carabinieri della stazione di Felizzano: mai nulla che avesse richiesto il loro intervento.

Francesco Versaci — Anna Pellicano

Da qualche [illegible]e, però, il pensionato era ossessionato da una forma di gelosia verso la moglie («*Anche se non c'era nulla da parte [illegible] che giustificasse tale sentimento*», dicono conoscenti e carabinieri) e questa sua ossessione aveva provocato, negli ultimi tempi, diverse discussioni tra marito e moglie.

«*Mai, però, [illegible] violenza da parte [illegible] mio padre nei confronti della mamma, neppure una [illegible]. Soltanto parole, magari con tono acceso e sempre per lo stesso, assurdo motivo, [illegible] gelosia*», afferma la giovane Pasqualina, che all'alba [illegible] ieri è stata la prima a scoprire il delitto.

Secondo una prima ricostruzione, sulla base anche dell'interrogatorio dell'uxoricida, assistito dall'avvocato Piero Monti, svolto dal sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti [illegible] coordina l'inchiesta, Francesco [illegible]rsaci deve aver approfittato del sonno della moglie per colpirla. La figlia, che dormiva nella stanza [illegible] alla camera da letto dei genitori [illegible] udito nulla. «*Nessuna discussione e nessun grido*», ha detto la ragazza.

Il pensionato, quasi certamente, ha sorpreso nel sonno la moglie, colpendola al capo, e stordendola, con un martello [illegible] muratore. Poi ha infierito sul corpo ancora con il martello e con un coltello.

Secondo i risultati dell'autopsia, [illegible] dal dottor Rapetti e eseguita dal dottor Forno le ferite [illegible] quelle provocate [illegible] martellate al capo. E' probabile che quando il muratore ha infierito col [illegible] col coltello Anna Pellicano fosse già morta.

Colpita la moglie e resosi conto che era ormai morta, Francesco Versaci l'ha coperta [illegible] col lenzuolo, poi è [illegible] dalla stanza ed è [illegible] nel cortile. A questo punto la figlia Pasqualina si è svegliata, sentendo i passi nel cortile. [illegible] ha [illegible] il padre che appariva molto agitato. E' allora entrata nella stanza da letto dei genitori e, alzato il lenzuolo, ha scoperto il cadavere della madre.

Alle [illegible] di aiuto e di disperazione [illegible] ragazza sono accorsi alcuni [illegible] di casa, qualcuno ha telefonato [illegible] carabinieri. E' intervenuto il maresciallo Righetti, comandante della locale stazione [illegible] dell'Arma, con alcuni militari. Per strada hanno incontrato Francesco Versaci. L'uomo appariva sconvolto, si è lasciato avvicinare dai carabinieri senza opporre alcuna resistenza («*Stavo tenendo la caserma*», ha detto).

Mentre si provvedeva a avvisare i primi accertamenti e a far ricoverare per qualche ora in ospedale [illegible] giovane Pasqualina Versaci, in preda a choc, l'uxoricida veniva trasferito ad Alessandria, per i primi interrogatori. Non [illegible] dare una spiegazione al suo gesto, risponde in modo sconnesso e fa riferimento a droga che la moglie avrebbe nascosto in [illegible] circostanza non vera.

E' dato per scontato che il sostituto procuratore chiederà per il pensionato la perizia [illegible] psichiatrica.

l. m.

Denunciata per percosse [illegible] bimba

ALESSANDRIA — Gabriella Barbierato, 37 anni, abitante in via Cassine[illegible] avrebbe sferrato un calcio [illegible] bambina di 10 anni che stava giocando nell'atrio del caseggiato con alcuni ragazzini e «la disturbava». La donna è stata denunciata per lesioni personali e a gennaio subirà un processo in pretura.

L'episodio risale [illegible] giugno scorso e parte lesa è [illegible]nuela Grillo. I giochi [illegible] gruppo di ragazzini avevano innervosito [illegible] quale è intervenuta urlando e facendo fuggire tutti, ad eccezione [illegible] Emanuela Grillo rimasta accovacciata sui gradini della scala. Secondo l'accusa, la trentaseienne si sarebbe se[illegible] sul [illegible] della bambina che, cercando di allontanarsi, sarebbe stata colpita con [illegible] calcio alla coscia sinistra.

Emanuela Grillo aveva riferito l'episodio ai genitori i quali avevano inoltrato [illegible] all'autorità giudiziaria.

(e. c.)

Era uscita di [illegible] ed è stata probabilmente colta da un malore

Pensionata muore per il freddo [illegible] viene ritrovata dopo tre giorni

Aveva 82 anni ed abitava [illegible] Altavilla - Alle ricerche ha collaborato tutto il paese

ALTAVILLA MONFERRATO — Un'anziana pensionata [illegible] [illegible] casa nella notte di lunedì, è stata ritrovata morta, probabilmente vittima di un malore dovuto al freddo, il giorno di Santo Stefano, a circa 200 metri [illegible] sua abitazione. Per tre giorni l'avevano cercata inutilmente gli abitanti [illegible] paese ed i carabinieri di Vignale Monferrato.

La donna si chiamava Erminia Panizza; aveva 82 [illegible] e viveva sola in un'abitazione di via Roma. Era vedova e senza figli. La pensionata godeva di buona salute, però, secondo quanto si [illegible] in paese, soffriva [illegible] arteriosclerosi.

A volte lasciava la propria casa in piena notte e si aggirava per le strade di Altavilla, piccolo centro collinare tra Casale ed Alessandria. Così è avvenuto anche nella notte tra domenica e lunedì. La [illegible] precedente Erminia Panizza aveva ricevuto in visita dei nipoti che l'assistevano già da tempo, poi era andata a letto. Lunedì mattina della pensionata più [illegible] traccia.

Subito erano [illegible] avvertiti i carabinieri di Vignale che, con diversi abitanti di Altavilla, hanno dato il via alle ri[illegible] state battute le strade di campagna, i boschi, l'intera zona. Le ricerche sono proseguite per tre giorni, senza però alcun esito: la donna sembrava scomparsa nel nulla.

Giovedì mattina la scoperta: il corpo di Erminia Panizza era riverso al suolo nelle vicinanze di due particelle alla periferia del paese, a soli 200 metri [illegible] distanza dalla sua abitazione. Era caduta a terra ed un cespuglio di lauro la nascondeva alla vista.

La donna è [illegible] probabilmente colta da un malore, forse dovuto al freddo intens[illegible] [illegible] acuti, e questo l'ha uccisa. Per i funerali [illegible] attende che venga concesso il nulla osta da parte della pro[illegible] della Repubblica di Casale che ha aperto un'inchiesta. Probabilmente saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale del paese.

m. fa.

Arrestati per droga

ALESSANDRIA — [illegible] stati nuovamente arrestati per una vicenda di droga i fratelli Giorgio, Paolo e Elio Pizzuto, di 27, 20 e 24 anni, abitanti in via Benedetto Croce 10; con loro è finito in carcere anche un giovane ventunenne, Salvatore Sordo, che abita in via [illegible] Storchini.

L'operazione [illegible] stata compiuta dagli agenti della squadra mobile della questura alessandrina, che già da tempo, con una serie di appostamenti, tenevano d'occhio i tre fratelli. La trappola è scattata proprio la notte della vigilia di Natale, quando la «*Fiat Uno*» su cui viaggiavano i quattro giovani alessandrini è stata fermata in città.

Visitati accuratamente i fratelli Pizzuto (Salvatore Sordo, che si trovava al volante, è accusato di favoreggiamento) hanno cercato di disfarsi [illegible] una bustina contenente circa [illegible] grammi di eroina. In un primo tempo sono riusciti a trarre in inganno gli agenti, che li hanno comunque fermati per accertamenti. Un successivo, accurato sopralluogo [illegible] posto dove [illegible] avvenuto l'arresto, ha però permesso di ritrovare intatta la bustina con la droga.

Le indagini proseguono: secondo il capo della squadra mobile Fulvio Fedele, il quartetto stava tornando da Milano con il quantitativo di eroina da smerciare in [illegible] dria.

Giorgio e [illegible] Pizzuto erano già stati arrestati per droga quest'anno; Elio [illegible] era stato condannato per spaccio di eroina a 2 anni e 8 mesi.

p. b.

Gesti plateali durante l'interrogatorio del procuratore della Repubblica

Ha tentato di uccidersi il rapinatore che ha assaltato l'autogrill di Novi

Respinge [illegible] accuse: «Le armi mi servono per andare a caccia» - La nipotina affidata a parenti

[illegible] — Luciano [illegible] Scalco, il ventiseienne di Chiusa San Michele che [illegible] sera di Natale ha rapinato una stazione di servizio sulla «bretella» che collega l'Autotrafori all'Autostrada Milano-Genova, ha tentato [illegible] uccidersi.

Prima [illegible] cercato di recidersi le [illegible] dei polsi [illegible] [illegible] tagliacarte, quindi ha tentato di buttarsi dalla finestra dell'ufficio al terzo piano dello stabile del procuratore [illegible] Repubblica Enrico Stucio il quale lo stava interrogando.

Due gesti inutili e plateali: il tagliacarte era visibilmente di plastica, il magistrato, c ferrandolo per il bavero de giacca, lo ha subito bloccato, e il giovane si è limitato a frantumare i vetri. Ricondotto [illegible] questura e rinchiuso in camera di sicurezza l'ha incendiata [illegible] donde dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Nel breve interrogatorio reso al magistrato e poi interrotto — sarà ripreso stamane — Luciano [illegible] ha detto che le armi in suo possesso gli servivano «per andare a caccia». [illegible] fire sottratte alla stazione di servizio non le aveva rapinate [illegible] gli erano «state portate via».

Luciano Scalco che [illegible] in libertà vigilata risponderà di rapina aggravata, lesioni (ha ferito col calcio della pistola il benzinaio e la barista della [illegible] di servizio Giuseppe Gerace e Pasquale Cirillo [illegible] 31 e 36 anni, abitanti a Novi, rispettivamente in via Trento e via Pinan Cichero), porto e detenzione abusiva di armi e munizioni (pistole, proiettili, fionda, balestre con frecce acuminate), danneggiamento all'ufficio [illegible] magistrato e alla camera di sicurezza, duplice tentato omicidio. Quest'ultima accusa si riferisce alla sparatoria con gli agenti del distaccamento di Ovada della polizia stradale Giovanni Coni e Carmelo Belfari. Gli agenti, che hanno ferito leggermente ad un piede Luciano Scalco, sono rimasti incolumi.

Il rapinatore, come è noto, è stato catturato a distanza di molte ore in un fondino: alle ricerche hanno attivamente collaborato con gli agenti della polizia stradale ai comandi dei ten. [illegible] Francesco Giusto, sei pattuglie della squadra mobile di Alessandria [illegible] il dottor Fulvio Fedele e il vice questore Nando Feola, e i vigili del fuoco intervenuti con cellule fotoelettriche.

Luciano Scalco era assieme alla nipotina Samantha, di 5 anni, figlia di un fratello che è in [illegible] madre è in ospedale). La bimba è stata affidata ad alcuni parenti.

c. c.

Novi Ligure. L'autogrill della sparatoria, coi vetri al notaio i fori dei proiettili

Un idraulico di Gavi aveva [illegible] anni

Precipita con l'auto [illegible] un torrente: morto

L'incidente [illegible] vicino a Voltaggio

VOLTAGGIO — Un uomo è morto giovedì pomeriggio in un incidente stradale avvenuto lungo la provinciale che collega Gavi Ligure a Voltaggio. La vittima si chiamava Luciano Aluigi, aveva 52 anni ed abitava a Gavi in via Mameli 183; nella cittadina era titolare di un piccolo laboratorio di idraulica.

Luciano Aluigi aveva appunto eseguito alcune riparazioni a Voltaggio e stava facendo ritorno a casa alla guida di un furgone Volkswagen. Improvvisamente, in località Ca Brucciata, l'idraulico ha perso il controllo del mezzo uscendo di strada e precipitando in uno scarpata dopo un volo di quasi [illegible] metri.

L'allarme è stato [illegible] più tardi da un passante che ha scorto il furgone ormai ridotto ad un [illegible] di lamiere contorte, sul fondo della strapiombo. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi Ligure ed i carabinieri di Voltaggio che hanno recuperato il corpo senza vita dell'artigiano gavi[illegible].

Secondo la ricostruzione fatta dai primi soccorritori Luciano Aluigi è rimasto vittima di [illegible]ore. Infatti il tratto di strada che [illegible] percorrendo era quasi rettilineo senza alcuna insidia. Sull'asfalto neppure i segni di una frenata. Il furgone è uscito di strada, abbattendo il guard-rail e precipitando nel vuoto.

I funerali di Luciano Aluigi, che lascia la moglie e quattro figli, si svolgono stamane a[illegible] 10 nella chiesa parrocchiale di Gavi.

Auguri alla nonnina che compie 102 anni

VALMACCA — Compie 102 anni martedì la nonnina del paese, Giuseppina Bobba vedova Pianezio. La donna vive con la nipote, Valentina Pianezio, ed il marito di lei, Giuseppe Coppa, in una villetta di via Mazzini.

Nonostante l'età la «nonnina» è ancora molto attiva. Ama leggere i giornali e le riviste («*Almeno i titoli più grossi e le illustrazioni di moda*», dice la nipote) e le piace guardare gli spettacoli televisivi ogni sera.

Il 102esimo compleanno non sarà festeggiato con cerimonie particolari anche perché la vegliarda si sta riprendendo da una malattia che l'ha costretta a letto una settimana fa. Il parroco del paese don Luigi Rosso si recherà però nell'abitazione dell'ultracentenaria per celebrarvi una messa (Giuseppina Bobba è molto pia). Accanto alla nonnina ci sarà anche la [illegible]lia Francesca, di 20 anni più giovane.

Giuseppina Bobba è [illegible] prima di sei figli (l'ultima è Francesca). E' nata nel vicino paese di Frassineto Po ed ha vissuto fino ad una trentina [illegible] anni fa a Cascina d'Asti.

m. fa.

Si gioca oggi l'amichevole Novese-Samp

NOVI LIGURE — [illegible] è pronto al Comunale per ospitare oggi pomeriggio, alle 14,30, la partita amichevole fra la Novese e la Sampdoria. I blucerchiati hanno numerosi tifosi in provincia che non perderanno l'occasione per vedere all'opera i loro beniamini.

L'attesa fra gli sportivi per questa «chicca» di fine anno, regalata loro dal presidentissimo della Novese Dino Rosso (legato da vincoli di amicizia con i responsabili del club ligure) è molta e si pensa ad un tutto esaurito. Eugenio Bersellini, almeno nel primo tempo, [illegible] schierare la [illegible] titolare.

(l. u.)

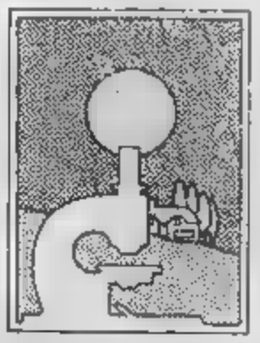
L'IPERMERCATO DI MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA INFORMA CHE

LUNEDI' 30 DICEMBRE

IL MAGAZZINO [illegible] RIMARRA' APERTO [illegible] CON ORARIO CONTINUATO DALLE ORE 9,30 ALLE ORE 19,30

[illegible] DI [illegible] DELLA BATTAGLIA S.S. 10 TRA VOGHERA E CASTEGGIO

Il cancro potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.



Aderisci alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
[illegible] Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877656 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

Veglioni ■ cene casalinghe la notte di S. Silvestro

Cin cin in discoteca

I più fortunati hanno scelto la vacanza esotica - I programmi dei dancing

ALESSANDRIA — Si è iniziato il conto alla rovescia per salutare la fine dell'85.

Le previsioni dicono che l'esercito dei «festaioli» sarà ■■■ ultimo ■■■ più aggueriti ■■■ mai, pronto a scatenarsi, ■■■ sa, va subito precisato, manca la grande occasione, lo spettacolo ■■■ eccezionale dove attendere l'inizio del 1986. I più fortunati, quelli che possono permetterselo economicamente e che hanno anche un lavoro che consente qualche giorno di libertà, l'occasione speciale l'hanno cercata prenotando la crociera ■■■ tica oppure il trasferimento aereo verso località classiche, come Parigi e Vienna.

Altri, e ■■■ c'è distinzione ■■■ giovani e meno giovani, si sono indirizzati verso la montagna — ■ neviate delle ultime ore hanno premiato chi ha fatto questa scelta — oppure si ■■■ nella speranza di avere qualche giornata ■ tepido sole.

Crociera, viaggio all'estero, montagna oppure mare. E per chi resta?

■■■ ■■■ state organizzate feste da favola, quindi chi non ha fatto in tempo la valigia. L'ultima notte dell'anno che finisce dovrà cercare di organizzarla al meglio adattandosi a quanto la provincia offre.

Moltissimi saranno coloro che sceglieranno il cenone di San Silvestro, magari rallegrato dall'orchestrina ■■■ i tradizionali quattro salti tra una portata e l'altra, in attesa ■■■ brindisi augurale. I locali che organizzano i cenoni sono moltissimi, i prezzi oscillano dalle 60 alle 100 ■■■ lire (ed anche oltre).

Holid ostruzionismo in discoteca per il veglione di Capodanno

Tra coloro che l'anno nuovo lo vogliono attendere a tavola, ci ■■■ molti ■■■ al ristorante preferiscono la propria casa, o quella ■ qualche amico, per fare egualmente le ore piccole in allegria, ma in un ambiente più intimo.

Se invece si vuole festeggiare l'ultima notte dell'anno e le prime ■■■ del 1986 in discoteca, in allegria rumorosa e numerosa, esiste soltanto l'imbarazzo della scelta: ce n'è per tutti e per tutte le possibilità economiche, anche se i gestori hanno resistito alla tentazione di pre■■■ ■■■ «vedette», preferendo ripiegare ■■ altrettanto valide ma ■■■ celebrate orchestre. ■uando non si preferisce ricorrere alla sola discoteca.

Vediamo una rapida carrellata: dischi al Sound Club e al Playback di Alessandria; veglionissimo con Tumy all'O.K. di Pontechino; l'orchestra di Tony ■alio alle Fonti dello zolfo di Montegioco; Vanni Catellani al Valentia ■ Valenza; I cinq-cinq a Vallenza d'Acqui; Castellina Pasi ■ Lavagello di Castelletto d'Orba; Pipino Libe ■ Palladium di Acqui.

A La Gioia di Caldirola, mancando purtroppo la neve, veglione e cenone con Adriano Lotto e il suo complesso. Claudio Damiani e la sua équipe saranno alla Challenger di Pozzolo Formigaro; Giorgio Zambo ■■■ Cometa di Sale. Al Pop-corn di Bubbio, invece, cabaret con Enrico Beruschi. I Tes■■■diora suonano al Tucano di Codevilla.

r. so.

Novità discografiche della Ciaparusa ■ del duo Coscia-Fozzi

Maurizio Martinotti e Beppe Greppi del gruppo «Ciaparusa»

Canti e filastrocche per non dimenticare

A■■■■■ — Alle soglie dell'Anno Duemila il ■■■■ non vuol proprio morire. Lo ■■■■■ un ■■■ ed una musicassetta usciti in quest'ultimo periodo dell'anno, con intenti diversi ma un'unica matrice: la lingua antica, quel piemontese così variegato, così contaminato, ■■■ «lenbasiardito», che ancora si parla (ma sempre meno) nell'Alessandrino.

Il «revival» del dialetto si lega profondamente alla riscoperta delle proprie «radici» e quelli della «Ciaparusa» (Maurizio Martinotti, Beppe Greppi, Corrado Cardinale, Maurizio Padovan) per il loro «O senti che bel canto» hanno battuto la campagne e ■ vallate — ■■■ solo dell'Alessandrino, ma anche del Monferrato e delle Langhe — alla ricerca di «informatori» oltre-settantenni o ultra-ottantenni, che insegnassero loro ■■■■■, balli, filastrocche di quello che ■ ormai un altro mondo, quasi scomparso.

La dove la testimonianza ■■■ passato ■ stinge nella nostalgia e la nostalgia diventa poesia, ■■■■ la musicassetta «Cantuma Lisandria» N. 5. Articoli, come sempre, i due «super-Gianni»: Gianni ■■■■ (armonicista di rango e Gianni Fozzi che forse merita qualche parola.

Ola definirlo ■ un problema: poeta, parolliere, «fine dicitore». Lui, sicuramente, preferirebbe «barzelettiere», per le storielle, gli aforismi, gli aneddoti che inventa e racconta a raffica. Anche nella quinta «cassetta» di Can■■■ Lisandria la sua vena ironica e struggente, la sua comicità ■■■ po' ■■■■ ed un po' compita, hanno modo di emergere

p. b.

Ricominciare ■■■■■ vita? A 40 anni si può ancora fare

CASALE MONFERRATO — *«La voglia di ricominciare»*, questo ■ ■■■■ dell'opera prima ■■■■ casalese Thea ■■■ Rossi Parini uscita in queste settimane ■■■ i tipi della *«Editrice Nuovi Autori»* di Milano. *«La stra■■■■»* — dice l'editore Fulvio Agliati — *accoglie gli autori sconosciuti che giudichia■■■■ meritevoli di attenzione. Lo è il volume di Thea De Rossi Parini»*.

Thea De Rossi Parini, laureata in ■■■■■■■■ e insegnante al Liceo scientifico *«Palli»* ■ Casale, è sposata con un italiano che vive e lavora a Londra. E nella capitale inglese, dove la scrittrice trascorre lunghi periodi, è ambientato *«La voglia ■ ricominciare»*.

«Ho sempre avuto il desiderio ■ ■■■■■re, difficile però ■■■■■ un editore, quando si è sconosciuti so■ poche le porte che si apro■no. Ritengo il mio libro bello (...quale autore sarebbe così sciocco da affermare ■ contrario?...) anche oggi però che ■ trovato ■■■■ editrice le difficoltà per conquistare un posticino tra ■■ scaffali delle librerie non ■■■■ poche. ■ incontrato, invece, un successo insperato tra ■■■ l'ha letto, una grossa soddisfazione».

■ dice che la vita comincia a 40 anni. E' appunto a questa età che ■ protagonista ■■■ libro, Cristina, una signora londinese di origine italiana, decide di ricominciare da capo. Deve affrontare tante difficoltà, che non spengono però il suo innato ■■■■■ ■ vivere, il suo fondamentale, inguaribile ottimismo. Il romanzo è scritto con un linguaggio brioso, spigliato, gradevole. Un'opera che ha ■■■■urare sin ■■■■ prime righe l'interesse ■■■ lo■■■

f. m.

Un dipinto di Toulouse Lautrec, «Modella nello studio»

Il maestro Zotta ■ Castellazzo presenta i suoi sessanta gioielli

CASTELLAZZO BORMIDA — *Concerto di Natale alle 20,45 di questa sera nel salone della Società Operaia di Castellazzo Bormida: ■ eseguirà il ■■■ ■ ■■■■■ della Schola Cantorum «San Pio V» di Bosco Marengo con Luigi Zotta maestro direttore e concertatore, la partecipazione straordinaria del tenore alessandrino Gianni Berta e Tiziana De Michelis al pianoforte.*

■■■■■ dall'assessore comunale alla Cultura di Bosco Marengo, Mariuccia Boffito, i giovani coristi — sono una sessantina — eseguiranno musiche di Verdi, Rossini, Brahms, Palestrina, Schubert, Bellini, Tosti, Mozart e Zotta.

Il concerto sarà replicato alle 15 del 5 gennaio alla Casa di riposo per anziani di Bosco Marengo.

Il coro è stato fondato da Luigi Zotta una ventina d'anni fa unitamente a quello della ■■■■ media «Pochettino» di Castellazzo Bormida che di giovani voci bianche ne ha 200-250.

«Ho insegnato a cantare a intere generazioni di giovanissimi e sempre solo per passione, una passione che gli anni, e a volte le delusioni, non riescono a smi■■■re», dice Luigi Zotta, docente di educazione musicale alla media «Pochettino» di Castellazzo Bormida, diplomato in composizione e strumentazione.

Luigi Zotta, un uomo minuto e mite, i capelli bianchi, la pazienza di un certosino, un'abilità incredibile anche se non ■■■ ■■■ conosciuta ed apprezzata ha raggiunto ottimi traguardi.

L'insegnante castellazzese, che vive a Bosco Maren■■■ ha scritto quasi ottocento composizioni, anche a carattere religioso; sono state eseguite in tutta Italia, in Germania, Francia, ■■■■da, persino in Unione Sovietica (a Mosca e a Leningrado).

Con ■■■ o l'altro ■■■ Luigi Zotta tiene concerti in provincia, spesso ■ favore degli anziani, sovente in giro per l'Italia.

Ha vinto tanti premi, la sua casa è piena ■ coppe: «D'altro canto non ho particolari ambizioni, il mio vuole essere solo un lavoro educativo e quando mi accorgo di avere raggiunto questo scopo sono felice», conclude.

a. g.

MOSTRE E ARTISTI

Yurij Tilman. Lo scultore russo — è nato in Siberia, ha vissuto molti anni a Mosca, lavorando tra l'altro al Museo del Cremlino, e dall'84 lavora a Milano — inaugura oggi alle 10 una personale alla Loggia di San Sebastiano, a Ovada.

Il presepe in grafica. ■■■ Palazzo comunale di Arquata Scrivia ■■■ esposti i disegni a ■■■■ e china del pittore Emilio Debenedetti; sono i bozzetti di studio per le 100 figure del presepe in via Intelvi■re, nell'antico borgo medievale.

Mario Leveni. Il pittore e scultore novese espone, sino al 15 gennaio, alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure: pitture e sculture che stanno riscuotendo molto interesse.

Piera Vegnuti. La pittrice di origine toscana, ormai ovadese di adozione, dopo alcune ■■■■■ in diverse città italiane, espone i suoi paesaggi sino a ■■■ ■■■ Loggia di San Sebastiano, a Ovada.

Piccolo formato. Opere di Ammone, Botta, ■■■■, Bruno, Morando, Romano Mussolini, Peluzzi, Pozzi, Trescani, Villa e altri ancora sono esposte ■■■ collettiva del piccolo formato allestita alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria.

Alessandro Guanna. La pittrice, che vive e lavora a Novi Ligure, espone nei saloni di Villa Borsino, a Bosalla, presentando il suo squillante colorismo ■ ■■■ disegno ■ una impostazione formale di tipo cubista.

Alexandria '85. Opere ■■■ artisti alessandrini sono esposte, ad iniziativa di Provincia e Cassa di Risparmio, ■■ saloni di Palazzo Cuttica, in via Parma 1 ad Alessandria, ■■■ offrire un panorama ■■■ situazione pittorica e scultorea nell'ambito della provincia.

Mostre ■el mini-quadro. Due esposizioni di pittura di piccolo formato proseguono al Circolo Arti di Gavi e nei locali dello Ski club di Serravalle Scrivia.

Tina A. Altinier. Grosso successo sta ottenendo la pittrice di Novi Ligure alla mostra a cui è stata invitata alla galleria d'arte «Centro storico» di via Piccaplana a Firenze dov'è presente con paesaggi e figure. Intanto l'artista novese ha ricevuto un altro prestigioso riconoscimento a Prato, ad iniziativa della Accademia «Alessandro Magno»: l'Oscar delle arti «Coppa d'oro-gran trofeo di Natale».

Fotografia è. Questo il titolo di una mostra fotografica che alle 17,30 di oggi si inaugura ■■■ foyer del Teatro Comunale di Alessandria. Saranno esposte oltre sessanta foto scattate da Enrico Barberi di Alessandria e ■■■ Lenti di Valenza.

Un «viaggio» teatrale per bambini

■■■■■■■■

I dipendenti dell'Ilssa Viola difendono il loro lavoro

Un triste San Silvestro nella fabbrica occupata

In sciopero anche gli addetti all'inventario - Gli impianti al 6 gennaio

PONT-SAINT-MARTIN — Dopo Natale (simboleggiato pino spoglio colori e di luci), anche il Capodanno in i lavoratori dell'Ilssa Viola continuano la loro di lotta in difesa del posto. Da quasi venti giorni, a gruppi di 30 o 50 persone, sono radunati in assemblea permanente.

«Ormai il destino dell'Ilssa segnato, famiglia Orlando ha chiudere lo stabilimento, ma noi diamo per vinti», dicono operai. Nella notte di Natale i dipendenti si sono ritrovati nella sala mensa della fabbrica per non sospendere la simbolica occupazione. Al centro del salone è stato allestito un alberello di Natale senza decorazioni. Nessuno aveva voglia di fare festa.

Dice Franco Maiuri, componente del Consiglio di fabbrica: «Soltanto un deciso intervento della Regione, delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali presso il governo giustifica nostra presa posizione abbiamo nessuna intenzione di abbandonare la fabbrica».

Ieri gli operai indicati dall'azienda per la stesura dell'inventario annuale, solidali con i compagni di lavoro, sono scesi in sciopero, rifiutandosi di portare a termine l'incarico ricevuto. Intanto la direzione dell'Ilssa ha prorogato fino al 6 gennaio la fer- natalizia degli impianti di produzione. «Se l'attività dovesse riprendere normalmente, vista la quantità del materiale a disposizione, si potrebbe lavorare per non più di quindici giorni», spiega Antonio Mannino di Pont St. Martin.

Ma quali alternative possono essere per questa acciaieria? Dice Bruno Nicolai della : «Non crediamo che Terni, da sola, possa produrre tutto quanto dai forni dell'Ilssa Viola. Forse una soluzione meno penalizzante per nostra economia ci sarebbe, si potrebbe mantenere la finitura dell'acciaio, oppure riconvertire l'intera produzione verso il laminato speciale, per esempio gli strumenti ospedalieri di precisione, anche una soluzione del genere imporrebbe tempi più lunghi di avviamento».

Ieri il sindaco di Pont-Saint-Martin, Sergio Enrico, ha convocato per giovedì gennaio una riunione di tutti i primi cittadini della Bassa Valle e i rappresentanti delle Comunità montane per costituire un nuovo comitato di gestione caso Ilssa.

Spiega Marcello Dalbard, operaio di Donnas: «Speriamo che questa iniziativa approdi a qualcosa di concreto, magari all'apertura di cantieri per lavori socialmente utili. La cassa integrazione non può risolvere i problemi. Siamo pronti da fare, il ruolo sociale pubblici non piace».

Il 6 gennaio, all'Associazione industriali di Aosta, dovrebbe svolgersi l'incontro la Regione, la direzione dell'Ilssa Viola e i rappresentanti dei lavoratori. «È probabile che quel giorno ci venga annunciata la lettera di licenziamento», dicono gli operai.

L'assemblea permanente continuerà anche nella notte di Capodanno. I dipendenti hanno organizzato un cenone di San Silvestro nella mensa aziendale che, per ora, ha già registrato una cinquantina di adesioni. L'iniziativa è illustrata da un cartello all'ingresso dello stabilimento. Con un tono di amara autoironia gli operai l'hanno definita «l'ultima cena».

Anche il movimento autonomista dei democratici progressisti ha espresso ufficialmente la sua solidarietà ai dipendenti dell'Ilssa Viola e ha assicurato il suo impegno a sostegno delle iniziative che potranno evitare i licenziamenti, continuare l'attività produttiva e assicurare l'eventuale utilizzo della cassa integrazione.

Walter Barbero

Dedicata ai caduti del Lyskamm

Parete di ghiaccio scalata sul Bianco in prima invernale

L'alpinista Ezio Pallais

CHAMONIX — Facendo base a Chamonix e sorvegliati durante la salita da un cottero della «Gendarmerie» guide valdostane hanno compiuto prima invernale lungo una parete ghiaccio sul Mont Blanc de metri. L'impresa alpinistica è dedicata ai sei giovani morti il 17 settembre sul Lyskamm.

Uno protagonisti dell'impresa è infatti Hans Margueretiaz, 23 anni, di Courmayeur, che quel giorno scampò alla tragedia sul Monte Rosa il compagno è una guida di Barre, Ezio Pallais, di 25 anni.

La prima invernale alpinistica è stata compiuta versante francese Monte Bianco, a della «via» intitolata a Patrick Gabarrou. Partiti da Chamonix i due giovani valdostani hanno raggiunto in funivia l'Aiguille du Midi e di qui sono scesi all'attacco della parete, a circa tremila metri di quota.

Con la tecnica piolet traction Margueretiaz e Pallais hanno ripercorso per circa trecento metri la «Gabarrou», quindi spostati sulla destra, lungo un altro «couloir». Altri trecento metri sul ghiaccio e poi usciti in cresta, traversando la fino Mont de Tacul, dove ridiscesi lungo via normale. La scalata è stata condotta a termine in sei ore.

Hanno raccontato Hans Margueretiaz e Ezio Pallais: «C'era molto vento, ma il ghiaccio duro, perfetto. Il tratto più difficile ha pendenza circa 90 gradi». La «performance» è stata ottenuta l'antivigilia di Natale, prima dell'ultima nevicata: «Sapevamo contare sulle condizioni tempo per tentare una scalata del genere, in un canalone dove i rischi maggiori sono le continue scariche di neve e pietre» hanno spiegato i due alpinisti, che già una settimana prima si erano portati della parete, rinviando poi il tentativo.

Non è la prima volta che Margueretiaz e Pallais ritrovano assieme nella loro attività alpinistica; recentemente avevano compiuto buoni risultati sulle Jorasses.

d. cr.

L'ex commissario (sospeso) sfida la Regione?

Manganone al casinò «Torno al mio posto»

Stamane alle 8,30 si presenta alla casa da gioco di St-Vincent

PONT-SAINT-MARTIN — «Alle otto e mezzo mi presento al casino di Saint-Vincent e riprendo il mio posto». Così Pont-Saint-Martin Eraldo Manganone, commissario della casa da gioco sospeso dalla Regione perché accusato dalla magistratura peculato, malversazione e associazione per delinquere.

Il gesto avvenire questa mattina. Manganone (ora in libertà provvisoria) ha promesso presentarsi al casino accompagnato suo legale, l'avvocato Chillenca, e di recarsi dall'attuale commissario Michele richiamando il diritto tornare in servizio. Sarebbe l'ultimo atto di braccio di ferro con l'amministrazione regionale che dura dal dicembre '83.

Manganone si appella alla scadenza termini (sei mesi) della sua sospensione. Il Consiglio regionale approvò il provvedimento il 27 giugno, esattamente sei fa. Oggi Manganone si considera in servizio a tutti gli effetti e intende presentarsi puntualmente al suo posto.

C'è però un ostacolo. Il 31 ottobre il presidente giunta ha firmato decreto che proroga la sospensione di Manganone «in via d'urgenza» e «per gravi motivi». attesa che i giudici giungano a una conclusione: proscioglimento del commissario fase istruttoria o rinvio a giudizio. Rollandin, quando decisione, aveva sul tavolo i risultati dell'inchiesta amministrativa condotta Manganone. Quel rapporto contiene valutazioni che «escludono la riammissione servizio» del commissario, ma non sottolineano neppure la revoca definitiva dell'incarico.

Il decreto è stato trasmesso per conoscenza al Consiglio regionale che dovrà prendere atto. Per Manganone il provvedimento di Rollandin non effetto fino a quando non supererà l'esame dell'assemblea regionale. Così la vigilia Natale il commissario sospeso ha fatto notificare da un ufficiale giudiziario al presidente Consiglio e a tutti i consiglieri regionali la volontà tornare al casinò.

La vicenda è già stata esaminata dalla presidenza della giunta che di vedere che farà oggi Manganone. «Il suo gesto susciterà un po' di clamore, credo possa avere un seguito», ha detto ieri un portavoce del presidente Rollandin, spiegando che il decreto del 31 ottobre è stato assunto in piena sintonia con l'ultimo regolamento del personale ed è stato visto senza problemi il 27 novembre dalla Commissione di coordinamento. «Manganone si presenterà il suo avvocato, noi con i nostri, hanno annunciato ieri alla presidenza della Regione.

d. cr.

GRESSONEY — Una turista milanese è morta sull'ambulanza che da Gressoney St. Jean la stava trasportando all'ospedale di Ivrea dopo essere caduta dalle scale del alloggio località Bielchuhen.

Gemma Tebaldi, 64 anni, residente a Milano via San Vittore, vedova, pensionata, verso le 20 della vigilia di Natale è scivolata sulla scala che conduce dal suo alloggio alla mansarda.

I tre locali hanno deciso di aprire in segno di protesta

Courmayeur, sarà un Capodanno senza danze e brindisi in discoteca

COURMAYEUR — Prima erano tutti increduli, ora cominciano a cambiare idea anche neve ha portato i turisti: le discoteche a Courmayeur rimarranno chiuse la notte Capodanno, quella fatidica notte in cui si brindera al 1986 facendo gli scongiuri contro la cometa di Halley, annunciatrice (secondo alcuni interpreti dell'altrui destino) di avvenimenti nefasti.

Il presidente e prefetto Rollandin, il questore Morello, l'assessore al Turismo Borbey, il sindaco, i sindacati sono stati avvertiti ufficialmente dall'Associazione regionale del commercio e del turismo della Valle d'Aosta che «in segno di pubblica protesta» esercenti discoteche di Courmayeur «attueranno la chiusura dei propri locali nella notte di Capodanno, diffidando chiunque non sia in regola le prescrizioni di legge a effettuare trattenimenti danzanti nei propri locali».

documento porta la firma del presidente l'Associazione Pierantonio Genestrone e dei titolari delle discoteche

Abatjour, Le Clochard, Il Tiger. «Qualcosa cambierà, deve cambiare. Una cittadina può stare discoteche la notte del 31 dicembre. Dove andranno i turisti a Capodanno?», dicono Courmayeur.

Quali le cause della protesta? Dicono esercenti delle discoteche: «Da lungo tempo abbiamo chiesto al Comune un orario più prolungato per nostra attività, così norma vigente in tutti i Comuni d'Italia».

Le motivazioni traggono origine lamentele di villeggianti (vi fu anche una petizione) per il rumore provocato da chi esce a tarda ora dai locali notturni: auto con motore alta : «a Courmayeur cerchiamo la tranquillità, vogliamo riposare e non essere svegliati in piena notte dal rombo d'un motore». Motivazioni che hanno convinto Consiglio comunale a non soddisfare le richieste degli esercenti le discoteche.

Le da ballo ribattono che «l'atteggiamento assunto dal Comune di Courmayeur, oltre a limitare il diritto al lavoro una categoria di operatori economici, comporta di conseguenze gravi riflessi negativi in all'immagine turistica del Comune e alla pratica impossibilità di assicurare il lavoro a tempo pieno a circa venti dipendenti occupati nelle loro aziende».

Per evitare conseguenze negative dell'orario ridotto, gli esercenti rivendicano «il prolungamento dell'orario attività almeno un'ora mezzo un severo e assiduo controllo notturno da parte dell'amministrazione comunale affinché non abbiano a verificarsi nelle vie dal pubblici atti di disturbo della quiete pubblica».

p. cer.

Nuove Poste a Verrès

— Da questa mattina l'ufficio postale di Verrès cambia sede. Dal locali in via Duca d'Aosta, cui era occupava da quasi vent'anni, è stato trasferito nella sede di Giardini, realizzato pochi mesi fa dal ministero con l'intenzione di promuovere l'ufficio di Verrès a Centro telegrafico e raccolta.

L'edificio è realizzato con strutture prefabbricate, dotato di porte blindate è di facile anche per i portatori di handicap. Il servizio è diretto Clotilde Bernardini.

Associazione artigiani

— E' stata eletta la giunta esecutiva dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta, che rimarrà in carica per il quadriennio

Presidente: Ricchiettino; vicepresidenti: Italo Nicoletta e Demetrio Papagni; segretario amministrativo: Dino Bessiio; consiglieri: Angelina Afolli, Ines Dubiane, Marino Vicentini.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO: La carica dei 101, regia di Wolfgang Reitherman, Hamilton Luke e C. Geronimi (Usa 1961) — *Signora crudele vuole farsi una pelliccia di cani dalmati e fa rubare una cioccolata di 99 cagnetti; ma altri animali accorrono in loro produzione Walt Disney.*

GIACOSA: Rambo II - La vendetta, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone R. Crenna, C. Napier (Usa 1985) — *Liberato dai lavori forzati, Rambo viene mandato in Vietnam per soldati americani dispersi: massacri a piacere.*

ITALIA: E' arrivato mio fratello, regia di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto (Italia 1985) — *Due fratelli gemelli si reincontrano dopo vent'anni, commedia farsesca basata gioco degli equivoci.*

SPLENDOR: colpo del gambero, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, O. Muti (Italia 1985) — *Ex carcerato alla ricerca del figlio, affidato ad una coppia sconosciuta che vive fra le montagne della Valle d'Aosta: un'altra prova di «mattacomicità».*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: I Goonies, regia di Richard Donner, con S. Astin, J. Brolin, J. Cohen (Usa 1985) — *Sette ragazzini scatenati sulle tracce di un favoloso tesoro: le lezioni di Spielberg fanno scuola.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fracchia contro Dracula, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio, E. Fordom (Italia 1985) — *Fracchia, agente immobiliare, va in Transilvania per vendere il castello di Dracula.*

COGNE

GRAN PARADISO: Rambo II, regia di George Pan Cosmatos, con S. Stallone, R. Crenna (Usa 1985) — *Rambo torna in Vietnam, per liberare connazionali sempre, sudore e polvere da sparo.*

VERRES

IDEAL: Beverly Hills Cop, regia di Martin Brest, con E. Murphy (Usa 1985) — *Poliziotto di colore si trasferisce in California per scoprire gli assassini di un suo vecchio amico.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta
Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Ollins, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valgrisenche.

Sabato: Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel (0165) 765.027.
Brusson: 506, (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Repubblica 32, tel (0125) 82.091.
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 83.066.
Valgrisenche: fraz. Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quatey (0125) 83.81.82.

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» viale Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla
Morgex: «Total» in località Marais

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 in
Emilius (chiusura ore 22 chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino 12 domani parzialmente nuvoloso. Temperature di all'aeroporto min. —7, ore 12: —4. Umidità: 94 per cento. Vento
(Servizio cura della meteorologia della Regione)

TG DOC

12,10 Volti de la
14 — Sabadì Club, un programma di libri, cinema e musica, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Volti de la

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi cartoni, telefilm, film
19,30 Telegiornale
20,30 mese per il conte Dracula, film
22,30 Telegiornale
24 — Una ragazza sapore troppo, film

VALLE D'AOSTA RETE

7,10 Dai giornali del mattino
8,15 Il mattino in compagnia di...
9 — Liscio in libertà
10,30 Aperitivo in musica
11,30 Teatro e lo certo
12 — Notiziario regionale
14 — Motori sabato
16 — Hit inglese
18,30 Natura

SECONDA RETE

9 — Il mattino
10,30 News notizie
12 — Music
13,10 Chesterfield News
14,10 Completissimo
17 — Murphy time week
18,10 Natura

9,14 Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Gamma Libri
11,45 Chesterfield news
13 — Gamma notizie

MONTE-BIANCO

Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 Superdisco
12,15 Musiti
13,15 Discovoglio
15 — Prima nella musica
19 — Voglia di note

ANTENNE 2

13,35 Cannon
14,40 Les jeux du stade
17 — Les nouvelles aventuriers
18 — Récré A2
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualité régionale de FR3
19,40 Le Vuppe
20 — Le journal
20,35 Certain Look show
21,55 Les histoires d'ores Wally Ivanhoe
23,45 Edition de la nuit

TV SUISSE

12 — Destination Inconnue
13 — Téléjournal
13,05 Heidi
13,55 Châteauvallon
14,45 Le temps de l'aventure
16,10 Disco d'or
16,35 Les petits flocons
17,45 Fame
18,35 Dancin' Days
19,05 Dodu Dodo
19,15 Le petit poisson
19,25 Jack Spot
19,30 Téléjournal
20,05 Magyy
Pinot Simple Flic
Le Objet Slm
23,15 Productions, film

Bridge, torneo a St-Vincent

— Si svolge oggi pomeriggio al centro Congressi del Grand Hotel Billia di Saint-Vincent il torneo di a coppie libere con il patrocinio della Regione, del Comune e della Aiav e organizzato dall'associazione Saint-Vincent.

Questi i premi: 500 mila lire alla coppia vincente, mentre targhe e medaglie spetteranno a tutti coloro che si saranno piazzati nelle prime posizioni.

(r. c. d.)

De Luca «Y»

4x4 AUTO JUNIOR CONCESSIONARIA
G. UBERTI BONA
BIELLA Via 40 Tel. 015 20.766

VENDITA RICAMBI ORIGINALI
ASSISTENZA QUALIFICATA
Tel. 015 461.523
13050 ZUMAGLIA
CONCESSIONARIA PROVINCIA VERCELLI

L'Immobiliare AOSTA
AUGURANDO
BUONE FESTE
COMUNICA IL SUO IMMINENTE TRASFERIMENTO
NELLA NUOVA NEL PIENO CENTRO DI AOSTA
DAL 20 GENNAIO
Immobiliare AOSTA s.r.l.
Via Lucat 2/A - Tel. 0165 43.621 - 34.553 - AOSTA

Scuola, chiuse le segreterie

AOSTA — Le segreterie delle scuole di tutta la regione resteranno al pubblico nelle giornate di e di sabato 4 gennaio.

Dopo la ripresa delle lezioni, il 7 gennaio, sarà di aperte i sabati con orario dalle ore 8 alle 12.

(b. bas.)

Emilio Duc, 65 anni, di Châtillon

E' morto l'uomo travolto dall'auto

CHATILLON — Si svolti giovedì a Châtillon i funerali Emilio Duc, 65 anni, agricoltore, celibe, residente in frazione 11, morto la vigilia Natale all'ospedale di Aosta per un attacco cardiaco.

L' era rimasto vittima alle 8,30 del 21 dicembre di un incidente stradale lungo statale del Monte Bianco, nei pressi della sua abitazione località Orsa Breil comprende la serie di curve che trovano, arrivando Aosta, all'entrata di Châtillon). Emilio Duc ora stato investito dalla Renault di Elisio Contoz, anni, autista, residente a Nus, che percorreva la statale direzione di da Saint-Vincent verso Aosta.

L'urto stato violento. Mentre Contoz alla guida dell'auto rimasto illeso, l'agricoltore di aveva riportato varie lesioni, un trauma cranico e frattura esposta perone e della tibia destra. Emilio Duc trasportato all'ospedale di Aosta era stato giudicato guaribile in 90 giorni.

Le sue condizioni, seppur serie considerate anche l'età, non apparivano gravi. A due giorni dal ricovero l'agricoltore è stato però colpito da un attacco cardiaco, che è stato fatale: il suo cuore è fermato poco dopo la mezzanotte del 23 dicembre.

Emilio Duc la sorella Angiolina, sposata a Aosta e i fratelli Giuseppe morto lo scorso anno in seguito a un incidente stradale. Emilio Duc era molto conosciuto a Châtillon.

b. m.

ANNIVERSARIO
Lina Binel
La famiglia ricorda

Recital di quattro Corali

Aosta. Il Coro «Claudio Monteverdi» di Udine, diretto da Orlando Pinzza, durante un concerto

AOSTA — Per l'ultimo concerto la rassegna dei «Concerts de Prestige» di quest'anno il genere prescelto è il canto popolare. Questa sera, infatti, alle ore 21 nella chiesa parrocchiale di Gressoney St. Jean si svolgerà un recital di tre formazioni vocali della Valle, specializzatesi in questo settore: Mont Rose di Pont-Saint-Martin diretto da Onorio Savin, il Coro di Saint-Vincent, sotto guida Rodolfo D'Aquino, e gruppo vocale-strumentale «Trouveur valdotèn» Aymavilles, diretti da Alessandro Boniface.

Per i primi due cori l'interesse la musica popolare è limitato genere vocale, talvolta di matrice locale, ma costituito per lo più da brani appartenenti alpino in generale.

In questo ambito si distinguono i «Trouveur valdotèn», che tendono, invece, alla riproposta dell'espressione strumentale del patrimonio autoctono, adattamento di indubbio lascino sonoro, ma tradizionalmente molto meno conosciuto e soprattutto documentato dal punto di vista filologico.

A questi gruppi si affiancherà nel concerto la formazione polifonica «Claudio Monteverdi» di Udine, diretta da Orlando Dipiazza, attivatasi nel Nonostante possieda un curriculum essenzialmente su un repertorio classico, questo trascura il canto popolare.

I motivi folcloristici sempre proposti in elaborazioni adatte alle caratteristiche del gruppo, che è fatto promotore, nel 1983, di una iniziativa culturale rilievo, curando la pubblicazione una serie organica di musiche popolari friulane, elaborate maestro Dipiazza, in grado di interessare i vari livelli dell'istruzione scolastica.

l.

I racconti degli anziani raccolti dagli «Archivi sonori»

Quel Natale di un tempo atteso sempre con gioia

C'era povertà, ma non mancavano le feste - Le tradizioni del presepe e del pranzo

Il presepe è la tradizione natalizia che non è stata soppiantata dal nordico albero addobbato

AOSTA — La [illegible] mezzanotte del 24 dicembre, il presepe e il pranzo nel giorno di Natale sono le tradizioni che accomunano — così come avviene in tutta Italia — i villaggi [illegible] per la festività più [illegible] e sentita dell'anno. Nei racconti [illegible] fatti valdostani raccolti dall'Avas (Associazione valdostana archivi sonori) è ancora possibile rivivere l'atmosfera di festa e di lavoro che precedeva l'uscita [illegible] casa degli adulti [illegible] Messa [illegible] mezzanotte, la veglia in attesa della nascita di Gesù. I festeggiamenti [illegible] giorno [illegible] Natale.

Racconta un [illegible] di Quart: «*La vigilia di Natale si mangiavano i cibi migliori, si cucinava [illegible] tutto e si apriva sempre ospiti. Tra quelli c'erano i poveri che occupavano un'intera tavolata in un angolo [illegible] stalla*». Continua il racconto: «*Ai poveri si dava pane duro e brodo, in cui si mettevano pezzi di fontina. Dopo mangiato, ventisei stesa la paglia sul pianetto della stalla, dove i poveri potevano dormire sino alla mattina di Natale quando piano piano in fila [illegible] ne andavano cantando*».

Quando [illegible] possibile si distribuivano tra tutti i presenti zuppa [illegible] cavoli, vino, [illegible]gne, mele, noci e grappa. Dice ancora l'anziano di Quart: «*La notte precedente la vigilia di Natale i giovani preparavano marroni di castagne e mele nella stalla, l'unico posto ben caldo, perché fossero pronte la sera successiva. Al ritorno dalla Messa [illegible] faceva uno spuntino di noci e pane. Gli adulti andavano poi a dormire*».

In alcune zone della Valle per Natale c'era molto da cucinare: i preparativi cominciavano una decina di giorni prima [illegible] la carne di montone per il pranzo di Natale, che doveva [illegible] ben frollata. La cottura doveva poi essere fatta in [illegible] paiolo capiente, con il fondo largo e [illegible] su un treppiede. Spiega un abitante di Arnad: «*Per Natale [illegible] faceva anche la polenta o [illegible] il pane e le patate. Si mangiava formaggio e salame; poi si giocava alla morra. La carne era preparata dai ragazzi mentre gli altri andavano a Messa*».

La funzione religiosa era accompagnata dai canti dei pastori del presepe vivente, che indossavano costumi fatti con [illegible] vecchi. Ai piedi avevano [illegible] zoccoli [illegible] legno, le donne fazzoletti in [illegible], mentre [illegible] uomini portavano cappelli n[illegible] Le pastorelle si appoggiavano a bastoni di legno addobbati con fiori di carta.

Dicono a Arnad: «*C'era molta attesa allora per [illegible] Messa di mezzanotte, forse perché c'erano poche occasioni [illegible] uscire. Noi giovani ci [illegible] trovavamo nella [illegible] per pulirla e lavorio mentre i proprietari andavano a cambiarsi per la messa*».

Anche negli ultimi giorni di dicembre continuava [illegible] frenesia della festa soprattutto tra i giovani dei paesi impegnati a preparare la notte dell'ultimo dell'anno. [illegible] ancora a Arnad: «*Era l'ultimo festa dell'anno, allora ce n'erano poche, e quindi ti Capodanno andava preparato bene*».

Beatrice Mosca

La Società vuole sostituire l'attuale impianto

Champorcher otterrà la nuova telecabina?

L'alternativa è una seggiovia - Dibattito in tutte le sedi

CHAMPORCHER — Seggiovia o telecabina? E' questo l'interrogativo che in paese tutti [illegible] pongono [illegible] discussione sull'argomento [illegible] ormai interessando tutte le [illegible] da quella del Consiglio d'amministrazione della società funiviaria, a quella dell'assemblea comunale [illegible] è ormai giunta alla Comunità montana, che ultimamente, attraverso una lettera inviata alla Società funivie, ha espresso un parere favorevole alla [illegible] costruzione [illegible] una [illegible] binovia, ritenuta l'impianto più idoneo per lo sviluppo di tutto il comprensorio.

Ma ricapitoliamo [illegible] vicenda. La Società per azioni Funivie [illegible] Champorcher decise tempo fa [illegible] sostituire per l'inverno '86-'87 l'attuale impianto di arroccamento Chardonney-Larla. Trattandosi di [illegible] intervento non ulteriormente dilazionabile, [illegible] era pensato dapprima di costruire una seggiovia biposto ad agganciamento automatico. Questo [illegible] perché fosse [illegible] soluzione più valida, [illegible] soltanto perché era l'unica forma compatibile con le disponibilità finanziarie della società.

Successivamente, [illegible] [illegible] seggiovia incominciava a sollevare parecchie perplessità, sia tra chi avrebbe dovuto servirsene (gli sciatori), sia tra gli operatori turistici locali. Si mostrò d'accordo anche la Società Funivie in una lettera inviata all'assessore al Turismo Borbey, dove diceva: «*Una telecabina oltre a essere adeguata in [illegible] prospettiva [illegible] sviluppo [illegible] comprensorio, risolverebbe in modo ottimale il problema della risalita in questa zona fredda e ventilata*».

La telecabina inoltre [illegible] be più [illegible] giustificata per una [illegible] [illegible] altri [illegible] motivi. Primo, perché il «domaine skiable» dal [illegible] secondo studi [illegible] effettuati, può [illegible] tenere oltre cinquemila sciatori; secondo, perché Champorcher possiede il privilegio [illegible] [illegible] in assoluto la stazione invernale più vicina alle grandi città e dispone di una nuova [illegible] regionale adeguata al grande traffico turistico. Inoltre, proprio di fronte agli impianti per lo sci è in costruzione un nuovo grande albergo di oltre cento posti letto.

Nulla comunque è stato [illegible] deciso: le due scelte si confrontano

c. c.

Domani si gioca lo Stefano Testa

Rassegna giovanile di basket [illegible]

AOSTA — In concomitanza con la pausa natalizia si svolge anche quest'anno il trofeo Stefano Testa, [illegible] della palacanestro giovanile giunta alla nona edizione e organizzata [illegible] società [illegible] sostiene Stefano Testa [illegible] ricordare ogni [illegible] dicembre, la figura di un giovane giocatore [illegible] pallacanestro morto [illegible] anni in un incidente stra[illegible]

Alla manifestazione, in programma domani, [illegible] iscritte le seguenti [illegible]dre: Amatori Savigliano, Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino, Atlavir di Rivalta (Torino) [illegible] Stefano Testa di Aosta. Gli incontri si disputeranno nella palestra di via Volontari [illegible] Sangue, [illegible] Aosta, a partire dalle 9,30 [illegible] il seguente calendario: 9,30 [illegible] Testa-Atlavir; 11,15 [illegible] Paolo-Savigliano. Nel pomeriggio alle [illegible] finale per il [illegible] e quarto posto mentre la finalissima [illegible] giocherà alle 17. Possono partecipare alla rassegna soltanto giocatori nati dopo il 1° gennaio 1971.

La pausa dei campionati giovanili [illegible] consente anche di poter riassumere brevemente [illegible] l'attività, in base ai risultati, fin qui svolta nelle varie categorie dalle squadre valdostane maschili.

Nella categoria «cadetti» in netta evidenza il Cral Cogne che ha vinto tutte le partite disputate. Tra gli «allievi» positivo finora il cammino [illegible] squadra Stefano Testa. Infine tra i «ragazzi» il Rouge et Noir si è confermato tra i leaders del campionato.

c. g.

Jolly MARKET

■ RADIO-TV COLORI HI-FI

■ LAVATRICI CENTO MODELLI

• LAMPADARI VASTISSIMO ASSORTIMENTO

■ RICHARD GINORI E CENTO ALTRE MARCHE

• ESPOSIZIONE DI CUCINE COMPONIBILI E ARREDAMENTI VARI

PRIMA DI OGNI ACQUISTO VISITATECI TROVERETE ASSORTIMENTO, QUALITA' E PREZZO

VENDITA RATEALE SINO A [illegible] SENZA CAMBIALI

CONSEGNE [illegible] TUTTA LA VALLE CHIUSO [illegible] E LUNEDI' MATTINA

JOLLY MARKET [illegible] & C. s.n.c.
[illegible] Chambéry 97 - AOSTA - Telefono 0165/45.982

[illegible] S.p.A.
Reg. America 103 - QUART - Telef. 0165/765.000

Per ora [illegible] presidente Franco Gomiero ha ricevuto soltanto promesse

Il Tennis Club chiede più campi «Uno solo non basta a 500 soci»

Due altri terreni sono a disposizione dei corsi comunali e per l'addestramento ai giovani

Aosta. Uno dei campi per il tennis coperti [illegible] struttura fissa per giocare d'inverno [illegible] via Mazzini

AOSTA — Le difficoltà che [illegible] presentano in Valle d'Aosta agli appassionati del tennis, per i quali è sempre più arduo praticare durante l'inverno il [illegible] sport preferito, hanno raggiunto quest'anno «*un livello quasi insopportabile*»: le preoccupazioni [illegible] sportivi e dei responsabili del settore hanno preso corpo ultimamente con un intervento [illegible] presidente del Tennis club Aosta, Franco Gomiero.

Dopo aver chiuso [illegible] pareggio il bilancio societario della stagione [illegible] una serie di interventi anche impopolari presso i propri iscritti, Gomiero si è posto come immediato obiettivo della sua presidenza la [illegible] dell'or[illegible] problema [illegible] strutture, [illegible] rischia di soffocare lo sviluppo [illegible] tennis in Valle, senza dimenticare inoltre come sia controproducente che il capoluogo di una regione di [illegible] vocazione turistica non sia in grado di consentire al turista occasionale [illegible] disputare durante l'inverno [illegible] partita a tennis.

Il presidente Franco Gomiero illustra la situazione attuale: «*Possiamo contare su tre soli campi coperti, che sono poi gli unici esistenti in tutta la regione e che [illegible] l'inverno devono sostenere [illegible] attività quasi frenetica. Basti pensare che un campo è occupato per tutto il giorno, regolarmente, [illegible] partecipanti al corso comunale. Un secondo campo è sempre a noleggio a disposizione dei giovani iscritti alla scuola di addestramento e [illegible] [illegible] avviamento allo sport. [illegible] terzo, ultimo, campo sul quale [illegible] alternano [illegible] difficoltà i soci del nostro sodalizio che sono ormai quasi cinquecento*».

In pratica non vi è neppure per i soci [illegible] la possibilità durante l'inverno di giocare con una certa frequenza? Risponde Gomiero: «*Diciamo che sono frequenti, purtroppo, [illegible] momenti [illegible] tensione tra gli iscritti e [illegible] sinceramente non mi sento di dare loro torto. Però non so come fare per far giocare tutti*».

[illegible] Chamonix [illegible] è [illegible] campo da gioco ogni 40-50 giocatori, mentre dal 1956 Aosta ha gli stessi cinque campi ricavati in via Mazzini, contro gli attuali 18 della [illegible] Chamonix. «*Bisogna assolutamente realizzare presto altri terreni di gioco per il tennis*», [illegible] con un appello quasi accorato Gomiero.

Sì, ma [illegible] Le soluzioni sulla carta [illegible] [illegible] una sola sembra [illegible] più logica. Nell'area nord-ovest dello [illegible] Puchoz potrebbero essere preparati almeno tre campi per il tennis con [illegible] [illegible] di alcune centinaia di milioni. Tuttavia, alla luce [illegible] progettato spostamento [illegible] stadio, i terreni per il tennis risulterebbero provvisori: una scelta quindi poco economica. Una seconda [illegible] luzione potrebbe essere quella [illegible] zona Tramberlet, ma i tempi [illegible] realizzazione si prospettano molto lunghi e non è ancora chiara la configurazione [illegible] [illegible] dislocazione degli impianti sportivi in quello che dovrebbe [illegible] diventare [illegible] vero centro sportivo cittadino.

Resta come ultima soluzione l'area disponibile in regione Saumont, dove [illegible] trova il poligono [illegible] tiro: in questa zona gli studi per realizzare una struttura che consenta il gioco [illegible] tennis sono giunti da tempo ad una fase ottimale. Si risolverebbe nello [illegible] tempo anche un problema urbanistico e sociale, ridando [illegible] e interesse a una lo[illegible] molto bella e spesso trascurata.

I campi [illegible] via Mazzini potrebbero invece [illegible] [illegible] nati all'attività addestrativa mentre Saumont sarebbe frequentata dai soci [illegible] Club [illegible] coloro che, anche d'inverno, non disdegnano un'ora di tennis giocata con gli amici. «*Perché [illegible] faccio presto*», dice [illegible] po' sconsolato Gomiero, che ha bussato a tutte le porte comunali e regionali ricevendo finora soltanto promesse.

c. g.

Non si scia al G. Combin

ST-RHEMY-BOSSES — Gli impianti di risalita [illegible] fermi per mancanza di neve nella Valle del Gran San Bernardo e nel comprensorio della Comunità montana [illegible] Grand Combin.

Nella zona vi sono seggiovie e skilifts a Crévacol (comune di Saint-Rhémy-Bosses), a Flassin (comune di Saint-Oyen), a Etroubles, Doues e Ollomont.

Per i corsi d'immersione

PRE-ST-DIDIER — Cominceranno il 13 gennaio nella piscina di Pré-Saint-Didier i [illegible] [illegible] di immersione per apnea, con rilascio, dopo l'esame finale, del brevetto federale.

I corsi saranno tenuti dalla sezione subacquea Centro immersioni Valle d'Aosta. L'istruttore sarà Paolo Mezzavilla.

Il [illegible] dell'iscrizione è [illegible] 160 [illegible] lire e comprende trenta ore di pratica e venti di teoria.

Gli hockeisti valdostani con gli azzurri in Alto Adige

AOSTA — Ferve in questo periodo l'attività [illegible] dell'hockey su [illegible] nazionale che a Bressanone, in Alto Adige, ha radunato i migliori esponenti del settore per la disputa del tradizionale [illegible] [illegible] festa natalizia, mentre a Bolzano sono impegnati gli juniores dell'Under 18 nel torneo delle quattro Nazioni.

A Bressanone si trovano, a disposizione del team-leader della nazionale Under 18 Gino Cattegari, anche gli [illegible] stani Alessandro Cintori e Ilario Ora i quali giocheranno [illegible] come titolari negli incontri previsti dal programma, rispet[illegible] contro l'Austria e la Jugoslavia. Il torneo si concluderà domani.

A Bolzano si trova invece un altro giocatore dell'Aosta Mega, Stefano Perrigotto, che indosserà la casacca della nazionale azzurra Under 18 nel torneo delle «Quattro Nazioni» (Germania Orientale, Austria, Jugoslavia, Italia). La squadra italiana è affidata al team-leader della Under 24, Robert Clamper.

Si è concluso nel frattempo anche lo stage tecnico di Brunico riservato ai giocatori della nazionale italiana Under 16 durante il quale il team-leader Peter Baumgartner ha provveduto a selezionare i giocatori che parteciperanno ad una tournée in Ungheria dal 9 al 13 gennaio del prossimo anno.

Nel ruolo di primo portiere è stato confermato l'aostano Mauro Longhi che ha impressionato i tecnici federali per la sua accresciuta maturità agonistica dimostrando di essere avviato a diventare il futuro portiere della squadra azzurra maggiore.

c. g.

Altra vittoria aostana nella velocità su ghiaccio

Brave le Frecce Rossonere

AOSTA — Trentadue concorrenti hanno partecipato ad Aosta alla tradizionale competizione interregionale di velocità su ghiaccio, organizzata dal Comitato valdostano della Federghiaccio e riservata al settore «Propaganda», maschile e femminile.

La manifest[illegible] aperta alle società del comitato lombardo, piemontese e valdostano e ha decretato il previsto successo dei padroni di casa che, grazie alle prestazioni delle «Frecce Rossonere», hanno dimostrato come anche tra i giovanissimi (la «Propaganda» comprende infatti pattinatori di età variabile tra i 7 e i 10 anni di età) il vivaio valdostano debba essere considerato come tra i più validi a livello nazionale nella velocità su ghiaccio.

Nella categoria «A» maschile si è imposto il lombardo Cristian Sorlini davanti all'aostano Marco Cantiasta, mentre al terzo posto, a pari merito, sono stati classificati Gian Luca Face (Aosta) e Maurizio Carnino (Torino). Nel settore femminile della categoria «A» vittoria di Nadia Milliary (Aosta), che si è imposta [illegible] Patrizia Barale (Torino) e Antonella Di Giorgio (Torino). [illegible] quarto posto [illegible] Dalbard (Aosta).

Successo del torinese Fabio [illegible] nel gruppo «B» maschile davanti all'aostano Yllas Maschio e [illegible] Marangon (Torino), classificati al secondo posto ex aequo. Quarto posto per Alessandro Carere, di Aosta. Nella Propaganda II femminile la vittoria è andata alla lombarda [illegible] Mariani, che ha preceduto nell'ordine Sylvia Cadau (Aosta), Carmen Vono (Torino) e Federica Face (Aosta).

Infine nella categoria «C» maschile [illegible] imposto il torinese Alessandro Picchiani, mentre in quella femminile [illegible] vinto con bella sicurezza Manuela Marrocu (Aosta) davanti alla compagna di squadra Elena Cannata. Nella classifica finale si è imposto il comitato valdostano che, grazie alle «Frecce Rossonere», [illegible] vinto il trofeo di Santo Stefano con 29 punti davanti [illegible] piemontese e a quello lombardo.

c. g.

BELLISSIME PIANTE VERDI E FIORITE
CICLAMINI - PRIMULE - AZALEE ecc.
E TANTE [illegible]
Tutto [illegible] prezzi [illegible] produzione
FLORICOLTURA [illegible] ST. [illegible] (AO)
APERTO TUTTI I GIORNI

F.A.V.I.C. s.r.l. - Tel. [illegible] 61.458
VENDE
CHATILLON [illegible] alloggi e [illegible] uffici ristrutturati.
VERRAYES capannone industriale [illegible] mq frazionabili.
QUART capannone industriale con palazzina uffici e custode.
NUS casa di recentissima costruzione in posiz. panoramica.
ST-VINCENT casa unifamiliare 2 piani più ampi locali interrati.
[illegible]VINCENT in costruzione ampi box interrati e alloggi.
Massime facilitazioni di pagamento e tassi agevolati [illegible] finanziamenti erogati dalle finanziarie [illegible] gruppo.

Per causa restauro
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTO DEL 20%-30%
per tutto il periodo festivo natalizio!
di oggetti [illegible] mobili vecchi-antichi e ornamenti in genere!
BIONDI MARCELLA
Via Piccolo [illegible] Bernardo 4
SAINT-PIERRE (AO) - Tel. 0165 [illegible]
(davanti [illegible] Sarriod [illegible] [illegible] Tour)

Melody Club
Il 31 dicembre [illegible]
[illegible] CLUB
[illegible]
Programma [illegible] sorpresa dalle 21 alle 5 del mattino con orchestra
Spettacolo, musica, ballo [illegible] tante, tante cose pazze
Prenotazioni alla cassa biglietti
Via Chambéry, 98
11100 AOSTA - Tel. 40.462

Grand Vallée
FENIS
vendesi in palazzina alloggio arredato quattro posti letto Lit. 80.000.000
SAINT-VINCENT
zona [illegible] alloggio mq 180 + garage e cantina L. 190.000.000 + 120.000.000 di mutuo [illegible]
CHATILLON
cedesi bar ottima gestione completamente rinnovato tanto interessante eventuali gestori.
CENTRO VALLE
cedesi per causa familiari birreria ristorante nuova ottimo reddito compreso alloggio L. 110.000.000.
SAINT-VINCENT
vendesi alloggio arredato due camere soggiorno bagno posto macchina L. 75.000.000 mutuo [illegible]
Ufficio presente in [illegible]
CHATILLON - ST-VINCENT
Tel. 0166 [illegible] [illegible]

Melody Club
Questa sera ore 21
serata danzante con la grande orchestra di
DANIELE [illegible]
Via Chambéry, 98
11100 AOSTA - Tel. 40.462

SISTEMI INTEGRATI [illegible]
centro [illegible]
[illegible] LEONARDI
LIPS VAGO
LIPS VAGO elettronica
AOSTA - Via [illegible] 79/A - Tel. 0165 / 34.904
Augura BUONE FESTE

AGENZIA NARBONNE
[illegible]
Piazza Narbonne 12 - AOSTA
Tel. 0165 44.495
VENDE [illegible]
Garage doppio
in via Festaz
Prezzo interessante

Alpi motor
Concessionaria [illegible] per la Valle [illegible]
[illegible] AOSTA - Corso Ivrea, 128
Telefono (0165) 34647/48/49

Vi invita alla prova delle nuove
CROMA
benzina - Diesel

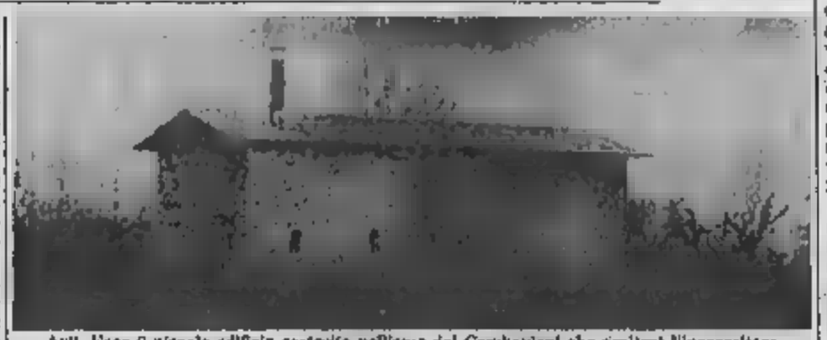
Vi augura
BUON NATALE
e FELICE
ANNO NUOVO

VENDITE RATEALI [illegible]
FINO A [illegible] MESI SENZA CAMBIALI
SCONTO 30% INTERESSI SU PANDA
POSSIBILITA' DI RATE PERSONALIZZATE

I rifiuti dell'ospedale al centro vivace polemica ecologica

Nessuno vuole l'inceneritore e l'Asp non trova il personale

Il nuovo impianto Comboniani è contestato dagli della zona - L'Ussl ha appaltato il trasporto materiale da bruciare ad una ditta di Nizza - Polemica presa di posizione liberale



Asti. Ecco il piccolo edificio costruito nell'area dei Comboniani che ospiterà l'inceneritore

ASTI — abitanti delle località Palucco e Canova hanno chiesto che l'Usl riveda la decisione mettere in funzione l'inceneritore recentemente costruito nell'a dell'ex edificio dei Comboniani in località Canova. Il nuovo impianto dovrebbe sostituire quello in funzione nel cortile dell'ospedale, in via Matteo Prandone, in pieno centro cittadino.

Una petizione sottoscritta da venti capi famiglia, inviata all'assessorato regionale alla Sanità, al presidente dell'Usl di Asti e al sindaco dice: «*Gli abitanti della località Palucco, Canova e della zona dell'area dei Comboniani rivolgono appello agli enti interessati perché rivedano la decisione assunta dall'Usl circa l'installazione dell'impianto. Se la sede dell'inceneritore in via Matteo Prandone è scelleratamente contraria ad ogni requisito igienico altrettanto lo è per la zona dei Comboniani dove sorgono case e villette costruite in questi ultimi tempi. Oltre per i motivi riguardanti via Prandone* — dice ancora la petizione — *ci sono quelli delle colture agricole che verrebbero danneggiate dall'emissione dei fumi emessi dall'inceneritore, inoltre la zona di sviluppo agricolo-residenziale verrebbe danneggiata*».

Nella stessa petizione i firmatari «si riservano ogni azione di opposizione qualora tale decisione venisse mantenuta».

Il nuovo impianto (dovrebbe incenerire tutti i rifiuti dell'ospedale) non è ancora entrato in funzione. La Re ha nei giorni scorsi l'autorizzazione. Verrebbe così eliminato quello di via Prandone, in funzione da una ventina di anni, impianto contestato numerose volte dagli abitanti e recentemente anche dal Wwf che ha segnalato una preoccupante fonte d'inquinamento. L'organizzazione ecologista ambientalista ha chiesto l'immediata chiusura dell'inceneritore e l'attivazione di quello nuovo.

L'ufficio tecnico sostiene che il nuovo impianto dovrebbe iniziare a funzionare tra una quindicina di giorni, appena arriverà il decreto del presidente della giunta regionale che autorizzi l'entrata in funzione: «Le preoccupazioni degli abitanti non dovrebbero in quanto il inceneritore è dotato di moderne apparecchiature. La Regione procederà anche a severi controlli per quanto riguarda l'analisi dei fumi. Nessuna osservazione è stata sollevata dagli organi tecnici regionali in merito all'ubicazione che è distante dalle abitazioni oltre trecento metri» ha dichiarato un funzionario dell'Usl.

Sulla vicenda si è aperta anche un'altra polemica, sollevata dal consigliere comunale Luigi Fiorio (pli) il quale durante i lavori dell'assemblea generale dell'Usl di sabato ha contestato l'affidamento ad una ditta privata il trasporto dei rifiuti ospedalieri da via Prandone al nuovo inceneritore.

L'Usl ha stipulato un contratto della durata di quattro anni con una ditta di Nizza Monferrato (costo annuale 60 milioni) per il trasporto dei rifiuti. Il presidente dell'Usl, Guglielmo Berzano, ha sostenuto che l'Azienda servizi pubblici (settezza urbana) non può sostituire il trasporto.

Il consigliere Fiorio è intervenuto sull'argomento affermando: «*Siamo di fronte ad un'azienda, la Asp, che svolge il servizio di raccolta rifiuti anche per numerosi altri comuni oltre al capoluogo ma si dichiara impossibilitata a svolgerla per l'ospedale di Asti. E' inconcepibile che un'azienda cui il comune nei prossimi mesi dovrà ripianare alcuni miliardi di deficit si prevedono 4 miliardi e mezzo, ndr) non svolga il servizio di trasporto rifiuti per l'ospedale adiacente*». L'Asp sostiene che il servizio non può essere effettuato per carenza di personale.

La delibera è ora al vaglio della commissione regionale di controllo.

Vittorio Marchisio

Con fucile rivoltella

Una tentata rapina con arma-giocattolo in un negozio di Asti

I banditi fuggiti alle urla della proprietaria

ASTI — Una rapina è stata tentata martedì sera, vigilia di Natale, ai danni di un negozio di generi alimentari di via San Marco 40 nella zona del santuario della Madonna del Portone. La notizia è stata fornita soltanto ieri. Il negozio è di proprietà di Lorenzo Ventarino di anni, abitante in viale al Santuario 36.

Poco prima chiudere si sono presentati due individui, sembra età abbastanza giovane, con volto coperto. Uno imbracciava un fucile, l'altro impugnava pistola.

In quei momento nel negozio clienti, solamente il proprietario. La moglie Maria, che gestisce con il marito il negozio, si trovava nel retrobottega.

I due rapinatori puntato la contro il Ventarino intimandogli di aprire il registratore di cassa e di consegnare tutto l'incasso. In quel momento è entrata la moglie pensando che vi fosse cliente a servire.

La donna alla vista dei rapinatori e delle armi si è messa a urlare. La reazione ha sorpreso i rapinatori che sono fuggiti dal negozio. Il Ventarino ha immediatamente avvisato il 112. Una volante è giunta sul posto, mentre altre pattuglie setacciavano la zona. I due avevano però fatto perdere le loro tracce.

Gli agenti hanno comunque trovato abbandonato poco lontano il fucile, riconosciuto poi dal negoziante come una delle due armi usate per la tentata rapina. Si tratta di un'arma giocattolo. Le indagini proseguono.

f. c.

una cassaforte

ASTI — Alcuni alloggi sono stati presi di mira dai ladri in questi giorni di festa. Nell'abitazione di Vincenzo Bertana, in località Cappuccini, i ladri hanno avuto tutto il tempo per svaligiare una piccola cassaforte. Sono poi fuggiti con il pesante bottino, contenente contante e oggetti d'oro. Luciano Paniate ha invece denunciato il furto nel suo alloggio di via al 1, di borsa in pelle che custodiva oggetti d'oro, assegni e contante.

Oggetti d'oro e circa duecentomila lire in contante rubati, sempre nel periodo delle feste, a Maurizio Mirabello, 28 anni, abitante in via Europa Unita 2. Un televisore a colori, catenine e anelli d'oro rappresentano il bottino di un furto nell'abitazione di Roberta Pareschi, anni, via Di Vittorio.

Altri furti di oggetti d'oro sono avvenuti ai danni di Arturo Leuci, 42 anni, viale dei Partigiani 42 e Anna Miona, anni, via 2. Anna Leo, via Ippodromo 29 ha invece denunciato il furto nell'alloggio, di alcune centinaia di migliaia di lire. *(f. c.)*

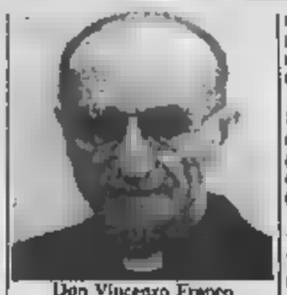
Era rimasto ferito in incidente stradale

Cordoglio per la morte di don Vincenzo Franco

Nato a San Damiano fu missionario in Perù e Brasile - Aveva 75 anni

— Vasto cordoglio negli ambienti della Diocesi astigiana per la scomparsa sacerdote Vincenzo Franco, 75 anni, morto in seguito alle gravi ferite riportate, giovedì scorso, in un incidente stradale a Revignano d'Asti.

Don Franco, alla guida di una «126», si era scontrato con un'altra autovettura guidata da Giovanna Gallino, 37 anni, residente a San Damiano, frazione Odrzano 237/A. L'urto fra le due automobili era stato violento: mentre Gallino ed il figlio Massimo Ponte, di 10 anni, al suo fianco, hanno riportato lesioni leggere, il sacerdote aveva riportato lesioni interne e fratture alle gambe. stato ricoverato all'ospedale Asti, nella divisione di ortopedia. Pareva fuori pericolo ma le sue condizioni si sono aggravate e don Franco martedì scorso ha cessato di vivere.



Don Vincenzo Franco

Nel pomeriggio di Santo Stefano sono svolti i funerali nella chiesa astigiana San Giuseppe. Era presente una folla fedeli (la funzione religiosa è stata concelebrata 40 sacerdoti). La salma è stata poi tumulata nel cimitero di San Damiano d'Asti, paese origine del sacerdote

Don Vincenzo Franco nostalmo Asti dove ultimamente insegnava liturgia nell'Istituto Obiati di San Giuseppe corso Alfieri 384.

Ordinato sacerdote dal 1932, dal 1936 al 1938 era stato segretario dello zio, monsignor Francesco Maria Franco, che fu vescovo di Ozieri (Sassari) e di Crema.

Dal e fino al 1961 don Vincenzo Franco è stato in Perù e in Brasile per opere missionarie.

In Perù, a Chimbote, aveva fatto ricostruire una chiesa distrutta dal terremoto del 1970. Era allora direttore della scuola dei Padri Giuseppini. A Lima è stato al fianco delle suore di Madre Teresa di Calcutta per la realizzazione di un'altra parrocchia.

Rientrato in Italia si dedicato all'insegnamento della liturgia e di confessore della chiesa di San Giuseppe.

v. ma.

Pittore assolto dall'accusa minacce a pubblico ufficiale

Diverbio tra preside e il marito per la malattia di una insegnante

ASTI — Il pittore Piero Sclavolino, 37 anni, residente ad Asti, è stato assolto, ieri mattina dal pretore Mario Bozzola, dall'accusa di gio a pubblico ufficiale. Il fatto risale a due anni fa quando l'allora preside dell'istituto d'arte di via Giobert, Salvatore Caldini, 50 anni, abitante ad Acqui Terme, denunciò il pittore per mi

L'imputato era entrato nell'ufficio preside battendo i pugni sul tavolo e gridando: «*Ottilia faccio pagare*». In quanto, a dire dello Sclavolino, il preside aveva ripetutamente chiamato per telefono moglie, Ottilina Bottallo, 36 anni, docente di disegno dell'istituto, invitandola a presentarsi a scuola. La donna in quel periodo era in malattia.

L'imputato ha negato di aver minacciato il preside, ammettendo di aver avuto con lui una vivace discussione. Secondo Piero Sclavolino il preside si «accanito contro la moglie» perché, a suo tempo, aveva reclamato per il locale del laboratorio ritenuto malsano.

L'ex preside, interrogato dal pretore, ha detto: «*Non ho mai molestato la docente, mi sono limitato ad inviare una lettera alla professoressa Bottallo per invitarla a far pervenire il certificato medico a mano anziché per posta in quanto con l'invio per posta la segreteria della scuola non aveva la possibilità immediata far ricorso ai supplenti. In seguito a questa lettera l'imputato si presentò nel mio ufficio tenendo il comportamento che ho descritto nella denuncia. Il locale del laboratorio è fuito un'altra vicenda*».

Il pretore ha assolto il pittore con formula piena, su la richiesta della difesa «semplici proteste». Il preside nel frattempo ha assunto un altro incarico, mentre lo Sclavolino da quell'anno è docente dell'istituto d'Arte.

v. ma.

Protestano gli abitanti delle Crosio e Foscolo

Distributori contro aree verdi

I progetti per due nuove pompe di benzina scatenano le polemiche - La posizione del sindaco

ASTI — Si è scatenata in città una polemica battaglia contro l'installazione di nuovi distributori di carburante. Quattrocento abitanti di Venticinque Aprile e delle zone vicine hanno firmato una petizione protestando per il progetto di insediamento di un distributore (che occuperà oltre 2 mila metri quadrati) sull'area verde adiacente rio Crosio.

Anche i condomini tre fabbricati di via Ugo Foscolo, a loro volta, hanno inviato al prefetto e al sindaco e ai giornali una lettera protestando per l'avvio dei lavori di realizzazione di un nuovo distributore su un'area verde dei giardini allo stadio.

La prima protesta intervenuto anche il consiglio di circoscrizione Asti-Ovest sostenendo che l'area di corso Venticinque Aprile «riveste un ruolo di grande importanza sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico e l'insediamento di una struttura per la distribuzione del carburante arrecherebbe un danno evidente alla qualità della vita di tutti i cittadini che risiedono nella zona». Il consiglio di circoscrizione, presieduto da Elio Baino, ha espresso parere contrario.

Gli abitanti, inoltre, fanno notare come la «zona in questione sia abbondantemente dotata di distributori di carburante».

Per quanto riguarda l'insediamento di via Ugo Foscolo i lavori sono già iniziati i condomini dei tre stabili osservano che l'area è frequentata da bambini e anziani in quanto la zona è l'unica ricca di alberi alto fusto. «*Perché installare il distributore* — si domandano i condomini — *proprio in quella zona, mutilando un bene prezioso per la comunità?*». I firmatari manifestando «sdegno e amarezza» fanno appello agli amministratori pubblici perché siano subito bloccati i lavori.

Il sindaco, Giorgio Galvagno, a proposito delle protesta afferma: «*Per quanto riguarda l'impianto di corso Venticinque Aprile (area privata ma vincolata a verde) autorizzazione è stata ancora concessa e il problema sarà esaminato cautelando i diritti di tutti gli aspetti tenendo presente anche le osservazioni degli abitanti della zona*».

Per il caso dell'area di via Foscolo il sindaco dice: «*E' stata utilizzata una piccola porzione di area verde (485 metri quadrati) a fronte di decine di migliaia di metri di aree verdi disponibili nella zona che è stata dotata in questi ultimi anni di impianti sportivi e verde pubblico che non hanno riscontro in nessuna altra parte della città*». Galvagno ricorda che la decisione dell'insediamento è stata approvata all'unanimità Consiglio comunale nel marzo scorso e che per ogni nuova installazione di distributori di carburanti, come prevede la legge regionale ne saranno soppressi due: in corso Matteotti e l'altro a Portacomaro stazione.

«Ma non si vede dovuta perché — ribatte Beppe Rovera, uno dei firmatari dell'appello di via Foscolo — *per togliere una distributore a Portacomaro si debba intaccare una polmone verde in un'altra densamente popolata. Il sindaco vuole forse punirci ritenendo che alla zona sia più stato dato troppo? Non sarebbe meglio tenere il verde pubblico a chi non ne ha, mantenendo però quello che già esiste*».

v. ma.

Dovranno risarcire circa milioni agli abitanti costitultisi parti civili

Condannati tre allevatori di maiali per la «gran puzza» di Valenzani

ASTI — Sono stati condannati pretore i conduttori dell'azienda agricola «Valenzani Eri», proprietari di un grosso allevamento di maiali in località Valenzani nel comune di Cartagnole Monferrato. Imputati di «getto di cose pericolose atte a molestare le persone».

I tre sono: Alda Nebiolo, 53 anni, Domenico Uberto, 55 anni e Francesco Valenzano, anni. Il pretore li ha condannati a 50 giorni di arresto ciascuno (pena convertita in 40 giorni di libertà controllata) e il risarcimento alle parti civili (una decina di abitanti della località Valenzani) liquidate cifre variabili da 750 mila lire a un milione e mezzo (per un ammontare complessivo di circa 10 milioni). La somma, secondo le decisioni delle parti civili, sarà destinata alla Lega contro i tumori.

Si è concluso così il processo della «gran puzza» iniziato il 29 novembre scorso e rinviato poi a ieri. Era stata una denuncia di abitanti del Valenzani a provocare il processo penale in quanto nella zona Valvinzena che scorre nell'interno della frazione erano stati gettati per lungo tempo liquami provenienti provocanno odori nauseanti.

Gli imputati (difesi dagli avvocati Giarda di Milano e Bensi hanno sostenuto invece che gli odori provenivano da alcune case non dotate di fosse biologiche.

parte civile (avvocato Mirata) invece sostenuto la colpevolezza dei responsabili dell'allevamento.

v. ma.

Arengo un bottiglie

ASTI — Alle diciotto aziende che fanno parte del Consorzio Pro.Vi.p. per la produzione del vino rosso Arengo, si è aggiunta ora il marchio Calissano, del Gruppo Italiano Vini, ex Winefood.

Arengo verrà ufficialmente presentato «in società» a Torino, occasione della conda borsa dei vini (il Vi.P. '86 in programma dal 24 al 28 gennaio).

Nei giorni scorsi il consorzio di industrie che venderà il nuovo vino, prodotto, con una tecnica unificata, da trenta cantine sociali piemontesi aderenti alla Viticoltori Piemonte, ha già reso alcune cifre ufficiali: l'Arengo 85 è stato prenotato per circa un milione di bottiglie. Notevole sarà lo pubblicitario: primi verranno spesi oltre milioni. Afferma Michele Chiarlo, presidente del Pro.Vi.p.: «E' una novità rispetto alla tradizione dei vini rossi per rispondere alla tendenza di un ampio settore di consumo che manifesta gradimento per vini freschi e leggeri». *(f. la.)*

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Diurne: dottor Liprandi, piazza Statuto 7; notturne Garoncini, piazza San Secondo 12.

: Secco, Alfieri 15

Mercalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.

Nizza Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 721.971; Canelli 832.525; Nizza Monferrato 88.046; Incisa d'Acqui 908.180; Calliano 929.444; Montechiaro 486.184; San Damiano 876.910; Castigliole 960.778; Villafranca 933.544; Cocconato 485.059; Montemagno 53.263; Castelnuovo 987.6466; 84.855.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.843; Canelli 834.222; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113, Polizia stradale 21.23.58, Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 52.722, Piazza Alfieri 62.606.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel 33.262 - 50.324 Canelli e Nizza Monferrato 716.766. Mercatino 202.466. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 22.222

APPUNTAMENTI

● Questa sera all'Hotel Salera si concluderanno i festeggiamenti per il cinquantenario della Provincia. E' in programma una serata danzante, ricca di sorprese, al cui allestimento, oltre alla Provincia, hanno dato il loro contributo enti benefici e club. L'intero incasso della serata verrà devoluto per il ripristino del centro di radioterapia. L'inizio è previsto intorno alle 21,30.

● A Castello d'Annone, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, concerto della flautista Fiorella Bosco e di Ilario Alicante al pianoforte. Verranno eseguite musiche di Mozart, Haendel, Donizetti, Kessich, Camus. Ingresso gratuito.

● A Montechiaro, nelle scuole elementare, prosegue la di attesta dagli alunni delle elementari e delle materne. Apertura dalle 16 alle

Asti — Il gruppo sportivo Alpini di Asti organizza, a partire dal 12 gennaio, una serie di gite domenicali in montagna a Prato Nevoso. Si svolgeranno anche corsi di sci per principianti.

AL CINEMA

ASTI

LUX: 101 (camera animata), di W. Disney

POLITEAMA: Jean Luc (commedia musicale), di A. Calentano, con A. Celentano, C. Mori

RITZ: E' arrivato mio fratello (brillante), di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto.

SPLENDOR: I predoni (avventuroso-fantastico), di S. Soielberg

VITTORIA: La foresta di smeraldo (avventura), di J. Boorman, con C. Boorman

DON BOSCO: Maria's lovers (drammatico), di A. Konchalowski, con N. Kinsky

CANELLI

SALBO: Ritorno al futuro (avventura), di R. Zemeckis

NIZZA

AURORA: Interno berlinese (drammatico), di L. Cavani, con G. Lindgrebe.

LUX: Colpo di fulmine (brillante)

SOCIALE: Ritorno al futuro (avventura), di R. Zemeckis, con M. J. Fox, C. Loyd.

VERDI: I due criminali più pazzi del mondo (brillante).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.

LUX: Le ragazze della spiaggia (commedia americana).

PANORAMA ASTIGIANO

Cessole — Il territorio del piccolo Comune astigiano potrebbe essere inserito nel disciplinare per la denominazione del Dolcetto d'Alba. Una richiesta in tal senso era stata avanzata in passato e ora la pratica è stata inviata, dopo il visto del Comitato regionale per la tutela delle denominazioni d'origine, al competente organo di verifica a Roma, ultimo passo prima del decreto ufficiale.

Asti — Il nuovo gruppo dei pionieri della Croce Rossa organizza il corso per aspiranti pionieri che inizierà il 16 gennaio. Il corso, riservato a giovani dai 14 ai 25 anni, consisterà in lezioni teorico-pratiche sul primo soccorso e l'assistenza sociale. Le iscrizioni si ricevono nella sede della Cri in piazza Alfieri 31, il mercoledì dalle 18 alle 19.

Asti — L'Ufficio problemi del lavoro del Comune, di via Artom riceve le iscrizioni per partecipare a due corsi di specializzazione organizzati dall'assessorato alla formazione professionale della Regione. Si tratta di un corso per operatori con l'estero e di un corso per tecnici dell'energia. Sono disponibili posti per 24 giovani.

Asti — Com'è ormai tradizione domenica 29 dicembre Il Dopolavoro salutera il vecchio anno con la «Marcia del panettone» libera a tutti e non competitiva. La partirà da via al Mulino nella sede del Dlf. 10. Il percorso è cittadino. In palio un ricco montepremi in coppe e targhe per i gruppi più numerosi.

Asti — La società sportiva di pattinaggio «Asti Skating» organizza corsi amatoriali per adulti. Gli allenamenti si terranno ogni lunedì dalle 21 alle 22, nella palestra della scuola Leonardo da Vinci.

Cinema AURORA Nizza Monferrato

Un capolavoro!

CLUB L'ALTRA MENTE ALBA

1000 .....VOLTE BUON ANNO

SERA e DOMANI musica vivo con il gruppo OXIGEN

DOMANI POMERIGGIO H.M. DISCO-DANCE

VIDAS è nata Milano nel 1982.

VIDAS ha introdotto in Italia la prima formula di un volontariato domiciliare professionalizzato che opera esclusivamente in équipes con medici, psicologi, infermiere.

VIDAS seleziona in modo rigoroso i volontari ammessi ai corsi.

VIDAS opera in collaborazione con i Centri oncologici ospedalieri, le USSL, i Servizi comunali per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani.

VIDAS ha formato inoltre una propria équipe specialistica in grado di intervenire nei casi più urgenti con un pronto soccorso domiciliare.

VIDAS coi primi 150 volontari ha seguito 250 malati di tumore in fase avanzata dedicando loro 20.000 ore di assistenza.

VIDAS offre gratuitamente i propri servizi ai malati.

VIDAS per continuare la sua azione ha bisogno del tuo aiuto.

VIDAS

VIDAS AIUTA I MALATI DI CANCRO CHE VIVONO SOLI.

Desidero diventare Socio VIDAS:
- Socio ordinario (L. 10.000)
- Socio sostenitore (L. 50.000)
- Socio benemerito (L. 500.000)

Desidero diventare volontario VIDAS (in Milano)

Desidero ricevere materiale informativo (allegare francobollo da L. 450 per l'invio)

Nome _____

Cognome _____

Via _____ n. _____

CAP _____ Città (Prov.) _____

Le quote o i liberi contributi possono essere versati:
- su c/c postale n° 23128200
- presso Credito Lombardo - c/c n° 18237 - Via S. Pietro all'Orto, 24 - Milano
- con assegno a Vidas, Via G. Morelli 4 - 20129 Milano

Il coupon deve essere spedito in busta chiusa a: VIDAS - Via G. Morelli, 4 - 20129 Milano - Tel. 782793-780354

PUOI COLLABORARE ANCHE TU DIVENTANDO SOCIO O VOLONTARIO VIDAS

Si sottolinea la necessità di autocontrollo

Alimentari di qualità garantita «Dev'essere la parola d'ordine»

Il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero: «Curare la bontà del prodotto più che la quantità» Un'iniziativa per promuovere la trasformazione in loco

CUNEO — L'opinione pubblica è sconcertata: per lo scandalo dei vitelli «gonfiati» con gli estrogeni (dopo gli arresti e le denunce, il fenomeno fortunatamente si sta riducendo notevolmente), per l'allarme destato dai polenti veleni con i quali sono irrorati — talvolta senza alcuna cognizione tecnica, sciaguratamente — i frutteti e gli orti, per i misteri di alimentazione «forzata» e intrisa di farmaci capi di allevamento non soltanto bovini. Si può dire che nessun settore produttivo destinato all'alimentazione sia immune da sospetti e da diffidenze.

«E' vero, è la realtà — commenta il presidente della Camera di commercio, Giacomo Oddero — *i giornali hanno riferito la verità e il consumatore è diffidente, diffida di tutto, anche a ragione: diffida della fragola "lucidata", diffida di tanti nostri prodotti.*

«*E allora che cosa dobbiamo fare? Rispiegare un mestiere* — prosegue Oddero — *a tutti i consumatori, in cui dobbiamo dire facendo però seguire alle parole i fatti che tutti gli organismi competenti controllano la qualità dei nostri prodotti, ma anche che i produttori, nell'esempio dei vari consorzi che abbiamo creato, seguiranno regole severe e precise di autocontrollo.*

La Camera di Commercio, in collaborazione con altri organismi pubblici, intende rilanciare la ricchissima produzione zootecnica, ed ortofrutticola della Granda con uno slogan efficace: «Cuneo terra di prodotti sani».

«*Ma dobbiamo arrivare innanzitutto a dimostrarlo* — precisa Oddero — *garantendo che sotto l'aspetto chimico e organolettico dalla provincia di Cuneo partono prodotti innanzitutto puliti, oltre che di qualità. I risultati potremo ottenerli soltanto se saremo noi i primi a colpire le pecore nere; deve cessare questo clima di omertà che è diffuso in ogni settore. Non è sufficiente proclamare uno slogan: dobbiamo attuare ciò che vi si promette, dandoci tutti una regolata. Poiché è impossibile controllare tutto e tutti, dobbiamo imporci, io ripeto, un rigido autocontrollo*».

Secondo il presidente della Camera di commercio, inoltre, l'obiettivo non deve più essere soprattutto quello di produrre («*Produciamo forse fin troppo*»), ma quello di puntare sulla qualità e di in provincia aziende specializzate nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali.

«E' necessario, a questo scopo, un *flusso di investimenti privati e pubblici ben progettati, non a pioggia, ma precisamente finalizzati: si creerebbe così un indotto di notevole rilevanza economica, con tanti nuovi posti di lavoro. Oltretutto il prodotto locale trasformato sul posto costerebbe di meno e potrebbe diventare fortemente concorrenziale*».

Dalle parole ai fatti: Oddero annuncia che quanto prima sarà studiata la possibilità di insediare direttamente in provincia i prodotti delle tante aziende in cui si allevano oltre 400 mila suini.

Giorgio Ravasi

Dopo un incarico anni

Il dott. Musumeci lascia la Granda

Il prefetto commissario governo Trento - successore arriva da Mantova

— In procinto lasciare, dopo quattro anni, la provincia di Cuneo, il prefetto dottor Leonardo Musumeci — che dal 1° gennaio assumerà l'incarico di commissario del governo a Trento — ha rivolto un saluto alla città, alla provincia, alla popolazione della «Granda».

Nel saluto di commiato, il prefetto ha rivolto il ringraziamento alle autorità civili, militari e religiose, agli amministratori pubblici, agli esponenti politici ed economici e ai giornalisti

Il dottor Musumeci — che era già stato salutato ufficialmente durante un ricevimento in prefettura — ieri mattina s'è accomiatato giornalisti di «La Stampa» rendendo visita alla redazione cuneese del nostro giornale, interessandosi ancora una volta ai nuovissimi sistemi computerizzati

Dal 1° gennaio sarà prefetto di Cuneo il dottor Felice Borgi, proveniente da Mantova, dove fino a ieri ha ricoperto l'incarico di viceprefetto.

g. f.

Depositata la sentenza del rinvio giudizio

Lunga di banda Bongiovanni

processo terrà in aprile a Cuneo - Numerosi assalti e rapine, tra cui le due allo studio notarile Musso - Ucciso un complice

CUNEO — Furti, rapine, sparatorie, sanguinosi assalti a banche, uffici postali, studi professionali, sequestri di persona, tentati omicidi sono addebitati dal giudice istruttore del tribunale Lina Monge all'aggueritta banda il cui capo indiscusso era Ivano Bongiovanni, 34 anni, residente a Cuneo ma più spesso in carcere o in giro per l'Italia a compiere imprese brigantesche.

Il magistrato cuneese concludendo una lunga complessa indagine ha ora depositato sentenza di rinvio a giudizio della «gang» che per violenza e pericolosità non è da meno di quelle più note Vallanzasca e Turatello.

Gli accusati, che saranno giudicati in aprile per tre settimane dalla corte d'assise, 36, quasi tutti detenuti. 114 i capi di imputazione contestati singolarmente o per concorso, e che comprendono gran parte dei reati previsti e puniti dal codice penale.

Oltre 250 i testimoni che verranno a Cuneo a deporre su episodi e circostanze che li hanno avuti vittime o spettatori terrorizzati.

Dei trentasei imputati, i principali, sul quali si incentrerà il dibattimento, sono comunque solo quattro: Ivano Bongiovanni, il capobanda; Giuseppe Sansotta, 30 anni, di Torino; Bruno Ventrice, 31 anni, di Rivoli; Leonardo Rinaudo, 32 anni, di Brossasco.

Un quinto, Francesco Bonicatti, 32 anni, di Leini, rimase ucciso nel pomeriggio del 9 aprile '84 mentre partecipava con i complici all'ultima drammatica rapina, quella al dello studio notarile Giuseppe Musso, in via Asilo 6.

I banditi, intercettati dalla questura messa in allarme da una segnalazione pervenuta dallo studio notarile, per riuscire a fuggire ingaggiarono una furiosa sparatoria per le vie di Cuneo, durata più di mezz'ora.

Francesco Bonicatti, raggiunto da proiettili esplosi da un agente, morì poco dopo all'ospedale. La stessa sera vennero catturati anche Giuseppe Sansotta e Bruno Ventrice i quali erano riusciti a raggiungere un rifugio torinese subito individuato dalla Mobile.

Leonardo Rinaudo, dopo avere cercato di impossessarsi di un'auto sulla quale viaggiavano carabiniere e famiglia, fu catturato con la pistola in pugno grazie alla coraggiosa reazione del militare, ferito dal bandito

Ivano Bongiovanni

Ivano Bongiovanni fu invece bloccato un mese dopo, il 7 maggio, mentre stava per compiere una ennesima aggressione a mano armata.

Benché la maggiore parte dei reati sia maturata in diverse località italiane, l'intera inchiesta è stata concentrata a Cuneo, in quanto qui è avvenuto l'episodio più grave: il tentato omicidio dei carabinieri e poliziotti impegnati nella cattura dei malviventi, e il sequestro del notaio Musso e dei suoi impiegati.

Ivano Bongiovanni, dopo l'arresto, ha reso il sacco raccontando la partecipazione a 23 rapine e facendo i nomi dei complici. La confessione del bandito ha così consentito alla magistratura di fare luce sui responsabili delle rapine agli uffici postali di Villafalletto, Carrù, Boves, Chiusa Pesio, Borgo San Giuseppe di Cuneo; alle Casse rurali e artigiane di Cervasca, l'assalto all'armeria di Racconigi, e la prima riuscita rapina al medesimo studio Musso il 24 gennaio, con il bottino di milioni.

Ivano Bongiovanni è difeso dall'avvocato Giancarlo Oppio; gli altri dagli avvocati Bruno Dalmasso, Gian Rebuffo, Gianni Vercellotti, Ottaviano Dalmasso, Adalberto Sarti e altri legali torinesi.

Gianni Mattiola

Insolita sollecitudine dell'Enel contadino

Il trasferisce perché metta ora pagherà la superbolletta

Lo sgombero della neve

CUNEO — Nell'ambito del servizio di sgombero della neve, il Comune ha deliberato di fare ricorso all'istituto della reperibilità per un congruo numero di dipendenti, allo scopo di garantire la completa disponibilità dei nuclei operativi

Saranno, pertanto, sempre disponibili, in caso di necessità, dieci autisti e due meccanici di officina; sette sottufficiali e vigili urbani; 22 alla nettezza urbana; tre responsabili dell'ufficio tecnico; capi cantonieri; dieci addetti alla zona urbana e sedici alle zone rurali; sei addetti ai canali e alle fognature; dodici addetti ai giardini (per scuotere la neve dai rami degli alberi nelle strade e nei parchi).

Complessivamente Comune dispone, per la zona urbana, di cinque potenti mezzi sgombraneve. (p. r.)

COSSANO BELBO — Amara sorpresa per una coppia di contadini in pensione: Luigi Balbo, 73 anni, e Clementina Nada, 72 anni. Pochi giorni fa l'Enel ha fatto loro recapitare una bolletta lire così suddivisa: quota fissa 29.550; consumo luglio-dicembre 1985 314.372; conguaglio non residente 314.257; corrispettivo potenza 202.140; interessi sul conguaglio 201.563; varie 64.596.

I due coniugi che complessivamente percepiscono 7 680 mila lire all'anno di pensione e hanno un reddito di 230 mila lire derivante da un terreno che possiedono a Cossano Belbo, dove residenti, qualche mese sono trasferiti in provincia Torino, a Rosta via Rivoli 28 bis, dove affittano due camerette stanti all'alloggio del figlio. Un trasferimento obbligato in quanto Luigi Balbo si è fatto operare due mesi fa allo stomaco e non può passare l'inverno nella casa che ha il passo, priva di riscaldamento.

«Con una sollecitudine inconsueta, per i due coniugi è scattata la legge sulla doppia abitazione, mettendone in crisi le limitate risorse finanziarie. Convalescente, bisognoso di cure e di controlli continui, l'anziano contadino che, dopo aver lavorato per tanti anni, pensava di aver diritto a trascorrere una vecchiaia serena e priva di guai, si trova ora costretto a rinunciare a quella che la legge definisce anche per lui «seconda residenza».

Appena possibile ritornerà al paese per curare i suoi campi senza i frutti dai quali non gli è possibile sopravvivere. «Nell'attesa — ha confidato — spero che la legge e l'Enel abbiano un minimo di comprensione nei miei confronti. Se così non sarà chiederò la tessa e ritornerò a lavorare».

l. l.

Un incrocio pericoloso

COSTIGLIOLE SALUZZO — Polemiche per un incrocio pericoloso: sulla statale dei laghi di Avigliana, che attraversa il paese, c'è infatti lo sbocco strada che collega Villafalletto a Costigliole e questo crea problemi al traffico perché mal segnalata, con scarsa visibilità.

Alcuni cittadini hanno così chiesto l'installazione un semaforo per regolare la circolazione così da porre fine ai vari incidenti che accadono nella zona soprattutto nel periodo invernale. (a. ge.)

Slalom gigante a Plan Muné

PAESANA — Primo appuntamento della stagione agonistica Muné: organizzato dallo sci club Monviso di Saluzzo, disputerà domani il quinto trofeo Furtino di slalom gigante. La valida come prima prova del campionato provinciale juvenes, cuccioli baby, maschile e femminile, prenderà il via alle 9 sulla pista Pontanone (p. l. r.)

polemica interviene il sindaco di Santo Stefano Belbo

Ma che cosa c'entra Pavese con la «bottega del vino»?

SANTO STEFANO BELBO — Nella polemica sul trasferimento paesiano dalla casa natale del poeta, interviene ora anche Giovanni Franco Corsico, 45 anni, agente di commercio, nuovo sindaco di Santo Stefano Belbo.

Corsico, socialista, guida una giunta civica con assessori democristiani, comunisti e indipendenti. La nuova amministrazione ha deciso nel novembre scorso di tutto il materiale paesiano nel Centro studi costruito qualche fa in paese. La scelta ha sollevato le proteste dell'Associazione Amici (300 aderenti) che aveva avuto la gestione, per 500 mila al dalla passata amministrazione comunale, il museo paesiano e la bottega del vino ospitati nella casa, poco fuori il paese, sulla strada per Canelli, dove lo scrittore nacque nel 1908.

«*Aria fritta*» taglia corto il sindaco inquadra la vicenda «*nel puro desiderio di polemica ad ogni costo*».

Ma vi accusano di voler svuotare e chiudere la casa natale di Pavese. «*E' falso. La casa resterà aperta. Il Comune paga per questo un solo affitto ai proprietari. Si potrebbe farne sede di una mostra fotografica dei luoghi paesiani, ma per intanto vorremo portarne avanti le chiavi*».

La nuova amministrazione quindi approva l'abbinamento tra memorie paesiane e vino. «*Il valore storico delle di Cesare Pavese è indiscusso, anzi chiederemo a Regione e Provincia aiuti per salvaguardarle e valorizzarle, ma ritentiamo che finora se ne sia fatto un uso discutibile e improprio*».

Che cosa intende per «improprio»? «*A Santo Stefano si sono abbinati bottega del vino e museo letterario. Sarebbe come a Recanati il palazzo Leopardi si vendesse anche olio delle Marche. E' un infelice "matrimonio" che intendiamo sciogliere anche perché il vino non ha nessuna attinenza con l'opera di Pavese, colta a ben altre problematiche*».

E le seimila persone che in quest'ultimo pehanno visitato la casa e il museo?

«*Contesto che i rappresentanti del circolo si assumano pomposamente il ruolo di vestali della cultura. Non dimentichiamo che il museo è stato allestito dal Comune e inoltre i visitatori a Santo Stefano verrebbero comunque: è gente che arriva nel nostro paese per Pavese e non per gli amici del moscato, così come vanno a Recanati per Leopardi e non per l'olio*».

Qual è quindi il vostro progetto? «*Vogliamo offrire ai visitatori e agli studiosi un servizio adeguato, fuori da ogni speculazione folcloristico. Si deve avere la possibilità di consultare documenti e E per un serio di ricerca il luogo più adatto ci sembra quello storico del moderno Centro Studi, dove verrà allestita una mostra permanente bio-bibliografica che sarà inaugurata entro l'86*».

Come supererete l'opposizione degli Amici del moscato? «*Il Consiglio comunale ha approvato questa linea e quei signori, che ora stiliano scomposti, non erano neanche presenti. Del resto che senso avrebbe continuare a pagare da parte del Comune l'affitto della casa, oltre al sostanzioso contributo a un circolo privato che, per quanto riguarda Pavese, può avere la competenza di un'associazione di pubblici di pipe*».

Sergio Miravalle

Una comunità a Busca

nell'orfanotrofio arrivano gli anziani

BUSCA — *Dopo duecento anni di attività ininterrotta l'Istituto Santissima Annunziata cambia destinazione: da sede dell'orfanotrofio diventerà comunità alloggio per anziani, adattata per ospitare una quarantina di persone autosufficienti.*

La trasformazione è resa possibile dalla concorrenza di tre condizioni: l'amministrazione dell'istituto ha deciso di chiudere definitivamente l'attività e passare l'intero patrimonio al Comune di Busca; l'amministrazione comunale ha da tempo in progetto di trasferire in una nuova sede la casa di riposo (quella attuale, adiacente all'ospedale, è ormai fatiscente e inadeguata) e vede bene la scelta dell'edificio dell'Annunziata per la sua posizione nel cuore della città e per la sua vicinanza al centro anziani, aperto recentemente quei locali; c'è infine la disponibilità finanziaria di una parte dell'eredità «Ferrero», (circa 600 milioni) che sarà integrata un contributo della Regione Piemonte milioni).

La ristrutturazione dell'edificio comporterà una spesa complessiva di un miliardo e 465 milioni. Se ci sono tutte le premesse per ottenere il progetto (il Consiglio comunale ha dato incarico a due architetti di preparare il esecutivo) della futura comunità alloggio, qualche preoccupazione esiste per la futura gestione, considerati i problemi incontrati e esperienze analoghe.

Tuttavia il Consiglio comunale, con alcune astensioni, ha deciso procedere.

L'Istituto Santissima Annunziata era stato fondato nel 1777 e ricavato delle antiche mura della città per ospitare i bambini orfani e abbandonati.

l. c.

Al Centro di incontro comunale

Un allegro pranzo di Natale anche per i giovani

CUNEO — La festa di Natale per una cinquantina di anziani si è tenuta tra i tavoli imbanditi del ristorante «Cavallo bianco» ed è terminata nel tardo pomeriggio, tra musiche e balli, nei locali del Centro di incontro comunale di Vaschetto.

Una festa organizzata per loro dai servizi sociali del Comune che ha voluto chiamare a raccolta buon gruppo di anziani della città e un sostanzioso pranzo (agli aderenti è stato chiesto un contributo di diecimila lire) e un'occasione per d

Dice l'assessore ai servizi sociali, Sebastiano Dalmasso: «Alla nostra proposta di trascorre il Natale insieme hanno risposto con entusiasmo una cinquantina di persone, molte delle quali in coppia. E' stata una festa molto piacevole per tutti.

Dopo il pranzo la decisione di trasferirsi al loro Centro di incontro per continuare e concludere la giornata ascoltando musica, ballando e giocando a carte. Il prossimo anno, assicurano in Comune, l'iniziativa sarà riproposta.

l. s.

Siamo incaricati società montaggi industriali ed installazione di impianti meccanici per la sede in Piemonte della ricerca e selezione di

CONSULENTI a part-time

per l'avviamento o il potenziamento di alcune attività. In particolare ricerca:

A) PROGETTISTA

con conoscenza tutte le problematiche della progettazione, preferibilmente esperto nel ramo chimico, farmaceutico ed alimentare.

B) TECNICO/PROGETTISTA DI IMPIANTI ELETTRICI

con conoscenza del settore industriale, capacità gestire i cantieri ed eseguire la preventivazione.

C) TECNICO

con esperienza nella conduzione di cantieri industriali, capacità di eseguire la preventivazione.

D) DI OFFICINA

con esperienza nella conduzione tecnica e nella gestione economica di officine, capace di eseguire la preventivazione di pentolame e calderaria.

E) FUNZIONARIO COMMERCIALE

per le zone PIEMONTE ed EMILIA, proveniente dal ramo impianti industriali capace gestire trattative ad alto livello.

Per tutte le posizioni si offre un contratto di consulenza ed incentivi.

Scrivere, citando posizione, a:

CONSULTING
Corso Inghilterra n. 31 - 10138

ECCEZIONALE!!!

CALO del DOLLARO $
CALO dei PREZZI

Dove???

ALLA PELLICCERIA MARISA

Una firma a garanzia

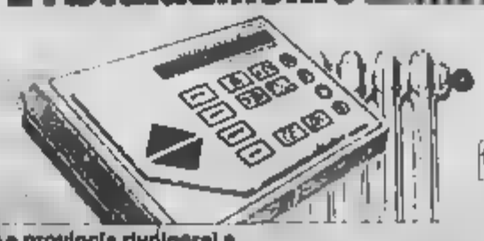
Aperto giorni festivi fino a Natale

Unica sede - CUNEO - via IV Reggimento Artiglieria Alpina 12 - Tel. 55.479

E

CALDOROBOT

Il riscaldamento



AgipPetroli
Uno stile italiano.

Per Cuneo e provincia rivolgersi a

AgipPetroli Centro servizi Energia

olicar S.p.A.
- 12042 BRA (CN) - Via Don Orione 38 Tel. (0172) 44001
- 12100 CUNEO - Via Bisalta 26 Tel. (0171) 402005
- 12051 ALBA (CN) - Via Cortemiglia 18 Tel. (0173) 49631

UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO

IMPORTAZIONE DIRETTA GARANZIA

Da noi il vostro denaro vale di

assortimento qualità e prezzo non temono confronti

20.000 TAPPETI ORIENTALI

Stuoie indiane e ungheresi

Pellicce - Rovesciati e Pelle

PAGAMENTI FINO A 2 ANNI

senza cambiali
(APERTO LA DOMENICA)

BUONE FESTE

REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)

FILIALE: CUNEO, VIA ROMA 28 - (0171) 64062

GIOBBLE

Questasera
un'orchestra che potrebbe suonare alla corte di Re Baldovino

I TICKETS
all'isolo
I
D.J. SANDER

Auguri, Auguri a tutti

Esce «Granda... così 2°» di Piergiorgia Oderda ■ Giorgio Ravasi

Tutto quello che volete sapere su 25 anni di «cronaca nera»

I principali avvenimenti che hanno caratterizzato la più recente storia del Cuneese - Omicidi e rapimenti, epidemie e calamità - La piaga della droga

NOSTRO INVIATO

CUNEO — «Granda... così 2°», il libro di Piergiorgia Oderda e Giorgio Ravasi che analizza e racconta gli episodi di cronaca nera avvenuti in provincia dal 1960 al 1985, è stato presentato alla libreria «Ippogrifo». Tra le personalità intervenute, il sottosegretario agli Interni, Rafiaelli; il presidente della Provincia, Guido Bonino; il questore Mario Lo Schiavo; il comandante del Gruppo carabinieri, colonnello Agostino Poloni; l'avvocato dello Stato, Giancarlo Ferrero; l'assessore comunale e vicesindaco Nello Streri; il direttore dell'Unione industriale, Da... Pisano; il delegato provinciale di Amnesty International e del Touring Club Italiano, Antonio Sartoris.

I due autori, a un anno dai ...enti della cosiddetta «cronaca bianca», si sono addentrati negli annali dei quotidiani per ricostruire i principali fatti criminosi che hanno contrassegnato la vita del Cuneese negli ultimi 25 anni.

Quasi non si ... i morti ... incidenti e disgrazie, le vittime dell'imprudenza in montagna. Un discorso a sé è dedicato agli infortuni sul lavoro la cui entità, malgrado le norme vigenti e gli accorgimenti tecnici attuati nelle aziende, continua ad es... molto elevata. Ogni anno si toglie la vita in provincia una cinquantina di persone; in molti casi è la disperata conclusione di una esistenza ... nella solitudine e nell'isolamento (non a caso protagonisti dell'estrema decisione sono montanari o contadini). Una significativa mortalità è attribuita anche alla cirrosi epatica da alcol, mentre si fa sempre più preoccupante la situazione per quanto riguarda la diffusione e lo spaccio di droga: dalle prime irruzioni nei Monregalese (gennaio 1980) alle vittime degli stupefacenti, la cui lista si ... nel febbraio del ...

Il capitolo delle ... mentali è particolarmente preoccupante. Scrivono Ravasi e Oderda: «*Negli ultimi ... il 61 per cento dei pazienti ricoverati al Neuropsichiatrico ... Racconigi hanno lasciato l'ospedale, ma per l'insufficienza ... strutture sostitutive e ... personale specializzato o sono tornati a casa e hanno fatto ricorso alle ... di riposo, rivolgendosi ... momenti di crisi alle "guardie di sicurezza" degli ospedali generali il cui "reparti" psichiatrici sono giudicati inadeguati). Però nell'ex ospedale neuropsichiatrico ... Racconigi sono ancora ricoverati oltre 600 malati cronici, fra i quali molti giovani, che non possono essere dimessi perché non hanno più famiglia o perché la famiglia e la loro comunità ... origine ... hanno "dimenticati"*».

Tra gli incidenti non vanno dimenticati quelli ferroviari, dovuti il più delle volte ad attraversamenti incauti di pas... a livello chiusi. Ma l'ultimo, con cinque vittime nello scontro fra due convogli a Robilante, è probabilmente dovuto ... una errata manovra. Non mancano i disastri aerei, a cominciare dall'apparecchio di re Ibn Saud d'Arabia, che si schiantò con 18 persone a bordo sull'Argentera il 20 marzo ... (alla disgrazia seguì ... frenetica ricerca dei ... sovrani).

Il libro enumera con meticolosa attenzione i principali reati contro lo Stato e contro la persone. Anche il Cuneese fa la conoscenza della piaga dei ricatti e ... rapimenti a scopo di estorsione. Si parte ... tentativo di ricatto perpetrato da una pettinatrice ... Cavallerleone ... un industriale di Savigliano in seguito ad alcune «avventure galanti» per giungere ... rapimento del giovane Pier Felice Filippi a Mondovì; ecco la liberazione di due rapiti a Cherasco e a Boves e il rapi... ... piccola Federica Isoardi, ... tanta emozione in tutta Italia; ed ecco ... condanna ... ... persone che tennero prigioniere Carla Ovazza e Anna Biangino Bosco in un capannone di Martiniana Po.

... ... ricordare (e noi lo abbiamo scrupolosamente fatto nel primo capitolo) le calamità naturali, soprattutto alluvioni, nevicate eccezionali, grandi... ... disastrose. I terremoti (come si sa, alcune zone del Cuneese sono soggette a scosse sismiche) e, ... rilevante interesse nella zona, le epidemie negli allevamenti ... bovini.

Leonardo Osella

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

Mondovì — ... galleria Acquario, in via Funicolare 2, successo per la deliziosa mostra di Teresita Terreno, preparata artista che esegue interventi grafici di piacevole fattura. Oltre ad alcuni delicatissimi acquerelli, dove la natura emerge anche come situazione emotiva dei «bei-lo», si presenta una ricca car... di incisioni ispirate ai ... potenti di Beppe Penone.

La piacevolissima mostra, che termina il 7 gennaio, mette ancora in evidenza un'artista colta e preparata che sa rinnovarsi nella coerenza di un consolidato lavoro.

Savigliano — La galleria Arte ... in via Cernaia 19 aperta anche nei giorni festivi, offre ... mostra una ... ma di pittura di piccolo formato: «Ne provincia sota la fioca», con opere di Renigante, Pirotti, Colombatto, Ghiduzzi, Dellan e ... raccolta di tappeti persiani, indiani, russi, cinesi e pakistani ... notevole pregio e selezione. Le ...segne continuano fino al 10 gennaio prossimo.

Saluzzo — Alla bottega d'arte Ansaldi in corso Italia 100, grande interesse per una notevole mostra ... maestri incisori dell'800 di grande qualità. Si ricordano autori come: Corot, Daubigny, Daumier, Jacques Charlet, Manet, Millet, Renoire, Toulouse Lautrec. L'esposizione continua fino alla fine del mese affiancata da una rara raccolta di libri d'arte.

Bra — Peira Spazio d'Arte, via Vittorio Emanuele 320, a proposito ... ... contemporanea, ha offerto al pubblico una selezione di opere su carta divertenti e spiritose ... autori nazionali e internazionali. Diventano queste (un centinaio), proposte per un più agile collezionismo fatto di spunti immediati e coloratissimi, dove lo slancio degli interventi dà risultati assai interessanti ed unici. La mostra va visitata fino alla fine del mese.

Alba — La Bottega del Quadro, in via Pertinace 10, presenta in mostra fino al 6 gennaio, tutti i giorni, le opere dei pittori Berritella, Raimondo (Berlì) e A. Machinla.

Alba — Alla galleria di Angelo Cabassi in via Maestri 3 ... collettiva ... pittori che lavorano con la galleria: Carpi, Baretta, Bolansino, Brindisi, C...ari, Biccolo, Colombotto ..., Funi, Guasgino, Paolucci, Pasculli, ...su, Soffiantino, Tardiu, Treccani.

Una serie di nuove opere conferma la vivacità editoriale di Mondovì

Sotto ... valanga di libri

Partigiani della Brigata Castellino, ai diavoli della Langa sotto la torre (dà «La guerra in casa» di Albino Morandini)

MONDOVI' — Rispettando la scadenza di fine anno, è stato presentato in questi giorni e distribuito nelle librerie una ... volumi scritti e editi nel monregalese.

Su ... ... Rotary Club di Mondovì è stato ristampato anastaticamente il «Dizionario degli Stati del re di Sardegna: i comuni del Monregalese» scritto dal Casalis tra il 1833 e il 1855.

Due i libri editi dal «Belvedere»: «La guerra in casa» di Albino Morandini e «Sacrei Monregalesi: 13 serigrafie fortunosamente recuperate».

Albino Morandini, attento studioso, ha lavorato anni per raccogliere testimonianze verbali e fotografiche che riguardano la seconda ... mondiale e la lotta di liberazione. Su questo argomento lo scorso anno venne pubblicato un primo volume: ora ecco il secondo, in cui l'autore descrive come l'armistizio, lo sbandamento, l'occupazione tedesca, la lotta partigiana e clandestina, la Liberazione furono vissuti a Mondovì e nel Monregalese.

«Sunt» è il titolo della raccolta di poesie piemontesi ed occitane di Antonio Bodrero raccolte in un volume edito dagli «Amici di Piazza».

Durante una manifestazione in cui erano presenti autori, editori, amministratori e appassionati sono stati presentati al monregalesi altri due libri: «Granda, così» di Piergiorgio, Oderda e Giorgio Ravasi, e «La guitomma» poesie di Cesare Bicchi con illustrazioni di 30 pittori piemontesi e sardi. g. m.

Storia di Gesù «Moretta»

ALBA — Oggi pomeriggio, ore 16, al Moretta per la rassegna di spettacoli per ragazzi e famiglie il «Teatro del Mediterraneo» presenta «La storia di ... di Nazareth» ... Giovanni Moretti, testo e musica ... Sandro Giudice. Una storia antica, ma sempre bella da raccontare, piena di suggestioni poetiche e momenti drammatici, proposta ai piccoli spettatori con una rappresentazione ricca e affascinante. (g. f.)

A Caraglio lo «Stage ... Natale» sulla musica occitana

Questa ... si va a lezione di fi...monica ... ghironda

CUNEO — *Un corso di ghironda, un altro di fisarmonica diatonica (il cosiddetto «sentitivo»), altri di danza, canto, costruzione ... strumenti popolari; tanta musica e molta allegria: un concerto questa ... (ore 21, teatro Civico) di più gruppi folk a Caraglio.*

... *gli ingredienti del quarto «Stage di Natale» organizzato dall'Accademia del Bordone ... Caraglio che si autodefinisce un conservatorio delle arti e tradizioni popolari) in programma in questi giorni nei locali dell'Albergo San Maurizio di Cervasca.*

«Stage di Natale» ... quattro anni significa chiamare a raccolta da tutta Italia e anche dall'estero una settantina di persone (molti giovani, ma anche qualche appassionato di mezza età) ed offrire loro la possibilità di accostarsi a strumenti musicali quali la ghironda, la fisarmonica diatonica che appartengono da secoli al mondo musicale delle vallate alpine.

Spiega Sergio Berardo, ... degli organizzatori dello stage per «Siamo diventati la vera, unica scuola di strumenti folk per l'Italia: lo dimostrano l'alto numero di iscritti, la provenienza degli appassionati ... ogni regione d'Italia. Quest'anno abbiamo deciso di offrire ai corsi: si va dalla ghironda alla fisarmonica diatonica (per principianti e già avviati), ... costruzione di strumenti popolari al ...to e alla danza. Quest'ultimo corso è tenuto da un animatore proveniente dalla ...uascogna».

Questa sera, a Caraglio, in collaborazione con il Comune l'Accademia del Bordone offre agli appassionati uno spettacolo folk: Sergio Berardo e il suo gruppo; l'Arp, presenteranno l'ultimo lavoro, una ricerca musicale sulle danze più tradizionali delle vallate alpine e transalpine.

Saranno presenti suonatori di gallubet, di cornamuse e di ghironda provenienti dalla Francia.

Luigi Sugliano

... Civica la raccolta della Gazzetta di Mondovì

MONDOVI' — L'unica ... colta completa ... uno tra i più antichi giornali della provincia, la «Gazzetta di Mondovì», è stata donata alla biblioteca civica dalla vedova dell'avvocato Enrico Fracchia, già proprietario della tipografia e della testata.

Sono cento volumi con decine di migliaia di giornali a partire dal 1860, quando iniziò la pubblicazione del «Vasco», periodico che successivamente cambiò nome diventando «Gazzetta di Mondovì» ed ora si chiama «Provincia Granda». (g. m.)

Al cinema nella «Granda»

CUNEO

CORSO: Tutta colpa del P... con C. Muti e F. Nuti (brillante).
FIAMMA: Jean Lui, ma un giorno nel paese arrivò lo zio Russell, con A. Celentano e C. Mori (brillante).
ITALIA: Infanzia proibita (luce rossa).
MONVISO: Il bacio ... donna ragno (prima visione).

ALBA

CORSO: Rambo II, con Sylvester Stallone (avventuroso).
EDEN: Jean Lui, con Celentano e C. Mori (brillante).
MORETTA: Acchiappafantasmi (fantastico).

BARGE

COMUNALE: Sacco e polo a tre piazze.

BORGO ... DALMAZZO

DON BOSCO: Scuola di polizia n. 2.

...

IMPERO: Rambo 2, con Sylvester Stallone (avventuroso).
VITTORIA: Amici miei atto III, con U. Tognazzi G. Moschin, A. Celi (brillante).

CARAGLIO

SPLENDOR: I pompieri, con Villaggio e Banfi (brillante).

...HERA...

GALATEA: Scuola di polizia n. 2.

CEVA

DORIA: 007 bersaglio mobile, con Roger Moore.

FOSSANO

POLITEAMA: Cercasi Susan disperatamente, con Madonna (musicale).

Taccuino

FARMACIE

Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza ...
...: Stevano, piazza Rossetti 3.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 149.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 16.
Saluzzo: Sanma..., corso Piemonte 8.
... Monchiero, piazza Del Popolo 40.

... UTILI

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112. Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 65.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67.048.

DRONERO

IRIS: Dance voglia di a...

MONDOVI'

BERTOLA: Witness il testimone.

ORMEA

ARISTON: Rhome at future, di Zemikis (fantastico).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: L'occhio del gatto ...

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: Rambo 2, con S. Stallone.
ITALIA: Jean Lui, con A. Celentano e C. Mori.

SAVIGLI...

AURORA: Cocoon.
RITZ: Miranda, di T. Brass con S. Grandi (erotico).

Viola Bl. Gréé — Un servizio di «sicurezza e soccorso in montagna» sarà assicurato da agenti della polizia parti... addestrati.

...NOMICI

ACQUISTIAMO camion, vetture usate private commerciali. Presentarsi con vetture e relativi documenti (privati con ... ...

F.LLI ROBALDO S.p.A.
Concessionario FIAT

FINANZIAMENTI
fino a lire 6.000.000 dilazionabili
in 12 mesi al tasso annuo del
5%
anche senza anticipo e senza cambiali

Occasioni della settimana

GOLF ... 1600 '85 km 8000
BMW 520 i. tetto apribile grigio met. ...
BMW 316 grigio met. km 20.000 '84
UNO TURBO i.e. grigio quarzo '85
UNO FIRE 5 porte 8 mesi
RITMO CABRIO '85 S. bianco km 20.000
RITMO D. '83-'84
... '83 grigio met.
...0 S ... '84 azzurro met.
REGATA D. 1700 '84
FIAT 131 PANDRAMA MARATEA grigio met.
PANDA 45 S. 5m. '83
PANDA 45 '81-'82 nere
PANDA 30 '80-'81-'82
DUCATO 10 q '83
FIAT 126 '78-'79-'80
PRISMA DIESEL '85 grigio quarzo
Y10 TURBO 8 mesi km ...
... ABARTH '84
... ELEGANT '80 km 22.000 semiautomatica
A112 JUNIOR '80
...305 GLD BREAK
... fuoristrada '80 km 23.000

GARANZIA 12 MESI
Corso Canale ... - Tel. 0173 363.956 - ALBA

Ristorante Savona
ALBA - Telef. 30.199 - 42.361
IL RISTORANTE SAVONA
nell'augurarvi ...
Felice ...
vi invita al veglionissimo
di S. Silvestro con il suo menù:
Prosciutto di cinghiale aromatizzato alle erbe
Paté dello Chef
Uova affogate al tartufo nero
Polluria alla Nova
Bouchès di funghi
Tronco di trota salmonata salsa monacelline
***
Sorbetto al limone
***
Gobbe alla moda della Casa (ragù di funghi)
Consommè allo Sherry
***
Medaglioni di vitello alla montanara
Carré di cinghiale Maria Stuarda
Patate Parigina
***
Robiola della Langa
***
Torrefata al Grand Marnier
Vini -
Arneis dei Roeri
Nebbiolo
Barbaresco
Contessa Rosa
Sauvignon Cremant
... e per un inizio d'anno diverso e giovine:
PIANO BAR con il
pianista RASERO ALBERTO
ed una nuova e diverente attrazione a sorpresa

Nuova DISCOTECA
CloverClub
RODELLO
APPUNTAMENTO
Giovedì - Venerdì
Sabato
Domenica sera

QUESTA ... LA MUSICA!
... la grande orchestra ...
RAUL CASADEI
...
E DOMANI SERA?
IL PROGRAMMA E' PIU' BELLO ANCORA!!!
CON LA MUSICA DAL VIVO DEL GRUPPO
I CLIPPER
E CON IL LISCIO SPETTACOLO DI
GILIANA GILIAN

Arredamenti VERO di veglia & rossotti
di Veglia e Rossotti snc
Augura Buone Feste
RORETO ... CHERASCO - via ... 54 - Tel. 0172/495.139

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
...
.....VOLTE
... ANNO!
QUESTA SERA e DOMANI SERA
musica dal vivo con il gruppo
OCEAN
DOMANI POMERIGGIO
A.M. DISCO-DANCE

CAMACO
STUDIO ...
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA ... ERIGGIO E SERA
...ANO DISCOTECA
LISCIO ORCHESTRA DI
...
MARTEDI' 31 DICEMBRE ...

Impresa ... Savigliano
CERCA
... SALDATORE
... ESCAVATORISTA
Telefonare 0172 21.354.

CAPODANNO
LA FINE CON L'INIZIO IN DIRETTA A COLORI
IL TUTTO A 26.000! PASSA PAROLA!

QUESTASERA
AL LISCIO ORCHESTRA
... ETA
DOMANI SERA
AL LISCIO ORCHESTRA
VIPER BMW 2000
AL MODERNO
MAXIDISCOTECA
con D.J. DEIMOS
MARTEDI' 31
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
(AL MODERNO)
DISCOTECA
con D.J. ...
(AL LISCIO)
DANIELE COMBA
Auguri a tutti di BUONE FESTE

IL CENTRO
MUSIC-HALL
... Tel. 0174 68.152
QUESTA SERA
(AL MODERNO)
DISCOTECA
D.J. FLAVIO
(AL LISCIO)
orchestra spettacolo
BORGHESI
MARTEDI' 31
...
di ...
MERCOLEDI' 1° GENNAIO 86
...
la Direzione, il personale, le orchestre augurano a tutti i clienti un felice Anno Nuovo

Molti arrivi per Capodanno

Sole in Riviera e si prevede il tutto esaurito

GENOVA — A conferma del detto «Natale con i tuoi», anche quest'anno il 26 dicembre ha fatto registrare, sull'Autofiori, un traffico inferiore rispetto agli altri giorni di vacanza: [illegible] transiti (14.560 nell'84), contro i 20.315 del 24 dicembre e i 27.850 del giorno di Santo Stefano.

Complessivamente, l'andamento [illegible] traffico [illegible] rispecchia [illegible] il grafico dell'anno scorso, con qualche leggero incremento.

Spiegano all'Autofiori: «*Il ponte natalizio è stato, come al solito, un periodo interlocutorio, il vero ponte delle vacanze è quello a cavallo di Capodanno. Indicazioni significative si avranno a partire da oggi e domani*».

Quello che sta per chiudersi è stato l'anno record dell'Autofiori, [illegible] un movimento di oltre 11 milioni di transiti. Il precedente [illegible] (10 milioni 931.856 autoveicoli) si era registrato nell'84. «*Il superamento del tetto degli 11 milioni è un dato particolarmente significativo, la considerazione del sensibile [illegible] che si [illegible] registrato [illegible] primi mesi dell'85, a causa del gelo*», aggiungono alla direzione Autofiori.

A livello nazionale, le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni indicano pioggia e possibilità di nevicate, anche a bassa quota. Il barometro della Riviera, invece, segna ancora bel tempo. Ieri la giornata era splendida: sole, cielo terso e altra mite.

Ha detto Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia: «*Il bel tempo continuerà almeno sino a lunedì, con possibilità di qualche annuvolamento, ma senza pioggia. Per martedì è in arrivo una perturbazione, ma è ancora troppo presto per valutarne l'intensità e l'esatta collocazione. Si tratta di previsioni riferite alla fascia costiera della Riviera. La situazione, naturalmente, potrebbe cambiare spostandosi verso l'interno*».

Tutti si augurano che il bel tempo accompagni il periodo delle vacanze, ma all'Autofiori è già stato predisposto un piano di pronto intervento, in caso di nevischio e gelo. «*Dieci depositi di Imperia e Albenga, sono pronti a intervenire i mezzi spargisale e spazzaneve, per tenere sempre sgombri [illegible] fondo stradale. Siamo pronti a intensificare anche i servizi di controllo e di assistenza agli automobilisti*».

Giornata di superlavoro anche per gli agenti della polizia autostradale. Due Alfetta percorrono ininterrottamente i 213 chilometri che separano Savona dal confine di Stato. «*Per il momento non si sono registrati gravi incoveninenti. In caso di emergenza, sono sempre pronte a intervenire anche altre pattuglie*», spiegano al distaccamento di Imperia Ovest.

Alla direzione del primo tronco della Società Autostrade a Genova confermano che il traffico è normale [illegible] tutta [illegible] rete, qualche punta di traffico più intenso s'è registrata giovedì sera e ieri mattina. Per i prossimi giorni non sono previsti aumenti di personale ai caselli. Sino al è gennaio non si effettueranno lavori sulle carreggiate.

Anche alla polizia stradale di Genova non si prevedono aumenti di traffico fuori dalla norma.

Maurizio Floo

[illegible] discute ancora in vista delle celebrazioni in [illegible] di Colombo

Genova pronta per il 1992?

Due tesi per il Palazzo dei congressi: realizzarne uno ex novo nel quartiere della Foce o recuperare i vecchi palazzi del centro storico? - La Spagna e gli Usa hanno già investito somme notevoli - [illegible] parere di Taviani

Genova come si presentava all'epoca di Cristoforo Colombo [illegible] un'antica incisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il 1992 dovrebbe essere l'anno [illegible] decollo dell'organizzazione per le celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America. Sino a oggi, infatti, Genova è rimasta al palo: s'è parlato molto, ma si è agito poco. E quando si è agito lo si è fatto confusamente, contraddittoriamente, scavalcando rivalità tra enti (vedi Comune e Regione), istituti universitari e iniziative private.

I primi appuntamenti che si delineano sono soprattutto due: il primo è la nomina del consiglio amministrazione dell'unico ente genovese che assorba i due embrioni [illegible] Comune e della Provincia. Il secondo è la scelta degli edifici ritenuti idonei a ospitare le diverse manifestazioni e iniziative.

La prima questione era delicata quando Comune e Regione erano rette [illegible] coalizioni politiche di segno diverso. Nel giro di pochi mesi, dunque, si dovrebbero formulare [illegible] nominativi all'interno [illegible] partiti e far decollare il consiglio d'amministrazione.

Ma [illegible] sede [illegible] ente supervisore colombiano! Qui ci si addentra nel cuore della polemica. E' fin troppo ovvio che, nella prospettiva del [illegible] Genova potrebbe trasformarsi in una sorta di cantiere: gli appetiti sono grossi, inutile nasconderlo. Ma si punta a sventramenti, a profonde ristrutturazioni o addirittura alla realizzazione di nuove costruzioni, oppure si ritiene che basti adattare e rendere fruibile ciò che già [illegible] e che, oltretutto, ha [illegible] poco valore [illegible] e culturale.

La prima tesi è sostenuta in parte da alcuni politici disseminati nei vari enti dal Comune al Consorzio del porto, dalla Camera di commercio e dalla Fiera [illegible] mare. Ed è la tesi che insiste [illegible] la costruzione nel quartiere della Foce, in riva al mare, d'un modernissimo Palazzo dei Congressi, che, via sopraelevata, d[illegible] essere collegato alla stazione ferroviaria di Brignole.

La seconda strategia ha come suo sostenitore accanito [illegible] il nuovo assessore [illegible] ai Musei, Biblioteche e Celebrazioni Colombiane del Comune, Gustavo Gamalero, [illegible] assessore regionale Turismo.

Secondo Gamalero, il progettato Palazzo dei Congressi non sarebbe che un doppione di quello che già [illegible] e [illegible] centemente ristrutturato, vale a [illegible] l'Auditorium [illegible] Mare del Mare.

Nuovi impegni di costruzioni, sempre secondo Gamalero, dovrebbero semmai essere incanalati per edificare nuovi e moderni alberghi.

Si tratta dunque [illegible] [illegible] visioni completamente opposte intorno all'anniversario di Colombo. Si discute accanitamente, per adesso sott'acqua e sotterra, in attesa di arrivare alla stretta finale. D'altro canto, recentemente, a Sanremo, il sen. P[illegible] Taviani, lodicusso studioso della personalità e dell'impresa [illegible] grande navigatore, ha ammonito i pubblici amministratori a non farsi illusioni. Usa e Spagna hanno già investito somme enormi, che l'Italia non riuscirà a [illegible] mai insieme, neppure ricorrendo a sponsor.

Sarà meglio quindi scegliere poco e bene in modo da puntare sulla qualità e sulla serietà delle soluzioni adottate.

Paolo Lingua

Progetto presentato [illegible] Genova

L'informatica per una sanità più efficiente

GENOVA — La realizzazione di un sistema informati[illegible] integrato consentirà alle unità operative per l'igiene e la sicurezza negli ambienti di lavoro delle Usl liguri di assolvere più efficacemente ai propri compiti di prevenzione e controllo.

Il progetto, che entra ora in fase di avvio, è stato illustrato dai ricercatori del Dipartimento di informatica, sistemistica e telematica dell'Università [illegible] Genova, in un incontro che si è svolto presso la sede della Regione.

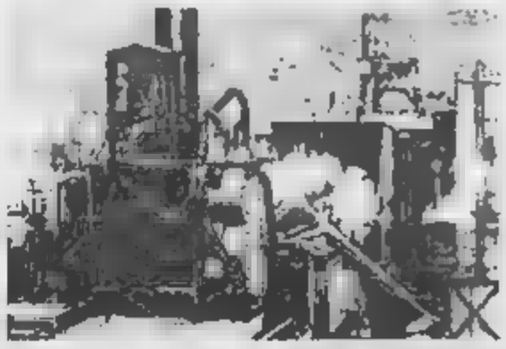
In apertura della riunione l'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, ha sottolineato in particolare che il progetto trova origine dal contributo diretto degli operatori del settore e dal positivo ruolo svolto dall'Anci-sanità nel coinvolgere le Usl in un progetto unitario, utilizzando in modo integrativo parte delle risorse finanziarie messe a loro disposizione dalla Regione.

«*Questo coordinamento*, ha detto l'assessore Josi, *è la migliore garanzia per il corretto utilizzo del mezzo informatico nell'esercizio dei diversi compiti da parte dei servizi*».

Il progetto prevede l'installazione coordinata di sistemi compatibili, [illegible] [illegible] punto [illegible] vista hardware che software, che siano facili da usare e consentano di avvicinare gli operatori dei servizi all'[illegible] più efficace [illegible] [illegible] e delle informazioni relative.

Magnani ricevuto dai ministri

Per la Stoppani un altro rinvio



GENOVA — Il drammatico attentato palestinese all'aeroporto di Fiumicino ha provocato indirettamente il rinvio dell'incontro decisivo riguardo alla proroga degli scarichi a mare dei fanghi residui [illegible] lavorazione della società chimica «Stoppani».

Il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, e il ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone, si sono [illegible]ati a [illegible] in un salottino contiguo a quello alla sala dove si svolgeva il Consiglio dei ministri il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani.

I due ministri hanno chiesto al presidente della Regione di avviare un ulteriore giro di consultazioni presso gli enti locali, Comuni interessati (Arenzano, Cogoleto e Genova), sindacati, associazioni protezionistiche [illegible] fine di giungere ad una eventuale richiesta unanime [illegible] proroga degli scarichi, che è già stata [illegible] dall'azienda.

Magnani compirà un giro ulteriore d'orizzonte e risponderà nell'arco [illegible] una decina di giorni [illegible] ministri.

Nel frattempo, però, l'autorizzazione provvisoria allo scarico a mare scadrà inesorabilmente alla mezzanotte del 31 dicembre.

p. l.

Dopo lo sciopero sospeso la vigilia di Natale

Dipendenti comunali [illegible] dibattito [illegible] Camogli

In Consiglio [illegible] esaminerà la pratica per l'applicazione del contratto

CAMOGLI — I problemi dei dipendenti comunali saranno dibattuti [illegible] lio nella seduta di lunedì. All'ordine del giorno, preceduta da numerose ratifiche di vecchie delibere, figura la pratica per l'applicazione del contratto di lavoro del personale, che [illegible] dovuto decorrere dal gennaio '83.

Lo sciopero proclamato dai dipendenti per protestare contro questa situazione è cessato nella mattinata di martedì 24 (la spazzatura depositata per le strade stava raggiungendo livelli di guardia). [illegible] seguito dell'impegno garantito dagli amministratori per la risoluzione del problema.

Il Comitato regionale di controllo aveva respinto [illegible] [illegible] osservazioni la prima [illegible] [illegible] adozione del contratto, approvata il [illegible] ottobre dalla giunta do-psi. Nell'ultima riunione di Consiglio il socialista Mortola, criticando il [illegible] che l'argomento non era stato inserito ai primi punti dell'ordine del giorno, ha sostenuto che se il provvedimento [illegible] verrà adottato entro il 31 dicembre, non potranno essere banditi concorsi.

Il regolamento che [illegible] disciplinarli sarà discusso [illegible] Consiglio comunale nella stessa seduta di lunedì.

L'amministrazione dovrà quindi affrontare con decisione il tema della riorganizzazione dei servizi comunali, alcuni [illegible] quali, in condizioni di carenza di personale, hanno visto accrescere la propria competenza.

E' inoltre criticata la gestione del servizio di nettezza urbana, importantissimo per una località turistica, che comporta ogni giorno il distaccamento di un addetto a San Frutuoso: si propone che si trovi una soluzione per l'eliminazione dei rifiuti nel borgo senza doverli trasportare a Camogli, o che il servizio sia dato in appalto. Il personale lamenta [illegible] la mancanza di un magazzino, che costringe il Comune a rivolgersi ai fornitori anche per piccoli acquisti di mate[illegible]

a. pi.

Questionario per il metano a Pieve Ligure

PIEVE LIGURE — [illegible] verificare la reale volontà di adesione dei pievesi al progetto di metanizzazione Comune-Amga (più volte sono state firmate petizioni, ma la riunione-pubblica di presentazione è stata quasi diserta) sarà presto distribuito un questionario.

Le particolari caratteristiche del territorio rendono assai onerosa l'intervento, che comporterebbe una spesa di [illegible] mila lire a utente. I pievesi potranno pagare l'importo rateizzato, in un anno, da quando il metano arriverà nella zona (il Comune chiede [illegible] comunque all'azienda una dilazione [illegible] anni).

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Morta la [illegible] che il giorno di Natale si gettò dalla [illegible]

SESTRI LEVANTE — E' morta al centro rianimazione del S. Martino di Genova Fiorella Marotta, la giovane tossicodipendente milanese che, la sera del 25 dicembre, si era gettata dal terrazzo della sua abitazione.

Il volo dal quarto piano aveva provocato alla giovane, che aveva 24 anni e che viveva da sola in via della Chiusa 47, conseguenze assai gravi. La ragazza era entrata in coma e non aveva più ripreso conoscenza. *(m. r.)*

Sestri, comitato pro-ambiente

SESTRI LEVANTE — Vincenzo Chieglio, ex assessore pci alla Cultura, è il coordinatore del «Comitato sestrese contro l'attuazione del porto» per la difesa ambientale», del quale fanno parte tra gli altri il professor Francesco Bo e il giornalista Paolo Murialdi, [illegible] presidente della Fnsi.

Nel consiglio direttivo figurano gli architetti Luciano Pinzero ed Edoardo Baraldi, l'ex presidente [illegible] di Soggiorno Francesco Prete ed altre personalità locali. Al comitato, di recente costituzione, aderiscono anche il Circolo Descalzo, Italia Nostra, il Wwf e la Lega Ambiente. *(m. r.)*

Nuova carta [illegible] Chiavari

[illegible] — La vecchia carta topografica della città sarà sostituita [illegible] una nuova, realizzata dall'architetto Bruno Ronco per l'Azienda di soggiorno. La carta vuol essere il «biglietto da visita di Chiavari».

E' a colori, arricchita di informazioni, di una sintetica storia della città, di una completa legenda per quanto riguarda uffici pubblici, alberghi, parcheggi, ristoranti, bar, musei. *(m. r.)*

Il decreto regionale sottrae alla tutela della «Galasso» importanti corsi d'acqua

«Svincolo», rimedio peggiore del male?

Il provvedimento doveva interessare solo torrenti «irrilevanti» da [illegible] punto di vista paesaggistico

A Genova e Savona

GENOVA — La Giunta regionale ha approvato l'elenco dei 181 corsi d'acqua esclusi dal vincolo previsto dalla legge 431/85. Ciò significa [illegible] per questi 101 corsi d'acqua la «legge Galasso», e tutte le conseguenze di vincolo e di tutela che ne discendono, non hanno più [illegible] valore. Onde quindi il vincolo che si estendeva per [illegible] metri dalle rive di ogni corso d'acqua classificato. Da tempo si attendeva questa decisione.

Le polemiche sulle conseguenze negative della Galasso [illegible] definite dallo stesso decreto regionale «un vincolo imposto in via astratta e generale», si erano sprecate. Non è detto però che, dopo la pubblicazione ufficiale, imminente, dell'elenco dei fiumi declassificati, le polemiche finiranno, anzi. Dovrà infatti ricredersi chi pensava che sarebbero stati declassificati solo i corsi d'acqua di scarsa o nulla importanza.

In provincia di Genova il decreto proposto dall'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini comprende ad esempio il Bisagno, il Polcevera, il Trebbia, lo Scrivia, l'Entella.

In provincia di [illegible] stati svincolati ben 91 torrenti, tra cui [illegible] e Lerimbro.

In quella d'Imperia non sono più soggetti al vincolo il fiume Roja e il torrente Bevera (sicuri affluenti e subaffluenti), il torrente Vallecrosia, l'Arma, l'Argentina, l'Impero, l'Arroscia. In pro[illegible] [illegible] La Spezia, infine, forse la meno svincolata di tutte, sono stati declassificati due affluenti del Magra e dieci del Vara.

Lo spirito ispiratore del de[illegible] regionale era quello di escludere dal vincolo i corsi d'acqua [illegible] «per specifiche connotazioni geografiche, morfologiche, orografiche [illegible] ambientali [illegible] irrilevanti dal punto di vista dei valori paesaggistici che la legge intende salvaguardare».

Fino a che punto fiumi come il Bisagno, il Roja, l'Entella [illegible] siano considerati «irrilevanti»? «*Forse in qualche caso ha più [illegible] una delle premesse del decreto regionale: quella che si richiama alla "consolidata situazioni di degrado ambientale esistenti in molti fiumi", escludendo [illegible] possibilità di [illegible] recupero e quindi l'utilità del vincolo*» dice, non senza ironia, Mauro Cavari, responsabile ligure della Lega Ambiente-Arci.

Una spiegazione può venire dagli altri criteri ispiratori [illegible] decreto. Ad esempio da quello che definisce inutile il vincolo del Galasso per [illegible] fiume già soggetto a tutela insieme al territorio in cui si trova, oppure quando, vincolando [illegible] fiume che attraversa un centro abitato, di fatto si paralizzano attività pubbliche e private.

Marco Raffa

Per finire l'[illegible] [illegible] bellezza...

[illegible]

con cotillons e orchestra
dalle ore 20 e 30 nel salone "Côte d'Azur"

Menu: F.F. 825.- Tasse e servizio inclusi

*

[illegible]

Cocktail allo Champagne con brioche [illegible] caviale e salmone affumicato seguiti d'una prestigiosa [illegible] di gran gala [illegible] saloni dell'undicesimo piano.

La serata sarà animata da:
L'orchestra di JO DI PASQUA
il violino Zigano di FERI OLAH
e il "[illegible] men show" di [illegible]

Prezzo per persona (con vini e champagne): F.F. 1.390.- Tasse e servizio inclusi
Cravatta non obbligatoria

BEACH PLAZA
MONTE-CARLO
****
22, avenue Princesse Grace - Monte-Carlo
Tél. 93.30.96.80

AVVISO DEFINITIVO

RAMELLO PELLICCE

CHIUDE la sede di SANREMO

LIQUIDA

DAL 27 DICEMBRE ALL'11 [illegible]

tutta la collezione
con i più alti sconti mai praticati

Approfitta di questa occasione per comprare una splendida pelliccia firmata

Ramello

RAMELLO PELLICCE

Via Matteotti [illegible] - SANREMO

Effettuata comunicazione al sindaco.

Sperare [illegible] nella salvezza [illegible] prepararsi già al torneo di C2?

Sanremese, in bilico il futuro

Saranno le prossime tre partite (contro Carrarese, Parma e Legnano) a dire quale strada si potrà imboccare - Con soli [illegible] punti all'attivo, in [illegible] giornate, si vive la peggiore situazione degli ultimi anni - Ripresi ieri gli allenamenti, domani al «Ciccione» [illegible] derby amichevole con l'Imperia

SANREMO — Il panettone di Natale è stato indigesto per la Sanremese. Lo 0-4 patito a Modena nell'ultimo turno di campionato e la drammatica situazione di classifica hanno reso meno festosa la pausa natalizia per i colori biancazzurri. Inevitabile che, tra un brindisi e l'altro, il dramma [illegible] squadra [illegible] venuto fuori. Così il presidente [illegible] e l'allenatore Fontana si sono incontrati il giorno [illegible] Natale; Sciolli e il general manager Cavalieri [illegible] giornata di Santo Stefano. Incontri organizzati solo apparentemente per uno scambio di auguri: l'argomento-principe è stato la Sanremese.

La situazione è brutta. Decisamente la peggiore in cui si siano venuti a trovare i matuziani in queste ultime stagioni, nonostante una consolidata abitudine al brivido-salvezza. Con [illegible] punti, miseri miseri, su 14 partite, a sei lunghezze da quella che, al momento attuale, è la quota-salvezza. Si sperava [illegible] brano ormai ridotte [illegible] lumicino, anche se mancano ancora venti partite [illegible] fine.

La domanda può sembrare azzardata: «*La Sanremese si può ancora salvare?*». Sciolli, Fontana e Cavalieri probabilmente se la [illegible] ripetutamente. La salvezza [illegible] messo [illegible] possibile, può essere legata all'insieme di tanti fattori: recupero totale di alcuni giocatori (tra questi, Pantinato), [illegible] di fortuna in più, crollo improvviso di qualche concorrente per la salvezza, qualche rinforzo (Valla ad esempio, anche se l'ex atalantino sembra sempre più lontano dalla Sanremese).

Uno [illegible] rari momenti di felicità di Sciolli e dell'allenatore Fontana, dopo l'unica vittoria stagionale col Piacenza (Telef.)

Per Sciolli e soci il dubbio è amletico: tentare il tutto per tutto per la salvezza o rassegnarsi e programmare fin d'ora il futuro in C2, preparando un campionato che segni il rilancio? L'ipotesi più probabile è che, per tirare le prime [illegible] si attenda la fine del girone d'andata. Se nei 270 minuti che mancano alla fine della prima metà del torneo, la Sanremese riuscirà a migliorare la sua posizione, si tenterà il tutto per tutto. In [illegible] contrario, si ragionerà [illegible] in chiave-C2: si insisterà di più [illegible] giovani, si cercherà di capire meglio quanto valgono alcuni giocatori per ora oggetto-misterioso (Pantinato, Bacuzzo, Bizzarri, Manelli, etc.), si aguinzaglierà il buon Cavalieri alla ricerca di giocatori utili e, naturalmente, poco costosi che possano ridare nerbo alla squadra [illegible] prossima stagione.

Le prossime tre partite — contro Carrarese, Parma e Legnano — potrebbero, quindi, essere decisive per il futuro immediato [illegible] squadra. Anche [illegible] questo il [illegible] aspetto un'impennata di orgoglio dei biancazzurri, messi duramente [illegible] accusa da mister Fontana dopo il k.o. di Modena.

La Sanremese, dopo quattro giorni di vacanza, ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti. Domani [illegible] in campo al «Ciccione» per un derby di fine anno contro l'Imperia, condotta [illegible] quinte dall'ex- [illegible] Subito dopo si ripenserà al campionato. Fra sette giorni, [illegible] «Comunale», è attesa la Carrarese, formazione che in passato, nel bene e nel male, ha sempre incontrato la San[illegible] in momenti difficili e

Bruno Monticone

oggi il Vado [illegible] Borgaro

VADO L. — Oggi, alle 15, allo [illegible]dio Chittolina, il Vado affronta il Bco Borgaro [illegible] il quarto turno della Coppa Italia dilettanti.

Ha [illegible] l'impressione [illegible] essere [illegible] formalità per il rossoblu [illegible] presidente Ciarlo. All'andata, difatti, il Vado riuscì a imporsi per 1-0, [illegible] rete di Iannelli. Questa vittoria in [illegible] «prenota» dunque i liguri per il passaggio [illegible] turno successivo.

Impegnato a fondo in campionato nella lotta [illegible] vertice della classifica, l'undici vadese [illegible] pomeriggio affronta il torno di Coppa Italia [illegible] estrema attenzione, vale a dire cercherà [illegible] non sciupare l'occasione di fare un grosso passo avanti nel torneo e allo stesso [illegible] tempo si preoccuperà di mantenere l'eccellente stato di forma della squadra in campionato. (l. p.)

Parte stamane al «Macera» il quadrangolare Memorial Bernardi

Torino e Verona i favoriti al torneo allievi di Rapallo

Difficile per il Riviera [illegible] Spezia contendere il passo alle avversarie - Il programma

RAPALLO — Grosso appuntamento per gli amanti del calcio spettacolo, da stamane alle 10, allo stadio «Macera». Prende infatti il via il memorial [illegible] Bernardi», organizzato dall'Associazione Calcio Riviera. La manifestazione, che mette in palio anche il 4° Trofeo Città di Rapallo, è dedicato [illegible] memoria del figlio [illegible] presidente della società rapallese, [illegible] perso tragicamente in un incidente stradale alcuni anni fa. Al «quadrangolare», riservato alla categoria allievi (possono giocare i nati nel secondo semestre 1969; sono ammessi tre fuori quota, nati cioè nel primo semestre dello stesso anno) partecipano le formazioni del Verona, detentore del trofeo, del Torino, dello Spezia e [illegible] Riviera.

La prima partita in programma stamane vede i padroni di casa opposti ai fortissimi veronesi; nel pomeriggio (ore 14) [illegible] all'frontieranno Spezia e Torino. [illegible] alle 10 si disputerà la finale per il terzo e quarto posto, mentre alle [illegible] le vincenti di oggi giocheranno [illegible] la conquista [illegible] primo posto.

Il biglietto d'ingresso per ogni singola partita è [illegible] lire 3000; è possibile anche fare un abbonamento [illegible] tutti [illegible] quattro gli incontri, [illegible] 10.000 lire e si partecipa all'estrazione di alcuni premi.

Il memorial «Titti Bernardi» è patrocinato dalla Regione Liguria e dalla Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia, e sponsorizzato dalla Contract 2000 Arredamenti.

Di edizione in edizione, il torneo giovanile rapallese ha acquistato tono e risonanza: al suo debutto, nell'82, fu visto da una compagine del Tigullio, la Lavagnese: le due successive edizioni hanno visto le affermazioni di club di primo piano, come Sampdoria e Verona.

Creato per la categoria giovanissimi, il memorial Bernardi successivamente è stato riservato agli allievi che garantiscono [illegible] maggiore spettacolarità. L'onore della Liguria è affidato quest'anno, oltreché ai padroni di casa, allo Spezia, che vanta una buona tradizione a livello giovanile. I favori del pronostico vanno però alle formazioni di Torino e Verona che già lo scorso anno seppero impressionare positivamente il pubblico. Il Riviera, avendo rinunciato per quest'anno all'attività giovanile, ha chiesto aiuto alle consorelle Rapallo e Carlo Grasso: la rosa infatti è formata da otto giocatori bianconeri e da otto nerazzurri. In panchina, Fernando Tacchini in veste [illegible] allenatore e [illegible] Marcuili [illegible] dirigente responsabile.

Le terne arbitrali appartengono alla sezione di Chiavari. **Stefano Bonati**

Pierluigi (a sinistra) è uno degli otto giovani giocatori [illegible] pallo che rinforzeranno la formazione della Riviera (Telefoto)

Torneo Testera per giovanissimi [illegible] Imperia

IMPERIA — La figura di Cesare Testera, uno dei personaggi più noti e amati della storia calcistica nerazzurra, scomparso di recente, sarà ricordata [illegible] un memorial.

Il torneo, un quadrangolare riservato alla categoria giovanissimi, prende il via oggi pomeriggio al «Ciccione». Partecipano Argentina Arma, Sanremese, Riviera dei Fiori e Imperia.

Il calendario ha assegnato il compito di inaugurare la manifestazione al tradizionale confronto sirattiadino fra Imperia e Riviera dei Fiori. L'inizio è [illegible] per le 13,45. Seguirà alle 15,30 Sanremese-Argentina. Gli incontri [illegible] sono in [illegible] domani. Quello per il [illegible] posto alle 9, la finalissima alle 10,30.

Spiega Angelo Di Bernardo, responsabile del settore giovanile dell'Imperia: «*Scopo principale dell'iniziativa è quello di ricordare [illegible] Testera, che tanto ha dato al calcio della Riviera. Fra gli altri obiettivi, quello di mettere a confronto formazioni di zone differenti, col proposito [illegible] ampliare sempre [illegible] più il campo delle partecipanti.*

La panchina affidata [illegible] Di Pace

Nocentini, via dalla Sestrese

Nocentini esonerato

GENOVA — La Sestrese ha esonerato l'allenatore Adriano Nocentini. Per ora la squadra è stata affidata alla direzione tecnica del giocatore più anziano, Antonio Di Pace, ma nei prossimi giorni verrà adottata una soluzione definitiva.

La società genovese, era partita con propositi ambiziosi e ha deciso di rallentare dall'incarico Nocentini a causa dei risultati poco brillanti ottenuti [illegible] prima parte del campionato (in 13 giornate: 3 vittorie, 3 pareggi, 5 sconfitte) e la conseguente classifica (decimo posto a quota 12).

Per Nocentini non è un periodo particolarmente felice, visto che nella passata stagione il trainer era retrocesso dall'Interregionale alla Promozione alla guida del Varazze. (a. c.)

Oggi i gialloblù ospitano il Pinerolo per una amichevole

Turone e Vivoni, d'accordo «Cairese sulla strada buona»

CAIRO M. — Turone e Viviani giudicano il momento della Cairese (ultimo posto in classifica, ma anche quattro risultati utili consecutivi), le speranze di salvezza, le possibilità di ripresa. Cominciamo dal libero, ultimo arrivato, che ha esordito domenica a Civitavecchia.

— Che cosa l'ha spinta ad accettare la proposta della Cairese?

«*La voglia di giocare ancora, intanto, e poi il desiderio di dare una mano all'amico Viviani e alla Cairese. Fisicamente mi sento bene, anche se ho bisogno di giocare*».

— Il campionato riprenderà con la gara interna contro il Derthona. Come si presenta questo impegno?

«*Le partite sono tutte difficili, questa lo sarà in modo particolare. Alla Cairese manca ancora l'amalgama migliore, ma nelle ultime domeniche ha avuto la capacità di muovere la classifica. Contro il Derthona cercheremo di vincere, certamente, ma non sarà un dramma se faremo pari. Pensate se avessimo pareggiato anche solo le gare interne: ora non saremmo nei guai*».

— Quali penso siano le squadre che correno i pericoli maggiori?

«*Ci sono cinque o sei formazioni nettamente superiori, le altre più o meno si equivalgono. Chi ha meno punti, sta peggio degli altri, questo è ovvio, però anche compagini che adesso sembrano in salvo, potrebbero fra qualche domenica correre pericoli*».

Da Ramon Turone a Franco Viviani, che proprio ieri ha ripreso la preparazione assieme ai giocatori gialloblù.

— Come giudica il momento della Cairese?

«*I quattro punti conquistati di seguito hanno aiutato molto. Il mese di gennaio sarà probabilmente decisivo: la prima di ritorno avremo tre partite in casa (Derthona, [illegible] e Carbonia) e una [illegible] trasferta. Non voglio proporre tabelle, ma si fa presto a fare i conti*».

— La squadra dà segni di ripresa, ma non [illegible] ancora vinto una partita...

«*E' vero. Però sono contento che in un paio di occasioni siamo riusciti a rimontare il [illegible] dagli avversari. Questa è una cosa molto importante. Sapete che sui pareggi non mi formalizzo troppo, ma è chiaro che dovremo cercare di essere più dinamici nella metà campo avversaria*».

— Con gli arrivi di ottobre, più Fracas e Turone, la squadra è cambiata molta.

«*Penso che ci stiamo assestando. Non tutti, e intendo vecchi e nuovi, hanno reso forse come ci si aspettava. Adesso è importante che si sia voltata pagina*».

Viviani sta mettendo a punto il programma della preparazione per i giorni di Capodanno. Oggi ci sarà un'amichevole con il Pinerolo di [illegible] Zunino (inizio ore 14,30), durante la quale il tecnico farà ruotare praticamente tutta la rosa.

L'incontro di Civitavecchia ha frattanto messo in mostra l'altro due giocatori [illegible] sembrano essersi ripresi da un momento [illegible] felice, Rigamonti e Di Stefano, che potrebbero rivelarsi pedine importanti, sempre [illegible] riescano a evitare certi difetti del passato. s. ob.

Turone e Viviani, decisi a portare in salvo la Cairese, alla sua prima esperienza tra i «prof»

Premiati [illegible] Genova i più bravi

Tiro con l'arco ecco i campioni

Premiati i «Robin Hood» liguri, in chiusura della stagione agonistica '85.

Imperia — Anche quest'anno Davide Dulbecco, dell'Arcieri S. Camillo, si è aggiudicato i tre titoli delle specialità Fita, Indoor e Hunter-Field (tiro di campagna). Altri due titoli sono stati conquistati da Corrado Capacci. Campioni regionali a squadre sono diventati Davide Dulbecco, Federico Pozzalo e Fulvio Castellino, che hanno stabilito i nuovi record italiani indoor, sulle distanze dei 25 metri e dei 25 + 18. Un altro alloro è giunto nella categoria Ragazzi. A conquistarlo è stata la squadra formata da Anselmo Gandolfo, Giorgio Calida e Maurizio Pitrolio. Nel [illegible] femminile, in bella evidenza la junior [illegible] Elena Ardoino (S. Bartolomeo), che ha confermato la sua superiorità, salendo tre volte sul podio. Nadia Viale, sempre del San Bartolomeo, si è imposta nelle specialità Fita e Indoor. Fra i Giovanissimi, da segnalare il titolo conquistato, nella Fita, da Diego Ardoino.

Savona — La soddisfazione più grossa è arrivata dalla categoria Veterani, con il successo di Ivo Simonetti (specialità Indoor). Nella stessa disciplina, [illegible]. Allievi, affermazione [illegible] Dolores Ferruccio (Finale Ligure).

Genova — E' giunta una vera propria messe di titoli, individuali e a squadre. Le formazioni genovesi si sono imposte nello «stile libero» (femminile e maschile) e nella disciplina «arco nudo» maschile. Tra gli individuali indoor, da segnalare, oltre al successo della Metni, quelli del nazionale Mauro Turati («arco nudo») e dell'ex azzurra Giuseppina Nava. f. d.

BASKET - L'Autorighi Chiavari sta comportandosi [illegible] [illegible] in serie C2

Le soddisfazioni del coach Vaccaro

La squadra [illegible] a metà classifica [illegible] dieci punti dopo dieci partite - Il tecnico rimpiange due incontri perduti per ingenuità

CHIAVARI — Vittorio Vaccaro può ritenersi un allenatore soddisfatto: il quintetto dell'Autorighi si sta comportando piuttosto bene in C2 maschile e la pausa natalizia è stata salutata con un 114-104 inflitto al forte San Paolo Torino. Per il giovane tecnico, in effetti, si tratta finora di un bilancio positivo: 10 partite giocate, altrettanti punti conquistati, squadra [illegible] a [illegible] classifica; fosse stata un po' meno schizofrenica, la matricola chiavarese potrebbe essere in testa.

«*Abbiamo letteralmente buttato via un paio di partite* — dice il coach — *con quei punti adesso [illegible] molto in alto. Specialmente quella persa in casa contro l'Fp Genova ha inciso moltissimo: [illegible] reduci da una vittoria [illegible] in trasferta, [illegible] ringiovanito la della impresa esterna con una condotta [illegible] [illegible] nient'affatto brillante*».

Il ruolo di matricola terribile [illegible] comunque sta bene al quintetto chiavarese che, anche quando [illegible] neopromosso in serie D, [illegible] era fatto [illegible] sfiorando il salto [illegible] categoria. Quest'anno [illegible] appare estremamente livellata: mancano le squadre materasso (se si esclude il Crocetta Torino, l'unica tecnicamente modesta), c'è da prevedere una lotta serrata fino in fondo. «*Cercheremo di fare subito i punti necessari per stare tranquilli* — dice Vaccaro — *Quarto è il nostro traguardo più immediato; poi cercheremo [illegible] migliorare la nostra classifica e tutto quello che verrà in più sarà ovviamente ben accetto*».

Nell'Autorighi il problema dell'amalgama è stato [illegible] completamente superato: i nuovi, Trubbiani[illegible], [illegible] Baldrini e Mastrattisi [illegible] una certezza, anche se ha solo diciassette anni; stanno rendendo secondo le aspettative. Bertelà e Bonino sono quelli che hanno risentito meno di tutti il passaggio di categoria; altrettanto bene si sono ambientati Galluzzo ed Arata.

Lieta sorpresa delle ultime partite [illegible] bottini personali oscillanti fra i trenta e i trentadue punti. Mischi è giudicato dal suo allenatore un po' troppo «buono», per rendere sempre al massimo dovrebbe invece sfoderare le unghie. Vaccaro, infatti, va predicando fin dall'inizio del campionato una più spiccata mentalità offensiva, un gioco un po' più spregiudicato ed aggressivo, in sintonia con il suo carattere che da giocatore [illegible] piuttosto focoso.

L'Autorighi, sabato 4 gennaio, ospita il Derthona, capolista assieme al Gallarate. Asti e alle Stiringa Valenza: un'avversaria di lusso contro cui i chiavaresi vogliono assolutamente fare bella figura e possibilmente bottino pieno. Bertelà e compagni si aspettano un caloroso incitamento dal pubblico, finora abbastanza numeroso sulle gradinate, ma al di [illegible] delle aspettative [illegible] vigilia. Colpa [illegible] Palazzetto troppo decentrato, [illegible] anche freddezza di un pubblico che deve essere riconquistato.

In campo i biancocelesti se la stanno mettendo davvero tutta e meritano [illegible] presenza più massiccia sugli spalti [illegible] tremendo [illegible] che gli attaccanti sparano dai 6 metri, senza aver davanti la protezione di nessun difensore.

Rugby serie C Il Vagabond nel quartetto al comando

Dopo le prime cinque giornate, la C1 di rugby si concede una lunga sosta e riprenderà il cammino domenica 19 gennaio. Il torneo arriva alle lunghe vacanze di fine anno con posizioni già delineate in classifica ed è possibile identificare [illegible] scala [illegible] valori!

In testa [illegible] graduatoria (p. 6) il quartetto composto da Vagabond [illegible] Genova, Piacenza, F & T Baiotti Cecina e Dopolavoro Ferroviario Alessandria. Saranno queste squadre a contendersi la promozione alla serie cadetta.

Le speranze liguri quindi sono affidate ai cussini di Dario Oneto, che ainora hanno dimostrato di costituire un complesso ben amalgamato e valido sia sul piano tecnico-tattico che sotto il profilo agonistico: il recente 38-7 rifilato ai Berti Busalla nel derby [illegible] Lagaccio testimonia la competitività del team genovese, mettendo in luce individualità come Raul Segnan (in questo confronto ha realizzato [illegible] bellezza di quattro mete), Bornone, Derin, Mascheroni, Martino, [illegible]trirolli e Calandri.

Sentiamo mister Oneto: «*Il campionato ormai è diviso in due tronconi netti, [illegible] sono quattro squadre che lottano per il passaggio in serie B ed altrettante [illegible] combattono per evitare la retrocessione. Le [illegible] avversarie per la promozione sono tutte molto aggueriite e non ogni probabilità la battaglia sarà incerta fino alle ultime battute [illegible] stagione*».

Dietro il poker di testa ci sono Sestri Ponente (p. 4), Volvervice Recco (p. 2), Valledora Alpignano (p. 2), Berti Busalla (p. 0). s. o.

L'Handball Chiavari Uno guarda [illegible] futuro con fiducia

Per i «puri» della pallamano perdere non è una tragedia

CHIAVARI — Con la serenità tipica di chi fa dello sport all'insegna del più puro dilettantismo, l'Handball Chiavari Uno ha festeggiato il Natale 1985 con [illegible] punti all'attivo. [illegible] partite, altrettante sconfitte, ma il [illegible] chiavarese non è stigmatizzato; nelle ultime gare si sono visti segni di ripresa, la manovra ha cominciato a livellarsi, anche se i risultati [illegible] rimasti negativi.

Giulio Frugone, allenatore e fa[illegible] [illegible] società di pallamano [illegible] Levanto, fa il punto sulla [illegible] «Sapevamo che l'impatto con la serie C sarebbe stato molto duro. Alle difficoltà insite nel dover affrontare squadre che praticano questo sport a livello quasi professionistico [illegible] più di dieci anni, si [illegible] aggiunte [illegible] disavventure che indubbiamente hanno lasciato il segno».

[illegible] [illegible] bianco-verde-blu ci si mette un po' perseguitati: [illegible] arbitraggi, anche a detta [illegible] spettatori [illegible] non sono stati certo felici, anzi [illegible] fortemente penalizzato la squadra di Frugone. Come nel match contro [illegible] Vigevano, perso per un solo punto (25-24): sembra addirittura che un direttore di gara non abbia tenuto conto del tabellone elettronico [illegible] indicava sette secondi al termine ed abbia decretato la fine dell'incontro proprio mentre il Chiavari stava segnando la rete del pareggio.

La stagione per la pallamano chiavarese era comunque iniziata all'insegna della più nera sfortuna: la formazione di Frugone si era [illegible] ai nastri di partenza senza nemmeno [illegible] (Gandolfo, Murias, [illegible] bloccati [illegible] infortuni piuttosto [illegible] e priva di un portiere di categoria. Il pedaggio che aveva dovuto pagare la matricola aveva fatto il resto.

Adesso, nonostante quello zero in classifica, c'è qualche segno di ripresa che fa ben sperare. Di basilare importanza è l'aver ottenuto [illegible] serale per gli allenamenti nel palazzetto di Sampierdarenae: prima si [illegible] l'assalto che i giocatori di Chiavari e dintorni vicini si allenavano nel primo pomeriggio, mentre un altro blocco era costretto, per motivi di lavoro, ad andare in palestra alla sera a Genova, con risultati sul campo facilmente immaginabili. [illegible] invece c'è maggiore amalgama e soprattutto si cominciano a vedere applicati [illegible] certi schemi.

Le ultime partite, come quella con il Vigevano, testimoniano questi progressi: un gioco decisamente più brillante, punteggi [illegible] [illegible] Il coach Frugone sta anche «costruendo» un portiere all'altezza della situazione: si tratta di Paolo Delacchi, 22 anni, e proviene dal calcio; sta abituandosi [illegible] tremendo [illegible] che gli attaccanti sparano dai 6 metri, senza aver davanti la protezione di nessun difensore. s. b.

ROLVO automobili s.r.l.
Ferrari
Ferrari
Concessionaria esclusiva per la LIGURIA
GENOVA
Espos. e vendita:
via Corsica 88/r - Tel. (010) 581.266 - [illegible].857
Assistenza:
via Dassori, 143/n - Tel. (010) 301.922 - 303.607
Ricambi:
via Dassori, 143/n - Tel. (010) 303.130
SUB AGENTI
SAVONA: Nuova Auto Elle - Via Gramsci 54-R - Tel. 019/28.937
S. REMO: Autosalone Ralle - Via S. Francesco 35 - Tel. 0184/76.661
XX MIGLIA: Magnani O. & C. - Corso Genova 32 - Tel. 0184/356.225
AUGURANO BUONE FESTE

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 212, tel. 588 329) Belshazzar. Prezzi: 25.000; 20.000; 18.000. Ore 21 La scapigliata della... Mafia, di Borghi, Ciano, Ferrari, Franzi, Molinari; regia Mario Chiarella. Compagnia goliardica «Mario Baistrocchi». Spettacolo a cura Comitato pens. 16». Orario casse: 10-12.30; 15.30-19

POLITEAMA GENOVESE (via Marino Piaggio, tel. 803 887) Teatro di Genova. Prezzi: 20.000; 11.000. Ore 20.30 Aiuto... sono una donna di successo di Albino, Conti, Gaber - R. Giorgio Gaber - m. Compagnia Colli - Orario casse: 10-13, 15-19

SALA E. DUSE (via N. Sauzaghino, tel. 570.410). Teatro di Genova. Prezzi: 18.000; 8000 Ore 20.30 I due sergenti, di Andreyeva R. Attilio Corsini, Cooperativa Attori & Tecnici Orario casse: 10-13, 15-19

TEATRO ALTROVE (via Cervetri 47, tel. 885.885): Teatro della Tosse. Prezzi: 8000 Ore 21: I Paladini di Francia - Storia in rima di Emanuele Luzzati - Regia E. Campanati Cooperativa Teatro della Tosse. Orario casse: 10-12, 15-18

SALA CARGNARO (viale Villa Glori 9 rosso - tel. 393 832). Circolo Maria Cappello. Prezzi: 6500-6000. Ore 21 Notteluglielmo Mistermix - di U. Mozzetto. Regia Gianni Sarcinelli. Orario casse: 14.30-18

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (corso Buenos Aires, tel. 540 741): Una vendetta nel ghetto [illegible] Vial 18 L. 8000.

ARISTON (vicolo S. Marco). Joan Lid. L. 8000

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 584 818): Joan Lid. Ov. 18, 18.50, 16.40, 20.30, 22.20 L. 8000

CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 588 418) Obsem. L. 8000

DIONISO (via Colombo 11, tel. 585.885). La ragazza super perbene!. Vial 18 L. 7000.

EMBASSY (corso Montegrande, tel. 583 540) La carica dei 101. Ore 16.30, 17.45, 18.30, 20.30, 22.30 L.

LUX (via XX Settembre) La storia di Bebbo infinita, or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

MARAINI (corso Armellini 4, tel. 891.002) Rilanno al futuro. L. 6000.

ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. 368.729) La carica dei 101. L.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.410): Band on the [illegible] piramidi-stella. L. 7000. Ore 14.00; 16.30, 18.30, 20.40, 22.50.

ORFEO (via XX Settembre 131, tel. 564.640): E' arrivato mio [illegible] L. 6000.

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 565.972): Tutte colpa del paradiso. Or.: 16; 17; 18.50; 20.40; 22.40.

SAMPIERDARENA (via XX Settembre 212, tel. 588 329) Belshazzar. Prezzi: 25.000; 20.000; 18.000. Ore 21 La scapigliata della... Mafia, di Borghi, Ciano, Ferrari, Franzi, Molinari; regia Mario Chiarella. Compagnia goliardica «Mario Baistrocchi». Spettacolo a cura Comitato pens. 16». Orario casse: 10-13.30; 15.30-19

SUPERCINEMA (via Cesare Battisti 9, tel. 883.532). Cercolo Maria Cappello. Prezzi: 8500-8000. Ore 21 Notteluglielmo Mistermix - di U. Mozzetto. Regia Gianni Sarcinelli. Orario casse: 14.30-18

Sylvester Stallone in «Rambo 2» - la vendetta» in cartellone al cinema Universale di Genova

SECONDE VISIONI

ARTIGIANELLI (via Venezia 1): Per fortuna c'è un ladro in famiglia.

LUMIERE (via Vittorio 1): Per fortuna c'è un ladro in famiglia.

NUOVO FILM STUDIO - Sala Paganini: Il signore degli anelli - Sala del Mito: Avventura.

Stasera concerto

A Finale Ligure con i «solisti»

FINALE LIGURE — Si conclude questa sera, con il terzo concerto nell'arco di soli tre giorni, il «trittico natalizio» [illegible] nel quadro della rassegna «I solisti del mondo».

I concertisti protagonisti dello spettacolo [illegible] sera la violista Angela Sinell, della Germania Ovest, [illegible] i pianisti Yaara Tal (Israele) e Andreas Groethuysen (Germania Ovest).

Il programma del recital di stasera, che s'inizierà [illegible] 21,30 nell'Auditorium della Badia Benedettina di Finalpia, comprende musiche di Beethoven, Schubert e Saint Saëns.

Il prossimo appuntamento della rassegna «I solisti del mondo», il quinto della serie, è previsto per sabato 18 gennaio.

Sarà di scena il duo violino e pianoforte formato da Giuseppe Costa e Ruggero Ruotolo. (a. d.)

SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA: Passaggio in India
A.B.C.: C'era una volta in America.
ASTORIA: Crocon.
ELDORADO: Dieci passazioni.
SPLENDOR: A me mi piace.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-4N: Miranda.
VERDI: Scuola di polizia n. 3.
NERVI
BANDINO: Scuola di polizia n. 3.
PEGLI
EDEN: Il bellissimo mondo di Oz.
DOCCLIETO
VERDI: Mad Max.
CHIAVARI
ASTOR: Mad Max.
CENTRO: Rilanno al futuro.
MIGNON: La carica dei 101.
NUOVO: spett. cinematografico.
CAMPOMORONE
AMBRA: Max Mad.
RAPALLO
AUGUSTUS: Pinocchio.
GRIFONE: Scandalous Ollie.
ITALIA: Rilanno al futuro.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: L'onore del Prizzi.
LUX: Macchereni.
ARENZANO
ITALIA: Blade Runner.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Rambo II, la vendetta.
DIANA: La carica dei 101.
ELDORADO: Joan Lid.
JOLLY: La casa della vedova.
[illegible]: I Goonies.
FILMSTUDIO: La sexy lora.
ALASSIO
COLOMBO: Joan Lid.
RITZ: Rambo II, la vendetta.
ALBENGA
ASTOR: Joan Lid.
AMBRA: Il ladro[illegible] sala Indiana.
CRISTALLO: Rambo II, la vendetta.
ALTARE
VALLECHIARA: Il ragazzo di campagna.
CAIRO MONTENOTTE
ARENA: Il cavaliere [illegible].
CENALE
ODEON: Mezzi supereroi.
FINALE LIGURE
ORIENTAL: E' arrivato mio fratello.
VITTORIA: La lancia di smeraldo.
[illegible]
[illegible]: Rilanno al futuro.
[illegible]: Rambo II, la vendetta.
MILLESIMO
ITALIA: Mamma Ebe.
LUX: Per [illegible] non [illegible] più la vita.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible] di guerra.
SPOTORNO
MIGNON: L'onore dei Prizzi.
VALLEDORIA
VALLEDORIA: All'inseguimento della pietra verde.
VARAZZE
[illegible]: Rilanno al futuro.

CINEMA

[illegible]: Scuola di polizia.
[illegible]: Rambo II, la vendetta.
[illegible]: Frankie e il vento fresco.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: La fanciulla di [illegible].
ARMA DI
CAPITOL: Perfect.
CERIO: Witness, il testimone.
OLIMPIA: Mad Max, [illegible] la sfera del tuono.

DANCING

ARISTON (via Matteotti 29, tel. 71.871) Rambo II, la vendetta.
CENTRALE (via Matteotti 26): ore 21. [illegible], rossi, ossa blu.
CINERO (corso Mazzini 180, tel. [illegible]) La chiave sul [illegible].
RITZ (via Manzoni): Il Casanova.
SANREMESE: Ilenia Chiara, la vera pelle di Bobbie Natalie.

Tv private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 64 — Ore 11,30 Pistole in società; 12 Bellezza e salute; 12,30 Leggiamolo insieme; 13 Vendita promozionale; 17 Cartoni; 17,30 Telefilm; 18,30 Nasso blu perchiati; 19 Tg notizie; 19,15 Liguria sport; 19,25 Speciale spettacolo; 19,50 Liguria in Parlamento; 20,15 Cinema questo ed altre cose; 20,45 Dite la vostra; 22,30 Leggiamo insieme; 23 Tg-Tuttoggi; 23,15 Vendita promozionale.

TELEGENOVA

UHF 36, 40, 42 — Ore 9 La banda dei racconti, cartoni; 9,25 Weekend; 9,30 Sempre il ragazzo peccatore, cartoni. 9,55 Pirata Man; 10,15 Tempo di cinema; 10,20 Il magico mondo di Gigi, cartoni; 10,45 Super Book, cartoni; 11,10 Weekend; 11,40 Pat, la ragazza del baseball, cartoni; 12,05 Weekend; 12,10 Jean e Midi, cartoni; 12,35 Medical Center, telefilm; 13,35 Mi angeli signori, film; 15,25 Weekend; 16 I pirati del fiume rosso, film. 17,45 Hawaii Squadra Cinque Zero, telefilm; 18,45 Speciale spettacolo; 19,55 Gli orientali, cartoni; 19,05 Redazionale; 19,15 Hugo il re del judo, cartoni; 19,25 Trailers; 20 Lamù, cartoni; 20,30 Dio perdona... io no! film; 22,15 Pepè Carrabumpa, film.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Phantomas, cartoni; 7,25 Sempre ragazzi peccatori, cartoni; 7,50 Mr. Baseball, cartoni; 8,10 Charley, telefilm; 8,35 Jane Allyson show, telefilm; 9 Un inseguimento di mobili, vendita; 10 Maxhelpline, vendita; 12 I dieci magnifici eroi, cartoni; 13,30 L'invincibile Shogun, cartoni; 14 Charley, telefilm; 14,30 L'America in bicicletta, telefilm; 15,30 Skyways, sceneggiato; 16,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman, telefilm - Tarbak - L'invincibile Shogun - Jackie l'eroe del monte Tallac, cartoni; 18,15 Sherlock Andrea, telenovela; 19,30 Il nonno va a Washington, telefilm; 20,30 Los Angeles ospedale Nord, telefilm; 21,30 Chips, telefilm; 22,30 Boxing: il meglio del pugilato mondiale; 23,30 Io Emanuelle, film; 1,30 Tre l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop.

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 13 Chips, telefilm; 14 Don Chisciotte, cartoni; 14,30 Ugo il re del judo, cartoni; 15 Tra l'amore e il potere, telenovela; 16,30 Love American Style, telefilm; 17 I cento giorni di Andrea, telenovela; 18 Charley, telefilm; 18,30 Don Chisciotte, cartoni; 19 Trider G 7, cartoni; 19,30 Notizie; 19,45 Prevedi andrea Lowry, telefilm; 20,15 L'isola sconosciuta; 22 Agente speciale Hunter, telefilm - Seguono programmi Telecity.

De Niro in «Swops» su Pan Tv

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, [illegible], 56 — Ore 13,10 Cartoni animati; 17,20 Supercalcetto show; 18,15 Cartoni animati; 19,30 Bellamy, [illegible] film; 20,25 Pattico; 21 [illegible] gio di Londra, film (1966); 22,30 Bellamy, telefilm; 23 Giornata nera per l'Ariete; 1,00 [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 66 — Ore 10,30 Appena un'amica, proposte per la famiglia; 13,15 Zoom Tg-Fenomeni; 13,30 Il Discoriere, programma musicale; 14 Felicità... dove sei?, telenovela; 15 La mia vita per tuo figlio, film, drammatico; 18,30 [illegible] modella per l'onorevole, telefilm; 19 Terzi non film western; 19,20 Zoom Tg-Fenomeni; 19,40 Curro Jimenez, telefilm; 20,30 Felicità... [illegible] sei?, telenovela; 21,30 Il figlio di Tarzan, film, drammatico; 23,30 Zoom Tg-Fenomeni; 23,45 Prelude alla [illegible], film drammatico.

TELETRIS

UHF 22, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 11,30 Speciale spettacolo, 12 [illegible] del bricolage; 12,30 Musicalo; 13 Tg-Trio; 13,30 Rubrica; 14,30 Tarzan contro Tarzan, film; 16 Speciale spettacolo; 17 Cartoni; 18 Magia cartomantica; 20,30 Tg-Trio; 21 Una donna, una moglie, film - Non stop.

CANALE 28 - [illegible]

UHF 31, 47, 21, 22 — Ore 20 Jeep Robot, cartoni; 20,30 Metodi non stop, rubrica sportiva; 21 Doris Day, telefilm; 21,30 Palcoscenico, telefilm; 22,30 La morte dell'alce caribou, film western, 1969

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 Gianni & Pinotto, Teppei, cartoni; 8,40 Il pirata Barbanera, film avventuroso; 10 Il mondo è anche terra e legno marino, documentario; 10,30 Mister Horn, sceneggiato (3ª puntata); 11,10 Il fantastico mondo di Mr. Morrow: ribotto la bandiera»; 11,35 I cavalieri; 12 Finché dura la tempesta, film; 13,30 Hurricane Pelimar, cartoni; 14 George, il cane più pazzo del mondo, film per ragazzi; 15,30 Capitan Jet, Don Drpcula, Gianni & Pinotto, cartoni; 16,30 Un uomo, film, regia di Robin Spray (Canada, 1977); 18 Il mondo è anche terra: «I grandi esploratori», documentario; 18,30 Il fantastico mondo di Mr. Morrow: «Il drago»; 19 I cavalieri; 19,30 Hurricane Pelimar, cartoni; 20 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato; 20,45 Quinto non ammazzare, film western, Italia, 1969; 22,15 Mister, film; 23,30 La vita intorno a noi: «La terra non è così solida», documentario; 24 Sheep, con Robert De Niro, film notte; 1,30 La vita intorno a noi: «Cacciatori di tempo», documentario.

TELECENTRO

UHF 23, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 [illegible] con Canale 7, 10,30 [illegible] delirio, film, 1957; 12,30 Gli uomini della Rai, telefilm; 13,30 Radio America, telefilm; 14 The Beverly Hillbillies, telefilm; 14,30 Il diabolico dr. Hidena, film; 15,30 A Venezia muore un'estate, film drammatico, 1975; 17 Colpi su colpi, film; 18,15 Il ritorno del guerriero, film; 18,55 Cronache del cinema, rubrica; 20 Radio America, telefilm; 20,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 21 Fuga senza scampo, film drammatico, 1975; 23 Primomercato, rubrica di vendite; 1,10 L'ora di Venere; 1,15 Film non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Born Free, cartoni; 9,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; [illegible] i basilischi, film drammatico, Italia, 1963; 11,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 12 Primomercato, vendita promozionale; 14,30 Vetrina d'arte e prodotti; 17,30 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 18 Born Free, cartoni; 18,30 Il calcio nelle scuole; 19 Primogiornale; 19,10 Anteprima calcio; 19,35 Mama Linda, telenovela; 20,30 Baby sitter, film drammatico Francia, 1975; 22,30 Anteprima calcio (replica); 23 Catch, lotta libera; 24 Nel paradiso terrestre lo vivo come Eva, film commedia sentimentale, Usa, 1970.

CANALE 7

[illegible] 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 [illegible] con Canale 7, 10,30 [illegible] delirio, film, 1957; 12,30 Gli uomini della Rai, telefilm; 13,30 Radio America, telefilm; 14 The Beverly Hillbillies, telefilm; 14,30 Il diabolico dr. Hidena, film; 15,30 A Venezia muore un'estate, film drammatico, 1975; 17 Colpi su colpi, film; 18,15 Il ritorno del guerriero, film; 18,55 Cronache del cinema, rubrica; 20 Radio America, telefilm; 20,30 The Beverly Hillbillies, telefilm; 21 Fuga senza scampo, film drammatico, 1975; 23 Primomercato, rubrica di vendite; 1,10 L'ora di Venere; 1,15 Film non stop.

Il monologo con canzoni [illegible] Genovese gremito

Colli donna di successo con il fascino d'attrice

[illegible] — Ombretta Colli ha compiuto ieri l'altro sera il [illegible] «in patria» (è nata, infatti, a Genova, dove ha vissuto negli anni dell'infanzia) con il suo nuovo spettacolo Aiuto... sono una donna di successo [illegible] dalla stessa cantante insieme al marito Giorgio Gaber e il Olampiero [illegible] Gaber ha firmato la regia e [illegible] scritto [illegible] musiche.

Il politeama Genovese era in clima festoso natalizio, gremito in ogni ordine di po[illegible], [illegible] tributato applausi generosi [illegible] performance della Colli che [illegible] si canta per quasi due ore, tutta sola sul palcoscenico, [illegible] il solo intervento, all'ultima scena, d'un grazioso bimbo che, dalle telefonate che la protagonista riceve nel [illegible] dello spettacolo, risulterebbe smarrito in un grande albergo.

Al termine, Giorgio Gaber, presente tra il quinto, è uscito sul proscenio a raccogliere [illegible] sua parte [illegible] ovazioni. Il consenso del pubblico, per la verità, è cresciuto soltanto nel finale, [illegible] un po' più incisivo. Il primo tempo è apparso più freddo, così come le canzoni, un po' convenzionali e scarsamente [illegible]. Forse il genere [illegible] monologo — soprattutto confrontando [illegible] i precedenti prodotti di Gaber e della Colli — comincia a presentare qualche ruga e qualche usura, soprattutto se [illegible] invenzioni del testo non [illegible] freschissime.

Comunque [illegible] Colli appare avviata a impossessarsi d'un sicuro trestiere teatrale e regge bene. Forse il suo avvenire [illegible] più [illegible] attrice che di cantante. Si replica sino al 1° gennaio prossimo. p. l.

Ombretta Colli [illegible] nata a Genova e qui ha passato l'infanzia

Il recital [illegible] altre manifestazioni

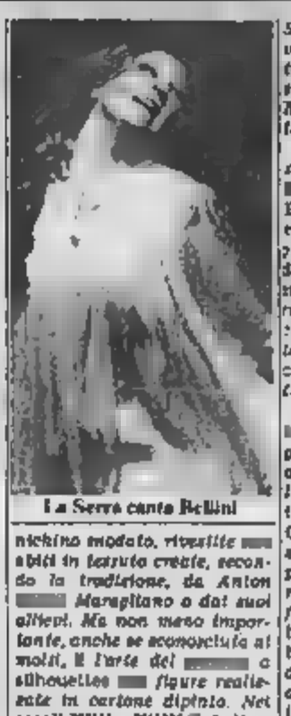
Gli auguri a Genova da Luciana Serra

GENOVA — Genova in [illegible] '85 [illegible] il titolo sotto il quale [illegible] riunite [illegible] manifestazioni natalizie del Comune di Genova.

Spettacoli e performances prosegueranno fino al [illegible] gennaio. La rassegna si articola in quattro settori intitolati: Dal barocco al laser, I giardini di Natale, Il Presepe alla Loggia della Mercanzia, Incontri-spettacolo di mimo, musica, immagini e tradizione.

Nella Loggia della Mercanzia, in piazza Banchi, [illegible] inaugurata nei giorni scorsi la scenografia di immagini e luci ispirata al Natale, dal titolo Il Presepe d'oggi e d'allora, che è composto di due allestimenti. Il primo è Il Presepe d'oggi, ideato e realizzato da Umberto Piombino. Le immagini bianche che si richiamano all'iconografia classica del Natale sono animate da giochi di luce ed effetti [illegible] riflessione creati [illegible] porzioni speculari [illegible] plexiglass. Il secondo allestimento è in cartone dipinto e riproduce [illegible] Presepe [illegible] silhouettes che nell'Ottocento, [illegible] l'introduzione [illegible] [illegible] tecniche di stampa, ebbe grande diffusione popolare.

Generalmente quando [illegible] parla [illegible] presepe genovese si fa riferimento a quello realizzato con figurine lignee o mobili in terracotta modato, rivestite [illegible] abiti in tessuto cretè, secondo la tradizione, da Anton [illegible] Maragliano o dai suoi allievi. Ma non meno importante, anche se sconosciuto ai molti, è l'arte del [illegible] o silhouettes [illegible] figure realizzate in cartone dipinto. Nei secoli XVII e XVIII [illegible] dedicarono al presepe [illegible] carta artisti di chiara fama come [illegible] Benedetto Castiglione, [illegible] Grechetto, che dipinse il Presepe per [illegible] chiesa gentilizia degli Spinola [illegible] San Luca.



La Serra canta Bellini

Stefano da Camogli e il giovane Domenico Piola. L'attuale Presepe a silhouettes è stato ideato e realizzato da [illegible] *Malfatto, Mauro Lolfeo e Giulio Sommariva.*

All'interno della Loggia è stato inoltre installato [illegible] *un didattico dedicato* [illegible] *Il Presepe a Genova tra storia e tradizione* [illegible] *Giorgio Tupiolico. Ancora nella Loggia della Mercanzia il 4 gennaio si terrà* [illegible] *seconda e ultima rappresentazione sacra* [illegible] *ciclo Galindo al Presepio, intitolata* E lo Giuseppe [illegible] *camminando di Vita Elia Petrucci.*

Nel «Gazebo» [illegible] *luci» allestito* [illegible] *in piazza Matteotti proseguono intanto i concerti Per accompagnare musicalmente le feste* [illegible] *Natale dei genovesi il Comune ha scelto* [illegible] *Banda Città di Genova,* [illegible] *formazione concertistica di fiati e percussioni che presenta un repertorio di musiche della fine* [illegible] *secolo scorso, e l'Ambrosia Brass Band che si esibisce in coppia con il Gruppo di Danza Moderna DB. Tra gli appuntamenti musicali c'è inoltre da ricordare il concerto organizzato in collaborazione con il Louisiana Jazz Club che si terrà lunedì sera, alle 21, nella Loggia* [illegible] *Mercanzia con la partecipazione dei* [illegible] *Capurro-Barabino.*

Oggi [illegible] *Banda Musicale percorrerà il centro storico suonando musiche di festa: il* [illegible] *partirà alle 15,30* [illegible] *«Gazebo»* [illegible] *luci» e si scioglierà al Molo.*

Nell'ambito della rassegna di itinerari guidati nei musei cittadini, oggi alle 15,30 nell'atrio [illegible] *[illegible] Figurine artistiche* [illegible] *Civico Collezione A. S. Donato oggi, alle 17,30 si terrà un concerto* [illegible] *musica sacra con il gruppo vocale I Gospel diretto da Mario Fezeto.*

Lunedì alle 16 nella sala Vecchia del Consiglio si terrà una festa di augurio alla città [illegible] *partecipazione straordinaria* [illegible] *soprano Luciana Serra. Il programma prevede l'esecuzione di musiche di Donizetti e Bellini. Al piano sarà Roberto Cognazzo*

SII

A Levanto «organi e ogni sorta di strumenti [illegible] penna»

LEVANTO — Secondo appuntamento del ciclo di concerti [illegible] musica classica organizzato dall'assessorato [illegible] Cultura del [illegible]. Si terrà alle 21, nella chiesa-oratorio di San Rocco, suonerà Roberto Tieghi. [illegible] programma, dal [illegible] [illegible] organi ed ogni sorta [illegible] [illegible] penna, si divide in due parti: all'organo *Ballo del Granduca* di Sweelinck, *Capriccio sopra il Cucco* [illegible] Frescobaldi, due sonate per organo da cembalo in Re 10 [illegible] di Scarlatti. Al cembalo *Le rossignol de Charitier* e *Quand Jesus naquit a Noël*; al clavicembalo *Suite n.5* in Do maggiore di Purcell, *Vingt-cinquième Ordre, La sisonaire, La mistérieuse, La Monflambert,* [illegible] *muse victorieuse* e *Les Ombres errantes* di Couperin [illegible] infine *Suite in Si bemolle maggiore HWV 434* [illegible] Haendel. Il cembalo che sarà usato durante il [illegible] è stato costruito a [illegible] da Franco Baruchiseri [illegible] [illegible] la copia esatta del cembalo italiano [illegible] au[illegible] anonimo datato 1697 che si conserva alla Smithsonian Institution di Washington.

GENOVA — Proseguono fino al 31 dicembre, al teatro Aiclone, le repliche dello spettacolo I paladini di Francia di Emanuele Luzzati [illegible] regia di Enrico Campanati.

Con *I paladini* [illegible] [illegible] il Teatro della Tosse prosegue l'esperienza di *Canta canta cantatorio* che aveva portato sulla [illegible] i celebri personaggi creati da Emanuele Luzzati, la Gazza Ladra, Pulcinella e Ali Babà.

I protagonisti de *I paladini* [illegible] [illegible] sono Rinaldo, il suo cavallo Batardo, Biancofiore, e il traditore Gano di Maganza. Gli interpreti sono Giuliano Fossati, [illegible]lla Piccinu, Enrico Campanati e Luca Tassara. Le scene [illegible] di Elio Bonaiuti, i costumi [illegible] Bruno Cereseto, le musiche [illegible] Bruno [illegible] i burattini, i pupazzi [illegible] [illegible] [illegible] e Enrico Musenich.

ARENZANO — [illegible] conclude al Santuario del Bambin [illegible] di Arenzano [illegible] rassegna di incontri organistici organizzati in occasione dell'Anno Internazionale della [illegible] Questa sera, [illegible] 21, si [illegible] l'organista Fabrizio Pancrello, [illegible] artefice della manifestazione. In programma [illegible] [illegible] Bach (Corali natalizi dall'Orgelbuchlein). Dubois, Yon.

OENOVA — Va in scena questa sera, [illegible] 21, alla sala Carignano, la seconda commedia allestita in occasione del centenario della nascita [illegible] Oliberto Govi, Metallurgiche Tiscornia di Umberto Monucchio. [illegible] regia è di Gianni [illegible]

OENOVA — Oggi al Filmstory [illegible] [illegible] Caffaro [illegible] in cartellone [illegible] film: [illegible] mago [illegible] [illegible] di Fleming e Punk rock movie.

OENOVA — [illegible] Club [illegible] del Cinema di via Rolando verrà proiettato questa sera, alle 20,15 e alle 22,15 [illegible] film Winecartl testimone.

Imperia: bambini e ragazzi aprono le porte alla pace

IMPERIA — *Porta aperte alla pace:* [illegible] il titolo di un'originale mostra concorso per opere grafico-pittoriche e plastiche, organizzata dal circolo culturale «L'Incontro» e dal Gruppo sportivo Castelvecchio.

La mostra, realizzata dagli alunni [illegible] *elementari e medie di Castelvecchio,* [illegible] *inaugura oggi nel salone della quarta circoscrizione in* [illegible] *Europa. Rimarrà aperta sino al 4 gennaio*

Martedì [illegible] *gennaio alle* [illegible] *all'oratorio si terrà la premiazione* [illegible] *di tutti i partecipanti.*

ALASSIO — Diapositive di tutto il mondo [illegible] proiettate questa sera alle [illegible] la Sala Ranbury ove avrà luogo (ingresso libero) la serata conclusiva della XIV edizione del «Torrione d'oro», premio internazionale [illegible] diapositive organizzato [illegible] Cineclub William Bartnetti, [illegible] collaborazione [illegible] il Comune e l'Azienda di soggiorno. La serata [illegible] presentata da An[illegible] Gallea

[illegible] — L'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo [illegible] Sanremo ha sollecitato con un telex la Rai a dare [illegible] risposta [illegible] merito alla svolgimento del corso fiorito. La manifestazione dovrebbe infatti [illegible] sponsorizzata da società [illegible] reperite [illegible] i canali pubblicitari della Rai.

Il costo dei [illegible] si aggira solo per i fiori sui 300 milioni di lire. Il corso fiorito dovrebbe svolgersi in concomi[illegible] [illegible] il carnevale.

Risultati di un'indagine d'ascolto nella zona di Savona

La radio di provincia alla riscossa sull'onda dell'informazione locale

ALBENGA — Quanti e quali sono gli ascoltatori delle radio in provincia di Savona, secondo le diverse zone? A queste domande dà risposta un'approfondita indagine condotta [illegible] Classis, una società di marketing e ricerche, nel quadro di una verifica continuativa del «mediaradio in Liguria. Una risposta che si riferisce a sondaggi effettuati nel periodo dal 2 al 27 dello scorso mese di ottobre.

La novità che emerge — al di là della netta prevalenza di Radiouno, Radiodue e di Radio Montecarlo — che si scala provinciale rappresentano poco meno dell'80 per cento delle preferenze degli ascoltatori — è il consolidato primato locale di Radio Onda Ligure 101, l'emittente che ha la sua sede ad Albenga. R.O.L. è infatti la prima radio locale della provincia, seguita da [illegible] *Savona Sound con i seguenti numeri di ascoltatori: 6230 contro 7250. Una radio periferica, quindi, si colloca davanti alle emittenti del capoluogo.*

C'è tuttavia un'altra interessante novità. Nel comprensorio dell'Albenganese (da Andora a Ceriale, con una popolazione di 49.450 abitanti), Radio Onda Ligure è talonata [illegible] *vicino (2590 contro 2470) da Radio Liguria International (Radio Montecarlo ha solo il quinto posto in classifica).*

Ma vediamo più in dettaglio i risultati dell'indagine, condotta su di uno percentuale del 30 per cento della popolazione. Sempre per quanto riguarda l'intera provincia e le radio locali, al terzo posto figura Rete 105, seguita da Radio Savona International e da Radio Riviera Music, più distanziate Radio Golfo Ligure, Radio Skylab e Radio Liguria International.

Nel levante della provincia, escluso il capoluogo, [illegible] *Liguria è sempre in testa seguita* [illegible] *Skylab, Radio Golfo Ligu*[illegible] *e Savona* [illegible].

Come [illegible] *spiega la rimonta nel comprensorio albenganese di Radio Liguria International, emittente* [illegible] [illegible] *a Villanova d'Albenga, nei confronti di ROL? Pare che la caratteristica che per ora differenzia le due emittenti sia l'informazione locale: Radio Liguria infatti da alcuni mesi dà informazioni fresche con tre notiziari flash durante la giornata. Il dato sembra evidenziare come anche per le radio private sia finita l'epoca del disk-jockey e si apra quella dell'informazione locale.*

Romano Strizioli

Una mostra concorso nel salone della quarta circoscrizione

Show di danza e canzoni nella discoteca di piazza Tommaseo

Minnie Minoprio: «Diva» di Capodanno

Minnie Minoprio a Genova: una popolarità cominciata in tv

GENOVA — [illegible] Minoprio si esibirà nella discoteca Diva la sera [illegible] dicembre. Per il veglione organizzato [illegible] genovese la soubrette presenterà il suo nuovo spettacolo: canzoni e numeri di danza [illegible] un [illegible] giovani donne poco vestite.

Divenuta celebre ne[illegible] Anni [illegible] attraverso il piccolo schermo, dopo un lungo periodo di silenzio Minnie [illegible] Minoprio è tornata [illegible] esibirsi nei locali notturni in recitals in cui canta e balla. In passato ha partecipato alle più note riviste prodotte [illegible] Rai.

Biscotti biondi a cavallotto, [illegible] Minoprio ha interpretato per anni la parte della [illegible] bambola fatale nella schiera delle soubrette televisive allora in ascesa. Ma se per altre la carriera è proseguita o all'interno della Rai oppure nella tv privata o [illegible] cinema, Minnie Minoprio era uscita di scena quasi [illegible] punta di piedi [illegible] scandali e clamori.

[illegible] ITALIANA
DONATORI [illegible]

Molti arrivi per Capodanno

Sole in Riviera e si prevede il tutto esaurito

GENOVA — A [illegible] del detto «Natale con i [illegible]», anche quest'anno il 25 dicembre ha fatto registrare, sull'Autofiori, un traffico inferiore rispetto agli altri giorni di vacanza: solo 24.370 transiti (16.500 nell'84), contro i 30.115 del 24 dicembre e i 27.850 del giorno di Santo Stefano.

Complessivamente, l'andamento del traffico [illegible] ricalca [illegible] il grafico dell'anno scorso, con qualche leggero incremento.

Spiegano all'Autofiori: «*Il ponte natalizio* [illegible] *stato, come al solito, un periodo interlocutorio. Il vero ponte delle va*[illegible] *è quello a cavallo di Capodanno. Indicazioni significative si avranno a partire* [illegible] *oggi e domani*».

Quello che sta per chiudersi è [illegible] l'anno record dell'Autofiori, con [illegible] movimento di oltre 11 milioni di [illegible]sti. Il precedente massimo (10 milioni 531.858 autoveicoli) si era registrato nell'84 «*Il superamento* [illegible] *tetto degli 11 milioni è un dato particolarmente significativo, in considerazione del sensibile calo che si era registrato nei primi mesi dell'85, a causa del gelo*», aggiungono alla direzione Autofiori.

A livello nazionale, le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni indicano pioggia e possibilità di nevicate, anche a bassa quota. Il barometro della Riviera, invece, segna ancora bel tempo. Ieri la giornata era splendida: sole, cielo terso e clima mite.

Ha detto Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia «*Il bel tempo continuerà almeno sino a lunedì,* [illegible] *possibilità di qualche annuvolamento, ma senza pioggia. Per martedì è in arrivo una perturbazione, ma è* [illegible] *troppo presto per valutarne l'intensità e l'esatta collocazione. Si tratta di precisazioni riferite alla fascia costiera della Riviera. La situazione, naturalmente, potrebbe cambiare spostandosi verso l'interno*».

Tutti si augurano che il bel tempo accompagni il periodo delle vacanze, ma all'Autofiori è già stato predisposto [illegible] piano di pronto intervento, in caso di nevicchio o gelo. «*Dai dispositivi di Imperia e Albenga, sono pronti a intervenire i mezzi spargisale e spazzaneve, per tenere sempre sgombro il fondo stradale. Siamo pronti a intensificare anche i servizi di controllo e di assistenza agli automobilisti*».

Giornate [illegible] superlavoro anche per gli agenti della polizia autostradale. Due Alfette percorrono ininterrottamente i 113 chilometri che separano Savona dal confine [illegible] Stato. «*Per il momento* [illegible] *si sono registrati gravi incontenti. In caso di emergenza, sono sempre pronte a intervenire anche altre pattuglie*», spiegano [illegible] distaccamento [illegible] Imperia Ovest.

Alla direzione del primo tronco della Società Autostrade a Genova confermano che il traffico [illegible] normale su tutta la rete, qualche punta di traffico più intenso s'è registrata giovedì sera e ieri mattina. Per i prossimi giorni non sono previsti aumenti di personale ai caselli. Slitta [illegible] a gennaio non si effettueranno lavori sulle carreggiate.

Anche alla polizia stradale di Genova non si prevedono aumenti di traffico fuori della norma.

Maurizio Fico

Si discute [illegible] in vista delle celebrazioni in [illegible] di Colombo

Genova pronta per il 1992?

Due tesi per il Palazzo dei congressi: realizzarne uno [illegible] novo nel quartiere della Foce o recuperare i vecchi palazzi del centro storico? - La Spagna e gli Usa hanno già investito somme notevoli - Il parere di Taviani

Genova come si presentava all'epoca di Cristoforo Colombo [illegible] un'antica incisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DEN[illegible]A — Il 1986 dovrebbe essere l'anno del decollo dell'organizzazione per le celebrazioni del cinquecentenario della scoperta dell'America. Sino a oggi, infatti, Genova è rimasta al palo: s'è parlato molto, ma si è agito poco. E' quando si è agito lo si è fatto confusamente, contraddittoriamente, accavallando rivalità tra enti (vedi Comune e Regione), istituti universitari e iniziative private.

I primi appuntamenti che si delineano [illegible] soprattutto due: il primo è la nomina del consiglio amministrazione dell'unico ente genovese [illegible] assorbe i due embrioni [illegible] Comune e della Provincia. Il secondo è la scelta degli edifici ritenuti idonei a ospitare le diverse manifestazioni e iniziative.

La prima questione era delicata quando Comune e Regione erano retti da coalizioni politiche di segno diverso. [illegible] giro di pochi mesi, dunque, si dovrebbero formulare i nominativi all'interno dei partiti e far decollare il consiglio d'amministrazione.

Ma dove avrà sede l'ente supervisore colombiano? Qui ci si addentra nel cuore [illegible] polemico. E' fin troppo ovvio che, nella prospettiva [illegible] 1992, Genova potrebbe trasformarsi in una sorta di cantiere: gli appetiti sono grossi. [illegible] nasconderlo. Ma si punta a sventramenti, a profonde ristrutturazioni o addirittura alla realizzazione di nuove costruzioni, oppure si ritiene che basti adattare e rendere fruibile ciò che già esiste e che, oltretutto, ha non [illegible] valore artistico e culturale.

La prima tesi è sostenuta in parte da alcuni politici disseminati nei vari enti dal Comune al Consorzio del porto, [illegible] [illegible] di commercio, [illegible] Fiera del [illegible]re. Ed è la tesi che inizia con la costruzione nel quartiere della Foce, in riva al mare, d'un modernissimo Palazzo dei Congressi, che, via sopraelevata, dovrebbe essere collegato alla stazione ferroviaria di Brignole.

La seconda strategia ha come suo sostenitore [illegible] to il nuovo assessore ai Musei, Biblioteche e Celebrazioni Colombiane del Comune, Gustavo Gamalero, ex assessore regionale Turismo.

Secondo Gamalero, il progettato Palazzo dei Congressi non sarebbe che un doppione di quello che già esiste o recentemente ristrutturato, vale a dire l'Auditorium della Fiera [illegible] Mare.

Nuovi impegni di costruzioni, [illegible] secondo Gamalero, dobbono semmai [illegible] incanalati per edificare nuovi e moderni alberghi.

[illegible] tratta dunque di due visioni completamente opposte intorno all'anniversario di Colombo. Si discute accanitamente, per adesso sott'acqua e sottoterra, in attesa di arrivare alla stretta finale. D'altro canto, recentemente, a Saturnia, il sen. Paolo [illegible] Taviani, indiscusso studioso della personalità e dell'impresa [illegible] grande navigatore, ha ammonito i pubblici amministratori a non [illegible] illusioni. Usa e Spagna hanno [illegible] investito somme enormi, che l'Italia non riuscirà a mettere mai insieme, neppure ricorrendo a sponsor.

Sarà meglio quindi scegliere [illegible] e bene in modo [illegible] puntare sulla qualità e sulla serietà delle soluzioni adottate.

[illegible] Lingua

Progetto presentato a Genova

L'informatica per una sanità più efficiente

GENOVA — La realizzazione di un sistema informati[illegible] integrato consentirà alle unità operative per l'igiene e la sicurezza negli ambienti di lavoro delle Usl liguri di assolvere più efficacemente ai propri compiti di prevenzione e controllo.

Il progetto, che entra ora inoltre in avvio, è stato illustrato dai ricercatori del Dipartimento di informatica, sistemistica e telematica dell'Università di Genova, in un incontro che si è svolto presso la sede della Regione.

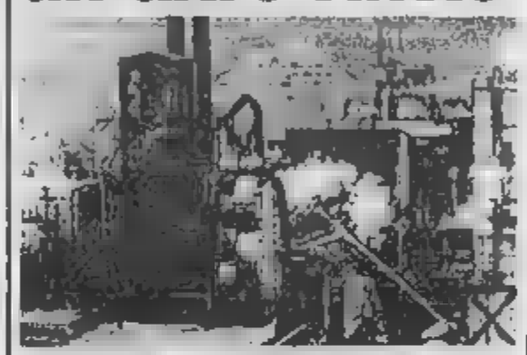
In apertura della riunione l'assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Josi, ha sottolineato in particolare che il progetto trova origine dal [illegible] dei operatori del settore e dal positivo ruolo svolto dall'Anci-sanità nel coinvolgere le Usl in un progetto unitario, utilizzando in modo integrativo parte delle risorse finanziarie messe a loro disposizione [illegible] Regione.

«*Questo coordinamento*, ha detto l'assessore Josi, *è lo migliore garanzia per il corretto utilizzo del nuovo informatico nell'assolvimento dei diversi compiti da parte dei servi*[illegible].

Il progetto prevede l'[illegible] coordinata di sistemi compatibili, sia dal punto di vista hardware che software, che siano facili da usare e consentano di avvicinare gli operatori dei servizi all'uso più efficace dei dati e delle informazio[illegible]

Magnani ricevuto dai ministri

Per la Sloppani un altro rinvio



GENOVA — Il drammatico attentato palestinese all'aeroporto di Fiumicino ha provocato indirettamente il rinvio dell'incontro decisivo riguardo alla proroga degli scarichi a mare dei fanghi residui di lavorazione della società chimica «Sloppani».

Il ministro della Marina mercantile, Oliveiro Oscar, e il ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone, si sono limitati a ricevere in un salottino contiguo a quello [illegible] sala dove si svolgeva il Consiglio dei ministri il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani.

I due ministri hanno chiesto al presidente della Regione di svolgere un ulteriore giro di consultazioni presso gli enti locali, Comuni interessati (Arenzano, Cogoleto e Genova), sindacati, associazioni protezionistiche al fine di giungere ad una eventuale richiesta unanime di proroga degli scarichi, che è già stata [illegible] dall'azienda.

Magnani compirà un giro ulteriore d'orizzonte e risponderà nell'arco di una decina di giorni ai ministri.

Nel frattempo, però, l'autorizzazione provvisoria allo scarico a mare scadrà inesorabilmente alla mezzanotte del 31 dicembre.

p. l.

Servirà per un'opera in onore di S. Francesco

Tipica pietra di Varazze per monumento a Palmi

La città calabrese e quella ligure unite dal ricordo del compositore [illegible]

VARAZZE — Una pietra di 70-80 [illegible] è partita, via ferrovia, alla volta di Palmi in Calabria.

Era stata espressamente richiesta dal sindaco di quella città per essere posta, assieme ad altre, accanto [illegible] monumento dedicato a [illegible] Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, in fase di realizzazione.

Ogni pietra rappresenta una regione d'Italia e per la Liguria la città calabrese ha scelto Varazze per uno specifico legame che unisce le due località: il compositore Francesco Cilea, nato a Palmi nel 1866 e deputato a Varazze il 30 novembre del 1850.

La pietra di Varazze proviene [illegible] una cava, ormai dismessa, di Alpicella dove, tanti e tanti anni fa, si estraeva e lavorava un marmo verde assai pregevole e bellissimo.

Poi questa attività andò gradualmente ridimensionando[illegible] sino a cessare [illegible] tutto. «*Era una pietra molto dura e difficile da lavorare*» ricordano ancora gli anziani. E di questo marmo resta ancora una traccia nella grande lastra posta, ad Alpicella, davanti al ristorante «Marmi».

L'operazione era stata condotta [illegible] sindaco Pino Bagliello, predecessore di quello attualmente in carica, Giorgio Orsolotto. Dice Bagliello: «*Rimanemmo piacevolmente sorpresi quando da Palmi* [illegible] *giunse l'inaspettata richiesta. Ma vi aderimmo subito e ringraziammo nel ricordo sempre vivo di Cilea al quale pochi mesi prima della morte, il 2 luglio del 1950, Varazze conferì la cittadinanza onoraria*».

Il musicista e compositore, autore della «*Adriana Lecouvreur*», si trasferì ancor giovane a Varazze dove conobbe Rosa Lavarello che sposò nel 1907. E proprio con il nome della moglie, ispiratrice di tutte [illegible] sue melodie, chiamò la villa in cui abitò sino alla fine dei [illegible] giorni. «Villa Rosa». E [illegible] proprietà della Società [illegible] Autori Editori (Siae) che ha in animo di trasformarla in un centro per la diffusione della musica con un piccolo museo dedicato a Cilea.

Al maestro Varazze ha anche dedicato un busto marmoreo collocato sul lungomare proprio di fronte [illegible] casa nella quale [illegible] tante melodie immortali.

m. g.

Albenga: [illegible] ex [illegible] della Finanza

ALBENGA — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Tito Diomedi, [illegible] anni, [illegible] comandante in tenenza della Finanza di Albenga.

Prima di giungere ad Albenga, [illegible]nedì aveva [illegible] 15 stazioni di Vintimiglia. Mi[illegible] esequie sono avvenute esattamente ad un anno di distanza da quelle [illegible] gli, [illegible]

[illegible] tratta [illegible] Flavio Vittone, 68 anni

Un pittore di Dego [illegible] scompare a Belluno Forse è annegato

DEGO — [illegible] pittore [illegible] Dego, Flavio Vittone, 68 anni, è scomparso l'altra [illegible] in circostanze misteriose in Val [illegible] Mis, in provincia di Belluno. I carabinieri della stazione di Sedico hanno trovato la sua auto, una «Citroën CX» abbandonata, con la portiera aperta, sulle sponde di un lago artificiale. [illegible] sedile anteriore un impermeabile, su quello posteriore i suoi ultimi quadri.

Si è subito pensato a una disgrazia. Ieri mattina i carabinieri della compagnia di Feltre hanno chiesto l'intervento [illegible] vigili del fuoco. Sono arrivati i sommozzatori [illegible] Vicenza e di Venezia che hanno perlustrato il lago. Dicono: «*Purtroppo l'acqua in certi punti raggiunge i 40 metri di profondità. Non riusciamo a esplorare il fondale*».

Oggi verrà chiesta l'autorizzazione all'Enel, che gestisce il bacino idrico, [illegible] potere avviare l'invaso.

Ieri mattina a Dego è arrivato un fonogramma [illegible] carabinieri della compagnia di Feltre. I parenti [illegible] Flavio Vittone, la nipote e i cugini, sono partiti immediatamente [illegible] volta [illegible] Belluno.

L'uomo, ex insegnante di lingue in un istituto superiore di Belluno, abita a Dego in via Martiri della Libertà. E' molto quotato come pittore. Le sue opere, [illegible]ti e rac[illegible] morto, fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

A Belluno, dove ha insegnato per molti anni, Vittone aveva un appartamento dove era solito trascorrere le va[illegible] [illegible] partito [illegible] due settimane fa.

A Dego, dove la notizia si è [illegible] ieri pomeriggio, non si parla d'altro. Flavio Vittone è molto popolare. Dicono i conoscenti: «*Vittone non è il tipo da tentare il suicidio. Ama troppo la vita e lo dimostra la passione con cui dipinge*».

Vittone recentemente ha lavorato per il «Grifo», il Gruppo di ricerca sul folclore locale di Rocchetta di Cairo.

g. p. c.

Il decreto regionale sottrae alla tutela della «Galasso» importanti corsi d'acqua

«Svincolo», [illegible] rimedio peggiore del male?

[illegible] provvedimento doveva interessare solo torrenti «irrilevanti» da un punto di vista paesaggistico

A Genova e Savona

GENOVA — Ecco i corsi d'acqua delle provincie di Genova e Savona declassificati dal decreto della giunta regionale. Domani sarà la volta dei corsi d'acqua delle provincie di Imperia e La Spezia. Le abbreviazioni: t. significa torrente; r., rio; f., fiume).

Provincia di Genova. — t. Beuca, t. Romaro, r. Capuzzola, r. Terroso, r. Centurione, t. Lerrone (*Cogoleto*); r. Cantarana o Oliveto (*Arenzano*); t. Cerusa, t. Varenna, t. Chiaravagna, r. Cassinella, t. Polcevera, t. Gèo (*Genova*); t. Verde, r. S. Martino (*Cornigliano*); t. Rico (*Serra Riccò*); t. Secca (*S.Olcese*); r. Torbella (*Genova*); t. Biasagno (*Genova, Davagna, Bargagli*); t. Rocco (*Recco*); t. Entella (*Chiavari, Lavagna, Cavi[illegible]o, Coperno*). t. Lavagna (*Leivi, Carasco*). t. Sturla (*Carasco, Mezzanego*)

Torrente Graveglia (*Lavagna, Carasco, Coperno, Ne*), canale di Sestola (*Orero*), t. Malvaro (*Cicagna, Orero, Lorsica*), t. Moconesi (*Moconesi*); t. Cornia (*Cicagna*), t. Petronio (*Se[illegible] Lavagna*), f. Trebbia (*Torriglia, sbocca nel Po*); t. Brugneto, [illegible] (*Torriglia*); t. Sturla (*Mezzano*). Totale 34.

Provincia di Savona. — t. Merula, t. S. Giovanni, r. di Ferrara, t. [illegible] r. Garassini, r. Domo, r. Molinedo, r. di Metta (*Andora*); t. Centa, t. Arroscia (*Albenga*); t. Lerrone, r. [illegible], r. Osso, r. Paravena (*Villanova d'Albenga, Garlenda*); t. Neva, r. Antognano (*Albenga*); t. Varatella o Torrano, r. Bolzano (*Borghetto S. Spirito*); r. Barassone o [illegible] Ponte (*Balestrino*); r. Ranzi, r. Croso, t. Maremola (*Pietra Ligure*); r. Pennello (*Finale S. Giacomo*); t. Orovetto; t. Corealto; t. di Morton o di Canino (*Spotorno*); t. Segno, r. Rocca dei Corvi, r. del Piano o Parnassino, r. Bellandi (*Vado Ligure*); t. Quiliano, t. Quiliano, r. di Garzi, r. di Vlarzo o Casarello (*Quiliano*); r. della Madonna del Monte, r. Molinello, r. S. Cristoforo, t. Letimbro, t. Lavanestro, r. Argentera, r. Acquabona, r. Santuario, r. Possato, t. Marmorassi (*Savona*); r. Arma, r. Lerlo, r. Finale (*Calla Ligure*); r. Cantalupo, t. Teiro, r. Carega, r. Olma, r. del Gallo, t. Arroceo (*Varazze*); f. Bormida di Millesimo e di Calizzano (*dal confine provinciale [illegible] confluenza [illegible] rio S. Sebastiano*); r. dei Piani, r. Crocetta, r. di Ciacchetti, r. di Rocchetta Cengio, r. Parasacco (*Cengio*); t. Zanola, r. Osola d'Oli, t. di Spinzi (*Roccavignale*).

Rio Carpezzo, f. Bormida di Spigno e di Cairo (*Depo, Cairo*), [illegible] confine comunale [illegible] Piana [illegible] alla confluenza con il Bormida di Pallare e di Mallare; r. di Vaderno, r. Vignaroli, r. Ville, r. dei Persi, r. Lazzaro, r. Chiappella, r. Pianassi, r. dei Comuni, r. Toni, r. di Bragno, r. Loppa; r. della Chiappella o Bianchetto, r. Pollovera, f. Bormida di Mallare (*Cairo Montenotte*); r. Cosseria, r. Gallo (*Cosseria*); f. Bormida di [illegible], r. di Cochareto, r. [illegible] (*Carcare*); r. Grillero o Rovere, r. Brange (*Depo*); r. Miogila, r. Dogli (*Miogila*); t. Sbruggia del Quarese o S. Sebastiano (*Sarscio*). Totale 81.

[illegible] — La Giunta regionale ha approvato l'elenco dei 161 corsi d'acqua esclusi dal vincolo previsto dalla legge [illegible] [illegible] significa che per questi 161 corsi d'acqua la «legge Galasso», e tutte le conseguenze di vincolo e di tutela che ne discendono, non [illegible] più alcun valore. Cade quindi il vincolo che si estendeva per 150 metri dalle rive di ogni corso d'acqua classificato. Da tempo si attendeva questa decisione.

Le polemiche sulle conseguenze negative della Galas[illegible], definita dallo stesso decreto regionale «un vincolo imposto in via astratta e generale», si erano spente. Non è detto però che, dopo la pubblicazione ufficiale, imminente, dell'elenco dei fiumi declassificati, le polemiche finiranno. Anzi. Dovrà infatti [illegible] chi [illegible] che sarebbero stati [illegible] solo i corsi d'acqua [illegible] e nulla importanza.

In provincia di Genova il decreto proposto dall'assessore all'Urbanistica Ugo Signorini comprende ad esempio il Biasagno, il Polcevera, il Trebbia, lo Scrivia, l'Entella.

In provincia di Savona [illegible] stati avincolati [illegible] 81 torrenti, tra cui [illegible] a Letimbro.

[illegible] quelli d'Imperia non sono più soggetti al vincolo il fiume Roja e il torrente Bevera (anche[illegible] affluenti e subaffluenti), il torrente Valle[illegible]crosia, l'Arma, l'Argentina, l'Impero, l'Arroscia. In provincia di La Spezia, [illegible]ne, forse la meno avincolata di tutte, sono stati declassificati due affluenti [illegible] Magra e dieci del Vara.

Lo spirito ispiratore del decreto regionale era quello di [illegible] dal vincolo i corsi d'acqua che «*per specifiche connotazioni geografiche, morfologiche, orografiche ed ambientali sono irrilevanti dal punto di vista dei valori paesaggistici che la legge intende salvaguardare*».

Fino a che punto fiumi come il Biasagno, il Roja, l'Entella possono essere considerati «irrilevanti»? «*Forse in qualche caso* [illegible] *più senso una delle premesse del decreto regionale: quello* [illegible] *si richiama* [illegible] *"consolidate situazioni di degrado ambientale esistenti in molti fiumi", escludendo la possibilità di un recupero e quindi l'utilità*

[illegible] vincolo» dice [illegible] senza ironia, Mauro Cavari, responsabile lavagnese della Lega Ambiente-Arci.

Una spiegazione può venire dagli altri criteri ispiratori del decreto. Ad esempio [illegible] quello che definisce inutile il vincolo dal Galasso per un fiume già soggetto a tutela insieme al territorio in cui si trova, oppure quando, vincolando un fiume che attraversa un centro abitato, di fatto si paralizzano attività pubbliche [illegible] private.

Marco Raffa

Per finire l'anno in bellezza...

CENA DI CAPODANNO

con collation e orchestra
dalle [illegible] 20 e 30 nel salone "Côte d'Azur"

Menu: F.F. 625,- Tasse e servizio inclusi

*

[illegible] "GRAN GALA"

[illegible] allo Champagne [illegible] brioche al caviale e salmone affumicato seguiti d'una prestigiosa cena di gran gala nei saloni dell'undicesimo piano.

La serata sarà animata da:
L'orchestra [illegible] DI PASQUA
Il violino Zigano [illegible] FERI OLAH
e il "One man show" di GREGORY

Prezzo per persona (con vini e champagne): F.F. 1.300,- Tasse e servizio inclusi

Chiavata non obbligatoria

BEACH PLAZA
MONTE-CARLO
****
22, avenue Princesse Grace - Monte-Carlo
Tél. 93.30.95.80

AVVISO
DEFINITIVO
RAMELLO PELLICCE
CHIUDE la sede di SANREMO
e
LIQUIDA
DAL 27 DICEMBRE ALL'11 GENNAIO
tutta la collezione
con i più alti sconti mai praticati

Approfitta di questa occasione per comprare una splendida pelliccia firmata

Ramello

RAMELLO PELLICCE
Via Matteotti 64 - SANREMO

Effettuata comunicazione al sindaco.

Per il recupero della «Pigna»

Sanremo vecchia tutti i progetti partono nell'86?

SANREMO — Il segnerà finalmente l'inizio della rinascita per il sempre più degradato centro storico di Sanremo? E' la speranza degli abitanti, che da tempo si battono, attraverso comitati spontanei e il consiglio circoscrizionale, per una migliore qualità della vita.

Uno degli ultimi atti del 1985 lascia intravedere qualche possibilità. Il Consiglio comunale ha assunto l'impegno di affrontare a breve termine il problema del risanamento delle reti dei servizi nella «Pigna».

I vari enti competenti (Aamaie, Italgas, Enel), ed il Comune stesso, lavoreranno ad un progetto che preveda la costruzione di un unico collettore principale, lungo via Palma, nel quale far confluire cavi e tubature, eliminando le situazioni di pericolo e il degrado attuali.

Le spese dovrebbero essere coperte con denaro che in un primo tempo era stato accantonato per un altro intervento, sempre nella città vecchia. Nel infatti, il prefettizio che allora governava Sanremo affidò alla ditta «Impresa Albenga, per un importo di 1 miliardo e 300 milioni, l'incarico di costruire alloggi-parcheggio nella zona di San Costanzo, dove sistemare le famiglie che avrebbero dovuto abbandonare temporaneamente le per permettere il risanamento della «Pigna».

All'impresa venne anche versato un anticipo di 100 milioni. A distanza di oltre un anno, il Consiglio ha annullato quell'appalto, una serie di irregolarità burocratiche e soprattutto difficoltà tecniche e economiche, legate alla necessità di demolire diversi fabbricati.

Nei prossimi giorni, quindi, alla «Icec» verrà pagata una penale di 80 milioni. Il Comune recupererà gli altri denari, i quali procederà al solo abbattimento delle case degradate di San Costanzo e alla sistemazione a giardini della zona.

Nello stesso tempo, l'amministrazione, su richiesta del pci, ha preso però l'impegno di destinare la somma che avanza (un miliardo e 140 milioni) ad altri lavori nel centro storico, in primo luogo appunto il rifacimento della rete principale dei servizi.

Per poter, invece, far partire il piano particolareggiato della «Pigna» (uno strumento urbanistico previsto da tempo, redatto dagli ingegneri e Formaggini e Balestri, e ora all'esame regionale), il vuole scegliere un'altra

Sfruttando i finanziamenti ancora giacenti in Regione per il piano decennale della casa (che scadrà proprio nel 1986), c'è la possibilità di avviare quattro piccoli piani di recupero, per complessivi 15-20 appartamenti, in prevalenza di proprietà comunale, in da eccessive difficoltà di privati, nel caso i proprietari non intendano collaborare alla ristrutturazione.

Il sodalizio precursore della campagna per la sicurezza

Il «Moto Tour» ha vinto la battaglia per il casco

L'associazione soddisfatta dell'imminente approvazione della legge che renderà obbligatorio l'uso della protezione dei centauri - La normativa è già in vigore in altri Paesi europei

SANREMO — Alla sede del «Moto Tour Sanremo», in corso Cavallotti, per l'anno nuovo ci sarà un brindisi in più: quello dedicato alla nuova legge che impone l'obbligo del casco a chi viaggia su veicolo a due ruote, ormai in dirittura d'arrivo (entro sei Camera e Senato dovranno trasformare in legge la normativa già approvata rispettive commissioni).

Per il «Moto Tour», sodalizio che sulle basa la sua esistenza, è un motivo di orgoglio e di soddisfazione: «*Ci siamo battuti per quanti tre anni, con ogni mezzo, per sensibilizzare opinione pubblica e gente che contava a livello politico e legislativo della necessità di usare il casco, anche per dimostrare che chi va in moto ha a cuore certi problemi, per sfatare insomma convinzioni troppo scontate. Un piccolo contributo l'abbiamo dato anche noi*». Carlo Usanna, presidente del

Al «Moto Sanremo» è riconosciuta una specie di primogenitura sul problema: fin feb- 1983 ha condotto sull'argomento una campagna promozionale, quasi all'americana, verso manifesti diffusi in tutta la provincia, intervenendo ripetutamente su giornali e tivù private, organizzando una raccolta di in tutta la Liguria per promuovere il relativo progetto di legge. Nel 1984, poi, un'iniziativa particolarmente significativa: la tavola «*Un casco per la vita*» organizzata con il patrocinio dello Zonta Club.

Una campagna di sensibilizzazione che a Sanremo ha trovato terreno fertile. Il problema era ed è piuttosto caldo: solo nell'estate 1983 più di venti ragazzi a avevano perso la sulle strade sanremesi in incidenti pagati veicoli a due ruote. Quanti ne avrebbe salvati il casco? Una domanda senza risposta, ma inquietante. E dall'estate 1983 ad oggi altre persone, giovani soprattutto, sono morti stesse circostanze.

Un problema ovviamente non solo sanremese, ma forse particolarmente sentito su questa città dove le caratteristiche del territorio ed il traffico caotico, alla scarsa disponibilità di parcheggi, più che altrove spingono ad moto e motocicli.

Carlo Usanna: «*Per anni abbiamo assistito a situazioni paradossali come quella di poter raggiungere in moto, senza casco, la frontiera di Ventimiglia salvo poi, per poter proseguire, doverlo indossare perché in è, da anni, rigorosamente obbligatorio. Anche questo deve far pensare.*

b. m.

Il presepe? Lo faccio di pasta

DIANO CASTELLO — I di una (a dimensione naturale, vari mobili e suppellettili), demolita dal terremoto e in angolo la culla del Gesù Bambino: si è ispirato alla tragedia del Messico uno fra i tocanti e suggestivi presepi (nella foto) raccolti del convento dei padri francescani di

rassegna decine di appassionati, con presepi eseguiti i materiali più i più originali, una corsa tutti i generi, dalla cucina, ma altro che fagioli, ma altro ancora costruito con piccoli mattoni.

La mostra rimarrà aperta fino al 10 gennaio.

Invece a Imperia, chiesetta «Santa Maria Stella» di Borgo Marina, è esposto un presepe, creato dalla signora Rubaudo-Ferilli, in cui ogni statuina è alt'incirca un lavoro minuzioso e paziente durato mesi.

(f. d.)

Il fattore climatico aggrava un grave problema

Ritardi e indifferenza e il traffico è nel caos

Polemiche dichiarazioni consigliere delegato alla viabilità, Di Marco - «Piani non approvati, molti progetti fermi»

IMPERIA — Traffico, mobilità e parcheggi: sull'argomento sono giunte due lettere, Oneglia e da Porto Maurizio: non sono un isolato, le proteste ormai non si contano più, la città rischia di nell'assedio delle auto (e conferma è avuta proprio questi primi giorni di vacanza), l'amministrazione comunale a guardare, con lavori che procedono a rilento, progetti chiusi nei cassetti esperimenti (come quello dei parchimetri) che si rivelati un fallimento.

Risponde Antonio Di Marco, psi, consigliere incaricato alla viabilità e alla polizia urbana: «*Condivido parte delle critiche, ma è troppo facile sparare a zero contro la viabilità, responsabilità vanno cercate altrove*», spiega Di Marco: «*Il piano particolareggiato di Oneglia, che dovrà le e destinare a parcheggio e i tracciati di nuove arterie, non è stato ancora approvato. Il piano regolatore scadrà nell'88 e molte opere importanti sono ancora ferme e tardano a decollare*».

Il consigliere alla viabilità apre una polemica: «*I responsabili dell'urbanistica e dei lavori pubblici devono dimostrare maggiore e tempestività alcuni importanti per lo sviluppo della città. Bisogna avere il coraggio di dire le cose come stanno, invece qualcuno preferisce giocare a scaricabarile*».

Di Marco aggiunge: «*E' urgente l'approvazione piano organico dei rifiuti urbani. Il rapporto ideale è di uno ogni 600 abitanti max, a Imperia, siamo a uno 1200. In queste condizioni, tutto diventa più difficile*».

A Oneglia, per i parcheggi una boccata d'ossigeno potrebbe giungere dall'utilizzo del interno della «Basso», che presentato una richiesta di concessione (circa posti-auto). L'impianto, non ancora in Belgrano, sarà a pagamento.

A proposito di Porto Maurizio dice Di Marco: «*C'è un finanziamento di milioni per il parcheggio che dovrebbe sorgere a ridosso del "Centrale", ma che i consiglieri maggioranza d'accordo. Un'altra opera capace di risolvere molti problemi riguarda il parcheggio soprelevato, a soluzioni, il piazza Manoli. Fu dell'87, però, difficilmente completata*».

Il tono è sempre polemico: «*Oltre alla litoranea Oneglia-Diano, Imperia rischia di avere altre "incompiute": il di collegamento fra Cavanagna e via Piave, Martiri e via Aviolfo. Si tratta di opere importantissime, specialmente la prima*».

Infine, sul problema generale del traffico caotico lungo l'Aurelia, Di Marco avanza una proposta: «*E' ora di studiare una di corridoi alternativa. Finalmente sembra che qualcosa si stia muovendo, l'amministrazione provinciale ha preso l'iniziativa per avviare uno studio*». m. f.

«Certa mattina, per trovare un parcheggio si impiega quasi Tutto il quartiere è paralizzato, con auto parcheggiate in doppia fila e traffico rallentato, che procede a passo d'uomo. Nei giorni di mercato, o quando piove, poi, c'è da impazzire. In piazza Dante, via Bonfante e nelle strade che conducono alla stazione ferroviaria si formano giganteschi ingorghi. Il problema è aggravato dal transito pesante, con Tir e autoarticolati costretti ad attraversare il centro della città. Un altro nodo da risolvere è l'imbocco stretto di via Amendola-via Bonfante, uno stretto imbuto che scoraggia il traffico proveniente da Capo Berta, tra rumori e di smog».

«Porto Maurizio è il male assoluto. Tutto il quartiere è strangolato dal problema della viabilità e della mancanza di parcheggi. Gli amministratori comunali, tutte le mattine, dovrebbero farsi un giro nella zona del Prino e provare a venire verso Oneglia, o fa via Cascione. Traffico caotico e mancanza di parcheggi rischiano di soffocare definitivamente il turismo e le attività commerciali. Esistono tanti progetti, ma quando si farà concretezza».

Lettere firmate

Gemellaggio Plymouth e regali inaspettati da un benzinaio

Un viaggio negli Usa e tanti doni per studenti e scolari di Sanremo

America la 4ª dell'Istituto professionale per il turismo il commercio

— l'albero Natale studenti due scuole sanremesi hanno trovato un regalo inaspettato.

La 4ª classe dell'Istituto professionale per il turismo, il commercio e l'alberghiero addirittura un viaggio in America. Gli allievi 4ª elementare del circolo «Poce», invece, hanno ricevuto doni dall'addetto di un benzina improvvisatosi, per l'occasione, singolare Natale.

Gli studenti dell'Istituto, accompagnati dalla loro insegnante professoressa Gabrielli, ieri incontrati a Villa l'assessore al Turismo Guido Goya. «*La nostra classe* — hanno spiegato — *insieme a sole altre 13 in tutta Italia è stata scelta ministero dei Beni Culturali per turistico, culturale e studio con altrettante americane. Nelle prossime settimane remo noi ad attraversare per primi l'oceano, a maggio ricevremo a casa nostra gli studenti degli Stati*».

La di Sanremo è stata «gemellata» con Plymouth, una cittadina ricca di storia e tradizioni nuovo continente. Proprio a Plymouth, infatti, sbarcarono i primi europei.

della 4ª elementare della Poce hanno ricevuto doni a sorpresa dal benzinaio Ugo Carli. Poco prima di Natale in un'aiuola della stazione servizio dove lavora Carli, non lontano la, nati moltissimi funghi.

La maestra Edda Patuello li mostrò agli allievi della 4ª invitandoli poi a scrivere dei pensierini su quella strana fungaia. I bambini aderirono con slancio all'iniziativa decidendo anche di il compito all'addetto al distributore. Ugo Carli, commosso, per ringraziare gli studenti in ha voluto fare, spontaneamente e di tasca propria, un regalo a tutta la scolaresca.

Nelle foto: in alto studenti e professori ricevuti assessore Goya. In basso i piccoli con i doni offerti dal benzinaio.

«La Sacra Famiglia» sarà restituito al

Moltedo, grande mostra per il Van Dyck ritrovato

Il Comune vuole organizzare una manifestazione incentrata sul dipinto

— Gli abitanti di Moltedo stanno preparando a suonare le campane per salutare il ritorno alla chiesa parrocchiale «Sacra Famiglia» Van Dyck: notizie ufficiose di fonte genovese confermano, infatti, che l'opera di restauro di questo prezioso quadro è stata completata con successo e che esso è pronto per alla chiesa dove era stato custodito per secoli prima di essere rubato una decina di anni or sono venendo poi ricuperato dai carabinieri. I ladri per portare via la grande tela l'hanno ritagliata in tal, danneggiandola.

E' stato proprio durante la delicata operazione di restauro eseguita da specialisti della Sovrintendenza di Genova che è emerso un particolare importante e curioso: la testa della figura di Sant'Anna, che dapprima era posta più a sinistra, rispetto a chi guarda il quadro, è stata cancellata e ridipinta più verso il centro dell'opera per ottenere un migliore equilibrio compositivo. La prova di questo ripensamento dell'artista è stata fornita dagli esami e dalle radiografie fatti prima di eseguire il restauro.

Gli esami hanno fornito anche la certezza che la «Sacra Famiglia» è un'opera originale la cui esecuzione risale proprio al 1630/1635, epoca del soggiorno dell'artista fiammingo in Italia, e soprattutto a Genova. Si tratta di una constatazione che smentisce chi parlava di «copia» e che conferma la salda tradizione locale che fa risalire l'esecuzione del quadro ad un soggiorno di Van Dyck a Moltedo, quando, scappato da Genova per sfuggire a propositi vendicativi di un marito geloso, si rifugiò in questo piccolo nell'entroterra di Porto Maurizio.

Moltedo è attraversato da un piccolo torrente che segnava, allora, il confine fra la Repubblica di Genova il regno di Savoia; soggiornando a cavallo del confine il pittore poteva così, con rapido spostamento, sfuggire ai bargelli genovesi.

Va tuttavia detto che il ritorno del quadro a Moltedo non potrà essere immediato: a prescindere da necessità di predisporre adeguati e costosi sistemi di sicurezza anche all'interno infatti intenzione del Comune, che ci è assunto l'onere della spesa di restauro, di presentare ufficialmente la preziosa d'arte, nel rinnovato splendore, cittadinanza. Ciò potrebbe avvenire in occasione di una da nella pinacoteca di piazza del Duomo: progetto ambizioso, attualmente in studio da parte dell'assessore alla Cultura, Benedetto Adolfo, potrebbe anche coinvolgere una sponsorizzazione privata: una manifestazione che potrebbe durare alcuni mesi.

Bruno

Sal una a Oneglia

IMPERIA — Allarme a Imperia in due distinti episodi per una giovane minacciava di gettarsi treno e per due ragazzi tedeschi usciti in windsurf.

Il primo si è svolto alla stazione Oneglia: solo il pronto intervento di alcuni agenti della polfer ha salvato la vita a Carla R., 24 anni, che, incamminandosi sui binari, già per qualche metro in galleria.

L'altro si è verificato ieri pomeriggio, nello specchio d'acqua di Porto Maurizio: temeva che i due giovani si trovassero in difficoltà è intervenuta una motovedetta della Capitaneria.

I ragazzi, invece, erano già riusciti a raggiungere la spiaggia.

(f. d.)

riunione d'emergenza i rifiuti

— Il Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza per domani mattina alle 11: dovrà affrontare il problema raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Il 31 dicembre scade infatti l'appalto alla ditta Iapa, senza che l'amministrazione abbia provveduto ad un rinnovo dell'incarico.

A questo punto occorre approvare in extremis proroga tecnica di tre mesi, altrimenti il servizio rischia essere interrotto.

In questo trimestre la giunta dovrà trovare e portare all'esame del Consiglio una soluzione definitiva. anni di nettezza urbana di polemiche e discussioni.

(c. d.)

20 crêpes al bar byblos
Lungomare Cristoforo Colombo 6/8
Tel. 5.88.29 - Ospedaletti
aperto tutto il giorno

CASINÒ DI MENTONE
SALONE AMBASSY
VEGLIONE 31 DICEMBRE con la grande orchestra italo-francese di
TONY ONIECO
DISCO CLUB 06
DA GIOCO
ROULETTE • BLACK JACK • CHEMIN
Prenotazioni 0033.93 571.131

Primadonna
MODA INTIMA
Augura Buone Feste

Eletto all'unanimità Imperia

Capurro delegato provinciale del Movimento giovanile dc

IMPERIA — Alberto Capurro, anni, studente universitario, di Imperia, è il delegato provinciale Movimento della dc. Eletto all'unanimità, sostituisce Emilio Varaldo, Capurro (che aveva già ricoperto la carica delegato comunale): «*Proseguiremo nell'opera di rinnovamento partito, mettendo da parte le ricette di corrente che troppe volte hanno frenato l'attività dc. Gli sforzi del Movimento sono concentrati in due direzioni: pianificare giovani politici in grado dirigere il futuro* dei buoni *amministratori, e seguire con grande attenzione i problemi socio-economici della nostra*».

La carica di vice-delegato è andata a Domenico Prevosto, anni, di Sanremo. Fanno inoltre parte consiglio: Claudio Baudena, Luigi ghello, Borsilli, Franco De Martino, Fabio Folpini, Domenico Gennaro, Bruno Lorenzi, Marco Micoli, Danilo Parodi, Prevosto, Antonella Rossi, Alessandro Rossi, Danilo Rovere, Davide Scaramuzza e Maura Pastorelli (delegato comunale di Imperia).

L. d.

Preso di mira un magazzino Imperia

Ruba differenziali del cric e fuggono con il bottino

— Tentativo furto, notte, ai danni di un deposito di pelletteria via Caramagna 19. Servendosi un cric, ha un'auto posteggiata poco distante, alcuni malviventi stavano forzando l'inferriata del magazzino. I rumori sospetti, provenienti dal pianterreno, hanno attirato l'attenzione di un inquilino dello stabile: l'uomo si è messo a urlare, mettendo in fuga i ladri.

All'interno del deposito è custodita merce per un valore diversi milioni di Il tentativo furto è stato compiuto poco prima delle

Immediatamente il scattato l'allarme, con una telefonata «113». Dalla questura è giunta «volante», ha subito avviato le ricerche responsabili. I malviventi erano già riusciti ad allargare inferriata e si preparavano a entrare nei locali. Il deposito, nell'immediato entroterra di Porto Maurizio, contiene pelletteria per l'abbigliamento femminile.

cric era compiuto prima. La polizia a raccogliere alcuni elementi

m. f.

Inaugurata domenica, chiesti aiuti

Adesso anche Bordighera ha sezione della Cri

BORDIGHERA — C'era dovunque sulla Riviera di ponente, tranne che a ghera. Ora Croce Rossa italiana, dopo anni «esilio», essendo stata costretta interrompere l'attività, è tornata anche nella delle Palme. Ha una propria sede interamente ristrutturata in via Roberto, dispone di autoambulanza e di alcune attrezzature apparabili, barella e «cucchiaio».

La ottenuto ventina di milioni di lire di contributi ed come il giusto visto che il suo bilancio viene sostenuto dalle offerte dei cittadini e dai benemeriti, ne altri. Servono per acquistare almeno un'altra autoambulanza che essere utilizzata quando la prima è impegnata un'opera

Domenica scorsa si è tenuta presso la nuova sede la cerimonia di inaugurazione, quale hanno partecipato tutte autorità.

L'edificio via Roberto sede della Cri, facente parte di un lascito 30 anni or sono, era in condizioni lacrimevoli. stato ristrutturato

F. G.

PRETURA DI VENTIMIGLIA

n. 160/84 R. Es.

Il Pretore di Ventimiglia in data 21-6-1985 ha emesso la seguente ordinanza

GIULIA Giorgio Maria nato a Roma il 24-1-47 e res. Bordighera Corso G. Marconi 67

DEBITORE

Per resto e s.p. dell'art. 110 n. 1 del R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere proposto un disegno tendente per un 2.000.000 perché Che presenti il fallimento

in Ventimiglia il 2-3-1985

Ignorasi quanto ha ottenuto all'importo dell'esposizione e ne precedenti episodi dell'esposizione.

Con la medesima ingiunzione veniva ordinato

DEPOSITO

Cancelliere l'importo suddetto alla parte di un mese di stipendio e L. 400.000 di multa, nonché al pagamento delle spese di giudizio.

Visto l'art. 110 R.D. 21-12-33 n. 1736 e successive modifiche avente la potestà del Pretore della sentenza sul fallimento di Bordighera di Torino e imporre a Forte Giorgio Maria il divieto di circolare senza aver lasciato a posto per anni tre.

Ordinato

Per estratto conforme.

Ventimiglia, 4-10-10-1985

IL CANCELLIERE dott. G. Bagliano

Il «Martini» e le elementari dell'Oltreletimbro

A marzo traslocano due scuole savonesi

Sono quasi finiti i lavori per le nuove sedi - In giugno, invece, dovrebbe essere pronto il Palazzo di giustizia

SAVONA — A marzo trasloco per due scuole savonesi: cambieranno sede il liceo artistico «Arturo Martini» e le scuole elementari dell'Oltreletimbro. Sono, infatti, in dirittura d'arrivo i cantieri di via Manzoni e dell'area Annunziata, il moderno complesso multidenaliale tra corso Ricci e la nuova stazione.

In via Manzoni il Comune ha investito somme ingenti per il completo rifacimento del complesso scolastico che si affaccia, con un'ala, anche in via Ambrogio Aonso. Si tratta di un'opera pregevole anche dal punto di vista del recupero architettonico.

Il trasferimento, in primavera, del liceo artistico «Martini» in questa nuova sede potrebbe riservare qualche sorpresa nella zona di piazza Martiri della Libertà, dove locali a piano terra sono attualmente vincolati all'uso scolastico. Si dovrebbero trarre vantaggio sia in campo commerciale, sia i locali pubblici.

Ma l'inaugurazione più importante riguarderà, sempre a marzo, la nuova sede delle elementari dell'Oltreletimbro. Il modernissimo edificio è stato realizzato dalla stessa società immobiliare che sta completando l'operazione «Annunziata» nella zona di fronte alla stazione Mongrifalco. E' un vero e proprio «contributo» alla comunità in cambio dei nuovi insediamenti.

I ragazzini delle elementari interessati a questo trasloco sono quelli che, da molti, troppi anni ormai, occupano il «prefabbricato» di via Fruzzoni e alcuni appartamenti di via Maglioclo.

Altri lavori pubblici dovrebbero essere prossimi alla conclusione: per esempio quelli al palazzo di giustizia. Il Consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, le ultime revisioni dei prezzi e ha dato anche un ultimatum all'impresa costruttrice. Il complesso di via XX Settembre dovrà essere consegnato, completo, entro fine del mese di giugno. In caso contrario non saranno più concesse revisioni prezzi e l'impresa appaltatrice dei lavori sarà obbligata a versare una penale di cinquemila lire per ogni giorno di ritardo.

Sei mesi saranno sufficienti per il trasloco degli uffici giudiziari da trasferirsi dalla vecchia sede di palazzo Santa Chiara al nuovo, monumentale complesso di via XX Settembre? Il palazzo di giustizia spera, tanto più che hanno in animo di affrontare e risolvere alcuni altri problemi relativi al trasferimento dei tribunale e della pretura.

Ivo Pastorino

Anche il centro telefonico

NOLI — Strenna Sip per Noli: è arrivato il Cip, ovvero il centro telefonico pubblico. E' aperto 16 ore ininterrottamente, la chiusura avviene solo nelle ore notturne. Sono in esercizio 7 apparecchi a gettone e manetta in fonoacustici. Nel corso del nuovo anno il Cip di Noli sarà dotato anche di un apparecchio funzionante a schede magnetiche.

E' il terzo funzionante in provincia, dopo quelli di Finale tra Ligure e Albenga.

I dati durante un'assemblea indetta dal Sunia

Albenga, sono liberi almeno 2400 alloggi

Il numero degli sfratti ha raggiunto quota 700 - Numerose famiglie vivono in magazzini o ospitate da parenti e religiose - Le proposte

ALBENGA — L'atmosfera natalizia e raccolta delle feste natalizie rende ancora più cruda e preoccupante la situazione del problema abitativo legata agli sfratti.

Proprio poco prima di Natale, infatti, su iniziativa del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) e della Camera del lavoro di Albenga, presieduta dal responsabile di zona Giuseppe La Rocca, un'assemblea aperta a tutti gli sfrattati del comprensorio.

E' stata una carrellata di denunce, preoccupazioni che in qualche modo la vera e propria emergenza sociale. Passato il palliativo consistente nella proroga dovuto all'inasprimento dell'albenganese nella ad alla tensione abitativa» (risultato il Sunia rivendica alla propria azione), gli sfratti nel 1985 della pretura ingauna (da Loano ad Andora ed entroterra) riguarda ben 700 famiglie.

Oltre alle denunce di richieste di fitti di mercato mensili, agli sfratti motivati necessità proprietari (che poi lascerebbero vuoti i locali liberatisi) c'è la altra — sempre secondo il Sunia — di alloggi nel comprensorio.

«In questo modo non si rispetta la Costituzione — sottolinea La Rocca — *che dovrebbe garantire un lavoro e un tetto a tutti i cittadini italiani. La situazione abitativa è segnalata in tutta la preoccupante dimensione al prefetto già dal marzo scorso; ma le soluzioni tardano ad arrivare. Il sindaco di Albenga, noi sollecitato, ha stilato qualche drammatico ci sono sfrattati che sono in case integrazione, che vivono in magazzini, che sono ospiti delle suore o di altre famiglie caritatevoli».*

L'assemblea si è conclusa un ordine del giorno affinché venga riformato l'equo canone (con il rilancio del mercato degli affitti) e una potenziata politica di edilizia abitativa pubblica.

f. sr.

Incontro col nuovo segretario confederale Cisl

Trucchi: «Per Savona chiediamo garanzie»

«Abbiamo accettato l'accordo Fornicoke, ma vogliamo reindustrializzazione» - «Il terminal perno dello sviluppo»

SAVONA — Domenico Trucchi, eletto due settimane fa segretario confederale della Cisl, ieri mattina, la prima volta dopo la nomina, si è incontrato con i rappresentanti sindacali fatto il punto, con una breve relazione sulla situazione occupazionale.

Trucchi, 49 anni, di Finale, dal 1964 è vice presidente dell'esecutivo mondiale dell'Icef, la federazione internazionale chimici ed energia.

La sua è stata una carriera molto rapida. E' originario di Finale dove vive con la moglie e la figlia. Cattolico, è stato impegnato negli anni '50-60 nelle Acli. Nel 1969 lascia la fabbrica dove lavorava la «Piaggio», per seguire un corso al centro studi Cisl di Firenze. Al rientro viene immediatamente nominato componente della segreteria sindacale della Fiom. Nel 1972 passa alla Federchimici di Savona e un anno dopo passa alla segreteria nazionale. Da questo momento la sua attività lo vede impegnato a Savona e a Roma.

Nel 1980 viene nominato segretario generale della federchimici Cisl e nel 1982 segretario generale della Fiertca.

Dice di lui Angelo Rossi, segretario regionale Cisl: «E' un profondo conoscitore del chimico e nazionale e internazionale in quanto di partito e prima persona le ristrutturazioni del settore contribuendo a dare quella svolta che ha inizia a dare risultati concreti. E' sempre stato un protagonista nei rinnovi contrattuali, si è battuto per le nuove relazioni industriali, per la riduzione dell'orario di lavoro, per la nuova organizzazione del lavoro, ma allo stesso tempo non ha mai dimenticato i guai di Savona».

E Savona, sebbene il suo lavoro lo porti in giro per gli resta sempre nel cuore. Per quanto riguarda il problema della Fornicoke dice: «Ci batteremo affinché l'accordo stipulato recentemente venga rispettato alla lettera».

Sul problema occupazionale fa una analisi interessante: «Se un tempo il proletario, lo sfruttato, aveva la forza di organizzarsi, perché necessario allo sviluppo, ora l'emarginato in genere non sa come lottare. Non è funzionale all'economia. Purtroppo i dati sono allarmanti. Assistiamo al fenomeno dell'aumento della disoccupazione giovanile, ai cinquantenni che con il prepensionamento vengono buttati a lasciare il posto di lavoro, al problema delle donne che, in numero sempre maggiore vengono espulse dalle fabbriche.

Ha accettato il discorso Fornicoke ma vogliamo garanzie, quelle della reindustrializzazione nel Savonese. Il sindacato si batterà perché paghi ulteriormente la crisi».

Per Trucchi il terminal, che deve in tempi brevi, è «fondamentale allo sviluppo della zona, così come deve essere risolto il problema delle funivie e piano trasporti». Annuncia però: «Si devono fare programmi Non possiamo più fidarci di politici che hanno sempre saputo tutto».

g. p. c.

Panico per un razzo

SAVONA — Panico in via Rubini nella San Michele. Poco prima di densa colonna fumo è levata dal portone un condominio. Una pattuglia volante servizio ha immediatamente avvertito i vigili del fuoco. Intanto gli inquilini del palazzo, in preda al panico sono usciti dai loro appartamenti.

Sul posto è arrivata una squadra dei vigili del fuoco. Per fortuna il caso è stato risolto in pochi minuti. A provocare il fumo è stato un razzo da segnalazione del tipo di quelli in dotazione alle barche da diporto.

(m. nu.)

Il Consiglio Provinciale della Confederazione Italiana Coltivatori di Savona partecipa al lutto del presidente Luciano Tizzi per la scomparsa della moglie

Teresa Damonte

— Savona, 28 dicembre 1985

I Dipendenti della Confederazione Provinciale Coltivatori di Savona partecipano al lutto del loro presidente Luciano Tizzi per la scomparsa della moglie

Teresa Damonte

— Savona, 28 dicembre 1985.

INIZIATIVE PER LE FESTIVITA' DI FINE ANNO MERITANO DI NON PASSARE INOSSERVATE

Per favore non gettate l'albero

Istituito ad Alassio un punto di raccolta - Gli alberi saranno di nuovo messi a dimora

ALASSIO — *«Non gettate gli alberi di Natale. Se ancora dotati di radici, saranno messi a dimora in collina, negli spazi veri deserti dai roveti incendi».*

E' questo l'invito che, in bella soluzione grafica, il consigliere delegato al Verde, Luigi Sibelli, ha fatto esporre in alcuni negozi addobbati per le feste. A fine d'anno. La locandina è firmata da un bimbo e recita testualmente: *«Non gettare il tuo albero di Natale! Sarà gioia di queste feste e se lo aiuti continuerà a vivere. Lascialo il giorno 6 gennaio vicino ai contenitori della nettezza urbana: gli amici squadra antincendi lo pianteranno in collina altri alberi bruciati. Tanti auguri».*

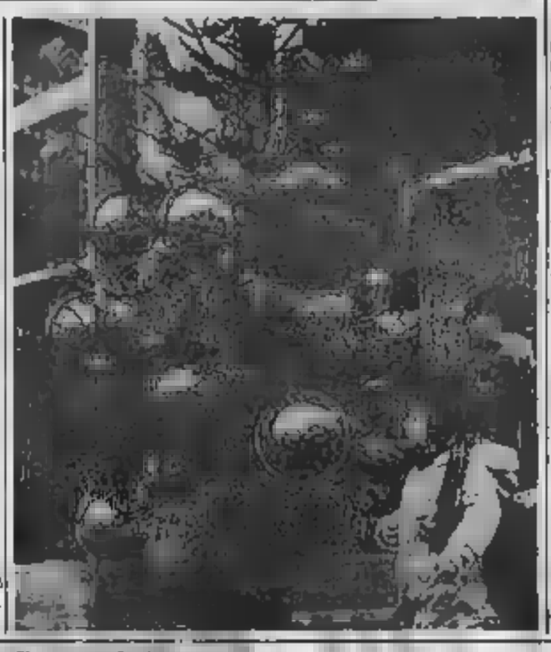
E' piccola e simpatica iniziativa, attuata appunto dal concorso della squadra antincendi Alassio, è una delle manifestazioni che finalmente sembrano caratterizzare l'azione comunale in difesa del verde e dei suoi sentieri.

Finora investimenti per salvaguardare e valorizzare il bene ambientale costituito dalla collina (bene fondamentale di Alassio ogni «fattura» per lo 200 miliardi) sono stati di entità irrisoria.

Nel nuovo comunale di previsione, in fase di a relazione, si conta di poter trarre i mezzi per un vero e proprio piano punta ad agevolare la di prevenzione e spegnimento degli incendi e più diffuso uso delle strade collinari, attraverso interventi che non siano episodici (come avvenuto per il percorso Arde e regione San Bernardino) che obiettivo quello salvaguardare l'immediato entroterra.

Sulle che il nuovo tipo di turismo sembra privilegiare.

F. Sr.



E tra i rioni di Noli la «gara» natalizia

NOLI — Tutta Noli si è vestita a festa ed abbellita in occasione delle feste natalizie. Addobbi, presepi, luminarie, alberi di Natale, concerti vocali e decine di altre piccole iniziative sono state il piatto forte di questo fine anno con uno sforzo organizzativo che ha visto in primo piano tutti i noleti.

Come in occasione della Regata dei Rioni e di altre manifestazioni estive, ad organizzare e dirigere le idee della sono stati i «capi casa» dei quattro rioni (Maina, Chiesa, Portello e Burgu) e i relativi comitati festeggiamenti.

In ogni rione il lavorato di ingegno e fantasia per proporre qualcosa di diverso dagli altri, una sorta di simpatica competizione ha finito per rendere Noli un piccolo salotto dal tutti sempre più ammirato.

Burgu allestito all'interno dell'ex chiesa Confraglia via Pertia quattro presepi più suggestivo dell'altro, compreso il «sogno» di una Noli in miniatura vista mare, frutto della fantasia di una rione. Oltre all'illuminazione dei cli albero, oggi e domani previsto Piazza Ronco (ore 17) la «sagra delle caldarroste».

la vigilia di Natale ha visto il suggestivo sbarco dal mare dell'asinello Babbo Natale con relativo fuoco e dolci, mentre sulla passeggiata è stato realizzato un simpatico presepe all'interno di un tipico pozzo ligure.

Per Portello e Chiesa illuminazione dei vicoli e Natale sotto l'albero.

Ieri infine l'amministrazione comunale ha organizzato presso la Chiesa di S. Paragorio il concerto di canti di montagna e natalizi diretto dal coro di «Monte Caviolo».

a. d.

BIGLIETTO D'INGRESSO BIGLIETTO D'INGRESSO

Viaggio nei presepi da Finale a Loano

Tredici sacre rappresentazioni d'alto interesse

— presepi nel e nel Finalese: oltre al presepe animato di Loano, avvalsi la sera della vigilia nelle del centro Finale e Borghetto le raffigurazioni dei luoghi e dei tempi della del Bambino di Betlemme sono addirittura inediti.

Elenchiamole. A Finale, nella chiesa di San Giovanni Battista, al 15 gennaio, seguendo gli orari apertura della chiesa, presepe tradizionale; nel seminario frati cappuccini di Bruneghi (fino al 2 febbraio) tutti i pomeriggi dalle 15 alle 18 (festivi dalle 10 alle 12) è possibile ammirare un presepe meccanico.

A Borgio Verezzi le proposte sono tre: oltre al presepe vivente interpretato bambini svolgesi nella piazzetta Sant'Agostino di Verezzi il 28 dicembre, con replica il 6 gennaio alle 15, presso la parrocchiale di San Pietro (fino alla seconda metà gennaio) presepe con statue artigianali in legno di notevoli dimensioni (fino a un metro di altezza); al santuario del Buon Consiglio (fino al 16 gennaio) presepe tradizionale e alla parrocchia di San Giuseppe (Verzezzi), sino al 2 febbraio, presepe con statuine in movimento.

A Pietra Ligure quattro presepi: alla chiesa dell'Annunziata (fino al 2 febbraio) presepe con movimenti meccanici; all'auditorium La Pietra (fino al 31 gennaio) sono esposti 90 metri quadrati di presepe con movimenti; alla parrocchiale di San Nicolò (fino al 15 gennaio) presepe moderno a tema; alla N. S. del Soccorso, sempre fino a metà gennaio, presepe con mostra di statuine antiche.

A Loano, alla parrocchia dei Cappuccini (fino al 16 gennaio), presepe francescano con effetti luce; alla parrocchia Pio X.

A Borghetto, infine, nella parrocchiale di Sant'Antonio presepe con statue artigianali in legno di notevoli dimensioni (fino a un metro di altezza); al santuario del Buon Consiglio (fino al 16 gennaio) presepe tradizionale e alla parrocchia di San Giuseppe (Verzezzi), sino al 2 febbraio, presepe con statuine in movimento.

Mille volti di Savona tra le pagine dei libri

«A Campanassa» presenta «U 1986»

SAVONA — *«U Lunäio 1986»* è fresco di stampa, è l'ultima fatica editoriale della *«A Campanassa»*.

Il calendario, come al solito ricco di illustrazioni e disegni, stavolta è dedicato alla Savona del '700, dunque rappresenta un capitolo di storia locale da appendere al muro e da studiare giorno per giorno, mese per mese.

Gli aspetti storici sono stati affidati a un «figlio d'arte», Renato Bruno, mentre della ricerca artistica si è occupata Flavia Foico Manfredini.

Notevoli contributi al calendario savonese sono offerti da Emilia Mauli e Edoardo Travi, infine Ernesto Baldassarre ed Egidio Saseu lo impreziosiscono, il primo con alcune curiosità, il secondo con proverbi e massime.

Fra le strenne natalizie più preziose di quest'anno figura, certamente, *«La Madonna di Savona»*, uno sforzo editoriale le Gabatelli, della Priamar, e Cassa di Risparmio di Savona.

E' un'opera monumentale, non a sua presentazione ha richiamato la personale attenzione di Carlo Bo e Federico Zeri.

dimenticare *«Xoan ati i ciumbin...»*, l'ultima silloge poeta dialettale savonese Edoardo Travi? E' un libricino che ventina di sonetti e tre liriche.

Intanto, spiegazione per chi non conosce il dialetto sa: *«Xoan»* significa volano, *«ati»* vuol dire alti, i *«ciumbin»* i gabbiani, dunque *«Volano alti i pabbiani»*. E' un testo ispirato all'ambiente marino: ma i sono rappresentanti, quasi, l'oroscopo ogni

In tema di «savonesità» è il caso di ricordare che quest'anno, per il «Confuoco», il premio «A Campanassa ringrazia» è stato assegnato alla Società savonese di storia patria, che si accinge a celebrare il secolo di vita.

l. p.

COSA VOLETE DI PIÙ?

oppure 1.500.000 di sconto sul prezzo di listino

più 1.500.000 di valutazione in più sull'usato

più 1.300.000 di sconto sugli interessi pari al 25% di riduzione su un finanziamento Ford Credit di 8.000.000 in 48 mesi con rate mensili di L. 250.000

più una radiostereo mangianastri estraibile su Escort Laser

più LA 5ª MARCIA 3 ANNI DI GARANZIA con "La Lunga Protezione"

E DIESEL 1600

FORD ESCORT LASER FORD ORION

Ford

IMPERIA SAVONA GENOVA Tel. 010

Apre un nuovo bar

Savona, girasole in via Garassino

SAVONA — E' nato un «girasole» via Garassino, tra il campanile del Duomo e piazza Giulio II.

Il merito è di sei fratelli egiziani, che hanno nelle vene il gusto innato dell'ospitalità.

Hanno infatti trasformato una vecchia osteria in un bar molto accogliente, dotato anche di tavola calda, con aperitivi e stuzzichini molto piacevoli, ispirati a sapori esotici ed inconsueti.

Il nuovo locale savonese si chiama «Sunflower bar», che in inglese significa «bar del girasole».

I sei fratelli egiziani sono gli stessi che hanno lanciato il «Lord Nelson» di Albisola Superiore, di fronte al casello dell'autostrada, è rapidamente diventato uno dei locali più di moda della per la qualità della cucina che per il clima di simpatia che caratterizza l'ambiente.

(m. nu.)

Alla «Perla» di Cairo

In discoteca c'è abete

CAIRO — *Alla «Perla» di Cairo Montenotte il più alto albero di Natale della provincia di Savona sistemato in un locale.*

Com'è consuetudine l'abete è stato piazzato al centro della grande sala dove si balla il liscio.

Per issarlo è stato necessario chiedere l'aiuto di una squadra di operai che con le funi sono riusciti a sistemarlo.

Sotto le fronde del grande albero questa e domani si scateneranno le danze in vista dei festeggiamenti di Capodanno. Per i giovanissimi state addobbate le del moderno con simpatici effetti di luci.

Sul palco, che di solito ospita i complessi «underground» della zona, troneggia una fiammante moto da cross. Verrà sorteggiata fra le modalità del gioco verranno rese note tra pochi giorni tra i clienti della «Perla». (m. nu.)

In vendita a Finale

Natale nell'arte il piatto

FINALE LIGURE — Dopo Liguria e Lombardia ecco il Piemonte. Vincenzo Vinotti, finalese, ha realizzato anche quest'anno il «Piatto Natale», un pezzo disponibile in copie limitate.

Vinotti, tornato a lavorare in Liguria dopo brevi parentesi a Brescia, curato nei minimi particolari questo «Natale in Piemonte».

Nel piatto di quest'anno, sempre a sfondo blu notte, Vinotti ha segnato una tipica immagine «piemontese» con Mole Antonelliana, e immancabile simbolo del capoluogo della regione.

L'opera in vendita presso «Rossello» via Garibaldi.

(a. d.)

Serate «Fantasque»

«Rockerilla» fa spettacolo

CAIRO M. — *Alla discoteca «Fantasque» di Cairo Montenotte il rock torna ad essere il protagonista dei venerdì musicali.*

Il titolare del locale, Walter Conti, in collaborazione con la rivista specializzata «Rockerilla», che è dei periodici più seguiti dagli appassionati musica giovane, e sede proprio a Cairo, ha deciso lanciare «Nuova Onda Rock». Per entrare occorre essere muniti di tessera che può essere ritirata alla cassa del «Fantasque» oppure al centro dischi e video «Record» di Cairo, in corso Dante Alighieri 42.

Le serate condotte dai redattori di «Rockerilla»: Beppe Badino, Pier Paolo Baldo, Gino Tonini, Gianni Dalli, Alberto Ferrini e Giorgio Baccino.

Inoltre per Capodanno la discoteca «Fantasque» ha in programma stravaganze per i «fedelissimi». (m. nu.)

Sperare [illegible] nella salvezza o prepararsi già al torneo di C2?

Sanremese, in bilico il futuro

Saranno le prossime tre partite (contro Carrarese, Parma e Legnano) a dire quale strada si potrà imboccare - Con soli [illegible] punti all'attivo, in 14 giornate, si vive la peggiore situazione degli ultimi anni - Ripresi ieri gli allenamenti, domani al «Ciccione» il derby amichevole con l'Imperia

SANREMO — Il panettone di Natale è stato indigesto per la Sanremese. Lo 0-4 patito a [illegible] nell'ultimo [illegible] campionato e la drammatica situazione di classifica [illegible] reso meno festosa [illegible] natalizia per i colori biancazzurri. Inevitabile che, tra [illegible] e l'altro, il dramma della squadra sia venuto fuori. Così il presidente Sciolli e l'allenatore Fontana si [illegible] incontrati il giorno [illegible] di Natale; Sciolli [illegible] il general manager Cavalieri nella giornata [illegible] Stefano. Incontri organizzati solo apparentemente per uno scambio di auguri: l'argomento-principe è stato la Sanremese.

La situazione [illegible] brutta. Decisamente [illegible] peggiore in cui [illegible] venuti [illegible] trovare i matuziani in queste ultime stagioni, nonostante [illegible] consolidata abitudine al brivido-salvezza. Con sei punti, miseri miseri, su 14 partite, a sei lunghezze da quella che, al momento attuale, è la quota-salvezza, le speranze sembrano ormai ridotte al lumicino, anche se mancano ancora venti partite alla fine.

La domanda può sembrare azzardata: «La Sanremese si può ancora salvare?». Sciolli, Fontana e Cavalieri probabilmente se la sono posta ripetutamente. La salvezza, ammesso che [illegible] possibile, può essere legata all'insieme [illegible] tanti fattori: recupero totale di alcuni giocatori (tra questi, Fantinato), una buona dose di fortuna in più, oroscopo favorevole per la salvezza, qualche rinforzo (Vella [illegible] esempio, anche se l'ex atalantino semb[illegible] sempre più lontano [illegible] Sanremese).

Uno dei rari momenti di felicità di Sciolli e dell'allenatore Fontana, dopo l'unica vittoria stagionale col Piacenza (Telef.)

Per [illegible] soci il dubbio [illegible] amletico: tentare il tutto per tutto per la salvezza o rassegnarsi a programmare [illegible] d'ora il futuro [illegible] C2, preparando [illegible] campionato che segni [illegible] rilancio? L'ipotesi più probabile è che, per tirare le prime somme, [illegible] attenda la fine del girone d'andata. Se nei [illegible] minuti [illegible] mancano [illegible] fine [illegible] prima metà del torneo, la Sanremese riuscirà a migliorare la sua posizione, si tenterà il tutto per tutto. In caso contrario, si ragionerà già in chiave-C2: si inserirà [illegible] più sui giovani, si cercherà di capire meglio quanto valgono alcuni giocatori per [illegible] oggetto-mistero- [illegible] (Fantinato, Bacsso, Bizzarri, Monelli, etc.), si aguinaglierà il buon [illegible] ricerca di giocatori utili e, naturalmente, [illegible] costosi che possano ridare nerbo [illegible] squadra nella prossima stagione.

Le prossime tre partite — contro Carrarese, [illegible] e Legnano — potrebbero, quindi, [illegible] decisive per il futuro immediato della squadra. Anche per questo ci si aspetta un'impennata di orgoglio dei biancazzurri, messi duramente sotto [illegible] da mister Fontana dopo il k.o. di Modena.

La Sanremese, dopo quat[illegible] giorni [illegible] vacanza, ha ripreso ieri pomeriggio gli [illegible] namenti. Domani [illegible] campo al «Ciccione» per [illegible] derby di fine [illegible] l'Imperia, condotta [illegible] le quinte dall'«ex» Luigi Sodi. Subito dopo si ripenserà al campionato. Fra sette giorni, al «Comunale», è attesa la Carrarese, formazione che in passato, [illegible] bene e nel male, ha sempre incontrato la Sanremese in momenti difficili.

[illegible] Montecone

Coppa Italia oggi il [illegible] al [illegible] con il Borgaro

VADO L. — Oggi, alle 14, allo stadio Chittoli- [illegible] il Vado affronta il Bso Borgaro per il quarto [illegible] della Coppa [illegible] dilettanti.

Ha [illegible] l'impressione [illegible] essere una formalità per i rossoblù [illegible] prossimi [illegible] difatti, il Vado riuscì a imporsi per 1-0, con rete di Iannelli. Questa vittoria in trasferta «premia» dunque i liguri per il passaggio al turno successivo.

Impegnato a fondo [illegible] campionato nella lotta al vertice della classifica, l'undici vadese oggi pomeriggio affronta il turno di Coppa [illegible] con estrema attenzione, vale a dire [illegible] non sciupare l'occasione di fare un grosso passo avanti nel torneo e allo [illegible] [illegible] preoccuperà di mantenere l'eccellente stato di [illegible] della squadra in campionato.

(l. p.)

Nelle diverse specialità ha partecipato a 147 manifestazioni

Buoni risultati, tanti campioni [illegible] sì per il Moto Club Imperia

I risultati più prestigiosi nell'enduro - Percorsi 47 [illegible] km per i raduni

IMPERIA — Tempo di bilanci per il Moto Club Imperia, [illegible] dei sodalizi più attivi del settore in Riviera. La squadra, che conta su un seguito di 153 soci, suddivisi nelle varie specialità, [illegible] preso parte a 147 manifestazioni.

[illegible] gli appuntamenti organizzati negli ultimi dodici mesi: [illegible] trial [illegible] ginkana, dal cross all'enduro. «Sono stati numerosi anche i successi, ma teniamo a sottolineare che a soddisfarci maggiormente sono stati ti movimen[illegible] e la partecipazione collettiv[illegible], spiegano i responsabili della società.

E proseguono: «Altro motiv[illegible] grande soddisfazione è il fatto d'aver ottenuto ottimi risultati, pur non disponendo di strutture adeguate per allenamenti e gare: questa è anche un'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica. Abbiamo bisogno [illegible] un impianto, per preparare i nostri piloti, costituire un vivaio e ordinare la fuga degli elementi migliori verso società più ricche e attrezzate».

Enduro. E' la specialità dove è arrivato uno dei risultati più prestigiosi: la squadra «cadetti» (Ameglio, Magliulo, Villani, Pastorelli e Frell) ha conquistato il titolo regionale; un altro titolo, provinciale, è venuto [illegible] rito di Giuseppe Guglieri, il team ha sfiorato poi, con Boniello, Barla, Vairo e Carcheri, le vittorie del Giro di Sardegna e della competizione «Riviera [illegible]». Complessivamente [illegible] state disputate 36 gare.

Motocross. Il fiore all'occhiello della stagione è la vittoria e una lunga serie di piazzamenti all'«Internazionale di Nizza». Nelle prime dieci posizioni figurano [illegible] centauri imperiesi. [illegible] primo posto Berardi, al terzo Ughetti. Nel campionato interregionale, ancora Berardi in evidenza, che ha concluso [illegible] terzo posto [illegible] classifica.

Trial. In bella evidenza il vivaio, con Ricchetti, Zanazzo e Barletta. Nelle altre [illegible] tegorie, fra le vittorie più interessanti, la conquista [illegible] trofeo interregionale «Samar», ad opera di Roberto Pillé.

Velocità. In questo delicato e impegnativo settore sono [illegible] [illegible] [illegible]

Approvati i decreti relativi all'applicazione dei contratti di solidarietà

Orario ridotto all'Alivar Pavesi e rientro in fabbrica per novanta

Trentacinque ore settimanali (contro le 40 attuali) a partire da gennaio - Sarà riassorbita una parte di lavoratori che erano in cassa integrazione - Positivo il giudizio del sindacato

NOVARA — Dalla vertenza dell'accordo sottoscritto fra azienda e sindacato, viene una schiarita per l'Alivar Pavesi, dopo le preoccupazioni dei giorni scorsi. Il piano di ristrutturazione e riorganizzazione articolato nel triennio '85-'87, decollerà nei suoi contenuti più qualificanti, alla ripresa produttiva, dopo la pausa natalizia, il 6 gennaio prossimo.

I 780 lavoratori dei reparti produzione e confezione della Pavesi, presso lo stabilimento di corso Vercelli, adotteranno l'orario ridotto a 35 ore settimanali (contro le 40 attuali). I decreti relativi all'applicazione dei contratti di solidarietà e della cassa integrazione, sono stati finalmente approvati dai ministeri competenti. Ciò consentirà il riassorbimento di 90 lavoratori già considerati esuberanti ed attualmente in cassa integrazione.

Nell'incontro di verifica avvenuti a Torino presso l'Intersind fra la direzione Alivar e i rappresentanti della Filta e del consiglio di fabbrica, sono stati stabiliti anche i volumi produttivi e il monte ore lavorative per il 1986. Nel piano di ristrutturazione presentato dall'azienda nel maggio scorso si individuavano 308 lavoratori in esubero. L'accordo raggiunto, con l'introduzione dei contratti di solidarietà e l'applicazione di una serie di strumenti previsti dalla legge (prepensionamenti, part-time, esodi incentivati ed eventuale mobilità), consentiva il parziale riassorbimento delle eccedenze dichiarate.

Con la riduzione di orario e il rientro di 90 lavoratori, il 6 gennaio saranno ancora un centinaio i cassintegrati in attesa che maturino, per loro, i requisiti per il prepensionamento. A Torino sono stati definiti anche i livelli produttivi per il prossimo anno.

Nell'85 l'Alivar Pavesi ha prodotto 396 mila quintali di prodotti diversi. Questi dovrebbero aumentare fino a 428 mila quintali il prossimo anno, in 920 mila ore lavorative. A orario pieno le ore lavorative dovevano essere un milione e 65 mila. La differenza è dovuta proprio all'abbassamento di orario previsto dall'applicazione dei contratti di solidarietà.

Nell'accordo siglato a suo tempo non si escludeva tuttavia un ripristino temporaneo dell'orario contrattuale per far fronte ad esigenze tecnico-produttive straordinarie e programmabili per gruppi di lavoratori. Pur se permangono interrogativi di fondo legati all'assetto proprietario del gruppo ovvero alla privatizzazione della Sme, il giudizio del sindacato dopo questa verifica è positivo.

Afferma Gianfranco Perini della Filta: «*Con la firma dei decreti relativi la Pavesi sarà una delle prime fabbriche piemontesi ad applicare i contratti di solidarietà. Questi porteranno l'orario settimanale a 35 ore per tutto l'anno prossimo. Nessuno può nascondere l'importanza politica di questo avvenimento. Per completare l'operazione complessiva prevista dall'accordo del settembre scorso, e valutare i risultati, saranno necessarie però altre verifiche già previste non scadenze semestrali. Molto dipenderà poi da come e da quando potranno partire i prepensionamenti. L'aver constatato che l'accordo marcia, dopo le recenti preoccupazioni, è comunque più rassicurante per tutti i lavoratori*». Renato Ambiel

Lo stabilimento Pavesi in corso Vercelli: dal 6 gennaio scatterà il piano di ristrutturazione

Cassintegrato di Oggebbio raccolte 5 mila firme

OGGEBBIO — Oltre 5 mila firme sono state raccolte a Oggebbio e nei centri vicini, in calce alla petizione che verrà inviata al presidente della Repubblica Cossiga, al presidente del Consiglio Craxi, ai presidenti delle due Camere Jotti e Fanfani, alla presidenza dell'Inps, ai presidenti della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, per chiedere che sia revocata l'ingiunzione al versamento di una somma di poco inferiore ai 13 milioni che l'Inps stessa ha notificato a Giovanni Zanini, 53 anni, il cassintegrato il cui è nata la triste storia.

La petizione sarà spedita nei prossimi giorni: le firme resteranno depositate in Comune a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione. E' stato già inoltrato, invece, il ricorso che chiede alla stessa Inps di ripristinare allo Zanini l'indennità di cassintegrazione sospesagli fin dallo scorso aprile, e il pagamento degli arretrati nel frattempo maturati. (a. c.)

Spiraglio per Cascami Seta a Vigevano

VIGEVANO — Nel difficile panorama economico della Lomellina che ha registrato, negli ultimi due anni, la chiusura di decine di aziende e la perdita di quasi duemila posti di lavoro una buona notizia caratterizza la fine del 1985: la Cascami Seta sembra intenzionata a rivedere il piano di ristrutturazione dell'intero gruppo che prevedeva per Vigevano un «taglio» occupazionale di quasi 400 unità.

La conferma di questa decisione sarà con tutta probabilità ratificata l'8 gennaio a Roma negli uffici del ministero del Lavoro e prevede la continuazione della lavorazione nel reparto specializzato nella filatura cardata della seta, l'introduzione di una nuova linea per la filatura della lana e il mantenimento dell'attuale reparto di pettinatura. (a. s.)

Al confine di Iselle

Un albero di Natale italiano e svizzero

ISELLE — Un superbo albero di Natale, illuminato e decorato con colori italiani e svizzeri, è stato innalzato proprio sulla linea di confine dai carabinieri del posto di controllo al valico stradale di Iselle-Paglino.

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dai numerosi connazionali emigrati che, grazie anche alle perfette condizioni della strada del Sempione eccezionalmente senza neve, sono rientrati in Italia per le feste di fine anno.

«*Un modo simpatico per ricordare che il Natale non ha frontiere*», è stato il commento degli automobilisti in transito, molti dei quali hanno voluto ringraziare i carabinieri di servizio con una augurale stretta di mano.

Traffico commerciale scarso — e senza albero di Natale — invece, sulla tratta ferroviaria Briga-Domodossola. b. o.

Un finanziamento di due miliardi della Regione

Porticciolo e lungolago per trasformare Meina

MEINA — Si trattava di impiegare oltre due miliardi stanziati dalla Regione per la realizzazione di un porto turistico: una scelta, quella immediata, era di predisporre un progetto, approvarlo e quindi avviare i lavori.

Ma sarebbe stata un'opera a 360 gradi che avrebbe stravolto il territorio, dal paesaggio, dalle strutture circostanti. A Meina hanno preferito una scelta proiettata nel tempo, ma soprattutto proiettata nei luoghi: l'amministrazione comunale ha infatti deciso di affrontare il problema di tutta la fascia costiera a sud dell'abitato, unico paese di tutta la costa piemontese ad esserne privo, di creare un lungolago. Il progetto, affidato a due architetti novaresi, Biagio Boca e Gilberto Oneto, è stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi: le tavole illustrative sono tuttora esposte in municipio.

Si tratta, in sostanza, di creare una passeggiata a lago fra l'attuale Piazza Imbarcadero e la spiaggetta all'ingresso Sud del centro abitato, senza soluzioni di continuità, con il recupero e la valorizzazione dell'esistente (muri, darsene, spiaggette, lo stesso parco della fratellanza oggi in disuso), e senza dovere intervenire sulle proprietà private la cui presenza nella zona è piuttosto rilevante.

Il porticciolo turistico, dal quale ha preso le mosse questa iniziativa, non ne sarà dunque un elemento indipendente, bensì una struttura attiva e rispettosa del nuovo lungolago. I progettisti incaricati sono esperti di architetture paesaggistiche: il loro lavoro non si è limitato alla stesura di un profilo altimetrico, alla creazione di una visione prospettica: E' il risultato di ricerche idrogeologiche (natura del terreno, correnti, venti, climatologia), di un censimento della vegetazione esistente qui, e quindi di uno studio sulle essenze tipiche lacustri. Si tratterà di restituire al lago quella che è la sua stessa natura, spesso sconvolta (non è solo il caso di Meina) da interventi tanto estemporanei quanto penalizzanti.

Resta il problema, e non è da poco, del finanziamento. Il sindaco Maurizio Cotti Piccinelli alla cui amministrazione si deve l'iniziativa, può fruire intanto di due miliardi del contributo regionale; questa somma dovrebbe coprire oltre la metà della spesa complessiva, la quale potrà poi essere distribuita nell'arco di 4-5 bilanci. Un impegno non indifferente, ma comunque non impossibile. m. b.

Strada abusiva Lavori bloccati a Baveno

BAVENO — L'amministrazione comunale di Baveno ha bloccato i lavori per la realizzazione abusiva di una strada, in località «tranquilla» a margine del torrente Selva Spessa. L'intervento è stato determinato da una segnalazione-denuncia presentata per conto dell'associazione volontari pescatori Motiarone» dal suo vicepresidente, il geom. Fiorluigi Triberti, di cui gli amministratori hanno riscontrato la concreta fondatezza.

E' infatti risultato che l'impresa che il aveva avviati (la Colla di Oggebbio) era totalmente sprovvista delle autorizzazioni comunali e regionali

Entro gennaio sarà firmata l'intesa per la grande struttura

Centro merci di Novara il ministero ha detto sì

Signorile ha disposto di procedere alla stesura del protocollo - Gli impianti, in regione «Boschetto» a Sant'Agabio, costeranno sessantaquattro miliardi

NOVARA — Dopo tante promesse, delibere d'intenti, studi e progetti (se ne parla da almeno dieci anni) forse è la volta buona per avviare, concretamente, la realizzazione del centro intermodale merci che sorgerà a Sant'Agabio, in regione «Boschetto». Il sindaco Armando Riviera e il neo assessore alle grandi infrastrutture Alberto La Penna si sono incontrati, a Roma, con il ministro dei Trasporti Claudio Signorile e il direttore generale dell'Azienda Autonoma Trasporti d'ex Fs, Luciano Coletti.

Il ministro ha dato disposizione di procedere alla stesura del protocollo d'intesa fra gli enti pubblici interessati alla realizzazione (ministero dei Trasporti, Comune e Provincia di Novara, Regione Piemonte e Azienda Autonoma Trasporti), riconoscendo il ruolo primario di quest'intervento che si avvia a completare le strutture funzionali del Nord Italia.

Il centro è già stato inserito nel piano generale dei trasporti quale centro intermodale di 2° livello (sono 11 in tutto in Italia, e solo quattro quelli di 1° livello). Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha previsto recentemente, nel piano triennale, il collegamento fra il nuovo centro e l'aeroporto della Malpensa.

L'assessore Alberto La Penna e il sindaco Armando Riviera

«*L'incontro con il ministro Signorile è stato positivo* — dicono Riviera e La Penna — *perché ci ha garantito la massima disponibilità assicurandoci che quanto prima, diciamo entro gennaio, si arriverà alla firma del protocollo d'intesa in fase di stesura al ministero*».

Subito dopo la firma del protocollo il passo successivo sarà rappresentato dalla costituzione della società di promozione. In questa fase sarà necessario coinvolgere gli istituti di credito, le assicurazioni e le associazioni imprenditoriali che hanno già dato il loro assenso di massima.

In questa società, almeno inizialmente, il Comune di Novara cercherà di avere una partecipazione maggioritaria. Questo per far valere il proprio peso di indirizzo politico. Cederà poi gradualmente le proprie quote ai privati che andranno a sostituirsi al Comune nella realizzazione pratica del centro.

E' prevedibile anche il coinvolgimento delle Ferrovie Nord della Regione Lombardia e di imprenditori lombardi di posto che, oltre il Ticino, assistiamo a una saturazione di insediamenti produttivi e commerciali tale da indurre quegli imprenditori ad interessarsi a questo tipo di realizzazione che risulterà direttamente collegata via strada e ferrovia con l'aeroporto della Malpensa.

Alla società di promozione seguiranno quella d'intervento che realizzerà le strutture e di gestione del Centro quando lo stesso sarà ultimato. Pure delle previsioni per il completamento delle opere risulterebbe oggi quanto mai azzardata. Secondo il piano di fattibilità della Transystem la realizzazione è prevista in quattro fasi.

L'area individuata è di 720 mila metri quadrati e non risulta ancora acquisita, pur se il centro è già stato inserito nel Piano Regolatore. Il piano finanziario, aggiornato al settembre scorso, prevede una spesa complessiva di circa 64 miliardi.

Le opere urbanistiche avranno la maggiore incidenza: 44,1 miliardi; per la sistemazione e il riordino dell'area è prevista una spesa di 11,4 miliardi; l'acquisizione delle aree costerà 6 miliardi circa e le spese di progettazione sono previste in 2,5 miliardi. r. a.

Verbania — Il professor Saro De Bova, noto per le sue attività nei campi della pittura e della ricerca sulla storia dell'arte, è stato nominato membro d'onore dell'Accademia delle Scienze e delle Arti in Roma.

A Bellinzago entrerà in attività una «struttura residenziale»

Una casa di riposo modello in ogni camera il telefono

BELLINZAGO — La casa di riposo per anziani di via Santo Stefano a Bellinzago — costata circa due miliardi e duecento milioni e inaugurata nel marzo scorso dal ministro Scalfaro — inizierà a funzionare con l'inizio di febbraio del prossimo anno. Si chiamerà «Struttura residenziale» e sarà utilizzata ospitando 28 anziani non autosufficienti e 14 autosufficienti. E' quanto hanno dichiarato il sindaco Egidio Nuvolone e l'assessore ai servizi sociali.

Già all'inizio dell'88 — stando a quanto riferito dal sindaco Nuvolone — entrerà in funzione il servizio lavanderia. Nel corso della seduta consiliare — oggetto dell'annuncio di quanto esposto da parte della maggioranza democristiana — si sono avuti interventi del capogruppo consiliare del pci, Gianpiero Miglio, e socialista, Alfio Arcidiacono. I due esponenti dei gruppi di minoranza hanno evidenziato — sia pure con accenti diversi — la strana casualità che metteva all'ordine del giorno, e in successione, la proposta di inoltrare richiesta perché Bellinzago passi dall'Usl 53 (Arona) alla Usl 51 (Novara); e il problema da tempo irrisolto dell'apertura della Casa Protetta. La struttura di via Santo Stefano rappresenta quanto di più moderno e funzionale possa esserci per le necessità dell'anziano: seminterrato (con lavanderia, foresteria, stireria e salone), piano rialzato (atrio con centralino, ufficio direzione, infermeria, dispensa, sala di lettura, sale di soggiorno, cucina e sala da pranzo); primo secondo e terzo piano con ciascuno sette camere a due letti con servizi autonomi e telefono, cucina di piano e soggiorno di piano per un totale di 42 posti.

La casa è dotata inoltre di un ampio giardino e gioco delle bocce. Il secondo piano è stato adattato su indicazione della Regione Piemonte e dell'Usl 53 per ospitare 14 posti per non autosufficienti. Perché dunque una struttura tanto necessaria è rimasta non utilizzata dal marzo scorso (data dell'inaugurazione ufficiale e visita da parte della popolazione)? La legge 23 (Legge Regione Piemonte che riordina i servizi sociali) stabilisce per le «Case protette» funzionanti anteriormente al 15 settembre 1982 una gestione di tipo locale, cioè quella già esistente; mentre affida alle Usl la gestione di quelle in grado di funzionare dopo quella data. E' su questo «punto nodale» che la struttura di via Santo Stefano ha subito una battuta d'arresto u. g.

Le poesie di Ivana Marassi

CILAVEGNA — Ivana Marassi è la coautrice del primo volume di poesie «Insieme fra le righe», che fa parte di una collana storico-critica a cura di Bianca Bucco. Cinque liriche (Estemporanea, Ti ho cercato, All spiegate, Anonimo natl, Quaderno di donna) tra le più significative e belle della sua produzione sono state scelte per questa delicata strenna di fine anno.

Ivana Marassi è già stata segnalata in alcuni concorsi e si è affermata al «Città di Venezia». Ultimamente ha curato in parte letteraria della mostra fotografica «Cento anni di storia cilavegnese», comprendente anche alcune sue liriche dialettali.

King Club
Saluta il vecchio anno in allegria al
Martedì 31 dicembre
una fantasmagorica serata con al centro uno spettacolo di attrazioni internazionali
Prenotazioni: telefonare 0321 24.641 dalle ore 22 in poi
King Club - via Nibbia - NOVARA
Il tuo ritrovo - tutte le sere, esclusa la domenica, sino alle 4, l'occasione di un momento piacevole e diverso per completare la giornata

A NOVARA
LA DISCOTECA IL COBRA
E' LA TUA DISCOTECA
PASSACI LA PIU' BELLA
FESTA DELL'ANNO
CON MEGA MUSICA e
D.J. PROFESSIONALS
TI ASPETTIAMO!
VIA ROSSELLI 3 (Vicino Municipio)
TEL. 390.092

CERCASI
BANCONIERE
SALUMI E FORMAGGI
con provata esperienza
UNI supermercati
Arona
Tel. 0322 47.731

SOCIETA' DEL QUARTETTO
Vercelli - Tel. 65.264
KATIA RICCIARELLI RECITAL
VERCELLI 29 DICEMBRE
TEATRO CIVICO ORE 21,15
Biglietti: OGGI 28/12 dalle 16 alle 19
DOMANI 29/12 dalle 16 all'inizio dello spettacolo

DANCING DISCOTECA
LA PERLA OMEGNA
QUESTA SERA BALLO LISCIO con
LE LUCCIOLE
Venerdì e festivi pomeriggio e sera Disco Dance
OMEGNA - Via Lungolago - Tel. 0323/861.723

BELLOSTA ARREDAMENTI
Viale Matteotti 17
BRIGA NOVARESE
Tel. 0322 93.201 - 93.200

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.692

ossa sport
DOMODOSSOLA
Tel. 0324 2534
IL MEGLIO PER LO SCI E IL TEMPO LIBERO

Ristorante Nebbiuno
Cenone San Silvestro
Per informazioni tel. 0322 58.026
NEBBIUNO - Via Torino 3

QSS
Le tue foto in... 1 ORA
Eccezionale ora anche le tue DIAPOSITIVE sviluppate in... 24 ORE
QSS COLOR CENTER
C.so della Vittoria 3b
Novara - Tel. 0321/38633

Schranz presenta la spedizione a Macugnaga

Scalerà l'Aconcagua come fece il bisnonno

Nel 1896 Mattia Zurbriggen vinse il colosso delle Ande - Novant'anni dopo è la volta del pronipote

Macugnaga. L'alpinista Claudio Schranz con la moglie Elisabetta Castellaro, che lo seguirà nell'impresa come medico

MACUGNAGA — «Aconcagua III», la spedizione extraeuropea di Claudio Schranz, viene presentata ufficialmente questa sera a Macugnaga. «E' cominciato il conto alla rovescia — dice Teresio Valsesia, presidente del Cai Macugnaga — mancano solo quindici giorni alla partenza della comitiva, fissata per il 12 gennaio dall'aeroporto della Malpensa». A 90 anni esatti dalla «prima» assoluta del grande Mattia Zurbriggen, bisnonno di Claudio, che nel gennaio 1896 vinse il colosso delle Ande, gli alpinisti di Macugnaga renderanno omaggio al celebre scalatore

Della spedizione fa parte anche Carlo Lanti, l'atleta della «corrtera» della Valle, pronipote di Nicola Lanti che un mese dopo l'impresa di Zurbriggen fece il bis, scalando anche lui i 6000 dell'Aconcagua.

Con Schranz e Lanti ci saranno altri sei scalatori. Medico della spedizione è la moglie di Claudio, Elisabetta Castellaro, chirurgo all'ospedale di Borgomanero. Ancora due alpinisti di Macugnaga, Riccardo Morandi e Davide Rabogliatti. La comitiva è completata da Paolo Barboni di Germignaga (Varese), da Franco Mazzarelli di Ceva (Cuneo) e dall'ossolano Mauro Ferrari di Crodo, da 10 anni guida alpina del Cervino a Zermatt nel Vallese.

Tutti hanno al loro attivo un notevole curriculum alpinistico anche fuori Europa, in Sudamerica e nel gruppo dell'Himalaya dove Schranz ha già scalato varie vette. «Con Mazzarelli ci siamo conosciuti in Nepal al campobase dell'Everest — dice Claudio — e subito abbiamo fatto amicizia».

A Buenos Aires, prima di raggiungere il campo-base fissato a Puente de Incas, gli alpinisti saranno ricevuti e ospitati dalla comunità ossolana e dagli alpini italiani d'Argentina. «Sbarcheremo dall'aereo col cappello alpino in testa» dicono gli scalatori, quasi tutti penne nere in congedo.

Il programma prevede che Schranz salirà in solitaria sulla vetta dell'Aconcagua per una via nuova. Contemporaneamente una per altro percorso sono sin d'ora candidati a toccare la cima Morandi e Ferrari.

Tutti si sono sottoposti a un allenamento intenso. Claudio, che dall'infanzia trascorsa in Kenia col padre ministore ha conservato non solo la conoscenza dello «shwalli» ma anche buoni doti di nuotatore, ha attraversato tre volte il Lago Maggiore da Intra alla sponda lombarda, per «farsi» il fiato.

Adesso ha trovato anche il tempo di rivelarsi scrittore. Questa sera presenterà anche il suo primo libro, ricco di foto a colori, «Vent'anni di alpinismo sul Rosa». «Uno degli avversari più temibili è il vento delle pampas — dice l'alpinista scrittore — che in certe le vette a confine tra Argentina e Cile anche a 250 km all'ora. Alcuni scalatori sono stati letteralmente sollevati dalle raffiche».

Ma malgrado i venti e l'altezza gli scalatori sono fiduciosi di piantare in vetta all'Aconcagua le bandiere del Cai di Macugnaga, della Comunità montana Valle Anzasca e i gagliardetti degli alpini anzaschini che si porteranno appresso.

Paolo Bologna

I VOLTI DI UN ANNO DI SPORT CHE STA PER CHIUDERSI

Alla stupenda stagione della squadra in pista con la conquista del ventunesimo scudetto ha fatto riscontro il brutto momento del Novara

Due immagini emblematiche: a sinistra Battistella (allenatore dell'hockey) portato in trionfo; a destra Maroso (ex mister del Novara) carico di problemi

Hockey in paradiso, calcio a capo chino

NOVARA — *Il 1985* in campo sportivo si chiude con due significativi appuntamenti per quanto riguarda gli sport cosiddetti maggiori: calcio e hockey. Mentre gli azzurri della «pedata» visiteranno domenica il campetto periferico della Sunese (che festeggia così l'avvenuta promozione) quelli delle «rotelle» sono impegnati all'estero in uno dei più importanti tornei a livello europeo. In questi due impegni la differenza di quanto è avvenuto durante l'anno, a cavallo di ben due campionati. Da una parte l'Hockey che ha vinto tutto, dall'altra il calcio che non solo ha perso l'attesa promozione ma si trova ora invischiato nella lotta per non retrocedere.

L'anno si era iniziato nel migliore dei modi con hockey e calcio «campioni d'inverno»: Borgomanero e Suno in testa anche loro alle rispettive classifiche; con la cerimonia della consegna del «premio all'atleta», il boccista Antonio Riva (che poi conquistava il titolo mondiale), e il «premio una vita per la sport» al dottor Giuseppe Fortina.

Le cose peggioravano quasi subito con la sconfitta a Viareggio ma il campanello d'allarme non scuoteva nessuno. Nel mese di febbraio Gianni Mariggi annunciava il ritiro dalla guida hockeystica nazionale dopo 28 anni di impegno mentre veniva annunciata la scelta di Domodossola quale sede di tappa del giro ciclistico d'Italia.

Il mese di marzo era incentrato su due notizie: gli incidenti di Lodi, con tre azzurri fuori pista, e il successo degli sciatori cossiani, quarti in classifica dopo Cortina, Sestriere e Val Gardena. Il mese di aprile si apre con la visita del pluricampione mondiale Edoardo Mangiarotti alla sala d'armi della Pro Novara e il successo di Giuseppe Neri ai mondiali di slalom gigante per la categoria «cittadini»; il Ju Jitsu conquista la «Coppa Italia» bissando il risultato dell'anno prima, mentre gli azzurri del calcio si allontanano sempre dalla promozione.

Anche il mese di maggio non porta le tradizionali rose anche se possiamo citare alcuni grossi avvenimenti come la disputa dei campionati italiani di tennis tavolo a Novara; la promozione del Suno e la marcia sempre spedita dell'Hockey. Purtroppo non possiamo dimenticare la ultima novarese a Bruxelles. Mario Spano di 41 anni, il ritiro dopo 16 anni di attività di Alfredo D'Albertas dalle scene calcistiche e l'arresto di Mimmo Cane, ex presidente dell'Omegna, per bancarotta.

A giugno le «rotelle» novaresi vincono per la prima volta in Spagna contro il Voltregà; la Juve Domo è promossa in Eccellenza; ancora l'Hockey conquista il ventunesimo scudetto battendo 4 a 3 il Bassano e Giuseppe Guiliconi, allenatore del baseball Novara, viene richiesto dalla nazionale spagnola.

I mesi estivi regalano gli altri due successi in campo hockeystico (Coppa Italia e Coppa Cers) mentre scoppia il «caso» Marsella e il Novara calcio cerca di rifarsi dall'ultimo insuccesso ingaggiando alcuni giovani. Arrivano anche note meno liete: Massimo Mariotti è squalificato per sei mesi mentre il calciatore Moffioletti non supera le visite mediche e viene rimandato a casa. Anche il dottor Luciano Uberto, presidente dell'Hockey Novara, è squalificato per un anno e la ripresa dell'attività è poi ulteriormente turbato dall'inagibilità del «Palasestito».

Gli ultimi mesi sono ancora vicini e quanto è accaduto non ha bisogno di grossi ricordi. Il calcio inizia con una sconfitta che porta, alla fine di ottobre, al licenziamento dell'allenatore Pietro Maroso. Anche l'hockey perde a Bassano ma si tratta solo di un episodio perché subito dopo inizia la riscossa che porta gli azzurri a chiudere l'anno in testa al gruppo.

La nuova squadra di Football americano è promossa in serie II mentre la società Ju Jitsu si conferma campione d'Italia e Mario Laura Vanini, 20 anni, vince il titolo europeo.

Liliano Laurenzi

Tennistavolo campione d'inverno

NOVARA — La Pro Novara, concludendo vittoriosa l'incontro-maratona, durato ben quattro ore, con il 3T Genova si è laureata campione d'inverno di tennistavolo con due punti sull'Athletic Genova e con quattro sullo stesso 3T Genova.

Squalificato il portiere del Novara

NOVARA — Approfittando della sosta del campionato (che riprenderà domenica 5 gennaio con la visita a Novara del Lolle) gli azzurri osterranno domani alle 14,40 una gara amichevole a Suno contro la locale formazione che marcia nei primi posti della classifica alle spalle della coppia Borgomanero-Oleggio.

Per quanto riguarda l'ultima sconfitta di Lodi, oltre alla preventivata squalifica del giocatore Di Marzio è venuta anche quella del portiere Santucci per alcuni episodi avvenuti al termine della gara. Forse qualche protesta verbale nei confronti dell'arbitro, certamente sfuggita a quanti stavano sfollando dopo l'amara sconfitta.

L'allenatore Danova si troverà costretto a cambiare formazione e l'amichevole di domenica gli servirà da «test» per la scelta definitiva. «A questo punto — afferma il tecnico — non è più possibile sbagliare. Prove come quelle di Lodi non si devono più ripetere. I giocatori devono seguire in campo le istruzioni per non vanificare tutto il lavoro svolto».

(L.L.)

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Alba D'Alessandro in Proiesi

Ne danno il triste annuncio il marito Piero Proiesi, le figlie Maria Grazia col marito Valerio Piccioli, il figlio Carlo Alberto con la moglie Luisella Colombo, la figlia Rosanna col marito Enzo Bevia e gli adorati nipoti Piera, Alessio, Barbara, Andrea, Alessandro e Stefano, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 15 partendo dalla chiesa di S. Leonardo per il cimitero di Intra. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale di Verbania.

— Pallanza, 27 dicembre 1985.

Partecipano al lutto le famiglie Brusa, Colombo e Piccioli.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Sex college.
COCCIA: Amici miei atto III.
ELDORADO: Rambo 2, la vendetta.
FARAGGIANA: I Goonies.
VITTORIA: La carica dei 101.
VIP: La storia di Babbo Natale e Santa Claus.
S. CUORE: La miglior difesa è la fuga.
ARALDO: Mary Poppins.

ARONA

MODERNO: Fandango.
ROMA: A me mi piace.
S. CARLO: Toby Taller.

BORGOMANERO

MODERNO: La storia di Babbo Natale e Santa Claus.
NUOVO: I Goonies.

DOMODOSSOLA

CORSO: Joan Lui.
CINEUNO: Rambo 2, la vendetta.

GHEMME

ITALIA: A me mi piace.

OMEGNA

SOCIALE: Ritorno al futuro.

TRECATE

VITTORIA: La foresta di smeraldo.

VERBANIA

APOLLO: Safari d'amore.
ARISTON: Amici miei atto III.
VIP: I Goonies.

Julie Andrews in «Mary Poppins» all'«Araldo» di Novara

SOCIALE (Intra): E' arrivato mio fratello.
SOCIALE (Pallanza): Rambo 2, la vendetta.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Joan Lui.
ASTORIA: E' arrivato mio fratello.
CAMERINI: Tutta colpa del paradiso.
MARCONI: Rambo 2, la vendetta.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Del Rosario*, corso Mazzini; dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Risorgimento.

In provincia: *Arona, Arrigotti; Varallo Pombia, Fanchini; Zerna, Gasparini; Domodossola, Santarelli; Premosello, Rossi; Macugnaga, Grandi.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2557; **Gravellona** (0323) 848559; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88108; **Trecate** (0321) 74222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 459252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

Alle tv private

G.R.P.

20,20 **L'ultimo dei Vichinghi**, film di G. Gentilomo, con D. Mitchell, E. Purdom — *Il figlio di un re che è stato assassinato fugge dall'usurpatore che ha preso il suo posto. Ma ritornerà per vendicarsi e riprenderà il trono* (1961)
22,20 **Weekend al cinema**
22,25 **Ironside**, telefilm
23,30 **D.R.F. Monitor**
24 — **Vendita promozionale**
1,30 **Il mondo di Mr. Monroe**, telefilm
2 — **La protanazione**, film T. Longo, con J. Sorel, S. Battistelli — *Giovane aspira a innamorare il dottore con cui collabora, ed è ricambiata. Lei chiede di essere accolta dal volk e i due si sposano, ma ci saranno dei problemi* (1974)

TELECITY

20,30 **Scontri stellari oltre la terza dimensione**, film di L. Coates, con M. Gortner, C. Munro — *L'imperatore dell'universo mobilita ogni genere per difendere il suo regno* (1978)
22,20 **Io, Emmanuelle**, film di C. Canevari, con E. Biano, A. Celi — *Una donna scopre che mentre lei era con un uomo il suo [illegible] moriva* (1960)

TELENOVA

20,30 **33 pugnali per Cesare**, film di B. Burge, con C. Heston J. Robards — *La storia della morte di Giulio Cesare* (1972)
22,30 **Arabesque**, [illegible] Allen, con W. Allen, D. Keaton — *Film comico ambientato ai tempi di Napoleone* (1975)

RETE 4

20,30 **I fratelli senza paura**, film di R. Thorpe, con R. Taylor, S. Granger — *Un uomo con la moglie parte alla ricerca del figlio sparito con una nave* (1954)
22,30 **L'uomo terminale**, film di M. Hodges, con G. Segal, J. Hackett — *Costruttore di robot subisce una lesione al cervello, l'operazione a cui si sottopone peggiora la situazione* (1974)
0,30 **Agente speciale**, telefilm
1,30 **Adam 12**, telefilm

RETE A

20,25 **Felicità... dove sei**, telenovela
21,30 **La regina del Far West**, film di A. Dwan, con B. Stanwyck, G. Evans — *Giovane guerriero indiano si mette contro il suo popolo per salvare la vita di due bianchi* (1954)

MACUGNAGA
SI VENDE VILLA TIPICA
giardino secolare
garage vicino
centro e impianti.
Telef. 0323 43.288
anche festivi

CEDESI
Negozio abbigliamento tab. XIV - IX
Arona
Tel. ore pasti
0322 47.323

Batteria per autoveicoli e veicoli commerciali
45 AMP L. 65.000
55 AMP L. 70.000
90 AMP L. 120.000
130 AMP L. 135.000
in vendita alla
NOVAUTO
Corso Risorgimento 115
Tel. 0321 478.063 - NOVARA

GERMANI
Baveno
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Vi offre le migliori marche:
Ciesse - Gigi Rizzi - McRoss
Fischer - Blizard - Head
Tirolia - Marker - Dynafit
Kofisch
V.le Roma 1 - Tel. 0323/24.121

GERMANI
Baveno
ABBIGLIAMENTO
Vi offre le migliori griffe per un CAPODANNO elegante:
BASILE
TITOLO by BASILE
ORONERO - N. CERRUTI
INGRAM - ACQUASANTA
Viale Roma 1 - Tel. 0323 24.121

GERMANI
Baveno
CALZATURE
Timberland - Worker's
Valverde - F.lli Rossetti - Castelli
Tonino Crisci - Vulan
V.le Roma 1 - Tel. 0323/24.718

Dal 28 DICEMBRE 1985
DUE PIANI DI VENDITA
ENTRATA LIBERA

MASPI

MASPI sconta
MASPI salda
MA...SPIcciati!

Alcuni prezzi:
Giubbotti pura lana da L. 35.000
Giacche a vento da L. 39.000
Impermeabili gabardine pura lana da L. 55.000
Impermeabili cappotti uomo e donna da L. 25.000
Giacche pelle lana da L. 18.000
Abiti uomo lana e pura lana da L. 59.000
Impermeabili reversibili uomo e donna L. 135.000
Giubbotti vera pelle, imbottiti, maniche staccabili L. 159.000
Giacche a vento vero piumino d'oca maniche staccabili L. 135.000
E migliaia di altri capi delle migliori marche a prezzi scontati.
Assortimento Montoni rovesciati Uomo - Donna
Solo per tre settimane SCONTI sull'acquisto di PELLICCE da L. 150.000 a L. 400.000.

GATTINARA
abbigliamento e pellicceria
C.so VALSESIA, 35 - tel. 0163/833432

SUPERMERCATO **IDEAL MARKET**
viale S. Anna 1 (Strada Statale 34)
VERBANIA PALLANZA - Tel. 0323 503.562
SUPERMERCATO **MONDIAL MARKET**
viale Vittorio Veneto 8
CANNOBIO - Tel. 0323 71.183

VI OFFRIAMO UN VASTISSIMO CAROSELLO DI SUPEROFFERTE DI CAPODANNO
dal 30 dicembre

Pasta Agnesi assortita pacco kg 1	a sole L. 1590
Riso Maratelli Dallavalle pacco gr 850 prezzo al kg L. 1170	a sole L. 995
Olio Oliva Dante bott. lt 1	a sole L. 3540
Olio Oliva Eurosov bott. lt 1	a sole L. 3590
Olio di Girasole Lara lattina litri 1	a sole L. 1790
Olio Cuore lattina litri 1	a sole L. 3390
Olio Sami Olita lattina litri 1	a sole L. 1690
56 fette biscottate Barilla pacco gr 440 prezzo al kg L. 3.625	a sole L. 1595
Biscotti Oro Saiwa pacco gr 500	a sole L. 1790
Piselli fini Valfrutta sc. gr 400 sgoc. gr 270 prezzo al kg L. 2.204 sgocciolato	a sole L. 595
Latte Parmalat parz. scremato astuccio litri 1	Prezzo strepitoso!

NEL REPARTO FORMAGGI E SALUMI CON SERVIZIO TRADIZIONALE TROVERETE

Salame Crespone tipo Milano etti 1	a L. 1090
Prosciutto crudo artigiano Vismara stagionato etti 1	a L. 1495
Prosciutto cotto Damiano Giallo Vismara etti 1	a L. 945
Salame crudo tipo Genova Vismara etti 1	a L. 1390
Spalla arrosto Fiorucci etti 1	a L. 845
Bologna Oro Vismara etti 1	a L. 430
Salsiccia fresca nostrana etti 1	a L. 675
Pancetta arrotolata Campagnola etti 1	a sole L. 595
Burro Gressoney panetto etti 1	a L. 565
Emmenthal vero svizzero etti 1	a L. 845
Formaggio pressato Asiago etti 1	a L. 645
Emmenthal bavarese etti 1	a L. 595
Parmigiano Reggiano 1ª scelta stagionato etti 1	a sole L. 1745
Taleggio Contadino etti 1	a L. 845
Formaggio Quartirolo etti 1	a L. 595
Ricotta fresca etti 1	a L. 395
Certosa Galbani o Stracchinella Invernizzi etti 1	a L. 595

SUPERMERCATO **IDEAL MARKET**
viale S. Anna 1 (Strada Statale 34)
VERBANIA PALLANZA - Tel. 0323 503.562
SUPERMERCATO **MONDIAL MARKET**
viale Vittorio Veneto 8
CANNOBIO - Tel. 0323 71.183
DOVE LA SPESA COSTA MENO

Le federazioni di Vercelli, Piacenza e Viterbo

«Gemellaggio nucleare» fra comunisti di 3 province che ospiteranno centrali

VERCELLI — Iniziativa comune delle federazioni comuniste di Vercelli, Piacenza e Viterbo (le tre province italiane «nuclearizzate») per costituire un organismo permanente di «consultazione e di coordinamento» delle iniziative che saranno assunte per le centrali di Leri-Cavour, Caorso e Montalto di Castro.

I responsabili delle tre federazioni si sono riuniti e hanno concordato la necessità di non alzare le singole prese di posizione sul problema. Spiegano i rappresentanti delle delegazioni: «Nell'incontro abbiamo riservato una particolare attenzione all'esame dei problemi di impatto territoriale, ambientale ed economico che si pongono in zone come le nostre in cui, per soddisfare esigenze di carattere nazionale, vengono realizzati grandi impianti energetici».

Le tre delegazioni hanno poi preso in esame il Piano energetico nazionale.

A proposito di piano energetico, proprio durante la discussione in Senato, un gruppo di parlamentari, fra i quali il comunista vercellese Ennio Balardi, aveva presentato un ordine del giorno in cui si impegnava il governo «ad escludere, nella determinazione dei siti per la localizzazione di nuove centrali, qualsiasi ipotesi di raddoppio degli impianti esistenti o in costruzione».

La maggioranza pentapartitica ha respinto l'ordine del giorno, approvando, invece, quello che lo stesso Balardi ed il radicale Signorino avevano proposto per impegnare il governo a tenere presenti le esigenze dell'agricoltura negli indirizzi di politica energetica.

Il voto contrario del Senato alla richiesta di chiarezza sul raddoppi ripropone il problema di Leri-Cavour, dopo le dichiarazioni (solo in parte ritoccate) del presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, il quale non aveva escluso l'ipotesi di un futuro potenziamento della centrale. Su questo tema, la Regione si è già comunque espressa per il «no».

E' anche a tale proposito che le delegazioni comuniste di Vercelli, Piacenza e Viterbo invitano le popolazioni e le istituzioni «ad assumere i provvedimenti necessari per garantire la gestione programmata di tali processi».

Enrico De Maria

Fino a lunedì le domande per i buoni riscaldamento

VERCELLI — Si potranno presentare ancora lunedì le domande per ottenere il contributo comunale alle spese di riscaldamento per i meno abbienti.

L'assessorato all'Assistenza, di fronte all'elevato numero di richieste, ha fatto slittare al 30 dicembre il termine.

Sino ad ora oltre 4000 vercellesi si sono rivolti al Comune: il problema tocca da vicino gli anziani che vivono con il minimo di pensione e, più in generale, i meno abbienti. L'assessorato dispone di un fondo di 51 milioni per finanziare l'iniziativa: il contributo è di 100 mila lire. Alla domanda vanno allegati questi documenti: stato di famiglia; libretto di pensione ed ogni altro documento da cui possa risultare il reddito; ricevuta d'affitto. (d. ca.)

La situazione economica della «santona» dopo il processo

Le risorse di Mamma Ebe

Tornata in libertà per Natale, ora aspetta la sentenza della Cassazione «Dio mi ha messo alla prova» - Il patrimonio «fotografato» dagli atti processuali - Immobili e denaro accumulati in trent'anni di attività

VERCELLI — *Bhagwan Shree Rajneesh, il guru delle 80 Rolls Royce, è stato più fortunato. Prima della condanna a dieci anni e dell'espulsione dagli Stati Uniti aveva precipitosamente rimpolpato qualche conto corrente in banche svizzere. Mamma Ebe, invece, ha dovuto aspettare un paio di giorni per mettere insieme i dieci milioni necessari per pagare la cauzione e tornare in libertà. Ha passato il Natale a Villa Gigliola, il suo quartier generale di San Baronto, vicino a Pistoia, attorniata dai suoi discepoli.*

Ora aspetta la sentenza della Cassazione, fiduciosa. La condanna a dieci anni dei giudici di Vercelli si è ridotta a sei in appello. Entro la primavera si pronunceranno i magistrati romani. E la primavera è una stagione buona per i miracoli. Ebe Giorgini pensa di aver scontato il suo «peccato». «Sono convinta — ha detto — che Dio si sia stancato che la mia opera fosse a metà. Così mi ha fatto trovare sulla strada quelle prove: l'arresto, la condanna. E' stato come se un forte vento avesse scrollato dai rami le mele marce. Chi non aveva vera fede se n'è andato. Così la mia opera è rimasta perfetta, anche se piccolina. Come se l'impero romano non si fosse ingrandito troppo».

In effetti la vicenda giudiziaria che l'ha travolta ha dato un duro colpo al suo impero, un vistoso patrimonio, del valore di alcuni miliardi.: così era definito nella motivazione della sentenza di primo grado. Su l'era costruito pian piano, in quasi trent'anni di attività.

Al momento dell'arresto la sua organizzazione gestiva una dozzina di asili e case di riposo in tutt'Italia. Le retribuzioni ricevute dalle suore venivano ritirate e registrate dalla superiore e quindi rimesse alla fondatrice. Per quanto riguarda la sola casa di riposo di Borgo D'Ale, l'ammontare dei compensi per gli anni 1979/1984, secondo le risultanze contabili, superava i 95 milioni.

Ma non era questa la sola fonte di guadagno. «Al momento dell'ingresso nella congregazione — hanno scritto i magistrati nella motivazione della sentenza — le aspiranti, in virtù del voto di povertà, dovevano spogliarsi dei beni che eventualmente avessero posseduto e che passavano all'Opera. Taluna aveva consegnato i propri risparmi, qualche altra la propria liquidazione, altre i prestiti e chi ne era in possesso doveva intestare la propria autovettura alla Giorgini».

Non basta. A Villa Giglola Mamma Ebe svolgeva la sua attività di guaritrice, un lavoro «davvero redditizio» secondo i giudici: «Nell'arco della giornata i molti visitatori pagavano gli onorari, e ciascuno era poi libero di fare delle offerte. L'organizzazione era perfetta: una suora era addetta alla ricezione dei clienti e li ordinava con biglietti numerati, ottenendo in anticipo il pagamento. Però arrivavano anche lettere di protesta. Una certa Trapani si doleva del fatto di non avere avuto alcun beneficio dalle sue pratiche date guaritrice e richiedeva alla "pentita dottoressa" la restituzione del milione di lire pagato. E' stata trovata anche un'altra lettera, datata 14/9/83, di un legale di Siena il quale, per conto di un suo cliente in cura presso la Giorgini "per terapie non bene definite" le contestava d'essersi fatta versare un assegno di 10 milioni».

Al momento dell'arresto (aprile 1984) i carabinieri sequestrarono 25 milioni in contanti, gioielli, una cinquantina di pellicce, e localizzarono appartamenti per un valore di oltre 2 miliardi. Scoprirono che, oltre a un «vecchio» yacht, la Giorgini aveva acquistato una nuova imbarcazione, la Ebe III, «per la quale era stato già versato un acconto sui 130 milioni».

Nella motivazione della sentenza d'appello si parla della disponibilità di un patrimonio di 18 milioni nel '77, 237 nel 1982, di 793 nel 1983, ma si è tenuto in conto solo in parte dei beni immobiliari.

Dopo l'arresto, però, le fonti di finanziamento si sono inaridite. «Saltata» la gestione di tutti gli asili e delle case di riposo, interrotta l'attività di guaritrice, è rimasto solo l'apporto delle offerte dei «gruppi di preghiera» fondati in tutt'Italia e i risparmi di trent'anni di «lavoro». Il patrimonio immobiliare, per ora almeno, non è stato intaccato. Mamma Ebe ha fiducia. E' pronta a ricominciare da zero. O quasi.

Dario Corradino

Fra la Provincia e il Politecnico

Accordo firmato per Ingegneria

Problemi invece per medicina: solo tre giorni di «seminari» a dicembre

VERCELLI — Firmata la convenzione tra la Provincia e il Politecnico di Torino per i seminari didattici di Ingegneria. A pochi mesi dal decollo dei nuovi corsi, la firma del verbale d'intesa è l'atto di riconoscimento ufficiale che prelude all'arrivo dell'attesa Facoltà.

Per stringere i tempi, la giunta provinciale si è presa la responsabilità di siglare l'accordo in attesa che si formi il Comitato di gestione dei seminari. Spiega l'assessore provinciale all'istruzione Antonino Filiberti: «Presto alla Provincia si aggiungeranno i Comuni di Vercelli e di Biella, la Camera di commercio, l'Usl 45, le Casse di Risparmio di Vercelli e di Biella e altri istituti di credito».

Ciascuno di questi enti contribuirà al finanziamento dei corsi. La Provincia ha già stanziato 40 milioni e proprio l'altro giorno, approvando lo statuto del Comitato, il Comune di Vercelli ne ha messi a disposizione 30. La Camera di commercio dovrebbe stanziarne una ventina. Il Comitato di gestione si è assunto l'impegno di finanziare le lezioni fino a che, appunto, non subentrerà la Facoltà prevista dal progetto per un nuovo Ateneo in Piemonte.

Ma come stanno procedendo questi corsi? Continua l'assessore Filiberti: «Ogni giorno abbiamo all'istituto tecnico industriale una cinquantina di presenze».

A gennaio vi sarà un nuovo incontro al Politecnico tra il preside della Facoltà e i docenti e la Giunta provinciale per decidere gli indirizzi dei prossimi anni. Gli studenti hanno già manifestato il desiderio di specializzarsi in Elettronica o in Meccanica dopo l'anno propedeutico.

Continua l'assessore Filiberti: «Vorremmo, nei prossimi mesi, coinvolgere nei corsi anche alcuni settori della cittadinanza, organizzando incontri con i docenti».

Se Ingegneria è partita benissimo, è ancora aperto il grosso problema di Medicina. La Facoltà torinese ancora una volta non è stata ai patti: aveva promesso un piano organico dei seminari didattici. Invece, pochi giorni fa, la doccia fredda.

Il preside Claudio Filegamo ha avvisato l'assessore Filiberti che aveva programmato tre giorni di lezione nel mese di dicembre. Di fronte ad una proposta di questo genere, la Provincia ha protestato. I tempi ristretti e la mancanza di una programmazione ad ampio respiro (per lo meno mensile) hanno reso impossibile l'avvio dei corsi.

I responsabili della Provincia e dell'Usl hanno sollecitato un piano più articolato per coinvolgere gli studenti che ancora abbiano intenzione di frequentare Medicina a Vercelli. Ma ormai, esasperati da questa situazione, la maggior parte dei giovani si è già rivolta altrove.

Come c'era da aspettarsi — nonostante inutili precisazioni e chiarimenti — la situazione a Novara è completamente diversa: i corsi stanno proseguendo anche nella prospettiva concreta della convenzione che legherà l'Ospedale Maggiore alla Facoltà di Medicina di Torino.

Medicina, dunque, si estingue a Vercelli in modo traumatico, mentre gli impegni sottoscritti in Regione nel luglio scorso erano ben diversi. Conclude Filiberti: «Continueremo a ricordare ai responsabili della Facoltà che avevano espressamente parlato di seminari sostitutivi dei liberi corsi fino all'esaurimento delle iscrizioni».

Donata Belossi

CALCIO - Il tornante della Pro escluso dalla squadra per un gestaccio

Piccini, delitto e castigo

Sarà temporaneamente aggregato alla formazione Berretti - Com'è nata la polemica

VERCELLI — *La Pro Vercelli ha «concesso un periodo di riposo» al suo tornante, Stefano Piccini. E' la classica formula cui ricorrono le società quando vogliono assumere provvedimenti disciplinari nei confronti di un giocatore e, nel caso di Piccini, la decisione sarebbe stata provocata dall'atteggiamento tenuto dall'atleta, nei confronti del pubblico, al termine del vittorioso match di domenica scorsa con la Pro Patria.*

Il «gestaccio» di cui si parla sarebbe stato fatto da Piccini quando le squadre s'è raccolte a centrocampo per ricevere gli applausi dopo il successo sui bustocchi. C'è anche chi parla di un atteggiamento «provocatorio» tenuto dall'atleta nel successivo colloquio fra la dirigenza e l'intera «rosa» della squadra.

Impossibile saperne di più dai responsabili della società che, evidentemente, non vogliono creare a tutti i costi un «caso-Piccini», filando sul recupero psicologico del giocatore. Ma il loro comunicato ufficiale è, di per sé, chiarissimo: «Alla ripresa dell'attività, dopo le festività natalizie, Stefano Piccini verrà temporaneamente aggregato agli organici della formazione partecipante al campionato Berretti».

Strano destino quello di finire fra le riserve per un giocatore che non più di due mesi fa aveva rifiutato il passaggio al Trento, in C1, giudicandolo economicamente poco vantaggioso.

Il caso-Piccini, sfociato nella dura decisione del consiglio di amministrazione della Pro, si trascina praticamente da quest'estate quando l'atleta toscano, praticamente sicuro di finire al Mestre, era invece visto costretto a seguire la Pro in ritiro a Salice Terme.

Piccini era legato ad un contratto biennale con le bianche casacche ma, abbandierando le promesse ufficiose fattegli a suo tempo dal Mestre, aveva preteso che la società lo mandasse ritrocedere l'ingaggio. Ne era seguito un tira e molla che si era risolto con l'allontanamento dell'torniante dalla squadra.

Su richiesta di Focosi, Piccini era stato quindi recuperato ma, nelle gare sinora disputate, non aveva mai dato il meglio di sé e, contro il Novara, quanto atteggiamento di sufficienza aveva suscitato le ire del pubblico.

Contro il Trento e la Pro Patria, il giocatore aveva però ripreso a giocare e quindi è sorprendente la sua presunta reazione nei confronti dei tifosi che avevano ripreso ad applaudirlo.

e. d. m.

Stefano Piccini

Obiettivo promozione per il Csen Sportime

Bene i vercellesi nel torneo di serie D di pallamano

VERCELLI — Anche il campionato di serie D di pallamano riposa: riprenderà il 12 gennaio. Ma prima della pausa, il Csen Sportime ha fornito un'ulteriore prova del suo stato di forma, superando in casa la Pintor Torino per 13 a 12.

Ora i vercellesi del presidente Ancona disputeranno un'amichevole (il 5 gennaio) ad Alessandria contro la Libertas che milita in serie C.

I successi conseguiti in questo primo anno del campionato stanno creando tutte le condizioni indispensabili ad un «boom» della pallamano in città. Vittorie come quella sulla Pintor costituiscono poi un motivo di sicuro richiamo per il pubblico verso questa disciplina sportiva che sta avvestendo, a poco a poco, i panni di Cenerentola.

Contro i titolati torinesi, i ragazzi di Paolo Cannazza avevano incominciato alla grande e, verso il finale dell'incontro, si sono trovati in vantaggio per 10 a 6, grazie a sei reti di Afferni e ad un gol a testa di Varalda, Farina, Rigo e Cannazza.

Per i locali sembrava fatta, ma gli ospiti della Pintor, trascinati dal giocatore-allenatore Zingarelli, trovavano le energie necessarie per operare l'aggancio sull'11 pari, complice anche un vistoso calo fisico dei vercellesi.

Gli ultimi minuti di gara erano palpitanti: Farina riportava in vantaggio lo Sportime; gli ospiti recipitavano su rigore e proprio in extremis Maurizio Afferni (ancora a lui) piazzava la botta definitiva.

Ha commentato l'allenatore-giocatore del vercellesi Paolo Cannazza: «Il risultato ci sta stretto, ma anche stavolta abbiamo accusato un po' di fatica nel finale come già ci era accaduto in prestazioni precedenti, pure vittoriose».

La pausa di campionato consentirà a Cannazza e ai suoi atleti di dedicarsi puntigliosamente alla preparazione fisica, visto che dal punto di vista della tecnica e dell'intesa, la formazione vercellese non pare accusare problemi.

Dopodiché, la prima gara della ripresa del torneo (il 12 gennaio a Torino) servirà a chiarire se davvero il Csen Sportime è in grado di battersi per quella promozione in C che, sotto sotto, è l'obiettivo per il quale non esplicitamente dichiarato (forse per scaramanzia) da Giuseppe Ancona e dai suoi collaboratori.

«A noi — afferma Ancona — preme soprattutto che la pallamano si imponga anche nel Vercellese, faccia proseliti, conquisti sempre più pubblico. Ed è chiaro che, per centrare questi obiettivi, bisogna farsi quei risultati che potrebbero portarci sempre più in alto».

f. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La carica dei 101.
NUOVO ITALIA: E' arrivato mio fratello.
PRINCIPE: I goonies.
VIOTTI: Rambo 2: la vendetta.

CIGLIANO

SPLENDOR: I pompieri.

GATTINARA

ITALIA: 007: bersaglio mobile.

SANTHIA'

EDEN: I demoni.
SPLENDOR: Carabinieri? Sì!

TRONZANO

LUX: L'amore del Prizzi.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.688; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scade alle 15 odierne): Agip, corso Matteotti; Mobil, corso Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; Ip, corso De Rege; Ip, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale Sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Panzeo, via Cervino; Esso, via Walter Manrone.

Gpl

Vercelli: Elf, tangenziale Torino-Biella.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Ouinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

Iniziativa del canile, che ospita anche 61 gatti, 2 pecore e 3 cavalli

Un calendario per aiutare una piccola «arca di Noé»

VERCELLI — «Cane che abbaia, dall'anno scaccia ogni malanno». Con questo slogan gli ospiti a quattro zampe del canile della cascina Rollone, su iniziativa del loro amici, i cinofili che si occupano del canile, salutano l'anno che finisce e porgono ai vercellesi gli auguri per un prospero 1986.

Lo fanno in modo tangibile, con un calendario che in questi giorni viene distribuito in città, per ricordare a tutti i loro problemi e le loro necessità.

L'iniziativa è giunta alla seconda edizione, dopo la pubblicazione di un calendario analogo, presentato l'anno scorso, che sintetizzava le condizioni di cani più o meno fortunati, con un motto significativo: «Bastardi e gran signori».

Quest'anno ci si rifà ad una antica tradizione della tradizione vercellese: quando il lunario di un cane è la prima cosa che si ascolta a Capodanno, c'è da ritenersi immuni da ogni malattia.

Il canile, in regione Biliemme, sopravvive grazie al costante interessamento di pochi cinofili che si alternano per la manutenzione, impegnando gran parte del proprio tempo libero per offrire una succia sicura e una razione di zuppa calda a duecento cani randagi.

I costi, ogni mese, superano abbondantemente il milione. Ecco perché l'iniziativa del calendario può essere un veicolo per recuperare qualche spicciolo, grazie alla generosità dei vercellesi.

Oltre ai duecento cani, nel canile vivono aggiunti una sessantina gatti, due pecore e tre cavalli.

g. b.

Iscrizioni aperte per il «Marzo» di Borgo D'Ale

BORGO D'ALE — Il «Marzo teatrale» borgodalese apre le iscrizioni per la sesta edizione del concorso. L'iniziativa, una tra le più affermate nel suo genere, è diventata un punto di riferimento per le compagnie amatoriali e gli attori dilettanti che vogliono calcare le scene. Le adesioni le riceve la «Compagnia teatrale Del Centro»: c'è tempo sino al 31 gennaio per essere inseriti nella rosa dei partecipanti.

La sede della compagnia è in via Cesare Battisti 7. L'iscrizione è gratuita.

Tutti i copioni inviati saranno esaminati da una giuria formata dagli organizzatori. (d. ca.)

SOCIETA' DEL QUARTETTO
Vercelli - Tel. 65.264

KATIA RICCIARELLI RECITAL

VERCELLI 29 DICEMBRE
TEATRO CIVICO ORE 21,15

Biglietti: OGGI 28/12 dalle 16 alle 19
DOMANI 29/12 dalle 16 all'inizio dello spettacolo

SPORTING - SANTHIA' THE STUDIO'S
Casello autostrada Torino-Milano
martedì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

GLI OXYGEN dalla Capannina di Forte dei Marmi il complesso «top» dell'estate '85

Dal 28 DICEMBRE 1985
DUE PIANI DI VENDITA
ENTRATA LIBERA

MASPI

MASPI sconta
MASPI salda
MA...SPIcciati!

Alcuni prezzi:
Giubbotti pura lana da L. 35.000
Giacche a vento da L. 39.000
Impermeabili uomo gabardine pura lana da L. 55.000
Impermeabili - cappotti uomo e donna da L. 75.000
Giacche uomo lana da L. 89.000
Maxi uomo lana e pura lana da L. 99.000
Impermeabili reversibili uomo e donna L. 135.000
Giubbotti vera pelle, imbottiti, maniche staccabili da L. 199.000
Giacche a vento vera piumino d'oca maniche staccabili L. 135.000
E migliaia di altri capi delle migliori marche a prezzi scontati.
Assortimento Montoni rovesciati Uomo - Donna
Solo per tre settimane SCONTI sull'acquisto di PELLICCE da L. 150.000 a L. 400.000.

GATTINARA
abbigliamento e pelliccieria
C.so VALSESIA, 35 - tel. 0163/833432

Ad Oropa e Bielmonte la stagione invernale continua a segnare rosso

Gli esperti promettono la neve e nel Biellese si torna a sperare

Anche in Valsesia (Mera e Alagna) la situazione è critica - Impianti chiusi, aziende in crisi

BIELLA — Ieri il sole è ricomparso su tutto il Biellese e la Valsesia: al mattino il cielo era limpido in montagna, nel pomeriggio ovunque anche sulla Bassa, dopo un inizio di giornata all'insegna delle nubi e del freddo. Ma le previsioni dell'osservatorio meteorologico di Oropa per oggi e domani segnano neve: una corrente depressionaria è in arrivo dalla Spagna con aria umida e temperata che porterà, stando agli esperti, la tanto sospirata (dagli operatori turistici) precipitazione.

Dopo una mattinata che alcune schiarite ad annuvolamenti, nel pomeriggio si registrerà un peggioramento e sul Biellese e la Valsesia riprenderà a piovere. La neve cadrà sopra i mille metri e difficilmente saranno interessati i centri a quote inferiori; da lunedì il tempo si rimetterà al bello e il primo giorno dell'86 regalerà un cielo sgombro di nubi: queste, in sintesi, le previsioni.

Ma in attesa che le previsioni trovino riscontro nella realtà ad Alagna, Mera, Oropa e Bielmonte gli addetti agli impianti scrutano guardano in alto e scuotono la testa: nelle quattro principali località alpine biellesi e valsesiane sciare è quasi un'utopia.

Dice Giorgio Dalfovo, direttore della Stima, la società che gestisce gli impianti di Bielmonte: «La stagione promette molto: a fine novembre avevamo registrato la prima precipitazione. In poche ore erano caduti 70 centimetri di neve. Avevamo così battuto le piste e messo in funzione gli skilifts. Domenica 1° dicembre c'era stato un assalto di appassionati, molti provenienti dalla valle d'Aosta e un buon afflusso si era registrato sette giorni dopo. Ma intanto la temperatura era salita notevolmente e in quattro e quattr'otto la neve è scomparsa. Da due settimane stiamo chiusi aspettando una nuova perturbazione».

Bielmonte, stazione per sciatori pendolari (i posti-letto sono solo un centinaio) si è preparata alla stagione '85-'86 in grande stile, riattivando l'impianto dell'Argimonia che ha il suo chilometro e 400 metri di percorso porta il totale delle piste a 25 chilometri. Anche nei prezzi era stata condotta una campagna promozionale contenendo a diecimila il giornaliero a 20 mila lire. «*Ma senza neve e sulla volpone i nostri sforzi*» aggiunge Giorgio Dalfovo.

Da Bielmonte ad Oropa la situazione non cambia, con la differenza che se il centro triverese può consolarsi con i due weekend di dicembre a pieno regime, la stazione alpina alle porte di Biella non ha avuto neppure questa opportunità. Gli skilifts sono rimasti inattivi e solo la funivia che sale ai 1900 metri del Mucrone e la cabinovia che raggiunge i 2400 metri del Camino sono in funzione.

Dicono alla Ato, la società proprietaria degli impianti: «*L'afflusso è discreto perché molti appassionati di montagna sfruttano queste splendide giornate di sole per compiere delle escursioni. E' invece saltato il nostro programma natalizio per gli sciatori. La neve per il momento è rimasta un sogno*».

Anche in Valsesia il panorama non è dei migliori. Alberghi e seconde case hanno registrare quasi ovunque il tutto esaurito, ma di sciare non è il caso di parlarne. Le funivie dell'Indren che portano ai 3260 metri del ghiacciaio del Rosa sono in funzione così come un paio di skilifts al Wold, in condizioni però non ottimali. L'altra notte sono caduti 10 centimetri di neve, un'inezia considerata l'altitudine.

Roberto Eynard

Bielmonte. La stazione sciistica in un'immagine di due anni fa

Oggi la consegna del premio di poesia «Antonio Portiglia»

Il Biellese raccontato in versi

Antonio Portiglia

BIELLA — Era un materassaio, ma sapeva cogliere e descrivere in versi dialettali la vita della gente comune, le loro gioie, i crucci di ogni giorno e quando morì lasciò i suoi beni al Comune perché istituisse un premio letterario.

Oggi pomeriggio Augusto Portiglia, il poeta di Biella, il cantore degli alpini, sarà ricordato a palazzo Oropa durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori del concorso a lui intitolato.

I nomi dei prescelti dalla giuria, formata da sette membri e presieduta dal sindaco Luigi Squillario, saranno resi noti alle 15: al primo classificato andranno tre milioni, al secondo un milione e mezzo, al terzo, quarto e quinto targhe e medaglie.

Il premio, giunto alla terza edizione e a scadenza biennale, in osservanza alle disposizioni testamentarie «è riservato ad opere di poesia e di prosa illustranti Biella e il Biellese nella storia, nei costumi e nelle bellezze naturali, inedite o pubblicate tra il 1° gennaio 1983 e il 30 settembre 1985».

I giurati questa volta hanno dovuto classificare 24 lavori, alcuni di autori non biellesi. La prima edizione, bandita nell'80, era stata vinta da Giacomo Calleri, la seconda nell'82 da don Delmo Lebole.

Gaetano Augusto Portiglia, Augusto per tutti, è stato forse il più grande poeta in lingua piemontese del Biellese. Nato il 20 novembre 1884 nel quartiere Riva, in una casa di via Italia, angolo via Scaglia, dove visse tutta la vita, morì il 6 dicembre 1976 e venne sepolto nel piccolo cimitero della Pila a Orio di Mosso.

Cantore della musa vernacola di seconda ispirazione collaborò a moltissimi giornali e pubblicazioni come il Birichin, Cavai 'd Bronz, Tucin, Almanacco di Vicolungo, Il Biellese. Le sue poesie sono state raccolte nel libro «Rilan scarpon» edito postumo dal Centro.

r. eyn.

La vertenza sollevata da due componenti del Consiglio di fabbrica

Varallo, il pretore condanna la Manifattura di Valduggia

L'azienda colpevole di non aver comunicato all'Inps le quote relative al premio di produzione annuo per i dipendenti in cassa integrazione

BORGOSESIA — Con una sentenza emessa dal pretore di Varallo, la Manifattura di Valduggia, una delle aziende del Gruppo Ragno, è stata giudicata colpevole di non aver comunicato all'Inps le quote relative al premio di produzione annuo per i dipendenti in cassa integrazione.

La vertenza, sollevata da Anna Russo e Rosella Comero, rappresentanti del Consiglio di fabbrica, è giunta a termine dopo circa due anni dalla denuncia delle allora presunte irregolarità.

Spiega Giovanni Beccaro, segretario della Camera del Lavoro di Borgosesia: «*Il problema è sorto nel 1983, quando lo stabilimento ha iniziato a far ricorso in modo massiccio alla cassa integrazione. Nell'80 per cento di retribuzione sullo stipendio base non è stata calcolata la cifra dovuta a titolo di premio di produzione, stabilita dall'accordo territoriale*».

Con la decisione del pretore, Maria Rosaria Marasco, la Manifattura è costretta a chiedere all'Inps la corresponsione delle cifre non versate alla cui operaio che si sono rivolte alla magistratura. Creato il precedente, l'indennizzo potrebbe ora essere richiesto dai circa 600 lavoratori coinvolti nella stessa situazione.

Bottolineano alla Cgil: «*Per ora aspettiamo che la direzione dell'azienda si pronunci in merito alla sentenza. Se non si troverà una via di compromesso, sottoporremo nuovamente al pretore il caso, relativamente a tutti i nostri iscritti*».

La cifra cui ogni dipendente dovrebbe avere diritto si aggira intorno alle 100 mila lire annue, e sono da integrare l'83, l'84 e l'85.

Continua Giovanni Beccaro: «*Se la cifra non è rilevante in termini di singolo lavoratore, assume dimensioni diverse rapportandola al numero complessivo degl'interessati. Anche se per il momento non abbiamo preso posizione, decisione, è nostra intenzione andare fino in fondo*».

Alla sentenza, la Manifattura di Valduggia ha presentato ricorso. Sulla questione, l'Associazione industriali di Borgosesia si è dimostrata molto perplessa.

Dice infatti Carlo Villa, direttore degli uffici di piazza Mazzini: «*Nonostante la decisione del pretore, siamo sicuri di avere applicato correttamente le norme contenute nell'accordo integrativo territoriale. Il testo che abbiamo sottoscritto con i sindacati stabilisce esplicitamente che nella comunicazione delle quote della cassa integrazione non venga inserita la parte relativa al premio di produzione annuo*».

Gianni Perino Vaiga

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

IMPERO: I Goonies.
MAZZINI: La carica dei 101.
ODEON: Rambo 2, la vendetta.
SOCIALE: Tutta colpa del paradiso.

BORGOSESIA

LUX: I pompieri.
SOCIALE: Ritorno al futuro.

CANDELO

VERDI: Videodromo.

COGGIOLA

ITALIA: I demoni.
ENNIO: Joséphine n. 4.
RADAR: Pericolo.

COSSATO

MICHELETTE: I demoni.
PRIMAVERA: Marina, vedova viziosa.

PRAY

ECCELSIOR: Cocoon.

SERRAVALLE

CORSO: Sotto il vestito niente.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grillo, via Italia 23, tel. 22.119; Bagliano Mezzo; Mongrando; Sandigliano.
Usl 48 - Cossato: Immacia Friolotto; Masserano; Pontone.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.255; Varallo; Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.511 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.26.01; Mongrando 66.60.13; Trivero 75.55.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE

Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione per ora tutti i giorni dalle 17 alle 18,30.

La mostra è stata aperta nelle sale del Centro sociale

E cento fotografie spiegano come si viveva a Serravalle

SERRAVALLE — «Come eravamo»: con questo titolo Serravalle ha dedicato a se stessa una mostra, che rimarrà aperta fino al 5 gennaio. Luoghi dimenticati, personaggi conosciuti, eventi e fatti che hanno segnato la storia del paese e della sua gente, fermati nel tempo dall'occhio magico della macchina fotografica, sono stati allineati in una sequenza suggestiva.

Il centro storico ancora lastricato di pavè, le rotaie del vecchio tranvai, il cinema all'aperto, la stazione ferroviaria, sono alcune delle immagini che la rassegna propone. In un'atmosfera di delicatezza e rispetto, rivivono i ricordi di un mondo non troppo lontano per essere dimenticato, ma ormai relegato ad un'epoca dai ritmi diversi.

Spiega Luisa Sacco, vicesindaco e fra i responsabili del comitato organizzatore: «*Ancora una volta, come in passato, abbiamo voluto rivivere il Natale tornando con la memoria indietro negli anni. Dopo i vecchi giocattoli e le prime radio, presentate negli scorsi anni, abbiamo scelto di proporre una mostra nella quale ognuno di noi può ritrovare una parte delle proprie radici*».

L'esposizione è stata allestita da un apposito comitato, composto tra gli altri da Roberto Rosso, Carlo Vaccari, Marziano Magna, Carlo Paoletti e Angelo Biglia. Dicono: «*In realtà, è tutta la popolazione che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Per riprodurre i pannelli presentati nella mostra si siamo serviti delle vecchie foto, datate tra la fine dell'800 e il 1950, pescate nei cassetti e negli album di famiglia dei nostri concittadini*».

Complessivamente sono 100 le immagini esposte nelle sale del Centro sociale di via Bellaria. 60 stampe e 80 diapositive, commentate con una colonna sonora che esprime il significato di ciascuna ripresa.

Oltre ai bei ricordi, la rassegna ospita anche le pagine più tristi della storia del paese. Lo strappamento del Gesù e alcune immagini degli anni della guerra danno la misura della sofferenza.

g. p. v.

Domani pomeriggio il via alla corsa

Campioni di cross in gara a Trivero

Alla partenza oltre duecento concorrenti

TRIVERO — Il vincitore delle due passate edizioni Walter Merlo, il marocchino Mustafà (che giovedì si è imposto nella corsa di Santo Stefano a Firenze), il valsesiano-biellese Maurizio Testa e poi ancora Moreno Gradizzi, Saverio Bernardini, Walter Barbara e tanti altri nomi di assoluto prestigio: ecco come si presenta la settima edizione della gara podistica di Santo Stefano che domani pomeriggio avrà luogo a Trivero.

La competizione, organizzata dal gruppo Amici sportivi in collaborazione con il Gsi di Ponzone e la Pro loco, è ormai diventata una classica nel calendario invernale della specialità. A darsi battaglia saranno oltre duecento atleti suddivisi in vario categorie: maschile Fidal, femminile, amatori, allievi, giovani, ragazzi e ragazze, cadetti e cadette. L'inizio delle gare è fissato per le 15.

g. p. v.

Reso noto il calendario delle gare

Biellese in Coppa con la Romanese

Un duello che si ripete a tre anni di distanza

BIELLA — In Coppa Italia ritorna una vecchia sfida. Il sorteggio della prestigiosa competizione rinnova il duello tra Biellese e Romanese, uno scontro che si ripete a distanza di tre anni.

Era la stagione '82-'83 quando bianconeri e bergamaschi diedero vita ad un braccio di ferro concluso a favore dei lanieri, che dopo essersi imposti al La Marmora (3-0) riuscirono a pareggiare la gara di ritorno disputata la vigilia di Natale. I lanieri approdarono così al quarto turno, dove furono estromessi da una rete irresistibile Entella (undici di Silvio Bercellino rimase però alla promozione in C2, obiettivo a maggio puntualmente centrato).

Stavolta le parti si sono invertite: i bianconeri, avanti quasi del tutto i sogni di gloria, possono solo ambire alla competizione nazionale e nessuno fa Romanese cercherà di ripetere l'exploit di tre anni fa.

Invece i lombardi sono in piena corsa per il vertice della graduatoria.

Le partite sono in programma i mercoledì 5 e 19 febbraio. La Biellese disputerà l'andata sul campo amico.

Assieme ai lanieri, nel tabellone riservato alle squadre d'Eccellenza figurano altre tre compagini piemontesi: Cuneo, Casale e Monferrato. Il compito più arduo è quello dei biancorossi che se la vedranno (andata in trasferta) con il Migliarina La Spezia, capolista del girone E. Buone possibilità di qualificazione vantano nerostellati e torinesi opposti rispettivamente ai veneti della Cittadella e ai bergamaschi della Brembillese, formazioni di media levatura.

r. eyn.

Sedicenne di Quarona vince il torneo di dama

BORGOSESIA — Corrado Cominelli, 16 anni, di Quarona, ha vinto il torneo natalizio di dama per ragazzi, organizzato dal Circolo valsesiano. Al secondo e terzo posto della competizione, alla quale hanno preso parte i giovani rappresentanti dei centri valligiani, si sono classificati Luca Greggio di Borgosesia e Marco Mancini di Quarona.

Nell'ordine sono seguiti Mauro Lorenzon, Paolo Laveroni, Luca Lorenzon, Giorgio Cominelli, Sacha Manzonetta, Fabrizio Boicato e Antonietta Cominelli.

CONCESSIONARIA FIAT NOSETTI
Tel. 921.661 - SANTHIA'
Strenne di fine anno:
- Super Bollo Diesel gratis per 2 anni!
- Sconti eccezionali su tutte le vetture a benzina.
- Riduzione interessi del 30% e minima quota contanti.

SAAB nuova concessionaria a Vercelli
LEONE LUIGI
Via Walter Manzone, 195/197 - Telefono 52.889 - 53.420
CONCESSIONARIA SEAT SAAB

caravel COSSATO tel. 0163 922 248
SABATO 28 - DOMENICA 29
ALLIANO G. 2
MARTEDI' 31
VEGLIONISSIMO

RO-car FUORISTRADA
CONCESSIONARIE
SUBARU - HYUNDAI - LADA-NIVA - UAZ
VOLGA - VOLIN - GANDIN - G-TRAPPER
MORETTI - Veicoli commerciali EMELBA
AUTO E FUORISTRADA DI TUTTE LE MARCHE ITALIANE E STRANIERE
Accessori e Ricambi per Fuoristrada FOUR-WHEELER
PRAY B. - Tel. 015 795.682 - 795.319 assistenza 015 795.840

CITTA' DI VARALLO
PROVINCIA DI VERCELLI
COMPRENSORIO DI BORGOSESIA

IL SINDACO

Visto l'art. 13 della legge 28-1-1977, n. 10;
Vista la legge 25-3-1982, n. 94;
Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la deliberazione del Consiglio Regionale Piemontese del 27-1-1983, n. 384-875, con la quale veniva approvato l'aggiornamento dell'elenco dei Comuni obbligati alla formazione del programma pluriennale di attuazione;
Visto il vigente P.R.G.C. approvato come variante generale dalla Giunta Regionale in data 6-10-1981, con deliberazione n. 112 - 10526;
Preso atto che il 1° programma pluriennale di attuazione, approvato con deliberazione della Giunta Municipale n. 1113 in data 18-4-1980 è decaduto per decorrenza dei termini,

RENDE NOTO

— che ai sensi delle disposizioni sopracitate il Comune di Varallo è obbligato a procedere alla formazione del 2° Programma Pluriennale di Attuazione;
— che sono aperti i termini per l'indagine conoscitiva e la presentazione delle dichiarazioni ad edificare ai fini della predisposizione del
2° Programma Pluriennale di Attuazione triennio 1986-1988

INVITA

i privati, gli enti pubblici, i proprietari di immobili o chiunque abbia titolo ad intenda procedere ad interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia in attuazione del programma pluriennale di attuazione a segnalare all'Amministrazione Comunale i propri intenti

entro e non oltre il giorno 31-1-1986

Le segnalazioni dovranno pervenire per iscritto presso la Segreteria comunale utilizzando il modello di «Domanda di partecipazione al programma pluriennale di attuazione del Piano Regolatore Generale» disponibile gratuitamente presso gli Uffici comunali a partire dal giorno 27-12-1985.
Si ricorda che la presentazione della domanda ad edificare non costituisce titolo ad ottenere in ogni caso l'inserimento nel 2° P.P.A. e che l'art. 13 della Legge 28 gennaio 1977 n. 10 impone ai Comuni l'obbligo di espropriare le aree incluse nel P.P.A. qualora nei tempi fissati dal P.P.A. stesso gli aventi titolo non presentino istanza di concessione.
Varallo, 28 dicembre 1985.

IL SINDACO

POLO
la "mille" che ha tutto di serie

PER UN GIRO DI PROVA LA TROVERETE DA
Audi COMAUTO COLOMBO VW
CONCESSIONARIA di VIA GALIMBERTI - BIELLA - Tel. 401.050/51

Qui Foto Foto QSS PHOTO CENTER
Le tue foto in... 1 ORA
Eccezionale ora anche le tue DIAPOSITIVE sviluppate in... 1 ora
Qui Foto Foto QSS PHOTO CENTER
Via Zara, 2 - Biella
Tel. 015/21003